LA STAMPA

ANNO 131. N. 68. LUNEDI' 10 MARZO 1997

L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/65681, TX. 221.121, FAX 011/655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06/472601, FAX 06/6746161; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571, FAX 02/29100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/5558.334/335; 011/535934, FAX 011/5627958. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 300.000; ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-600) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». A ROMA DA VENDERSI SOLO CON «QUI ROMA» A L. 1800; ESTERO: ALBANIA Lek. 200; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Brl 4.20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ- Czk. 50; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E P. 6; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3,50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; SK-SLOV Sk. 55; SLOVENIA Sit. 250; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50. SPED. IN ABB. POSTALE COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 TORINO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/86470490. 10126 TORINO, C.SO M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6665211, FAX 011/6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000). COMMERCIALI L. 1.300.000 (1.560.000). RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', L. 1.150.000 (1.380.000). VENERDI' + SABATO L. 1.550.000. VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000. FINANZIARI E LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000). NECROLOGI L. 16.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500). ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

9 771122 176003 70310

«Intollerabili ritardi nelle opere pubbliche». «La Bicamerale non tocchi i giudici», è polemica

Scalfaro: negare lavoro è sabotaggio

Prodi: «E' il Parlamento che ci frena»

CERCASI LEADER PER L'ULIVO

L'ULIVO non ha una leadership politica. Ma è contento così. Romano Prodi, che governa in nome dell'Ulivo, non si preoccupa di imprimergli una più precisa identità politica. Gli basta avere nell'Ulivo un supporto all'azione di governo - non una formazione politica innovativa. Continua a pensare come manager di governo, non come leader di un movimento politico. E' questo soltanto il prezzo della sua sopravvivenza politica?

Quando Prodi assicura di non voler trasformare l'Ulivo in un partito, tranquillizza i possibili antagonismi con i pidiessini, i popolari, i verdi, ma insieme illude i sostenitori dell'Ulivo di tenere in piedi qualcosa di speciale. In realtà non si capisce in che cosa consista questa particolarità, salvo che nell'essere un cartello elettorale.

L'Ulivo - lo abbiamo visto in questi giorni - non ha neppure un vero gruppo dirigente intellettuale. Fortunatamente non lo ha nel senso vetero-partitico, ma neppure secondo un immaginario modello democratico americano. Che cosa è dunque l'Ulivo oggi?

Se lo chiede chi lo ha votato un anno fa, convinto di contribuire a far nascere qualcosa di nuovo nella politica italiana. Certamente l'elettore di allora non voleva semplicemente un cartello di partiti, ossessionati dalla propria diversità. Al contrario, puntava su una formazione originale, solidale attorno ad una persona competente, concreta, simpatica. Queste doti personali si sono confermate in Prodi ma sono (state) insuffi-

Gian Enrico Rusconi

CONTINUA A PAG. 6 PRIMA COLONNA

ROMA. Il presidente della Repubblica Scalfaro in visita a Caltanissetta è tornato con forza sul tema dei disoccupati, ma anche su quello della giustizia. «Negare il lavoro è sabotaggio», ha detto ieri il Capo dello Stato, scagliandosi contro i troppi nemici di chi è senza lavoro, contro chi impedisce, ad esempio, il decollo delle grandi opere pubbliche per le quali già ci sono i finanziamenti. Anche Prodi gli dà ragione, parlando al meeting dell'Ulivo, che si è concluso ieri a Gargonza: «Il Parlamento è lento». Il presidente del Consiglio ha voluto replicare anche a D'Alema: «L'Ulivo non è contro i partiti, ma senza una coalizione non vincono».

Per Scalfaro l'impegno a «non rinunciare a combattere» significa anche schierarsi a difesa della Costituzione per una magistratura autonoma ed indipendente. Di qui l'appello del Presidente: «La Bicamerale non tocchi i giudici». Ma oltre ai consensi, non sono mancate le polemiche. **Rampino, Rapisarda Rizzo** ALLE PAG. 2, 3 E 5

BERTINOTTI SFIDA IL PDS

«Parte la lotta per l'egemonia»



ROMA. Fausto Bertinotti (foto) mette in forse la tenuta della maggioranza e lancia al pds la sfida per l'egemonia, svelando i propri obiettivi: aumentare il peso di Rifondazione e strappare voti alla Quercia. **Meli** A PAG. 5

L'ILLUSIONE NECESSARIA

MAL di retorica. E' quello che stona nei discorsi, nei proclami, nelle promesse di Romano Prodi. E' quello che più ha annoiato nei giorni di Gargonza.

Il presidente del Consiglio, il «povero Cristo» come si è autodefinito ieri, continua ad immaginare qualcosa che non c'è, a coltivare illusioni che neppure il convegno nel castello di Gargonza ha spazzato via. Illusioni basate su un dogma che il principale alleato, Massimo D'Alema, considera alla stregua di un'eresia. Sembrerà paradossale, ma mentre Prodi pensa davvero che l'Ulivo abbia vinto le elezioni, il segretario del pds no: secondo il numero uno della Quercia, il Professore sbaglia a non tenere conto del fatto che gli stessi partiti che compongono la coalizione dal '94 al '96 hanno perso una barca di voti. Come pure Prodi sbaglia a rimuovere nella sua mente un dato incontrovertibile come l'avanzata della destra nel Paese.

Per essere brevi, la tanto declamata vittoria dell'Ulivo nell'opinione di D'Alema è nata soprattutto dall'efficacia della «tecnica» politica messa in campo dal centrosinistra. In fondo in fondo, per il segretario del pds l'orizzonte dell'Ulivo è morto con le elezioni. Per vincere di nuovo la sinistra ha bisogno di un disegno più complesso e più

Augusto Minzolini

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

Espulso Boksic: 0-0. Parma secondo a 5 punti

Grande sfida a San Siro L'Inter non piega la Juve

Formula 1: Ferrari seconda a Melbourne Villeneuve subito fuori, vince Coulthard



Contrasto fra Zidane e Fresi, protagonisti a San Siro — SERVIZI NELLO SPORT

VERSO LA META

MILANO

LA Juventus esce indenne dalle forche interiste, confermando la solidità della difesa, che non a caso è la migliore del campionato. Il pareggio, firmato da Pagliuca e da Peruzzi, vale un altro lembo di scudetto e, nello stesso tempo, congela le ambizioni della squadra di Hodgson.

Roberto Beccantini

CONTINUA A PAG. 27 PRIMA COLONNA

Accordo con l'opposizione, voto entro due mesi. Ancora morti nel Sud. Napolitano sui profughi: applichiamo le leggi

Albania, Berisha cede: governo di riconciliazione

Appello all'Italia: aiutaci. Dini a Tirana per sancire l'intesa

Belgrado, ultimatum a Milosevic

L'opposizione scende nelle piazze «Più democrazia e accesso ai media»

SERVIZIO A PAGINA 9

Il pentito ritorna in carcere

I giudici gli hanno tolto i benefici Forse è coinvolto in una maxi-truffa

di **Diego Minuti** A PAGINA 10

Lotteria, 3 miliardi a La Spezia

Il biglietto del primo premio venduto in un autogrill della Genova-Livorno

SERVIZIO A PAGINA 13

IL MINISTRO DEGLI ESTERI

L'Italia sarà garante di pace

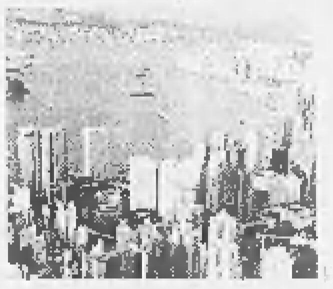


TIRANA. Dopo la mediazione fra Berisha e l'opposizione, il ministro Lamberto Dini (foto) ha dichiarato che «l'Italia sarà garante degli accordi e promuoverà la ricostruzione albanese». **Tessandori** A PAG. 7

TIRANA. Nella capitale albanese, dove in queste ore è arrivato il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini, il presidente albanese Sali Berisha si è accordato con l'opposizione, offrendo tutto ciò che gli avversari chiedevano. Tutto, meno la sua testa. Dunque, amnistia generale per chi è stato coinvolto nelle proteste di questi giorni, la creazione di un governo di riconciliazione con tutte le forze politiche, elezioni anticipate entro due mesi sotto il controllo di istituzioni internazionali, una giornata di lutto nazionale per gli uccisi nei tumulti. Con le istituzioni internazionali e con i Paesi amici, il governo di Tirana cercherà i modi per gli interventi nelle zone nelle quali è esplosa la protesta. In cambio entro una settimana i rivoltosi dovranno consegnare le armi razziate. Frattanto ad Argirocastro cinque persone sono morte nel corso di aspri combattimenti tra rivoltosi e polizia. SERVIZI ALLE PAG. 6 E 7

ENZO BETTIZA

A Hong Kong finita la paura



HONG KONG. La colonia di Hong Kong ha superato benissimo il trauma della morte di Deng: in vista del primo luglio, quando la città-stato tornerà alla Cina, nessuno pensa più a espatriare. A PAG. 6

NUDI 2000

di Ugone di Certoit

MI spiace di essere stato in passato un fautore convinto dell'Ora Legale. Aspettavo quel cambio con impazienza. Tutta quella luce in più, serale...

E' vero: ma quella luce in più è pagata da altrettanto, simmetrico, mattino di meno. E' l'alba, eppure la notte c'è ancora. Per chi si alza presto, tra le cinque e le sei, l'ora solare è per sei mesi una benedizione. La legale ferma, stupidamente, il sole. Tra pochi giorni la luce del giorno che sta già filtrando alle sei uscirà alle sette. Alzarsi alle cinque richiederà un'attesa del giorno di circa due ore. Il buio, invece, ritarderà, ma questo non vorrà dire che ce ne sarà di meno nei cuori, che il passare delle ore riempie di opacità, di smog interiore. L'unico vantaggio sarà un ritardo di accensione dei tubi al neon e dei fari delle auto, un po' più di frescura per gli occhi che bruciano.

Ma, anche qui, la risposta simmetrica è che, al risveglio, bruceranno per il reimpiego della luce elettrica in casa, delle luci da capezzale, delle lampade da tavolo.

E poi, se non si è carcerati o all'ospedale, la cena è propiziata dal buio serale. Nei mesi d'estate, quel cenare col chiaro è un'assurdità. C'è ancora la calura del sole appena andato giù, diffusa. Certo, si può ritardarla finché non sia buio, ma allora i ritmi consueti devono subire un sussulto, una torsione...

Oramai c'è da quasi mezzo secolo l'Ora Legale, e dall'anno passato addirittura l'Europa l'ha protratta fino a tutto ottobre, e il mattino, dopo quattro mesi di luce calante, era ormai turato nell'oscurità. Soltanto da poco è riapparso il barlume di un'alba vera... Ed ecco, il carnefice è già pronto a dare la scarica elettrica mortale.

La luce del giorno viene trattata come gli alberi, che appena riverzicano arriva la squadraccia comunale con la sega elettrica ed esegue la *potatura* all'italiana, che non lascia parvenza di vita: tronchi nudi, qualche ramo disperato che supplica inutilmente. Dappertutto, uno spettacolo di tristezza, di desolazione, di abbrutimento, di idiozia.

Le ore del mattino sono più mute degli alberi. Non protestano, lasciano fare. Noi che ci alziamo di buonora soffriamo in silenzio il miliardesimo sopruso.

Usa, i maialini domestici acquistati dopo il film sono diventati giganti

Un ospizio per i fratelli di Babe

CHARLES TOWN

«NON faccia tardi perché li metto a letto prima del tramonto», si è raccomandato Dale Riffle. Così siamo arrivati alla fattoria quando un sole tiepido illuminava ancora la valle del Shenandoah. E i maiali - in tutto 203 - grufolavano sereni prima di rientrare nei porcili.

Sereni e soprattutto sollevati, perché nella fattoria di Riffle i maialini abbandonati hanno trovato un rifugio sicuro. Quando scoppiò la moda del maialino domestico, allevatori poco scrupolosi dissero che i maialini non crescono, che sono puliti e obbedienti. Poi uscì il film su *Babe* e andarono a ruba. Le liste d'attesa si allungarono e i prezzi salirono alle stelle (fino a 15 mila dollari). Divennero uno status symbol e furono visti trotterellare al guinzaglio lungo le strade eleganti da New York a Filadelfia.

«Ma nessuno aveva spiegato che un maialino cresce fino a pesare mezza tonnellata - dice Riffle -, che non è affatto obbediente e che detesta stare in casa. E così, all'amore per il maialino è subentrato il panico». Gli è capitato di raccogliere maialini abbandonati in casse soffocanti, la maggior parte sono stati portati da persone che pur volendo bene al loro maiale non potevano più tenerlo in casa. «L'altro giorno una coppia della Georgia ne ha lasciati 2. Erano enormi. La signora si è seduta nel porcile, ha abbracciato i suoi maiali e si è messa a singhiozzare. Una scena straziante».

Oggi il rifugio di Riffle è noto in tutto il Paese. Ci sono persone che vengono in aereo dalla California per portargli il loro maiale. Alcune non tornano più, altri vengono a trovarli tutti i week-end. Una signora viene addirittura tre volte la settimana. «Il legame con il maiale può essere molto intenso», spiega Riffle accarezzando il vecchio Rufus, patriarca della fattoria. «Sono animali intelligenti, al quarto posto dopo l'uomo, la scimmia e il delfino».

Andrea di Robilant

Scoop del Sunday Times, la clinica di Bruxelles smentisce: normale fecondazione in vitro

Uomo clonato in Belgio, un giallo

Otto Nobel tedeschi chiedono una moratoria mondiale

BRUXELLES. La «febbre della clonazione» ha forzato la mano a una giornalista del «Sunday Times», che ieri mattina ha pubblicato in prima pagina la notizia di un clone umano prodotto in Belgio già quattro anni fa. Dopo una prima reazione di stupore, è arrivata la smentita del direttore dell'ospedale Van Helmont, al quale era stato attribuito l'exploit. «E' l'invenzione di una giornalista pazza al solo scopo di fare clamore - ha dichiarato il dottor Robert Schoysman -. Il mio laboratorio non è attrezzato per la clonazione. Quello che abbiamo fatto è una vera e propria fertilizzazione con seme maschile, mentre nella clonazione non c'è fertilizzazione, ma duplicazione delle cellule. Quando, nel 1992, pubblicammo i risultati della nostra tecnica, nessuno parlò di clonazione. Siamo semplicemente davanti a un caso di gemelli identici». **Verna** A PAG. 10



Il premier in difficoltà di fronte agli «inviti» del Quirinale e alle pressioni dei sindacati

Prodi: è il Parlamento che ci frena

Secca replica del Polo: no, la zavorra è Rifondazione

ROMA. «Avremo anche noi qualche responsabilità, qualche ritardo. Ma abbiamo predisposto una legislazione organica che il Parlamento non approva. Non avremmo avuto le tensioni di questi giorni se i provvedimenti sull'occupazione fossero stati approvati dalle Camere». Romano Prodi si sente uno dei destinatari dell'ultimissima requisitoria di Scalfaro contro chi ha «responsabilità morali abissali» e fa «sabotaggio» nel non creare posti di lavoro.

E replica scaricando con durezza ogni responsabilità su Camera e Senato (e sulla pubblica amministrazione).

Mossa che molto probabilmente verrà respinta al mittente dal Parlamento. Perché, come spiegava ieri il presidente dei senatori del ccd, Francesco D'Onofrio (che ha chiesto un intervento del presidente del Senato), il Parlamento non riesce ad approvare tutti gli accordi sul lavoro conclusi a settembre, perché Rifondazione comunista è contro il cosiddetto «lavoro interinale» (operai dati temporaneamente in «affitto» ad imprese da apposite agenzie).

Un tipo di collocamento che i sindacati vogliono sperimentare ma che non fa passi avanti dato che il governo non è ancora riuscito a convincere uno dei partiti (Rifondazione comunista) della sua maggioranza.

E non, batti un giorno, batti l'altro, Scalfaro sta diventando un imprevisto problema aggiuntivo per Romano Prodi. Fino ad ora il presidente del Consiglio era riuscito a dribblare gli ostacoli che proliferano nella sua maggioranza, rinviando i problemi più difficili e dando contentini a Bertinotti. Ma col Capo dello Stato la partita comincia a sembrare più difficile del previsto.

Perché Scalfaro è andato a scoperchiare, con mossa plateale, i ritardi del governo nell'organizzare mosse efficaci per creare posti di lavoro. Innescando una ripresa di fiamma dei sindacati che sul problema occupazione fanno pendere ora sulla testa del governo una minaccia di sciopero generale, se non si muove.

E se Prodi pensava che la clamorosa e «irrituale» convocazione del governo al Quirinale sarebbe stata una mossa isolata, ieri ha dovuto ricredersi di fronte ad uno Scalfaro probabilmente contrariato per le reazioni riduttive di Prodi di fronte a quell'incontro al Quirinale.

Anche ieri il presidente del Consiglio ha scelto la tattica del negare l'esistenza di contrasti seri nella maggioranza e nel girare ad altri le responsabilità più pesanti. «Sono convintissimo che questo governo dura» ha risposto a Fausto Bertinotti che ieri prevedeva, invece, una breve vita per la squadra di Prodi. Ripetendo che, se gli sembrerà necessario, non esisterà a provocare la crisi, anche a costo di arrivare ad elezioni anticipate.

Ma no, risponde Prodi, «le cose dette da Bertinotti corrispondono ad una tattica sindacalista che ha una sua tradizione, ma non deve essere confusa con il risultato politico di una dialettica». Quel che dice Bertinotti «non mi preoccupa neanche un po'. Cerchiamo di uscire dalla quotidianità della politica».

> Forza Italia «I nodi nella maggioranza verranno al pettine quando si dovrà definire la Finanziaria»

La quotidianità, però, mette in programma in settimana il primo «vertice» dell'intera maggioranza. Che per tutti (Prodi compreso: «Non si può andare avanti con il giorno per giorno») deve servire a concordare con Bertinotti un programma di medio termine, mentre a Bertinotti serve solo per discutere del problema lavoro.

Mancano pochi giorni, quindi, per un controllo dei rapporti di forza all'interno della maggioranza. Va detto che in questo momento Rifondazione comunista gioca da sola, dato che anche i Verdi hanno preso le distanze.

Il Polo segue con trepidazione le vicende delle maggioranza, nella speranza che esploda un conflitto insanabile con Rifondazione comunista. Non dovrebbe succedere per le privatizzazioni e sul lavoro, ma il vero ostacolo sarà la definizione della Finanziaria. «Allora, il governo dovrà scegliere davvero» spera Pisanu, capo dei deputati di Forza Italia. In realtà, non c'è concordia sul tipo di tagli neanche nell'opposizione (e pochi credono che Prodi potrà cadere veramente a breve termine). Fini, per esempio, esclude (come Bertinotti) «contributi di solidarietà a carico di pensionati e lavoratori». Il presidente di an se la cava con battute per descrivere il futuro: «Il governo sta esattamente come stava prima: in una precaria situazione di buona salute apparente».

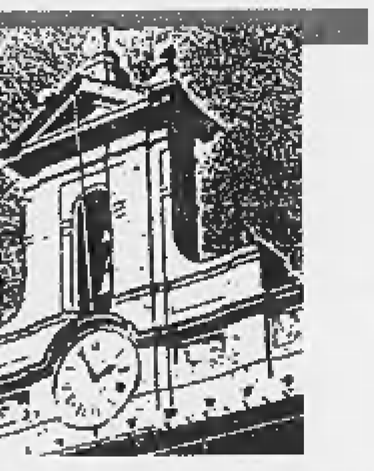


Il leader del Polo Silvio Berlusconi

Alberto Rapisarda

IL PALAZZO

La fatica degli onorevoli in «questua continua»



COMPLIMENTI agli onorevoli viaggiatori della Bicamerale, anzi ai «missionari», visto che per il fatto di essere membri della fatidica Commissione per le riforme istituzionali lì si considera in «missione», appunto, e così si beccano 300 mila lire a seduta. Lordi.

Di sedute se ne tengono due-tre alla settimana, e quindi i conti sono presto fatti, nella loro brutale approssimazione. Ma complimenti, di nuovo, anche perché per la prima volta quasi nessuno se n'è scandalizzato. Forse solo il senatore Cusimano, di An, che lodevolmente ha propalato la storiellina del *benefit* bicamerale, per quanto anche lui è parso più che altro polemico con i presidenti di Camera e Senato che liberando i «missionari» dall'obbligo della presenza in aula avrebbero fatto un favore al governo.

Nessuno, comunque, neanche il più sprovveduto demagogo, ha fatto notare la mirabile sincronia del provvedimento con l'eurotassa. Né alcuno ha ricordato che pochi giorni prima deputati e senatori, alcuni anche a titolo individuale (per un totale di 169 milioni a testa), si sono spartiti i quattrini del ripristinato finanziamento pubblico. Né, ancora, che a gennaio i parlamentari hanno avuto un aumento dell'indennità di circa un milione e ottocentomila, più altre duecentomila di diaria. Né che a maggio scorso, arrivati in Parlamento, c'era già ad attenderli un ritocco dell'indennità per i collaboratori, che fa un milione e novecentomila mensili più Iva. Né infine - ma solo per porre un termine a uno sconveniente repertorio - s'è levata voce che rammentasse come appena un anno fa, seguendo l'aureo esempio del Senato, la Camera aveva innalzato a due milioni i massimali dei rimborsi, anche ampliando di un paio di centomila la busta paga dei componenti l'ufficio di presidenza.

Niente, invece, nessuna recriminazione «anti-parlamentare», nessuna rispostaccia ai giornali neo o post «qualunquisti». Con il che si può realisticamente considerare che la grande guerra salariale l'hanno vinta gli onorevoli.

L'hanno vinta, certo, per stanchezza. Qualsiasi monitoraggio dimostra che i rappresentanti bussano a quattrini ormai tre, quattro, cinque volte l'anno. Non solo, ma l'incessante questua trae vantaggio proprio dal bombardamento di notizie e dalla conseguente riduzione della memoria, per cui gli ultimi aumenti strappati sembrano sempre - ma non sono - assai lontani nel tempo.

Più in generale, al posto dell'ingenua e roboante ingordigia di un tempo, i politici della Seconda Repubblica, o suppergiù, paiono manifestare un'astuta, flessibile e multiforme voracità. La sostengono alternando buoni propositi (Fini che dice: «Riduciamoci lo stipendio del 10 per cento!») e tattiche di guerriglie: imboscate, ritirate, colpi d'assaggio, dissimulazioni. Al momento opportuno confezionano norme indecifrabili in cui la parola «aumento» è sostituita con «revisione».

Non di rado tali «revisioni» dipendono da un sistema in cui le buste-paga dei deputati sono di volta in volta ispirate a quelle dei senatori, dei magistrati o di quanti altri contribuiscano a sostenere l'inesorabile Moloch. Al resto provvede il genio nazional-lessicale: «adeguamenti», «galleggiamenti», «aggiustamenti» via via «particolari», «forfettari», «supplementari». Quindi «conguagli», «automatismi», «detrazioni». Il tutto, di solito, retroattivo. E da qualche tempo - vedi i «missionari» della Bicamerale - efficacemente ripetitivo.

Filippo Ceccarelli



Papa Giovanni Paolo II «Troppo spesso i giovani, così ricchi di potenzialità e di doni, si trovano senza lavoro»

Wojtyla: «Senza il lavoro i giovani si rovinano»

> «Spesso sono preda della solitudine e della mancanza di progetti quando non finiscono nella rete della droga della criminalità e di altre forme di devianza»

CITTA' DEL VATICANO. Giovanni Paolo II torna a parlare di lavoro e della necessità di dare un'occupazione ai giovani. E' la seconda volta in pochi giorni che il Pontefice affronta questo problema e in termini in cui si può leggere una certa ansia. Venerdì scorso ha ricevuto i membri dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti (Ucid) e li ha esortati a far sì che le aziende non creino solo profitto, ma anche occupazione. Ieri ha toccato il problema disoccupazione vedendolo da un'ottica opposta, quella dei giovani senza lavoro.

Papa Wojtyla è andato a visitare, come è suo solito la domenica mattina, una parrocchia della diocesi: San Gaudenzio a Torrenova, una chiesa moderna, costruita nel 1989 a ridosso della Casilina, oltre il raccordo anulare, tra i casermoni degli alloggi popolari e spiazzi sterrati e abbandonati. Una borgata periferica, povera, dove il parroco fino a qualche anno fa celebrava messa in un garage. Ora al posto del garage c'è una vera chiesa, ma a parte quello il panorama non è cambiato molto: Torrenova è uno dei «quartieri dormitorio» classici. «E' una zona degradata, povera - la descrive il parroco -, ci sono molti emarginati, disoccupati, gente che vive al minimo della sussistenza». E moltissimi giovani.

Ad accogliere il Pontefice, in una mattinata ormai primaverile, vi erano migliaia di persone. «Giovane la parrocchia - ha detto il Papa -, perché di recente fondazione e giovane soprattutto l'età dei parrocchiani, che registra un numero rilevante di ragazzi e ragazze». Di conseguenza, ha proseguito, «l'attenzione alle nuove generazioni - ha detto durante la sua omelia Giovanni Paolo II - deve pertanto essere una delle vostre priorità pastorali». Giovanni Paolo II è poi entrato nel cuore del suo appello: «Troppo spesso, infatti, i giovani, così ricchi di potenzialità e di doni, si trovano senza lavoro, senza un'adeguata formazione, senza il sostegno di un'autentica famiglia. Essi sono perciò spesso facile preda della solitudine, della mancanza di progetti, della disillusione, quando non finiscono nella rete della tossicodipendenza, della criminalità e di altre forme di devianza».

E più tardi, all'Angelus, Giovanni Paolo II ha ripreso il filo del suo discorso sulla società attuale e le sue contraddizioni. L'uomo del nostro tempo sente ancora il bisogno del messaggio evangelico?, si è chiesto. «A prima vista sembrerebbe di no, giacché, soprattutto nelle espressioni pubbliche e in una certa cultura dominante, emerge l'immagine di un'umanità sicura di sé, che fa volentieri a meno di Dio, rivendicando un'assoluta libertà anche contro la legge morale».

Ma è un'immagine illusoria, ha proseguito Papa Wojtyla. E infatti «quando si guarda da vicino la realtà di ciascuna persona, costretta a fare i conti con la propria fragilità e la propria solitudine, ci si accorge che, più di quanto non si creda, gli animi sono dominati dall'angoscia, dall'ansia per il futuro, dalla paura della malattia e della morte». E' un aspetto del «mal di vivere» diffuso, specialmente nelle grandi città, e «ciò spiega perché tanti, cercando una via d'uscita, imboccano talora aberranti scorciatoie come ad esempio il tunnel della droga o quello di superstizioni e sconvolgenti riti magici».

Marco Tosatti

DALLA PRIMA PAGINA

L'ILLUSIONE NECESSARIA

ardito. Prodi, invece, è del tutto impregnato della epopea del famoso pullman, dunque rifiuta che il suo sogno sia riconducibile solo a un espediente elettorale che ha messo insieme tutti i partiti della Prima Repubblica migliorandone il maquillage. Per lui discorsi del genere sono bestemmie.

Ma anche se volesse, il Professore potrebbe fare a meno della retorica ulivista? Probabilmente no. Il presidente del Consiglio, per sopravvivere nella sua stessa coalizione, è condannato ad agitare il ramoscello di ulivo, ad atteggiarsi come il nuovo che è perseguitato dal vecchio, magari esagerando come quando dice di sentirsi nel mirino del Tg1: «Contro il mio governo - ha detto ieri nel salone del castello del Guicciardini - sono arrivati a dire che con il crollo dell'inflazione siamo tutti più poveri, ad inventarsi una simile assurdità».

A costo di rischiare gaffe, il Professore deve interpretare la parte del profeta inascoltato, del santone ulivista. Se rinunciasse anche a questo il re sarebbe nudo, non avrebbe più trono né ruolo.

Ecco perché a lui poco importa che D'Alema abbia già messo in soffitta l'idea dell'Ulivo per cimentarsi nella scommessa di inventare una sinistra moderna capace di dialogare direttamente con i ceti moderati. Né che Franco Marini sia tutto impegnato a rafforzare il ppi nel centrosinistra e, nel tempo, perché no, a trasformarlo in uno dei soggetti che dovrebbero dar vita a un nuovo polo moderato.

Meglio non guardare in faccia la realtà, meglio non pensare a tutto questo e contentarsi delle rassicurazioni, davvero avare, che i leader delle due principali forze della coalizione gli concedono: il presente è dei partiti, vedremo con il tempo se l'Ulivo metterà radici...

Per Prodi credere nell'Ulivo, discutere del sesso degli angeli a Gargonza, escogitare una dietro l'altra iniziative talvolta di dubbio futuro, non è una convinzione ma una necessità. Forse al presidente del Consiglio basta che l'Ulivo viva solo una vita, la sua. Il domani, come recitano D'Alema e Marini in coro, si vedrà...

Augusto Minzolini

Formentini

«Non andrò contro la legge»

MILANO. Il sindaco leghista di Milano, Marco Formentini, non ha la «minima intenzione» di compiere atti che siano in contrasto con l'ordinamento giuridico vigente. E' quanto ha detto ieri conversando in piazza Duomo con i cittadini di fronte a un banchetto per la raccolta firme della Lega Nord, in riferimento al «decalogo» illustrato dalla stessa Lega. «E' un'importante affermazione di principio all'insegna dell'indipendenza della Padania - ha commentato -, ma a Milano c'è una situazione particolare, dove il sindaco viene da quattro anni di gestione della città e ha bisogno di completare il percorso avviato. Per questo, qualunque atto in contrasto con l'ordinamento giuridico vigente mi vedrebbe fermamente contrario». Formentini ha detto di non avere «alcun problema» a giurare davanti al consiglio comunale, qualora l'emendamento proposto dal ministro Bassanini fosse accolto. [Ansa]

Illy

Metà triestini «Si ricandidi»

TRIESTE. Trieste si riconferma una città di centrodestra, ma il 49,7% degli abitanti si dice favorevole alla ricandidatura di Riccardo Illy, eletto sindaco nel 1993, con il sostegno dell'Ulivo. Il dato emerge da un sondaggio Swg condotto su un campione di 800 persone. Circa l'intenzione di voto «generale» e non necessariamente riferita alle amministrative, il Polo raccoglie il 52,2% dei consensi (24,2% per An, 24% Fi, 4% ccd-cdu), l'Ulivo invece il 26,2% (pds 14,2; ppi 6,1; verdi 3,8), Rifondazione l'11%, la Lega il 5,6%. E' «molto favorevole» alla ricandidatura di Illy il 40,8% dei triestini, «abbastanza favorevole» l'8,9, «poco» il 23,6, «per niente» il 23,1. Quasi un elettore su due, dunque, ritiene tutto sommato positivo il ritorno sulla scena politica dell'imprenditore. Però lo scioglimento della riserva sul nome del sindaco proposto dal Polo potrebbe modificare la distribuzione del consenso. [Adnkronos]

Chirac

Appello in tv ai disoccupati

PARIGI. Jacques Chirac torna in televisione per parlare di disoccupazione giovanile: lo farà questa sera in maniera informale, fuori dall'Eliseo, davanti a un pubblico di studenti, insegnanti e responsabili d'impresa. L'appuntamento è sugli schermi della rete pubblica «France 2» dove il presidente, intervistato da due giornalisti, parlerà in diretta ai giovani. Ai 600 mila disoccupati tra i 16 e i 25 anni il Presidente dirà sostanzialmente che il potere è ben cosciente del problema, e che - come ha sottolineato qualche giorno fa il sottosegretario per l'occupazione Anne-Marie Coudere - nell'ultimo quadrimestre del '96 sono stati creati 40 mila posti di lavoro sovvenzionati in più rispetto al 1995. L'intervento si inquadra nella strategia di riconquista dell'elettorato, lanciata dopo che i sondaggi di opinione avevano registrato una disaffezione record per Chirac e Juppé. [r. i.]

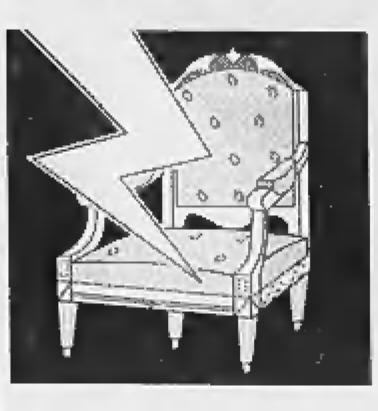
Milano

Il Polo diviso su Serra

MILANO. «A Milano non c'è polemica tra Forza Italia e cdu». Ieri il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi è intervenuto sulla situazione milanese, in vista delle elezioni amministrative. «Il cdu - ha detto Berlusconi - ha avanzato con coraggio la proposta di realizzare già in queste elezioni un centro moderato che unifichi le grandi culture liberale e cattolico-liberale. Mi sembra una proposta ragionevole e costruttiva, anche se eventuali problemi pratici dovessero per l'immediato far preferire un cammino fianco a fianco in attesa di una soluzione unitaria da approfondire». Il coordinatore regionale di Forza Italia Dario Rivolta ha poi confermato la candidatura di Achille Serra: «Sarà il nostro numero due. In tal senso si sono accordati Fini e Berlusconi». Ma Ignazio La Russa ha dichiarato: «Serra mi ha deluso. Lo abbiamo sostenuto, e ora accetta di fare la rincorsina da numero due». [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
REDATTORI CAPO CENTRALI
Roberto Bellato
Dario Cresto-Dina, Franco Tropea
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.211

Reg. Trib. di Torino n. 613/1926
Certificato n. 3320 del 13/12/1996
La tiratura di Domenica 9 Marzo 1997 è stata di 542.761 copie



«La Bicamerale non tocchi l'autonomia e l'indipendenza dei magistrati». E' polemica

Scalfaro, «sabotaggio contro i disoccupati»

«Via libera ai lavori pubblici»

CALTANISSETTA
DAL NOSTRO INVIATO

Disoccupato, ecco uno dei tuoi più pericolosi nemici: ha il volto spento di chi sonnecchia dietro un fascicolo o quello annoiato di chi vede scorrere i problemi e se ne sta inerte, «con le braccia penzoloni». E' il «sabotatore»: il funzionario che non funziona, il dirigente che non dirige, il politico che ascolta solo le domande alle quali sa di poter dare risposta. Il Presidente della Repubblica guarda alle «responsabilità abissali» di chi, con questa indolenza, impedisce, ad esempio, il decollo di certe opere pubbliche già finanziate e grida, appunto, al «sabotaggio».

«Non dobbiamo aver paura di usare certe parole», incalza ponendosi, ancora una volta, con una foga che qualcuno in velenosa sintesi potrebbe definire vagamente «peronista», alla testa dell'esercito dei disoccupati. A lui, comunque, le etichette maligne non interessano. E non sono sufficienti le critiche a trasformarlo in un pentito». Anzi, l'uomo del Quirinale insiste. E confessa di provare, nei confronti di chi pena per la mancanza di lavoro, le amorevoli urgenze che un capofamiglia vive di fronte «ai suoi figli sofferenti».

Da Caltanissetta Oscar Luigi Scalfaro s'addentra con raddoppiato impeto nei guasti dell'Italia: una ispezione a tutto campo che, via via, si arroventa. E spazia dall'invettiva contro chi boicotta la partenza di progetti statali già sovvenzionati alla difesa dell'autonomia ed indipendenza della magistratura; dall'attacco a certe «farneticanti» smanie secessioniste alla sprezzante derisione di certi «sciocchi» eletti in Parlamento. E offre, persino, un riferimento ai mali della finanza che «coinvolgono tutti i settori» e che hanno, con le loro polemiche, «sfiorato anche le sponde del Tevere». Perché questa estemporanea allusione al famoso caso Ior di monsignor Marcinkus? Da Scalfaro, nessuna spiegazione: il giallo è aperto.

E' un discorso ardente, torrenziale, così affastellato di problemi che il Presidente quasi fatica a guidare, lasciando che gli argomenti affiorino, quindi scompaiano in itinerari carsici per poi riemergere intrecciati ad altri. Non serve «discutere, polemizzare, rimbalzarsi le accuse», afferma affrontando il tema lavoro: «Dobbiamo vedere le responsabilità, gli ostacoli e trovare le vie legislative per correggerli».

«Io sento la ribellione montare», avverte Scalfaro con la stessa voce preoccupata, da veggente, usata l'altro giorno per mettere in guardia il Paese dalla disperazione di chi ha, ormai, «la bava alla bocca». «Chi può tener fermi i disoccupati o cassintegrati che temono d'andare a finire al peggio» se si accorgessero che alcune opere, già finanziate con una «colata lavica» di 18 mila miliardi, restano al palo? Evangelico, il Capo dello Stato: si dice disposto ad accettare «con umiltà» le ingiurie di chi lo accusa di interventismo. E anche pronto a porgere l'altra guancia. Fedele al motto per cui, ascoltando ciò che dicono i calunniatori, spesso, si imparano molte cose su di sé. «L'importante è non gettare la spugna e protestare senza preoccuparsi di perdere un pezzo di pennacchio». Perché certo stallo nell'occupazione «non è pensabile, né lecito, né tollerabile».

L'impegno a «non rinunciare a combattere» significa anche schierarsi a difesa della Costituzione per una magistratura autonoma ed indipendente. E' un argomento spinoso che si accavalla con gli impegni della Bicamerale e le contrastanti posizioni politiche sui temi della giustizia. Scalfaro s'interroga: «Autonomia ed indipendenza costano fatica? Certo, ma se non ci fossero questi principi i guai sarebbero molti».

E' un'affermazione che si può leggere in chiave di avvertimento per chi - come Berlusconi, ma non solo - vorrebbe una divisione di carriere tra pubblici ministeri e magistrati giudicanti: questa dicotomia, secondo il pensiero del Capo dello Stato, non può essere in nessun modo argomento di discussione o di trattativa nell'ambito della commissione per le riforme. «La Bicamerale ha avuto l'incarico di non toccare la prima parte della Costituzione che è proprio quella in cui ci si riferisce alle prerogative della magistratura», nota il Presidente aprendo una sorta di sillogismo che si chiude con un non espresso, ma conseguente, «nessuno tocchi i giudici». Una specie di promessa di difesa che, però, sembra chiedere ai magistrati una contropartita: devono essere loro a trovare il modo di non ledere il diritto del cittadino «ad avere giustizia anche nelle sedi vacanti». Argomento particolarmente caldo in certe zone della Sicilia dove le procure lamentano fughe di giovani sostituti: «Ci dev'essere coesistenza - avverte Scalfaro, presidente del Csm - fra le legittime esigenze del singolo giudice e quelle della comunità che sono, comunque, prevalenti». Anche perché in quest'angolo d'Italia si vivono continui soprassalti di delinquenza organizzata che richiedono impegno e senso dell'unità. Evoca la mafia, Scalfaro. Ma subito dopo, guarda a Nord con un affondo contro la Lega.

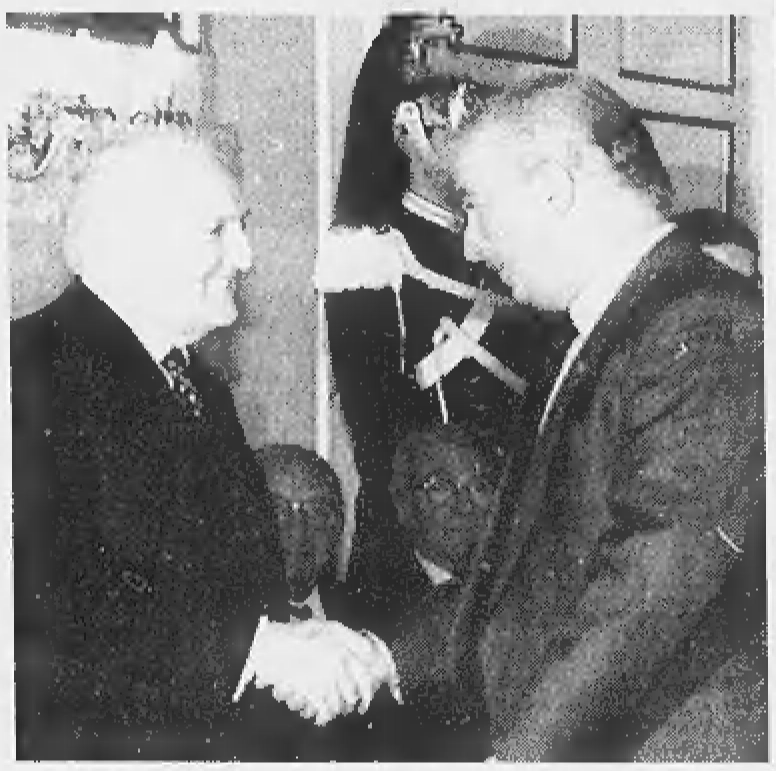
Renato Rizzo

LO SCANDALO IOR

ROMA. Lo scandalo Ior-Ambrosiano esplose quando, nel 1982, Roberto Calvi fu trovato morto in circostanze misteriose, impiccato, sotto il ponte dei Frati Neri a Londra. Forse, si disse, il banchiere aveva tentato in quel viaggio di ripianare i conti dell'Ambrosiano. Contemporaneamente si rese evidente il crollo del suo impero finanziario.

A quel tempo, l'Istituto per le Opere di Religione (Ior) aveva rilasciato a Calvi alcune lettere di sostanziale, per quanto non specificato, appoggio alle sue operazioni.

Proprio per questo motivo, riconoscendo una forma di coinvolgimento morale nell'avventura del banchiere, al termine di una lunga trattativa con un ampio cartello di banche creditrici dell'Ambrosiano, il Vaticano acconsentì a pagare circa 240 miliardi. [r. r.]



Scalfaro a Caltanissetta col procuratore Tinebra

CANTIERI, I SOLDI E I POSTI

	RISORSE DISPONIBILI dati in miliardi			OCCUPATI		
	pubblici	privati	totale	diretti annui	indiretti annui	totale annui
FERROVIE DELLO STATO	24.348	12.100	36.448	55.279	29.766	85.045
FERROVIE IN CONCESSIONE	1000		1000	4550	2450	7000
METROPOLITANE	5300		5300	12.058	6493	18.550
ANAS	9000		9000	27.300	14.700	42.000
GIUBILEO	3400		3400	7735	4165	11.900
EDILIZIA SANITARIA	6000		6000	10.920	5880	16.800
EDILIZIA SCOLASTICA	565		565	5141	2769	7910
DIFESA DEL SUOLO	1950		1950	5915	3185	9100
PIANO TRIENNALE PER LA TUTELA AMBIENTE	1850		1850	8418	4532	12.950
INTERVENTI PER LE AREE DEPRESSE	9000		9000	20.475	11.025	31.500
FONDI STRUTTURALI UNIONE EUROPEA	12.000		12.000	27.300	14.700	42.000
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	19.854	20.900	40.754	92.715	49.924	142.639
TOTALE	94.267		127.267	277.806	149.588	427.394

«Battere la burocrazia»

Costa: e il Colle ci sta aiutando

ROMA

SABOTAGGIO, no, non è esattamente un sabotaggio. Il ministro dei Lavori Pubblici Paolo Costa è in disaccordo solo su questa delle tante parole utilizzate dal presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro per richiamare l'attenzione sulla situazione di stallo in cui versano ormai da anni le opere pubbliche in Italia.

«Il sabotaggio presuppone naturalmente la presenza di comportamenti colposi. E non è questo il caso. Qui il problema è un altro. Il Paese si è dato delle regole, ma non riesce a rispettarle».

Perché?

«Purtroppo scattano una serie di ostacoli di scarso peso dal punto di vista sostanziale, eppure insormontabili, in grado di paralizzare il settore. E' la cultura burocratica, e i lavori pubblici ne sono ostaggio».

Di questo ha parlato con il presidente Scalfaro nel colloquio di venerdì scorso?

«Sì, e avendogli spiegato i meccanismi che bloccano gli ingranaggi della macchina, il Presidente ha probabilmente fatto suo il problema».

Insomma, il Presidente le sta dando una mano nella sua lotta contro lo stallo delle opere...

«Credo proprio che il Presidente intendesse questo».

E ora che cosa farà il governo?

«Ora bisogna rimboccarsi le maniche e fare tutto il possibile per dipanare la matassa. E' necessario cambiare le regole e le abitudini, agendo su due piani, quello dell'emergenza e quello degli obiettivi a lungo termine, tenendo presente che le opere pubbliche non creano occupazione di per sé, ma rappresentano la base che permette alle imprese di dotarsi di infrastrutture e divenire più competitive rispetto alle concorrenti straniere, e ai cittadini di migliorare la loro qualità della vita».

Tutto questo è giusto, ma anche difficile e lungo da ottenere. L'appello di Scalfaro è chiaro: bisogna intervenire rapidamente. Con misure straordinarie, ad esempio.

«Il governo sta discutendo anche di questo. Questa settimana vi sarà un'altra riunione con il presidente del Consiglio Prodi. Vorrei però avvertire di fare attenzione: la straordinarietà può rendere le cose ancora più complicate».

Ci può dire cosa lei intende modificare?

«Tutto. Il governo deve mettere mano su tutto e reimpostare regole e abitudini, come dicevo prima. In particolare, bisogna rendere più facile la progettazione, e più rapido l'esercizio della tutela da parte dello Stato. Bisogna bandire le opere in maniera più corretta e organizzare meglio le procedure del post-gara per evitare i tanti intoppi che si verificano anche quando i lavori sono stati ormai assegnati e si dovrebbe solo aprire i cantieri. Si deve rimodellare il rapporto con gli enti locali, dando maggiori poteri di intervento allo Stato, per impedire che i fondi possano giacere presso la Cassa Depositi e Prestiti senza venire utilizzati. E' necessario però intervenire anche sulle Camere, con una legge che modifichi i tempi di transito dei provvedimenti del governo in Parlamento per evitare che si vanifichi - come ora accade - l'attività svolta dall'esecutivo».

In quanto tempo conta di portarlo a termine questo programma?

«Spero che fra un anno vi siano le condizioni economiche perché tutto vada in questo senso. Se l'Italia non avesse il debito pubblico potrebbe infrastrutturare meravigliosamente il suo territorio. Il risanamento è la chiave di volta del futuro dei lavori pubblici».

E sul risanamento il governo sta lavorando. Ma sulle opere pubbliche la sua sensazione è che qualcosa si stia finalmente muovendo, oppure tutto è ancora fermo?

«Il Paese si è incamminato nella direzione giusta. Purtroppo ci si muove in un campo ancora irto di difficoltà».

Flavia Amabile



Il ministro dei Lavori Pubblici Paolo Costa

COMMENTI

IL MINISTRO E IL COSTITUZIONALISTA

«Il governo deve mettere mano su tutto e reimpostare regole e abitudini»

«Soltanto un'altra Costituente potrebbe modificare la separazione dei poteri»

«Freni alla Bicamerale»

Caianiello: giudici indipendenti

ROMA

PROFESSOR Caianiello, lei che è stato presidente della Corte Costituzionale, come giudica l'intervento del Capo dello Stato? Ha ragione o no a dire che la commissione bicamerale non può intervenire in tema di autonomia e indipendenza della magistratura? «Il presidente Scalfaro ha pienamente ragione, e la questione da lui sollevata è stata peraltro oggetto di una mia precisa puntualizzazione nella prolusione svolta per l'inaugurazione dell'anno accademico della mia università, in essa ho sottolineato che l'indipendenza dell'ordine giudiziario non può essere né soppressa né attenuata, neppure in sede di revisione costituzionale».

Presidente, in parole semplici che vuole dire?

«La mia tesi è che l'indipendenza della magistratura è un principio supremo della nostra Costituzione, perché attiene all'essenza dello Stato di diritto cui essa si ispira. Quindi soltanto, eventualmente, un'altra assemblea costituente potrebbe modificare o attenuare il principio dell'indipendenza».

Però l'obiezione che muovono alcuni, come per esempio l'on. Tiziana Parenti, alle parole di Scalfaro attiene al fatto che questa «indipendenza» della magistratura, di fatto non ci sarebbe più perché sarebbe stata sacrificata alla politica. E soprattutto - sostiene la signora Parenti - la Bicamerale può intervenire in materia di giustizia in quanto ha delega ad apportare modifiche dall'articolo 101 in avanti. Lei come ne pensa?

«Non c'è dubbio che la bicamerale potrà intervenire sulla magistratura, modificandone la struttura, modificando la composizione del Consiglio superiore, per eliminarne, per esempio, ogni aspetto di politicità quale si è potuto manifestare attraverso il sistema delle correnti. Questo è legittimo e forse anche utile, ma non potrà mai, in sede di revisione costituzionale, pronunciarsi su una questione fondamentale quale la separazione dei poteri, e quindi sull'indipendenza dell'ordine giudiziario da ogni altro potere».

Ma anche il suo collega Ettore Gallo ha detto che Scalfaro sbaglia, in quanto le norme che riguardano autonomia e indipendenza della magistratura sono contenute nella seconda parte della Costituzione, in quella cioè che la Bicamerale è autorizzata a modificare.

«Possibile che Gallo abbia detto una cosa del genere? Avrete capito male. Quando si dice che le norme sulla magistratura sono nella seconda parte della costituzione si dice una cosa giusta, ma anche della seconda parte non possono essere modificati i principi supremi, da parte della bicamerale. Quindi si può modificare la composizione del Consiglio superiore, si può - anzi si deve - realizzare la separazione netta tra le carriere del pubblico ministero e del giudice, ma mai si potrà attenuare il principio della loro indipendenza, che fa parte dello zoccolo duro della Costituzione».

Dunque nella sostanza ha ragione Scalfaro?

«Non c'è dubbio. Però vorrei anche chiarire che l'indipendenza non può essere a senso unico».

Cioè?

«Voglio dire che se deve essere indipendente dal potere politico, la magistratura non può fare una propria politica. Come fa con la cosiddetta "supplenza", attraverso la quale a volte si è voluta sostituire agli altri poteri dello Stato. Né può farla il Consiglio superiore».

Conclusione?

«Autonomia e indipendenza della magistratura devono essere fuori discussione, e mi pare che su questo ci sia un consenso generale, anche da parte dell'on. Parenti e di altri. Ma la politica non può entrare in nessun modo, né per vie dirette né per vie indirette nell'azione dell'ordine giudiziario».

Raffaello Masci



Vincenzo Caianiello ex presidente della Consulta

Gallo: invito corretto

«Ma la Commissione può anche parlare di giustizia»

CALTANISSETTA. «La magistratura è autonoma e indipendente» e questo principio rientra nella prima parte della Costituzione che la Bicamerale non è autorizzata a toccare. Il richiamo di Scalfaro, di ieri, ha suscitato consensi, ma anche polemiche.

Tra i critici, l'ex presidente della Consulta Ettore Gallo: «Scalfaro in questo caso si è evidentemente sbagliato - sostiene Gallo - perché le norme che riguardano l'autonomia e l'indipendenza della magistratura sono contenute negli artt. 101 e seguenti della Costituzione e quindi nella seconda parte». E quindi, almeno in teoria, prosegue Gallo, «la Bicamerale può affrontare questo argomento». Ma è pur vero che, rileva Gallo, si tratterebbe di stravolgere tutto il sistema istituzionale e quindi, «almeno da questo punto di vista, Scalfaro ha ragione quando invita alla prudenza».

Il riferimento di Scalfaro sui magistrati va inteso in senso sostanziale e non formale, è invece la convinzione del presidente onorario della Corte costituzionale, Giovanni Conso. «Presa alla lettera - afferma Conso - la dichiarazione presidenziale può anche sorprendere: infatti, l'indipendenza e l'autonomia della magistratura sono valori formalmente esplicitati nella seconda parte della Costituzione. Essi trovano, però - continua Conso - innegabili presupposti nella prima parte della stessa». Lo pensa anche l'ex presidente della Corte Costituzionale, Aldo Corasaniti, secondo cui il Presidente ha voluto «correttamente riferirsi all'art. 24, alle norme cioè che riguardano la difesa dei cittadini, rispetto alle quali quelle della seconda parte sono strumentali». [r. int.]

Parenti attacca il Pool

«Altre intercettazioni» Borrelli: è il solito livore

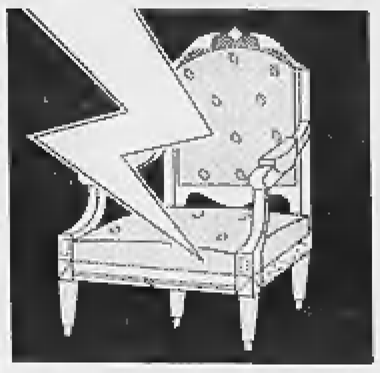
ROMA. Il presidente della Repubblica «farebbe bene a non smentirsi anche nella Costituzione». Tiziana Parenti bacchetta Scalfaro: «E' grave che il capo dello Stato non sappia che l'argomento sta nella seconda parte della Costituzione - osserva la parlamentare di Forza Italia che siede nella Bicamerale - noi infatti affrontiamo i temi a partire dall'art. 101 (Unicità della giurisdizione) e fino all'art. 113 (Garanzie e diritti)».

L'ex magistrato del pool di «Mani Pulite» rinfocola le polemiche che più volte l'hanno vista in prima fila: «Nessuno tocca il problema dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura. Il problema è invece che questa indipendenza ci sia e che ora non c'è. Non c'è e soprattutto non c'è più un rapporto tra i poteri». Per Tiziana Parenti il presidente della Repubblica «sa perfettamente - ha aggiunto - di non essere stato autonomo dalla magistratura di Milano, allorché addirittura questa aveva delle sue intercettazioni telefoniche e senz'altro ne ha delle altre».

Immediata la replica del procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli alle accuse della Parenti sulle intercettazioni telefoniche: «E' l'ennesima manifestazione del livore nei confronti della procura di Milano che anima l'ex collega Tiziana Parenti». Borrelli ha aggiunto che «se l'onorevole Parenti è in possesso di informazioni su altre intercettazioni che riguardano il presidente della Repubblica è pregata di dire quali».

Borrelli non ha invece voluto commentare le dichiarazioni sulla Bicamerale e l'autonomia della magistratura rilasciate da Scalfaro. [r. int.]


sette giorni
di freschezza, di qualità e di risparmio
Ogni Giovedì, Venerdì, Sabato in distribuzione GRATUITA nel tuo DìperDì una copia del Settegiorni TV con i programmi televisivi della settimana
Dal 10 al 15 Marzo
dìperdì
FRESCA È LA SPESA
IL SUPERMERCATO
Per trovare il tuo DìperDì cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati" oppure telefona al n. (011) 40.71.111.
Sboccia la primavera, sbocciano le occasioni!
LAMBRUSCO DONELLI secco e amabile litri 1,5 3280
SAVOIARDI BISCONOVA 500 g 2140
OLIO DI SEMI DI ARACHIDE OIO litri 1 2790
SUCCHI DI FRUTTA MARCASÌ assortiti 3x200 ml 1190 al litro L. 1983
ACQUA MINERALE FRIZZANTE S. BERNARDO litri 1,5 690
AVA LAVATRICE ricarica 2800 g 8590
ECORICARICA FUSTINO GRAN RISPARMIO
NUOVA FORZA
RIO CASA MIA 1500 ml 3360
FORMAGGIO LEERDAMMER porzionato 400 g circa 15900 al kg
ORO PIÙ SAIWA cacao, cereali, cappuccino 320 g 2370 al kg L. 7406
YOGURT PARMALAT FRUTTA assortita 2x125 g 1490
SUGHI BARILLA olive, tonno, carne 400 g 2780 al kg L. 6950
5 UOVA GAROIA 60/65 1390
FORMAGGIO FONTALPE FERRARI 250 g 2350
SALAME ROSA CRUDO 3 VALLI CAVOUR 300 g circa 19800 al kg
BREF MULTIUSO completo 750 ml 2780
BREF MULTIUSO ricarica 750 ml 2140
SOLE GOCCE CONCENTRATO 750 ml 1690
FORMAGGIO ASIAGO 11900 al kg
PERE WILLIAMS 1960 al kg
CARCIOFI SPINA 350 CAD.
SALVO ESAURIMENTO SCORTE
I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquote IVA.



Ultimo giorno a Gargonza: la nostra forza sta nell'essere una miscela di culture diverse

«L'Ulivo non sarà contro i partiti»

Prodi a D'Alema: ma senza una coalizione non vincono

GARGONZA
DAL NOSTRO INVIATO

Ultimo giorno di Gargonza, e comunque il primo dopo che il segretario del pds ha picconato l'idea di una coalizione multiculturale e pluripolitica che possa essere in qualche modo alternativa ai partiti. Picconando, in pratica, l'Ulivo. E Fabio Mussi si dispera, «non capisco perché Massimo abbia sterzato, la definizione dell'Ulivo che aveva dato al congresso del pds era perfetta. Invece, così dà l'idea che stiamo facendo un mini-compromesso storico». E via con le definizioni, gli aggiustamenti, le puntualizzazioni: la storia, dice il capogruppo del pds alla Camera mentre la tramontana spazza via capelli e pensieri, è una specie di bricolage, «e proprio Massimo ci viene a dire che un unico campo di forze avrebbe perso milioni e milioni di voti?». Veltroni non c'è, ha già ripreso la via di Roma e, da lì, farà sapere più tardi che condivide l'idea di D'Alema di costruire una grande forza della sinistra democratica, ma purché questo non avvenga proprio a scapito dell'Ulivo: «Sarebbe una proposta perdente». Perché poi il congresso del pds ha spazzato via la Cosa 2 e il progetto di una grande forza socialdemocratica. E adesso, proprio in occasione di un ritiro politico-spirituale che avrebbe dovuto rinsaldare dalle fondamenta la coalizione di governo, il segretario del pds, che di quella coalizione è in qualche modo l'azionista di riferimento, l'accusa quantomeno di debolezza ideologica. Di più: nel suo intervento D'Alema ha detto che la democrazia si fa coi partiti, e che chi la pensa diversamente è «figlio del Sessantotto».

Ma se Mussi si dispera, Franco Marini resta sornione: «Macché partiti e coalizioni. Se volete saperlo, io sono vicino a me stesso. L'Ulivo ha senso perché ha messo insieme forze che una volta si facevano la guerra. La tessera dell'Ulivo? Non ce l'ho, non ancora. E chissà se la prenderò, costa diecimila lire...». Vero cerchiobottista della coalizione, il segretario dei popolari, appena sottolineato che D'Alema non ha tutti i torti, si premura di precisare che «Massimo lo sa bene, abbiamo vinto le elezioni grazie alla faccia rassicurante di Prodi». Insomma, dell'Ulivo non si può fare a meno, ma come di un male necessario.

Spiega bene Tana de Zulueta, uno degli organizzatori di Gargonza, che «l'Ulivo è nato, ed è andato al governo. Ma la sua casa, non può essere solo Palazzo Chigi». Insomma, questi due giorni dovevano servire a conoscersi e a riconoscersi. Ed effettivamente, se l'Ulivo non è non sarà mai un partito, ed è invece una sorta di *work-in-progress*, un insieme i cui lavori politici sono ancora in corso, ha ragione a dire Romano Prodi: «Guardate come convivono cattolici e laici. Ieri sera siamo stati insieme a ballare e cantare, dopo aver parlato di bioetica e di governo, di lavoro e dei grandi problemi del Paese».

Convocati su temi che a molti osservatori sono sembrati «da vecchio seminario della Fgci», chiamati in causa ad argomentare ed illustrare il significato ulivesco delle parole chiave della modernità, da pari opportunità a democrazia, da regole a giustizia, da potere a libertà, la congregazione degli ulivisti non s'è accapigliata. E questo sembrerebbe già un risultato. Ma Prodi, nella conferenza stampa conclusiva, ha buttato il cuore molto oltre l'ostacolo. Ha ricordato che, accettando di iniziare l'avventura di governo, sapeva a cosa stava andando incontro. «Nell'89 dicevo che non avrei voluto essere nei panni del povero Cristo che avrebbe dovuto occuparsi del nostro debito pubblico. Beh, oggi quel povero Cristo sono io». E poi, ha sottolineato, l'Ulivo può affrontare problemi di questo calibro senza spaccare il Paese, proprio perché di coalizione, e cioè di miscela di culture diverse, si tratta. Già detto e ridetto da Veltroni che i laboristi in Gran Bretagna vanno facendo la stessa cosa. Prodi ha portato l'esempio dei Paesi dell'Est europeo, «dove le alleanze che vincono sono molto simili all'Ulivo». E poi ha replicato, indirettamente ma seccamente, a D'Alema: «Sarebbe assurdo pensare che i partiti possano essere in grado di vincere senza questo qualcosa in più che è la coalizione. Non mi sono mai sognato di fare l'Ulivo contro i partiti: senza di loro, non riusciremmo a svolgere il nostro compito. Ma è la coalizione che è d'esempio all'Europa». Insomma, il governo va avanti, e l'Ulivo pure.

Antonella Rampino

IL PREMIER

«I media contro il governo»

GARGONZA. Romano Prodi, secondo quanto si è appreso da alcuni partecipanti al seminario dell'Ulivo a Gargonza, ha dedicato una parte del suo intervento al rapporto tra governo e mass-media. «Non dobbiamo avere questa stupida paura dei mass-media. Li abbiamo tutti contro e chi vuol farci un favore, di solito fa dei disastri». E ha citato l'esempio di un titolo del Tg1, che annunciava: «Cala l'inflazione, siamo tutti più poveri». Prodi ha aggiunto: «Nonostante le manovre economiche che abbiamo fatto e nonostante abbiamo la stampa contro, vediamo che nei sondaggi andiamo bene, e in certi casi anche molto bene». La replica a Prodi è arrivata dal segretario della Fnsi Paolo Serventi Longhi: «Il presidente del Consiglio è libero di interpretare come crede la posizione della stampa ma i mass-media fanno il loro mestiere che è quello di informare e anche di criticare». [Ansa]

FLASH

SI CANTA «BELLA CIAO». Il clima sabato sera a Gargonza era quello di una «rimpatriata». E' stato lo stesso Romano Prodi a ricordarlo ieri e a portarlo ad esempio di un «clima sereno» tra i vari protagonisti del seminario, nonostante l'appartenenza ai vari partiti. Infatti, dopo la cena nel castello, si sono ritrovati tutti a cantare. Compresi il presidente del Consiglio e la moglie Flavia che, assieme agli altri, hanno scandito «Bella ciao», oltre a cori alpini e canti dei boy-scouts. La voce più intonata, a giudizio dei presenti, è quella del ministro Bersani, che si è esibito in arie del Don Giovanni. Mentre il sottosegretario Fassino correggeva le tonalità dei canti gregoriani, nientemeno che Umberto Eco scandiva il tempo come un direttore d'orchestra.



Flavia Prodi

«CI VUOLE PIU' OTTIMISMO». Nell'Ulivo «ci vuole più ottimismo», secondo il presidente dell'Anci, Enzo Bianco, uno dei relatori al seminario di Gargonza. «Smettiamo di dare un'immagine che non è la nostra. Troppe volte diamo l'idea di lacrime e sangue, di sacrifici Ma il rigore - ha detto Bianco - parlando con i giornalisti - si può coniugare anche con il buongoverno e la gioia di vivere».



Enzo Bianco

All'Ulivo il presidente dell'associazione dei Comuni italiani ha chiesto «più attenzione ai temi delle città», sottolineando che «c'è ancora molta cultura del proporzionale, nonostante la netta scelta del sistema maggioritario» con cui sono stati eletti i sindaci.

OSSICINI: CHE CONFUSIONE. «Mi sembra una cosa un po' confusa. Nel senso che non mi paiono chiari i temi del dibattito». E' l'opionione del senatore Adriano Ossicini, presidente della commissione Cultura del Senato, che ha aggiunto: «Io ritengo che un dibattito fra intellettuali debba essere molto più legato a temi di carattere generale piuttosto che a problemi di immediata organizzazione politica». [r. i.]

«Col tempo la partita potrà farsi più aspra Il mio scopo consiste nel togliere voti alla Quercia e aumentare il peso del mio partito»



Romano Prodi e Walter Veltroni il presidente del Consiglio e il suo vice a Gargonza



Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti «Quando propongo il lavoro minimo garantito mando un altro segnale ai giovani: dico loro non cadete nella trappola del pds»

INTERVISTA

FAUSTO BERTINOTTI

«Tra Rifondazione e il pds sfida per l'egemonia»

ROMA

ECCOLO qui, Fausto Bertinotti, il bastian contrario della maggioranza, in questa domenica che per lui non è certo di riposo. Ha appena scatenato un vespaio di polemiche perché ha dichiarato - in un'intervista a *Repubblica* - che il governo non potrà durare. Impassibile conferma ciò che ha detto, anzi rincara la dose e sostiene che la crisi potrebbe essere vicinissima, che l'esecutivo non è «ancora fuori pericolo»: «I nodi dell'occupazione e delle privatizzazioni - spiega - non sono affatto superati». Ma non basta: il segretario di Rifondazione è pronto ad aprire un altro fronte, questa volta con il pds, per una sfida all'ultimo voto.

Allora, onorevole Bertinotti, i suoi rapporti con D'Alema non sono migliorati dopo l'incontro dell'altro giorno?

«Non è un problema di rapporti personali, è che tra il prc e il pds si è aperto un conflitto, è iniziata una sfida per l'egemonia. E chi ha più filo tesserà più tela, ben sapendo che nel tempo la contrapposizione potrà divenire anche aspra. Per questo io dico sempre che è una sciocchezza quella di voler ridurre ad una la sinistra. Le sinistre sono due, questo è un fatto innegabile».

Allora ha ragione il pds quando l'accusa di aver adottato questa linea di comportamento perché vuole togliere i voti alla Quercia.

«Bè, la crescita del consenso per il mio partito è uno degli elementi dell'impresa a cui mi sono accinto. Però non sono così ingenuo da pensare che ora, subito, posso prendere i voti del pds e riequilibrare le posizioni tra noi e loro. Ma per l'immediato posso comunque ottenere un'altra cosa in questa sfida che si è aperta».

Che cosa, onorevole Bertinotti?

«Posso aumentare la capacità d'influenza di Rifondazione. Questa influenza, d'altra parte, l'avverte anche il corpo dell'elettorato del pds. Le faccio due esempi pratici. Quando io difendo le pensioni d'anzianità mando un messaggio chiaro di come io concepisco il lavoro all'operaio di Brescia che ha 35 anni di fabbrica alle spalle. E quando propongo il lavoro minimo garantito mando un altro segnale ai giovani: dico loro non cadete nella trappola del pds che sostiene che per trovare occupazione bisogna ridurre il grado di protezione di cui godono gli anziani».

Insomma, onorevole Bertinotti, lei lancia al pds una sfida in piena regola. Ma non pensa che l'elettorato della Quercia e anche il suo possano non gradire le divisioni e i litigi a sinistra?

«Porre così il problema significa presupporre che vi siano le condizioni per una sinistra unita, ma così non è. Purtroppo questa unità si è spezzata nel profondo con lo scioglimento del pci. Quella è stata la prima divaricazione. A cui se n'è aggiunta un'altra più di fondo: le risposte da dare al processo di modernizzazione capitalistica. E questo è un contrasto ineliminabile. Ma ciò non significa che queste due sinistre debbano essere per forza nemiche e litigiose».

Bè, da come lei dipinge la situazione è difficile che queste «due sinistre» non siano avversarie...

«No, perché si possono trovare delle convergenze sul "qui e ora". Lo abbiamo fatto con gli accordi di desistenza alle elezioni. Non lo facciamo alle amministrative di Torino per colpa del pds. Potremmo farlo sul "pacchetto occupazione" anche se le strategie del pds e del prc sul "problema lavoro" sono alternative».

A proposito dell'occupazione. Non le sembra, su questo come su altri problemi quali le privatizzazioni, di aver assunto il ruolo che aveva Bossi nel Polo? Lei dice sempre «no» a tutto, mette in continua fibrillazione la maggioranza...

«No, io non sono come Bossi. Non sto nel governo, mentre lui ci stava. Il mio partito aveva un programma diverso da quello dell'Ulivo e non ha né ministri, né sottosegretari e non si è fatto coinvolgere in tutte queste nomine fatte dall'esecutivo. E quando Prodi dice che io ho rallentato l'attività del suo governo, gli ricordo che invece ne ho evitato la caduta. Comunque è innegabile che il problema della fibrillazione c'è. Gli ostacoli di questi giorni, cioè occupazione e privatizzazioni, non sono stati superati. E non si è nemmeno cominciato a discutere della manovrina, dove le posizioni del governo sono articolate, prenda per esempio quello che dice Ciampi...».

E tra sei mesi si porrà il problema della Finanziaria...

«Si, se superiamo gli ostacoli di oggi - e questo non è ancora detto - quello sarà il vero passaggio cruciale. Allora vi sarà il chiarimento, si saprà se questa maggioranza è in grado di andare avanti o no».

Maria Teresa Meli

COMMENTO

UN SEMIOLOGO AL «SEMINARIO»



Eco: siamo come i moschettieri

«Quattro poveretti, ma hanno sconfitto Richelieu»

«In questo incontro non c'è stata distinzione tra intellettuali e politici. Un confronto vivo»

GARGONZA
DAL NOSTRO INVIATO

Professor Eco, alcuni politici hanno sostenuto che il seminario di questi giorni ha uno scopo: l'Ulivo non è un partito, ma una coalizione, e dunque somma diversità a diversità. Ebbene, secondo loro, sta a voi intellettuali costruire una comune cultura per l'Ulivo.

«Nessun politico ha avuto l'ardire di sostenere questa tesi, durante il seminario. Sarebbe curioso, del resto: non c'è distinzione tra politici e professori. Si tratta di due diverse specializzazioni del lavoro intellettuale. Intanto, questo tipo di distinzione, il politico e il cosiddetto consigliere del principe, diventa obsoleta nel momento stesso in cui abbiamo un presidente del Consiglio che è professore universitario».

Va bene, lei dice che anche i politici fanno parte del ceto intellettuale, e certamente Prodi a buon diritto. Eppure esistono anche i cosiddetti «politici puri»...

«Ma scusi, cosa vuol dire, che D'Alema fa il meccanico? No: D'Alema è un rappresentante di una categoria intellettuale che è addetta ai lavori politici».

Professor Eco, questa è una risposta da politico. Che fa, si candida?

«Io proprio no. Non potrei mai. Ma non perché sono un intellettuale: perché non sono capace di tenere il conto dei soldi che ho in tasca, figurarsi cosa combinerei con i conti dello Stato. Ma è un limite mio. Che altri intellettuali non hanno».

Lei parlava prima di D'Alema. E ieri si è molto arrabbiato proprio con il segretario del pds.

«Ma no, tutte esagerazioni. Intanto, qui a Gargonza davvero non c'è stata distinzione tra intellettuali e politici. Erano loro che proponevano a noi i temi. E c'era tanto poca differenza tra gli uni e gli altri che, pensi un po', non mi ricordo nemmeno se quell'intervento che mi è piaciuto tanto sul rapporto tra potere e libertà lo ha fatto Sergio Mattarella o il mio amico Gianni Vattimo».

Oggi smentisce tutto, però lei ieri è stato molto duro. Se siamo qui per parlare dei partiti, io me ne vado, ha detto.

«Era un richiamo di metodo, il mio. Volevo solo dire: decidiamo qual è la strada. Il punto è che in Italia il rapporto tra intellettuali e uomini di potere è sempre stato falsato. Ma scusi, oggi noi come consideriamo Togliatti o De Gasperi? Li valutiamo per il loro pensiero, no?».

Oggi lei ha raccontato uno dei suoi apologhi. Ha detto che l'Ulivo è come i quattro moschettieri. Quattro scalcagnati: Portos il vanitoso, Athos l'alcolizzato ossessionato dall'amore, Aramis come un cattolico preconciliare, e D'Artagnan che in realtà le prendeva sempre. Eppure, ha detto, quei quattro poveretti sono riusciti a sconfiggere due nemici del calibro di Milady e di Richelieu. Ci traduce i personaggi dell'apologo?

«Lo so quel che lei vorrebbe farmi dire: Richelieu è D'Alema, e così via. Ma scusi, se avessi voluto dire questo, sarebbe bastato raccontare Cappuccetto Rosso, anche se lei lì avrebbe immaginato che stessi parlando di Rosy Bindi. No, guardi, io non ho raccontato un apologo, ma solo una fiaba. Nella quale importanti non sono i personaggi, ma la trama. E come va a finire».

Tutti per uno e uno per tutti: insomma, lei è il Dumas dell'Ulivo...

«Io sono venuto a Gargonza coltivando un normale scetticismo. E vado via molto soddisfatto. Mi è riuscito, qui, di fare quel che è indispensabile per un intellettuale vero: imparare anche da vecchio. La dc non aveva bisogno di riunirsi a parlare di Don Sturzo, e il pci non indiceva convegni per disquisire di Marx. L'Ulivo, invece, è un'alleanza istintiva e occasionale. Sa cosa c'è di buono? E' vivo e prolifico il confronto tra persone che, fino a qualche anno fa, si sarebbero scannate a vicenda». [a. ram.]

Il ministro dell'Interno interviene sul diritto d'asilo dopo la schiarita politica a Tirana

«Non cacciamo nessuno»

Napolitano: rispettiamo le leggi



Il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano in un'intervista al Tg3 è tornato sul problema dei profughi albanesi

ROMA. L'accordo appena raggiunto a Tirana tra Berisha e i suoi oppositori allenta la tensione in Albania, e rende dunque meno probabile un esodo in massa di profughi verso le nostre coste. In più, la burrasca che sta infuriando sul Canale d'Otranto «allontana» le coste italiane e impedisce gli sbarchi dai piccoli scafi che fanno la spola tra le due rive dell'Adriatico.

Da ultimo, a bloccare sul nascere ogni tentativo di far rotta verso l'Italia, è arrivato l'altro ieri sera il comunicato congiunto dei ministeri degli Esteri e dell'Interno. In quel comunicato si sostiene che la situazione albanese non giustifica la concessione dell'asilo politico a chi ne faccia richiesta una volta giunto in Italia. Con questa motivazione, è stato già rimpatriato un gruppo di quaranta clandestini che erano stati rintracciati venerdì lungo le coste pugliesi.

Proprio sull'ordine di rimpatrio immediato per i clandestini è ritornato ieri il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano, in un'intervista rilasciata al Tg3. «Non riteniamo che la situazione esistente in Albania sia così complessa da giustificare la concessione automatica dell'asilo politico», ha avvertito Napolitano. «Ma in ogni caso», ha aggiunto, «in materia di asilo politico l'Italia rispetta le leggi italiane e internazionali, per cui qualsiasi richiesta avanzata in questo senso verrà esaminata con attenzione».

Il ministro dell'Interno ha rilevato che «in Albania esiste un governo legittimo con cui il governo italiano ha avviato un intenso dialogo ai fini di una soluzione della crisi. Noi per questo ci rivolgiamo ai tanti albanesi che vogliono venire in Italia, affinché si eviti un afflusso caotico. In questi mesi a Valona», ha segnalato Napolitano, «ci sono stati trafficanti che hanno seminato illusioni ed hanno sfruttato» molti loro connazionali.

«Comunque sia», ha detto ancora il ministro, «fino a questo momento chi ha chiesto asilo da noi non è stato rimpatriato». Sono stati rispediti a casa «soltanto coloro che non hanno chiesto asilo, che non hanno provveduto cioè a inoltrare la domanda, a riempire un modulo». Infine, Napolitano ha richiamato il recente disegno di legge in materia di immigrazione varato dal governo: «In Italia, in base a queste norme, devono entrare gli immigrati in regola, per i quali a diverso titolo - lavoro, studio, eccetera - le norme consentono l'accesso. Ma ci vogliono comunque in questo campo limiti e regole certe, sennò non si è in grado di assicurare condizioni di vita decenti».

Polemico Manconi «Chi vuole lavorare deve essere sempre accolto e assistito»

La puntualizzazione del ministro non ha evitato che scoppiassero polemiche. Quelle più aspre sono arrivate dal portavoce dei Verdi, Luigi Manconi. A suo avviso, «il governo italiano afferma di voler negare lo stato di profugo a quegli infelici che fuggono da un'Albania lacerata dalla guerra civile e dal collasso economico». «L'Albania - protesta Manconi - è lì, a poche decine di chilometri dalle nostre coste: ignorarne la tragedia, oltre che risultare vano, è indecente». Bisogna invece, secondo Manconi, che il governo italiano «consenta agli albanesi che in Italia vogliono lavorare, di venire accolti e assistiti. Che democrazia è la nostra - domanda retoricamente il leader dei Verdi - se ha paura di qualche migliaia di persone e dei criminali che, fatalmente, si trovano in mezzo ad esse?».

Contro la decisione governativa insorge anche Maretta Scoca, parlamentare del ccd e presidente dell'Istituto studi e tutela della persona. Infatti, sostiene, «esistono tutti i presupposti giuridici per accordare l'asilo politico agli eventuali profughi albanesi. La consuetudine e le norme di diritto internazionale individuano tali presupposti in un'azione repressiva in atto da parte del potere costituito, in ragioni di strategia politica poste a fondamento della repressione e nel pericolo di vita o di annientamento delle libertà personali di chi si oppone». Secondo Maretta Scoca, «si tratta di tre fatti che ricorrono rispetto ai cittadini albanesi». Di qui la richiesta di un urgente dibattito parlamentare sull'argomento. [r. r.]



Bambini e ragazzi albanesi sbarcano a Otranto da una barca a vela che ha portato 50 profughi [FOTO ANSA]

TV ALBANESE

Si dimette il direttore

TIRANA. Il direttore della televisione di Stato albanese Qemal Sakajeva si è dimesso ieri sera dall'incarico. Lo si è appreso da fonti ufficiali. Le sue dimissioni sono da considerarsi come il primo effetto politico dell'accordo che era stato raggiunto nel pomeriggio tra la maggioranza e l'opposizione. Nei giorni scorsi più volte le opposizioni avevano infatti sollecitato il licenziamento di Qemal Sakajeva, ritenendo che l'informazione assicurata dalla televisione di Stato sulla grave crisi in corso in Albania non rispondesse alle reali esigenze del Paese. La televisione albanese era stata duramente criticata anche dai ribelli che avevano più volte assaltato le troupe al lavoro, accusandole di fornire una versione distorta dei fatti. [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

CERCASI LEADER

cienti a farne un leader. Un uomo cioè capace di trasformare una coalizione elettorale in una formazione politica dedicata ad un grande progetto collettivo. Un uomo di governo capace di dare a misure economiche impegnative e necessarie il respiro di una grande operazione nella quale potersi identificare, anziché farle passare come un faticoso e approssimativo catalogo di servitù per «entrare in Europa».

Naturalmente ci si interroga se Prodi sappia o voglia essere leader nel senso che stiamo dicendo. O non sia inesorabilmente prigioniero dei limiti d'improvvisazione con cui venne fatta l'operazione Ulivo lo scorso anno, per contrapporsi al Polo berlusconiano. Fu un'operazione di emergenza, con un pds assai insicuro circa la propria leadership interna. Fu una soluzione di necessità che si sarebbe dovuta compensare con un serio lavoro culturale successivo. Invece ci si è seduti su un inatteso quanto sopravvalutato successo elettorale.

Se all'indaffaratissimo Prodi giungesse la eco di queste preoccupazioni, le respingerebbe con fastidio. Elencherebbe le «cose concrete fatte e da fare» - senza rendersi conto che quest'elenco non è mai esauriente. Soprattutto è insufficiente quando manca una grande idea-guida, anzi una guida politica tout-court. La stessa «entrata in Europa», che sembra l'unico motivo legittimante del governo, è presentata in modo retorico e vagamente ricattatorio, anziché essere l'occasione di spiegare ai cittadini quale impresa temeraria sia la costruzione dell'Europa politica: di prepararli al fatto che siamo appena agli inizi di un processo politico-istituzionale, rispetto al quale siamo poco attrezzati anche culturalmente.

Questo dovrebbe essere il contributo degli intellettuali dell'Ulivo: immettere nel discorso pubblico la ridefinizione dei contenuti politici e sociali della cittadinanza, le modalità di ridistribuzione dei costi e degli oneri, le questioni relative alle nuove forme della statualità. Per fare questo, non basta arruolare volonterosi esperti in commissioni varie o in seminari di fine settimana, se il governo e Prodi non sono capaci di diventarne interlocutori effettivi. La mancanza di una leadership autorevole vanifica ogni sforzo di produrre persino una seria cultura di governo.

Gian Enrico Rusconi

Un imprenditore veneto

«Darò casa e lavoro a quel profugo visto in televisione»

LECCE. Un imprenditore di Venezia ha offerto ospitalità in casa propria e ha garantito di poter procurare il lavoro a un giovane profugo albanese ospitato da sabato nel centro di solidarietà del «Ctm-Movimondo» a Lecce. L'imprenditore, che si chiama Eduardo Maini, ha telefonato alla direzione del centro dopo aver riconosciuto nelle immagini diffuse da un telegiornale il giovane Avdullaj Astrim, di 23 anni: ha dichiarato che è il fratello di un suo dipendente, il quale però è da tempo bloccato a Valona pur avendo il permesso di soggiorno in Italia. Il fratello del giovane - ha riferito l'imprenditore - gli ha telefonato da Valona per chiedergli di rintracciare Avdullaj e il telegiornale gli ha facilitato il compito. [Ansa]

Nel Sud combattimenti fino all'ultimo: cinque morti in una sparatoria con i governativi

Arriva Dini, Berisha cede su voto e governo

Grande coalizione a Tirana e amnistia per i ribelli

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

La voce del presidente è aspra, lui lancia occhiate rapide verso il bancone dietro al quale sono seduti «gli altri», quelli dell'opposizione. Li cerca, gli occhi degli avversari, e non sorride mai. Sali Berisha dà l'impressione che ciò che sta per dire gli costi parecchio e che, forse, questa è la peggiore domenica della sua vita. O la migliore, ma non vuole che lo capiscano. Sì, si sblocca così, forse, la crisi albanese, e non per incanto. Lamberto Dini è volato qui, nel pomeriggio, per tirare le somme di un lavoro meticoloso e difficile, un lavoro che ha visto la Farnesina in prima linea (e un contributo ha dato anche Prodi in una lunga conversazione telefonica con Berisha). Si è tentato di fare pressioni sul presidente, di fargli cambiare idea, e non era una cosa facile, perché Berisha è un uomo del Nord, un uomo delle montagne, il suo paese, Tropojë è su a Nord, vicino alla frontiera del Kosovo, oltre il lago Comanit, in una gola stretta. Distante da Tirana un giorno, o forse un secolo.

Il presidente e i rappresentanti dell'opposizione dicono di voler tessere la tela più difficile. In gioco non c'è soltanto il potere politico, c'è il futuro democratico di un Paese che sembra essere uscito stordito dal primo impatto con la democrazia. E Berisha spazza via gli indugi e dice subito che è indispensabile «un atto di pacificazione, la cosa più importante da raggiungere. E vi invito, voi rappresentanti di tutti i partiti, ad appoggiarlo questo atto, perché il Paese ne ha bisogno».

Ed eccole le offerte, c'è tutto, o quasi, quello che l'opposizione chiedeva, tranne la sua testa: amnistia generale per quelli coinvolti nelle proteste di piazza, civili o militari che siano; creazione di un governo con tutte le forze politiche, che verrà chiamato «di pacificazione nazionale»; elezioni anticipate entro due mesi sotto il controllo di istituzioni internazionali; una giornata di lutto nazionale per gli uccisi nei tumulti; entro una settimana, la consegna delle armi da parte di chi ne abbia fatto razzia; con le istituzioni internazionali o con i Paesi amici, il governo cercherà i modi per gli interventi nelle zone nelle quali è esplosa la protesta. Insomma, sono state accolte le richieste della piazza, oltre a quelle dell'opposizione, e ora toccherà anche all'Italia rimboccarsi le maniche perché è fin troppo evidente che quando a Tirana o a Valona dicono «amici» intendono il nostro Paese. E Berisha ha fatto di più, ha detto ai socialisti: «Rientrate in Parlamento, lavoriamo insieme».

Neppure una parola sulla ragione più appariscente che ha portato l'Albania sull'orlo di una guerra civile: il denaro della gente inghiottito dalle finanziarie a piramide. Ma nessuno sembra accorgersene. E con l'aria di uno che sa di aver ben giocato un pallone difficile, Berisha conclude: «Queste sono le mie idee. Ora tocca a voi».

Il suo discorso dura quattro minuti, ed è trasmesso dalla Tvsh, la televisione di Stato, alle 15,20, e la conclusione viene accolta a Tirana con un sospiro di sollievo e con le auto che a clacson spiegato attraversano la piazza Scanderbeg o percorrono il viale Deshmoret e Kombit. E caroselli con auto dalle quali vengono sparate raffiche di mitra verso il cielo, pure a Valona, perché anche così si festeggia quella che è considerata una vittoria. Ora Berisha cerca gli occhi degli altri, uno per uno, e si sente più forte, perché sa di poter contare sul sostegno dell'Italia, su quello dell'Europa e forse degli Stati Uniti, essi pure instancabili nel chiedere aperture. Del resto, ha mostrato buona volontà, ora tocca agli altri, ripete. «Signori, qui si tratta di fare le cose seriamente. Fino a ieri, non c'erano i motivi per un accordo con i socialisti, ma ora è più importante un accordo fra tutti i partiti e il popolo». E il primo punto d'accordo era stato quello di scegliere il garante: l'Italia, naturalmente. Del resto, fino all'altro giorno, nella piazza della bandiera, accanto a quella rossa con l'aquila bicipite nera, sventolava anche il tricolore. Piantato da qualcuno, e mai tolto. Nemmeno quando le sparatorie erano fitte.

Ieri sera, a seguito dell'accordo politico, veniva segnalato un massiccio movimento di ritiro dal Sud. Autocolonne dell'esercito con mezzi di trasporto truppe e cari armati erano in marcia verso Tirana, probabilmente per attestarsi su posizioni più distanti dalle città assediate. Testimoni riferivano che l'esercito aveva già lasciato Ballsh, la collina di Koshovica e la città di Fier.

Ma i combattimenti sono durati fino all'ultimo minuto. Nella località di Permet, fra Argirocastro e Tepelene, aspri scontri tra ribelli e agenti dei servizi segreti hanno causato cinque morti.

Nella stessa zona, lungo la strada fra Fier e Permet, un ufficiale dell'esercito è rimasto ucciso in un'imboscata. Si è poi appreso che nella battaglia avvenuta l'altra notte tra rivoltosi e forze armate al passo di Shkozes, e nella quale risultava fosse morto un soldato di Scutari, le vittime sono state tre: sono stati infatti trovati ieri i cadaveri di due poliziotti.

Un reparto militare è stato assalito nel distretto di Berat (ed è la prima volta che sono stati segnalati scontri in questa zona) presso il villaggio di Morave. Al grido di «vogliamo le armi, vogliamo le armi» i ribelli (gran parte dei quali ragazzini) ne hanno saccheggiato un intero deposito.

Fra le altre segnalazioni di vittime ci sono anche quelle relative a un uomo e una ragazzina di dodici anni, uccisi da pallottole vaganti ad Argirocastro.

Ieri sera risultava abbandonato il più importante valico di frontiera terrestre fra Grecia e Albania, quello di Kakavia. Secondo le televisioni greche soldati, poliziotti e funzionari di dogana albanesi se ne sono andati dopo un attacco di ribelli che hanno anche incendiato l'edificio; un flusso di civili in fuga ha preso a muoversi verso il territorio greco. [v. tess.]

Elezioni anticipate entro due mesi
Soldati e tank cominciano il ritiro

Abbandonato dagli agenti il principale posto di frontiera con la Grecia



NOVE PUNTI PER LA PACE

Sono nove i punti dell'accordo sottoscritto ieri a Tirana tra i dieci partiti di maggioranza e d'opposizione.

1) Amnistia generale per civili e militari che abbiano partecipato alla rivolta.
2) Costituzione di un governo di riconciliazione con la partecipazione di tutti i partiti.
3) Tregua di una settimana, a partire da ieri, per consentire ai ribelli la restituzione delle armi.
4) Convocazione entro giugno '97 di nuove elezioni.
5) Proclamazione per domenica 16 marzo di una giornata di lutto nazionale per le vittime di questi giorni.
6) Supervisione da parte di organismi internazionali delle future operazioni di voto.
7) Impegno da parte del nuovo governo di dare priorità alla ricostruzione delle zone coinvolte nella rivolta, anche attraverso aiuti internazionali.
8) Avvio in questa settimana di un progressivo alleggerimento delle misure dello stato d'emergenza, fino alla sua completa revoca.
9) Proseguimento del dialogo fra tutti i partiti.





Qui sopra, il ministro Lamberto Dini. Nella foto grande una donna albanese brandisce una delle tante armi automatiche che i rivoltosi hanno portato via dai depositi militari. Nell'immagine piccola a sinistra il presidente albanese Sali Berisha
(FOTO REUTER)

COLLOQUIO

IL RUOLO DELLA FARNESINA

«Saremo i garanti della pace»

Il ministro: «E' fatta, speriamo che tenga»

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

E' fatta. Forse, è fatta. A dispetto del fattore «B», il fattore balcanico, quello che rischia di mandare all'aria ogni progetto all'ultimo momento. Per questo Lamberto Dini, ministro degli Esteri, volato qui a Tirana nel pomeriggio di ieri, dichiara, il tono della voce deciso, quasi aspro, perché certe cose se si dicono è bene farlo senza timidezze: «Abbiamo lavorato intensamente e non abbiamo esitato a fare critiche, quando è stato necessario. E quello che auspicavamo avvenisse, oggi è accaduto».

E quello che auspicava non soltanto l'Italia, ma almeno mezza Europa, era che si arrivasse a patti, fra satrapi e dignitari albanesi, perché quando si tratta il rischio di roghi improvvisi diminuisce. Il presidente Sali Berisha ha fatto le sue proposte, che poi altro non erano che l'accettazione delle richieste, e l'opposizione ora medita su come applicarle, quelle proposte. Qui, nella residenza dell'ambasciatore italiano Paolo Foresti, i rappresentanti dei partiti che si oppongono a Berisha sono accorsi ad ascoltare le parole del ministro italiano, e tacciono e meditano. Perché lo sanno bene di trovarsi di fronte a un Stato sull'orlo di un crack, e non soltanto finanziario, non solo perché sono fallite le «piramidi» che con le loro promesse avevano fatto credere a un Paese del Bengodi. E sanno che ciò che li aspetta farebbe tremare le vene dei polsi a chiunque. Ma non ci si può più nascondere. Dini questo deve averlo detto chiaro e tondo prima al Presidente e poi agli altri undici, quelli che si sono ritirati sull'Aventino all'indomani di elezioni politiche definite dalla minoranza battuta «un vero grande imbroglio».

Ora il ministro degli Esteri italiano dice: «Tutti sanno quanto sia stato intenso il nostro impegno, quello dell'Italia, intendo, e poi l'impegno dell'Unione Europea, della comunità internazionale, per ricercare una strada che possa portare a una soluzione della crisi che si è generata qui, in questo Paese amico, un Paese così vicino all'Italia».

Non ci sono colpevoli e innocenti, dunque. O meglio, se ci sono, non è questo il momento di parlarne. Altri sono i problemi che spingono, e non appaiono piccoli. Del resto, con l'inizio di trattative allo scoperto, non sarà facile, per nessuno, tentar di barare. Anche se il rischio che qualcuno ci provi, a distribuire cinque assi, è sempre presente. «Mi pare che quello che auspicavamo avvenisse è avvenuto. Un grande inizio per la pacificazione del Paese attraverso la costituzione di un governo di riconciliazione nazionale. E queste sono le stesse parole che ho adoperato di fronte al Parlamento italiano».

Dini appare soddisfatto. Insomma, all'Albania non rimane che riprendere la strada verso quella democrazia che ha già fatto venire le vertigini a chi per mezzo secolo neppure sapeva che cosa fosse. «E si addiverrà a nuove elezioni. Questi sono due punti dell'accordo raggiunti, fra forze di governo e tutti i partiti che sono presenti nel Paese». Si riparte, allora. «Mi pare che sia un ottimo inizio e che dobbiamo felicitare tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di questo accordo».

E l'Italia, di questo accordo, sarà non soltanto testimone, ma anche garante, e l'impegno non si presenta né semplice né leggero.

Forse è per questo che il ministro degli Esteri sottolinea: «Sono venuto qui, non soltanto su invito del governo, ma anche da parte degli esponenti dei partiti d'opposizione».

Sì, ci sono tutti, lì ad ascoltare. C'è Neritan Ceka, di Alleanza Democratica, che non ha mai risparmiato una critica a Berisha, e c'è il repubblicano Sabri Godo, e pure Rexhep Mejdani, il professore di fisica a capo del partito più grande d'opposizione, quello socialista, quello che raccoglie anche i vecchi comunisti. Lui pure ascolta a disagio nel grande divano beige della residenza, e sorride appena perché certe cose, certe decisioni, sono difficili da mandar giù: anche quando hai la sensazione di essere tu il vincitore. Sia come sia, non ci son dubbi: «C'è un desiderio che sia l'Italia stessa a sancire questo accordo e a seguirne l'applicazione. Questo è un impegno che noi ci assumiamo», dichiara Dini. E l'ora della promessa solenne scocca alle 21,30. «Ho detto che oggi non soltanto è stato fatto un grande passo avanti da parte di persone che hanno mostrato grande senso di responsabilità, tutte insieme, ma anche di saggezza: perché solo una soluzione politica poteva essere data alla crisi. Tutti insieme sarà possibile operare per la riconciliazione del Paese e anche per una sua ripresa e ricostruzione. In un Paese che sarà ancora più democratico di quello che è stato fino ad oggi». Dunque, l'Italia è garante dei patti? «L'impegno è che venga rispettato il calendario per la realizzazione del programma». Ma non soltanto, aggiunge Dini: «Prendiamo su di noi l'impegno di sollecitare l'intervento immediato della comunità internazionale, comprese le organizzazioni finanziarie internazionali, per mettere immediatamente su un programma di ricostruzione e di stabilizzazione finanziaria ed economica del Paese».

Bene. Ma quelli di Valona, quelli che si sono sollevati, loro che ruolo avranno? «Credo che non abbiano nessuna legittimità. Certamente, il fatto che ci sia stata una rivolta non mi pare che possa dare legittimità specialmente se si pensa a come questa è nata. Una rivolta, mi sembra, spontanea, causata da disagio e perdita economica da parte della popolazione. Poi c'è stato un inasprimento degli animi che ha condotto a questa situazione. Credo non ci siano dubbi che tutti coloro che abitano in Albania si sentano albanesi e che tutti insieme vogliano ricostruire il Paese». Insomma, l'Italia non prende neppure in considerazione la «libera repubblica di Valona». Sì, anche loro, quelli della «libera repubblica» devono accettare i patti. C'è da sperare.

Vincenzo Tessandori

«Era un dovere impegnarci per questo Paese amico così vicino a noi Sono venuto qui su invito del governo»

«Ci impegneremo a ricostruire la società mobilitando aiuti internazionali Non riconosciamo gli insorti di Valona»

Niente fughe di capitali e non si vedono più code ai consolati per chiedere visti d'espatrio



REPORTAGE

ASPETTANDO IL 1° LUGLIO

Nelle foto due immagini di Hong Kong

Hong Kong, è morta anche la paura

Ottimismo nel dopo-Deng sulla riunificazione

HONG KONG
DAL NOSTRO INVIATO

Di Hong Kong si usava dire che era «una perla nell'ostrica comunista». Nei 156 anni di irreprensibile dominio coloniale britannico, dominio che terminerà fra circa quattro mesi, la perla è cresciuta smisuratamente, con la vitalità di un tumore benigno, dentro le valve aperte dell'ostrica prima imperiale, poi nazionalista, maoista, denghista e ora postdenghista. Il 1° luglio 1997 le valve si chiuderanno alfine sul gioiello e lo inghiottiranno. La perla si separerà per sempre dalla protettiva serva inglese. Rientrerà completamente e definitivamente nel glutine dell'immane mollusco cinese, sparirà nel futuro ancora ignoto di un impero ambiguo che si dice socialista senza esserlo più e che affronta in realtà le doglie di un neocapitalismo originale, avventuroso, imprevedibile. Hong Kong, la perla del Pacifico, a partire dalla metà del '97 non potrà fare altro che inchinarsi al fato seguendo, nel bene o nel male, la sorte imperscrutabile della gigantesca ostrica materna.

Al primo colpo d'occhio, però, si direbbe che Hong Kong e i suoi sei milioni e mezzo di abitanti non vogliano rendersi interamente consapevoli della svolta storica che, fra un centinaio di giorni, imprimerà perfino una nuova identità anagrafica alla loro rigogliosa città capitalista. Essa non si chiamerà più Hong Kong ma Xianggang; non sarà più considerata una colonia anomala, una portentosa città-Stato alla stregua di Singapore; diventerà una «regione amministrativa speciale», a statuto semiautonomo, della Repubblica popolare cinese. Insomma, una provincia particolarissima dell'impero rosso, con una polizia in parvenza indipendente e una Costituzione parademocratica, chiamata «Legge Fondamentale», che dovrebbe garantire per mezzo secolo, fino al 2047, l'autonomia e la diversità delle sue istituzioni politiche, economiche e sociali da quelle cinesi.

Ma il nuovo governatore, che succederà all'inglese Christopher Patton, sarà un notabile cinese del luogo, legato con più fili di seta e d'acciaio alla nomenclatura comunista di Pechino.

Tuttavia, fra tante incertezze, tante ambiguità, la maggior parte degli honkonghesi, che sono cinesi e costituiscono il 98 per cento della popolazione, ostentano, come ho detto, una loro beata e fatalistica incoscienza rispetto all'avvenire che li aspetta al varco enigmatico del Duemila. Non c'è più il panico che sentivo serpeggiare, anni orsono, fra gli sterminati e sovente bellissimi grattacieli dell'isola di Hong Kong e della penisola di Kowloon. Non ci sono più file spaventate davanti ai consolati occidentali. Ormai la caccia al passaporto straniero è finita. Diversi honkonghesi ricchi, dopo un soggiorno a Londra che li ha abilitati al possesso di un autentico passaporto inglese, sono tornati alquanto fiduciosi qui; hanno preso sul serio l'impegno di Pechino, la quale continua a sottolineare che, almeno per cinquant'anni, rispetterà i diritti di tutti i residenti provvisti di doppia cittadinanza. A un manager del Mandarin, l'albergo più fastoso di Hong Kong, un vivace italiano che si chiama Valenti, chiedo cosa farà lui il 1° luglio, quando l'Union Jack verrà ammainata e sostituita dalla bandiera rossa a cinque stelle gialle. Mi risponde sorridente e quieto: «Cosa vuole che faccia? Si guardi intorno. Farò anch'io quello che faranno i cinesi locali: resterò dove sono e continuerò a lavorare». Concludendo, il signor Valenti punta l'indice verso le foschie tropicali che avvolgono nell'indistinto il continente: «Ci hanno pur promesso che per mezzo secolo non toccheranno nulla. Quel che accadrà dopo, non sarà più affar mio».

Si guardi intorno. Guardo e vedo e sento lo spettacolo, il fervore, il brusio di sempre. Confesso che mi è difficile capire se si tratti di normalità vera, di laboriosità consueta, di tranquilla indifferenza per l'immediato futuro, oppure di una corsa nevrotica contro il tempo e contro il destino. Come se l'intera Hong Kong dopo i tanti miracoli realizzati in quarant'anni fosse sul punto di far esplodere dalle sue viscere di vetrocemento un ultimo prodigio economico, un'ultima tumultuosa eruzione di denaro e di benessere, prima che i comunisti cinesi installino nel palazzo il loro governatore al posto di quello britannico. Tutto ciò che osservo mi appare più turgido che mai. Ancor sempre cittadella chimerica e futuribile dell'onnivoro capitalismo confuciano, Hong Kong, alla vigilia della restituzione alla sibillina madrepatria, continua a bruciare ventiquattro ore su ventiquattro nella sua febbre convulsa. L'epidemia del benessere, del guadagno, della corsa al successo, s'insinua in ogni metro quadrato lasciato libero dalla fungaia tentacolare dei grattacieli in crescita continua. Il porto, come sempre, è un fermento ininterrotto di traffici e di imbarcazioni d'ogni stazza e bandiera; gli alberghi faraonici e labirintici, simili a microcittà da fantascienza, inghiottono e scaricano sulle strade sovraffollate orde di turisti storditi e quasi increduli di quel che vedono e comprano; gli ideogrammi pubblicitari continuano a fiammeggiare anche in pieno giorno sui tetti altissimi, mentre la notte s'accende dei richiami fosforescenti di decine di migliaia di ristoranti, locali notturni, topless bar, supermercati insonni, cinema a luci rosse, equivoci saloni di bellezza e di massaggio.



Paradossalmente, tutta questa densa esaltazione di vita, di commercio, anche di vizio, è aumentata piuttosto che diminuita dopo la morte di Deng Xiaoping. A tratti, mi coglie l'impressione che l'incoscienza di tanti honkonghesi davanti al futuro sia tale più in apparenza che in sostanza. Il cinese, soprattutto il cantonese, è un individualista accanito che sa fare lucidamente i conti con la propria sorte. Molti mi dicono che Hong Kong sarà qualcosa di più, per la Cina, di una Zecca di valuta pregiata, di un emporio in stato di grazia perenne, di un reattore ad alto potenziale trainante conficcato nell'immenso jumbo del capitalcomunismo denghista. Sarà anche il test, la prova generale, d'incommensurabile valore politico e simbolico, del famoso teorema escogitato dalla mente fertile e pragmatica del defunto Deng: «Una nazione, due sistemi». Teorema valido non solo oggi per la piccola isola di Hong Kong, ma soprattutto domani per la più grande e meno concupita isola di Taiwan. Valido, inoltre, per tutta la seconda «Cina esterna», quella della diaspora affaristica che da Singapore s'estende alla Thailandia, all'Indonesia, alla Malesia, all'Australia, arrivando fino alle coste del Canada e della California. Una comunità operosa fra le più opulente e produttive del mondo, di cui la grande Cina continentale, la «Cina interna», non può e non potrà fare a meno se vorrà arricchirsi a sua volta per diventare la dominante superpotenza del Pacifico. Tutto ciò che accadrà a Hong Kong, dopo la fatidica data del 1° luglio, sarà minuziosamente osservato, valutato e giudicato dai cinesi di Taiwan e della diaspora. Uno sgarro a Hong Kong, una deviazione dalla formula «una nazione, due sistemi», potrebbe quindi costare assai cara, in termini materiali oltreché morali, ai comunisti di destra che regnano a Pechino e puntano molte carte sui capitali e l'assistenza tecnologica dei cinesi esterni.

E' questo, fra gli ondeggiamenti pessimistici, che si vedono e non si vedono, il lato ottimistico che almeno in superficie prevale nell'attivismo e nello stato d'animo degli honkonghesi alla vigilia del trapasso dei poteri da Londra a Pechino. Le incalzanti aperture riformiste della Cina di Deng, solennemente riconfermate dal presidente Jiang Zemin e dagli altri successori, hanno indubbiamente ricaricato Hong Kong di nuove speranze e di nuova vitalità. E' sugli aspetti positivi del cambio della guardia che il cinese di qui punta lo sguardo. Ecco perché i fuggiaschi d'una volta, diventati honkonghesi, non pensano più di dover fuggire una seconda volta. Avevano lasciato nel terrore la Cina di Mao, ora aspettano con relativa fiducia l'arrivo della Cina di Deng.

Un esempio. I profughi d'un tempo, che rischiando la pelle arrivavano qui attraverso un villaggio di pescatori d'oltreconfine, hanno poi visto quell'oscuro villaggio trasformarsi rapidamente, dopo il 1978, nella spettacolare «Sez» o «zona speciale» di Shenzhen. Anche Hong Kong, 156 anni orsono, nel momento in cui se ne impossessarono gli inglesi, non era altro che un isolotto brullo e calvo abitato da poche migliaia di pescatori e di pirati. Anche Hong Kong allora, come Shenzhen sino a quindici anni fa, era introvabile sulla carta geografica. Oggi Shenzhen, che Giancarlo Pajetta definì «campo di concentramento capitalistico», è diventato la copia in miniatura della grande e fortunata cugina honkonghese. Anche là, come qua, grattacieli vertiginosi, ascensori esterni e fulminei, scale mobili, supermercati, con una sola valuta d'obbligo: il dollaro di Hong Kong col profilo della regina Elisabetta. Dunque, proprio a un passo dalla frontiera, che fra poco non ci sarà più, il comunismo denghista ha voluto incollare la sua più spregiudicata «zona speciale» come una ventosa osmotica al territorio di Hong Kong. Il 45,5 per cento dell'investimento forestiero a Shenzhen proveniva già da un pezzo dalle banche e aziende honkonghesi; gli imprenditori honkonghesi vi trovavano inoltre il basso costo della manodopera, tre volte minore che nella colonia, nonché una maggiore disponibilità di spazio per la costruzione di stabilimenti e depositi nuovi. Quanto al profitto dell'investimento a Shenzhen, esso era e resta, anche dopo la scomparsa di Deng, fra i più alti nell'area del Pacific Rim: 14 per cento, ovvero 2,5 meno che a Singapore, ma 4 in più che nella stessa Hong Kong e addirittura 7 in più che a Taiwan.

E' quindi abbastanza chiaro alla maggioranza dei honkonghesi che la sorte dell'emporio dipenderà, principalmente, dalla riuscita e dalla durata della svolta denghista che aveva già messo in pratica, nelle «zone speciali», la teoria dei due sistemi in una sola nazione. Gli è, dunque, altrettanto chiaro che il già alto investimento di Hong Kong nella modernizzazione della madrepatria (il 60 per cento dei capitali stranieri e l'80 per cento dei contratti stipulati) diventa, anch'esso, una forma di assicurazione politica sul futuro.

C'è ovviamente, in tutto questo, un elemento di rischio, di sfida, d'azzardo. Ma il rischio è forzoso. E' una partita a senso unico, da cui Hong Kong, abbandonata dagli inglesi, non si può ritirare più. Tutti sanno che la Cina, sempre sfingea e imprevedibile, può evolvere come involvere. Purtroppo, il margine di scelta è strettissimo. O disertare, fin da oggi, la partita; oppure, restando al tavolo, puntare tutto, l'essere oltreché l'avere, sul successo e lo sbocco irreversibile dell'evoluzione cinese dopo Deng. Mi pare che la scelta di fondo di Hong Kong sia e rimanga questa.

Enzo Bettiza

La gente ha fiducia nelle rassicurazioni di Jiang Zemin

La colonia farà da banco di prova anche per Taiwan

«Nostra la bomba sull'autobus»

Gli uighuri minacciano Pechino: colpiremo ancora

PECHINO
DAL NOSTRO INVIATO

A conferma dei sospetti subito sorti, l'atto terroristico avvenuto venerdì sera nel cuore della città, con l'esplosione su un bus di una bomba che ha fatto morti e feriti, viene rivendicato da separatisti uighuri della regione del Xinjiang basati all'estero. Lo fanno tramite Taiwan, la cui agenzia ufficiale Cna riferisce la rivendicazione senza naturalmente sposarne la causa. Ma il fatto che i separatisti si siano fatti vivi con essa indica l'intento di lanciare un ponte a Taiwan per un fronte comune verso Pechino. Il governo nazionalista, che si proclama governo della Cina basato sull'isola solo temporaneamente, cioè da quasi mezzo secolo, è però sulla questione delle frontiere sulle stesse posizioni di Pechino, se non più oltranzista: su mappe pubblicate a Taiwan, la Mongolia, per esempio, appare come parte della Cina. E' dubbio che nella sua avversione a Pechino, Taiwan possa accettare il ponte lanciatole per minare la stabilità della Cina continentale. Confusione e instabilità in Cina avrebbero gravi riflessi sull'intera area.

Ma la mossa dei separatisti apre una dimensione nuova nella tensione etnica, e in quella latente con l'isola, abbassatasi dopo la crisi di un anno fa, quando Pechino effettuò attorno a Taiwan imponenti manovre militari che spinsero gli Stati Uniti a mandare in zona la Settima Flotta.

Intanto il sindaco di Pechino conferma che l'esplosione è stata «un atto politico», rivelando che mercoledì scorso in un'altra zona della capitale era scoppiata un'altra bomba di minor potenza, senza causare morti o feriti.

La rivendicazione sarebbe pervenuta all'ufficio di Ankara dell'agenzia di stampa di Taiwan, con un comunicato della Organizzazione per la liberazione del Turkestan, uno dei vari gruppi indipedentisti. Negli Anni 40 il Xinjiang si era costituito in repubblica del Turkestan orientale. «L'attentato sul bus - afferma il messaggio - è stato l'unico modo per il popolo del Xinjang per vendicarsi dei comunisti cinesi». Precisando che si sono avuti tre morti, si aggiunge che gli attentatori sono stati tre uighuri e si minacciano altri attentati: «Gli attacchi continueranno fino a che il Xinjiang non avrà ottenuto la piena indipendenza».

Da Alma Ata, in Kazakhstan, dove sono basati, altri gruppi indipendentisti uighuri negano ogni responsabilità. Sull'immensa area che va dal deserto del Gobi ai confini col Pakistan e l'Afghanistan, il Kazakhstan, la Kirghisia, si sta giocando di nuovo una grande partita, la «great game» su cui tra fine e inizio secolo si affrontarono Gran Bretagna e Russia. Le potenze non sono più solo quelle e gli attori sono più numerosi: fondamentalismo islamico, odi etnici, rivalità di sette, sottili giochi fra stati.

Dopo i sanguinosi scontri fra uighuri e cinesi a inizio febbraio, esaltati dai gruppi basati a Alma Ata, è stato invitato in Cina «in vacanza» il presidente del Kazakhstan, Nazarbaev. Ha trascorso otto giorni sull'isola tropicale di Hainan dove, buon tennista, ha giocato con mezza squadra nazionale che i cinesi gli hanno messo a disposizione, e si è dedicato al golf coi migliori istruttori. Poi, in pieno lutto per Deng, è stato ricevuto da Jiang Zemin, col quale, secondo i comunicati, ha condannato ogni forma di separatismo. L'invito per la vacanza ha quindi anche il sapore di un monito per Nazarbaev, riferito agli uighuri basati in casa sua. Si profila, nel cuore dell'Asia, un Tibet senza monaci, di militante furore.

Fernando Mezzetti

Circondato dai suoi cari ha concluso la sua vita terrena il

cav. Carlo Ravizzotti

Addolorati lo annunciano la figlia **Fernanda**, la sorella **Rina**, i nipoti **Giuliana** e **Mariateresa** con rispettive famiglie, parenti tutti. Un vivo ringraziamento al prof. Ettore Strumia per le premurose cure prestate. Per orario funerali telefonare al 437.54.55.
— **Torino**, 9 marzo 1997.

L'**Amministratore Delegato**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti tutti** della **Editrice «La Stampa» SpA** prendono parte al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

cav. Carlo Ravizzotti

— **Torino**, 9 marzo 1997.

Il **Gruppo Anziani «La Stampa»** ricorda il caro **COLLEGA**

Improvvisamente è mancata

Mara Battist in Biamino

di anni 83

La piangono il marito Eraldo e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Casalino martedì 11 marzo alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Casalino**, 9 marzo 1997.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Delpiano nata Rebuffa

Lo annunciano con grande tristezza il marito **Arturo**, i figli, nuora, genero, nipoti, sorella, fratello, cognata e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. De Abate Antonio per le amorevoli cure prestate. Per orario funerali telefonare 24.88.782. Ore ufficio.
— **Torino**, 9 marzo 1997.

E' mancato il

PROF. DOTT.

Angelo Domenico Cattaneo

Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Mirella Ambrogio**, il cognato **Gilberto** con **Grazia** e **Roberto**, la cognata **Mary** con **Romano** ed **Emanuele**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 11,45 nella parrocchia di San Francesco d'Albaro, indi per il cimitero di Santa Sofia (Forlì). Un grazie di cuore all'amico dott. Corrado Mora che con tanto affetto e perizia lo ha assistito e curato. Un ringraziamento al prof. Patrone, alle proff. Siani, Pacini, Germi ed al personale tutto della clinica Montallegro per le assidue cure prestate: a Pietro Nieddu un abbraccio particolare.
— **Genova**, 10 marzo 1997.

La **Coopers & Lybrand** partecipa al grave lutto per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Giulio Zegna Baruffa

— **Torino**, 9 marzo 1997.

Sergio, Pierluigi Loro Piana con le loro famiglie e mamma **Elena** partecipano commossi al grande dolore dei familiari per la tragica scomparsa dell'amico

CAVALIERE DEL LAVORO

dott. Giulio Zegna Baruffa

— **Borgosesia**, 9 marzo 1997.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Società Lanificio Ing. Loro Piana & C. Spa Quarona** partecipano al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

dott. Giulio Zegna Baruffa

— **Quarona**, 9 marzo 1997.

Giuliano Coppini è vicino alla famiglia tutta per la scomparsa dell'amico e collega **GIULIO**.

La **Lora & Festa Spa** partecipa al grave lutto che ha colpito la Zegna Baruffa Lane Borgosesia per la perdita del suo presidente

CAVALIERE DEL LAVORO

Giulio Zegna Baruffa

— **Borgosesia**, 10 marzo 1997.

Ottavio e **Giacomo Festa Bianchet** si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico **GIULIO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Rabbia

di anni 63

Lo annunciano con dolore la moglie **Anna Maria**, i figli **Monica** e **Riccardo**, i fratelli **Mario** e **Renato**, le sorelle **Maria Teresa** e **Giovanna**, i cognati ed i nipoti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Courmayeur martedì 11 marzo ore 10,15.
— **Courmayeur**, 9 marzo 1997.

Partecipano al dolore di Renato e famiglia: **Alberto, Angelo**, famiglia **Festa, Francesco, Franchino, Irene, Maria Luisa, Maria e Matteo, Marco, Michele, Nico, Paola e Tano**, famiglia **Vercelli, Ubaldo, Vanna, Zelmira.**

Improvvisamente è mancato

Guido Balzola

Lo annunciano: la moglie **Maria**, il figlio **Dante** con **Bruna, Elisa** ed **Alessandra**, amici e parenti tutti. Funerali in Crescentino (Vc) martedì 11 ore 15 da via Mazzini 93. Non fiori.
— **Crescentino (Vc)**, 10 marzo 1997.

E' cristianamente mancata all'affetto di quanti la amavano

Giuseppina Pastero in Ellena

La piangono il marito **Pietro**, il figlio **Ottilio** con **Loredana** e gli adorati **Stefania, Edoardo** e **Giacomo**; la sorella **Caterina**, i cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 11 ore 10 via Po 29.
— **Brandizzo**, 9 marzo 1997.

I cognati **Alda, Giuseppe** e famiglia sono affettuosamente vicini a Pietro e Ottilio.

I nipoti **Edoardo, Grazia, Silvio** e famiglie ricordano con tanto affetto la cara zia **PINA**.

Ricordano con affetto la cara **PINA**. **Angiolina, Primino Bonino.**

Società Ellena partecipa al lutto che ha colpito il signor Pietro Ellena, suo socio fondatore, ed esprime ai familiari le più sentite condoglianze.

ANNIVERSARI

1994 1997

cav. Giuseppe Calabrese

Ciao **CALABRESE. Nella.**
— **Pecetto**, 10 marzo 1997.

10 MARZO 1994 10 MARZO 1997

cav. Giuseppe Calabrese

Ti ricordano con immutato affetto tuo nipote **Francesco Calabrese** e famiglia.

1988 1997

N. H.

Duilio Falletti

Sempre ricordato amato rimpianto

L'opposizione torna in piazza e pone le condizioni per partecipare al voto

Ultimatum a Milosevic

«Democrazia e accesso ai media»





Chiesta anche una supervisione internazionale dell'esito elettorale

La protesta in piazza a Belgrado e, in alto, Vuk Draskovic

BELGRADO. L'opposizione serba è scesa ieri in piazza a Belgrado per ribadire le proprie condizioni all'apertura di un dialogo con il governo, ma la partecipazione popolare alla «grande sfida» da lanciare al presidente Slobodan Milosevic è stata inferiore alle attese, secondo fonti concordanti nella capitale jugoslava. Consapevole della sua fragilità politica al di fuori delle grandi città, l'opposizione riunita nel cartello «Zajedno» (Insieme) intendeva uscire dal «ghetto» di un consenso spesso elitario e per lo più limitato a studenti ed intellettuali, in vista della doppia consultazione presidenziale e legislativa del prossimo dicembre in Serbia.

Tra le [illegible] e le 40 mila persone hanno applaudito gli interventi di Vesna Pesic, Zoran Djindjic e Vuk Draskovic, i tre leader della coalizione d'opposizione, sottolineando rumorosamente i passaggi più polemici contro Milosevic. La «troika» dell'opposizione ha in sostanza ribadito che non parteciperà alle elezioni se entro il 20 marzo Milosevic non darà il via libera alla costituzione di una «tavola rotonda» nazionale incaricata di riformare la legge elettorale e quella sulla libertà di stampa. Queste due richieste, assieme ad una legge sul finanziamento dei partiti, alla supervisione internazionale delle elezioni e all'istituzione di uno speciale tribunale per i ricorsi elettorali, costituiscono la condizione «sine qua non» per una partecipazione di «Zajedno» alla sfida di dicembre.

Alla «tavola rotonda», una sorta di costituente in fatto di libertà di stampa e diritti dell'opposizione, dovranno inoltre partecipare tutti i partiti rappresentati nel Parlamento serbo. «Oggi più che mai la televisione di Stato è fonte di bugie, è una televisione degna dell'età della pietra», ha esordito Vesna Pesic dell'Alleanza civica serba, il più piccolo dei tre partiti di «Zajedno».

Alla battagliera signora ha fatto eco il neosindaco di Belgrado Zoran Djindjic che ha indicato in una Serbia veramente democratica ed europea il fine ultimo della contestazione al governo socialista di Milosevic. L'accesso di tutti i partiti alla tv di Stato è il primo passo perché la gente possa capire e quindi scegliere, ha aggiunto Djindjic, che ha lasciato a Vuk Draskovic il vantaggio dell'ultimo intervento.

Appassionato e retorico, il «tribuno» monarchico della coalizione ha sparato ad alzo zero su Milosevic che, ha detto, «[illegible] sulle disgrazie della Serbia». La piazza della Repubblica, gremita ma non traboccante di gente, ha risposto ai leader dell'opposizione con calore che non si è peraltro mai trasformato in vero entusiasmo. Il vento che agitava le bandiere azzurre del movimento per il rinnovamento serbo di Vuk Draskovic non è riuscito ieri a sollevare l'entusiasmo che caratterizzò le manifestazioni dell'opposizione fino al riconoscimento della vittoria alle municipali di Belgrado. Un'aria di festa priva di «pathos», una folla percorsa da un brivido solo ai richiami patriottici degli oratori e al messaggio augurale di Alessandro, il principe ereditario in esilio.

La manifestazione di ieri è stato il primo appuntamento di [illegible] dell'opposizione dopo il riconoscimento della vittoria alle municipali di Belgrado e a due giorni dalle dimissioni del rettore dell'ateneo belgradese, Dragutin Velckovic, uomo di fiducia di Milosevic. Un politico, quest'ultimo, che, come ha detto Vuk Draskovic, dà il meglio di sé quando «è costretto in un angolo e lotta allora come un gatto selvaggio». Un «gatto selvaggio» che sta preparando una nuova legge sull'informazione in cui l'opposizione fiuta odor di truffa. [Ansa]

Belgio, segreto mantenuto per 5 anni

I genitori del pedofilo sapevano del delitto

Ma la legge belga non può punirli Folla ai funerali di Loubna a Tangeri

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I genitori e il fratello di Patrick Derochette sapevano, hanno sempre saputo. Ma per cinque anni hanno mantenuto un segreto orribile. Lo hanno fatto per proteggere l'allampanato benzinaio che, il 5 agosto del 1992, rapì e violentò la piccola marocchina Loubna Benaissa, sepolta ieri a Tangeri all'ombra di un cipresso. La notizia è stata pubblicata dal quotidiano «Le Soir», poi è stata ripresa da «Dimanche Matin» e dalla Tv. Conferme ufficiali non ce ne sono, ma da subito era apparso impossibile che nessuno, in casa Derochette, si fosse accorto del rapimento, dello stupro e della morte della bambina, marcita in una cassa d'acciaio in cantina.

La procura di Neufchateau, ha però lasciato liberi i genitori e il fratello del maniaco. Perché non hanno partecipato al delitto, e perché in Belgio chi non denuncia il crimine già commesso da un famigliare non è perseguibile. Derochette continua a dire di aver ucciso involontariamente la piccola, mandandola a sbattere contro la cassa dove è stata trovata mercoledì. Ma l'autopsia non ha rivelato lesioni gravi.

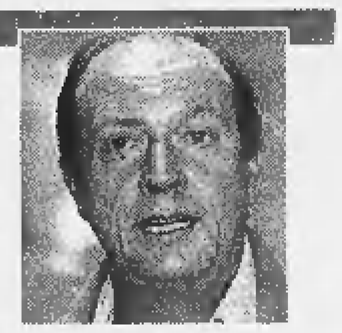
Mentre a Bruxelles, Anversa e Charleroi proseguivano le manifestazioni in memoria di Loubna, a Tangeri, in Marocco, una folla mesta e rabbiosa di 30 mila persone ha partecipato ai funerali della bimba, alla presenza del padre, della sorella Nabela e dei familiari di altri bambini uccisi in Belgio dai pedofili. Il corpo è stato vegliato tutta la notte nella casa di famiglia a Lalla Chafia, il quartiere popolare alla periferia della città dove, sotto una grande tenda, tutti gli abitanti hanno partecipato al pranzo di lutto. Poi il carro funebre è partito, si è fermato in una piazzetta per una prima lettura di versetti del Corano, ed ha proseguito lento lungo il Viale del Belgio, fino alla grande moschea Mohamed V. Ali di folla al grido di «Allah akbar» hanno accompagnato il corteo funebre, attorniato da un consistente servizio d'ordine. Mentre gruppi di giovani scandivano «Loubna, piccola martire, Dio ti vendicherà».

Il feretro è stato posto al centro della grande moschea, rivolto verso la Mecca. L'imam ha pronunciato la preghiera dei morti, davanti ad una folla vestita di bianco, simbolo di lutto. Il corteo s'è poi diretto verso il cimitero municipale dei Mujaheddin, i Martiri, su una delle due colline che dominano la città e lo stretto di Gibilterra. Lì la bara è stata calata nella terra dal padre Lahssen e dalla sorella Nabela. All'ombra di un cipresso di fronte al mare.

Fabio Squillante

OSSERVATORIO

Roma e Bonn all'Onu una poltrona per due



PERCHE' la Germania e il Giappone vogliono un seggio permanente al Consiglio di sicurezza per loro, ma non per l'Italia? Anche noi abbiamo perso la guerra...». Questa battuta di Susanna Agnelli, quand'era ministro degli Esteri, ha avuto, com'è noto, un meritato successo. Ma non ha certo fermato i governi di Bonn e di Tokyo nella loro corsa verso la stanza dei bottoni dell'Onu. E oggi, 10 marzo, è il giorno fissato per una nuova, cruciale sessione del gruppo di lavoro incaricato di preparare la riforma del Consiglio. Non siamo vicini a una soluzione, ma il tema diventa sempre più caldo e ognuno, ormai, gioca tutte le sue carte.

Va ricordato che l'Italia non chiede un posto anche per sé, ma si oppone a una riforma che la lascerebbe sola, fra i grandi Paesi dell'Unione europea e del G7, fuori dal massimo organo delle Nazioni Unite, inevitabilmente declassandola in entrambe le sedi. L'ambasciatore Francesco Paolo Fulci, che da almeno tre anni si batte al Palazzo di Vetro con grande tenacia e determinazione per una diversa ristrutturazione del Consiglio, ha detto con chiarezza alla Commissione Esteri della Camera che, se passasse l'ipotesi nippo-tedesca, «lo status e la collocazione internazionale del nostro Paese» sarebbero pregiudicati «per vari decenni».

L'Italia ha un altro argomento: non si possono inserire fra i membri permanenti altri due Paesi del «Nord» del mondo, accentuando il divario col «Sud», cioè con i Paesi poveri o in via di sviluppo. E infatti la sua proposta (formulata da Andreatta col governo Ciampi e poi sostenuta costantemente dagli inquilini della Farnesina e di Palazzo Chigi, oltre che da un voto unanime del Parlamento) è di creare, tra membri permanenti e provvisori del Consiglio di sicurezza, una terza fascia di una trentina di Paesi medio-grandi, rappresentativa di tutte le aree geografiche, in cui scegliere ogni due anni dieci membri (fra i quali ovviamente la Germania e il Giappone, e anche l'Italia). Proposta macchinosa? Forse. Ma ancor più lo è la controproposta di far entrare, con Germania e Giappone, altri tre membri permanenti, questi a rotazione fra i maggiori Paesi di Africa, Asia e America latina. Col che si creerebbero non tre, ma quattro fasce: permanenti con diritto di veto, cioè i cinque tradizionali, permanenti senza veto, almeno in un primo tempo, cioè Germania e Giappone, permanenti a rotazione, e infine tutti gli altri, fra cui l'Italia. «Inaccettabile», ha detto Fulci al suo nuovo collega americano, Bill Richardson.

Il caso è molto complesso e delicato non solo in sé, ma perché investe le relazioni tra Italia e Germania. In altre parole, il caso è quello di un interesse nazionale (non essere emarginati all'Onu) che si scontra con un altro interesse nazionale (non compromettere il rapporto con un nostro alleato-chiave in Europa). Come uscirne? In teoria, una soluzione sarebbe battersi per un seggio unico dell'Unione europea, ma questa (che pure deve restare sullo sfondo, come obiettivo di lungo termine) non è una soluzione configurabile, per tante ragioni. Finora sia Bonn che Roma hanno tenuto concordemente distinte le relazioni dentro l'Ue dalla vertenza nel Palazzo di Vetro. Il rischio è che a un certo punto questo non sia più possibile. E sarebbe un disastro politico.

Non resta che un appello al realismo, e al buon senso. Ci aiuta un articolo della rivista tedesca «Internationale Politik», che non esprime certo simpatia per l'azione italiana, ma alla fine riconosce lealmente che, per la Germania, «reagire con l'amarezza sarebbe sbagliato», poiché «il comportamento italiano risponde agli interessi precipui di quel Paese». E aggiunge che si tratta di «una controversia famigliare tra consanguinei», senza «nulla di oltraggioso» né per Bonn né per Roma. Insomma, vinca il migliore, e la famiglia resti unita. Non possiamo che associarci.

Aldo Rizzo

DAL **MONDO**

Gheddafi si schiera contro il terrorismo

TRIPOLI. Il terrorismo «deve essere eliminato come strumento politico»: lo ha dichiarato il leader libico Muammar Gheddafi in un'intervista ieri sera al Tg3. Il colonnello ha anche confermato che Tripoli conta di stabilire presto in Vaticano una rappresentaza diplomatica. [Ansa]

I palestinesi «No a quel ritiro»

GERUSALEMME. Al termine di un incontro con la delegazione israeliana, i palestinesi hanno respinto ieri il piano di ritiro delle truppe di occupazione dalla Cisgiordania, che riguardava solo il 9% del territorio. L'Anp contesta che «è molto meno di quanto ci si aspettasse». [Agi-Ap]

L'ayatollah Khamenei «Dio maledica gli Usa»

TEHERAN. «Morte all'America e Dio maledica l'America». Così si è espressa la guida spirituale iraniana, ayatollah Ali Khamenei, dopo che gli Usa hanno posto il veto alla risoluzione di condanna di Israele al Consiglio di sicurezza dell'Onu. [Ansa]

Nuove proteste dei minatori tedeschi

BONN. Nuove manifestazioni di protesta dei minatori tedeschi contro il progetto del governo di tagliare i sussidi all'industria del carbone. Cinquemila dimostranti si sono trovati ieri al pozzo di Goettelborn. [Agi]

«Mucca pazza può contagiare i salmoni»

BERLINO. Ricercatori tedeschi non si sentono più di escludere che anche i pesci, e in particolare i salmoni, possano contrarre il morbo della «mucca pazza». La notizia sul settimanale tedesco «Focus». [Ansa]

Parigi manifesta per gli immigrati

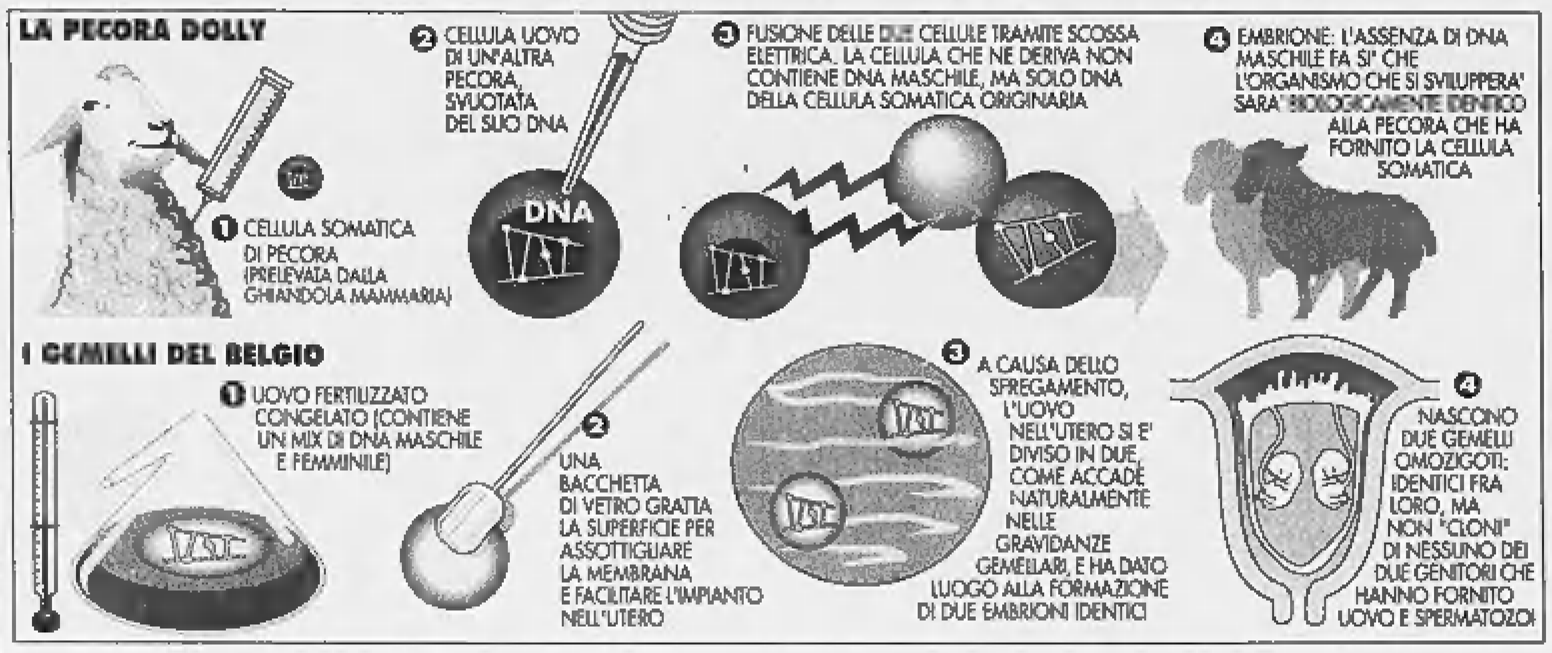
PARIGI. Almeno 11.000 manifestanti sono sfilati ieri in corteo per le strade della capitale francese, scandendo lo slogan «Francesi, immigranti, solidarietà», per protestare contro il disegno di legge anti-immigrazione. [Agi-Ap]

Diana alla cresima del principe William

LONDRA. Alla presenza dei genitori divorziati, Carlo e Diana, il principino primogenito William è stato cresimato nel castello di Windsor. [AdnKronos]

Un articolo del «Sunday Times» fa il giro del mondo, poi da Bruxelles arriva la smentita

«Non è il clone di un adulto: sono soltanto due gemelli»



Ecco la differenza tra la clonazione di una pecora e la fecondazione artificiale con il «rubbing», utilizzata per le coppie umane sterili

«Clonato un uomo in Belgio» Ma lo scoop diventa un giallo

Il responsabile del centro: nessuna copia E' un classico caso di fecondazione in vitro

BRUXELLES. La febbre della clonazione ha forzato la mano a una giornalista del «Sunday Times», e così ieri è uscita in prima pagina la notizia di un clone umano prodotto in Belgio già quattro anni fa. Notizia che ha subito fatto il giro del mondo, per poi essere smentita dall'ospedale belga al quale era stato attribuito l'exploit: si era trattato semplicemente di una fecondazione artificiale gemellare, che non ha assolutamente nulla a che vedere con la clonazione, anche se i gemelli, essendo biologicamente identici, sono effettivamente dei cloni. Ma la curiosità febbrile di questi giorni, sommata a una certa ignoranza, naturale trattandosi di novità, ha creato confusione.

Il «Sunday Times» aveva scritto che la dottoressa Martine Njis, biologa dell'ospedale Van Helmont, nei dintorni di Bruxelles, quattro anni fa aveva accidentalmente creato un clone durante il procedimento di fecondazione artificiale di una donna di 30 anni. Per facilitare l'impianto nell'utero della paziente, la superficie di un uovo fecondato congelato era stata grattata con un bastoncino di vetro. E, a causa dello sfregamento, l'uovo, una volta nell'utero, si era diviso in due: esattamente come accade naturalmente nelle gravidanze gemellari. Si erano così formati due embrioni e la donna, nove mesi dopo, aveva partorito due gemelli.

Martine Njis, nelle sue dichiarazioni al quotidiano britannico, aveva parlato di clone - perché tali sono i gemelli identici. Che però non sono mai copie identiche di uno dei genitori di partenza, perché il loro patrimonio genetico deriva dal rimescolamento dei geni materni e paterni. «E' stata una clonazione accidentale - aveva dichiarato la biologa alla giornalista -. Non potete immaginare come mi sono sentita quando dal battito cardiaco fetale ho capito che si trattava di gemelli». La biologa aveva poi aggiunto di aver pubblicato su una rivista scientifica i risultati del suo esperimento, sottolineando che in Belgio non ci sono leggi che proibiscano la clonazione umana.

Ma il dottor Robert Schoysman, direttore dell'Ospedale Van Helmont, ha subito gettato acqua sul fuoco. «Stupefatto e irritato» per la notizia del Sunday Times, ha spiegato che i gemelli sono frutto accidentale di «un classico caso di fertilizzazione in vitro», in cui l'ovulo fecondato si è suddiviso in due embrioni. «E' una pazzeria, una vera pazzeria - ha dichiarato ai telegiornali italiani -. E' l'invenzione di una giornalista pazza al solo scopo di fare clamore. Il mio laboratorio non è attrezzato per la clonazione. Quello che abbiamo fatto è una vera e propria fertilizzazione con seme maschile, mentre nella clonazione non c'è fertilizzazione, ma duplicazione delle cellule».

Il centro del dottor Schoysman si è specializzato nella tecnica di «rubbing» o sfregamento dell'ovulo fecondato in vitro, allo scopo di facilitarne l'annidamento nell'utero. «Quando, nel 1992, pubblicammo i risultati del rubbing, nessuno parlò di clonazione - conclude il dottor Schoysman -. Siamo semplicemente davanti a un caso di gemelli identici».

La clonazione realizzata dagli scienziati dell'Istituto Roslin di Edimburgo con l'ormai celebre pecora Dolly è cosa ben diversa dalla divisione in due di un uovo fecondato. A Edimburgo si è partiti da una cellula adulta, che ha tutt'altre caratteristiche rispetto a quelle embrionali, e la si è manipolata in modo da farle perdere la sua specializzazione (era una cellula mammaria) e farla regredire alla potenzialità assoluta tipica solo dell'embrione. Parallelamente, da un'altra pecora sono state prelevate alcune cellule uovo, che sono state svuotate del loro Dna. Poi, con l'aiuto di un campo elettrico, si è operata la fusione tra le due cellule: l'una, quella adulta, ha messo il patrimonio genetico. L'altra, l'uovo, ha messo la sua capacità di far crescere un nuovo individuo. Insieme - e in totale assenza del patrimonio genetico fornito dallo spermatozoo - hanno creato una copia perfetta della pecora madre, quella che ha fornito il Dna.

Questa è la clonazione dei cui futuri sviluppi si discute in questi giorni. Chiamiamo pure «cloni» i gemelli, ma non dimentichiamo che è il punto di partenza a fare la differenza - sostanziale - con Dolly.

Marina Verna

«Moratoria»

Appello di otto Nobel tedeschi

BONN. Otto premi Nobel tedeschi hanno chiesto una moratoria mondiale degli esperimenti sulla clonazione, una pausa di riflessione per capire le implicazioni degli esperimenti attualmente in corso e decidere dove mettere barriere invalicabili.

L'appello, in cui si esorta il governo di Bonn a mantenere comunque il vigente divieto di clonazione degli esseri umani, è stato sottoscritto anche da altri scienziati e dal ministro della Ricerca scientifica, Jürgen Rutgers, il quale ha insediato una commissione per valutare sotto il profilo etico i risultati recentemente raggiunti nei laboratori scozzesi e statunitensi con pecore e scimmie.

«Non tutto quello che è tecnicamente possibile è moralmente permesso, e la clonazione è chiaramente al di là delle leggi e dei limiti del consentito», si legge nel testo firmato dai premi Nobel.

Non è la prima volta che la comunità scientifica, preoccupata per gli sviluppi delle sue scoperte, decide di autoregolamentarsi e propone una pausa di riflessione. Già negli Anni 70, di fronte alle incognite della biotecnologia, gli scienziati decisero di sospendere gli esperimenti per un anno e mezzo. E decisero di darsi un codice non solo etico ma anche penale. Almeno in alcuni Paesi, come Francia, Inghilterra, Germania. [r. cri.]

Morto Purcell

Inventò la risonanza magnetica

CAMBRIDGE. Il fisico Edward Mills Purcell, premio Nobel per la scoperta della risonanza magnetica nucleare, è morto nella sua casa di Cambridge. Aveva 83 anni. Professore emerito dell'Università di Harvard, Purcell era stato insignito del Nobel nel 1952, assieme a Felix Bloch, per le ricerche che entrambi avevano condotto, in maniera del tutto indipendentemente, sui campi magnetici nel nucleo degli atomi.

Gli studi, cominciati nel '45, hanno condotto ad accertare che i nuclei con numeri irregolari di protoni e neutroni hanno una rotazione intrinseca che produce un debole campo magnetico attorno allo stesso nucleo. E' stata questa la base che ha permesso di realizzare le apparecchiature di *imaging* a risonanza magnetica, oggi comunemente utilizzate sia per la diagnostica in medicina sia per la mappatura delle galassie in astronomia.

Nel '51, Purcell aveva anche scoperto che l'idrogeno nello spazio interstellare emette onde radio. Da allora la cosiddetta «banda di 21 centimentri» è diventata un elemento chiave delle indagini sulle galassie.

La risonanza magnetica nucleare, nota con la sigla Rmn, ha tra gli altri il grande pregio di non essere invasiva: non comporta, cioè, l'introduzione di nessun corpo estraneo nell'organismo. Gli spostamenti dei nuclei atomici, immersi in un campo magnetico, vengono captati e integrati da un computer, quindi trasformati in immagini video colorate.

Questa tecnica viene ampiamente utilizzata sia per diagnosi particolarmente sofisticate sia per studi complessi come quelli relativi al cervello. [r. cri.]

Roma: adesso Lauro, l'uomo che ha svelato i segreti della mafia calabrese, ha perso tutti i benefici

Manette al super pentito della 'ndrangheta

Coinvolto in una truffa nella città dove viveva sotto protezione



Giacomo Lauro, uno dei più importanti pentiti della 'ndrangheta

Raccontò ai magistrati 25 anni di delitti e affari

REGGIO CALABRIA. Torna in galera Giacomo Lauro, uno dei più importanti «pentiti» della 'ndrangheta, nella quale aveva il rango di uomo di rispetto. Cinquantacinque anni, una vita giocata sul filo della morte, nei venti e più anni di militanza vera nelle fila della mafia di Reggio Calabria. Lauro in un sol colpo ha perso la sua libertà, ma soprattutto i benefici che grazie alla condizione di pentito «attendibile» aveva ottenuto dopo la decisione di cominciare a collaborare con magistrati e investigatori.

Una collaborazione, quella di Lauro, che la magistratura di Reggio Calabria ha capitalizzato al massimo spedendo in carcere decine e decine di suoi «ex colleghi». Lauro, peraltro, da esponente di spicco di una delle fazioni in lotta a Reggio Calabria per la leadership di mafia ha raccontato molto, facendo luce su un periodo della storia di 'ndrangheta in cui gli omicidi e gli agguati erano pane quotidiano e nelle fila delle «famiglie» le brecce aperte dai sicari dei clan rivali imponevano immediate risposte sanguinose.

Quali siano stati i motivi che hanno indotto i magistrati di Roma (competenti sulla posizione del collaborante) a revocare a Giacomo Lauro i benefici della legislazione premiale e a rispedirlo in galera è ancora un piccolo mistero, visto il riserbo che gli investigatori hanno voluto imporre.

Due le ipotesi che si fanno. La prima è che Giacomo Lauro sia stato sorpreso lontano dal domicilio al quale era stato assegnato, in una località segreta e, quindi, per questo accusato di evasione. Ma questa ipotesi sembra regger poco rispetto alla gravità dei provvedimenti presi nei suoi confronti. Più probabile - perché da sola giustificherebbe la revoca dei benefici - è l'ipotesi che Giacomo Lauro si sia macchiato di un reato grave, probabilmente abusando della «mano libera» che si era guadagnato grazie alle migliaia di pagine di verbali riempite con le sue dichiarazioni. Voci non confermate parlano di una grossa truffa nella quale sarebbe rimasto coinvolto e che avrebbe avuto come teatro la città dove il pentito viveva sotto falso nome grazie alla nuova identità fornitagli dallo Stato.

Giacomo Lauro, di Brancaleone, era stato arrestato il 9 maggio 1992 nell'aeroporto di Amsterdam dopo essere stato trovato in possesso di un documento di identità falso. Dopo l'arresto, decise di collaborare con la Dda di Reggio Calabria. La collaborazione cominciò nell'agosto dello stesso anno. Le dichiarazioni di Lauro sono state poste alla base di numerose inchieste tra le quali quelle sull'omicidio del sostituto procuratore della corte di Cassazione Antonino Scopelliti, e dell'ex presidente delle Ferrovie Lodovico Ligato, conclusesi con la condanna, nel processo di primo grado, degli imputati. Lauro ha raccontato ai magistrati la storia di 25 anni di 'ndrangheta.

Le sue dichiarazioni sono poi alla base del processo Olimpia contro 300 persone accusate di far parte della 'ndrangheta, che si sta svolgendo adesso a Palmi. Nell'ambito di questo processo Lauro ha raccontato che il deragliamento di un treno alle porte della stazione di Gioia Tauro, avvenuto il 22 luglio del 1970, fu causato non da un incidente, ma da un attentato al quale avrebbe collaborato fornendo l'esplosivo.

Diego Minuti

Cosenza: era nascosto in un alloggio del centro

In trappola il capoclan evaso dall'aula bunker

COSENZA. E' stato arrestato ieri mattina dai carabinieri, Francesco Pezzulli, di 31 anni, l'uomo che nei giorni scorsi era riuscito ad evadere dall'aula bunker di Cosenza dove si sta svolgendo il processo «Garden» contro i presunti affiliati alle cosche cosentine. L'uomo aveva trovato rifugio in un appartamento in città. Ieri mattina, dopo che i carabinieri del comando provinciale di Cosenza hanno avuto la certezza della presenza di Pezzulli nel locale, è scattata l'operazione.

Pezzulli, accusato di omicidio ed associazione mafiosa nell'ambito del processo «Garden», era riuscito ad eludere la sorveglianza dei militari che lo avevano portato dal carcere di Cosenza, dove era detenuto, all'aula bunker.

L'arresto è giunto al termine di un'attività di indagine e di controllo che ha visto impegnati, dal giorno dell'evasione, avvenuta il 25 febbraio, 450 carabinieri del comando provinciale di Cosenza, del reparto «Cacciatori» di Vibo Valentia e unità cinofile. Durante questo periodo i militari hanno controllato una serie di obbiettivi «mirati». I carabinieri hanno controllato una sessantina di luoghi tra i quali cinque dove gli inquirenti ritenevano potesse nascondersi Pezzulli. Ed infatti l'uomo è stato trovato in un edificio nelle vicinanze del centro storico. E' stato bloccato sulle scale mentre, da un appartamento in uso ad alcuni suoi familiari, si apprestava a nascondersi in un abbaino. Non era armato e non ha opposto resistenza. [d. m.]

FERRARA REPLICA A GALANTE GARRONE SUL CASO ANDREOTTI

CARO direttore Alessandro Galante Garrone si è dedicato a «un'attenta lettura del testo integrale dell'intervista» rilasciata a *Panorama* dal senatore Giulio Andreotti, imputato per mafia a Palermo, e si è persuaso che qualcosa è «scaltramente dissimulato nelle pieghe del discorso». Nei miei due mestieri, di politico e di giornalista, sono stato accusato di molte cose e criticato spesso, ma la scaltra dissimulazione mi viene rimproverata ora per la prima volta. D'altra parte, c'è sempre una prima volta.

Nel suo consueto stile, autorevole ma anche perfido, e sempre appassionato, Galante Garrone se la prende garbatamente con la serenità di Andreotti, con la sua manierata ma ferrigna tendenza a non ingaggiare scontri frontali, una tendenza a cui l'intervista darebbe voce. Con il risultato, pericoloso secondo l'autore dell'articolo, che alla pubblica accusa palermitana verrebbe accreditata «una punta di malafede», una specie di partito preso, ma in termini tanto più insidiosi quanto meno gridati, proclamati, ostentati. Insomma, l'imputato si difende dalle accuse che gli sono state mosse, e lo fa con apparente (vera o dissimulata?) tranquillità dell'animo. Di qui la ribadita perorazione di Galante Garrone in favore dell'amico Gian Carlo Caselli («Lo conosco da tanti anni, lo ammiro, e gli voglio bene...»), insultato a suo dire da toni melliflui, insinuanti, vellutati e da illusioni che suggeriscono un «meditato consenso» tra intervistato e intervistatore.

Io non sono amico di Andreotti, lo conosco poco, ne considero con interesse il complesso dell'opera politica ma non lo ammiro specialmente, tantomeno potrei dire che gli voglio bene. Però sono obbligato professionalmente a dar conto, quando lo intervisto, del suo stato d'animo, delle sue argomentazioni in propria difesa, dei suoi sospetti sul più straordinario processo a un leader politico dell'intera storia d'Italia. Faccio male? Pecco in qualcosa? Vorrei saperlo, perché dal «meditato consenso» alla complicità il passo è breve, e talvolta la procura di Palermo, che vede regie occulte dietro gli articoli di giornale, tende a farlo, quel breve passettino. E poi, non si è sempre criticata la tendenza degli imputati a rispondere duramente ai magistrati? Non è sempre invocato un pizzico di calma psicologica, da parte di chi subisce processi lunghi e dolorosi? Galante Garrone vorrà concedermi cavallerescamente che, se agli imputati viene preclusa la via della rabbia e anche quella della serenità «olimpica», non resterebbe loro che starsene muti in attesa di condanna.

Libero il vostro editorialista, questo va da sé, di divertirsi con la «stupenda magniloquenza» di Andreotti o con la sua «stupefacente intervista». Liberissimo di analizzare il tasso sulfureo esalato da ciascuna singola domanda e da ciascuna risposta, con un folto campionario di analisi psicologiche («Ferrara sembra contento che Andreotti assuma quel tono...»). Galante Garrone vada pure dove lo porta il cuore o il suo personale fiuto, e ne tragga le conclusioni che crede. Ma la vicenda giudiziaria di Andreotti, a Palermo, resta del tutto fuori del suo orizzonte, ed era invece il tema dell'intervista contestata.

Forse sarebbe bene tornare su alcuni particolari importanti: i pentiti pagati a peso d'oro; i pentiti che rifiutano di deporre in dibattimento (lasciando che le loro dichiarazioni rese in istruttoria facciano fede per il tribunale, senza contraddittorio); la grottesca ricerca di prove a proposito dell'amicizia di Andreotti con i cugini Salvo, in cui l'accusa non arriva a dimostrare una circostanza che, se dimostrata, non dimostrerebbe niente (perché i Salvo erano notabili molto importanti nella vita economica e politica siciliana, conosciuti dall'universo mondo, e uno dei due fu anche dirigente della dc); insomma, sarebbe inutile per il lettore e per una serena considerazione dei fatti di giustizia, tornare sugli incidenti di percorso, numerosi e (quelli sì) stupefacenti, di un processo in cui la difesa sembra fare fino in fondo il suo mestiere (di cui un buon giornalismo deve dare conto).

Naturalmente anche l'accusa ha messo a segno qualche buon colpo, e ne abbiamo riferito analizzando il processo udienza per udienza, ma il dottor Caselli, purtroppo, non ha ritenuto opportuno rilasciare una sua intervista a *Panorama*. Perché la vera delegittimazione non riguarda i magistrati, che sono fortissimi (com'è noto) e si avvalgono di una legislazione speciale del tutto antigiuridica varata dallo stesso Andreotti all'epoca dei suoi governi, bensì i giornali o almeno quei giornali che non bevono, tutta e per intero, la pozione aromatica delle procure. Però qualche foglio di stampa capace di criticare Caselli e il suo lavoro d'accusa, finché l'Italia godrà delle sue libertà o almeno di una semilibertà, resterà sempre nelle edicole, sebbene questo contrasti la calorosa e sincera ammirazione, toto corde, che Galante Garrone dedica al suo vecchio amico procuratore, e lo offenda. Del che mi rammarico.

Giuliano Ferrara

IN BREVE

Va male a scuola S'impicca a 17 anni

ROMA. Un ragazzo di 17 anni si è ucciso ieri pomeriggio impiccandosi con una corda a uno scaffale in uno stanzino della sua abitazione, a Roma. Il giovane aveva negli ultimi tempi problemi scolastici. [Ansa]

Festa dell'8 marzo Due donne malmenate

ROMA. Due donne di 36 e 40 anni che erano andate a festeggiare in un locale nel centro di Roma la festa dell'8 marzo sono state aggredite e malmenate la scorsa notte da sette uomini vicino a piazza Navona. Le due donne sono state medicate all'ospedale San Giacomo. L'aggressione intorno alle 3,30, mentre D. S. e R. I. andavano a riprendere la loro auto. [Ansa]

Discarica abusiva Giallo in Friuli

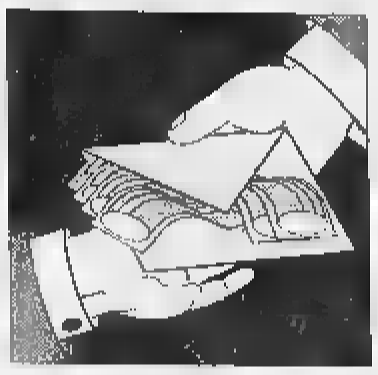
UDINE. Hanno stipato quasi 3 mila tonnellate di rifiuti in un capannone, hanno incassato il denaro e si sono eclissati. E' il giallo della mega-discarica abusiva scoperta in Friuli, a Pocenia (Udine). I carabinieri indagano su una società del Padovano. I rifiuti sono stati trasportati da Monza. Un affare più che remunerativo: in Lombardia smaltire un chilo di immondizie costa 700 lire, in Friuli 200. [m. me.]

Petronio-Bevilacqua scontro sulla Tamaro

TRIESTE. Alberto Bevilacqua contro Giuseppe Petronio. Sul «Piccolo» di Trieste, la città di Susanna Tamaro, Petronio ha affermato: «La Tamaro mi ricorda Bevilacqua per la folle ambizione di trattare temi altissimi risolta con superficialità». Replica dello scrittore: «Petronio sentenzia orecchiando, perché ha letto poco o nulla dei miei libri». [Adnkronos]

A Marinella Venegoni il premio Bellisario

CUNEO. La 5 edizione del premio Marisa Bellisario è stato assegnato a Marinella Venegoni, giornalista di musica e costume de «La Stampa» e sindaco di Crescentino. Il riconoscimento è stato consegnato a Ceva (Cuneo), città natale della Bellisario. [Adnkronos]



La domenica del Grande Accusatore: ci sono voluti anni, ora finalmente posso riposare

«Così ho svelato i traffici di De Lorenzo»

Il pm D'Avino: accolte le mie tesi contro l'ex ministro





Nella foto grande l'ex ministro De Lorenzo. A sinistra il pubblico ministero Alfonso D'Avino

NAPOLI. E' stato il grande accusatore di De Lorenzo. Assie[illegible] a un altro magistrato, Nunzio Fragliasso, ha condotto in porto un'inchiesta che rimarrà famosa nella storia [illegible] Tangentopoli in Italia: quella che ha portato in galera il Gotha della sanità pubblica negli Anni Ottanta, a cominciare dall'ex ministro. Per due anni e due [illegible] ha duellato in un'aula [illegible] tribunale con fior di avvocati, e alla fine ce l'ha fatta. E ora Alfonso D'Avino, 40 anni, sposato, quattro figli, tira un sospiro [illegible] sollievo: «Era da tanto che non mi godevo una tranquilla domenica in famiglia». Sono trascorse meno di ventiquattr'ore dal verdetto di condanna per l'imputato De Lorenzo, e lui non nasconde la soddisfazione. Certo, ricorrerà in appello perché il presidente della settima sezione del tribunale, Massimo Galli, ha emesso [illegible] sentenza che ha ridotto di un anno e sei mesi le richieste dei pm. [illegible] lui pensa comunque di [illegible] uscito vittorioso dal processo.

Dottor D'Avino, anche gli avvocati di De Lorenzo si ritengono «abbastanza soddisfatti» delle decisioni dei giudici. Non le pare strano?

«Contenti loro... Io so solo che il nostro impianto è stato sostanzialmente confermato dalla sentenza. L'accusa di [illegible]zione a delinquere è rimasta in piedi, [illegible] in molti casi è stata provata anche la corruzione. Il tribunale, inoltre, ha riconosciuto la credibilità del principale testimone a carico di De Lorenzo, Giovanni Marone. Sono state confermate anche le accuse per quanto riguarda le tangenti riscosse durante la campagna anti-Aids, un tema su cui la difesa ha insistito in modo particolare per dire che si era trattato di un'operazione pulita. Insomma, non credo vi sia alcun motivo per dichiararsi "abbastanza soddisfatti"».

Dopo la lettura della sentenza De Lorenzo è andato giù duro: ha detto che non ha potuto difendersi. Che c'è di vero in questo?

«Per quanto [illegible] risulta [illegible] dibattimento si è svolto con tutti i crismi della legalità».

Tanto per cominciare: perché l'ex ministro è stato processato da solo e non con gli altri 140 personaggi coinvolti nello scandalo della sanità?

«L'idea di andare subito al dibattimento con un solo imputato non è stata certo della procura della Repubblica, [illegible] del tribunale dei ministri. Noi dell'accusa avevamo chiesto il rinvio a giudizio per tutti. La decisione di procedere allo stralcio, e cioè di mandare solo lui davanti ai giudici, è stata una scelta a sua tutela».

Vuole dire che il tribunale dei ministri ha fatto un favore [illegible] Lorenzo?

«A quell'epoca si trovava [illegible] carcere. Era l'unico imputato detenuto. Se non fosse stata presa la decisione di stralciare la sua posizione e processarlo subito, avrebbe dovuto attendere chissà quanto tempo [illegible] prigione prima di comparire [illegible] aula. [illegible] poi non so fino [illegible] che punto l'ex ministro avrebbe avuto un vantaggio da un processo con tutti i centoquaranta imputati».

Lei e il suo collega Fragliasso [illegible] avete indagato per [illegible] sullo scandalo della sanità. Qual è stata la difficoltà maggiore incontrata in questa inchiesta?

«La scoperta dei conti bancari di cui De Lorenzo si serviva all'estero. Lui insisteva sul fatto che non possedeva nulla fuori dall'Italia, ma [illegible] era così: abbiamo trovato un conto [illegible] cui [illegible] stati depositati quattro miliardi e mezzo. Parte di un'altra tangente da seicento milioni era stata "appoggiata" dal fratello dell'imputato su un secondo conto corrente intestato a una società. Sì, parlo proprio di quel Renato De Lorenzo che un giorno ha ammesso di aver riciclato un miliardo e mezzo in titoli di Stato. Mi creda, è stata una faticaccia: per individuare quei conti abbiamo impiegato non meno di due anni, ma alla fine ce l'abbiamo fatta».

De Lorenzo, invece, ha sempre sostenuto che voi vi siete accaniti su di lui [illegible] avete «graziato» altri politici. Che cosa risponde?

«Che non è affatto vero. Abbiamo indagato [illegible] fondo, [illegible] quando abbiamo ritenuto di ravvisare estremi di reato a carico di altri personaggi politici, ci si[illegible] preoccupati di inviare tempestivamente gli atti alle procure competenti per territorio. Noi qui [illegible] Napoli [illegible] abbiamo mai avuto la pretesa di mettere sotto processo tutta la sanità italiana. Ci [illegible] limitati a fare il nostro lavoro [illegible] coscienza e serenità».

Dottor D'Avino, si sente sollevato dopo il verdetto?

«Mi sembra un sogno: final[illegible] ho una domenica tutta per [illegible], dopo tante feste passate in ufficio...».

Come ha trascorso il giorno dopo la sentenza?

«Per la verità a letto: ho un'influenza che mi trascino addosso da tre settimane [illegible] [illegible] ho avuto il tempo di curare».

Fulvio [illegible]

CHI [illegible] [illegible]

600 milioni:	Smith Kline Beecham, Farmitalia
483 milioni:	Armando Testa
400 milioni:	Ventra, Stefano Poli
360 milioni:	Publicis
350 milioni:	Ares-Serono
300 milioni:	Inverni della Beffa, Fidia-Della Valle, Publitalia-Fininvest
280 milioni:	De Vita
250 milioni:	Formenti, Ciba Geigy, Mineracqua
220 milioni:	Lepetit
200 milioni:	Malleis-Glaxo, Italfarmaco, Lirca Synthelabo, Soip, Acqua Fabia
123 milioni:	Scr Associati
100 milioni:	Pfizer, Cyanamid, Gazzoni
84 milioni:	Dops
80 milioni:	Alfa Wassermann, Zambon
75 milioni:	Chiesi
70 milioni:	Bristol Mayer Squibb, Videomusic
60 milioni:	De Bartolomeis
50 milioni:	Zambeletti, Sifi, Young and Rubicam Italia
30 milioni:	Sieravaccinogeno
20 milioni:	Dompé, Pierrel, Assovetro, Quaker Chiari e Forti, Ecotron

«Torno da don Gelmini»

L'ex politico: il mio futuro è tra i tossicodipendenti

NAPOLI. La prima notte dopo la condanna l'ha passata quasi tutta in bianco, a parte qualche ora di riposo conquistata con un sonnifero. Digerito [illegible] fatica il verdetto, a Francesco De Lorenzo restano un gran mal di testa, una gran voglia di spiegare perché non si sente il «mostro» della Sanità in Italia, e una convinzione: «Le accuse - assicura - sono state ridimensionate».

E' una giornata ancora segnata dal processo, durato due anni e mezzo e finito sabato sera con una sentenza di colpevolezza, quella trascorsa ieri dall'ex ministro. Di buon mattino ha raggiunto lo studio del [illegible] avvocato, Gustavo Pansini, in via Santa Lucia. Lì, insieme, hanno analizzato punto per punto le decisioni del tribunale facendo il conto di finanziamenti illeciti e tangenti contestate, esaminando i capi d'imputazione, i reati di cui è stato riconosciuto colpevole e quelli dai quali è stato assolto. Un lavoro certosino da cui è scaturito un comunicato in cui il legale si dice «abbastanza soddisfatto» per le conclusioni dei giudici.

Pansini annuncia la richiesta d'appello [illegible] segna come punti [illegible] favore di De Lorenzo l'esclusione per associazione per delinquere estesa a tutti i componenti del Cip-Farmaci («Mette [illegible] crisi l'impianto accusatorio») [illegible] quella della corruzione legislativa («Consente di riabilitare il suo operato politico»).

Lasciato Pansini - di lui l'ex ministro dice con trasporto: «E' stato per me molto più di un avvocato, è stato un fratello, un amico, un consigliere» -, l'ex numero uno del partito liberale è tornato nella sua casa di Posillipo dove ha pranzato con le figlie, Alessandra e Claudia, il fratello Renato, il padre Ferruccio. Con il figlio che lavora come medico a Londra e ha lo stesso nome del nonno, una telefonata. «Mi ha rimproverato di aver pensato inutilmente per oltre due anni soltanto al processo. Anche lui è convinto che la sentenza era già stata scritta».

Un pomeriggio con il computer in cui sono immagazzinati atti e documenti giudiziari, la memoria del processo, e poi tante telefonate. «Mi hanno cercato i miei studenti d'un tempo, giovani che militavano nel Pli - racconta -. Ma nessuno di quelli che hanno interrotto i rapporti con me perché temevano di essere coinvolti nelle inchieste e arrestati, oppure che gli apparecchi fossero sotto controllo».

Dalla Comunità di don Gelmini, con cui Francesco De Lorenzo collabora, ha chiamato un legale del Centro. Là c'è un pezzo dei futuri progetti dell'ex ministro. «Con un gruppo di esperti svedesi - spiega [illegible] Lorenzo - realizzeremo un presidio di cure odontoiatriche per i nostri dipendenti. Poi vorrei partecipare alla stesura di una Carta internazionale per il diritto all'informazione dei malati di cancro, perché sono come me [illegible] può guarire dal tumore, ma non sempre dall'angoscia. E infine valuterò se sono ancora in grado di fare ricerca scientifica e se vale la pena di prendere in considerazione alcune offerte che mi sono giunte da Israele e Londra».

«Insomma, dopo due-tre giorni passati a chiarire le conclusioni del processo - dice l'ex ministro - "esco" dalle carte giudiziarie e sono in qualche modo disoccupato».

Mariella Cirillo

Venezia, volevano sostituire le bandiere

«Il [illegible]» Custode colpito [illegible] dopo [illegible] i [illegible]

VENEZIA. Un anziano custode di [illegible] sala del sestiere di Cannaregio, a Venezia, è stato colto da malore sabato sera dopo una discussione con alcuni esponenti della Lega: questi volevano togliere la bandiera tricolore presente in sala poco prima di un incontro [illegible] il parlamentare leghista Mario Borghezio, lui si opponeva. L'uomo, Virgilio Bubacco, 75 anni, pensionato, [illegible] ora ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale civile veneziano, dove i medici del reparto di neurologia hanno diagnosticato un ictus cerebrale [illegible] una emiparesi destra. Bubacco è in [illegible] vigile e i medici, che ritengono comunque improbabile un legame tra i toni della discussione e il successivo malore, hanno definito stazionarie le sue condizioni. L'anziano custode dopo essersi sentito male è stato soccorso dagli stessi leghisti, tra cui l'ex senatore Giovanni Fabris. «Avevamo noleggiato la sala - rileva Fabris - e alcuni stavano sistemando lo spazio con immagini della manifestazione del 15 settembre e con le nostre bandiere. Ho sentito gridare Bubacco e [illegible] intervenuto. Con poche battute abbiamo chiarito la questione [illegible] merito alla bandiera e la discussione si è placata; sono quindi uscito dalla sala. Poi, mi hanno detto che l'anziano si era sentito male [illegible] sono intervenuto per prestargli soccorso in attesa del medico. Sono molto dispiaciuto, [illegible] tranquillo e spero che guarisca presto». [m. lo.]

Caltanissetta: coppia vince la causa

[illegible]

CALTANISSETTA. Campane «invadenti» possono tradursi anche in un attentato alla virilità: potrebbe essere questo il senso di una condanna a [illegible] mesi [illegible] arresti (pena sospesa) [illegible] un parroco citato da due coniugi infastiditi anche nel talamo dai rintocchi insistiti delle liturgie. Accade [illegible] Niscemi: da un lato un sacerdote di 70 anni, Nunzio Saita, responsabile della chiesa «Anime sante del purgatorio», dall'altro l'ingegnere Gaetano Gerracca e la moglie Rocca Sagona, con alloggio nei dintorni della chiesa. La querelle comincia quattro anni fa, quando la coppia insorge perché lo scampanio provocherebbe loro «disturbi psicosomatici», comprese «serie ripercussioni sull'attività sessuale». Intervengono magistrato [illegible] sindaco con ordinanze che impongono [illegible] il «sonno» alle campane, tranne che nelle festività solenni. Il sacerdote non sempre però si uniforma al dettato del giudice e, in seconda istanza, il pretore di Caltagirone Stefano Storto fa proprie le conclusioni della pubblica accusa (erano stati sollecitati sei mesi [illegible] condizionale per disturbo della quiete pubblica), deliberando inoltre una provvisionale di otto milioni di lire [illegible] la confisca delle campane. Don Saita, «amareggiato [illegible] stanco», si dimette e rimette la faccenda nelle mani del vescovo. Professionista e consorte parlano di «pro[illegible]o sofferto che si sarebbe potuto evitare [illegible] un atto di buona volontà». [a. r.]



«Sono testardo come tutti i nati del Capricorno In amore ho sposato la fedeltà»



«Fu "Berretti verdi" con Wayne a scatenare tutto: i giovani di sinistra impedivano l'accesso al cinema e io scelsi di oppormi»

«Guardo poco la tv, leggo romanzi storici e ho un debole per le cravatte: ne ho più di cento»

Il segretario [illegible] An Gianfranco Fini [illegible] con la moglie Daniela

«Politico per colpa di un film»

Fini: sfidai il picchetto per vederlo

L'UFFICIO di Gianfranco Fini, presidente di An, è una stanza grande, accogliente e dietro la sua scrivania c'è una bandiera italiana. Il presidente tiene in mano un libro, un romanzo.

Che cosa legge?

«Guardi, leggo in modo confuso, tutto quello che mi capita sotto mano. Ho una preferenza per i romanzi a sfondo storico».

E' vero che guarda poco la tv?

«Sì, perché sono poche le sere in cui sono in casa e poi raramente trovo un programma che mi interessa».

Del resto lei ha studiato lettere.

«Sì, a Roma. Mi sono laureato in pedagogia con indirizzo psicologico nel 1976».

E la politica?

«Cominciai [illegible] i calzoncini corti! *(sorride)*. Andai per la prima volta in una sezione della Giovane Italia nel '68 per colpa [illegible] un film di John Wayne. Avevo 16, 17 anni. Il film s'intitolava *Berretti verdi* e sosteneva l'intervento americano nella guerra del Vietnam. L'estrema sinistra se la prese terribilmente con quel film e a Bologna organizzò dei picchetti di militanti per impedire l'accesso alle sale cinematografiche. Questo [illegible] parve intollerabile. Io entrai sfidando il picchetto. La mia adesione alla destra cominciò [illegible], perché in fondo amavo la libertà. Ero già anticomunista».

E suo padre e sua madre?

«Erano apolitici. Ma la cosa più buffa è che io sono cresciuto con due nonni diversissimi. Il padre di mia madre [illegible] ferrarese, fascista, amico di Balbo e morì nel '63. Il padre di mio padre è morto nel '70, era un comunista convinto e militante. Direi che mio padre invece era un uomo di centro».

E che cosa dicevano della sua scelta estremista?

«Avevano paura. In quegli anni vi erano scontri violenti. [illegible] madre mi invitava a stare attento».

Lei è rimasto emiliano?

«Mah, dopo 25 anni di vita a Roma non ho più una vera identità con la città in cui sono nato».

Però ha conservato l'accento emiliano!

«A Bologna mi dicono che parlo romano. Però so che c'è un'inflessione più che un accento. Vede, l'emiliano prende le cose per il verso giusto, ha una buona filosofia dello stare al mondo. La parodia dell'emiliano è Romano Prodi».

Quando venne a Roma?

«Negli Anni 70, e mi impegnai subito in politica. Intanto mi laureai, feci il servizio militare a Savona, poi per un breve periodo insegnai lettere in una scuola privata e in quegli anni conobbi Almirante e diventai segretario nazionale dei giovani. La cosa più curiosa è che la mia vita mi fece essere spesso l'uomo giusto al posto giusto. Io però non mi accontentavo di fare il politico e chiesi ad Almirante: ma poi cosa farò da grande? E lui mi chiese se mi sarebbe piaciuto fare il giornalista. Così lo feci: prima dodici mesi da abusivo al *Secolo* e quindi il praticantato. E sostenni l'esame da giornalista».

Le piace molto parlare di quegli anni!

«E chi non ama parlare della fase dei venti, trent'anni. Ci sentivamo dei reietti. Ci compiacevamo anche di esserlo. Ci sentivamo l'espressione di una élite politica. Molti [illegible] attuali collaboratori sono ex dirigenti giovanili dell'epoca in cui ci sentivamo "stranieri in patria"».

Fini, che uomo è lei?

«Non violento, però intransigente. Se ho un'idea molto precisa, non mi muove nessuno da questa [illegible]. Mi dicono che questo è perché sono un Capricorno e quindi un po' testardo. Io ho dei principi e li difendo. Diffido da chi non ha principi».

Lei ha anche un senso forte dell'amicizia, se non sbaglio.

«E' un valore molto importante nella mia vita. L'amicizia è una [illegible] intima e profonda. L'amico è colui che conosce qualcosa di te e che pochi conoscono».

Ma chi è lei, adesso, Fini?

«Diciamo che sono un uomo di 45 anni, [illegible] pieno delle mie possibilità di esprimermi. Ho un senso molto forte del dovere e con me stesso sono esigente. Mi piace molto un aforisma che ho letto recentemente. Dice: "Poco se mi giudico, molto se mi confronto"».

Lei è religioso?

«Credo, [illegible] non sono praticante».

Da quanti anni state insieme lei e sua moglie?

«Siamo sposati da nove anni e stiamo insieme da quindici».

Lei è un uomo fedele?

«Sono fedele, anche [illegible] innamoramento, passione e amore sono fasi diverse. Non esiste un amore che sia sempre lo stesso. Cambia anche l'amore. Il segreto di un matrimonio è tener vivo l'amore».

Sua moglie non fa la first lady?

«E' una dimostrazione di intelligenza. Nessuno di noi immaginava che io diventassi il personaggio che sono diventato. E lei non vuole essere conosciuta come la moglie di».

Come vive la sua notorietà?

«Con soddisfazione. Vado in tv, o faccio interviste, perché ho il con[illegible]. C'è naturalmente il rovescio della medaglia. Non esiste più alcuna privacy. Mi indigno quando mettono in vetrina mia figlia, una bambina di undici anni».

La domenica che cosa fa?

«Vado allo stadio e dedico tempo al[illegible] mia famiglia. Devo dire che con mia figlia cerco di avere un rapporto il più intenso possibile».

Cioè?

«Se lei dice: domani pomeriggio usciamo insieme, lei diventa per me la cosa più importante».

Fa sport?

«Giocavo a pallavolo, finché fumavo meno ed ero più giovane. Facevo anche pesca subacquea. Gioco [illegible] calcetto come tanti cinquantenni che tentano d[illegible] mantenersi in forma. Però non ho mai avuto il culto del mio corpo».

Lei era fascista per essere diverso dagli altri? Adesso com'è?

«Politicamente di destra. Orgoglioso di essere italiano, patriottico convinto e penso che la prospettiva europea per l'Italia [illegible] obbligata. Mi sento bene in America. Penso che bisogna [illegible] l'America per giudicarla».

Lei andrà in Israele?

«Prima o poi sì, però non posso dire esattamente quando».

Lei, in altre parole, [illegible] scusa con gli ebrei o no?

«No, io non ho nulla da scusarmi. Perché non è mai esistita nella mia cultura una dimensione antisemita o razzista. Ma essendo il leader di una forza politica di destra che ha delle ascendenze storiche di un certo tipo, è evidente che ho [illegible] confronti della comunità ebraica un dovere in più rispetto a quello degli altri leader politici: capire la loro diffidenza. Auspico che siano i fatti [illegible] dimostrare la nuova [illegible] diversa identità della destra italiana. I fatti hanno una forza irresistibile».

La politica secondo lei è un mestiere?

«Sì, e deve deve avvalersi della professionalità di alcuni specialisti. Ma non [illegible] necessario che un ministro, per esempio, della Giustizia sia un avvocato, o della Sanità sia [illegible] medico. Il ministro deve coinvolgere gli esperti, ma il compito di far politica spetta ai politici. In Italia ci sono 945 parlamentari e pochissimi politici».

Come spende i suoi soldi?

«Appena posso, viaggio e vado lontano. Mi piace conoscere il mondo. Conosco l'Italia da cima a fondo e bene anche l'Europa».

Spende molto?

«Non faccio mancare niente alla mia famiglia, ma non mi piace lo sfarzo. Da qualche tempo ho la passione per cronografi e orologi vecchi. E poi adoro le cravatte: ne ho un centinaio».

E' goloso?

«Mi piace mangiare, ma non s[illegible] un mangione. Se vado in giro per il mondo, cerco la cucina locale, così come quando viaggio trovo istruttivo prendere gli autobus, per capire meglio come vive la gente».

Di che cosa diffida?

«Diffido degli uomini che si prendono troppo sul serio. Dobbiamo saper ridere, saper sorridere e avere il senso dell'equilibrio e dell'umorismo».

Alain Elkann

Lo stilista ha chiuso le collezioni di Milano. Gigli torna tra gli applausi

Il superlusso secondo Armani

«I miei cento gioielli dell'abbigliamento»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Sfila Armani e l'abito diventa un gioiello incastonato di jais e pietre - illuminato da ricami floreali d'ispirazione cinese - così prezioso da chiuderlo in cassaforte dopo l'uso. Lo stilista cede al lusso di capi unici, inimitabili, incrostati di strass su buie tuniche di chiffon. Soltanto un completo è rubino, lungo cardigan e calzoni fluidi, grondanti perline: «Sta a significare che, alla fine, ognuna deve poter osare in libertà. Anche scegliendo un capo rosso», spiega lui.

La kermesse di Milano Collezioni si conclude con ragazze vestite di luce, palpebre e chiome cosparse da polvere di stelle. Mentre i bagliori si rincorrono sulle spalline incrociate dei top a bavaglino, nei calzoni doppiati di pizzo e georgette, sui vestiti di velluto. Non c'è limite alla ricercatezza.

Debutta verso la fine della collezione (composta da [illegible] capi) la sua [illegible] linea di Armani, quasi una couture: [illegible] modelli numerati che mai arriveranno in vetrina. Toilette da conquistare selezionatissimi salotti, dove accedere soltanto su appuntamento. Il primo sarà [illegible] Place Vendôme, a Parigi. Lì, mogli [illegible] capi di Stato, star e donne [illegible]chissime, lontano da occhi indiscreti troveranno la crème-de-la crème dello stile armaniano, una sorta di bijouterie dell'abbigliamento.

Contro il logorio del mortificante genere minimalista che azzera la personalità: contro l'omologazione dei trend da osservare [illegible] dittature scende in campo il «maestro». Offrendo accessori e accostamenti insoliti. «Abbiamo inventato di tutto. La novità? Consentire a ognuna di uscire dal gregge. Attraverso una personale punteggiatura dell'abito [illegible] combinazioni originali». Le spille macro - chiaro segnale di un lusso ritrovato - tornano [illegible] ornare i rever delle giacche smilze, portate [illegible] camicetta, con scialli dalle frange chilometriche. Ai piedi sandali bassi anche di sera, abbinati [illegible] gonne (mai una mini) e blazer dai grandi disegni crema, da «China-girl». Borse di coccodrillo e di piume accompagnano calzoni gialli acido e cappotti di velluto inchiostro. Mentre le bluse da pittore in [illegible] viola ospitano lunghe collane. «Il nero si riconferma il non colore più donante che ci sia», spiega Armani che ha eliminato la consueta paletta di sfumature beige. «La moda non può morire. E' come prendere un cappuccino tutte le mattine. Ne abbiamo bisogno», puntualizzava Armani sul «Sunday Telegraph» di domenica.

Finisce lo snobismo del non vestito, della divisa. Torna la gioia di aggiungere, il piacere delle decorazioni, dei vezzi femminili. E si fa largo una nuova generazione del prêt-à-porter di lusso, scandito da lavorazioni sofisticate. Dove spiccano collezioni elegantissime [illegible] raffinate. Come quella di Alberta Ferretti, giudicata dalla stampa internazionale una delle più riuscite e interessanti. La languida silhouette sottile associa riminiscenze Anni Venti contaminate da atmosfere [illegible]di. Un mare di sottovesti sbieche e doppie di chiffon, tinte bosco, ma anche bianche e nere, si sposano a cappe-kimono macramè, incrostate di perline. L'effetto lingerie, caro a Anaïs Nin, è sublimato da pieghe e ricami [illegible] foglioline, bordi e nervature palpitanti, reti di jais. Le scarpe sono pantofole indiane, i cappotti pastrani infeltriti dalla linea impeccabile, stondati [illegible] coda di rondine. Anna Oxa applaude di fronte a una parata di canotte in organza bianca, simili a vestine da battesimo, che sbucano dai golf corti.

Ieri, è anche tornato a sfilare, [illegible] grande successo, Romeo Gigli a Milano. Dopo anni di pedane parigine. E' teneramente sensuale la sua Zelda Fitzgerlad nelle lunghezze liberty dei paltò dai grandi colli a mezzo punto su cui sbocciano rose e rami. Abiti a punte lunghe in maglia e pizzo alla Virginia Wolf si intercalano a piccoli tailleur da uomo, scaldati da giacche arrotondate.

Da Etro scoppia la «febbre da fieno». La rural fashion è ambientata fra i coveni, mentre la platea consuma [illegible] pic-nic. Sono bucolici i burnus in velluto color grano e prato, i vestiti stampati giraffa, i cappelli a mazzi [illegible] spighe. Tanti parei, zoccoli da olandesina, camicie contadine, grembiuli plissé.

D&G superstar vanta già un fan-club. Dolce e Gabbana ricevono più di cento lettere al giorno dai giovani che li implorano [illegible] produr[illegible] gli stessi capi della prima linea, ma a prezzi ridotti. Gli stilisti stavolta li accontentano con mise da chierichetto [illegible] prete, rivedute e corrette [illegible]. Prodotte da Itierre costano il 40% in meno.

Antonella Amapane





«Per una donna il nero si conferma il colore più donante che ci sia»

Sopra [illegible] abito [illegible] Giorgio Armani. In alto a sinistra [illegible] modello firmato da Romeo Gigli

«De Niro cucinerà per Armani» Ma dopo la sfilata si vede solo l'ex fidanzata Naomi Campbell

In prima fila l'editore Hoepli si vergogna: «Sono qui perché mi ha trascinato mia nipote»

L'ULTIMO DEI MOHICANI. A vederlo entrare alla sfilata di Etro, [illegible] sedersi addirittura [illegible] prima fila, c'è da restare di stucco, ma il più di stucco è lui, l'editore Ulrico Hoepli. Facilissimo incontrarlo a notte fonda che aspetta l'uscita dei giornali nell'unica edicola aperta di Milano - un conforto per [illegible] nottambulo magari reduce da una serata lunga [illegible], che così può fare quattro chiacchiere - ma è il meno presenzialista degli uomini. «Sono qui perché mi ha trascinato mia nipote Carlotta», si giustifica precipitoso. Evidentemente è rimasto l'unico a credere che non è serio, per un signore di una certa età, farsi vedere a una sfilata di moda. «Oddio», s'angoscia, « se adesso scrive che sono qui, mi prenderanno tutti in giro». Ma va'.

[illegible] Molto diffusi e visibili quei nastrini rossi che segnalano solidarietà coi malati di Aids. Rarissimi certi nastrini minuscoli, un segnetto rosso appena visibile, che segnalano [illegible] decorazione della Légion d'honneur. Ce l'ha all'occhiello l'architetto Gae Aulenti, benemerita della cultura francese, seduta accanto a Giorgio Forattini alla sfilata di Armani. «Oddio», geme il vignettista, «ho scordato a casa la mia». Légion d'honneur.

[illegible] Voce che s'ingrandisce di bocca in bocca: al pranzo post-sfilata di Armani - festeggiata: Carla Sozzani, direttore di « Vogue Italia» - cucinerà il cuoco di De Niro. Anzi, cucinerà De Niro stesso. Ma è un pranzo cinese! Certo, non sapevate che ama i sapori etnici? Che s'innamora solo di ragazze esotiche? Telefonata di controllo all'ufficio stampa e smentita: non solo Bob non cucinerà, [illegible] è nemmeno nei paraggi. «Chez» Armani, a evocarlo, c'era soltanto l'ex fidanzata Naomi Campbell.

DAI TEMPI DELLA CALLAS. Che ne sarà delle signore ricche e abbondanti che la moda va sempre più trascurando? Non ci crederete, ma possono vestirsi con fiducia dalla Biki. Leggendaria sarta di Maria Callas, l'indomita signora continua a lavorare nel suo atelier di via Sant'Andrea. Ma fa proprio prêt-à-porter? «Certo», s'inorgoglisce Lisetta Galli, vendeuse della Maison, che ha fatto un salto a vedere la collezione di Piano Piano Dolce Carlotta. «Naturalmente - puntualizza - avendo delle signore un po' formose, gli rifacciamo spesso i vestiti su misura». E quando cadrà la vecchia guardia? Dieta.

Maria Giulia Minetti

«Italiani, [illegible] pappagalli»

Georgina, nuova star delle modelle «Sedotta da un vostro connazionale»

MILANO. «Gli uomini italiani sono tutti dei pappagalli!». Firmato: Georgina Grenville, top model. Era partita così Milano Collezioni: una frasetta, niente di più, ma se a dirla [illegible] uno delle top più pagate del momento, succede un patatrac. Così è stato, e allora giù litri e litri di inchiostro per commentare l'esclamazione della ventenne mannequin, apparsa sul mensile Elle Top Model.

Cosa l'ha spinta a una dichiarazione di quel genere?

«Sono dispiaciuta, perché il giornalista che ha scritto quell'intervista ha completamente travisato il senso di ciò che io volevo dire. Figuriamoci: ma lo sapete che sono addirittura fidanzata con un vostro connazionale? La mia affermazione riguardava quegli uomini che per tutto il periodo delle sfilate si appostano fuori dagli alberghi [illegible] nelle hall e [illegible] ti danno tregua. Questo però succede dappertutto, da Karachi a Bombay, da New York a Parigi, Tokyo, Londra».

E' vero che ha vissuto a Milano per [illegible] mesi [illegible] ha imparato anche a parlare la nostra lingua?

«Verissimo. Conosco bene il vostro Paese [illegible] se avessi veramente fatto le affermazioni che mi hanno attribuito sarei stata solo una stupida. Ci tengo [illegible] sottolineare che ho vent'anni, è vero, ma da quando avevo quattordici anni sono nel mondo della moda e [illegible] come vanno certe cose. Per una frase scema ti giochi anni di reputazione».

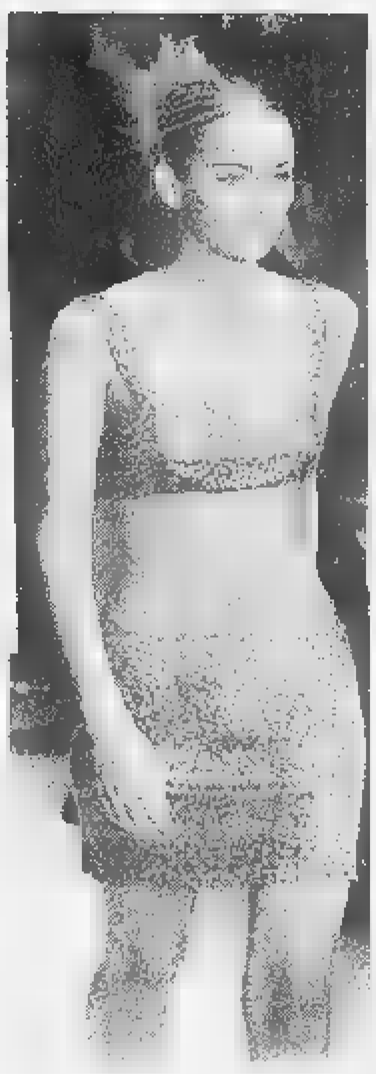
Va bene, chiuso l'incidente. Come ci si sente a soli vent'anni con tutti i riflettori puntati addosso?

«Bene per certi versi e male per altri. Con tutti i viaggi che faccio [illegible] giro per il mondo [illegible] bisogno di portarmi dietro dei ricordi di casa, come l'incenso che accendo in camera da letto o la coperta di cachemire bianca di mia madre».

E' stato impossibile non notare la scritta che ha tatuata intorno all'ombelico. Perché si è fatta scrivere «Shangri-La»?

«Perché significa "posto di pace" e credo che sia insieme una parola molto bella [illegible] molto sexy. E' vero o [illegible] che gli uomini dicono che uno dei punti più belli del corpo di una donna è l'ombelico?».

Luca Dondoni



La top Georgina

Cacciatori d'immagini per [illegible]

In giro per le metropoli per scovare nuove tendenze nella moda giovane

MILANO. L'uomo con pellicce a brandelli, le donne in tenuta militare. E un trionfo di accessori neotribali: gioielli d'osso, borsette di tela grezza, collane in pietre non lavorate. L'«Urban survival», il sopravvissuto urbano è l'ultima tendenza per i giovani di New York, Hong Kong, Buenos Aires e San Francisco. «In queste città abbiamo notato che i giovani si ispirano alla maniera dei primitivi, tra l'umano e l'animalesco: jeans sempre più stracciati e pellicce alla David Crockett», spiega Valentina Ventrelli che con Francesco Morace, sociologo e docente alla Bocconi, dirige il Future Concept Lab, l'istituto milanese di ricerca che registra i segnali delle mode del futuro. Centinaia di ragazzi, sguinzagliati nelle principali capitali, fotografano l'universo giovanile. Per strada, nelle università, nei locali e nei punti caldi delle metropoli [illegible] quindici Paesi, c'è sempre un cacciatore di immagini di Future Lab pronto a cogliere l'idea [illegible] più, la proposta brillante, il particolare che farà tendenza. Fotografie e appunti (300 scatti per città ogni 3 mesi) vengono poi riversati in un cd-rom che finisce nei computer dei creativi di moda, design e arredamento. E' da questi programmi che sono nati gli spunti per i modelli dei jeans Levi's, le collezioni della Rinascente o della stilista tedesca Jil Sander, i mobili svedesi Ikea e le teiere Alessi o gli orologi Swatch.

Nella sede della Future Concept Lab, li chiamano «scenari metropolitani». E non è detto che siano sempre così chiari. «Tendenze e stili si mescolano tra di loro e a grande velocità - spiega ancora Valentina Ventrelli - insieme al tipo "Sopravvissuto urbano" si trova anche lo "Psycho wear", che predilige le gradazioni di uno stesso colore da abbinare allo stato d'animo del momento». Sono molto forti i segnali dell'attenzione dei giovanissima sulla Cina, sulle decorazioni Ming e sulla moda Anni Quaranta. Ma l'osservatorio di Future Lab, che alle statistiche ha sostituito l'immediatezza delle foto, può individuare le trasformazioni della società. «Il lavoro a distanza, da casa e con l'aiuto telematico, diventa sempre più frequente - dice Morace - e questo influirà sul modo di vestire e di vi[illegible] dei manager. I dirigenti d'azienda preferiranno abiti casual, più sportivi. Sarà la fine del doppiopetto e del gessato da riunione».

Olga Piscitelli

Vinti 3 miliardi

La lotteria fa ricca La Spezia

3 MILIARDI

E 17029 venduto a LA SPEZIA

[illegible]

E 89796 venduto a ROMA

150 MILIONI

G 01937 venduto a LUCCA

50 MILIONI

B 81911 venduto a ROMA
V 44972 venduto a [illegible]
A 05647 venduto a PESCIA (PT)

20 MILIONI

A 45311	venduto a	Lamezia Terme (CZ)
AB 10773	venduto a	Roma
AE 44355	venduto a	Narni (TR)
AE 49539	venduto a	Larino (CB)
[illegible]	venduto a	Novara
AI 12969	venduto a	Firenze
AM 93029	venduto a	Castelfranco Veneto (TV)
B 00535	venduto a	Viareggio (LU)
B 13705	venduto a	Bologna
[illegible] 77552	venduto a	Portici (NA)
E 51173	venduto a	Milano
[illegible] 55894	venduto a	Parma
F 00172	venduto a	Viareggio (LU)
[illegible] 04366	venduto a	Firenze
[illegible]	venduto a	Portogruaro (VE)
M 18933	venduto a	Brescia
P 08763	venduto a	Viareggio (LU)
Q 15314	venduto a	[illegible]
T 83239	venduto a	Bologna
Z 33090	venduto a	Riva del Garda (TN)

GENOVA. Il biglietto da tre miliardi del primo premio della lotteria del carnevale di Viareggio, Cento e Putignano, è stato acquistato all'autogrill di Magra Est, a Vezzano, nello Spezzino, sull'autostrada A12 in direzione Livorno-Genova. «Il biglietto è stato senz'altro venduto tra il 27 gennaio, giorno in cui abbiamo ricevuto i blocchetti, e i primi giorni di marzo. Abbiamo infatti esaurito tutti i biglietti cinque giorni prima del sorteggio», ha spiegato il direttore dell'autogrill, Paolo Zammiello.

Questi sono gli ultimi miliardi distribuiti nel nostro Paese. Un vizio e una moda. Molto diffusi. Infatti, secondo una recente ricerca, un italiano su 50 è malato di gioco. E' affetto, cioè, dalla «patologia del gioco d'azzardo», uno stato per cui si prova una vera e propria attrazione fatale verso lotto, lotterie, gratta e vinci, corse di cavalli, totocalcio, casinò. Lo afferma lo studio condotto da Paolo Zucconi, psicoterapeuta di Udine specializzato in psicoterapia comportamentale e dipendenze patologiche.

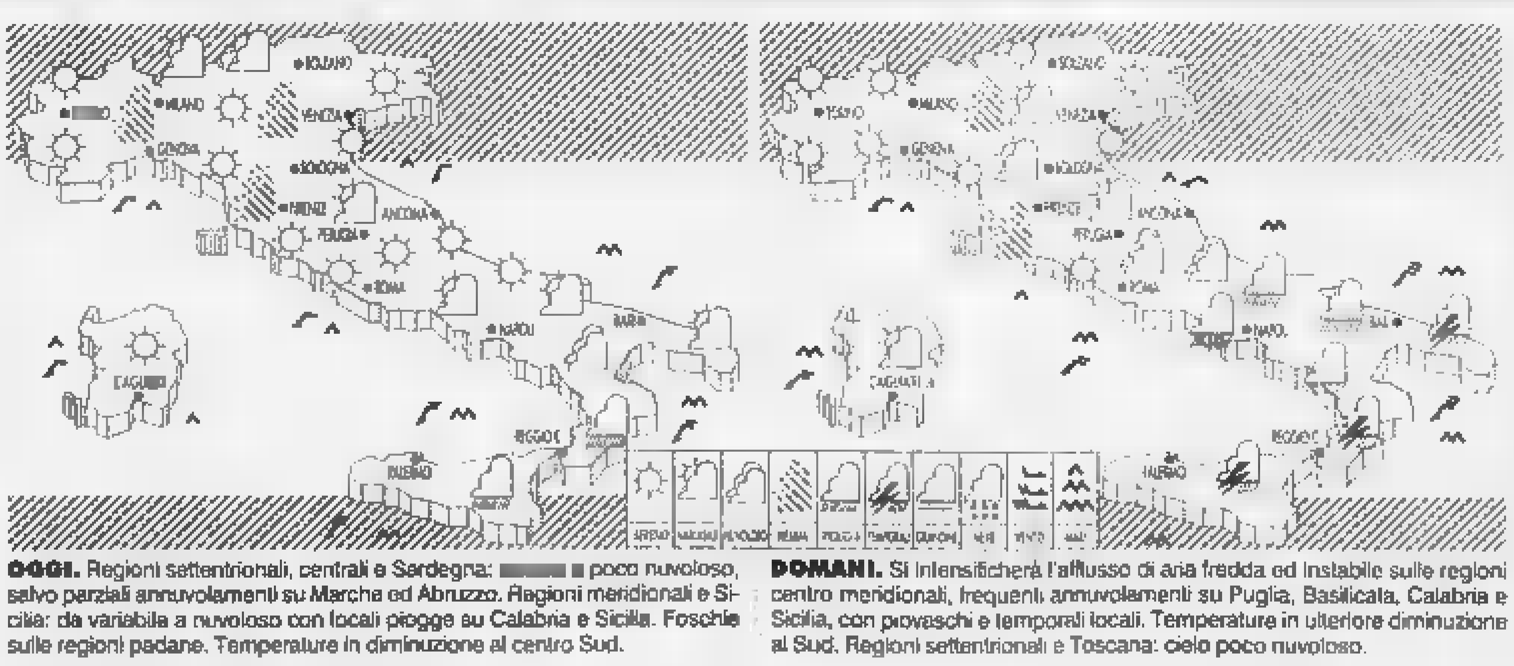
Secondo Zucconi, quell'italiano su cinquanta non è, insomma, classificabile come giocatore «sociale» ma come «patologico». «Si tratta, peraltro, di una stima. In realtà» aggiunge Zucconi, «il disturbo è per lo più sommerso. Se ne parla come di vizio, o di problema, e invece è una vera e propria patologia. Che colpisce uomini e donne in egual misura. Anche tra i ragazzi si vanno notando, in questi ultimi tempi, sintomi sempre più frequenti di questa malattia». Che si manifesta in modo diverso per uomini e donne. «Gli uomini», dice il dottor Zucconi, «scaricano le loro tensioni su tutti i tipi di gioco, dalle corse dei cavalli al gratta e vinci. Al casinò, gli uomini si cimentano in tutti i tipi di gioco. Le donne, invece, sono decisamente più vittime delle poker e slot machines».

[r. cri.]

IL TEMPO

a cura di [illegible]

[illegible]. E' in arrivo il classico «colpo di coda» dell'inverno. Dopo il clima prematuramente primaverile, [illegible] temperature decisamente superiori alla [illegible] climatica, [illegible] brusca inversione di tendenza destinata a [illegible] tutto in discussione. Con l'alta pressione posizionata sull'Europa centro orientale, la nostra penisola viene ad essere presa d'infilata da correnti di aria fredda ed instabile provenienti dall'Est europeo. Tra breve daranno luogo ad una circolazione depressionaria che andrà a localizzarsi sulle regioni centro meridionali dove stazionerà almeno fino a mercoledì prossimo prima che possa esaurirsi. La si[illegible] del tempo, comunque, non sembra destinata a migliorare, nei giorni successivi, infatti, dopo una breve tregua limitata a giovedì, tra venerdì e sabato prossimi interverrà un altro impulso di aria fredda. Questa volta giungerà direttamente dalle latitudini artiche e provocherà, oltre che una sensibile diminuzione delle temperature, episodi di maltempo temporalesco più segnatamente sul settore di Nord-Est e sulle regioni centro meridionali. Non si esclude che l'attività temporalesca possa comportare locali grandinate e qualche spruzzata di neve sulle zone appenniniche. Per domenica è atteso un miglioramento quanto meno sulle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche.



OGGI. Regioni settentrionali, centrali e Sardegna: [illegible] poco nuvoloso, salvo parziali annuvolamenti su Marche ed Abruzzo. Regioni meridionali e Sicilia: da variabile a nuvoloso con locali piogge su Calabria e Sicilia. Foschie sulle regioni padane. Temperature in diminuzione al centro Sud.

DOMANI. Si intensificherà l'afflusso di aria fredda ed instabile sulle regioni centro meridionali, frequenti annuvolamenti su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, con piovaschi e temporali locali. Temperature in ulteriore diminuzione al Sud. Regioni settentrionali e Toscana: cielo poco nuvoloso.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	np	np	Bologna	1	15	Bari	9	13
Bolzano	0	16	Firenze	9	19	Napoli	9	15
Verona	3	16	Pisa	0	[illegible]	Potenza	3	7
Trieste	8	15	Ancona	0	12	S.M. Leuca	9	12
Venezia	3	16	Perugia	6	14	R. Calabria	8	16
Milano	4	16	Pescara	3	13	Palermo	9	15
Torino	6	16	L'Aquila	2	11	Catania	8	15
Cuneo	6	14	Roma Urbe	4	[illegible]	Messina	10	15
Genova	11	21	Roma Fiumic.	4	16	Alghero	5	17
Imperia	11	17	Campobasso	3	6	Cagliari	5	17

CITTA' [illegible]

	min	max			min	max	
Amsterdam	3	14	nuvoloso	Lisbona	13	22	[illegible]
Atene	5	12	nuvoloso	Londra	8	13	nuvoloso
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	11	17	[illegible]
Berlino	[illegible]	14	variabile	Madrid	[illegible]	20	sereno
Bruxelles	7	17	sereno	Montreal	-10	-4	sereno
Bucarest	2	10	nuvoloso	Mosca	[illegible]	8	nuvoloso
Budapest	5	12	sereno	New York	[illegible]	12	variabile
Buenos Aires	20	27	[illegible]	Parigi	[illegible]	17	sereno
Copenaghen	-2	10	sereno	Pechino	-4	12	sereno
Dublino	-2	11	nuvoloso	Praga	[illegible]	np	—
Francoforte	0	15	sereno	Rio de Janeiro	[illegible]	30	variabile
Gerusalemme	[illegible]	10	variabile	Sofia	-2	6	nuvoloso
Ginevra	[illegible]	16	variabile	Sydney	[illegible]	21	nuvoloso
Helsinki	[illegible]	4	sereno	Tokyo	[illegible]	15	[illegible]
Johannesburg	16	26	variabile	Varsavia	-4	9	sereno
Il Cairo	12	22	variabile	Vienna	7	18	[illegible]

Stamane il battesimo. Sette i titoli coinvolti a Piazza Affari nell'operazione

Gemina addio, in Borsa c'è Hpi

Primo check-up sulla fusione con Marzotto

MILANO. Il cavallo di [illegible] scenderà in pista tra qualche me[illegible], [illegible] luglio. Ma già stamane Piazza Affari darà i suoi primi voti alla fusione Marzotto-Hpi. Sul circuito telematico della Borsa, infatti, scenderanno in pista ben sette titoli interessati all'opera[illegible]ione.

E ce n'è per tutti i gusti: emissioni nuovissime, ovvero le Hpi (Holding Partecipazioni Industriali), ordinarie e di risparmio non convertibili, nate dalla scissione di Gemina e già soprannominate «azioni-traghetto» perché destinate a portar in dote nelle nozze con la holding di Valdagno le partecipazioni ereditate dalla finanziaria di via Turati; emissioni vecchie-nuove, come le Gemina, ordinarie e risparmio non convertibili sopravvissute alla tempesta di questi anni, da oggi ridotte [illegible] rappresentare alcune partecipazioni finanziarie [illegible] una dote di liquidità di un centinaio di miliardi; emissioni di vecchia data, come le tre Marzotto (ordinarie, risparmio e risparmio non convertibili). A render ancor più complessa la partita, infine, c'è il fatto che da stamane l'Hpi sostituirà Gemina nel paniere del Mib 30 (e, di riflesso, influirà sui contratti futures sull'indice) e [illegible] potranno stipulare opzioni Isoalfa sul nuovo titolo.

Sulla [illegible] di questa assortita scuderia vigileranno stamane autorità di Borsa e Consob. L'atmosfera della vigilia appare buona. Salvo improvvisi rovesci di mercato, l'organo di controllo non sembra intenzionato ad intervenire [illegible] richieste immediate alle società. Qualora gli arbitraggi tra un titolo e l'altro provochino scossoni violenti alle quotazioni, il gruppo di intervento [illegible] delle autorità di Borsa farà scattare la sospensione temporanea. [illegible] anche qui verrà impostata una strategia flessibile, [illegible] un rispetto rigido della soglia del 10%.

La Commissione ha esaminato fin dal pomeriggio di venerdì le carte presentate da Marzotto e Hpi (che, tra l'altro, non erano [illegible]nute a questo passo). Sono state suggerite alcune precisazioni, di cui si è tenuto conto. Ieri si è fatto un primo, sommario esame delle informazioni fornite al mercato, dopo [illegible] conferenza stampa. Il risultato? Certo, molte cose restano da precisare, soprattutto sulle perizie e sui rapporti di concambio: e qui ci vorrà un lungo lavoro [illegible] confronto in vista dei prospetti di fusione che terranno società e Consob impegnate per quattro mesi. [illegible] qualcuno arriccia [illegible] naso di fronte al fatto che solo agli azionisti di Marzotto verrà garantito [illegible] diritto di recesso.

Ma, almeno a giudicare dalle prime reazioni, l'atmosfera della vigilia [illegible] è delle più arroventate. Facilita [illegible] compito degli operatori il fatto che sia già stato reso noto il rapporto [illegible] concambio tra i vari titoli. Si sa che i soci Hpi riceveranno un'azione Marzotto ogni 13 ordinarie Hpi già ottenute. Ai prezzi di riferimento delle Marzotto nella serata di venerdì sera (13.450 lire, con un rialzo del 36,61% dall'inizio dell'anno) si ha un valore Hpi ordinaria di 1034 lire. Per i titoli di risparmio [illegible] convertibili Hpi il rapporto è di una Marzotto rnc ogni 8 Hpi rnc. Data la quotazione dei titoli Marzotto (5915 lire per una crescita del 2,57%), la parità dovrebbe oscillare intorno alle 739 lire.

[illegible] mercato partirà probabilmente da questi punti di riferimento, non troppo discosti, del resto, da quelli fissati dagli analisti per Hpi prima dell'annuncio dell'operazione Marzotto. Le analisi delle varie Sim fissavano, già a metà settimana (prima del grande annuncio, quindi) un prezzo potenziale nell'ordine delle 1000-1150 lire. Il certificato peritale del consiglio di Borsa parla invece di un valore di 1050 lire per titolo Hpi ordinario.

E le «vecchie Gemina»? A giudicare dalla spartizione del patrimonio della finanziaria di via Turati (ogni socio ha ricevuto nove Hpi e una «nuova» Gemina) la valutazione dovrebbe esser semplice: un decimo del prezzo di ogni Hpi. Ma queste sono solo valutazioni teoriche. Per ora [illegible] resta che registrare l'apprezzamento unanime per l'operazione dal punto di vista industriale. Applaude, tra gli altri, anche Renzo Bellini, segretario storico dei tessili Cisl. «Se tutto questo - dice - servirà anche [illegible] valorizzare l'occupazione, [illegible] perfetto».

Ugo Bertone



Maurizio Romiti e Pietro Marzotto Il tandem che guiderà la grande fusione tra l'Hpi e il gruppo tessile di Valdagno

OLTRE LA LIRA

Italia salvata dai Bot Kohl non lo fa sapere



GRAZIE all'elevata componente di Buoni ordinari del Tesoro a tre, sei [illegible] dodici mesi, il debito pubblico italiano si rinnova ogni anno [illegible] misura di circa il 60 per cento. Questa, che in altri tempi [illegible] considerata una maledizione perché costituiva il terreno di coltura di ricorrenti crisi finanziarie, oggi, [illegible] tassi decisamente più ragionevoli, è una benedizione perché consente di convertire molto più rapidamente la discesa dei tassi stessi in riduzione della spesa statale.

Poiché [illegible] debito pubblico supera i due milioni [illegible] miliardi di lire, un punto [illegible] interesse sul suo intero importo - o, come si dice, a regime - pesa per oltre 20.000 miliardi, ma di questi a dir poco 12.000 pesano già [illegible] capo ad [illegible] anno. Tenuto conto dell'instabilità dei mercati e del crescente nervosismo generato dall'approssimarsi degli esami sul rispetto delle condizioni poste dai trattati di Maastricht per partecipare alla moneta unica, da questa realtà discendono alcune conseguenze nient'affatto secondarie, anche se non risulta che D'Alema, Prodi, Berlusconi, nei loro contatti internazionali, [illegible] [illegible] premurati di farle presenti.

La prima [illegible] che ogni previsione circa l'eventuale scostamento del disavanzo consuntivo 1997 da quel fatidico 3% del Pil [illegible] estremamente aleatoria. Tutto il dibattito di queste settimane sulla necessità o no di un'ulteriore manovra [illegible] sull'importo di essa - tra i quattro e i quattordicimila; no, [illegible] servono quindicimila; macché, ventimila - può servire ad agitare le acque del confronto dialettico e ad esercitare pressioni strumentali nelle più diverse direzioni, [illegible] ciò non toglie che rimane appeso al filo di qualcosa che nessuno oggi può ragionevolmente prevedere, [illegible] cioè l'andamento dei tassi di interesse nei prossimi mesi.

Data un'inflazione attorno al 2%, c'è margine perché i tassi possano scendere ancora fino a produrre - perché no? - un risparmio di spesa corrispondente [illegible] taglio del disavanzo che ad oggi può risultare necessario: basterebbe poco più di [illegible] punto che sarebbe probabile, [illegible] non proprio certo, nel [illegible] [illegible] [illegible] sollecitamente la certezza dell'avvio dell'unificazione. Ma è tutt'altro che remota anche l'ipotesi contraria, [illegible] che i tassi possano tornare a salire, rendendo magari del tutto inutile un'ulteriore manovra che fosse stata appena fatta con tensioni politiche, depres[illegible] economica, inquietudini sociali.

La prospettiva [illegible] raggiungere quel fatidico 3%, dunque, [illegible] tutta appesa [illegible] tassi. E con buona pace di chi insiste nei tormentoni della manovra, [illegible] Bertinotti, delle pensioni - e siamo alla seconda conseguenza della dominante rilevanza della spesa per interessi - i nostri tassi, i tassi sulla lira, nei prossimi mesi dipendono in primo luogo dalla Germania, anzi proprio da quel Kohl dal quale tutti i nostri maggiori leader si [illegible] recati non [illegible] capisce bene a far cosa.

[illegible] nelle prossime settimane il Cancelliere riuscirà a sciogliere i nodi politici [illegible] quali si è aggrovigliato e potrà così irrobustire la prospettiva che l'unione monetaria si faccia, [illegible] [illegible] faccia con i Paesi mediterranei, allora non c'è ragione perché in Italia non debba riprendere la discesa dei tassi di interesse fino a determinare il risparmio di spesa necessario per raggiungere quel traguardo del 3%; se non dovesse bastare mancherebbero davvero spiccioli. Ma se questo [illegible] dovesse accadere, se quindi rimanesse aperto uno spazio sempre più ampio alle illazioni - l'unione si fa, l'unione non si fa; l'Italia entra, l'Italia rimarrà fuori - i tassi tornerebbero a salire, ed anche la manovra che si facesse domattina dando ascolto alle più accanite vestali del rigore, tempo due o tre [illegible]si, si rivelerebbe insufficiente.

Una terza conseguenza è il combinato disposto delle prime due. Gestendo opportunamente l'indecisione sul rispetto dei parametri da parte della Germania e, quindi, sull'effettivo avvio del processo di unificazione monetaria, lo st[illegible] Kohl (o, se si preferisce, la Germania) ha la possibilità di spingere oltre il 3% il disavanzo italiano e così risolvere il [illegible] problema di rispettare l'avvio nel marzo prossimo dell'unione monetaria, ma senza intimorire il suo elettorato, almeno fino alle elezioni del successivo autunno, con una partecipazione dell'Italia. Ovviamente, manifestando tutto il suo rammarico per l'Italia che non [illegible] l'ha fatta e tutta la sua fiducia nell'Italia che ce la farà.

Un bel vicolo cieco nel quale l'Italia [illegible] ritrova per non aver neppure tentato una delle tante possibili iniziative per spiegare ai cittadini di Germania e di tutta Europa la realtà [illegible] suo aggiustamento finanziario [illegible] la reale natura del residuo disavanzo che, in quanto dovuto esclusivamente ai tassi di interesse, con un non imprevedibile paradosso ora dipende più dalle alchimie politiche tedesche che dalle tanto vituperate alchimie politiche italiane.

Alfredo Recanatesi

Rapporto del fisco

Vendita aziende è irregolare 1 contratto su 5

ROMA. Un contratto [illegible] cinque per la cessione di aziende viene contestato dal ministero delle Finanze che richiede il pagamento di importi maggiori. Per le compravendite [illegible] immobili, invece, la quota è più bassa: il 5%. In quest'ultimo caso, però, bisogna tener presente che il fisco non considera irregolari le vendite che dichiarano [illegible] puro valore catastale che spesso [illegible] molto inferiore a quello reale: quindi i tentativi di evasione riguardano soprattutto il mancato possesso dei requisiti per usufruire degli sconti per la prima casa, una realtà sulla quale il ministro delle Finanze ha chiesto quest'anno agli ispettori del Secit di indagare.

I dati emergono [illegible] una elaborazione dei risultati dell'attività di controllo degli uffici di registro del ministero delle Finanze.

Nel '94, per le cessioni di aziende, su 66.375 contratti esaminati quasi 14 mila sono stati corretti dal fisco (cioè il 20,7%): di questi 3459 (il 5,2%) sono stati subito accettati dai contribuenti mentre per 10.289 (il 15,5%) la contestazione non è stata ancora sanata.

Nella Cassa è partita la corsa per il rinnovo del consiglio d'amministrazione

Grandi manovre per San Paolo e Crt

Zandano cerca soci, la Fondazione ha due strade
Domani i consigli decisivi sulla privatizzazione





Gianni Zandano presidente San Paolo e (sopra) Enrico Filippi presidente Crt

TORINO. Conto alla rovescia per le banche torinesi. Domani mattina (alle 11) si riunisce il consiglio della Compagnia San Paolo, guidata da Giovanni Merlini, e nel pomeriggio è convocato invece quello della Holding, presieduto da Gi[illegible] Zandano, il regista della transizione al privato della più grande banca italia[illegible], controllata al 100% dalla Compagnia. All'ordine del giorno, [illegible] qualche variante, lo stesso argomento: [illegible] privatizzazione dell'istituto, che vale tra gli [illegible] e i 10 mila miliardi, di cui il 45% è proprietà della Compagnia.

E qui non pochi giochi sembrano aperti. L'ultimo consiglio della Fondazione ha individuato due per[illegible] per [illegible] futuro della San Paolo Bank Holding, vanno dall'incorporazione della banca alla progressiva riduzione del [illegible] capitale.

Ed è proprio su questo doppio scenario che, in questi ultime settimane, il tam tam delle voci ha fatto rimbalzare da più parti un possibile avvicinamento tra [illegible] Fondazione guidata da Merlini e l'Imi [illegible] Luigi Arcuti, con l'obiettivo (da tutti però smentito) di porre un argine al pia[illegible] messo a punto da Zandano per stringere i tempi su quella che sarà la prima vera privatizzazione del sistema bancario dopo la direttiva Ciampi sulle Fondazioni. Zandano, che non sembra preoccuparsi di questo tam tam [illegible] voci, ha già spedito una quarantina di lettere a istituzioni bancarie europee per invitarle ad aderire al collocamento che sarà guidato dall'istituto torinese. Nel frattempo lo stesso presidente della holding si è già mosso per individuare quel nucleo di «soci stabili» essenziali per garantire [illegible] non scalabilità della banca. E, probabilmente, anche su questo fronte domani già si potrebbe capire qualcosa di più.

[illegible] **BANCA CRT.** Sempre domani dovrebbe riunirsi il consiglio d'amministrazione per approvare l'ultimo bilancio [illegible] mandato di Enrico Filippi che scade a fine [illegible]. Ed è appunto sul rinnovo che si sono già aperte le grandi manovre. Anche perché (al di là delle indagini della Procura sul caso Subalpina che vedono lo stesso Filippi indagato; ma i suoi difensori mostrano tranquillità perché lo stesso caso era già stato archiviato [illegible] [illegible] precedente indagine giudiziaria) questa [illegible] la prima volta che il rinnovo spetta alla Fondazione (guidata da Andrea Comba, designato dal sindaco di Torino Castellani), completamente autonoma dai rapporti con i poteri centrali.

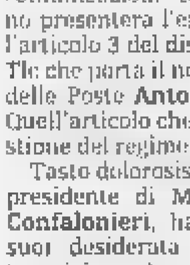
Le idee di Comba, ormai, sono note: come la Fondazione il [illegible] consiglio [illegible] momento sembrano [illegible] buone chances la riconferma di Filippi [illegible] del direttore generale Giorgio Giovando) dovrebbe rappresentare le varie forze dell'economia locale. E il tam tam [illegible] voci, che arriva dal quartiere generale dell'istituto torinese, accredita personaggi di primo piano come il presidente dell'Unione industriali di Torino, Francesco Devalle, e il presidente della Camera di Commercio, Giuseppe Pichetto, da affiancare a Terenzio Cozzi, [illegible] accademico che [illegible] Crt ha già inviato come rappresentante nel consiglio di amministrazione dell'Unispa, [illegible] holding destinata a controllare Banca Crt, Cariverona e Casa[illegible]. Un progetto già contrastato da Cornelio Valetto, il presidente della Saing, che qualche settimana fa, in polemica [illegible] la gestione dell'istituto, [illegible] n'è andato abbandonando tutte le cariche detenute nella Crt. [r. e. s.]

GLI UOMINI E GLI AFFARI

Maccanico spartisce l'etere, Bertinotti «ipoteca» l'Eni

Settimana importante per le telecomunicazioni. Domani il governo presenterà l'emendamento all'articolo 3 del disegno legge sulle Tlc che porta il nome del ministro delle Poste **Antonio Maccanico**. Quell'articolo che affronta la questione del regime transitorio.

Tasto dolorosissimo sul quale il presidente di Mediaset, **Fedele Confalonieri**, ha già espresso i suoi desiderata invocando una transizione che vada oltre l'Anno Duemila. Il sottosegretario alle Poste **Vincenzo Vita** assicura invece che non sarà un «emendamento compromissorio» e giura che «la fase sarà breve».



Antonio Maccanico

Così, mentre **Gianni Letta** tratta per [illegible] tv del Biscione [illegible]speratamente, il padrone di Tmc, **Vittorio Cecchi Gori**, pur dicendosi fiducioso di ottenere le frequenze per il calcio in diretta, porta avanti ad ogni buon conto la trattativa per arruolare l'ex presidente della Stet **Biagio Agnes**.



Fedele Confalonieri

Intanto, un altro *competitor* tenta la sorte. E' Canalplus, leader europeo della pay-tv, che per [illegible] controllata Telepiù chiede di poter tenere almeno uno dei tre canali a terra. In cambio, **Michel Thoulouze**, plenipotenziario italiano del gruppo guidato da **Pierre Lescure**, promette importanti investimenti nel cinema italiano.

Insomma, sulla coperta strettissima delle frequenze, tutti tirano dalla loro parte. Mentre si profilano nuovi Ufo: le «piattaforme digitali». Sulle quali, giurano tutti, si faranno le Sante Alleanze. Anche se il vero e unico miracolo sarebbe quello di dotare gratis milioni di italiani del decoder digitale.

Nel frattempo i soliti ben informati avvertono che da Telepiù se ne vuole andare il tedesco **Leo Kirch**, titolare di un bel 45%. Ma [illegible] chi venderlo, e come fissarne il prezzo, nelle more di una legge ancora da definire?

Nerio Nesi, consulente economico di **Fausto Bertinotti**, ce l'ha fatta a imporre la Golden Share alla Stet, in cambio della gentile concessione di privatizzarla. Il neo presidente **Guido Rossi** ha inserito la questione nell'agenda del prossimo consiglio, e così ha fatto la Telecom guidata [illegible] **Francesco Chirichigno**.



Vittorio Cecchi Gori

Lo scambio non [illegible] fermerebbe qui. Rifondazione vuole che resti in [illegible] pubblica il 51% dell'Eni di **Franco Bernabè**. Un vincolo che costringerebbe il Tesoro a disattendere impegni presi [illegible] azionisti di primo piano, anche internazionali. Come potrà giustificare **Carlo Azeglio Ciampi** una violazione così palese al nuovo statuto del Cane a Sei Zampe?



Nerio Nesi

Lo statuto dell'Ente presieduto da **Guglielmo Moscato** assicura già a via XX Settembre tre vantaggi: [illegible] posto in consiglio anche con quota ridottissima, potere di veto sullo spostamento di sede all'estero [illegible] nel caso un azionista, n[illegible] gradito, voglia sfondare il tetto del 3%.

Resta la carta dell'Enel presieduto da **Chicco Testa**. Rifondazione potrebbe barattare il 51% dell'Eni con l'impegno a mantenere l'ente elettrico guidato da **Franco Tatò** nel vasto bacino del[illegible] Stato. Almeno per il momento. Poi qualche Santo aiuterà.

Torniamo alla Stet, dove l'amministratore delegato **Tomaso Tommasi di Vignano** lavora al nuovo piano industriale di gruppo che deve [illegible] pronto per i primi di aprile. Nel quale, con ogni probabilità, verrà ridimensionato il mega-progetto di cablatura dell'Italia intera con i suoi dodicimila miliardi di investimenti. Il digitale che avanza impone nuove riflessioni.

Con l'operazione Hpi-Marzotto, ancora una volta Mediobanca, integrando Nord-Ovest e Nord-Est, in versione *alto lignaggio*, risolve [illegible] solo [illegible] problema dell'eredità Gemina. E non solo. La fusione permette al re della lana europea, **Pietro Marzotto**, di lasciarsi alle spalle i grattacapi delle successioni in famiglia. [illegible] di avere una buona scusa per non la[illegible] di meno, [illegible] vorrebbe sua moglie **Mariolina**.



Guido Rossi



Franco Tatò



Franco Bernabè

Mentre il nuovo impegno di **Maurizio Romiti** nella [illegible] creatura, il Gruppo Industriale Marzotto, consente [illegible] **Gerardo Braggiotti** di conquistare la quarta poltrona di Mediobanca, dopo il presidente onorario **Enrico Cuccia**, il presidente in carica **Francesco Cingano** e l'amministratore delegato **Vincenzo Maranghi**.

Sempre domani, a 12 anni dalla morte del padre **Carlo**, **Giampiero Pesenti** presenta [illegible] nuova *Corporate Identity* del gruppo Italcementi. Una bella soddisfazione per un figlio che, 12 anni or sono, si trovò a ripartire pieno di debiti fino al collo.

Per fine settimana, invece, tutti a Brescia per il mega-convegno biennale della Piccola Industria. Padrone di casa il presidente di Confindustria **Giorgio Fossa**, che proprio dalla Piccola viene. Ospite d'onore per la chiusura, il premier **Romano Prodi**.

Nella corsa alla poltrona di sindaco di Milano, un appoggio inaspettato a **Marco Formentini** [illegible]riva nientemeno che dal *Financial Times*. [illegible] foglio rosa britanni[illegible] indica infatti Milano [illegible] la [illegible] recente rivoluzione nel «riciclaggio rifiuti» come un esempio per l'intera Europa. In barba ai brontoloni di casa nostra.

Valeria Sacchi



Giampiero Pesenti



La cantatrice calva di Ionesco (nella foto) [illegible] all'Opéra comique [illegible] Parigi nell'adattamento musicale di Luciano Chailly. Messa in scena di Philippe Arlaud. Accoglienza trionfale da parte del pubblico.

SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

ANNO 131 NUMERO 68 15

LA STAMPA

LUNEDÌ 10 MARZO 1997



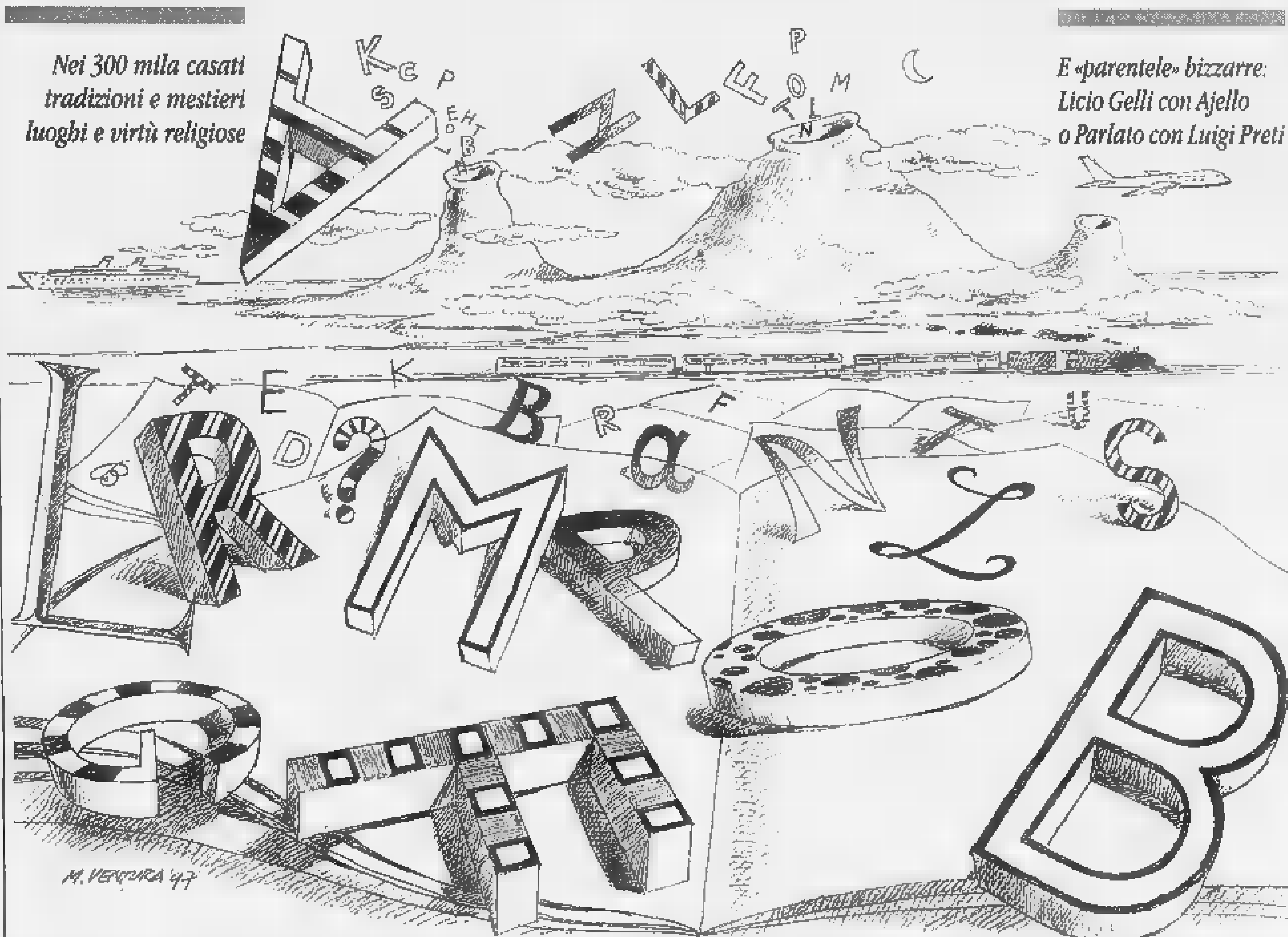
Carlo Verdone (nella foto) starà [illegible] riposo» almeno per [illegible] anno e mezzo. Non farà altri film, si riposerà, si godrà il figlio, ma anche le partite della «sua» Roma «che però mi [illegible] un po' deludendo».

Brambilla, Zanella, Parodi: la mappa dei nomi di famiglia rivela la storia di un Paese e insospettabili collegamenti

ITALIA *smascherati dal cognome*

Nei 300 mila casati tradizioni e mestieri luoghi e virtù religiose

E «parentele» bizzarre: Licio Gelli con Ajello o Parlato con Luigi Preti



GLI italiani si dividono in 44 partiti, 103 province e trecentomila cognomi. [illegible] i partiti [illegible] moltiplicano, le province si riproducono, i cognomi tendono [illegible] ridursi. Per una legge statistica, c'è a ogni generazione un certo numero di casati che si estinguono, perché l'ultimo depositario del cognome era [illegible] donna, che non lo ha potuto trasmettere a nessuno. Un giorno anche [illegible] rischiamo di essere tutti Rossi, o Ferrari, [illegible] Russo, [illegible] Bianchi, o Colombo (i cinque top del nostro repertorio); come già oggi i cinesi si avviano a [illegible] tutti Chang [illegible] Wu o Hu (è il cognome straniero più diffuso in Italia, ce ne sono 42 solo sull'elenco telefonico di Torino, ognuno con tanti piccoli Hu [illegible] casa).

I cognomi sono la nostra storia e, in buona parte, per la loro origine regionalistica, quando l'Italia non era ancora uno Stato, [illegible] nostra geografia. A saperli leggere, ci sono dentro i nostri costumi, le tradizioni, i vizi, le virtù, la religiosità e, in qualche [illegible] anche l'irreligiosità delle generazioni che ci hanno lontanamente preceduto. Per questo suscitano tanto interesse [illegible] iniziative per proteggerli, partite [illegible] prattutto dalle donne: come il progetto di legge del ministro Anna Finocchiaro per trasmettere ai figli (che poi dovranno scegliere) anche il cognome della madre; o il convegno sullo stesso tema promosso nei giorni scorsi da due storiche all'Università di Roma. E arrivano contemporaneamente in libreria due libri che ci dicono tutto su questa materia. La Mondadori recupera il fondamentale *Dizionario dei cog*[illegible] di Emidio De Felice, il glottologo dell'Università di Genova, pioniere benemerito di questa disciplina; e la Piemme lancia *Il grande libro dei cognomi*, freschissima fatica di Mario Sala Gallini ed Elena Moiraghi, due giovani studiosi usciti dall'Università di Pavia, con l'aiuto di Mario Introvini, docente di comunicazione.

De Felice aveva lavorato per anni, da solo, compulsando a [illegible] gli elenchi telefonici finché la Seat, nel 1978, non gli mise a disposizione i propri tabulati. Ma [illegible] capito tutto. Fin dal 1978, unendo la pazienza del ricercatore con l'intelligenza del linguista, era risalito all'origine dei 1500 più diffusi [illegible] gnomi italiani. E aveva fatto una scoperta, confermata dalle ricerche successive che oggi vedono la luce. Di tutti i cognomi italiani tre quarti vengono, per derivazioni dirette [illegible] traverse, variamente rimaneggiati, da nomi di persona [illegible] di luogo.

Il 37 per cento dei cognomi italiani ha origini onomastiche. Sono decine di migliaia in Italia i discendenti dei figli di [illegible] Giovanni: che non si chiamano soltanto Giovannelli, Gioanola, Giovanardi o Giovanaz, a seconda delle regioni; [illegible] Zanni [illegible] Zanella in Veneto, Gioani e Giani in Piemonte, Ianni in Abruzzo, Iannuzzi a Napoli, Iannaci in Calabria, fino [illegible] Giarrizzo in Sicilia. Un altro 37 per cento nasce dalla toponomastica: spesso da piccoli luoghi, che però hanno determinato importanti tradizioni: come Parodi, primo cognome assoluto a Genova, emblema del ligure che mette assieme palanche con palanche e dinè [illegible] dinè, in realtà proveniente da un paese dell'Alessandrino, fonte di emigrazione verso la costa fin dal XII secolo (oggi ha meno di [illegible] abitanti); [illegible] Brambilla, simbolo del bauscia milanese, che deve il nome al comune di Brembilla nel Bergamasco (4 mila abitanti, assai meno dei Brambilla meneghini).

I cognomi più pittoreschi sono quelli che vengono, per aggiustamenti progressivi, dai soprannomi. Cognomi innocenti, quando indicano caratteristiche fisiche: come Grasso, Magro, Sordi, Zoppi, Quattrocchi, Bellomo; o di carattere: Astuto, Ardito, Rustico, Malerba. Più maliziosi quando suggeriscono comportamenti carogneschi o trasgressivi: Cattabrighe, Magnavacca, Squarciafico, Tagliatela. Sono il 10 per cento in Italia. Un altro 10 per cento, più importante per evidenti ragioni culturali, [illegible] ai cognomi che connotano i mestieri, oggi spesso occultati dal cambiamento dei costumi, [illegible] del linguaggio. Il generale Caligaris viene da un calzolaio (fabbricante [illegible] caligae), il nobile Cibrario da un pastore di capre; il professor Scognamiglio da un trebbiatore («scognà», voce meridionale per trebbiare); e chissà quanti Beccaria, al di fuori del professor Gianluigi, storico della lingua, ignorano che all'origine del loro cognome c'è un macellaio (da «beccaria», antico nome di macelleria).

Proprio da un mestiere parte il più diffuso cognome italiano: che non è Rossi, come appare dai primi numeri. Ma, fatte [illegible] somme, in tutti i suoi travestimenti linguistici, il cognome del fabbro, la professione più importante nei secoli delle corazze [illegible] delle cinture di castità, lo Schmidt tedesco, lo Smith inglese, lo Herrera spagnolo, che in Italia si presenta come Ferrari [illegible] Lombardia, Ferrero in Piemonte, Fabbri in Romagna, Magnani in Emilia, Forgione nel Sud.

La maggiore ricchezza di varianti [illegible] nel triste capitolo dei cognomi affibbiati in secoli di scarsa carità cristiana ai trovatelli, che sono l'uno per cento del repertorio italiano. A Milano diventavano Colombini, dalla colomba, simbolo dell'ospizio Santa Caterina della Ruota; a Torino Rua, dalla ruota direttamente; a Bologna Degli Esposti; [illegible] Firenze, con più gentilezza, Innocenti; a Roma, [illegible] brutalità latina, Proietti dal verbo proicere, gettare via, abbandonare; a Palermo, più esplicitamente, D'Ignoti. In alcune città il fenomeno doveva essere particolarmente diffuso, se a Napoli il primo cognome è diventato - e resta - Esposito, e in tutta [illegible] Romagna Casadei.

A differenza dei nomi di persona, che segnano il tempo, il cognome può segnare il luogo, ma è storicamente fisso, da quasi cinquecento anni. Questo segno di identità è affiorato dalle ombre del Medio Evo, quando la vita si è venuta spostando dalle campagne ai nuovi centri urbani, e il nome non bastava più. Per alcuni secoli è stato una etichetta provvisoria, aggiunta un po' casualmente per [illegible]iconoscere i gruppi cittadini; solo con il tempo si è venuto solidificando, fino ad assumere la forma con cui [illegible] conosciamo oggi. Alle origini, anche [illegible] questo campo, c'è una iniziativa della Chiesa. Una disposizione del Consiglio di Trento estende a tutti i parroci l'obbligo di tenere i registri di battesimo, codificando nel 1564 un uso iniziato in modo non sistematico nel Trecento. Lo scopo iniziale era quello di evitare i matrimoni fra consanguinei. Il risultato è [illegible] prima geografia completa della nostra società.

«Se non può avere più una mobilità storica, il cognome rivela però una sotterranea mobilità linguistica. L'esame compiuto dagli autori dei due libri ci rivela percorsi nascosti, e parentele singolari, che gli stessi portatori del cognome non conoscono. Che cosa avevano in comune Ferruccio Parri e Alcide De Gasperi? Pochissimo, ci dicono i cronisti dell'epoca, che registrano il freddo passaggio di consegne fra i due nel dicembre 1945, quando il primo governo del Cln dovette fare i conti con la realtà di una Italia già in trasformazione. E invece no. [illegible] combattente di Giustizia e Libertà [illegible] il leader della democrazia cristiana avevano in comune, a loro insaputa, [illegible] cognome. Parri, ci spiegano questi studiosi, viene da Gasparri (a proposito, il cardinale che firmò i Patti Lateranensi con Mussolini nel 1929) cioè da Gaspari (futuro ministro dei che, [illegible] Trentino, rimanda a De Gasperi.

Anche Valentino Parlato, probabilmente, dalla sua roccaforte del *manifesto*, non deve aver visto con occhio molto tenero il [illegible]cialdemocratico Luigi Preti. A torto. Sono preti, loro laicissimi, tutti e due. Perché Parlato, [illegible]gnome di origine meridionale, ha alla base un soprannome che, per scambio interno di consonante (i linguisti dicono «metatesi») viene da Prelato. E Nello Ajello dovrà accettare, bon gré mal gré, la parentela onomastica con Licio Gelli, dal quale ha sempre cercato di prendere le distanze. I loro cognomi vengono entrambi dal latino «agellus», piccolo campo, che dà il toponimo Aiello nel Sud (come Aiello del Sabato presso Avellino) e Agello o Gello [illegible] Toscana. Lo scrittore di *Repubblica* potrà consolarsi pensando che, in Piemonte, la stessa parola latina diventa Azeglio, assunto poi dalla nobile famiglia Taparelli, e dal suo più famoso esponente, [illegible] marchese Massimo d'Azeglio.

Lo scherzo più singolare della storia onomastica è stato quello giocato a Garibaldi: cognome di origine germanica, come Alighieri. In polemica risorgimentale, e un po' anticlericale, l'eroe della Repubblica romana aveva dato al figlio, come nome, il cognome di Ciro Menotti. Non sapeva che Menotti viene [illegible] un nome proprio, ultrasantificato. [illegible]' una fra le tante varianti di Domenico, il Santo che con più durezza aveva dichiarato guerra agli infedeli.

Giorgio Calcagno

LA LETTERA

CARA *Stampa*, nel blob [illegible] trash quotidiano sempre più numerose appaiono [illegible] categorie e fattispecie che anche sulle tue colonne dicono rumorosamente la loro su innumerevo[illegible] cause di varia umanità, anche ai fini di una propria ricaduta di immagine. Però l'etichetta qualificante deve essere assolutamente unica. [illegible] ti presenti come veronese quarantenne, [illegible] per di più insegnante [illegible] automobilista, e inoltre pollice verde e filatelico, e magari anche gourmet [illegible] ricamatrice [illegible] cantante, allora non sei nessuno, o nessuna. Se invece il «logo» qualificante è unico - imprenditore, calciatore, immigrato, portavoce, omosessuale, stilista, non vedente, rapper, giovane, ecc. - allora si rappresenta con autorità un'intera fazione, che può dare preoccupazioni.

Ma allora, quale immagine unica scegliere, per farsi valere, [illegible] [illegible] è contemporaneamente ligure, bisessuale, trentenne o cinquantenne, con laurea in agraria [illegible] in legge, pratica di tennis e anche di nuoto o di moto, tendenze cattoliche di sinistra, passate militanze fuori dal coro, passione per i computer ma anche per i compact, e magari un po' di obesità e di alcolismo ben portato?

Il guaio, qui, in epoche di doppi e triplipesismi, è che le diverse categorie hanno pesi specifici assai diversi. Se un cittadino italia[illegible] [illegible] *soltanto* radiologo, o salumiere, [illegible] ingegnere, o reumatico, [illegible] diabetico, [illegible] eterosessuale, o tifoso del Torino, o studioso del Carducci, o puttaniere, [illegible] abbonato ai concerti, avrà forse la stessa visibilità sociale e rilevanza sui media di un magistrato, un carcerato, un sieropositivo, un bestseller, un sarto, un verde, un cannibale?

Alberto Arbasino

Compie cent'anni la canzone che ha sedotto il mondo: dalla Otero a Presley, [illegible] Pavarotti

'O sole mio? Spuntò sul Mar Nero

Eduardo Di Capua la compose in tournée sul Golfo di Odessa



Da sinistra Luciano Pavarotti e Elvis Presley che fornì la versione inglese di «'O sole mio» [illegible] «It's now or never». [illegible] Capua pubblicò lo spartito della canzone nel 1898, ma i versi furono scritti l'anno prima da Capurro

Sui versi di Giovanni Capurro dedicati [illegible] Nina Arcoleo

L'ADDETTO ai leggii dell'orchestra, evidentemente un convinto repubblicano, giurò di [illegible] smarrito le parti della *Marcia reale*. Che cosa suonare, allora, di italiano nella cerimonia [illegible] apertura dei Giochi Olimpici di Anversa nel 1920, i primi dopo la Grande Guerra? Non c'era tempo, e il maestro decise subito: la melodia di *'O sole mio*, i suoi orchestrali la conoscevano tutti. Per un giorno, alle orecchie del mondo, l'Inno d'Italia fu quello. Nessuna protesta, nessuna interrogazione parlamentare. A farlo oggi, scoppierebbero tumulti, forse.

Compie quasi un secolo il «neapolitan song» più famoso. Nacque [illegible] un Golfo, ma era quello [illegible] Odessa, gran porto turistico affacciato sul Mar Nero. Durante [illegible] lunga tournée in compagnia [illegible] padre Giacobbe, il giovane Eduardo Di Capua trovò il tempo di musicare il testo che il poeta Giovanni Capurro [illegible] dedicato [illegible] donna Nina Arcoleo. Al ritorno [illegible] Napoli, Di Capua pubblicò lo spartito sulla *Tavola Rotonda*, il giornale dell'editore Bideri, e vinse il concorso per la nuova canzone della primavera 1898. Il poeta, che era nato e morirà in miseria (la legislazione sul diritto d'autore restava da perfezionare), aveva fornito a Di Capua i versi già nel 1897: tanto basta per anticipare i tempi della celebrazione. Bisogno di un canto patrio che metta tutti d'accordo, dopo le annose polemiche sulla modestia di *Fratelli d'Italia*? Bastasse una canzo[illegible]... O si deve immaginare, dietro tanta fretta, un'occulta regia? Leghisti, un mandolino vi sconfiggerà? «In tutto il mondo, dal Giappone al Sud America, quando il pubblico chiede qualcosa di italiano, devi suonare *'O sole mio*», conferma Renzo Arbore.

Sopra [illegible] lontano, malinconico arpeggio di mandolino la cantava già nel 1910 Enrico Caruso, mentre l'orchestra si allungava nel 2/4 di un tango e il Vesuvio, per diventare internazionale, s'impennacchiava a Buenos Aires. «Che bella cosa è 'na jurnata 'e sole / 'n'aria sere[illegible] doppo 'na tempesta / Pe' l'aria fresca pare già 'na festa...». E il gran tenore esagerava, singhiozzava quasi sulle appoggiature del canto, trasformava il «Ma 'n'atu sole / cchiù bello, ohi ne'» in un'assenza, un desiderio. Parlava di sé, della [illegible] distanza dalla città amata e faceva nascere il mito di Napoli: perduto, come tutti i miti.

A Salvatore Di Giacomo *'O sole mio* piaceva pochissimo: «Qualcuno non ha neppur conosciuto da lontano non dico [illegible] contrappunto, ma la porta [illegible] Conservatorio di San Pietro [illegible] Maiella», staffilava rivolto a Eduardo Di Capua. Data da allora - [illegible] con acutezza Francesco Sanvitale, studioso della contemporanea romanza da salotto e dell'opera di Francesco Paolo Tosti - la separazione, culturale e di consumo, tra musica colta e musica leggera?

La cantava Carolina Otero, scoprendo la giarrettiera d'oro e pietre preziose, splendenti co[illegible] il sole che si poteva davvero immaginare «'n fronte a te!». La cantava, in francese e suadentissima, Joséphine Baker, la canterà Elvis Presley, in una versione inglese angosciante: «It's now or never». Ora [illegible] mai più, concetto poco vesuviano. Renato Carosone la farà diventare un precipizio di trilli [illegible] [illegible] scale, una fantasia da virtuoso del pianoforte; per i tenoroni, da Mario Lanza a Luciano Pavarotti, sarà palestra di acuti, anche se il canto italiano non ama gridare. I baritoni come Tito Gobbi reagiranno nobilitando il fraseggio, [illegible] irrigidendo la melodia [illegible] un busto [illegible] stecche di balena. Roberto Murolo no. Una voce, una chitarra [illegible] quel canto che si espande con le tinte di un acquerello. Vera Napoli, se da qualche parte ancora esiste.

Sandro Cappelletto

IL CASO. Dagli archivi ex sovietici, le trame politico-diplomatiche per la successione a Pio XII

1955, il Presidente della Repubblica vuole «spostare a sinistra il governo» E punta sull'arcivescovo di Milano



Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi a colloquio con Pio XII. In basso, da sinistra, Nikita Krusciov ■ Giovanni Battista Montini, il futuro Paolo VI

E Gronchi «entrò» in conclave

Gioco di sponda con l'Urss per favorire Montini

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel 1955 Papa Pacelli è ancora vivo ma molto malato, ■ sono in molti a chiedersi chi sarà il successore. Anche i sovietici se lo chiedono. La cosa più divertente, leggendo i diligenti rapporti dei funzionari sovietici a Molotov, è che nessuno degli informatori italiani azzeccò la previsione. Neanche Togliatti, che pronosticava l'elezione di Clemente Micara in un incontro con l'ambasciatore Kostylev del 1° febbraio 1954.

Anche Paolo Robotti non tira fuori il nome giusto neppure per sbaglio. Ritiene che «la cricca di Pacelli» candiderà il cardinale Si■ Lercaro piace ai francesi. L'arcivescovo di Milano, Giovanni Battista Montini, ■ solo un possibile outsider. Infatti diventerà Paolo VI solo nel 1963.

I funzionari sovietici scrivono e scrivono. Alla fine il successore di Pio XII sarà il cardinale di Venezia, Angelo Roncalli. Comunque il 22 giugno '55 Luciano Gruppi, allora vice responsabile della propaganda del pci, che li mette sulla buona via per un contatto efficace. Gruppi suggerisce al consigliere Timofeev di rivolgersi a Gonella che «non fa un passo senza la benedizione del Vaticano». Dopo un mese e mezzo, esattamente l'8 agosto, il nuovo ambasciatore russo Bogomolov s'incontra con l'uomo giusto. Che afferma di venire «per conto di Gronchi». E' il professor Ignazio Gueli, socialista, medico personale del Presidente della Repubblica.

E qui ■ scoprirà che l'interesse di Montini per l'Unione Sovietica non è meno rilevante di quello sovietico per le «divisioni» del futuro Papa. E che Giovanni Gronchi vuole giocare una grossa partita. Apro una parentesi. Davvero, tra qualche ■ sarà necessario riscrivere molte pagine della nostra storia contemporanea. E non tanto perché gli storici faranno sensazionali scoperte, quanto perché i pezzi del puzzle andranno lentamente a posto ■ solo allora verrà fuori un quadro nuovo. Questa è l'impressione che si prova bighellonando per gli archivi ex sovietici, rovistando nell'immenso spazio dei dispacci diplomatici.

Gueli, prudentemente, informa l'ambasciatore sovietico. Per dirgli cose decisamente più precise di quelle dei comunisti. Intenzione di Gronchi è «spostare ■ sinistra il governo». A sinistra sarebbero anche «certi esponenti vaticani come, ad esempio, i ■dinali Siri (!), Lercaro e, fino a un certo punto, l'arcivescovo di Milano Montini». Qui è possibile che Bogomolov si sia sbagliato nel prendere nota, almeno per quanto concerne Siri. Ma è un dettaglio. Gueli è preciso nell'indicare Ottaviani e Ruffini come capifila dello schieramento «di destra», a sua volta «strettamente collegato agli americani». Ma il succo del messaggio è questo: «Noi riteniamo - dice Gueli - che un gesto conciliante delle potenze dell'Est ■ il Vaticano sarebbe utile a rafforzare le posizioni dei circoli vaticani di ■nistra».

Per rafforzare l'ala progressista del Vaticano, sollecita un «gesto distensivo» di Mosca verso la Chiesa

Gueli chiede che l'incontro rimanga segreto e, prima di congedarsi, promette di organizzare un incontro tra Gonella ■ Bogomolov, a casa sua. In un successivo contatto tra il consigliere Moszhenko e Gueli (del 13 agosto, si noti la rapidità degli sviluppi) quest'ultimo ■ sapere al sovietico che Gronchi ■ molto interessato» all'incontro tra l'ambasciatore e Gonella e che «vorrebbe incontrare anche lui l'ambasciatore, a quattr'occhi, in territorio neutro, meglio se a casa di Gueli».

Ma il messaggio è più rilevante. E' chiaro che Gronchi e Gonella lavorano per conto di Montini e non di Lercaro. Infatti Gueli rivela che «Montini ■ informato» del prossimo incontro tra Bogomolov ■ Gonella e ritiene «possibile» organizzare un■ futuro rendez-vous tra l'arcivescovo di Milano ■ Bogomolov. In quei mesi Pio XII sembra agli estremi. Gueli dice di aver saputo dal medico personale del Papa, Galeazzi-Lisi, che «è ormai questione al massimo di sei ■ sette ■. Quindi bisogna fare ■ fretta, prima che un Papa conservatore abbia la meglio. Il che potrebbe annullare anche il tentativo - in cui Gronchi è impegnato - di aprire ■ strada all'ingresso dei socialisti di Nenni nel governo e, in politica estera, ■ una posizione dell'Italia meno favorevole alla Nato. Dunque ecco ■ messaggio di Gronchi ■ sovietici. «Qualche gesto conciliatorio».

Ma quale? Gueli sonda: «Un concordato, o qualcosa di simile a un concordato, che regolerebbe la situazione della Chiesa cattolica nell'Urss e nei Paesi a democrazia popolare». Il russo s'informa meglio: non ■ che il Vaticano propone di stabilire relazioni diplomatiche con l'Urss? Niente affatto, risponde Gueli, questo sarebbe «un ge■ né adatto, né spiegabile agevolmente da ambo le parti». I tempi delle relazioni diplomatiche ■ ■ molto, molto lontani. Ci vorrà Gorbaciov perché - nel 1990 - il Vaticano possa inviare a Mosca il suo rappresentante diplomatico.





Forse a Mosca furono perfino sorpresi da questo sviluppo degli eventi. In Polonia e Ungheria la situazione sta peggiorando. La lotta interna al gruppo dirigente sovietico deve ancora concludersi, Krusciov non è ancora riuscito a sconfiggere gli avversari. Solo Beria è già stato liquidato. Dunque è difficile che gli appelli di Gronchi possano trovare eco adeguata.

Comunque è chiaro che Gronchi trova in Pacelli un ostacolo insormontabile. Il Papa si rifiuta addirittura di riceverlo. E l'ambasciatrice americana Claire Booth Luce praticamente lo pedina. Quando avverrà l'incontro con Bogomolov, «qualcuno vicino al Presidente informò la Luce. La quale subito chiese di essere ricevuta da Gronchi».

Ma Pacelli visse ancora tre anni bloccando il piano. E i fatti d'Ungheria spezzarono il dialogo

«Gronchi - dice ancora Gueli - non può soffrire l'ambasciatrice americana per la sua petulante ingerenza in tutti i campi della politica italiana. Avrebbe già posto agli americani la questione della sua sostituzione e sarebbe pronto a qualunque scambio "purché questo diavolo in gonnella venisse al più presto richiamato dall'Italia"».

Pio XII impiegherà ancora tre anni prima di lasciare questo mondo. Dando così ragione a Togliatti, che in un incontro con Bogomolov gli dice con tono di disprezzo: «Tutti questi discorsi vaticani sul Papa che sta per morire e sul fatto che il nuovo papa può essere più democratico e meno pro-americano ■ prima di tutto manovre cattoliche, volte ■ strappare qualche concessione dalle forze di sinistra. (...) Questo tipo di miraggi sul "Papa morente" ■ stati ■ corrente nella storia vaticana».

E molte cose accadranno a rendere impossibile il piano di Giovanni Gronchi, di Guido Gonella, di Segni, allora suo alleato. Gli eventi d'Ungheria spazzeranno via tutto. L'ambasciatore Bogomolov riassunse per Molotov tutti questi contatti segreti con ■ splendida - per acutezza d'analisi - lettera del 24 febbraio 1956. «A Gronchi serve l'appoggio vaticano, cioè dei suoi rappresentanti "di sinistra". Il Vaticano è pieno di contraddizioni, come lo ■ la democrazia cristiana che lui guida. Gonella è appunto il rappresentante di quei circoli vaticani. (...). Gronchi-Gonella possono essere definiti come una tendenza moderata di sinistra nella dc. Invece ■ sinistro come La Pira (anche lui legato al Vaticano) rappresenta un gruppo ■ parte, anarco-democristiano, che non teme aperti rapporti con i comunisti».

Gli eredi atei di Bisanzio affondavano lo sguardo, perplessi, nelle contorte complessità italiane. «Tutto questo concerto ■ voci in Vaticano - conclude Bogomolov - si manifesta in forme così arcaiche ■ ambigue da richiamare alla memoria il lontano passato dell'Italia. Perfino questo piccolo fatto dei contatti con Gronchi e Gonella attraverso il medico socialista Gueli corrisponde perfettamente alle forme classiche degli antichi intrighi di palazzo vaticani e italiani».

Giulietto Chiesa

PAROLAIO

CHE ■ CASTELLO. Le cronache sul seminario dell'Ulivo nel castello di Gargonza purtroppo non contengono dettagliati aggiornamenti sullo stato d'animo di uno degli organizzatori del convegno a porte chiuse, il semiologo Omar Calabrese. Peccato. Peccato perché non è irrilevante la conoscenza delle condizioni psico-culturali di ■ intellettuale il quale, per rispondere a Gerardo Bianco che in un giornale aveva maldestramente dichiarato «Calabrese chi?», si era premurato di replicare con que■ eccelsa manifestazione di modestia, poi maliziosamente ripresa dal *Giornale*: «Se Bianco fa parte dell'Enciclopedia Treccani bastava che premesse un tasto del computer per trovare la ■ biografia». Peccato. Peccato anche perché non è dato sapere come ha reagito Calabrese alla per lui inspiegabile ■ in quel di Gargonza di Luigi Nono, il gran■ musicista annunciato dall'organizzatore del seminario ■ sicuro partecipante all'incontro nel castello guicciardiniano, sebbene Luigi Nono non abiti più da tempo nella terra dei vivi. Peccato.



Luca Barbareschi

FANTASCIENZA. Confessa Francesco Alberoni sul *Corriere della Sera* di non ■ stato insensibile da giovanissimo, co■ tutti, alla seduzione megalomane delle fantasie adolescenziali: «Quando ■ ragazzo sognavo di costruire ■ scien■ dell'uomo, scoprire ciò che era ignoto, ricostruire la trama misteriosa dell'esistenza, trovare i legami, ■ connessioni nascoste. Creare un sistema globale». Naturale che quel sogno si sia infranto, ucciso dalle angustie della prosa del mondo. Sì, ma per colpa di chi? I normali adolescenti delusi, diventati adulti, arrivano a pensare che quei sogni fos■ irrealizzabili per la semplice ragione che si trattava di aspirazioni troppo ambiziose ■ smisurate. Alberoni ha invece in mente un'altra spiegazione: «La scienza ■ condurrà mai al sistema globale». Dunque ■ colpa è della ■, incapace che non è altro, e non delle sfrenate ambizioni dell'adolescente Alberoni. Giovinezza, giovinezza.



Francesco Alberoni

TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE. Singolare scoperta di un deputato di Forza Italia, Giuseppe Calderisi: il custode della sacralità della Costituzione, l'inflessibile antipresidenzialista Giuseppe Dossetti, ave■ scritto ■ saggio, prima di prendere i voti religiosi, in cui veniva tessuto l'elogio del presidenzialismo. Una bufala? No, non è una bufala. Come ■ autorevolmente confermato sul *Secolo d'Italia* dal giurista popolare Leopoldo Elia, antipresidenzialista intransigente, ■ vero, Dossetti ha avuto delle simpatie iniziali per il presidenzialismo». E non ce lo potevano dire prima?

OSSESSIONE. I giornali raccontano di una furibonda polemica che ha visto protagonisti i cittadini di Calcata, un suggestivo borgo del Viterbese arroccato su uno sperone di tufo, e l'attore e ■gista Luca Barbareschi, accusato di aver occultato la vera identità del luogo, Calcata appunto, in cui si svolge la trama del film barbareschiano *Ardena*. Sorprendente l'argomentazione svolta da Barbareschi per difendersi dalle accuse degli abitanti di Calcata: «Ecco, questi sarebbero gli intellettuali, questa sarebbe la cultura di sinistra. Se il mio film non gli sta bene, che si facciano fare un documentario bulgaro». Non c'entra niente, però fa il suo bravo effetto.

L'ISOLA DEL GIORNO PRIMA. Che succede ai turisti che si recano ■ Cuba? Ecco che cosa succede, secondo la testimonianza di Maurizio Chierici sul *Corriere della Sera*: «Al di fuori dei fastidi di saponini, penne e qualche moneta per calmare bambini simili ai bambini di ogni Italia mediterranea, ■ signore confessano ■ aver "parlato" con un mondo dal quale ripartono con l'impressione del potervi abitare». Si tratta solo di un'«impressione», per carità, perché mica pensono davvero di «abitarci», a Cuba. Dove, spiega ancora Chierici, regnano a ogni angolo di strada «cultura, ironia, eleganza» così lonta■ dalle «furibonde campagne dei giornali specializzati nel predicare la catastrofe». Si pensi soltanto che chi va a Cuba per trascorrere le sue vacanze «incontra persone che hanno letto più libri di quanti ■ leggiamo noi televisivi». Alla faccia dei catastrofisti che magari avrebbero voglia di chiedere se i cubani possono leggere tutti, ma proprio tutti i libri che vogliono. Che domande.

Pierluigi ■

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Scuola, siamo sempre sotto riforma

Insegnanti e pensioni anticipate

Signor Del Buono, si discute in questo periodo del problema legato alle numerose richieste di pensionamento inoltrate ■ personale della scuola e dei problemi ■ ■ di ordine scolastico che queste produrranno. ■ permetto di sottoporle alcuni aspetti del problema e alcune considerazioni che spingono molti di noi ■ chiedere il pensionamento.

Io, ad esempio, sono un'insegnante ■ scuola media, insegno a Torino in un quartiere dove è forte il disagio giovanile tanto che ■ anni vengono attivati dalla ■ progetti di prevenzione finanziati dallo stesso ministero.

Ho quarantasei anni ■ ventisei di contribuzione, ho quindi iniziato presto a lavorare ■ contemporaneamente ho studiato conseguendo oltre al diploma Isef la laurea in Pedagogia, la specializzazione a insegnare ad allievi portatori di handicap, l'abilitazione all'insegnamento nella scuola elementare e successivamente quella dell'insegnamento nella scuola media.

Insegno dal 1973 e mi sono sempre, anche in precedenza, occupata di attività giovanili e di promozione sportiva.

In questi anni mi sono anche, come molte lavoratrici, occupata della ■ e della famiglia allevando due figlie.

Nella scuola, oltre a quanto mi compete relativamente alla mia nomina, ■ fatto parte del Consiglio d'Istituto, ho ricoperto il ruolo ■ Referente alla salute, mi ■ occupata della commissione genitori e del rapporto con il territorio, il tutto al di fuori del mio ■ cattedra ■ di eventuali riconoscimenti ■ ricompense.

Come insegnante di educazione fisica mi occupo dei ragazzi, a classi intere, in palestra. La mia attività è sempre più faticosa, molti sono, infatti, gli allievi poco motivati che assorbono la maggior parte delle nostre energie, impedendoci di dedicare le necessarie attenzioni a quanti desidererebbero usufruire del diritto allo studio e all'apprendimento. Molta parte del tempo e delle energie deve essere impiegata per coinvolgere i meno motivati, sedare risse, impedire soprusi e insegnare le più elementari norme della buona educazione. Ogni anno ■ situazione sembra peggiorare e ■ mie forze fisiche tendono a diminuire.

A seguito di tutto questo, forse può immaginare ■ ■ la sola idea di esser costretta al lavoro in palestra fino ■ 55-57 ■ ■ ha spinto a chiedere il pensionamento.

Altrimenti, avrei continuato sicura■ ■ alcuni anni, forse molti, ma psicologicamente l'idea di non po■ decidere liberamente, in base al ■ stato fisico, mi ha portato a dover anticipare la decisione, scegliendo ■ usufruire delle famose «finestre» d'uscita per chi presentava domanda di pensionamento entro ■ 28/9/94. So che questo mi costerà una forte penalizzazione economica e questo ■ mi sembra giusto. Insieme a quanti ■ trovano nella mia situazione, infatti, ho regolarmente contribuito, ■ richiesto, al pagamento ■ ■ ■ contributi indubbiamente in misura maggiore di tante altre categorie di pensionati.

Mi dispiace molto perché mi piace lavorare ■ i giovani, ma non vedo ■ momento altra alternativa che mi permetta una scelta serena. Avrei naturalmente alcune proposte che permetterebbero a molti insegnanti la «fuga» e nello stesso tempo di non gravare troppo sulla spesa previdenziale, ■ esempio mantenere per chi ha oltre 20 ■ 25 anni ■ tributi la possibilità di andare in pensione ■ ulteriori sanzioni anche in futuro. In tale modo chi se la ■ ancora di insegnare non sarebbe costretto a ■ fuga anticipata; permettere ■ chi vuole andare in pensione la possibilità di continuare a insegnare «part-time». Non si perderebbero così molte professionalità, ecc.

Se pubblicherà, ■ chiedo ■ cortesia, fornendole i miei dati, di non firmare questo mio sfogo, perché non vorrei che, individuando la mia scuola, qualche genitore potesse risentirsene.

Un'insegnante, Torino

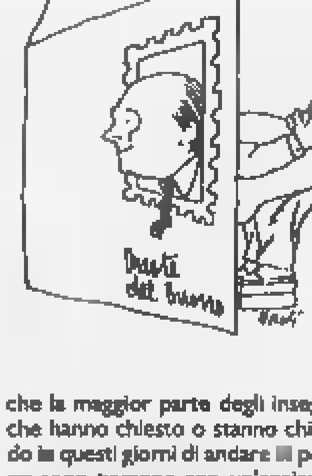
■ ministro Berlinguer

Siamo ■ gruppo di destinatari dell'appello del ministro Berlinguer ai docenti «in fuga dalla scuola» per rispondere al ministro, i cui argomenti in parte sinceramente abbiamo apprezzato, ma in altra parte meno.

Siamo lieti del fatto che un ministro della Pubblica Istruzione riconosca, sia pure tardivamente, ■ nostra professionalità e ritenga il ■ apporto essenziale per la realizzazione della riforma della scuola: noi, e come noi moltissimi colleghi, abbiamo infatti lavorato con entusiasmo per tanti anni in ■ delicata fase di ricerca didattica e di sperimentazione che preludeva alla necessaria riforma, anni nei quali la preparazione professionale e il ruolo sociale della ■ categoria non ■ certo ai primi posti nelle preoccupazioni di chi governava la macchi■ della Scuola italiana.

Ci spiace però che il riconoscimento di questo ministro, certamente sincero, ■ nel momento in cui, ■ sci del contributo che potremmo dare nel ■ a frutto la nostra esperienza ■ non affatto stanchi dell'insegnamento, ci vediamo letteralmente indotti dalla normativa vigente a prendere la strada di ■ pensionamento anticipato che non avremmo, se liberi di scegliere ancora, ■

Occorre, infatti, ■ ben chiaro che la maggior parte degli insegnanti che hanno chiesto o stanno chiedendo in questi giorni di andare ■ pensio■ sono persone con un'anzianità di servizio compresa ■ i 25 e i 30 anni (e quindi nella massima maturità professionale), che non avevano approfit■ finora delle condizioni anche più favorevoli valide fino alla riforma Amato per andare in pensione anticipata, che sarebbero ben felici ■ passare ancora alcuni anni in ■ attività lavorativa che li soddisfa e li motiva di per se stessa (e non certo per le condizioni economiche e organizzative ■ cui viene svolta) e che oggi sono posti di fronte a una scelta sostanzialmente obbligata.



L'alternativa secca che ci viene posta è, infatti, tra andarsene in pensione quest'anno a condizioni definite o andarci in un futuro. Allora, se possiamo fare una proposta al ministro, l'argomento vincente, per indurre coloro ■ hanno ■ domanda di pensione o che hanno già in mano il de■ con effetto dal 1° settembre, a rinunciarvi non è la promessa di una indefinita autonomia degli istituti scolastici e neppure ■ improbabili ■glioramenti retributivi: ■ loro, invece, ■ continuare a prestare servizio e di poter rimandare di anno in anno l'inizio del trattamento di quiescenza mantenendo le condizioni di cui potrebbero già ora fruire.

Molte firme, Ivrea

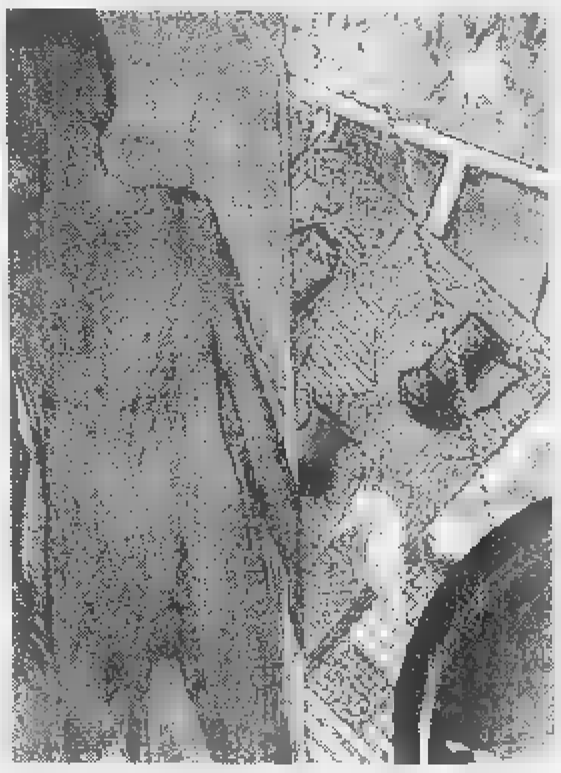
La scuola è un tormentone infinito. Ne pubblico qualche altro stralcio, con il timore che tutto sia già passato ■ che ■ possa passar mai. Siamo sempre ■ riforma e in piena ebollizione.

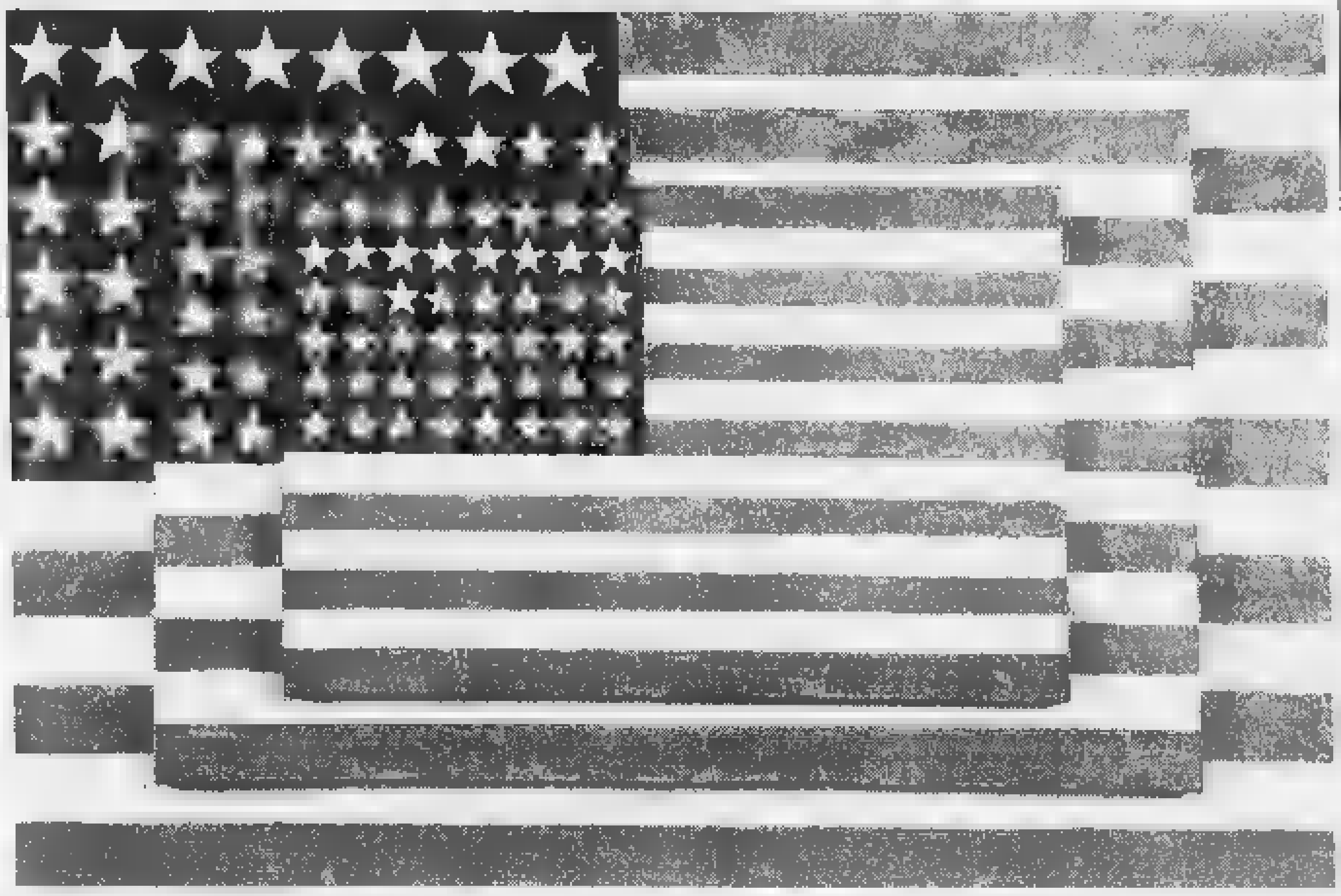
[o.d.b.]

Da New York a Colonia la rassegna dedicata ■ un maestro della pop art

Un brillante neodadaista profeta delle nuove frontiere del mercato internazionale

Il confronto con Andy Warhol e gli scambi di esperienza con Cage e Rauschenberg





Il più grande dopo Pollock

I racconti visuali di Jasper Johns

COLONIA

QUANDO nel 1988 la Biennale di Venezia conferì il suo massimo premio ■ Jasper Johns, che per iniziativa di Mark Rosenthal presentava nel padiglione americano l'opera pittorica dopo il 1974, con racconti visuali di stravolta quotidianità, trasfiguranti una memoria europea che spaziava da Grunewald ■ Munch ■ Picasso e rendeva già «storica» la precedente stagione delle *Bandiere* americane, dei *Numeri* grigi ■ colorati, delle *Mappe* degli Usa, il «New York Times» lo proclamò «il più grande pittore americano dopo Jackson Pollock».

Ma Johns se n'era già andato da Venezia, dopo aver seguito l'ordinamento della sua mostra, soggiornando nel lussuoso Gritti Palace. Apprese la notizia in taxi ■ Basilea, mentre correva al Kunstmuseum per visitare una mostra di disegni di Holbein, da cui sarebbe nata negli anni successivi la serie pittorica e grafica di variazioni sul *Ritratto di ragazzo nobile col gatto*.

Non era un atteggiamento nuovo in Johns, mistura assai tipica di non conformismo e di abilità promozionale, più sottilmente colta e problematica rispetto all'esteriorità di Warhol: fra la primavera ■ l'estate del 1964, quando era fra i protagonisti dell'esplosione europea della pop art, fra «Decade» alla Tate Gallery di Londra, «Four Germinal Painters» alla Biennale veneziana e Documenta III ■ Kassel, se ■ stavo ■ Tokyo, profeta delle nuove frontiere del mercato internazionale. Vi dipingeva la «summa» espressiva e scenica del suo neodadaismo: *Watchman*, con affisso in alto il calco in cera della gamba su una mezza seggiola da mercato delle pulci e la presenza fra la grande stesura gestuale grigio plumbea dei tre colori della sua vita, *red, yellow, blue*, in tasselli cromatici velati di grigio ■ in lettere capitali protoconcettuali.

Questo capolavoro, del Mu■ Sogetsu, è presente, con tutte le opere significative di quarant'anni di pittura, anche di grafica ■ di fusione sull'oggetto, in una colossale rassegna di quasi duecento e settanta pezzi, che l'anno scorso ha iniziato un lungo viaggio espositivo, al Museum of Modern Art di New York, e che ora è approdata, fino al 1° giugno, al Museo Ludwig di Colonia, unica tappa europea.

Questa sede è una scelta naturale, poiché il mecenatismo di Ludwig aveva raccolto ■ Colonia il più vasto nucleo europeo del lavoro di Johns, a partire dalla *Bandiera su campo arancione* ■ 1957 per arrivare all'opera più colossale ■ cosmica che conclude come una sorta di «non plus ultra» l'originaria fase neodadaista legata soprattutto all'amicizia ■ ■ profondi scambi di cultura, comportamento, esperienze con Rauschenberg, John Cage, Marce Cunningham: la *Mappa* ■ ventidue sezioni piramidali, ispirata al «Dymaxion Air Ocean World», progetto geodetico di Buckminster Fuller, dipinta e assemblata per il padiglione americano all'Expo di Montreal trent'anni fa e modificata sino alla forma finale, che risale al 1971.

L'opera, sulla grande parete che è la sua normale sede, sembra assorbire in sé il cuore della mostra. In effetti ■ esemplare sia dell'intrinseca densità pittorica e concettuale dell'opera di Johns sia della ■ personalissima posizione di analisi critica nei confronti dell'arte americana ■ circostante. La minuziosa stesura pittorica e grafica, ■ infinite varianti di grigio sotto ■ pullulano i tre colori del rosso, del giallo e del blu, di questa proiezione spaziotemporale dei continenti in cui Einstein e Buchminster Fuller «contemporaneizzano» l'antico Mercatore, è condotta con la tipica procedura neodadaista sull'impasto a collage di carta da giornale, di cui affiorano i minuti caratteri a stampa.



Jasper Johns nel 1992 (in ■ pagina) ■ sopra due opere esposte ■ Colonia: «Sommer» (1986) e ■ ■ «Bandiere» americane che hanno caratterizzato la precedente stagione creativa

Il roteante perno centrale del Polo Nord mi fa supporre senza presunzione che l'ispirazione di base sia stata data all'autore da una riproduzione di *Manifestazione interventista* di Carrà. Ma le sezioni piramidali che la compongono sono disposte con chiara allusione al «bordo duro» geometrico dei dipinti astratti di Frank Stella, cioè dell'esatto contraltare della cultu■ ■ Johns nella sua espressione di una civiltà ottico-industriale senza emozioni.

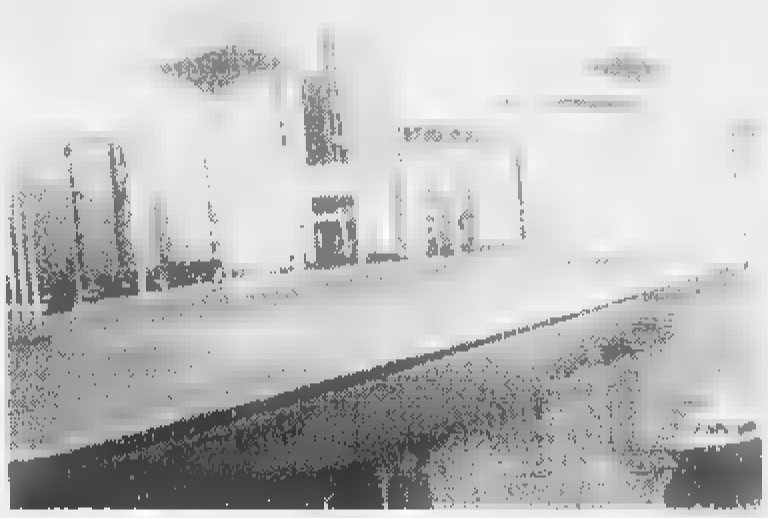
Qui emerge il contrasto di fondo fra l'amore europeo di grande, densa manualità pittorica e grafica e ■ spessore culturale ed esistenziale, compresa l'ironia dissacrante e dadaista dei simboli, dalla bandiera al numero, dalla parola all'oggetto feticcio della pop art, e l'illusione «americana» della forma e dell'immagine di pura comunicazione senza emozioni, dalla pop art alle forme analitiche ■ minimali.

In questa chiave emerge l'intima coerenza del percorso, per cui oggi il «vecchio ragazzo» - che una bellissima foto in catalogo ■ presenta nel 1989 assieme ■ due altri «vecchi ragazzi» sovversivi fra '50 e '60, Cage e Cunningham - insegue a guazzo su plastica i segreti delle *Bagnanti* di Cézanne. Oppure ■ racconta, con una pittura dallo «sguardo innocente», una parete illusionistica del suo studio, che ospita in affettuoso pariteticità un guazzo astratto di Barnett Newman, la riproduzione di un piccolo Picasso «mostruoso» che risale al 1936 e ■ disegno del seno della madre tracciato da un bambino schizofrenico, da un articolo di Bruno Bettelheim sullo «Scientific American».

Marco Rosci

Antiquariato a Maastricht

Offresi Rubens per 15 miliardi



Un'immagine di Maastricht, dove fino ■ domenica è in corso la fiera dell'antiquariato

MAASTRICHT

DURANTE la puntata d'esordio di *Maastricht Italia* si è ascoltata la solita vocina extra-video del grillo sparlante e saputello, che si è prodotto in questa sciocchezza: «Ma Maastricht è un posto orrendo!». Stolta potenza della disinformazione: perché Maastricht è davvero una cittadina allegra e gradevole, quelle che un tempo ■ definivano «ridenti». Una specie di Bruges meridionale, soffiata come il vetro, ■ le spavalde mura rinascimentali ai cui piedi cadde D'Artagnan, e la turrita cattedrale più antica d'Olanda e quel curioso monumento dello scopritore del gas, che sembra soffriggere a vita una folta fiammona vera, alimentata chissà con quale sistema anatomico. Insomma, una fiamma viva come la città, se alle 2 di notte trovi ancora i *dehors* dei caffè arzilli di pubblico e zampillanti di birra, come in S■ Marco al petit-dejeuner.

Inutile, cari italiani televisivi, fare i sufficienti. E altrettanto dovremmo dire per la davvero principesca edizione del Tefaf, come ■ chiama in gergo la sontuosa fiera dell'antiquariato, che, aperta sino al 16 marzo, compie il suo trionfante decimo anniversario. E può permettersi in catalogo, senza enfasi, di presentarsi come «al top del mondo» (certo non c'è l'equivalente in America. E qui sono stati venduti Rembrandt e Van Gogh, Canaletto e Watteau da rimanere negli annali).

Notevoli Breugel numerosi Corot un bel Cézanne tanti Picasso arazzi raffinati maschere egizie in questa fiera prestigioso top mondiale

Nulla da eccepire nemmeno quando lo stesso catalogo, voluminoso e riccamente illustrato, si concede ■ capitolo ■ quello che è «il vero e il falso» nei Rubens e Rembrandt esposti nei musei, perché qui in mostra c'è, indiscutibile, un indubitabile Rubens, una *Sacra Famiglia* di rilevante fascino, che ritorna in Europa dal Brasile dopo 250 anni e che qualsiasi museo potrebbe invidiare, se non costasse nove milioni di dollari.

Ma non è solo, ci sono una quantità sorprendente di magnifici Breugel, tra cui un inconsueto ritratto di paesano col solo volto in primo piano, su cui spunta una rustica barba. Poi, senza colpo ferire, Jacopo Bellini e Grechetto, Bramer e Hals, un magnifico Cézanne e molti Corot, ■ profluvio di Vuillard e di Rops, Cranach il Vecchio e trittici di Bacon, fra' Galgari e Picassi in quantità. E uno stipo per avori, con inserite placchette firmate da Fetti, Veronese, van Hemkerke.

E dire che non è certo la pittura il *clou* ■ questa mostra: Sam Fogg porta delle pagine miniate da perdere ■ fiato, ci ■ Guinness ■ come ■ collier ■ 110 diamanti a pera che totalizzano 170 carati, arazzi raffinatissimi e sculture bizantine e un poncho peruviano macchiato di estri colorati che al cospetto quel povero bluff da signorine che si chiama Schnabel può davvero tornarsene nelle banlieu americane.

■ il responsabile del Metropolitan ■ detto al Lingotto che alcune opere se le sarebbe portate volentieri al ■ museo: qui sembra davvero di entrare in un Metropolitan, senza enfasi. Non solo con la sensazione che tutte le altre fiere, anche prestigiose, paiono al confronto delle congreghe di brocanteur, ma con la certezza (di fronte ad ■ maschere egizie, o corazze calcidiche, certi torsi ellenistici o Via Crucis ■ alabastro) che il così ferreo controllo archeologico degli scavi sia un comodo pro-forma e che con la ricchezza si può davvero comprare quasi il Colosseo di Totò. Anzi una strana sensazione: se dopo aver visto questi tesori si passa per caso nei veri musei, tanto pubblicizzati, come il Curtius di Liegi, si rischia di rimanere stupiti e delusi.

Il fascino di questa mostra, anche se suddivisa per rioni (di qui le incisioni, di là i tessuti, a destra i gioielli, a sinistra la scultura lignea o le boiseries in cuoio, e con gli stand spesso addobbati come stanze da fotografia di Art et Décoration) è che puoi svoltare impunemente da Puerta del Sol a Rembrandt Plein, da Place de la Concorde a Piazza Navona (che fa tanto Europa!) e trovarsi di fronte a un vaso zulu oppure a una bottiglia da vi■ di collezione, o a un commovente disegno sulla Verna Francescana di Ligozzi.

E ben venga l'Europa, così non si ascolterebbe più questa babele di fiorini, sterline, marchi e ogni volta cervello che si fa calcolatrice a rischio, col pericolo di dimenticare qualche zero (qui per partecipare al *vernissage* si pagano quasi 200 mila lire, catalogo e coppetta di champagne comprese).

Si tratta sempre di pezzi sceltissimi, non il Bellotto minore pur di avere una veduta da salotto, o il Delacroix dubbio purché porti quella firma. Pezzi da collezionismo sofisticato, a partire da quella meravigliosa anamorfosi, di scuola secentesca romana, appartenuta ai Colonna, con fiorita cornice barocca ricca di fiori, da cui si può ricomporre l'immagine di vanitas, ogni volta da una prospettiva diversa.

O quelle rocce cinesi da giardino zen, creativamente erose dall'acqua. O quel mobile barocco lombardo, con le voluminose colonne tortili, o ancora la placchetta tardo-gotica in legno col santo orante, ■ uno sfondo di tempesta e cattiveria della natura, che pare già un Otto Dix.

Per finire con un'opera emblematica, come il ritratto ■ Thomas Hope, l'architetto di mobili vittoriano, mascherato da russo, che presenta una compagnia di amici teatranti riconoscibilissimi, il busto di Antinoo appena riscoperto a Roma. Uno di loro, sordo come Beethoven, avvicina la cornetta al volto di marmo per ascoltare lo ■ dell'antico.

Quanto ci vorrà (anche in denaro) perché un museo italiano si accorga dello splendido Gianpietrino o del patetico Cri■ *Portacroce* di Palmezzano, in vetrina da Rob Smeet, uno dei pochissimi italiani in mostra?

Marco Vallora

SCEGLIENDO ■ ■ ■

I tetti e le strade di Utrillo Le opere e i luoghi di Jorn

PADOVA

Paesaggi parigini

Palazzo Zabarella. «Maurice Utrillo (1883-1955)» (fino al 1° giugno). Esposti ■ olii e una ventina tra disegni e guaches. Questo artista bohémien che ha creato attorno ■ ■ un alone di leggenda, ci ha lasciato alcuni fra i paesaggi più veri di Parigi. Il primo periodo definito «periodo bianco» (1908-14) (il ■ più interessante) ■ stato influenzato da «fauves». Ma poi la tavolozza si schiarisce progressivamente, mentre nel secondo si manifesta una visione più ricca di «vedute» di una Montmartre pittoresca e affollata. Catalogo Marsilio.

■

I quadri di Tapié

Galleria Civica. «Torino Parigi New York Osaka Tapié un art autre» (fino al 1° giugno). L'esposizione vuole rileggere l'attività svolta a Torino da Michel Tapié, ■ critico d'arte francese e teorico dell'Informale europeo, attraverso le opere degli artisti da lui esposte ■ Torino, dal 1956 al 1977, il periodo in cui fonda l'International Center d'Aesthetic Research, insie■ con Ada Minola. Sono in mostra opere di 75 artisti da Fautrier, Gorky, Pollock, Wols, Hoffmann, Dubuffet, Tapies, Capogrossi, Burri, Fontana, Hartung, Accardi, Appel, Riopelle fino ai componenti del Gruppo Gutai. Catalogo: Pozzo Gros Monti.

BOLZANO

Effetti di luce

Museion di Arte Moderna «Antonio Corpora: verso le cose nella luce» (fino al 18 maggio). Questa mostra intende dare ■ sguardo complessivo sull'attività di Corpora. Sono presenti oltre novanta opere eseguite tra gli anni '30 ■ '90, in ■ l'artista nato a Tunisi, ma vissuto prevalentemente a Roma, si rivela maestro votato a una cromia intensa che gioca di continuo ■ effetti di luce che investono liricamente una natura ricca di acque e di sole.





Veduta di Parigi in un quadretto di Maurice Utrillo e un'immagine di Jorn mentre esegue la stampa d'un suo manifesto

MONCALIERI

Pittore pensatore

Biblioteca Arduino. «Jorn in Italia. Gli anni del Bauhaus immaginista 1954-1957. Jorn a Moncalieri 1965-1972» (fino al ■ aprile). La mostra si articola intorno ad un gruppo ■ dipinti, ceramiche, sculture, disegni, fotografie, lettere, manoscritti, in parte inediti, di Jorn pittore-pensatore, che documentano i lunghi soggiorni in Italia, ad Alba (per fondare il Movimento internazionale per una Bauhaus immaginista) nel 1953, poi Albissola, e alla Triennale a Milano, a Torino, ■ poi, nel '56 fonda con Gallizio ed altri l'Internazionale situazionista. Nel 1965-1972 Jorn soggiorna a Moncalieri sia per stampare litografie che libri, e stabilisce un buon rapporto culturale con la città.

In breve

Bologna. Galleria Paolo Nanni «Aspetti dell'Informale a Bologna negli Anni 50» (fino al 30 aprile). Questa rassegna a distanza di ■ anni, vuole ricostruire un percorso e un clima straordinario di un felice periodo.

Roma. Galleria Campo de' Fiori. «Compagna romana fra Otto e Novecento» (fino al 16 aprile). Venticinque lavori di Balla, Beaonville, Cambelotti, Costa, Innocenti, Knebel, Noci, Petiti, Prini, Sartorio, Ventunni.

Milano. Galleria Fonte d'Abisso. «R.M. Baldessari. Opere Futuriste» (fino al 3 maggio). Capolavori storici, quando il pittore studiava Boccioni, Balla, Carrà (poi venne Picasso).

Marisa Vescovo

Nuovo film con lo stesso cast che portò al successo «Un pesce di nome Wanda»

Kline & soci: ritorno da Creature selvagge



Kevin Kline e Jamie Lee Curtis in «Creature selvagge»

NEW YORK. «Questa volta mi sono divertito molto di più». Sembra lo studente di un college questo Kevin Kline, 49 anni benissimo portati, in gilet blu, pantaloni e camicia grigia, cravatta bordeaux e mocassini. «Sarà la mia immaturità che mi fa rimanere giovane. Non faccio ginnastica e non penso ad altro che alla famiglia e al lavoro». Il suo ultimo film è «Creature selvagge», fatto con il cast di «Un pesce di nome Wanda», per cui, nel 1988 vinse l'Oscar come migliore attore non protagonista. L'idea di radunare lo stesso gruppo è stata di John Cleese, che aveva interpretato, scritto il soggetto con il regista Charles Crichton e coprodotto quello che si sarebbe rivelato il più famoso film inglese degli ultimi decenni. Costo 11 miliardi e 200 milioni di lire e rese 340 miliardi. «Creature selvagge» con Wanda non ha niente a che fare. E' una storia totalmente inventata, uscito dalla fantasia sfrenata di Cleese: «Sono affascinato dalla passione che la gente ha dei soldi e del potere. Ecco perché ho costruito la mia storia intorno a un magnate di origine australiana, che a un certo punto, non sapendo più come investire il suo denaro, compra addirittura lo zoo di Londra e lo vuole trasformare in un'azienda ad alto profitto». Sparoi nascosti negli armadi, inseguimenti, fughe dalle finestre, irruzioni.

Kevin Kline fa due parti: quella di Rod McCain e di suo figlio Vince. «La difficoltà era di recitare di fronte a me stesso. Quindi al più delle volte ero solo sul set. E soprattutto dovevo essere convincente. Il film è il risultato di un lavoro di gruppo. Ognuno aggiungeva un po' di sé al proprio personaggio. Ecco perché alla fine ci siamo anche divertiti». Quando John Cleese ha chiamato a raccolta gli amici sparsi nel mondo per dare il via al primo ciak, sia Kline sia Jamie Lee Curtis e Michael Palin, [illegible] accorsi senza farsi pregare. «La prima volta avevamo vissuto insieme una esperienza straordinaria, che fu anche un grande successo per tutti noi dal punto di vista professionale, personale e finanziario», sottolinea l'energetica e simpatica figlia di Tony Curtis e Janet Leigh, che si divide tra il ruolo di moglie (dell'attore Cristopher Guest), di madre (hanno adottato due figli, Annie, che ha 10 anni, e Tom, 10 mesi), di scrittrice di libri per bambini. Sta girando, anche, un altro film di azione, «Virus», con Donald Sutherland e William Baldwin. Kline, invece, ha cominciato «In & out», una commedia su un professore dalla ambigua vita sessuale. «Più vivo e più mi esercito a spazzare via tutto quello che non mi piace», racconta, calmo e rilassato. Nato a Saint Louis, il 24 ottobre 1947, conserva la solidità del Midwest, alleggerita, per fortuna dall'umorismo, imparato alla scuola di maestri di recitazione inglesi. Il che gli permette di navigare nelle tempestose acque della celluloide, senza perdere mai la calma e il self control. «Mi aiuta molto il fatto che ho una moglie e due figli piccoli. Ecco perché ho messo il lavoro in secondo piano», racconta, «mentre prima per me era una vera ossessione».

Il risultato, però, era una intensa carriera teatrale, sfociata nel cinema, grazie ad Alan Pakula; che nel 1982 gli affida la parte di protagonista, accanto a Meryl Streep, nel film «La scelta di Sophie». Un anno dopo Lawrence Kasdan lo vuole ne «Il grande freddo», in cui compare per la prima volta sugli schermi Glenn Close. E da allora ha veleggiato a gonfie vele. L'«Amleto» diretto e interpretato da lui al Public Theatre nel 1992, ha avuto un grande successo.

> L'attore: «Stavolta mi diverto di più. Sono immaturo e mi sento giovane. Ero ossessionato dal mio lavoro ora lo sono solo per i miei figli»

Fiamma Arditi

PRIME CINEMA

Un pezzo di Little Italy negli Anni 50 in «Big Night», il film di Stanley Tucci

Fratelli fino all'ultimo spaghetto

Fedeltà al cibo tradizionale e anche a se stessi

NOI italiani non siamo solo mafiosi, ha voluto dire l'attore americano di origine calabrese Stanley Tucci, esordendo nella regia con l'amico e collega Campbell Scott. Scritto dallo stesso Tucci con il cugino Joseph Tropiano, «Big Night» ricostruisce un pezzetto di Little Italy Anni Cinquanta nel New Jersey, dove gli onesti e laboriosi fratelli Pilaggi, da poco emigrati, hanno aperto il ristorante «The Paradise». Ma gli affari vanno male perché Primo (Tony Shalhoub), che dei due è il cuoco, ha una concezione della cucina troppo raffinata per il gusto yankee; e Secondo (Tucci), che amministra e sta in sala, non riesce a convincerlo al compromesso: in fondo se i clienti vogliono la pasta per contorno, perché non accontentarli? Sull'esempio di Pascal (Ian Holm), il cui locale, giusto di fronte a «The Paradise», va a gonfie vele proponendo vivande e atmosfere «italianate», [illegible] una fasulla miscela di salsine rosse, Chianti e «'O sole mio».

Garantendo la presenza del cantante di moda Louis Prima, che potrebbe rilanciare l'immagine del ristorante, Pascal sembrerebbe disposto a dare una mano: invece è un trucco per infliggere il colpo finale ai fratelli che nella preparazione della sontuosa cena degna di cotanto ospite si giocano gli ultimi risparmi. Solo un gruppetto di conoscenti si godrà il pranzo succulento; e, pur affermando il trionfo dell'ineguagliabile arte culinaria di Primo, la «Big Night» farà esplodere [illegible] sentimentali e implosi livori familiari.

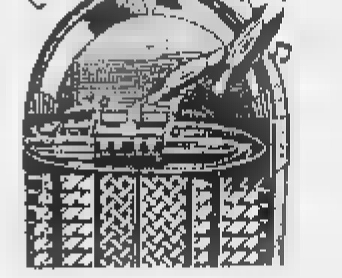
E' evidente che qui il cibo metaforizza l'importanza di mantenersi fedeli a se stessi. Tuttavia il pregio di questo delizioso prodotto indipendente, accolto entusiasticamente in Usa, non è tanto nell'idea quanto nella grazia [illegible] cui amalgama i suoi ingredienti, semplici e di prima qualità: a cominciare dagli ottimi interpreti principali, ben contornati da un composito cast che comprende Isabella Rossellini e Minni Driver. Cosicché il film lievita piano piano fino al bel finale aperto, girato in tempo reale nella [illegible]: in cui i due fratelli, senza scambiarsi una parola, ci fanno capire che non c'è contrasto in grado di scalfire un vero legame.

Alessandra Levantesi

[illegible]
di Stanley Tucci e Campbell Scott
Con Stanley Tucci, Tony Shalhoub [illegible] Holm
Produzione: americana, 1996
Genere, commedia.
Cinema **Charlie Chaplin** [illegible] di Torino; **Plinius 3** di Milano **Mignon, Greenwich** e **Pasquino** di Roma.

I DISCHI

Escono alla grande gli U2 e David Bowie



SANREMO ha portato di tutto, non certo dei dischi da collezione. Come dimostrano le vendite. Meglio indirizzare gli acquisti verso alcuni grandi del rock internazionale che ci offrono opere in cui cercare originalità e qualità.

U2 è un nome importante, ingombrante nella storia del moderno rock. Agli inizi degli Anni 80 si imposero con il loro lirismo condito dai grigi orpelli [illegible] wave. Hanno navigato nel nichilismo punk, ma è stato il fervore della canzone epica che li ha portati a riempire gli stadi. Le pulsioni dinamiche della ritmica, gli echi eroici della chitarra, la voce di Bono fluttuante come una bandiera hanno dato un corpo, insieme possente e femminile, ad una ricetta ereditata dal romanticismo gaelico. Gruppo faro degli Anni 80, i quattro dublinesi [illegible] si [illegible] però accontentati. Dopo l'enorme successo di «War» hanno cercato l'avventura con «The unforgettable fire». Guidati da Brian Eno, negli Anni 90 si [illegible] un po' fossilizzati nella sperimentazione, tesa a afferrare, e dar loro forma, le tensioni di fine secolo accompagnate alle rivoluzioni tecnologiche. Inseguendo le visioni, un po' vanitose, di Bono.

Ora è arrivato **Pop** (Island, 1 Cd), decimo album. Il cantante-leader l'aveva definito, in fase di registrazione, «un puro disco di rock'n'roll». Sinonimo di melting-pot stilistico, il termine pop ben definisce un disco che impasta classicismo rock e audacia futurista. Non c'è più Brian Eno, ma volendo cercare la formula della «musica giovane» ecco tre produttori in voga: Nellee Hooper, Flood e Howie B. L'apertura, «Discoteque», mischia un mazzetto scoppiettante di ingredienti di diversa estrazione. «Mo-Fo» è un tourbillon sintetico. «Miami» invece adotta le atmosfere soffocate del «trip hop» per evocare il disagio e la paranoia di una stazione balneare americana. C'è però da preferire ancora la voce di Bono che mormora ed emoziona (superbe «If you wear that velvet dress», «Wake up dead man», «If God will send his angels»), che scivola su un blues («The playboy mansion») dando spessore alla sua religiosità. E' ricomparso anche un altro «santone» del rock che ama coniugare tradizione e sperimentazione: **David Bowie**. Il folletto trasformista inglese ha sempre coltivato il desiderio di stupire l'ascoltatore, anche se a volte ha fatto dubitare della sostanza e profondità dei suoi progetti. E' altrettanto vero che questo perpetuo gioco degli artifizi, questi colpi di bluff e il suo vampirismo [illegible] gli hanno permesso di occupare un posto unico nella [illegible] del rock. Il modo in cui si appropria dei ritmi da giungla e della techno music può dare l'impressione di un cinquantenne alla caccia disperata di una nuova giovinezza. Ma il modo in cui Bowie trucca, scolpisce, trucca il vocabolario gli appartiene inequivocabilmente. Nel nuovo **Earthling** (Arista, 1 Cd), spalla di un gruppo eccezionale, la voce di Bowie esplora con il telescopio la potenza di un rock distorto e l'aritmia del «drum'n'bass», metafora della frenesia contemporanea. Questi effetti dinamici sarebbero sfibrati, inariditi, se il cantante non gettasse dei ponti melodici per attraversare questi flutti tumultuosi. Al contrario di «Outside», registrato con le cerebralità di Brian Eno, «Earthling» si riscalda a contatto delle armonie che credevamo scomparse dopo «Space oddity» o «The man who sold the world», quelli del giovane David.

Alessandro Rosa

Si tassano per dare un'ultima dimora a Francesca Bertini, regina del muto

Gianfranco Mingozzi, il regista, **Franco Mariotti**, dirigente del cinema pubblico, insieme con altri amici, hanno comprato un posto al cimitero romano di Prima Porta per dare dignitosa sepoltura a **Francesca Bertini**, la massima diva del cinema muto italiano (1892-1985). Mingozzi aveva realizzato nel 1981 il documentario candidato all'Oscar «L'ultima diva - Francesca Bertini» e, come Mariotti, era amico della protagonista di «Assunta Spina», «Lacrime e sorrisi», «Tosca», «Serpe». Volendo renderle omaggio nel decimo anniversario della morte, avvenuta nel settembre 1985, Mingozzi s'era reso conto d'uno strano mistero: la diva era stata sepolta soltanto nove mesi dopo la fine; e aveva appreso che per legge sarebbe stata presto esumata, traslata altrove. Ha provveduto Mariotti a salvaguardare Francesca Bertini dalla spari- dall'abbandono: si vorrebbe l'interessamento del cinema pubblico e privato a un'iniziativa che consentisse di erigere alla diva una tomba degna della importanza artistica e storica.

Gary Oldman, anni, Dracula di **Francis Ford Coppola**, reduce da un tempestoso legame con **Isabella Rossellini**, ha sposato Hollywood la modella **Donya Fiorentino**. I due si sono conosciuti nella clinica dove si trovavano per una terapia disintossicazione.

Vanessa Redgrave, 60 anni, s'è innamorata di **David Harewood**, 30 anni, l'attore nero con il quale ha recitato «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare in teatro a New York.

Andy Garcia, l'attore americano-cubano, e il regista portoricano **Marcos Zuinaga**, hanno avuto accoglienze contraddittorie e critiche severe in Spagna per il loro film «Muerte en Granada», sulla morte del poeta andaluso **Federico Garcia Lorca**, ucciso il 16 agosto 1936 appunto a Granada. «Un film oscillante tra americanata e spagnolata», è stato il giudizio del quotidiano «El País». Il conservatore della casa-museo di Lorca a Fuentevaqueros ha invece detto: «Nonostante i suoi difetti il film consentirà al grande pubblico, che poco di Lorca, di scoprirlo e d'aver voglia leggere i suoi versi: l'importante è questo».



Uma Thurman

Claire Danes, coprotagonista in «Romeo e Giulietta» di **Barz Lurhmann**, s'è unita a **Liam Neeson**, **Uma Thurman** **Geoffrey Rush** nel cast de «I miserabili», altro adattamento del romanzo di **Victor Hugo** che **Bille August** dirige tra Parigi gli studi Barrandov di Praga.

Brad Davis, il defunto protagonista di «Fuga mezzanotte» di **Alan Parker** e di «Querelle de Brest» di **Fassbinder**, primo attore hollywoodiano dichiarare pubblicamente d'avere l'Aids, nel 1991 non morì all'ospedale ma uccise con i barbiturici. La sua vedova **Susan Bluestein Davis**, nella biografia «After Midnight», scrive che il marito prese la decisione di sopprimersi quando seppe dai medici d'avere midollo spinale infettato, che lei gli rimase accanto sino alla fine.

Arnold Schwarzenegger e sua moglie **Maria Shriver** aspetta- quarto figlio: probabilmente tratta di due gemelli.

Ryan O'Neal, 55 anni, e **Farrah Fawcett**, , si sono separati dopo 17 anni di vita in comune e un figlio, **Redmond**, decenne. Pare che lui si sia innamorato di un'altra attrice, **Leslie Stefanson**, 24 anni.

Jules Dassin, il regista americano di «Mai di domenica» che fu marito di **Melina Mercouri**, a anni ha finalmente ottenuto la cittadinanza greca.

Mark Knopfler, chitarrista e leader dei Dire Straits, s'è sposato in segreto San Valentin nelle Barbados l'attrice **Kitty Aldridge**. Vivevano insieme da tre anni.

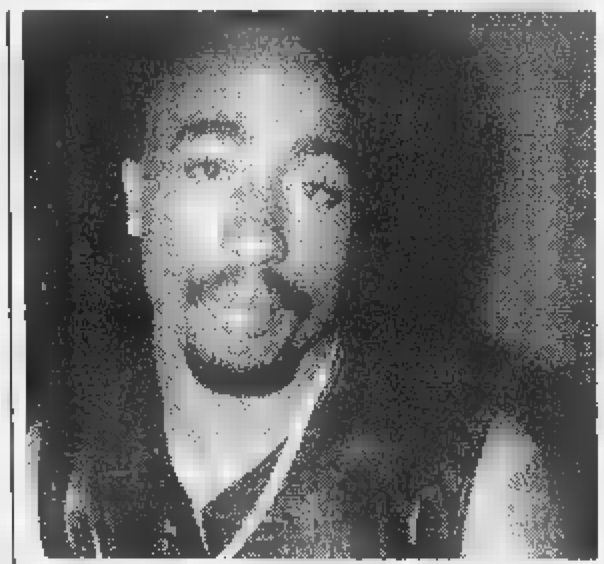
Jacques Peyrache, dirigente di Medialab, la società francese di effetti speciali, ha detto che i tecnici francesi del settore stanno conquistando Hollywood: **Buf Compagnie** ha lavorato a «Batman & Robin», **Duboi** a «Alien Resurrection», **Ex Machina** «Mad City» **Medialab** (che aveva già fatto parte degli effetti speciali di «Pinocchio») «Goodbye, Lover». Gli specialisti europei (inglesi, francesi) vengono preferiti perché, a parità di qualità di lavoro, costano molto meno di quelli americani.

Il musicista è stato ucciso a colpi di mitra in auto a Los Angeles

Notorious, il rapper perduto

Aveva precedenti per spaccio di crack

WASHINGTON
DAL NOSTRO



Noto anche come Biggie Smalls Aveva 24 anni. La sua morte segue di pochi mesi quella dell'eterno rivale, Tupac Shakur famoso per essere un violento: aveva preso bastonate due fans

Un'immagine di Tupac Shakur, degli idoli del rap newyorchese, nella sua auto sei mesi fa. I musicisti rapper raccontano nelle loro canzoni la violenza metropolitana

Un'altra tragica di sangue per il rap afro-americano. All'alba di ieri Notorious B.I.G., uno dei più grandi rappers del momento, stato ucciso a colpi di mitra nella sua Chevy Suburban mentre lasciava festa a Los Angeles. La morte di Notorious B.I.G., anche noto come Biggie Smalls, segue di appena sei mesi quella suo rivale Tupac Shakur, il più grande dei rappisti, ammazzato a Las Vegas lo scorso settembre da un assassino che anche il quel caso sparò da un'automobile in fuga.

Per ventiquattrenne Notorious B.I.G., il vero nome Christopher Wallace, è stata una morte degna della sua musica: «gangster rap» in cui spesso raccontava le esperienze che aveva vissuto quando faceva il pusher di crack nel suo quartiere di Bedford Stuyvesant, a Brooklyn.

Il primo album di Notorious B.I.G., «Ready to die», ha venduto più di un milione di copie. E nel 1995 fu incoronato «rapper dell'anno» per il single «One more chance». Nel mondo del rap era considerato come un artista in fortissima ascesa, specie dopo la morte Shakur.

Tra i due correva pessimo sangue. Prima di essere ammazzato a Las Vegas, Shakur aveva accusato Notorious B.I.G. aver partecipato ad una rapina a mano armata nel 1994 in cui lo stesso Shakur era rimasto ferito aveva perso gioielli per 40 mila dollari.

L'autunno scorso a Harlem fu organizzato un grande concerto rap per ricordare Shakur. Notorious B.I.G. era considerato da molti come il principale esponente del rap newyorchese. Ma non partecipò al concerto.

Nonostante il successo e i soldi guadagnati in questi ultimi anni, non riuscì a tirarsi fuori dal mondo criminale in cui era cresciuto. L'estate scorsa era stato arrestato per possesso di marijuana di arma da fuoco. E pochi mesi prima stato condannato a cento ore di lavoro sociale dopo aver assalito una mazza baseball due ragazzi che si erano avvicinati per chiedergli un autografo. All'alba di sabato Notorious B.I.G aveva da poco lasciato una festa in onore dei Soul Music Awards ed era seduto nella sua Chevy nel parcheggio quando una macchina è avvicinata e l'assassino ha aperto il fuoco.

Il amico Kevin Kim e la sua ex moglie Faith Evans hanno visto la scena, si precipitati verso la Chevy di Notorious B.I.G. e lo hanno portato al Cedar-Sinai Medical Center, l'ospedale più vicino, a bordo della sua macchina. Ma il rapper newyorchese era già morto all'arrivo.

Nessuno ha riconosciuto l'assassino e per il momento la polizia dice non aver sospetti. E dunque di sapere se ci sia collegamento con la morte di Shakur. I legami di Notorious B.I.G. con mondo della criminalità fanno comunque pensare che possa essere stato vittima dello stesso gangsterismo che ha ispirato la sua musica.

Andrea di Robilant

LONDRA

E' nata la Sinfonica Gay

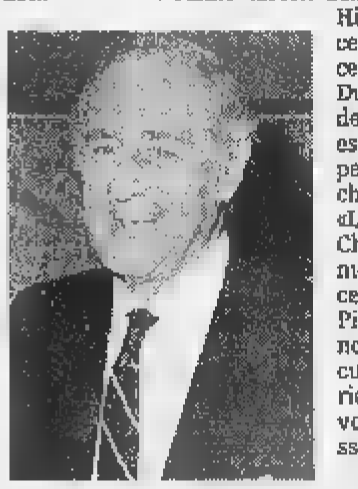
LONDRA. Gli inglesi credono sempre di stupire il mondo anche quando annunciano con la loro proverbiale flemma che è nata la London Gay Symphony Orchestra, novità assoluta nella stagione musicale. La Sinfonica Gay dopo un paio di «concerti-numeri-zero» (una definizione più giornalistica che musicale) esordirà il 22 marzo con a St. Mary, nel quartiere dell'avanguardia intellettuale di Islington. Londra è tanto fiera da autoconfermarsi come uno dei centri più attivi nell'ambito della comunità gay mondiale, tanto che si parla di «sterlina rosa» per indicare la fiorente industria del mondo dello spettacolo e dell'intrattenimento legato alla cultura gay. Proprio in questi giorni la città ospita un Festival del Cinema gay e lesbico, con una rassegna film provenienti da tutto il mondo. La stessa London Gay Symphony Orchestra ha registrato la colonna sonora film che s'intitola «Pervirella», definito dal direttore artistico Robin Gordon Powell definisce «un'opera a metà tra "Barbarella" e "Il dottor Who"».

Superati i contrasti tra Festival e Comune

Menotti: facciamo pace per i 40 anni di Spoleto

SPOLETO. Tranquillo e sicuro che l'organizzazione del festival procede regolarmente anche senza sua presenza, maestro Giancarlo Menotti ha lasciato da qualche giorno Palazzo Campiello per raggiungere San Diego, in California, dove si stanno concludendo le pro- della sua ultima composizione, «La preghiera di Giacobbe», commissionatagli dall'American Choral Directors Association.

Con reciproca soddisfazione è stato nel frattempo raggiunto un armistizio tra Giancarlo Menotti e il Comune Spoleto, avendo entrambi l'obbiettivo di salvare festival di luglio che proprio quest'anno celebra i suoi quarant'anni. Le violenti polemiche che hanno movimentato il «dopo festival '96», conclusosi con un bilancio in rosso di quasi due miliardi, sembrano almeno per ora accantonate. Comune, per garantire sopravvivenza economica alla sua prestigiosa manifestazione, ha ceduto all'Associazione Festival dei Due Mondi palazzo che servirà anche da garanzia per le banche l'organizzazione Menotti, dal canto suo, per contenere le spese, ha chiuso la sede di Roma, licenziato nomi storici del suo «staff» e disdetto parecchie collaborazioni per oggi non esistono più neppure i direttori di settore (danza, cinema, arti figurative, ecc). Tutta la responsabilità organizzativa grava quest'anno sulle spalle del maestro Giancarlo Menotti e del suo discusso figlio Francis, che a Spoleto non è molto amato.



Giancarlo Menotti

«Conciliare un programma che vuol essere di prestigio con la minima spesa» è dunque lo slogan lanciato da Menotti per la prossima edizione del Festival di Spoleto in programma dal giugno al 13 luglio, che quest'anno prevede per la sera del 7 luglio un evento eccezionale. In occasione del compleanno del maestro Menotti - festeggia anni - oltre alla tradizionale cena a Palazzo Campiello, si in piazza del Duomo un «Gala Concert» per celebrare la ricorrenza del quarantennale, al quale interverranno divi di fama internazionale capeggiati da Luciano Pavarotti e quanti hanno contribuito a rendere famosi nel mondo Spoleto e il suo festival.

Quest'anno sia il concerto d'apertura che quello di chiusura saranno diretti dall'inglese Richard Hickox. Si comincerà con un «Concerto di Gala» in Duomo nel corso del quale verrà eseguita la trilogia per solo coro e orchestra . 25 «L'Enfance du Christ» di Berlioz, mentre per il Concerto di chiusura in Piazza è prevista non frequente esecuzione dell'oratorio «Elija», capolavoro di Mendelssohn.

Per quanto riguarda le opere liriche in programma al Teatro Nuovo sono previste «Die tote Stadt» di Erich W. Korngold, diretta da Steven Mercurio e la ripresa, con una rinnovata compagnia di canto, del «Semele» di Georg Frederic Haendel. Tra le compagnie ospiti di danza: i sudafricani di «Amampondo» con il percussionista cubano José Louis Quintana «Changuito», «Dance Theatre of Harlem» di Arthur Mitchell e i «Tap Dogs» compagnia di giovani australiani, per la prima volta in Italia, che proporrà rivisitazione del «tip tap» ambientata in un spettacolare cantiere. Oltre alla versione di Manlio Santanelli de «L'isola purpurea» di Michail Bulgakov settore prosa proporrà «L'Agnello povero» di Stefan Zweig, con la regia di Franco Però e due atti unici («Elle là» «C'est beau») mai rappresentati Italia Nathalie Sarraute. Non mancheranno altre sorprese che Giancarlo Menotti si riserva di annunciare al suo rientro dagli Stati Uniti previsto tra una quindicina giorni.

Ernesto Baldo

Intervento di Arbore

«E' giusta l'indagine dentro le radio»

ROMA. Renzo Arbore, papà dei disc-jockey italiani ideatore di programmi che hanno rivoluzionato radio, interviene sull'indagine che il Garante dell' editoria sta conducendo sulle emittenti italiane. «L'indagine conoscitiva è giusta farà bene alle radio. Prima di tutto - dice Arbore - bisogna distinguere tra radio e radio: io credo che il servizio pubblico sia ma in molte emittenti private, quelle più importanti, la pratica di appoggiare i dischi cambio pubblicità è purtroppo molto diffusa». Arbore ricorda pressioni subite ai tempi di «Bandiera gialla», «Per voi giovani» e «Alto gradimento»: «Erano pressioni pesantissime - ricorda Arbore -, c'era una vasta corruzione. In America c'era, e c'è ancora, il cosiddetto "la pajola", insomma le mazzette radiofoniche. Noi riuscimmo a superarle un trucco: rendemmo pubbliche le programmazioni che avremmo fatto successivamente. Così gli intermediari dei discografici non potevano prendersi il merito delle programmazioni». Oggi - chiarisce Arbore - la situazione è diversa: «Le case discografiche hanno mille modi per sedurre una radio: gli fanno arrivare come ospiti i tanti importanti, investono in pubblicità, addirittura incaricano i dj di rimaneggiare alcuni dischi; insomma c'è una forma collaborazione molto stretta, volte troppo».

Arbore conclude: «Le conseguenze sono nefaste: non più dischi lanciati, non trovo più che programmano dischi non voluti dalle case discografiche. Noi pubblicizzavamo dischi originali americani ancora non stampati in Italia, non rispettavamo consuetudine voluta che dalla programmazione americana e quella italiana passassero dei mesi. E poi facevamo diventare successi anche le facciate "b" dei dischi. più clamoroso fu quello di "A chi", che io presi da un album di Leali senza alcun accordo la casa discografica che poi fu costretta a pubblicarlo vendette oltre milione copie. Per carità, abbiamo anche lanciato schifezze, erano al di fuori della logica delle case discografiche. Insomma oggi non c'è più ricerca, le radio sono spesso una sola cosa con i discografici, c'è un'omologazione tra radio».

[s. n.]

TEATRI

AUDITORIUM RAI - ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Questa sera alle ore 21 per la stagione 1996/97 avrà luogo il 6° Concerto. programma musiche di Vivaldi e il «Dettingen Te Deum» di Haendel. Coro e orchestra dell'Accademia Stefano Tempia. Direttore Alberto Peyretti. Biglietti L. 20.000.

RITROVI

ARLECCHINO. 15,30 F. Orsini.
CLUB 84. Oggi chiuso. Domani 15,30 e 21 danze by Rocky Big.
GARDENLU' da di più! Prova, Str. Valsalice 4, . 660.3443. Ore -ni.
LA LUCCIOLA. La conosci? Corso Taranto 206, tel. 200.097. 15 d.j.
561.48 41. Ore 22,30.

RISTORANTE SAN GIORGIO p. Valentino, musica, ballo Albertina 669.21.31. In taverna rustico alla brace.

GALLERIE

ARTE CLUB 836.331. Nando Eandi.
CAVOUR Moncalieri. Borghese Musanto.
LA TORRE ANTICHITA' Torre Pellice 0121 - 933.282. Carlo Musso, Vellan.
PIRRA. Edgardo Corbelli. Colore e Movimento.

ASSOCIAZIONE GALLERIE ARTE MODERNA

Sculture dell'800 italiano, marmi, bronzi, terracotte.
BIASUTTI. Carlo Levi.
FOGLIATO. A. Birolo.

Dopo l'esperimento Morandi, ieri sera concerto in diretta trasmesso da Raidue

Patty Pravo: dove osano le star

Emozionata, dopo il rientro ha bisogno d'esercizio

REGGIO EMILIA. Annunciato da settimane, Francesco De Gregori alla fine non s'è fatto vedere al Filmore, la discotecona emiliana dove ieri era atteso come ospite di Patty Pravo in un concerto in diretta Raidue, in prima serata. Un concerto con il quale il mago dei palinsesti Carlo Freccero, direttore della rete, ha voluto ripetere la sfida della musica dal vivo subito dopo il tg, come già aveva fatto con Morandi: incassando, allora, una audience di sette milioni. Pare che De Gregori fosse stato troppo occupato a preparare lo spettacolo di stasera al Regio di Torino; ma da mago qual è, comunque, Freccero ha previsto anche questa volta (com'era avvenuto con Morandi) un appuntamento con le che è anche un appuntamento con la memoria e le nostalgie di almeno tre generazioni. Come Morandi, in fondo, Patty Pravo è infatti un personaggio che attraversa più epoche del costume italiano, rimanendo però libera dal passare del tempo e delle mode. Più che Morandi, Nicoletta Strambelli è un personaggio da voyeurismo, con quel suo bellissimo volto, ieri sera molto più spontaneo e vivace, spiritoso e drammatico che sul palco sempre spaventevole di Sanremo.

La sua aria impercettibilmente distratta e trasognata, all'inizio della serata mascherava un poco la emozione con la quale Patty si è rimessa al lavoro dopo anni di silenzio. La cantante che sconvolse la musica italiana con i suoi atteggiamenti di ragazza libera all'epoca del Piper fra i Sessanta e i Settanta, dev'essere apparsa ieri sera agli occhi adoranti dei giovanissimi fans del Fillmore una reincarnazione autentica di se stessa: miracolo che pochi riuscirebbero a ripetere.



Patty Pravo

La lunga lontananza dalle scene era rivelata anche da una forma vocale non eccelsa, con alti e bassi nell'interpretazione; ma anche questo fenomeno, dell'alternare nel giro di pochi istanti dei momenti di alta intensità emotiva e tecnica ad altri di evidente disagio vocale, è una delle caratteristiche che hanno fatto di Patty Pravo uno dei personaggi più discussi della nostra . Non c'è dubbio che l'esercizio teso al quale si è rimessa di botto, comporta ora una rieducazione fisica e vocale che non si può consumare in poche settimane. Ma lei va tranquilla, senza rete, anche in diretta tv dove osano solo le aquile.

La scaletta è stata più o meno la stessa del disco «Bye Bye Patty», terzo nella hit parade, registrato dal vivo in alcune discoteche prima del Festival, con successi sempiterni come «Ragazzo Triste», «Se perdo te», la spagnoleggiante «Bambola», la sempre applauditissima «Pensiero Stupendo», alla quale ha aggiunto «Tutt'al più» con tanto di prologo recitato: e nel modo puntuale e tignoso con il quale si è ripresa in questo prologo, dopo aver sbagliato alcune parole, pare proprio di leggere la forza di volontà riacquistata, e la decisione irremovibile di rimanere in pista.

De Gregori era anche perché in repertorio Patty aveva previsto un suo brano, «Mercato dei fiori»: con «La mela in tasca» e le altre canzoni finali ha portato fuori l'interprete dalla gabbia dorata di successi in qualche modo consumati dall'uso. **[m. ven.]**

I FILM DI OGGI IN TV

Julia Roberts non s'arrende

IL RAPPORTO PELICAN

1993, Raiuno alle 20,50; dur.141'

Di Alan Pakula. In prima tv uno dei tanti thriller di successo tratti dai libri dell'avvocato-romanziere John Grisham. Julia Roberts è una studentessa di legge che scopre un complotto che potrebbe coinvolgere la Casa Bianca responsabile di aver favorito una speculazione. Mentre tutti vogliono uccidere la povera Julia, lei cercherà l'aiuto di un giornalista, Denzel Washington, che naturalmente riuscirà a salvarla.

GIOVANE E INNOCENTE

1937, Raidue all'1; dur. 80'

E' uno dei più bei film del periodo inglese di Alfred Hitchcock. La trama è tipica con un bel giovanotto accusato a torto di un omicidio. Memorabile il piano-sequenza finale con la scoperta del vero colpevole in una balera al mare, fuori stagione. Chi cerca l'assassino è la figlia di un poliziotto, una ragazza che non vuole cedere assolutamente all'ingiustizia. Nel cast compaiono Derrick De Marney e Nova Pilbeam.

NIGHTMARE - NUOVO INCUBO

1994, Italia 1 alle 20,30; dur. 107'

Di Wes Craven. Dopo ben sei episodi in 10 anni, il regista che inventò il mostro Freddy Krueger lo resuscita per farsi beffe del cinema e dei suoi trucchi. In breve: un misterioso spirito del male trovando devastante la figura del crudele personaggio cinematografico, se ne impadronisce trasformandosi in un Freddy reale che tormenta tutti gli attori dei sei film precedenti

UN PIEDIPIATTI E MEZZO

1992, Canale 5 alle 20,50; dur. 93'

Il piedipiatti è Burt Reynolds alle prese con un bimbetto di otto anni che ha le idee chiare su come farà da grande il poliziotto. Il film è di Henry Winkler. Quando per puro caso si trasforma nell'unico testimone di un delitto, non gli sembra vero di poter collaborare con il piedipiatti per scoprire il colpevole dell'omicidio. Il mini-detective è Norman D. Golden.

BENVENUTI IN PARADISO

1990, Rete 4 alle 23; dur. 133'

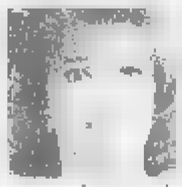
Il film è ambientato nella Los Angeles del 1936. Alla vigilia della Seconda guerra mondiale un giovane irlandese s'innamora di una giapponesina. I due si sposano, ma ben presto lui è costretto ad arruolarsi nell'esercito americano e la sua famiglia viene internata in un campo di concentramento. Il regista Alan Parker si è ispirato ad una storia vera. Nel cast: Dennis Quaid, Tamylin Tomita, Sab Shimono ed Elizabeth Gillian.

ANTENNA

Inchiesta sui mammoni a *Cronaca in diretta* (Raidue, alle 16,30), Marco Formentini, Gabriele Albertini, Guglielmo Zucconi e Vittorio Feltri da Vespa a *Porta a Porta* (Raiuno 23,20). Giuliana De Sio e Lello Arena tra gli ospiti del *Maurizio Costanzo Show* (Canale 5, 23,15).

ZANICCHI

Iva Zanicchi a proposito della puntata speciale di *Iva Show* dal carcere di San Vittore (stasera, Rete 4, 20,35): si trattava di un sogno che coccolavo da tempo, la voglia di avvicinarmi ai grandi temi che affliggono la società. E quello di entrare in carcere, dando voce ai detenuti, è sicuramente il modo migliore per cominciare questa serie di appuntamenti. L'idea le è venuta a Natale, quando si recò a San Vittore per augurare buone feste alle detenute del reparto femminile. «Fu una bellissima esperienza, prima della quale mai avrei pensato di trovare proprio lì gente tanto umana e generosa». Non ha avuto difficoltà nel realizzare il programma, di questa esperienza conserva un ricordo bellissimo.



L'Osservatore Romano segnala una videocassetta realizzata per aiutare le vittime degli usurai. Il filmato, metà documento e metà fiction, dura quaranta minuti e contiene anche alcuni indirizzi da utilizzare per denunciare lo strozzinaggio. Numerose le testimonianze: il procuratore nazionale antimafia Piero Luigi Vigna, il vescovo di Acerra monsignor Antonio Riboldi, padre Rastrelli, promotore e presidente della Fondazione antiusura «San Giuseppe Moscati» eccetera. La cassetta è stata realizzata da Audiovideo Messaggero di Sant'Antonio e dalla Cipielle, per la regia di Matteo Scialpi.

BUSINESS TV

Il lettore Riccardo Humbert ci rimprovera di aver dato notizia della «Business Tv» - cioè di una tv riservata ai dipendenti - che la Deutsche Bank metterà in funzione da maggio e di non aver scritto una parola invece sull'analoga iniziativa che la Fiat ha adottato fin da marzo del '95, a beneficio non solo della rete dei concessionari italiani, ma anche di quelli francesi (in tutto cento filiali). Caratteristiche: studi da Torino, regolari trasmissioni in diretta via satellite e tecnologia digitale in anticipo sui tempi.

DE FILIPPI

Maria De Filippi dice che la sua voce non le piace, tuttavia gli altri dicono che sia la sua arma di seduzione più valida e intrigante. Il tono basso e mascolino l'ha ereditato dalla mamma: «Da bambina la voce di mia madre non mi faceva un gran bell'effetto. Avrei preferito un timbro dolce e flautato. Di quelli che ti cantano la ninna nanna e tu ti addormenti beata...». Con il tempo la situazione non è migliorata. «Colpa delle sigarette: un vizio al quale non riesco a rinunciare». I suoi ammiratori credono che sia una donna forte, in realtà un amore sono classicamente femminile: mi piace essere preda e non cacciatrice. Nel privato sono tenera e affettuosa. E anche romantica: mi piacciono le cene a lume di candela con sottofondo di musica discreta».

Giorgio Dell'Arti

Foto: Zanicchi

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (255050); 11,30 (1238720); 13,30 (21774); 18 (20478); 20 (107); 23,15 (4206381); 24 (24546);

6 — Euronews, attualità (4855)
6,45 Unomattina, attualità. (3086381)
7,35 TGR Economia, rubrica (7565042)
8,30 TG1 Flash L.I.S. (9.30), attualità (4834519)
9,35 I trentanove scalini, film spionaggio (Gb, 1958). Regia di Ralph Thomas, con Kenneth More (3835300)
11,10 Verdemattina, rubrica. (5187395)
12,25 Che tempo fa, rubrica (3992-)
12,30 TG1 Flash, attualità (31720)
12,35 La signora del West, telefilm (6076590)
13,55 TG1 Economia, attualità (7422229)
14,05 Passaggio a Nord-Ovest, attualità (6003497)
15,20 Sette giorni Parlamento, attualità (7623768)
15,50 Solletico, varietà ragazzi. (7753039)
17,50 Oggi al parlamento, attualità (8072403)
18,10 Italia sera, rubrica (182229)
18,45 Luna Park, varietà. Con Fabrizio Frizzi. (2586923)
19,20 Che tempo fa, rubrica (4375749)
20,30 TG1 Sport, rubrica sportiva (67300)
20,35 Il fatto, attualità. Con Enzo Biagi. (4124042)
20,45 La zingara, gioco (1981213)
20,50 Il rapporto Pelican, film thriller (Usa, 1993). Regia di Alan J. Pakula. Con Julia Roberts (68256107)
23,20 Porta a porta, attualità. Con Bruno Vespa. (870887)
0,25 Agenda - Zodiaco - Che tempo fa, rubrica (6859459)
0,30 Tempo storia d'autore, rubrica (9525091)
1 — Sottovoce: Emanuele Pierantozzi, rubrica. Con Gigi Marzullo. (5397965)
1,25 Gabriele La Porta presenta, rubrica (2190121)
1,45 Amanti senza amore, film drammatico (Italia, 1947). Regia di Gianni Franciolini, con Roldano Lupi (4359121)
2,55 Vite di protagonisti: Ca-, rubrica (90190140)
4,20 Separé: P. Villaggio, O. Vanoni, B. Lauzi, musicale (3943508)
5 — Le inchieste del Commissario Maigret, telefilm

RAIDUE

Telegiornale: 11,15 (878456); 13 (4861); 20,30 (40587); 23,30 (85132);

6,40 Videocomic, varietà (5683861)
7 — Quante storie!, varietà ragazzi (15749)
7,25 Jim Henson's Dog city, cartoni (4087042)
7,55 Anna dai capelli rossi, cartoni (7800278)
8,15 Il giovane Robin Hood, cartoni (5201861)
8,35 Lassie, telefilm (4975126)
9 — Sorgente di vita, rubrica (2644702)
9,35 Quando si ama, soap opera (4210300)
10 — Santa Barbara, soap opera (6256590)
10,45 Perché?, rubrica (2141403)
11 — Medicina 33, rubrica (28220)
11,30 I Fatti Vostri, varietà. Con Massimo Giletti. (829403)
13,30 TG2 - Costume e società, rubrica (45300)
13,45 TG2 Salute, rubrica (7922923)
14 — Ci vediamo in TV, varietà. Con Paolo Limiti (6887671)
16,15 TG2 Flash (17.15 - 18.15), attualità (965213)
16,30 La cronaca in diretta, attualità (9017749)
18,10 Meteo 2, rubrica (6404720)
18,20 TGS Sportsera, rubrica sportiva (9211403)
18,40 In viaggio con Sereno Variabile, rubrica. Con Osvaldo Bevilacqua. (918295)
19 — Hunter, telefilm - "Una ...pulazione da salvare" (71316)
19,.. Go - Cart, varietà ragazzi (9593887)
20,50 L'ispettore Derrick, telefilm - "Il morto sulla panchina del parco" "Judith" (53244587)
23,05 Giotto o Pietro: Il mistero di Assisi, attualità. Con Federico Zeri. (8063768)
0,05 Meteo 2, rubrica (6837237)
0,.. Oggi al parlamento, attualità (1905091)
0,20 TGS Notte sport, rubrica sportiva (1901275)
0,30 Telecamere, rubrica (5306904)
0,55 Appuntamento al cinema, rubrica (65200617)
1 — Giovane e innocente, film giallo (Gb, 1937). Regia di Alfred Hitchcock, con Nova Pilbeam, Derrick De Marney (4075633)
2,.. music club, musicale (7016072)
2,.. Diplomi universitari a distanza fino alle 5,55 (505-)

RAITRE

Telegiornale: 6 (77774); 12 (83132); 14,20 (24458); 19 (83107); 22,30 (57201); 0,30 (579486);

8,30 La grande palude, documenti (5583749)
8,45 Un marito per Anna Zaccheo, film drammatico (Italia, 1953). Regia di Giuseppe De Santis, con Silvana Pampanini (3090316)
10,30 Tema, rubrica (389855)
12,15 Telesogni, rubrica (1508107)
13 — Media/Mente, rubrica (30838)
14 — TGR Telegiornali Regionali, attualità (92204)
14,50 TGR Leonardo, rubrica (4437331)
15 — TGR In Europa, rubrica (5822)
15,20 TGS pomeriggio sportivo, rubrica sportiva (86213)
15,40 Calcio A tutta B, rubrica sportiva (4569328)
16,05 Calcio C siamo, rubrica sportiva (8453671)
16,25 Calcio dilettanti, rubrica sportiva (958923)
16,40 Snowboard: Coppa del mondo, sport (8440107)
17 — Geo & Geo, documenti (3532942)
18,25 Meteo 3, rubrica (7183126)
18,30 Un posto al sole, soap opera (9720)
19,35 TGR Telegiornali regionali, attualità (906233)
20 — Dalle 20 alle 20, rubrica (13585)
20,15 Blob. Di tutto di più, varietà (624565)
20,45 Format presenta: Film vero, attualità. Tema della puntata: oggi è il carcere e le condizioni di vita dei carcerati. (250768)
22,45 TGR Telegiornali regionali, attualità (1289681)
22,55 Il processo del lunedì, rubrica sportiva. Con Marco Civoli (9637687)
23,45 Storie Tornare a casa, attualità (8892687)
1,10 Fuori orario.Cose (mai) viste, rubrica (3907275)
2,10 L'Italia viva, documenti (9808904)
2,40 Gli amori di Ercole, film avventura (Italia, 1960). Regia di Carlo Ludovico Bragaglia, con Jayne Mansfield, (8028237)
4,15 Mi ritorni in mente replay: Luca ..., musicale (1364411)
4,45 Mi ritorni in mente replay: Caselli - ..., musicale (3958275)
5,10 Le ... Simon Templar, telefilm

CANALE 5

Tg5: 8 (3870107); 13 (22710); 20 (124); 22,45 (430758); 24 (60582751); 2 (6314508); 3 (2858324); 4 (48877850); 5,30 (4375701);

8,45 Maurizio Costanzo show (R), attualità. Con Maurizio Costanzo. (96044774)
11,30 Forum, rubrica. Con Rita Dalla Chiesa (314126)
13,25 Sgarbi quotidiani, attualità (7409300)
13,40 Beautiful, soap opera (159316)
14,10 Uomini e donne, attualità (4413403)
15,30 Una bionda per papà, telefilm (7229)
16 — Bim Bum Bam e cartoni animati, varietà ragazzi (98-)
16,05 ... O-O, cartoni - "La fine di Kubo". (497792)
16,30 Lisa e Seya un solo cuore per lo stesso segreto, cartoni (39220)
16,55 Le prove su strada di Bim Bum Bam, varietà ragazzi (2198316)
17 — Piccoli problemi di cuore, cartoni (40768)
17,25 Batroberto, varietà ragazzi (2000361)
17,30 Supervicky, telefilm (2519)
18 — Verissimo, rubrica. Con Cristina Parodi. - Tutti i colori della cronaca. (10300)
18,45 Tira e molla, varietà. Con Paolo Bonolis. (3551126)
20,30 Striscia la notizia, varietà. Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi. - La voce dell'incandescenza. (16132)
20,50 Un piedipiatti e mezzo, film commedia (Usa, 1993). Regia di Henry Winkler e P. Maslansky, con Burt Reynolds, Ruby Dee, Ray Sharkey (606584)
23,15 Maurizio Costanzo Show, attualità. Con Maurizio Costanzo. (422403)
1,30 Sgarbi quotidiani (R), attualità. Con Vittorio Sgarbi. (5813382)
1,45 Striscia la notizia (R), varietà. Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi. - La voce dell'incandescenza. (5230878)
2,30 Target (R), attualità. Con Gaia De Laurentiis. - Tempo virtuale. (6454817)
3,30 Nonsolomoda (R), attualità (6458833)
4,30 Le frontiere dello spirito (R), rubrica (3900091)
5 — Cin Cin, telefilm - "Gli incubi di Diane"

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (7483872); 18,30 (803181);

6,10 Ciao ciao mattina e cartoni animati, varietà ragazzi
9,15 A-Team, telefilm (8720687)
10,15 Planet (R), attualità - Notizie in movimento (8061039)
10,20 Magnum P.I., telefilm (-2687)
11,30 Mc Gyver, telefilm (5580107)
12,20 Studio sport, rubrica sportiva (3928487)
12,50 Fatti e misfatti, attualità. Con Paolo Liguori. (-32)
12,55 Il mio amico Ultraman, telefilm (8361229)
13,30 Ciao ciao e cartoni animati, varietà ragazzi (17039)
13,35 ..., cartoni (363132)
14 — Action ... cartoni (3836)
14,30 Colpo di fulmine, varietà (18-)
15 — Baywatch, telefilm (55887)
16 — Planet - Notizie in movimento, attualità (6300)
16,30 Bayside school, telefilm - "Scuola guida" (0045)
17 — Classe di ferro, telefilm (51671)
18,50 Studio sport, rubrica sportiva (1901720)
19 — Beverly Hills 90210, telefilm - "La ricaduta" (5855)
20 — Happy days, telefilm (9836)
20,30 Nightmare - Nuovo incubo, film orrore (Usa, 1994). Regia di Wes Craven, con Robert Englund (49871)
... Mai dire gol del lunedì, rubrica sportiva. Con Gialappa's Band. Nella puntata di questa sera Alessia Marcuzzi ... Claudio Lippi. Ospite musicale Loredana Bertè. (4606720)
23,45 Goals, il grande calcio inglese, rubrica sportiva (14-)
0,15 Fatti e misfatti, attualità (6550701)
0,20 Italia 1 sport, rubrica sportiva
... Studio Sport, rubrica sportiva (1998256)
0,35 Italia 1 sport, rubrica sportiva (9991879)
1,20 Planet (R), attualità (6101324)
1,45 Star Trek - The next generation, telefilm (4971614)
2,45 Le avventure di Arsenio Lupin, film avventura (Francia/Italia, 1957). Regia di Jacques Becker, con Sandra ... (1123782)
4,30 Magnum P.I. (R), telefilm (6432605)
5,30 Tarzan, telefilm

RETE 4

Tg4: 8,30 (5675720); 11,30 (840887); 13,30 (318); 18,55 (2679045);

6 — Angelica, telenovela (9558132)
6,50 I dieci gladiatori, film avventura (Italia, 1963). Regia di Gianfranco Parolini, con Gianni Rizzo, Roger Browne (8910749)
8,50 Kassandra, telenovela (6044964)
9,50 Peste e corna, rubrica - L'Italia di oggi vista da Roberto Gervaso (8747294)
10 — Zingara, telenovela (5515-)
10,30 Ali del destino, telenovela (3710)
11 — Aroma di caffè, telenovela (8039)
11,45 Milagros, telenovela (9328217)
12,45 La ruota della fortuna, gioco. Con Mike Bongiorno (2014045)
14 — ES L'essenza della vita, rubrica. Con Daniela Rosati. (97749)
14,15 Sentieri, soap opera (3150360)
15,30 Suor Maria, film drammatico (Italia, 1956). Regia di Luigi Capuano, con Eva Vanicek (341039)
17,45 Ok il prezzo è giusto, gioco (8482010)
19,30 Game Boat, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi (23942)
19,35 I Puffi, ... (172132)
20,05 Sailor Moon, la luna splende, cartoni (3873590)
20,25 Game Boat, varietà ragazzi (4116261)
20,35 Iva Show, varietà. Con Iva Zanicchi. Speciale dedicato alle carceri. La conduttrice si trova nel carcere di San Vittore ad ascoltare le testimonianze dei carcerati (4099060)
23 — Benvenuti in Paradiso, film drammatico (Usa, 1990). Regia di Alan Parker, con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (58037497)
1,50 TG4 Rassegna stampa, attualità (1077411)
2,10 La smania addosso, film commedia (Italia, 1963). Regia di Marcello Andrei, con Vittorio Gassman, Nino Castelnuovo (6039343)
3,50 ES L'essenza della vita (R), rubrica (6635256)
4 — Peste e corna, rubrica (7153898)
4,10 Detective per signora, telefilm (1756701)
5,10 Caribe, telenovela

TMC

Telegiornale: 12,45 ..., 19,25 ..., 22,30 (85885); 0,50 (8055693); 3 (2558043);

7 — Galaxy Express, cartoni (-56)
7,30 Good morning Italia, attualità. Le notizie e i commenti sui fatti del giorno (-43942)
9 — National Geographic, documenti (69497)
10 — Due ... voi, rubrica. Conducono Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli (2985071)
12,05 Strettamente personale (R), varietà. Con Marco Balestri (6645497)
13 — TMC Sport, rubrica sportiva (22584)
13,15 Strettamente personale, varietà. Con Marco Balestri (2468132)
14 — I dannati, film drammatico (Usa, 1951). Regia di Anatole Litvak, con Richard Basehart, Gary Merril, Oskar Werner, Hildegarde Neff (7868923)
16,05 La posta del Tappeto volante, varietà. Con Luciano Rispoli, Rita Forte e Roberta Capua (9508923)
17,50 Zap Zap, varietà ragazzi. Conducono Marta Iacopini e Guido Cavalleri. Nel corso del programma saranno trasmessi i cartoni Conan, Pound Puppies e Ranma (6913069)
19,50 TMC Sport, rubrica sportiva. Interviste e servizi sui fatti salienti della giornata sportiva (917361)
20,10 Check Point 8, attualità. Speciale news (99295519)
20,30 Il processo di Biscardi, rubrica sportiva. Con Aldo Biscardi e ... Ventura. Partecipano come ogni lunedì Vittorio Feltri, Italo Cucci, Antonio Cabrini e Maurizio Mosca. Servizi, commenti, polemiche, interviste e curiosità sul modo del calcio (43497)
22,55 Scanner Cop 2, film azione (Usa, 1994). Regia di Steve Barnett, con Daniel Queen, Kit Patrick (894021)
1,10 Basket NBA (R), rubrica sportiva. Replica della partita di basket Seattle Supersonic's Vs Orlando.

RADIO

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 13; 19; 24; 5,30 7,20 GR Regione, 7,32 Questioni di soldi; 7,45 L'oroscopo, 8,32 Lunedì sport, 9 GR1 - Ultimo minuto; 9,07 Radio anch'io sport; 10 GR1 - Ultimo minuto; 10,07 Radiouno musica: GR1 - Ultimo minuto; 10,35 Spazio aperto; 11,30 GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12 Come vanno gli affari; 12,10 Il rotocalco quotidiano; 12,38 La ... scientifica; 13,28 Radiocelluloide; 14 ... - Ultimo minuto; 14,11 Ombudsman; 15,11 Galassia Gutenberg; 15,23 Bolmare; 15,32 Non solo verde; 16,11 Rubrica di libri; 16,34 L'Italia in diretta; 17,15 Come vanno gli affari; 17,40 Uomini e camion; 18,07 Radio Campus; 18,12 I mercati; 18,15 Tam Tam lavoro; 18,32 Radiohelp; 19,28 Ascolta si fa sera; 19,35 Zapping; 20,50 Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22 GR1 - Ultimo minuto; 22,03 Venti d'Europa; 22,42 Bolmare; 22,47 Oggi al Parlamento; 23,10 Le indimenticabili, 23,40 Sognando il giorno.

RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30

7,17 Vivere la fede; 8,05 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8,50 Rimorsi; 9,10 La musica che gira intorno; 9,30 Ruggito del coniglio; 10,30 GR2 ...; 10,34 Chiamate Roma 3131; 11,56 Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12,10 GR2 Regione; 12,50 Divertimento musicale per due corni; 14 In Aria; 15 Hit parade - Album; 15,30 GR2 Notizie; 15,35 Single; 16,30 GR2 Notizie; 16,35 Area 51; 17,30 GR2 Notizie; 18 Caterpillar; 18,30 ... Notizie; ... Masters; ... Suoni e ultrasuoni. 22,40 Panorama parlamentare.

RADIOTRE: Gr: 8,45; 13,45; 18,45

7 Voce e note; 7,30 Prima pagina; 9,05 Mattino Tre; 10,15 Terza pagina; 10,30 Mattino tre; 11 Pagine ... nuovi cartografi dell'immaginario; 11,15 Mattino tre; 11,55 Il piacere del testo; ... Mattino Tre; 12,30 Indovina chi viene a pranzo?; 12,45 La Barcaccia; 14,05 Lampi d'inverno; 19,02 Hollywood Party; 19,45 Omaggio a primo Levi: La tregua; 20 Bianco e nero; 20,18 Radiotre Suite; 21 Concerto sinfonico; 23,50 Storie alla radio.

VIDEOMUSIC

7 — The Best, musicale. Videoclip (69145720)
10,05 I miti di Paola, musicale. Con Paola Rota. Ospite della settimana Marco Balesin.
12,05 The Best, musicale (68450720)
15,35 Help, musicale. Con Red Ronnie (1801045)

TMC2

18 — The Lion Trophy Show, gioco (853381)
19,.. Cartone animato, cartoni (600855)
20 — Roxy bar, musicale
23 — TMC2 Sport, rubrica sportiva

TELE+1

9 — Una sirena ... film fantastico. (4996774)
11 — Sherlock Holmes e l'arma segreta, film giallo. (9544519)
13 — Pontiak Moon, film commedia (637045)
15 — Sophie and the Moonhanger, film drammatico. (851519)
17 — Telepiù bambini, varietà ragazzi (202331)
19 — Il fiume racconta, film drammatico (5520943)
20,40 Set - Il giornale del cinema, Rubrica (3012923)
21 — La lettera scarlatta, film drammatico (9614215)
23,25 Poetic Justice, film drammatico (960887)
0,10 Set - Il giornale del cinema

TELE+2

14,15 +2 Gol, rubrica sportiva (5007058)
14,30 Coast to Coast News, rubrica sportiva (082497)
15 — Basket NCAA: Chicago Bulls - Indiana Pacers (R), sport (414707201)
18,30 Settimana gol, rubrica sportiva (589045)
19,15 Latin Futbol, rubrica sportiva (9853132)
19,30 Tutto calcio, rubrica sportiva (794-)
20 — Telesport, rubrica sportiva (791316)
20,30 Auto Formula 1 Il giorno dopo, rubrica sportiva (790887)
21 — Calcio: Liverpool - Newcastle, sport (4255792)
22,45 Settimana gol (R), rubrica sportiva (4409107)
23,30 Telesport, rubrica sportiva (582949)

TELE+3

7,05 L'università a domicilio, rubrica. Nona e decima lezione di Informatica; quinta lezione di metodi matematici per ingegneria (70601407)
10 — Opera (R), musicale. Orfeo e Euridice. Dirige R. Loppard. (90491774)
13 — MTV Europe, musicale
19,05 +3 News, attualità (1498358)
... — Danza: Le glorie del Bolshoi - Maximova, musicale (395318)
22,30 Speciale: G. Mahler - Prometeo, musicale. Dirige Claudio Abbado. (772836)
23,30 Musica da camera: J.S. Bach - Suite numero 5, musicale. Pianista M. Horszowski. (322855)
— — MTV Europe, musicale

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma sarà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza **(02) 269.218.15.**

I CANALI DI SHOWVIEW

Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

A&O SUPERMERCATI
Ogni giorno con te.

Interventi su edifici e piazze: il palazzo dei lavori pubblici potrebbe essere «mascherato»

Lavori nelle zone più vicine al Duomo
«Ma vanno cambiate anche le periferie»





Sindone, un affare da 160 miliardi

Ecco come Torino si prepara a cambiare volto

Centosessanta miliardi per cambiare volto alla Torino dell'ostensione della Sindone (1998) e del Giubileo (2000). Centosessanta miliardi per creare nuove isole pedonali, restituire fascino agli angoli più antichi della città, dotare vie e piazze di atmosfera nuova e nuovi servizi. Il destino di quel budget è tutto racchiuso in una cartellina bianca intitolata «I progetti torinesi per il 1998-2000». Per settimane è sfilata silenziosamente sotto il braccio di tecnici e assessori diretti a riunioni sul tema. Oggi, quelle venti pagine fitte di iniziative tese a restituire all'ex-capitale sabauda il fascino del passato (e pure diversi primati) si sono arricchite di sviluppi inediti, tempi e dettagli finalmente chiari per la realizzazione dei progetti. Fra i tanti assessorati coinvolti nell'operazione (dalla Viabilità alla Cultura) la parte più consistente degli interventi spetta all'Arredo urbano.

Entriamo nel dettaglio dei progetti, svelando in anteprima colore e foggia dello scenografico abito che Torino si prepara a indossare nei prossimi tre anni.

DUOMO, TORRI PALATINE, PORTA PALAZZO. E' l'area che subirà la trasformazione più radicale. «Piazza San Giovanni, che per il momento abbiamo risistemato soltanto parzialmente - spiega l'assessore Vernetti -, dovrà diventare un cuore architettonico autonomo e in sé concluso che comprende il Duomo, le Torri Palatine, l'Anfiteatro romano e i nuovi scavi dietro la Torre Campanaria (chiesa paleocristiana). Quest'ultima zona, in particolare, si trasformerà in ambito archeologico attrezzato». Il primo intervento per ottenere questi effetti sarà quello di chiudere la piazza alle auto e mantenere una sola linea di tram (che procederà a velocità ridotta, in via XX Settembre, direzione Sud).

Verranno poi eliminati i marciapiedi e pareggiata la pavimentazione. Anche l'antiestetico parcheggio di fronte al palazzo dei Lavori Pubblici sparirà (per quell'epoca si pensa sarà in funzione l'area ricavata dall'ex-caserma dei vigili del fuoco).

E che dire del «palazzaccio» stesso? L'assessore continua ad essere convinto - e ora pare esserlo anche il sovrintendente Malara - che quella struttura va a tutti i costi mascherata o modificata. «L'idea di coprirlo con pareti a specchio non è esclusa - dice Vernetti - altrimenti ne cambieremo l'aspetto con piccoli interventi di restyling».

Via e piazzetta IV Marzo, poi, saranno completamente ricostruite e collegate con l'area del Duomo attraverso un viale di bossi e una nuova illuminazione. Un porticato in muratura chiuderà il lato della piazza verso Porta Palazzo.

PIAZZA CASTELLO, VIA VERDI, CAVALLERIZZA, GIARDINI [illegible] Anche qui l'obiettivo sarebbe di ottenere un [illegible] gradevole e omogeneo percorso che da piazza Castello porta all'Università. A parte la metamorfosi di piazza Castello (i cui lavori cominceranno il 1° luglio: verrà per metà pedonalizzata nel lato di fronte al palazzo della Regione) anche la zona dei Giardini Reali, la Cavallerizza, e l'area del museo del Cinema (via Verdi, via San Massimo, via Sant'Ottavio) si preparano a subire grandi trasformazioni. La parte alta dei giardini Reali verrà estesa e riqualificata, e forse via Verdi verrà interamente pedonalizzata. Anche la piazzetta Mollino cambierà volto (con ridisegno della facciata, lato Cavallerizza) e la stessa sorte toccherà al ponte su viale dei Partigiani, che collegherà nuovi e vecchi Giardini Reali. Qui nascerà un nuovo parcheggio destinato ad accogliere i tanti bus turistici in arrivo a Torino per l'evento dell'Ostensione. Pure l'intera area della Cavallerizza verrà riqualificata: nascerà un [illegible] borgo pedonale, [illegible] botteghe artigiane, panchine e fontane.

AREA MUSEI. Qui il più è già stato fatto. Sull'eliminazione della linea 18 che percorre via Accademia delle Scienze ormai Vernetti pare non avere più dubbi: «Anche il sindaco è d'accordo, per il 1998 quella linea va eliminata». L'assessore Corsico, invece, dalla sua sostiene che quell'eliminazione continua a essere faccenda complicata: «Spostare tutto il traffico tranviario su via Madama Cristina per il momento è impensabile». I lavori di piazzetta Carlo Alberto, invece, sono già cominciati.

QUADRILATERO ROMANO. In Comune assicurano che gli interventi in quest'area saranno ultimati entro l'anno. Con un investimento di 5 miliardi verrà creato un grande ambito pedonale, modificata la pavimentazione con materiale lapideo di qualità e rivoluzionata l'illuminazione (arriveranno i lampioni storici, simili a quelli ottocenteschi che funzionavano a gas). «Un intervento che contribuirà in maniera decisiva al miglioramento dello spazio pubblico e alla valorizzazione di un percorso di edifici religiosi storici come San Domenico, Santa Chiara, Sant'Agostino, la Consolata» spiega Vernetti. Per quanto riguarda la viabilità sull'asse via Milano-via San Francesco d'Assisi arriverà il senso unico.

EDIFICI STORICI E RELIGIOSI DELLA PE- [illegible] Molti edifici storici nel centro come nella periferia, risultano totalmente scollegati dal contesto urbano e spesso situati in ambiti urbani degradati. Molte chiese mancano di un autentico sagrato e affacciano su piazze trasformate da luoghi di relazione in disordinati parcheggi. Le chiese su cui il Comune intende intervenire sono Santa Rita da Cascia (piazza S. Rita), San Bernardino (via Di Nanni), Sant'Alfonso (corso Tassoni) San Barnaba (Mirafiori Sud), San Gaetano (borgo vecchio manifattura Tabacchi).

[illegible] E' uno dei progetti più imponenti dell'operazione legata all'Ostensione della Sindone. Già nel settembre scorso è stata completata l'elaborazione del piano d'interventi che prevede 11 sotto-progetti (per un totale di 11 miliardi). Ecco la sintesi degli interventi: ristrutturazione e potenziamento della cremagliera (con nascita di un piccolo museo a tema), creazione di un parcheggio a Sassi (250 posti), messa a punto di un autentico sagrato (in materiale lapideo di qualità) al posto dell'indecente sterrato che circonda oggi la basilica, creazione di una rete fognaria (ancor oggi inesistente), recupero dei piloni votivi danneggiati dall'abbassamento del piano stradale, un radicale intervento sulle aree verdi, e, infine, la sistemazione del piazzale con un nuovo parcheggio destinato ad accogliere i bus turistici.

Emanuela Minucci

LA CONSULTA

«Duomo, puniti i disabili»

Gli handicappati dovranno entrare in Duomo dalla «porta di servizio»? A lanciare l'allarme è il segretario della Consulta delle persone in difficoltà, Paolo Ferrero, che commenta così la nuova ipotesi di spostare la porta dotata di elevatore per carrozzelle in fondo alla chiesa, sulla sacrestia: «Spiacenti, ma non ci stiamo: farci entrare dal fondo è davvero troppo. In questo modo per raggiungere l'altare saremo costretti a sfilare per un lungo tragitto di fronte alla gente "normale" che ci guarderà commentando: "Ecco, stanno arrivando gli handicappati"». Domani le associazioni che aderi[illegible] alla Consulta (in tutto 120) si riuniranno nella sede della 4ª circoscrizione, in via Saccarelli 18, per discutere del problema insieme con rappresentanti della Curia, della Soprintendenza e il responsabile del restauro Maurizio Momo. Aggiunge polemico Ferrero: «Forse quella scelta è dettata da motivi estetici e non tecnici: visto che gli handicappati devono farli entrare comunque, tanto vale farli entrare da una porta che non si noti molto».



Sopra, una immagine dell'ultima Ostensione, datata 1978. L'affluenza di pellegrini sarà come sempre eccezionale e la città deve farsi trovare pronta. Sempre in alto, l'area delle Torri Palatine, una delle più preziose, ma anche lungamente trascurate, di Torino. A fianco la Basilica di Superga, altro luogo-simbolo sul quale il Comune vuole intervenire

Polemica con Scalfaro

La Regione sotto accusa per il lavoro

Un progetto presentato alla Regione per inserire nei [illegible] di formazione professionale 9 mile persone, che non sarebbe mai stato preso in considerazione. L'ha denunciato con fax inviato al Quirinale un «ingegnere torinese». E il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, durante la visita in Sicilia, l'ha portato ad esempio per sottolineare l'inerzia delle istituzioni, di fronte all'esercito di disoccupati che chiedono il dovuto: poter vivere in modo sereno.

Un argomento che «toglie il sonno», ha aggiunto Scalfaro, richiamando tutte le realtà dello Stato, dalle Regioni al governo, al dovere di combattere la disoccupazione.

La risposta della giunta di piazza Castello non si è fatta attendere. Per l'assessore al Lavoro e alla Formazione, Antonino Masaracchio (ma anche per il presidente Enzo Ghigo) il Capo dello Stato prima di «parlare e di lanciare anatemi fuori casa (visto che in Piemonte è a casa) dovrebbe informarsi».

E' [illegible] la «notizia» di quel progetto per «novemila», trascurato dalla giunta Ghigo e, quindi, mai inserito nei programmi della formazione piemontese? Risponde Masaracchio: «Se avessi il nome di quell'ingegnere potrei rispondere con maggior precisione. Tuttavia, la Regione ogni anno spende oltre 240 miliardi per formare e avviare cittadini al lavoro. Sono fondi dell'Unione europea che ci obbligano a rispettare regole rigorose. Inoltre esiste un comitato, nel quale sono presenti tutte le parti sociali, che valuta i progetti».

Perché, specifica l'assessore, non tutte le ipotesi d'intervento e di finanziamento di corsi possono essere accolte. «Sono troppe, anche se accogliamo e formiamo migliaia di giovani e non ogni anno». Quantità non sempre vuol dire qualità. Di qui la necessità di selezionare. «E probabilmente - osserva Masaracchio - quel progetto non ha raggiunto il punteggio necessario per essere inserito nei programmi di formazione. Senza sapere da chi è arrivata la proposta, posso soltanto dire che sicuramente è stata ritenuta [illegible] valida di altre. Ma non da me, bensì dal comitato di valutazione previsto dalla legge 63, varata dalla precedente giunta Brizio, a favore della quale io, allora all'opposizione come consigli[illegible] di An, votai, perché è un'ottima legge».

Masaracchio definisce «sortita infelice» quella di Scalfaro. Anche se, in definitiva, gli concede l'attenuante della buona fede, affermando: «Sarà mia premura inviare subito una relazione dettagliata al Quirinale. In modo che anche Scalfaro sappia che il Piemonte è una delle poche Regioni che investono tutti i finanziamenti ricevuti dall'Ue e da altri organismi».

Giuseppe Sangiorgio

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 10 Marzo

PREVISIONI

IERI

MASSIMA	14,9
MINIMA	4,8
UMIDITÀ (ore 14)	66%
FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	0 mm
MEDIA	63,1

AEROPORTO DI [illegible]

MASSIMA	16	MINIMA	5,8
PRESSIONE (ore 20)			1033 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	28,1	22 marzo 1990
MINIMA	-7,8	6 marzo 1971

UN [illegible]

MASSIMA	5,2	MINIMA	1,5

OGGI

IL SOLE: tramonta ore 18,15 - 29 minuti

LA LUNA:

Ultimo quarto 2 marzo ore 11
Luna nuova 9 marzo ore 2
Primo quarto 16 marzo ore 1
Luna piena 24 marzo ore [illegible]
[illegible] quarto 31 marzo ore 21

MERCURIO: del tutto inosservabile perché vicinissimo al Sole

VENERE: e anch'esso vicinissimo al Sole e per questo non visibile

MARTE: periodo eccellente per l'osservazione di questo piccolo pianeta

GIOVE: a 875 milioni di km o 49 minuti-luce dalla Terra

SATURNO: brilla nella parte nord-occidentale della costellazione della Balena.

IL FENOMENO: alle 7 di questa mattina, per il moto combinato [illegible] quello della Terra, Plutone è sembrato fermarsi tra le stelle

Specchio dei tempi

«Vigili assenti per proteggere i bimbi, [illegible] pronti a multare le auto dei genitori» - «In strada c'è pericolo, sul marciapiede si rischiano 54 mila lire» - «Giardino [illegible] cucina da campo?» - «Bollette e pensioni»

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Vorremmo far conoscere uno spiacevole episodio avvenuto durante una festa della materna municipale di Sassi in strada Mongreno 72.

«Su questa strada c'è, su un lato, il divieto di sosta, per motivi di spazio. All'altezza del 71, però la strada è più larga e si potrebbe posteggiare. Ma il divieto sussiste per la presenza (fino ad un mese fa) della sede di un partito, ora trasferitosi. Era motivata da esigenze di ordine pubblico e per il pericolo di possibili attentati. Ma chi aveva autorizzato ad aprirla proprio di fronte ad un asilo?.

«Il divieto sembra che non valesse solo quando c'erano riunioni di partito [illegible] auto lasciate in sosta selvaggia (sui marciapiedi, in doppia fila o davanti ai cancelli della scuola impedendo in [illegible] di pericolo ogni via di fuga ai bambini). Alle rimostranze degli abitanti non si era mai vista una pattuglia di vigili.

«Ma il giorno di festa della scuola, con la presenza di genitori, nonni e fratellini, i vigili si sono precipitati a multare le auto. I cancelli della scuola erano aperti, con un notevole via vai di persone, per cui poco sarebbe costato attuare una [illegible] sa di civiltà sociale: entrare e chiedere di spostare le auto.

«Ora noi genitori ci chiediamo: perché quando gli abitanti di strada Mongreno telefonavano per protestare per i parcheggi selvaggi n[illegible] interveniva mai nessuno ed invece in quella occasione si sono precipitati?.

«Perché quando i bambini escono da scuola non è mai presente un vigile o un servizio alternativo di vigilanza»?.

Seguono 29 firme

Un lettore ci scrive:

«In risposta alla lettera "Perché i tutori dell'ordine si limitano a guardare?". Sono un giovane "ciclista urbano" torinese che [illegible] anni ha scelto que[illegible] [illegible] ecologico per gli spostamenti in città in ogni stagione. Pedalare sotto i portici è assimilato dalla legislazione all'uso dei velocipedi sui marciapiedi, vietato e punito con l'ammenda di [illegible] mila lire (e, [illegible] può consolare il lettore, sono stato fermato alcune volte). Ciò nonostante ciclisti giovani e non transitano quotidianamente sotto i portici della città; a parte che credo possibile una convivenza pacifica con i pedoni (pur di limitare la velocità delle bici come dimostrano esperienze in Paesi come l'Olanda), probabilmente [illegible] è questo il problema. Perché non chiedersi il motivo per cui i ciclisti non viaggiano sempre spontaneamente in strada? La risposta, ovvia, sta nel pericolo da intenso traffico di cui la nostra città soffre. Pedoni e ciclisti sono le due categorie più indifese [illegible] mobilità urbana; più che preoccuparsi a multarli forse sarebbe più logico pensare a delle soluzioni per tutelarli. Per esempio aree pedonali e piste ciclabili: insomma più [illegible]curezza per tutti non dimenticandosi che più persone usano bus, piedi e pedali, meno smog si respira».

Luca De Salvador

Un lettore ci scrive:

«Ci lamentiamo tutti che non ci sono spazi verdi per far giocare i bambini, ma nessuno di noi fa qualcosa per mantenerli in uno stato praticabile. Prendiamo ad esempio i giardini di C.so Vittorio Emanuele angolo C.so Ferrucci. Si presentano come una buona area verde, grazie anche agli alberi [illegible] alto fusto, ma, [illegible] fatto, non sono praticabili per la scarsa pulizia ed educazione di "ospiti" che tra il lavaggio [illegible] [illegible] vetro d'auto e l'altro hanno ben pensato di utilizzare l'area come cucina da campo, dormitorio e bagno. Né il Comune ha mai provveduto alla manutenzione dell'area giochi, che è allo sfacelo. Perché così poca attenzione verso questi problemi?».

Mario Maiocchi

Due lettori ci scrivono:

«Siamo fratello e sorella, ambedue con pensioni minime, viviamo in un modesto appartamento senza servizi, conduciamo vita modesta e non sappiamo cosa significhi andare in ferie. L'altro giorno ci è arrivata [illegible] bolletta del gas di 863.000 lire e una della luce [illegible] mezzo milione. Attendiamo ancora quella del telefono e siamo in lite con il condominio che ci chiede un milione e seicento mila lire di spese.

«E' scontato che ogni ente ha diritto a farsi pagare il più possibile per salvaguardare il proprio bilancio ed avere anche quegli utili richiesti da rigide regole economiche. Ma chi per vivere ha bisogno di una casa, o non può fare a [illegible] di riscaldarsi, di cucinare, di [illegible] la luce come potrà andare avanti con queste spese? Proprio mentre si cerca di demolire lo Stato sociale, che risposta verrà data a persone che sono nelle nostre condizioni di assoluta povertà?».

Seguono le firme

Pregiudicato identificato grazie al particolare fornito dai clienti in banca

Rapinatore tradito dal profumo

I testimoni: quel giovane odorava di Hermes

Tradito da Hermes. Un giovane rapinatore è stato identificato ed arrestato dai carabinieri per via del suo amore per il classico profumo francese: i testimoni di una rapina avevano nettamente percepito la fragranza che quell'uomo emanava e l'avevano specificato sul verbale. Nella camera da letto del malvivente i carabinieri hanno sequestrato decine di confezioni di quel prodotto e la convivente ha candidamente confessato di avere sempre stirato le camicie del suo uomo inumidendole con una soluzione di acqua e profumo. «La sua - ha spiegato fra le lacrime - era una vera fissazione».

La vicenda comincia il 20 gennaio scorso, alle 10,30, quando nell'agenzia di Volvera dell'Istituto Bancario Sanpaolo compaiono due rapinatori. Mostrano un taglierino ai cassieri e si fanno consegnare il disponibile: esattamente 17.538.823 lire. Poi fuggono, a bordo di un'auto rubata, in direzione Torino.

Il colpo è senza storia: merita poche righe in cronaca ed anche poche pagine nei verbali dei carabinieri. Colpisce, però, la descrizione resa dai testimoni. Uno dei rapinatori è illustrato così: «Altezza 1,70. Età 30 anni. Elegante, con giubbotto nero, camicia in tinta, scarpe in pelle e pantaloni scuri. Emana un forte odore di profumo».

I carabinieri cominciano le indagini: si parte dalla videoregistrazione del colpo, si evidenziano i fotogrammi migliori, si stampano su carta. Con la nuova modernissima attrezzatura elettronica, in dotazione all'Arma solo da poche settimane, si effettuano poi le comparazioni morfologiche. Il computer fa benissimo il suo lavoro: evidenzia due nomi, quelli di Pietro Marino, 32 anni, corso Traiano 28, e quello di Luigi Pinsello, 40 anni, via Artom 99/21. Tutti e due pregiudicati: il Marino per spaccio di stupefacenti, il Pinsello per aver tentato addirittura un assalto ad un furgone blindato. Partono gli accertamenti di rito, più convinti quando anche i testimoni oculari indicano, tra tante fotografie, proprio quelle dei due sospettati.

Scattano contestualmente le perquisizioni. A bordo della Y10 che il Marino usa per spostarsi in città (nonostante sia privo di patente) vengono ritrovati 1 grammo di eroina, tre bottigliette di metadone ed anche un paio di scarpe del tutto simili a quelle di uno dei rapinatori di Volvera.

Proprio la Y10, intestata alla donna, consente ai militari di risalire alla convivente del Marino, Cinzia Santamaria, già nota alle forze dell'ordine per avere speronato una volante della polizia, un anno fa. Mentre l'uomo viene bloccato, i carabinieri perquisiscono l'alloggio della donna: su una mensola della camera da letto vengono trovate numerose confezioni di profumo da uomo. La donna, interrogata, spiega: «Pietro ama moltissimo quel profumo. Al punto di chiedermi sempre di stirare tutti i suoi capi di abbigliamento, quindi le camicie ma anche tutta la biancheria, solo dopo avere aggiunto alcune dose di profumo nell'acqua occorrente al ferro da stiro».

Le manette arrivano presto anche per il complice. Nella casa del Pinsello, insieme ad un taglierino, viene recuperato anche il braccialetto d'oro del tutto simile a quello descritto dai testimoni di Volvera. Identico è anche un giubbotto, nascosto in un armadio.

Ai fermi dei carabinieri è seguita la convalida del gip. Ora si attende il processo che potrebbe riservare un «incidente probatorio» davvero unico, con i testimoni chiamati a fiutare ed a riconoscere il profumo di Marino. *Equipage* di Hermes.

Angelo Conti

«Visiti i quartieri a rischio»

Mentre il Polo è riunito in vicolo San Lorenzo, sede di Forza Italia, per definire i candidati presidenti nelle circoscrizioni, l'ex ministro Raffaele Costa ha scritto al nuovo questore, Francesco Faranda. «Da domani (oggi per chi legge, ndr) lei avrà pesanti responsabilità», afferma nella lettera il candidato sindaco del centro-destra. E, dopo gli auguri di buon lavoro, aggiunge: «Le consiglio, dottor Faranda, una visita personale, possibilmente senza accompagnatori che diano nell'occhio e senz'auto con lampeggiante, ad alcuni quartieri della città, dove i cittadini vivono in permanente disagio e da dove l'infezione potrebbe partire per contagiare altre zone». Costa precisa di aver visitato «alcune aree», nelle quali dice di aver avuto «sensazioni sgradevoli, capaci anche di intimorirmi». Sensazioni provate, secondo il leader dell'Udc, da migliaia di torinesi, da «vittime di furti per il 99 per cento impuniti». Infine una denuncia: «A Porta Palazzo vi è un posto fisso di polizia dove si raccolgono ogni anno burocraticamente 5-6 mila denunce (più di 20 il giorno) senza intervenire».





Pietro Marino (da sinistra) arrestato con il complice Luigi Pinsello per la rapina al Sanpaolo di Volvera. La donna del Marino: «Aveva una fissazione per quel profumo»

In casa sequestrati tanti flaconi dell'essenza
La sua donna: ne cospargevo anche sui vestiti

L'uomo, che accompagnava la figlia alla partenza di una gara, sfonda la rete e si schianta

Sciatore finisce contro un box di cemento

L'incidente al Sestriere, impiegato di 53 anni in coma

Drammatico incidente, ieri mattina, sulle nevi di Sestriere. Uno sciatore torinese, finito fuori pista, si è schiantato contro un edificio in cemento armato all'interno del quale sono sistemate le apparecchiature per la neve artificiale. Franco Givone, 53 anni, residente a Torino in via Sette Comuni 18 è adesso ricoverato in coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale Molinette. Le sue condizioni sono molto gravi: nella caduta ha riportato una frattura alle costole, un trauma cranico e lesioni in tutto il corpo. I medici per il momento non hanno ancora sciolto la prognosi: «Bisogna aspettare qualche giorno per sapere se riuscirà a riprendersi».

L'incidente è accaduto poco prima delle 10 sulla pista «9» di località Banchetta. Racconta un cognato del ferito: «Stava accompagnando la figlia alla partenza di una gara organizzata dallo Sci club Torinese di cui lei fa parte. Lui, sua moglie Maria Teresa e i due figli erano usciti di casa abbastanza presto per andare in montagna: sarebbero tornati nel pomeriggio».

Difficile la ricostruzione dell'accaduto. «Forse lo hanno spinto - commentano ancora i famigliari - se non è così non capiamo come sia potuto succedere. Franco è un uomo estremamente prudente e sugli sci ha una grandissima esperienza».

I primi a correre in aiuto dello sfortunato sciatore - impiegato alla Fiat Auto - sono state le squadre di soccorso della Sestriere spa. «La pista - racconta Paolo Dominici, il responsabile del gruppo - era completamente ghiacciata e lo sciatore stava scendendo veloce. E' caduto, e ha continuato la corsa verso bordo pista. Poi ha sfondato una rete di protezione ed è scivolato sul box in cemento armato». Il medico in servizio a Sestriere - portato sul posto con un elicottero - lo visitato pochi minuti dopo l'incidente. Quindi un elicottero del 118, equipaggiato per i soccorsi in montagna, è salito in quota per il recupero. Franco Givone è stato immediatamente trasportato al Cto e di qui trasferito all'ospedale Molinette.

Disperata la moglie del ferito, Maria Teresa Accossato: «Quando è successo l'incidente io ero a messa; ho saputo dell'accaduto solo più tardi, da mia figlia. Un imprudenza? Non credo. Mi hanno detto che la pista era gelata, forse la causa è proprio quella».



Franco Givone è stato trasferito in elicottero alle Molinette

All'assemblea della categoria il presidente Olivetti denuncia la situazione dei giovani laureati

L'esercito dei disoccupati in camice bianco

«Su 13 mila medici iscritti all'Ordine, 2300 non hanno lavoro»

E' proprio vero: con la crisi che c'è, il posto garantito non esiste più per nessuno. Neanche per i giovani medici. Una volta, la laurea in Medicina voleva dire lavoro assicurato, prestigio, agiatezza. Oggi, rischia di essere un pezzo di carta buono solo per chi ha bisogno di un prestanome, o di un dottorino da sfruttare.

E' una denuncia drammatica quella pronunciata ieri mattina dal presidente dell'Ordine dei medici, Michele Olivetti, all'annuale assemblea della categoria. Dopo le celebrazioni di rito (60 medici premiati per i 50 anni di laurea, il ricordo dei 42 medici deceduti nel corso del '96) e il bilancio dei 12 mesi degli uffici di via Caboto (52 procedimenti disciplinari con radiazioni, sospensioni, censure e richiami), il presidente ha affrontato un tema che lo tormenta, quello del lavoro.



Michele Olivetti, presidente dell'Ordine dei medici di Torino e provincia

I dati parlano chiaro: su 13 mila iscritti, sono circa 2300 i medici disoccupati o sottoccupati. Sono medici figli del boom della facoltà di Medicina, dove solo negli ultimi anni è stato istituito il numero programmato: «Lo sfondamento che c'è stato negli ultimi 15 anni - dice Olivetti - si è fatto sentire fino agli anni '93 e '94, ed è destinato a riassorbirsi solo nel 2005». Ancora qualche dato: gli iscritti all'Ordine, che nel '94 erano stati 418, nel '95 sono già scesi a 300.

Il fatto è che la facoltà è corsa troppo tardi ai ripari, e l'Ordine si trova oggi con centinaia di iscritti che si trovano fuori dai canali «istituzionali» della professione. Olivetti è amareggiato: «A parte i disoccupati, ci sono molti giovani medici sottoccupati o addirittura sfruttati. Mi riferisco per esempio a coloro che svolgono servizio di guardia medica e altre attività presso certe cliniche private: percepiscono stipendi irrisori e sono chiamati a compiti di grande responsabilità. Come quelli che accettano le sostituzioni di colleghi più anziani al di fuori del contratto».

Ma ci sono altri due «sbocchi» che preoccupano il presidente dell'Ordine. Il primo: parecchi medici laureati accettano, pur di vivere, di fare da prestanome in attività non riconosciute. «Siamo a conoscenza di alcuni casi - continua Olivetti -. E li abbiamo perseguiti con molta severità». Secondo motivo di preoccupazione: tenuti fuori da ospedali e Usl, ci sono medici che si dedicano alle cosiddette medicine alternative. Si tratta di pratiche a cui ricorrono tanti pazienti, evidentemente non soddisfatti dalla medicina ufficiale. Un'eresia, per l'Ordine. E infatti tuona il presidente Olivetti: «A parte il fatto che queste "medicine alternative" non sono riconosciute scientificamente, mi preoccupa e addolora il pensiero che ad esse si dedichino giovani medici: con il tempo, potrebbero finire per crederci anche loro. Sarebbe un guaio. Non solo per la categoria, intendo. Anche, anzi soprattutto, per i pazienti».

IN BREVE

■ **LARGO** L'attuale largo Belgio, oggi alle 11, viene intitolato al maresciallo Rosario Berardi, ucciso dai terroristi. Alle 10, sarà celebrata una messa nell'istituto delle Suore carmelitane, via Farini 24.

■ Alla Fondazione Carlo Donat-Cattin, via Stampatori 4, ore 20,30, su «Il terzo settore: esperienze nuove per l'Italia, possibilità di sviluppo e ricaduta occupazionale» intervengono Stefano Lepri, Gian Paolo Barbetta. Modera Guido Lazzarini.

■ **IN** Per la prematura scomparsa della diacona Elena Vigliano, da anni impegnata nel sostegno alle persone disagiate e agli immigrati extracomunitari. I funerali si svolgeranno domani alle 11,45 presso il Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele II 23.

■ **IMMIGRAZIONE.** Si parla di «Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero» oggi, ore 16,30-19 nella sala colonne di Palazzo Civico.

■ **CAFFE'** Alle 15 all'Unione Industriale di via Fanti 17, lo scrittore Stefano Zecchi presenta «Sensualità», vincitore del premio Bancarella '96. Partecipa il giornalista Piero de Garzarolli.

■ Maria Grazia Magio, 39 anni, corso Trieste 39, Moncalieri, è stata arrestata dalla polizia perché sorpresa a vendere eroina in via Volta angolo corso Vittorio Emanuele.

■ **DI** Gianfranco Contorno, 27 anni, residente a Beinasco in via Garibaldi 13a, è stato arrestato ieri all'alba mentre tentava di rubare un camper.

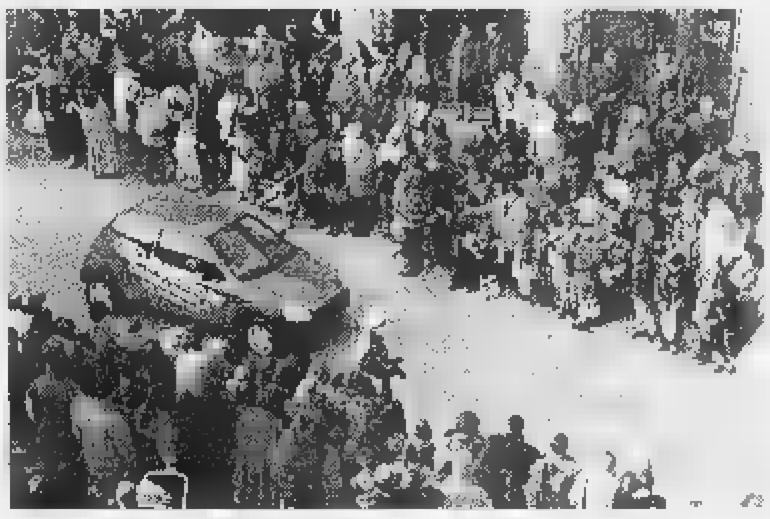
■ **ITINERARI MUSICALI.** Alle 21,15 al centro congressi dell'Unione Industrale, via Fanti 17, Paolo Gallarati parla di «Carl Maria Von Weber».

■ Si è svolta ieri al Palazzetto dello Sport la prima giornata del concorso di acconciatura Coppa Italia-Città di Torino promosso dall'Istituto Accademico dei parrucchieri torinesi (Iapt) con l'Accademia italiana di categoria. Si sono sfidate trenta squadre provenienti da tutta Italia. Alla premiazione hanno partecipato il sindaco Castellani e l'assessore Prele. Oggi il concorso continua con la moda primavera-estate.

■ Gilberto Cavallaro, 57 anni, residente a Chiaverano in via Ravera, è rimasto ustionato ieri alle braccia e al volto (guarirà in una quindicina di giorni) nel tentativo di spegnere un incendio vicino a casa. Il fuoco era sfuggito al controllo di Adalgisa Gritti, anni, che voleva bruciare alcune sterpaglie.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Ka...rnevale nel segno dell'Ifas



Essere presenti sul territorio, farsi della gente e vivere tutti assieme gli avvenimenti che fanno parte integrante della vita di una comunità di persone. Questo lo spirito con cui alcune delle aziende che fanno capo a Ifas Gruppo si sono impegnate nei recenti festeggiamenti per il Carnevale. Interessante ad esempio l'iniziativa della Delfincar, concessionaria del marchio Ford di Carmagnola, che oltre a sostenere dal punto di vista economico le locali manifestazioni ha anche messo a disposizione tre vetture, che hanno fatto da "apripista" alla spettacolare sfilata dei carri allegorici tenutasi il 12 febbraio, giorno di Martedì Grasso. Una Ford Ka, una Fiesta ed una Escort hanno introdotto la tradizionale passerella del Re Peperone e della sua consorte lungo le strade del centro storico, con una presenza sicuramente più significativa, "mirata" e soprattutto simpatica rispetto ad una normale campagna pubblicitaria. Mentre le tre Ford aprivano la sfilata, alcune graziose hostess distribuivano al pubblico degli inviti per una prova su strada della nuova Ka, vettura che a pochi mesi dalla presentazione ha già raggiunto un successo superiore alle aspettative. Facile immaginare che nei prossimi giorni la sede della Delfincar di Via Chieri 103 sarà presa d'assalto da quanti desiderano toccare con mano le doti e le caratteristiche della rivoluzionaria "piccola" di casa Ford. Le tre vetture, e la Ka in particolare, sono poi state letteralmente prese d'assedio quando, al termine della sfilata, sono state esposte nella piazza del Mercato coperto: una dimostrazione del successo di questa iniziativa, la prima del suo genere legata alle feste per il Carnevale, che a Carmagnola si è così trasformato in Ka...rnevale!

IMPRESE

UNIONE INDUSTRIALE TORINO notizie e commenti

Burocrazia oltre misura

Gli eurocettici, categoria alla quale appartengo fin dalla fondazione, devono ammettere che l'Europa comunitaria almeno una vistosa benemerenza la possiede: non esige più da noi il passaporto alla frontiera. Esige la carta d'identità. Ma, vedrete, verrà il giorno in cui si accorgerà che la frontiera non esiste più, ed è inutile anche la carta d'identità.

Ogni documento con fotografia è inutile, perché nulla è più bugiardo di una foto-tessera. La quale falsifica la nostra faccia pur quando il documento sia rigorosamente autentico.

Un signore mi ha raccontato cosa gli è successo qualche giorno fa.

Si reca in questura per rinnovare il passaporto ed esibisce le fotografie regolamentari. Non sono accettate perché (spiega l'addetto allo sportello) sono identiche a quelle del vecchio passaporto, mentre nel frattempo il soggetto deve essersi fatto più senile.

Anziché intavolare una discussione filosofica sulla relatività del tempo, il signore, ubbidiente, si reca presso uno dei tanti famigerati fotografi che provvedono alla bisogna, e si procura la sua immagine nuovissima.

Coda davanti al medesimo sportello, benché con questurino diverso e nondimeno altrettanto pignolo in fatto di fisiognomica. «No», dice l'addetto, «lei è molto più giovane del tipo sulla foto, che non le somiglia per niente». Si sa, alla fine in Italia si aggiusta tutto, compreso il caso del signore che appare troppo giovane o troppo vecchio in effigie. Ma mi resta il dubbio su alcuni punti riguardanti la nostra libertà: quando possiamo andare dal parrucchiere, senza incrinare i nostri documenti?; quando possiamo tagliarci o farci crescere la barba?; quando toglierci o metterci gli occhiali?; quando tingerci i capelli, come fanno le nostre gentili consorti?; quando tenere la pipa in bocca?; quando metterci le lenti a contatto colorate?; quando sorridere o stare seri?

Lascio da parte, per pietà, i problemi che angosceranno i burocrati del futuro, quando saremo clonati.

Marco Martinez

Sicurezza: vecchie liturgie e «strane manovre»

Incertezze normative e storture burocratiche impediscono un ruolo attivo alle aziende e ai lavoratori

E' decaduto, per mancata conversione, il Decreto Legge 31/12/1996 n. 670, in tema di sicurezza sul lavoro. Si trattava dell'introduzione, per alcuni mesi, di obblighi senza sanzioni penali, quale parziale rimedio per accompagnare l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 626/94.

Tale famoso Decreto, che avrebbe dovuto soprattutto recepire una Direttiva europea rivolta al coinvolgimento ed alla partecipazione dei lavoratori, si è trasformato in un provvedimento grottesco. Evaporati i principi di partecipazione, sono rimasti solo gli obblighi, alcuni dei quali, forse, incostituzionali (come la «valutazione dei rischi», quasi un obbligo di autodenuncia) ed altri cervellotici e burocratici, di fatto inapplicabili, [illegible] l'esorbitante numero di 192 nuove sanzioni penali.

Ma i timidi accenni di cambiamento in tema di prevenzione erano già svaniti o stravolti per una strana manovra avvenuta alla Commissione Affari Costituzionali del Senato. Il Senatore Smuraglia, partecipando «in trasferta» a tale Commissione, era riuscito a fare approvare alcuni emendamenti al Decreto Legge 670/1996 con motivazioni totalmente infondate: si era, ad esempio, manipolata la definizione di «lavoratore addetto a video-terminale», asserendo un inesistente vuoto normativo addebitato alla sentenza della Corte di Giustizia di Lussemburgo del 12/12/1996. Le sentenze della Corte di Giustizia non possono influire direttamente sulla legislazione degli Stati nazionali! Ma, soprattutto, la suddetta sentenza (come sa chi l'ha letta), non contiene indicazioni sulla definizione di lavoratore addetto a video-terminale, anzi, essa ribadisce la discrezionalità del legislatore nazionale. Non pare casuale che il contenuto degli emendamenti coincidesse con le affermazioni sostenute dall'Associazione Ambiente e Lavoro, impostata al massimo rigore anche su temi del tutto innocui per i lavoratori, ma assai costosi per le aziende.

La mancata conversione del D.L. 670/96 ha impedito l'ennesimo «mostro», ma ha lasciato aperti i problemi di applicazione del Decreto Legge 626/94. In attesa di nuovi provvedimenti, non potevano mancare nuove voci, tendenti ad alzare il tono sull'argomento: espliciti moniti contro qualunque ipotesi di parziale depenalizzazione e ragionevolezza applicativa. Da un lato, Bertinotti afferma, senza alcun dato, una presunta minor aspettativa di vita degli operai, che risulta essere, invece, in linea con la media di tutti i lavoratori italiani. Dall'altro, l'Associazione Ambiente e Lavoro sbandiera, per l'ennesima volta, dati noti a tutti, sul numero di decessi e di infortuni, che risultano, per quanto gravi, coerenti con quelli di tutti i Paesi industrializzati.

A queste vecchie liturgie sembra non sfuggire neanche il Comitato paritetico delle Commissioni Lavoro del Senato e della Camera, presieduto da Smuraglia. Leggendo il programma del Comitato, per una «indagine conoscitiva» sulla sicurezza sul lavoro, c'è addirittura da dubitare della sua utilità: l'ampiezza delle iniziative fa temere che si tratti della ennesima, costosa e demagogica bolla di sapone. Ben pochi Parlamentari conoscono il problema su cui devono «indagare», anche se non mancheranno ponderose richieste di dati, sopralluoghi itineranti in varie parti d'Italia, alla ricerca, novelli Diogene, della sicurezza.

L'impostazione dell'iniziativa è specchio fedele della deformazione culturale, radicata nel nostro Paese: essa non è abitudine quotidiana, di dialogo e di confronto, programma di cose ragionevoli e graduali da realizzare (cultura del fare), bensì una serie astratta di obblighi e sanzioni, tutti basati sull'utopia del «tutto è dovuto e tutto deve essere fatto dal datore di lavoro» (cultura del diritto), terreno peraltro prediletto dai Magistrati e dagli esperti del settore. Tale deformazione ci rende sempre più lontani da una cultura europea della prevenzione e trasforma la sicurezza sul lavoro da «obiettivo» (quale dovrebbe essere) a «strumento», trastullo di molti, ma che vede ai margini i diretti interessati: lavoratori e datori di lavoro, meri destinatari di obblighi e diritti stabiliti e valutati dagli altri.

Tale impostazione è purtroppo confermata dalle «consultazioni» che attuerà il già citato Comitato: prima l'alta burocrazia (Ministero della Sanità, del Lavoro, della Funzione Pubblica), poi altri Enti Pubblici (INAIL ed ISPESL), proseguendo le Regioni, per poi approdare alla «Consulta interassociativa per la prevenzione» (CIIP), una sorta di corporazione delle professioni, per ruolo o per affari, interessate alla sicurezza, che traggono ragione di esistenza e di guadagno proprio dal [illegible] della prevenzione, specialmente se «drogato» dalle sanzioni penali e da complicazioni inutili. Sarà poi il turno di SNOP (la Società Nazionale degli Ispettori) e dell'Associazione Ambiente e Lavoro, che, nonostante la relativa notorietà, rappresenta solo se stessa. Entrambe queste associazioni sono evidentemente considerate degne di doppia attenzione, in quanto fanno parte della già citata Consulta (CIIP).

Quasi ultime, verranno sentite le Organizzazioni di lavoratori e aziende, in modo disgiunto e continuando ad ignorare, si teme per partito preso, che le stesse hanno avviato rapporti paritetici e di collaborazione in tema di prevenzione, dando vita ad un sistema di Organismi Bilaterali, che avrebbero dovuto essere coinvolti prima di qualunque burocrazia o professionista del settore, in quanto veri e diretti interessati alla prevenzione.

CONVEGNI E CORSI

Corso FAP	**Conduttori impianti termici** del 13 marzo - ore 17/20 - (tel. 011/3853.475)
Corso AMMA	**Il controllo statistico dei processi produttivi** 13 e 19 marzo - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)
Corso ADACI	**Corso introduttivo su approvvigionamenti e gestione materiali** dal 13 al 27 marzo - ore 14/18 - (tel. 011/53.58.40)
Incontro Unione Industriale	**D. Lgs. 22/97 - La nuova legislazione sui rifiuti** 14 marzo - ore 9/12.30 - (tel. 011/5718.452)
Corso AMMA	**Il cambiamento aziendale e le nuove strutture organizzative** 14 marzo - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)
Corso AMMA	**Gli aspetti legali negli acquisti e le diverse tipologie di contratto** 17 e 20 marzo - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)
Club Dirigenti Tecnici	**Il difficile cammino della scienza in TV: il TG "Leonardo"** 18 marzo - ore 18.30 - (tel. 011/5718.323)
Corso AMMA	**Finanza per non specialisti** 18 e 25 marzo - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)
Corso PF 3	**Da tecnico operativo a responsabile: una guida per i capi di nuova nomina** 19 marzo - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)
Corso AMMA	**Rifiuti industriali: aspetti normativi** 19 marzo - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)
Corso PF 3	**Valutazione e controllo degli investimenti** 20 marzo - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)
Corso AMMA	**L'IVA nei rapporti con l'estero con i Paesi extra-Unione Europea** 20 marzo - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)
Corso AMMA	**La comunicazione non verbale nell'attività di vendita** 21 marzo - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)
Club Comunicazione d'Impresa	**Orologi, che passione! (la promozione è vincente se corre sulle lancette)** 24 marzo - ore 18 - (tel. 011/5718.438)
Giornata di studio ADACI	**Dal Marketing Aziendale al Marketing d'Acquisto** 25 marzo - ore 9/17.30 - (tel. 011/53.58.40)
Corso FAP	**Introduzione al CAD** dal [illegible] marzo - ore 17/20 - (tel. 011/3853.475)
Corso PF 3	**L'IVA nei rapporti con l'estero** 26 e 27 marzo - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)

Gara podistica

Domenica 26 gennaio si è svolta la terza edizione della gara della Società Podistica Tronese - Unione Industriale Torino, con categorie riservate ai dipendenti e ai familiari dell'Associazione. Circa cento partecipanti hanno dato vita alla competizione, provenienti anche da quattro società ospiti: None Arredocasa, Polizia di Stato, Giò 22 Rivera e Atletica Susa. La cronoscalata Trana-Reano-Trana ha impegnato gli atleti su un percorso di 4,5 km, reso ancora più impegnativo dal fondo umido e pesante, a causa della pioggia e del freddo.

Primo classificato assoluto, Giuseppe La Placa (Tronese - U.I.), primo piazzamento nella categoria veterani, Giuseppe Montegna (None). Tra le donne, il miglior tempo assoluto è stato stabilito da Grazia Cammolleri (U.I.). Tra i migliori tempi della categoria veterani dipendenti dell'Unione Industriale, sono da segnalare i piazzamenti di Renzo Follonier e Daniele Tognolo (Amma), mentre il miglior risultato nella categoria familiari è stato conseguito da Bruno Coppelli-[illegible]. Il terzo Trofeo Gruppo Giovani Imprenditori è stato vinto dalla Società Tronese - Unione Industriale, al secondo posto, la Podistica None e al terzo la Polizia di Stato. Al termine della gara, la società CER.TO (Certificazioni Torinesi) ha consegnato un premio di partecipazione a tutti i gareggianti.

FORMAZIONE AMMA

PMI e scuola di competitività

Formazione continua e consulenza per preparare le aziende alle sfide dei nuovi mercati

Supportare le aziende nelle fasi di evoluzione e di cambiamento organizzativo, utilizzando le metodologie della *lean production* e della *learning organization*, attraverso l'assistenza diretta in impresa e la formazione: questo il principale obiettivo del progetto **«Dalla Lean Production alla Learning Organization»**, presentato Giovedì 27 febbraio 1997, presso la sede dell'AMMA. Il progetto, sviluppato nell'ambito dell'**iniziativa comunitaria ADAPT** ed in collaborazione con tre partner europei (l'UPM di Barcellona, l'Asfodel di Lione e l'UDIMEC di Grenoble), intende dotare le [illegible] di tutte le risorse necessarie per adeguare le diverse competenze aziendali ai bisogni dei mercati internazionali in continuo cambiamento.

In particolare, si propone di integrare i modelli di riferimento e gli strumenti utilizzati dall'azienda snella (lean) con le idee e le tecniche capaci di trasformare un'impresa in un'organizzazione in continuo apprendimento: per abbattere ulteriormente i tempi di risposta al mercato, infatti, è indispensabile che l'azienda faciliti l'aggiornamento di tutti i suoi componenti, rielaborando ogni informazione necessaria per trasformarsi e adeguarsi.

A tale scopo, il progetto prevede **interventi di consulenza organizzativa (check-lean)**, realizzati da esperti AMMA direttamente in azienda ed in stretta collaborazione con suoi rappresentanti, sia **attività di formazione**, anche a carattere interaziendale. Nel complesso, verranno realizzate **600 ore di formazione e 1300 [illegible] di consulenza**, coinvolgendo **1000 persone**.

Le attività previste dal progetto sono rivolte, in particolare, ai principali attori del cambiamento organizzativo aziendale, quali i **manager**, **i responsabili del personale**, della **formazione** e dello sviluppo delle **risorse umane** ed i **quadri intermedi di produzione**.

La dimensione transnazionale del progetto prevede, inoltre, lo sviluppo di attività di progettazione, monitoraggio e coordinamento comuni, così come la realizzazione di strumenti di diffusione, quali un **dizionario/glossario trilingue** sulla *lean production* e sulla *learning organization*, **due video divulgativi**, una serie di **case history** sulle esperienze realizzate a livello europeo in materia.

Le aziende piemontesi che parteciperanno al progetto, insieme a quelle coinvolte nella [illegible] iniziativa dagli altri partner, rappresenteranno le [illegible] **aziende europee pilota** che sperimenteranno al loro interno l'applicazione di questi nuovi approcci di organizzazione e gestione aziendale. Le aziende interessate a prendere parte all'iniziativa possono ritirare presso il Servizio Addestramento e Formazione AMMA (Tel. 011/5718.372 o 329) le apposite schede di candidatura, che dovranno [illegible] compilate e restituite **entro il 15.3.1997.**

«LA [illegible]
aspetti [illegible]
alla produzione
e all'acquisto di macchinari»

Unione Industriale, AMMA e STANIMUC, per fornire alle aziende utili riferimenti per l'applicazione del D.P.R. 24/7/96 n. 459, che ha recepito la direttiva CEE 392/89, organizzano un incontro

Martedì 11 marzo 1997
ore 9,00

Centro Congressi
Unione Industriale Torino
via Fanti, 17
Tel. 011/5718.210 Fax 5718.217
E-mail Sicurezza@Amma.torino.it

AV-EL STORIE

AV-EL s.r.l.: Il coraggio [illegible]

L'azienda di Villarbasse, alle porte di Torino, diventa maggiorenne e, sulla base delle conquiste e dei successi ottenuti, trova gli stimoli necessari a "diventare grande" ed espandersi ancora, sia sul mercato nazionale sia su quelli esteri

La AV-EL s.r.l. è una azienda leader nello stampaggio ad iniezione di materiale termoplastico e nella esecuzione di stampi ed attrezzature robotizzate. Nata nel 1979, AV-EL si è affermata fornendo al mercato industriale prodotti e servizi di alta qualità e di notevole contenuto tecnologico, a settori diversi tra loro, quali ad esempio quello automobilistico, informatico, degli elettrodomestici e delle telecomunicazioni.

«La AV-EL è nata durante la crisi a cavallo tra gli anni '79-[illegible] - spiega l'Amministratore Unico Adriano Banchio - quando il mercato pareva non offrire opportunità. Siamo partiti, con grande coraggio, con una struttura ridotta, ma agile a livello artigianale».

Facendo una considerazione di carattere generale il Sig. Banchio sottolinea le difficoltà che le piccole e medie aziende incontrano: la burocrazia, la rigidità della legislazione sul lavoro, le difficoltà ad accedere al credito necessario allo sviluppo per rispondere alle esigenze del mercato, [illegible] il sistema bancario che pratica tassi di interesse differenziati e maggiori per i più piccoli che, di fatto, non ricevono alcun aiuto. La AV-EL ha saputo crescere basandosi sulle proprie risorse finanziarie, la qualità dei prodotti, la diversificazione e la professionalità dei dipendenti hanno permesso di acquisire clienti di tutto rispetto, come Ut Gata, Trw Sipea, Merloni Elettrodomestici, Ceat Cavi Industrie, Carrozzeria Bertone, Giobert, Iarp, Magneti Marelli, per non citarne che alcuni. «Anche l'ultima crisi economica è stata superata presentandosi sul mercato con nuove tecnologie e nuovi investimenti, tra i quali un avanzato sistema informatico, dimostrando con i fatti come l'azienda sia in grado di dare qualità e servizio» spiega il Direttore Generale Antonio Boiano. La preparazione tecnica e finanziaria attuata negli anni precedenti il 1994 ha fatto da base e da propulsore per la decisione di dare [illegible] sviluppo quasi a livello di progressione geometrica.

Oggi, nel guardare al futuro e a cosa la AV-EL farà «da grande», c'è un po' di preoccupazione dovuta alle incertezze strategiche e alle non chiare prospettive del settore industriale in genere. «Le perplessità [illegible] comunque attenuate dal dinamismo e da un sano moderato ottimismo», spiega ancora Boiano, sottolineando [illegible] tra i tanti progetti ci sia quello di approcciare nuovi mercati con nuovi prodotti, aiutati in questo dalla decisione strategica del vertice aziendale di ottenere la certificazione del sistema di Qualità ISO 9002, la cui ufficialità è di questi giorni. La AV-EL si proietta così verso il futuro accettando la sfida di affrontare nuove realtà, nuovi prodotti e nuovi mercati.

TRAME

[illegible] HA [illegible] FACCE. Commedia. La Streisand è una bruttina intellettuale che si sposa con un collega professore universitario, in un matrimonio bianco, per compagnia e per amicizia. Ma non le basterà, e allora... [Ambrosio 2]

BEAUTIFUL [illegible] Drammatico. Due adolescenti della periferia londinese pieni di problemi - di scuola e famiglia - diventano sempre più amici e lentamente scoprono un affetto reciproco. [Centrale]

[illegible] NIGHT. Commedia. Due fratelli [illegible] emigrano negli anni Cinquanta in cerca di fortuna negli Stati Uniti, aprono un ristorante e, sull'orlo del fallimento, decidono di organizzare una serata con protagonista un famoso musicista. [Charlie Chaplin 2]

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano è messa in subbuglio da una compagnia di flamenco di Madrid. [Adua 400, Capitol, Nazionale 1]

IL CLUB DELLE PRIME MOGLI. Commedia. La storia di tre signore che, abbandonate dai rispettivi mariti per giovani donne, si uniscono per vendicarsi. [Kong]

DRAGONHEART. Fantasy. Decimo secolo, la storia dell'incredibile alleanza tra un [illegible]bile e coraggioso cavaliere (Quaid) e il drago Draco, ultimo esemplare della sua specie (con la voce di Gigi Proietti). [Cristallo]

EVITA. Musicale. Madonna nei panni del discusso e amatissimo personaggio di Evita Perón, nel famoso musical di Webber e Rice. [Erba 1]

FRATELLI COLTELLI. Commedia. L'esordio sul grande schermo di Simona Ventura in una storia imperniata su un'eredità fantasma. [Ambrosio 3]

JEFFREY. Commedia drammatica. Il tema dell'aids attraverso il rapporto tra i giovani Jeffrey e Steve. [Lillipu]

JERRY MAGUIRE. Commedia. Tom Cruise è un agente sportivo in difficoltà che decide di cambiare modo di lavorare, sfidando il «sistema». [Lux]

KAMASUTRA. Cresciute insieme ma divise dalla casta, la principessa Tara e la serva Maya diventano rivali quando quest'ultima si concede al [illegible] Raj Shing, sposo dell'amica, proprio il giorno del loro matrimonio. [Eliseo Blu]

[illegible] FLYNT - OLTRE LO [illegible] Drammatico. La storia [illegible] di Flint, «re» americano del porno e sostenitore [illegible] libertà d'espressione. [Ambrosio 1]

[illegible] UCRIA. Drammatico. Sicilia del '700, la vita della nobildonna Marianna Ucria, rimasta sorda e muta da piccola per una violenza subita. Matrimoni, parti, balli, impiccagioni e la via dell'emancipazione attraverso la cultura. [Eliseo Rosso]

MARS ATTACKS!. Fantascienza. Il ritorno di Tim Burton alla regia descrive l'esilarante invasione della terra da parte di alieni verdi brutti e cattivi. [Ideal, Olimpia Uno]

MICHAEL. Commedia. Travolta nel film è un angelo ballerino pieno di [illegible] che [illegible] Iowa, sulle cui tracce vengono sguinzagliati tre giornalisti, in ricerca di uno scoop. [Arlecchino]

NIRVANA. Fantascienza. Salvatores nella storia del creatore di videogiochi Jimi e di Solo, protagonista di un [illegible] gioco Nirvana, che ha preso coscienza d'essere un personaggio virtuale. [Faro]

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Pluricandidato agli Oscar, racconta tre [illegible]: un'infermiera che cura un misterioso paziente senza memoria; una tragica passione nel deserto africano; l'amore tra l'infer[illegible] e un tenente. [Etoile, Romano]

PRIMO CONTATTO. Fantascienza. Ovvero, Star Trek. Stavolta la nuova Enterprise lotta contro i Borg, alieni Cyborg, per metà macchine. [Fiamma]

RANSOM. Thriller. Gibson è un magnate newyorkese abituato a fare da mediatore in complicate trattative d'affari nella sua società. Suo figlio viene rapito, egli intende reagire a modo suo. [Adua [illegible]

[illegible] & GIULIETTA. Sentimentale. La storia d'amore di Shakespeare trasferita ai giorni nostri, in una città di mare americana. Capuleti e Montecchi sono due famiglie d'industriali rivali, con relative bande armate. [Doria]

LA SEDUZIONE DEL [illegible] Drammatico. Da Miller, allegoria polemica del maccartismo Usa. Caccia alle streghe nel villaggio di Salem, Massachusetts, nel 1692, tra superstizione, intolleranza. [Empire]

SEGRETI E BUGIE. Drammatico. Una ragazza nera, perduta la madre adottiva, cerca quella naturale. Quando la trova scopre che è bianca. Tra le due donne sembra impossibile un'intesa, ma il rapporto invece avrà un suo sviluppo. [Massimo 1]

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia di un [illegible] ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista. [King, Nazionale 2]

SPACE JAM. Commedia. Il mitico Michael Jordan alle prese con una squadra di basket fatta anche di personaggi dei cartoni animati, che si deve battere contro un gruppo di crudeli alieni. [Reposi]

LA TREGUA. Drammatico. Dal libro di Levi, un affresco di Rosi, che commuove e diverte, per «ricordare». Protagonista Turturro, con un grande cast «giovane» italiano. [Olimpia 2, Studio Ritz]

TUTTI DICONO I LOVE YOU. Musicale. I screzi dolceamari dell'amore, nel primo musical di Woody Allen girato tra Parigi, New York e Venezia, con un cast canterino ma dilettante. [Chaplin 1]

UOMO D'ACQUA DOLCE. Comico. Albanese dirige se stesso in un'antologia dei suoi «numeri». E' un insegnante sposato che si piglia una botta in testa per la caduta di uno scatolone, perde la memoria, la riacquista dopo 5 anni. [Eliseo [illegible], Vittoria]

Il «Cantico delle creature», con la regia di Chiarenza, è al Teatro Agnelli

Bissaca, il suo mondo è la natura

Se una persona è candida non si sente mai sola



Claudia Facchini in una scena del «Cantico delle creature» con la regia di Chiarenza

Spettacolo delicato il «Cantico delle creature» che Marcello Chiarenza presenta all'Agnelli nell'interpretazione di Gianni Bissaca e di Claudia Facchini. Francesco d'Assisi c'entra, eccome, ma viene per così dire diluito in una serie di azioni teatrali dominate da una sorta di stupore animistico.

Chi è la creatura incarnata da Bissaca? Di sicuro un candido, uno che sa annullarsi nel mistero della natura, che dà voce al vento, linguaggio agli uccelli, dolcezza consolatoria alla pioggia, spirito alle case raggruppate in lontananza e così piccole da evocare un presepe. Il candido è così pieno di amorose sollecitazioni da non sentirsi mai solo. E in effetti non lo è. Gli spettatori [illegible] le sue ombre immaginative, dalle quali possono provenire suoni e rumori che, per lui, sono l'essenza stessa del mondo. Ecco perché, a inizio di spettacolo, fa in modo che la platea si trasformi sonoramente in acqua, in stormo d'uccelli e in chissà che altro. E' il punto di partenza, è l'anima sensibile del mondo che costringe il candido ad entrare sempre più profondamente nelle forme del creato.

Ciò che potrebbe ricordare forme lontane e spesso esecrabili dell'animazione, qui è un ponte di comunicazione e di transito. E il candido si descrive pastore di un gregge sorvegliato dal cane Nero, si vede offrirgli da bere raccogliendo la pioggia nel cappello, si vede lad[ro] di stelle, che deposita come frutti luminosi sui rami degli alberi, si vede gelare dal freddo e traversare una nevicata, si vede [illegible] il proprio angelo e rincorrerlo girando intorno al lenzuolo steso ad asciugare, si vede entrare in un altro freddo, quello della morte... Azioni vissute con leggerezza fisica e con linguaggio delicato. Nel tessuto teatrale s'inseriscono a tratti i versi del «Cantico» di Francesco, un soffio potente di poesia nel corpo di una preghiera; e l'angelo con cui il candido fa continuamente i conti, non parla mai: canta.

Vedete come tutto questo sa essere incantevole. Niente qui è realistico, ma tutto può essere reale. Bissaca è, come sempre, un raccontatore formidabile. Claudia Facchini ha voce molto bella e si muove con grazia. Il pubblico, che l'altra sera era abbastanza folto, appare divertito e un poco commosso. Si replica.

Osvaldo Guerrieri

PRIME VISIONI

ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c. G. Cesare 67. Tel. [illegible]. **Ransom**, di R. Howard, con M. Gibson, R. Russo. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. [illegible].

ADUA 400 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il ciclone**. Regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, N. Estrada, L. Forteza. Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. [illegible].

AMBROSIO MULTISALA 1 * c. V. Emanuele 52, t. 547007. **Larry Flynt - Oltre lo scandalo** di M. Forman. Viet. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. pom. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000; Cinecard 10.000.

AMBROSIO MULTISALA 2 * c. V. Emanuele 52, t. 547.007. **L'amore ha due facce**, di e con B. Streisand. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. pom. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000; Cinecard [illegible].

AMBROSIO MULTISALA 3 * c. V. Emanuele 52, t. 547.007. **Fratelli coltelli**, con S. Ventura, L. Solfrizzi, F. Canino. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. pom. 7000; Cinecard 5000; sera [illegible]; Cinecard 10.000.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, t. 581.7190. **Michael**, di N. Ephron con J. Travolta, W. Hurt, A. MacDowell, B. Hoskins. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [illegible].

CAPITOL via San Dalmazzo 24. Tel. 540.605. **Il ciclone**, regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, N. Estrada, L. [illegible]. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40. Ingr. 7000.

CENTRALE * via C. Alberto 27. T. 540.110. **Beautiful thing (La cosa bella)**, di H. MacDonald con L. Henry, G. Berry. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,45. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Tutti dicono I love you**, regia W. Allen con W. Allen. Abbinato Cinegiornale Chiambretti 6. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,25. Ingr. [illegible].

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **[illegible] Night.** Regia S. Tucci e C. Scott con Ian Holm, Isabella Rossellini. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,35. Ingr. 7000.

CRISTALLO via Goito [illegible]. Tel. 650.7100. **Dragonheart**, regia [illegible] Cohen con Dennis Quaid, David Thewlis, Dina Meyer, [illegible] Postlethwaite. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

DORIA v. Gramsci 9. Tel. 542.422. **Romeo & [illegible]**, regia Baz Luhrmann con [illegible] DiCaprio, Claire Danes. Or.: 15,05; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. [illegible].

ELISEO [illegible] p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **Uomo d'acqua dolce**, di e con A. Albanese, V. Milillo. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO BLU p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **Kamasutra**, di Mira Nair con N. Andrews. Viet. min. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO ROSSO * p. Sabotino. Tel. 447.5241. **Marianna Ucria** di R. Faenza con E. Laborit, L. Morante. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.



Jack Nicholson, «Mars Attacks»

EMPIRE * p. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **La seduzione del male**, regia N. Hytner con W. Ryder, D. Lewis. Or.: 15,30; 17,50; 20,20; 22,40. Ingr. [illegible].

ERBA 1 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.5447. **Evita**, di A. Parker con Madonna, A. Banderas. Or.: 20; 22,30. Ingr. 7000.

ETOILE v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353. **Il paziente inglese**, regia A. Minghella, con W. Dafoe, J. Binoche. Or.: 15,55; [illegible]; 22. Ingr. 7000.

FARO via Po 30, tel. 817.3323. **Nirvana**, di G. Salvatores con C. Lambert, S. Rubini, D. Abatantuono, S. Rocca. Or.: 20; 22,30. Ingr. 7000.

FIAMMA c.so Trapani 57. Tel. 385.2057. **Primo [illegible]**, regia Jonathan Frakes con Patrick Stewart, Jonathan Frakes, Brent Spiner. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. [illegible].

IDEAL c.so Beccaria 4. Tel. 521.4316. **Mars [illegible]** Regia Tim Burton con Jack Nicholson, Glenn Close, Annette Bening, Pierce Brosnan, Danny De Vito. Or.: 15,45; 18; 20,15; [illegible]. Ingr. 7000.

KING via Po 21. Tel. 812.5996. **Shine**, di S. Hicks, con G. Rush, L. Redgrave. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

KONG * via S. Teresa 5. [illegible] 534.614. **Il club delle prime mogli**, di Hugh Wilson con Goldie Hawn, Bette Midler, Diane Keaton. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100. **Jeffrey**, regia di Christopher Ashley con Steven Weber, Patrick Stewart, Sigourney Weaver. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [illegible].

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283. **Jerry Maguire**, regia Cameron Crowe, con Tom Cruise, Kelly Preston. Or.: 14,55; 17,30; 20,05; 22,40. Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. [illegible] 8. Tel. 817.10.48. **Segreti e bugie (Secrets and lies)**, di M. Leigh. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. [illegible].

NAZIONALE 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciclone**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or.: 15,05; 17; 18,40; 20,40; 22,40. Ingr. 7000.

NAZIONALE 2 * via Pomba 7. T. 812.4173. **Shine**, di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Or.: 15; 16,55; 18,40; 20,30; 22,35. Ingr. 7000.

OLIMPIA 1 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **[illegible]** Con Jack Nicholson, Glenn Close, Annette Bening, Pierce Brosnan, Danny De Vito. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **La tregua**, con J. Turturro, M. Ghini, Rade Serbedzija, Teco Celio, Roberto Citran, Claudio Bisio, Andy Luotto. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. [illegible].

[illegible] via XX Settembre 16. Tel. 531.400. **Space Jam**, regia J. Pytka, con B. Bunny, M. Jordan, W. Knight, T. Randle. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingr. 7000.

ROMANO Galleria Subalpina. T. 562.0145. **Il paziente inglese**, di A. Minghella con J. Binoche, [illegible]. Ore 15,30; 18,30; 21,30. Ingr. 7000.

STUDIO RITZ via Acqui 2. Tel. 819.0150. **La tregua**, reg. F. Rosi con John Turturro, M. Ghini, R. Serbedzija, T. Celio, R. Citran, C. Bisio, A. Luotto. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. [illegible].

VITTORIA via Roma [illegible]. Tel. 562.1789. **Uomo d'acqua dolce**, di e con A. Albanese, V. Milillo. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40. Ingr. 7000.

ALTRE VISIONI

[illegible] v. Sarpi 111/A, t. 612.136. Rass. di 19 films in lingua orig. franc. in abb. L. 50.000, tel. 812.7680. **Le bonheur est dans le pré** di E. Chatiliez. Mar. 11 ore 20,30; 22,30. Sab. 15 ore 15,30.

CHARLIE via Nizza 56, tel. 668.76.68. Riposo. [illegible] Dead Man Walking

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 447.4262. Cinecircolo Il Raggio Verde. Ingresso soci. [illegible], tel. 317.40.51

FREGOLI p. S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312. Film in lingua originale inglese, tedesco, spagnolo.

LANTERI c. G. Cesare 80. Tel. 284.134. Sab./dom.: **Alaska** con C. Heston. Ore 15,40; 18,10; 20,40.

[illegible] v. [illegible] Massaia [illegible] Riposo.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 248.11.19. Dom. 16/3: **I Muppet sull'isola del tesoro**, cart. anim. di Walt Disney ore 15 e 16,45. **Michael Collins**. Or.: 18,30 e 21. Ingr. 7000, rid. 5000, abb. 2 film a scelta L. 10.000.

VALDOCCO v. Salerno 12, tel. 522.42.79. Oggi chiuso. [illegible] 11/3: XXXV Rassegna «La finestra sul cortile»: **Fratelli** di A. Ferrara. Tessera 3 film L. 12.000, ingr. singolo L. 6000 ore 21,15

[illegible]

[illegible] CULTUREL FRANÇAIS via Pomba [illegible] 562.33.13. Ore 16,30 [illegible] a [illegible] video Les Metamorphoses du regard. **Les dieux de la nuit et du soleil** Doc. C. Prévost, 1974, 52'.

MUSEO DEL CINEMA

[illegible] Via Montebello 8, tel. 817.1048, tram 15. **I favoriti della luna** [illegible] 16,30; 18,30. Ingresso [illegible] **I quattro cavalieri dell'Apocalisse**, di Rex Ingram con R. Valentino (did. inglesi), accompagnamento al pianoforte [illegible] Maccagno. Ore 21, ingresso libero

MASSIMO TRE. Via Montebello 8, tel. 817.1048, tram 15. **Cold comfort farm**. Ore 16,30; 18,30 [illegible] Or. 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible]

[illegible] via Sacchi 18. Tel. 562.12.93. **Le donne di Mandingo sono tutte...** con Angelica Bella, Erica [illegible]. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso [illegible] a venerdì 8000, rid. [illegible], anziani 5000

[illegible] corso P. Oddone 31. Telefono 484.621. **Sesso a 200 all'ora - Top shocking 53** con Angelica Bella. Feriali ap. ore 10,30, ult. ore 22,30; fest. ap. ore 14,30, ult. 22,30

[illegible] c. Regina Margherita 106. Tel. 521.23.85. **[illegible] di Miranda**. Con Clarissa [illegible] e Pussycat. Feriali no stop dalle [illegible] ult. ore 24; fest. [illegible] 14,30 ult. ore 24.

MAFFEI v. Principe Tommaso 5. Tel. 655.334. Prima visione. **La notte brava di Milly ragazza collegiale**, con Milly D'Abbraccio, Robert Malone, Rocco Siffredi. Ap. 10,30, ult. 22,30. No stop

[illegible] largo Giulio Cesare [illegible] Telefono 248.79.74. **Discesa dall'inferno** con Zara [illegible], Luana Borgia [illegible] ap. [illegible], ult. 22,30.

[illegible] via Principe Tommaso 6. Tel. 650.54.70. **Più calde della passione**, con Brigitte Lahaie, Canthy Steward. Feriali [illegible] 13, ult. 22,30. Fest. ap. [illegible] 14,30, ult. 22,30

REGINA c. R. Margherita 123. Telefono 436.20.92. CHIUSO PER RESTAURI

ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 487.765. **Le sorelline ingorde**. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 7000

SPEZIA via Nizza 170. Telefono 696.3617. **Il tuo corpo la mia anima.** Con Robert [illegible], [illegible]. Apertura ore 15, ultimo [illegible] 22,30. Da lunedì a venerdì ingr. 8000, rid. 7000, anziani [illegible].

[illegible] v. Cibrario 80. Tel. 749.29.07. **[illegible]le in concorso** con Deborah Wells e Katia Cargo. Apertura 15, ultimo 22.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: La tregua

[illegible]
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: Fratelli coltelli

CARMAGNOLA
[illegible]: Uomo d'acqua dolce

CASCINE VICA
[illegible] BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo

CHIERI
SPLENDOR: Uomo d'acqua dolce
UNIVERSAL: Space Jam

CHIVASSO
CINECITTA': Larry Flynt oltre lo scandalo
MODERNO: Uomo d'acqua dolce
POLITEAMA: Space Jam

CIRIE'
NUOVO: Uomo d'acqua dolce.

COLLEGNO
PRINCIPE: Uomo d'acqua dolce
REGINA UNO: Space Jam
[illegible]E: Michael
STAZIONE: Romeo e Giulietta
STUDIO LUCE: Il ciclone

CONDOVE
CONDOVESE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GIAVENO
S. LORENZO: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: Kamasutra

IVREA
ABCINEMA: riposo
[illegible]TEAMA: cineclub: Nelly e Monsieur Arnaud

LEINI'
AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI
K.K. CASTELLO: La tregua

[illegible]
EDEN: riposo

PIANEZZA
LUMIERE: La tregua

[illegible]
HOLLYWOOD: Space Jam
RITZ: La tregua
ITALIA 2 CENTO: Uomo d'acqua dolce
ITALIA 5 CENTO: Jerry Maguire

RIVOLI
GIOIELLO: riposo

[illegible] D'OULX
SAYONARA: riposo

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

SUSA
CENISIO: Nirvana

TORRE PELLICE
TRENTO: Nirvana

[illegible]
AMBRA: riposo

VINOVO
AUDITORIUM: riposo

TEATRI

[illegible] ore 21 Metropolis in collaborazione con Teatro Regio Torino presenta: **Francesco De Gregori** in concerto, [illegible] 1997 «Prendere e lasciare». Biglietteria ore 20/21 [illegible] 8815.241/242. Per informazioni box office Ricordi, [illegible] CLN 251, tel. 561.1762

PICCOLO REGIO «G. PUCCINI». **Pelléas et Mélisande** dramma lirico di M. Maeterlinck, musica di Claude Debussy. Mer. ore 17,30 ascolti discografici a cura di Giorgio Gervasoni. Giovedì ore 20,30 incontro con l'opera a cura di F. Orlando. Ingr. libero. Inf. [illegible] tel. 8815.[illegible]

ADUA. C.so G. Cesare 67, tel. 248.2276 - 248.7871. Dal 13 al 16 marzo ore 21 la compagnia E. Moscato presenta **Compleanno** scritto, diretto e interpretato da E. Moscato alla chitarra S. [illegible]. Pren. da lunedì a venerdì ore 16/20, sabato ore 10,30/13 e ore 16/20. Per inf. tel. 248.7871

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/i. Dal 15 al 16/3 la comp. lirica internazionale pres. **Il Barbiere di Siviglia** di G. Rossini, regia R. Rovedi. Per Teatro ragazzi domenica 16/3 ore 16 le marionette di A. Grilli presentano **Gianduja e i [illegible] magici**. Per inf. e pren. tel. 819.3529

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 562.38.00. Da domani ore 20,45 a domenica 16/3 Tuttoteatro presenta Ernesto Calindri e Liliana Feldmann in **[illegible] cadet, l'affarista** di Honoré de Balzac, regia di [illegible] Morchi. Biglietteria tutti i giorni 9-19

AMBRA. Via Chiesa Salute 77 b, tel. 210.965. **Oggi spettacoli hard-core dal vivo** con le più famose pornostar. Ingr. viet. ai min. di 18 anni. Orario film 16; 21. Orario spett. 17,30; 22,30

ARALDO. Via Chiomonte 3. Rassegna Teatro in Be. Da venerdì a domenica Stileme presenta **Cappuccetto scosto** di e con Silvano Antonelli. Prenotazioni a partire da mercoledì ore 9-16. Tel. 585.763

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI (Lingotto). Via Nizza [illegible] Riposo

[illegible] RAI. Piazza Rossaro. Riposo

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Riposo

COLOSSEO. Via Madama Cristina 71, tel. 669.8034. Oggi ore 16 e ore 21 il Teatro Sempre in **La sconosciuta**, spettacolo di beneficenza. Da domani ore 21 il Teatro della Mutazione di Messina in **Evita** di Lloyd Webber e Tim Rice. Inf. e pren. Biglietteria 10-13; 15-19. Tel. 669.80.34

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 661.54.47. Ore 21 saggio di recitazione. Da martedì 11 a domenica 16/3 Giancarlo Cosentino, Massimo Andrei in **Uscita di emergenza**. Inf. tutti i giorni dalle 9 alle 19

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 530.238. Ogni domenica ore 15 la Comp. Marionette Lupi pres. il nuovo spett. [illegible] 1996-97 **Gianduja al circo delle meraviglie**. Si consiglia la prenotazione. Spett. disponibile anche per abbonamento «Metti una sera a teatro». Per scuole ore 10 con preno[illegible]

[illegible] G. [illegible]. Orchestra Filarmonica di Torino - Stag[ione] 1996/97. Lunedì 17 e martedì 18/3 ore 21 **8° concerto** [illegible] Proost flauto [illegible] Grimmelt. Musiche di F. Schubert e W.A. Mozart. Domenica 16/3 ore [illegible] prova generale pubblica. Ingr. 10.000. Inf. prev. v. De Sonnaz 17, tel. 561.7853 - 530.963

JUVARRA. Via [illegible] 15, tel. 532.087. Domani ore 20,45 Teatro dell'Osservatorio in **Aspettando Godot** di [illegible] Beckett. Regia Ricardo Fuks. Ingresso alla prima L. 10.000. Inf. e pren. ore 16/19 tel. 532.087. Café Procope ore 21 recital Poetica e Poesia del Colore di Giuseppe Pozzetta

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812.23.12. Riposo. Domani ore 21.15 La compagnia Teatro Fregoli presenta **Anfitrione** di Molière con G. Di Martino, E. Capra, E. Romero, F. Urban, I. Baesi Palla, E. Vicino, F. Abbracciavento, A. Maurizio Maldera

TEATRO NUOVO. C.so Massimo d'Azeglio 17, tel. 6076668. Agon 97 **13ª Rassegna [illegible] delle scuole di danza**. Dal 24 aprile al 1° maggio Vetrina di danza contemp. con la comp. di danza Teatro Nuovo. Inf. tel. 669.06.68

TEATRO AGNELLI. Via Paolo Sarpi 111. [illegible] 13 e [illegible] 14 marzo ore 21 la compagnia Assemblea Teatro presenta **Fuochi** spettacolo valido per l'abbonamento «Metti una sera a teatro». Ingr. unico L. 15.000. Per informazioni e prenotazioni tel. 011 437.6200 ore ufficio e tel. 011 619.7351 [illegible] in poi.

[illegible] MACARIO. Via Santa Teresa [illegible] tel. 561.3694. Riposo

TEATRANZA ARTEDRAMA. Via [illegible] 9 (Moncalieri), tel. 645.740. Riposo

TEATRO DI TORINO. Piazza Massaua 9. Aperte le prevendite per gli spettacoli: venerdì 21/3 **L'ultimo dei Mohicani** con F. Oppini, C. Tedeschi. Sabato 22/3 e domenica 23/3 **La vedova allegra** con la comp. di operette Edipo. Inf. tel. 779 [illegible] ore 10/13; 15/19

[illegible] Via Cardinal Massaia 104, tel. 257.881. Riposo

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 248.1119. Mercoledì 17 ore 21 Gran Galà lirico per progetto **Una casa per [illegible]** di don Gianfranco Laolo. Ingresso [illegible] Sabato 15/3 ore 21 per la rassegna Tuttodandere la compagnia filodrammatica Sancarlese presenta **La cera 'd Carolina** di Castelverde [illegible]. Prevendita da giovedì 13 marzo. Ore 17/19. Per inf. 0368/3133.994

GARYBALDITEATRO. Via Garibaldi 4. Settimo Torinese. Fino al 13 marzo ore 21 per Divina Osservazione sul teatro contemporaneo femminile **Ragazzi di Medea** con Teresa Ludovico e Giovanni Lamborn[e]. Prezzo unico per la prima sera di spettacolo L. [illegible]. Informazioni tel. 897.1746 - 897.6831

[illegible] MATTEOTTI. Via Matteotti 1. Moncalieri. Unico spettacolo ore [illegible] Rassegna [illegible] tanto Assemblea teatro in **Cantico delle Creature**

[illegible] Preziosa 11. Moncalieri, telefono [illegible] 13.34. Riposo

[illegible] Centro [illegible] Polivalente. Una via teatr[ale] circuito nazionale teatri invisibili. 19, 20, 21 marzo ore 21 **Progetto 900** - comp. E. Skene danza e dintorni realizz. collettiva coord. scenico D. Gianna. Informazioni ore 16/19 tel. 544.525.

[illegible] TEATRO v. Colla 20 Grugliasco. Martedì 11, mercoledì 12 ore 11 la comp. Controluce presenta **Naufragi**. Prenotazione obbligatoria tel. 011 [illegible] Informazioni tel. 011 787.117.

LE TV PRIVATE

TELESTAR: [illegible] F.B.I.; 19 Danguard ace; 19,30 Principessa Zaffiro; [illegible] TG9; 20,30 Mille [illegible] per nascondere un cadavere; 22,30 La lampada di Aladino; 22,58 Amichevolmente con...

TELECUPOLE - CINQUESTELLE: 19 Documentario; 19,30 TG4; 20 Musica e spettacolo; 20,30 Commedia dialettale; 22,30 TG4.

TORINO TV: 18,20 Documentario Svizzera; 20,50 T.S.I. Telegiornale sera; 21,35 Torino express.

TELECITY: 18 Giornale sereno; 19 TG7; 19,35 [illegible] il guerriero; 20 Arrivano i vostri; 20,10 City hunter; 20,40 Lighthorsemen: attacco nel deserto; 22,40 Freddys Nightmare; 23,40 Vacanze, istruzioni per l'uso

VIDEOGRUPPO: 12 Videonotizie... al news; 14 All american; 17,45 30 minuti; 18,15 Cartesarte; 19,30 Videonotizie; 20,15 30 minuti; 20,45 118; 0,00 All american.

[illegible] Curiamoci ma difendiamoci; 18,30 Festival rock (R); 19,30 TG Sera; 20,10 Auto della settimana; 21 Volpe alla caccia; 21,30 Volley; 22,30 TG Diario del giorno; 22,45 Notte magica con Clea.

[illegible] RETE TV: 18 Le auto della settimana, 18,30 Platinum collection; 19 Dalle nove alle cinque; 19,30 Scanner 4; 20,30 Silenzio stampa; 22,30 A gamba tesa; 23,30 Skandal.

TELETIME: 18,40 Auto oggi; 19,20 TG time; 20 Cartomanzia; 20,30 Telefilm; 21,30 TG time (R); 22 Calcio Sud simpatia.

QUINTA RETE: 19,15 Quinta rete news; 19,30 L'uomo tigre; 20,30 La lunga cavalcata; 22,15 Quinta rete [illegible] 22,30 Eros graffiti; 23 Auto d'oggi.

QUADRIFOGLIO ODEON TV: 18,55 F.M. [illegible] musica italiana; 19,25 TG motori; 20 TG Rosa story; 20,30 Maledetta libertà; 22,30 Le stelle stanno a guardare....Mr. Joseph.

RETE CANAVESE: 19,30 Telegiornale; 20,02 Lotta di classe; 20,40 Partitissima; 21,40 Risate all'italiana; 22,30 Telegiornale; 23 Le auto della settimana.

SESTA [illegible] 18,30 Auto d'oggi; 19,30 Italia dancing; 20,15 TG6; 20,30 Uragano sulle Bermude; 22,15 TG6; 22,30 Auto d'oggi; 23,15 Torino Magica Alkemius.

G.R.P.: 19 Jetta robot; 19,20 Andiamo al cinema; 19,30 Vivere Torino; 19,45 Monitor; 20,10 Vivere Torino; 20,25 L'isola del libro; 20,30 La città allo specchio; 22,30 Vivere Torino; 22,45 L'artiglio del drago; 23,10 Speciale spettacolo; 23,15 Le auto della settimana.

RETE 7: 19,03 Auto della settimana; 19,55 Informasette; 20,10 [illegible] dell'occulto; 20,40 Diagnosi; 22,40 Informasette; 23 Sexy and soda; 23,40 Informasette.

TELESUBALPINA: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 [illegible] il campanile; 19 Terra nostra; 19,30 Il regionale; [illegible] Cartoni animati; 20,40 Gavilan; 21,35 Enos; 22,30 Vita della chiesa: Donne nella chiesa; 23 Il regionale; 23,30 Documentario.

TAI 9: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,30 Il regionale; 20,10 La [illegible] notizia; 20,25 Telegiornale locale; [illegible] Obbiettivo sport; 21,35 Enos; 22,30 Vita della chiesa: "Donne nella chiesa"; 23 Telegiornale locale; 23,30 Documentario.

E 21: 19 Telegiornale; 19,30 Maria Maria; 20,25 Vicino alla gente; 20,30 Pensionati per l'Europa; 21 Fun Tv; 21,30 Le auto della settimana; 22,45 Video shop; 23,30 Telegiornale.

TELE ALPI: 19 Alpi time; 19,20 TG del canavese; 19,40 Le auto della settimana; 20,45 Count down; 22 Alpi [illegible]; 22,25 TG del canavese; 22,45 Le auto della settimana.

RETE A: 19 60 Minuti di informazione; 19,30 TGA Oggi / Riflessione di fine ora; 20 Shopping club; 23 Programmi redazionali.

TELEVOX: 18,30 La vetrina di Televox; 20,10 Videogiornale; 20,25 Dove - Gli appuntamenti serali in città; 20,45 Podismo e sport; 22,15 La vetrina di Televox.

TELESTUDIO: 14 D.... come donna; 15 Pomeriggio con telestudio; 19,32 Telestudio notizie; 20 Bum Bum; 20,30 Ryan's four; 22,32 Evelina; 23,35 Auto d'oggi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

MUSEI E MOSTRE

167-329329 - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Or.: 9-13; 14-18.

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (v. A. Albertina 6, tel. 889.020)

PINACOTECA ALBERTINA DI BELLE ARTI (v. A. Albertina 8, t. 817.78.62), da mar. a dom. 9-13, 15-19. Lun. chiuso

[illegible] STATO (p. [illegible] 209, t. 540.382). Or.: dal mar. al ven. 10-19; sab. e dom. 10-13, 15-19; lun. chiuso. Mostra «Il gioco delle [illegible]. Luigi Canina Architetto. Visite guidate tutti i giorni ore 17

ARMERIA REALE (t. 543.889). Mar. e gio. 14,30-19,30, altri giorni 9-14, dom. e fes. chiuso

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (t. 898.0083), visita tombe 9,30-17, 15-18. Ven. chiuso

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. C. Alberto 3, t. 889.737). Or.: mar., mer., gio. 9-13 e 15-18. Ven. e sab.: 9-13. Dom. e lun. chiuso

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, t. 543.855). Or.: Lun. e mer. 8,30-17,45; da mar. a sab. 8,30-13,30

BORGO MEDIEVALE (t. 669.9372). Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. La Rocca è aperta da mar. a dom. ore 9-19

CASTELLO DI VENARIA (t. 562.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra «Delle vecchie insegne. Da Torino alle Valli di Lanzo e Canavese». Fino a maggio 1997. Sab., dom. e fes. 9-11,30, 14,30-16,30. Sab. visita in notturna «Lumière» alle ore 21 su pren.

CASTELLO MONCALIERI (t. 640.7187). [illegible], ven., sab. e dom. 9-13 e 14-18. Per gruppi e scolaresche la prenotazione è obbligatoria

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (v. Avogadro 4, t. 54.66.94). Da mar. a dom. 10-19. Lun. chiuso. [illegible] «New York 1954-1955 Fotografie di William Klein». Fino al 16/3.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (v. Magenta 31, t. 562.9911). Dal mar. a dom. ore 9-19. Lun. chiuso. Mostra «Renato Birolli. 1944: i taccuini della Resistenza dalle riserve del Museo». Fino al 27/4

GALLERIA SABAUDA (v. A. delle Scienze 6, t. 547.440). Mar., mer., ven. e sab. 9-14, gio. 10-19. Dom. 9-14. Oggi e domani chiuso

LINGOTTO - I PORTICI (via [illegible] 262, tel. 650.52.87). Mostra: «Milo Manara [illegible] fumetti, acquarelli». Fino al 31/3 [illegible] nica 10-20, trame venerdì: 10-22. Lunedì chiuso

PALAZZO BAROLO (v. Orfane 7, t. 436.03.11). Lun. e mar. 10-12, e 15-17; ven. 10-12

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (958.7256). [illegible] Spano, Balla, De Chirico, [illegible], Picasso, Paolini, Cacchi. Fino al 25/5. On Kawara, fino al 20/4. Warhol, dipinti per bambini, fino al 25/5. Mar., ven. 10-17, sab., dom. 10-19. Il 1° e 3° giov. del mese 10-22. Lun. chiuso

MUSEO DI ANTICHITA' (c. R. Margherita 105, t. 521.2251). Or.: [illegible], dom. 9-19. Lun. chiuso

MUSEO DELLA STAMPA (v. dell'Ospedale 45, Rivoli) 956.16.92. Mostra «Diverso [illegible] 10 anni di immagini per United Colors of Benetton». Fino 30/3. Mar., ven. 10-17; sab. e dom. 10-19

MUSEO C[illegible]ARETTI DI ROFFIA» (c. U. d'Italia 40, t. 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Chiuso lun. Mostra: «Andy Warhol, [illegible]»; fino al 9/3. Mostra «Ri come conoscere e giocare con i rifiuti» fino al 30/4

[illegible] EGIZIO (v. A. delle Scienze 6, t. 561.7776). Da mar. a sab. 9-19; dom. e fes. 9-14, lun. chiuso.

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Mar. dom. 9-19. Lun. chiuso

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (c. G. Ferraris 0, t. 561.2637). Or.: 9-19, gio. 9-23, lun. chiuso. Mostra: «Il Piemonte tra i grandi d'Europa. Sebastopoli, la guerra in Crimea». Fino al 4/5

MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA (v. Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104). Or.: sab. [illegible] lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. ore 8,30-19,15. Mostra: «La Stampa, pagine di montagna». Fino al 16/3

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano, t. 562.1147). Fer. 9-18,30, dom. 9-13; lun. chiuso. [illegible] «200 anni di Tricolore da Torino all'Italia» fino al 31/3 ed Esposizione «Il Tricolore pensato» fino al 31/5.

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238) dal lun. al ven. 9-13 su pren.

MUSEO PIETRO MICCA (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317) dal mar. alla dom. 9-19. Lun. [illegible]

MUSEO DI SCIENZE NATURALI (v. Giolitti 36, t. 432.30.80): chiuso, riapre il 12/4

[illegible] STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, t. 660.1066) [illegible] 14,30-18,30 grat. Fer.: scuole o gruppi su pren.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, [illegible] 358.1220) [illegible] da martedì a domenica 9-11,50 e 14-16,20. Lunedì chiuso. Prenotazione [illegible]

PALAZZO BRICHERASIO (v. Lagrange 20, tel. 517.1660)

PALAZZO [illegible] (v. Maria Vittoria 12, tel. 575.62.05) aperto solo sab., visite guidate 9-13

PALAZZO REALE (t. 436.1455). Or.: 9,30-19,30. Chiuso lun. Pren. visite t. 436.13.32, interno 234.

PROMOTRICE DELLE ARTI (Valentino - v.le Crivelli 11, 669.25.45). Mostra: «Magia dell'immagine». Fino al 27/4. Or. 9-19; ven. 9-23. Chiuso mar.

SERIE B: SECONDA SCONFITTA IN TRE GIORNATE

Toro, un altro passo falso

La Salernitana rimonta i granata

SALERNO. La trasferta al Sud non si è conclusa bene per il Torino: dopo il successo di Cosenza, il kappaò di Salerno (2-1). Eppure la squadra [illegible] Sandreani, pur in difficoltà per alcune assenze importanti, aveva cominciato bene ed era andata addirittura in vantaggio con Cammarata al 39' del primo tempo. Nella ripresa però la Salernitana è andata all'assalto e il Toro non ha saputo mantenere la calma. Ha pareggiato Grimaudo al 13' della ripresa, ha segnato il gol vincente Artistico poco dopo. Il Torino resta [illegible] zona serie A, quarto: ma si allontanano Brescia e Lecce, mentre dal basso si avvicinano il Ravenna e l'Empoli, ora a due punti.

Alfonsetti e Caroli A PAG. 35



Fabrizio Cammarata, un gol inutile per il Toro

ATLETICA: CHIUSI A PARIGI I MONDIALI INDOOR

May, un bel salto nell'oro

Vince Fiona, buon quarto Di Napoli

PARIGI. I campionati mondiali indoor di atletica si sono conclusi nel nome del danese di nascita keniana Wilson Kipketer, che ha corso gli 800 metri in 1'42"67, a [illegible] un secondo dal mondiale all'aperto di Coe (1'41"73). Per l'Italia il bilancio è stato salvato proprio all'ultima giornata da Fiona May, che ha conquistato la medaglia d'oro nel salto in lungo. La May ha subito preso in mano la gara e [illegible] un massimo di 6,86 ha ritoccato anche il record nazionale indoor. Bene anche Genny Di Napoli, quarto (davanti a Kiptanui) nei 3000 vinti da Gebrselassie. In complesso comunque la spedizione azzurra non ha ottenuto i risultati sperati.

Barberis A PAG. 37



Fiona May lapichino, ex inglese, oro per l'Italia

SEI COPPE

En plein nel volley

En plein [illegible] precedenti nella storia della pallavolo internazionale. I club italiani hanno vinto tutte e [illegible] le Coppe europee. Dopo i successi ottenuti da Area Ravenna e Gierre Roma nella Cev (cioè l'Uefa del volley) maschile e femminile, [illegible] Las Modena e Foppapedretti Bergamo hanno dominato nella Coppa Campioni uomini e donne. I cuneesi dell'Alpitour e le modenesi dell'Anthesis, dal canto loro, hanno trionfato nella Coppa delle Coppe

lunedìsport

LA STAMPA — 10 Marzo 1997 — 27

L'Inter si ferma all'inutile pari; il Parma sale a «meno 5»

La Juve non barcolla

Collina primo «arbitro parlante»

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA



Collina spiega a Djorkaeff (che protesta) e Peruzzi perchè ha deciso di annullare il gol di Ganz dopo averlo convalidato

SOLTANTO il Parma, vittorioso a Perugia, guadagna terreno e si ritaglia una piccola speranza. Ma sabato c'è proprio Parma-Inter.

Nell'ardente catino del Mezzza, davanti a ottantamila spettatori, va in scena [illegible] derby d'Italia acre, combattuto e, specialmente alla distanza, equilibrato. Il gol prima concesso e poi annullato a Ganz per fuorigioco (che coraggio, Collina), contribuisce a rendere [illegible] più spasmodica la tensione. Per venti minuti, in campo, c'è soltanto la Juve. L'Inter cresce alla distanza, quando cresce Djorkaeff, il suo totem. Pagliuca sventa non [illegible] di tre nitide palle-gol, ad Amoruso (con l'ausilio del palo), a Jugovic, a Vieri. Peruzzi, lui, rintuzza le bordate di Djorkaeff e, in pieno recupero, salva il risultato su Zamorano.

Per un'ora, meglio la Juve. Poi Inter alla baionetta. Il verdetto, che rispecchia fedelmente l'intreccio della [illegible]ida, ribadisce come [illegible] quanto l'organizzazione di Madama [illegible] faccia preferire alla partitu[illegible] hodgsoniana. Notte elettrica: [illegible] ammoniti e due espulsi, il rientrante Boksic, scarpa in faccia a Paganin, e l'accompagnatore Facchetti, problemi con Collina. Manca, alla squadra di Lippi, il colpo del ko: storia vecchia. Manca, all'Inter, uno sfogo alternativo alle serpentine di Djorkaeff: storia vecchia anche questa. I sette punti di scarto che si agitano sullo sfondo dello zero a zero del Meazza, [illegible] stanno tutti. A piccoli passi, la Signora avanza verso la meta. Senza Del Piero, con Boksic indisponente e Padovano in panchina, [illegible] blindata dalla cintola in giù. Una squadra di ferro, ripresasi in fretta dagli ozi di Trondheim.

Al cospetto di Nevio Scala, il demiurgo dei tempi d'oro, il Parma si conferma la regina del 1997. Le assenze di Cannavaro e Chiesa vengono mascherate dal rigore tattico del collettivo. Al risultato provvedono gli acuti dei singoli: Crespo, al terzo centro in due partite, e Crippa, alla prima rete stagionale. In vantaggio, [illegible] andato il Perugia, con Goretti, sull'onda di un brillante avvio. In contropiede, il Parma avrebbe potuto dilagare. Non incanta, la banda Ancelotti, [illegible] concreta, armonica, [illegible] dalla sfida di San Siro con il Milan (22 dicembre) ha cambiato letteralmente [illegible]: sette vittorie, [illegible] pareggio, [illegible] sconfitta (a Napoli). Sabato sera, il Parma riceve l'Inter. Gli mancheranno, per squalifica, Crippa e Stanic.

Da copertina, anche la domenica di Filippo Inzaghi. Tre gol, un tuffo, un litigio. La Sampd[illegible] non lo dimenticherà facilmente. Il tuffo gli frutta un rigore fasullo [illegible] l'espulsione, per raptus, di Mihajlovic. La baruffa [illegible] Morfeo, che [illegible] gli concede l'onore dell'altro *penalty*, [illegible] quadretto di esilarante egoismo: roba da oratorio, nel senso più ruspante dell'immagine. In tribuna, Cesare Maldini sorride paterno: Inzaghi, lo conosce [illegible] le sue tasche. E' [illegible] birbante con la dinamite ai piedi e sensibile, sempre, alla commedia dell'arte: da un buffetto di Ayala seppe ricavare una caduta da Oscar. [illegible] appena preme il grilletto, lascia il segno. Già diciotto reti: e il primo, concreto, accenno di fuga. Lungi dal condizionar[illegible] il morale, la sentenza Bosman ne ha prodigiosamente aggiustato la mira. La Sampdoria, [illegible] parte sua, continua a sbandare. Un punto nelle ultime quattro partite. Eriksson medita di ritoccare il modulo, ma ormai i buoi sono scappati. Un «figlio» del mercato lungo, Candela, trascina e miracola la Roma contro il Verona, la cui difesa, sempre violata, appartiene ormai alle leggende del campionato. La Fiorentina rimonta il Bologna e scavalca il Milan, protagonista [illegible] un malinconico zero [illegible] zero a Napoli. Il ritorno di Sacchi nello stadio che gli diede i brividi e l'emozione del sorpasso-scudetto (1° maggio [illegible]), [illegible] consuma nel grigiore più avvilente. Il Milan è dodicesimo, «ma» da due partite non perde. Per Roberto Baggio, la solita elemosina di minuti. Saldi di fine stagione.

Roberto Beccantini

F1: in Australia Coulthard precede il tedesco



Il primo podio della stagione: da sinistra, Hakkinen, Schumacher e Coulthard, che ha portato la McLaren al [illegible]

Schumi va a bersaglio

Ma la Ferrari ha una rivale in più

MELBOURNE
DAL NOSTRO INVIATO

Michael Schumacher voleva salire sul podio con la Ferrari. E ci è riuscito. Missione compiuta, dunque, per l'avvio del Mondiale di Formula 1 con il Gran premio d'Australia a Melbourne. La scuderia di Maranello e il pilota tedesco [illegible] partiti bene, in linea con le speranze, che [illegible]ono poi quelle [illegible] lottare sino in fondo per il titolo mondiale.

Ma il Gran Premio d'Australia, se ha riservato la soddisfazione del secondo posto [illegible] tifosi del Cavallino che hanno vegliato l'altra notte per vedere la gara in tivù, ha anche fatto capire che la stagione sarà molto difficile e combattuta per tutti.

Ieri, a sorpresa, ha vinto la McLaren, un altro team che da quattro anni cercava con molto impegno un rilancio. Lo scozzese David Coulthard, con una prova condotta senza la minima sbavatura e grazie a una strategia perfetta, ha interrotto il lungo digiuno (ultima vittoria quella del compianto Ayrton Senna il 7 novembre 1993 proprio in Australia, ma ad Adelaide). Successo importante per la squadra, motorizzata e sovvenzionata da quello che per tutti è un concorrente davvero pericoloso, la potente Mercedes.

E bisogna considerare soltanto un piccolo incidente di percorso quello della favorita Williams che stavolta, dopo tanto tempo, è rimasta a guardare. Diciamo una partenza falsa. Jacques Villeneuve, scattato in pole position, [illegible] stato eliminato dopo 300 metri in una carambola che ha visto coinvolti anche Irvine e Herbert; il suo compagno di squadra Frentzen è uscito fuori pista a tre giri dalla fine per la rottura dei freni, quando si trovava in seconda posizione e dava l'impressione di poter ancora battere Coulthard.

La Williams nella prima uscita della stagione si è dimostrata ancora la macchina più veloce, indiscutibilmente. La controprova arriverà presto, tra venti giorni. Ma non c'è dubbio che anche in Brasile, il 30 marzo a Interlagos, sarà sempre la vettura da battere.

Persino la Benetton, quarta con Berger, alle spalle di Hakkinen che guidava la seconda McLaren, è diventata minacciosa. I tecnici della squadra anglo-italiana pensano di avere scoperto i motivi dei problemi dei giorni scorsi e assicurano che saranno anche loro della partita.

La Ferrari dovrà dunque crescere ancora, diventare più competitiva se vorrà veramente essere protagonista assoluta. Perché questo inizio di campionato mondiale ha aperto un ventaglio di possibilità: Williams sempre scuderia numero uno, anzi stimolata dall'inizio in salita.

Ma forse non soltanto Williams, come abbiamo detto, [illegible] anche McLaren, Ferrari e Benetton. Chissà che [illegible] sia aperto un campionato finalmente ricco [illegible] leaders e non, [illegible] è avvenuto nel recente passato, dominato fino alla noia da una sola scuderia.

Cristiano Chiavegato

VILLENEUVE KO

Feroci accuse a Eddie Irvine

A PAGINA 39

BENETTON

Alesi [illegible] lacrime Briatore lo sgrida

di E. Colombo

A PAGINA 39



Marco Pantani, per [illegible] messo una maglia sbagliata è stato escluso dal Giro di Murcia: ma è tornato l'asso di [illegible] volta

Tirreno-Adriatico verso la Sanremo

Il ciclismo ritrova un protagonista. Marco Pantani ha dimostrato nel Giro di Murcia (vinto ieri dallo spagnolo Dominguez) di [illegible] tornato ai grandi livelli di scalatore pur essendo incappato alla fine della corsa in una squalifica che lo ha tolto dalla classifica generale. Il romagnolo ha preso il via dell'ultima cronometro con la maglia del suo club anziché indossare quella [illegible] leader della classifica della montagna. L'errore gli è costato, appunto, l'esclusione. Ma resta il fatto che, dopo il grave incidente, l'italiano è di nuovo lui. Mercoledì la corsa a tappe Tirreno-Adriatico (il via a Sorrento) farà da prologo alla Milano-Sanremo, prima classicissima della stagione, in programma sabato 22 marzo.

SCI



Da mercoledì a domenica 8 prove a Vail. Tomba potrà gareggiare solo [illegible] slalom: in gigante non ha i punti necessari

Cominciano mercoledì le [illegible] in Colorado

[illegible] avvia al termine la Coppa del Mondo di sci: dopo quattro mesi [illegible] mezzo, gran finale a Vail, in Colorado, dove da mercoledì a domenica sono in programma otto gare, 4 maschili e 4 femminili, che distribuiranno 10 coppe, due generali e [illegible] di specialità. Alle prove prende[illegible] parte i primi 25 in classifica per ogni disciplina, gli sciatori [illegible] almeno 400 punti nella graduatoria generale, i vincitori dei Mondiali juniores e dei campionati continentali. Tomba sarà assente in gigante (non ha raccolto nella stagione i punti necessari) ma si cimenterà in slalom. In pista anche Deborah Compagnoni, Isolde Kostner e Lara Magoni. In particolare, da assegnare la coppa maschile fra Alphand e Aamodt.

I bianconeri escono imbattuti da San Siro nella partita che rappresentava

La Juventus schiva il siluro Inte

Primo tempo per Lippi, espulso Boksic nel finale

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Zero a zero e tutto come prima. La Juve è sempre lassù, l'Inter rimane lontana sette punti, che ora pesano perché non c'è più il miraggio dello scontro diretto per riavvicinarsi. Ma che non sarebbe stato una serata al cloroformio ce l'avevano garantito le ruggini affiorate alla vigilia e le troppe cose che avevano finito per entrare in questo match tra passato e futuro, Tacchetti e Facchetti. Una bella dose di tensione che dopo otto minuti è diventata incontrollabile quando sul lancio di Djorkaeff e la successiva correzione di testa di Zamorano, Ganz è arrivato davanti a Peruzzi, ha tirato una volta - respinto - e alla seconda ha messo in rete.

Gol? Sì. Poi Collina è andato verso il [illegible] collaboratore Florio, guardalinee ma non guarda-fuorigioco dal momento che non aveva visto Ganz in posizione irregolare di oltre due metri. Manco aveva avuto un sussulto la sua bandierina. Breve conciliabolo tra gli juventini urlanti. Allora gol? No. La decisione più corretta è arrivata seguendo il percorso più tortuoso. E se Collina ha avuto il coraggio di correggere l'errore e di prendersene la responsabilità anche con la panchina nerazzurra, e con il sospettosissimo Facchetti, l'incontro comunque non avrebbe potuto scivolare via senza risentirne. A ogni schizzo sarebbe scattata l'inchiesta: fuorigioco o no? Per non dire di ogni intervento un po' rude. Collina (dopo) ha usato un metro politico, cesariniano, nel fischiare oppure [illegible].

Nessuna partita può prescindere dal proprio peccato originale. Per fortuna il senso di responsabilità dei protagonisti è stato più forte di tutto: anche le otto ammonizioni e l'espulsione di Boksic al 32' della ripresa (scarpata a Paganin da terra) si spiegano con una vis agonistica espressa al peggio e non con raptus carogneschi. Si è giocato al calcio. Non bene. Soprattutto [illegible] poco ordine e, per dirla alla Lippi, organizzazione. [illegible]a come si usa quando la posta in palio è alta, si sono percepite vibrazioni forti e si è rimasti svegli ad aspettare un evento nell'aria.

Abbiamo pensato a lungo che l'avrebbe colto la Juve, più brava a costruire palle gol anche se si vede che non ha lo smalto dei giorni belli. Padroni del [illegible] per 25', i bianconeri hanno sprecato un'occasione clamorosa al 12': un rimpallo di Torricelli (infortunato al ginocchio, uscirà subito dopo) ha messo Amoruso a tu per tu con Pagliuca, che gli ha deviato il tiro mandandolo contro il palo. Sette minuti più tardi, il portiere interista è zompato sul tocco ravvicinatissimo di Jugovic, una botta sicura, liberato sul cross dalla destra di Zidane.

Hodgson convertito alle due punte extra Djorkaeff non ha visto nel primo tempo i frutti di quell'ardire gradito a Moratti. Il fenomenale Dj francese si è notato per qualche lancio nel finale, Ganz e Zamorano restavano all'oscuro (e Ganz soltanto al 50' si ritrovava bene piazzato in area e Ferrara lo rimpallava). Juve molto più quadrata a centrocampo, [illegible] poca spinta sulle fasce per la renitenza di Porrini a scendere sulla destra e l'assoluta ignoranza dei bianconeri di quell'oggetto chiamato Dimas, che pure vedono ogni giorno da cinque mesi.

In avanti Vieri andava su molti palloni, Amoruso ne teneva qualcuno di più, ma infine l'apporto dei due giovani non era più produttivo di quello dei due interisti dall'altra parte. Controllando Djorkaeff con la pressione di Deschamps, ma anche di Zidane e di uno dei difensori a turno, la Juve bloccava l'Inter. Sforza era inguardabile, Zanetti etereo sulla fascia destra e c'è da chiedersi cosa significhi Fresi a centrocampo, sulla sinistra. Povero zio Bergomi. Davanti gli si aprivano i vuoti giusti perché ci si infilasse Di Livio, impreciso nel tocco quanto furente nella corsa. C'era ancora una doppia occasione (28', cross di Zidane da destra, Jugovic spinge Angloma [illegible] riuscendo ad arrivare sulla palla; 29', tiro fuori di Amoruso), quindi i bianconeri perdevano il filo [illegible] proprio discorso tattico. Si moltiplicavano i lanci lunghi, inutili. Cresceva l'Inter attorno a Djorkaeff, anzi in Djorkaeff. L'impressione è che tutta la sostanza del gioco nerazzurro sia nel dare palla al fenomeno franco-armeno: come farà Hodgson l'anno prossimo a Blackburn? Era lui a impegnare Peruzzi (5', 8', 21') e a ispirare l'ultima azione (43') di Zamorano contrastato dal Cinghialone bianconero. La Juve aveva però l'occasione nitida con Vieri liberato al 6' da Jugovic e fermato dal piede di Pagliuca. Troppi errori sotto porta. Il solito difetto. Boksic, al rientro dopo due mesi, non li ha corretti. Dopo dieci minuti era già fuori. E la Juve, in inferiorità, da quel momento non ha più creduto di vincere.

Marco Ansaldo

INTER (4-4-2)		0
PAGLIUCA	8	
ANGLOMA	6	
PAGANIN M.	6	
GALANTE	6	
BERGOMI	6	
(18' s.t. PISTONE)	s.v.	
ZANETTI	5.5	
SFORZA	5	
DJORKAEFF	7	
FRESI	6	
GANZ	5.5	
ZAMORANO	5.5	
All. HODGSON	6	

[illegible] (4-4-2)		0
[illegible]	8	
TORRICELLI	s.v.	
(13' p.t. PORRINI)	6	
FERRARA	6.5	
MONTERO	6	
DIMAS	6	
(27' s.t. IULIANO)	s.v.	
DI LIVIO	6.5	
DESCHAMPS	6.5	
ZIDANE	6.5	
JUGOVIC	5.5	
AMORUSO N.	6	
(22' s.t. BOKSIC)	4	
VIERI	5.5	
All. LIPPI	6.5	

Arbitro: COLLINA 6
Ammoniti: Amoruso N., Zidane, Paganin M., Vieri, Fresi, Deschamps, Sforza, Di Livio
Espulsi: s.t. 32' Boksic. **Spettatori:** paganti 42.612, incasso 2.268.778.000, abbonati 35.036, quota abbonati 957.950.000



Amoruso [illegible] lottato con grinta e ha anche colpito un palo: eccolo mentre tenta di liberarsi dalla morsa di Paganin e Galante

BIANCONERI

IL PAREGGIO [illegible] LIPPI

«Eravamo padroni del gioco ci è mancato soltanto il gol»



Djorkaeff e Zidane, un appassionante duello tra i due francesi a centrocampo

MILANO

L'arbitro non parla, mai nella storia quasi centenaria del campionato [illegible] era visto uno salire in sala stampa e spiegare il perché di un gol dato e poi annullato. Dopo Inter-Juve, è successo e ora Lippi ed i giocatori bianconeri, più che commentare lo 0-0 che li avvicina ulteriormente allo scudetto, hanno parole per la sensazionale prima volta del direttore di gara ciarliero.

Così, [illegible] Lippi, che si piazza davanti ai microfoni subito dopo che un irritatissimo Hodgson gli ha ceduto la sedia. Esordisce così: «Collina ha fatto una cosa che dovrebbero fare tutti i suoi colleghi. Si parla tanto della necessità di avere due direttori di gara in campo, stavolta s'è visto che uno basta e avanza se consulta i suoi collabratori come e quando si deve. Complimenti all'arbitro, non era facile, davanti a ottantamila spettatori, comportarsi così».

Dalla platea qualcuno borbotta: «Chissà se Lippi direbbe le stesse cose nel caso Collina avesse concesso e poi negato un gol alla sua Juve». Altri cronisti, ad alta voce domandano, mettendoci un po' di pepe: «Scusi, [illegible] le è parso che Collina ci abbia messo tanto, troppo, per decidere di togliere la rete all'Inter?» La risposta è pronta: «Macché, è stato velocissimo l'arbitro, via, più tempestivo non sarebbe potuto essere... Ho dovuto andare dal guardalinee, c'erano i miei giocatori che protestavano, non si può certo affermare che abbia indugiato».

Lippi chiude la questione augurandosi «di vedere altre volte un direttore di gara comportarsi con il coraggio di Collina» e passa ad analizzare il duello che, come si è detto, avvicina la Juventus allo scudetto. Quello scudetto che, confessa il condottiero «vogliamo con tutte le nostre forze, è dal primo giorno di ritiro, dal mese di luglio, che vogliamo conquistarlo».

Beh, ormai il desiderio è quasisi diventato realtà, persino Hodgson ha ammesso, pochi minuti fa, che siete campioni, che la caccia dell'Inter è ormai circoscritta al secondo posto.

Ovviamente Marcello il bello non risponderebbe sì nemmeno sotto tortura, tant'è che, secondo ovvietà e dovere professionale, replica: «Non [illegible] d'accordo con il collega, la strada è ancora lunga... E poi non dovete credere a Hodgson, lui punta ancora allo scudetto. Inoltre, come possiamo scordarci del Parma?».

In campo, in particolare nel primo tempo, Lippi s'era dannato parecchio nel vedere i suoi far tremare Pagliuca senza anche farlo disperare. Conferma: «Abbiamo comandato il gioco, abbiamo avuto tre-quattro grosse occasioni. Con altre due abbiamo inaugurato la ripresa poi, com'era logico, l'Inter ha riequilibrato la partita. Sono contento, abbiamo giocato [illegible] si doveva, ci è mancato solo il gol». Constatazione che è sempre la spia di un rammarico non piccolo.

Il conducator si congeda difendendo Boksic: «Non discuto la decisione di Collina di espellerlo, ma tenete presente che Alen è pesante e quando [illegible] chili franano addosso all'avversario può anche scapparci che una gamba s'appoggi sull'avversario... Sapete, l'irruenza». Bravo Lippi, come avvocato difensore non ha nulla da imparare.

Lodi a Collina anche da parte di Peruzzi e Di Livio. Il portiere racconta: «Subito, non ho protestato perché anch'io credevo che il pallone fosse arrivato a Ganz su un colpo di testa di Montero. Quando i compagni m'hanno urlato che, al contrario, era stato colpito da Zamorano, allora sono corso subito dal guardalinee, per fortuna che Collina ha avuto coraggio».

Di Livio fa eco: «E che coraggio. E' vero, noi abbiamo protestato subito con vigore dato che il fuorigioco era enorme. Protestare è stata la cosa più giusta».

La serata bianconera ha una sola, piccola nube: l'infortunio a Torricelli. Moreno s'è procurato una distorsione al ginocchio destro, oggi sarà appurata l'entità del danno.

Per chiudere, le dichiarazioni di Umberto Agnelli: «E' finita 0-0, però è stata una sfida bella, vibrante, ricca di colpi di [illegible]na. La Juve si confermata più squadra dell'Inter: i nerazzurri hanno forse maggiori individualità, ma di sicuro è meno squadra di noi».

[illegible] Giacchino

LE PAGELLE di Fabio Vergnano — INTER



PAGLIUCA

Ha salvato l'Inter a Piacenza, concede il bis nella partita da tutti considerata quella dell'ultima spiaggia. Una [illegible]tagna fra i pali, salva in uscita su Jugovic con un tempismo che soltanto i grandi [illegible] uno possono vantare. Si ripete in fotocopia nella ripresa con un'uscita spericolata su Vieri. Poi altri interventi assortiti, tutti importanti. Come sempre il migliore dei [illegible].

8



ANGLOMA

Un'annata di alto profilo, grande duttilità, ha spesso tolto Hodgson dai pasticci con alcuni gol importanti. Parte nel consueto ruolo di esterno di destra, ma molto presto comincia a svariare a tutto campo, con pericolose puntate [illegible] sulla fascia sinistra. Regge alla grande il primo tempo, evapora nel secondo, quando ormai un po' tutti pagano il grande sforzo.

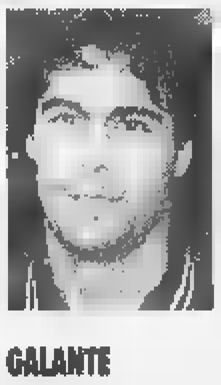
6



[illegible]

A volte diventa l'anello debole della catena difensiva: qualche superficiale interpretazione del fuorigioco consente ai bianconeri di andare vicini al gol. Ruvido al punto giusto, patisce soprattutto il movimento dei due attaccanti juventini, anche se l'inedita coppia di Lippi non ha mai occasioni limpidissime. Alla lunga se la cava senza squilli, ma si fa sempre sentire.

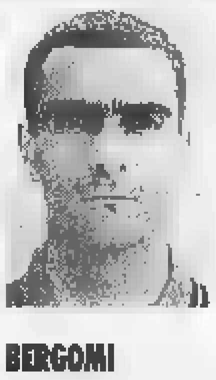
6



GALANTE

Non è un fenomeno in fatto di rapidità, ma tiene bene la posizione centrale, occupandosi a turno di Vieri ed Amoruso. Svetta alla grande [illegible] palle alte e nel secondo tempo si fa vedere [illegible] continuità dalle parti di Peruzzi, pronto ad incornare sui traversoni da calcio d'angolo. Non è di sicuro un fenomeno, però è un difensore che merita una conferma nell'Inter del domani.

6



BERGOMI

Caro vecchio Zio: era partito come ruota di scorta, poi l'hanno rispolverato per colmare lacune difensive. Ha sempre giocato a destra, ma si adatta anche a sinistra. Purtroppo per lui Di Livio ha [illegible] marcia in più e è costretto ad arrangiarsi con mestiere per tentare di mettere un freno alle incursioni del rivale. Dal 18' **Pistone sv:** più portato del compagno ad affondare.

6



ZANETTI

Stantuffo di destra dovrebbe alternarsi con Angloma nelle percussioni offensive. Ma pare che giochi con il freno a mano inserito, è meno intraprendente del solito, dopo la lezione dell'andata [illegible] glie la strada della prudenza e copre la zona più che lanciarsi nei soliti affondo. Anche perché Angloma lo lascia spesso solo in balia di Jugovic e Dimas e i pericoli non mancano.

5,5



SFORZA

All'andata si mise sulle [illegible] di Zidane, immolandosi in un lavoro di conteni[illegible] e abdicando al ruolo di regista. Questa volta altra serata di puro sacrificio per arginare Deschamps. Ma è sempre vita dura contro il centrocampo della Juve, più agile e aggressivo. E infatti ne esce una prestazione di basso profilo da parte di un giocatore spesso troppo sopravvalutato.

5



DJORKAEFF

Sgusciante e infido come un serpente, parte [illegible] al solito dietro le [illegible] punte. E' lui il punto di forza dei nerazzurri. Una garanzia. Si nasconde, torna fino a metà campo poi zac, salta fuori con buone progressioni ed è il trampolino di lancio per le punte interiste. Nella ripresa occupa con maggior costanza una posizione più [illegible]a e è sempre fra i più attivi e insidiosi.

7



FRESI

Utilizzato come difensore in occasione della gara al Delle Alpi, questa volta si sistema nel ruolo ormai abituale di centrocampista e dedica le proprie attenzioni a Zidane. Vista la verve di Zizou [illegible] è un compito facile e infatti il pupillo di Maldini fatica ad emergere e spesso va a vuoto. Più attento nella ripresa, anche perché il francese limita le proprie [illegible]

6



GANZ

Grande rapinatore d'area ha più volte salvato mister Roy da situazioni difficili. Anche questa volta sarebbe stato l'uomo del destino, ma al momento della stoccata vincente si fa cogliere in netto fuorigioco. Non si rassegna e continua ad insidiare Peruzzi da ogni angolatura. Purtroppo per l'Inter, però, incappa in una serata di scarsa vena e alla distanza sparisce.

5,5



ZAMORANO

Grande lavoro su tutto il fronte d'attacco, è un giocatore trasformato rispetto alle prime abuliche partite di campionato, pur [illegible] trovando la serata irresistibile. Obbligato Montero a raddoppiare le energie per contenerlo, ma non ha troppa fortuna nelle conclusioni e a gioco lungo si perde nell'anonimato. Così il suo apporto alla causa interista risulta parecchio limitato.

5,5



HODGSON

In sei mesi ha fatto e disfatto l'Inter [illegible] gran quantità di volte, ha costellato la stagione [illegible] con un sfilza di equi[illegible] tattici. In mezzo a tanti dubbi, resta solamente una certezza: nessuno lo rimpiangerà quando, a giugno, prenderà la strada che lo riporterà in Inghilterra. Buon viaggio [illegible] Roy, Moratti troverà di sicuro chi saprà costruire un'Inter migliore.

6

... grande occasione della squadra di Hodgson per rilanciarsi sulla via dello scudetto



..., dopo la prima respinta di Peruzzi, realizza il gol interista che Collina annullerà soltanto dopo il consulto con il guardalinee



Da sinistra, l'arbitro Collina parla con Bergomi, quindi spiega l'accaduto a Facchetti e infine stringe la mano al tecnico interista Hodgson prima di tornare sul campo

Collina spiega il suo errore prima ai nerazzurri, poi in tv

> Il guardalinee aveva convalidato la rete di Ganz pensando che la palla fosse stata toccata da Montero

> Il direttore di gara aveva visto invece che l'ultimo tocco era stato di Zamorano quindi ha annullato

MILANO. Roba da far strabuzzare gli occhi: c'è l'arbitro, accucciato, davanti alla panchina interista. Spiega, in dettaglio, perché prima ha convalidato e poi annullato il gol di Ganz. Scenetta gustosa, a San Siro, dopo otto minuti del big match tra Inter e Juventus. Una «prima assoluta», trenta secondi che fanno storia: non era mai accaduto che un arbitro adottasse un sistema così curioso ed efficace per evitare polemiche e colpi bassi.

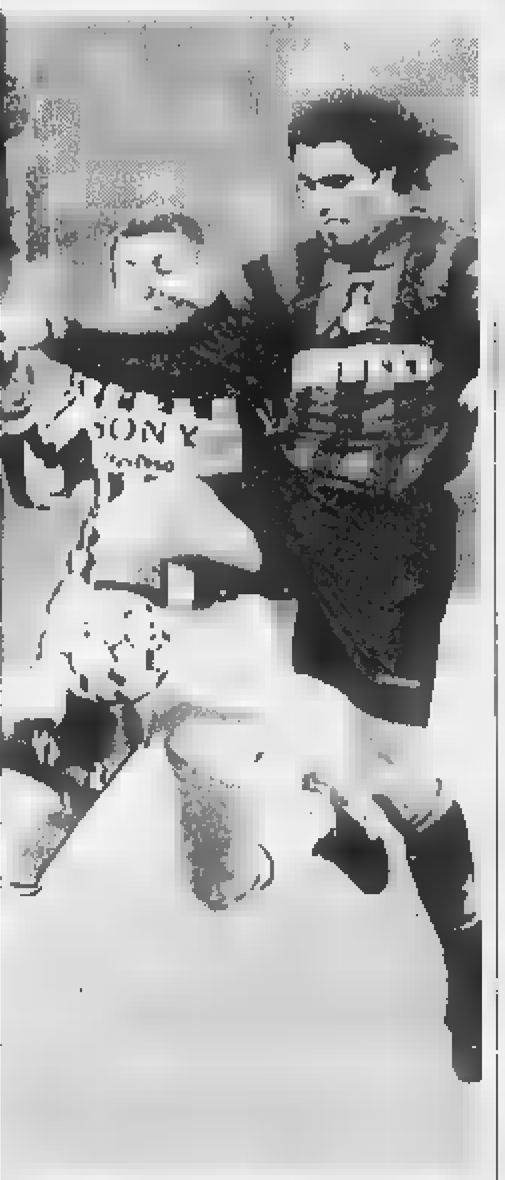
Collina dà lezione d'intelligenza e di self-control, perché ammette d'aver sbagliato, quindi corregge l'errore e va perfino a spiegare ai diretti interessati come il tutto è potuto accadere. Bravo davvero, tenente Kojak.

Tutto nasce da una bandierina, quella del guardalinee Florio, che resta giù quando Ganz scatta verso Peruzzi sul lancio di Zamorano, mettendo la palla in rete al secondo tentativo dopo il portierone bianconero gliela aveva respinta una prima volta. Il fuorigioco c'era (2.26 metri, dice la misurazione televisiva), ma in mancanza di segnalazione l'arbitro (uno dei 5 direttori di serie A che adottano le bandierine con input elettronico, ma a che cosa serve in casi come questo?) lascia proseguire e convalida.

Proteste bianconere. E qui Collina compie il primo atto di umiltà, dando spazio al dubbio anziché rifugiarsi nell'irrevocabilità delle sentenze. Va dal guardalinee Florio probabilmente ammette l'errore («Sì, forse c'era fuorigioco»). Allora l'arbitro si fida della propria sensazione e annulla. Proteste nerazzurre. Ora il Collina-show entra nel vivo. Kojak spiega al capitano Bergomi perché ha cambiato idea. Ma si agita anche la panchina dell'Inter. Ed ecco il colpo di teatro. Collina si avvicina, si inginocchia quasi per farsi capire meglio di fronte ai tecnici nerazzurri. «Caro Facchetti, spieghi a Hodgson che si trattava di fuorigioco, c'eravamo sbagliati a convalidare, e abbiamo rimediato all'errore. Mi dispiace, mi assumo io tutta la responsabilità della decisione. Non scateniamo polemiche inutili».

Hodgson, inizialmente furioso e poi sbigottito, dimostra di apprezzare. La scenetta si conclude con un'elegante stretta di mano tra Collina e il tecnico inglese. Se Casarin voleva un arbitraggio intelligente, non può che applaudire il suo allievo.

Al termine dell'incontro, sbolliti gli ardori, Collina ha poi spiegato il giallo del gol concesso e poi quasi subito annullato. «Premetto che sono qui non di mia iniziativa, ma dopo aver avuto l'autorizzazione di Casarin - ha detto subito l'arbitro pelato -. Anzi è stato proprio Casarin a insistere perché vi raccontassi come sono andate le cose». Quindi Collina è entrato nel merito della questione. «Ho concesso la rete di Ganz perché il mio collaboratore aveva fatto segno che l'interista era scattato in posizione regolare. Però a me era parso in netto fuorigioco, così sono andato dal guardalinee e gli ho chiesto che cosa aveva visto. Mi ha risposto che non si trattava di off-side perché la palla era arrivata al nerazzurro dopo un tocco di testa di un giocatore bianconero (Montero, ndr). Al che gli ho fatto presente che la palla era stata toccata non già dallo juventino ma da Zamorano e che avevo visto bene poiché mi trovavo vicinissimo alla zona dell'azione. Così ho deciso di annullare la rete, considerato che il fuorigioco sicuramente c'era». **[c. giac.]**



...llanze e Vieri, un duello fra gladiatori

INTERISTI

UN FATTO [illegible]

Moratti infuriato per il non-gol

Hodgson signore: non volevo vincere così

MILANO

MASSIMO Moratti è molto arrabbiato: «In quarantacinque anni di calcio non ho mai visto una cosa del genere: che un guardalinee e un arbitro convalidino un gol e poi cambino idea». Naturalmente si riferisce alla rete annullata a Ganz, che avrebbe potuto cambiare volto alla gara e forse anche al campionato.

«Io credo - aggiunge il presidente interista - che quando gli ufficiali di gara convalidano una rete questa non può più essere annullata. Collina ha inventato una nuova regola, che va al di là di tutti i progetti che stiamo studiando da tempo in Lega. Adesso mi devono restituire le reti che ci hanno annullato a Perugia per due fuorigioco inesistenti». Ma dopo Collina, c'è anche l'Inter nel mirino di Moratti: «Abbiamo sprecato troppe palle gol. Djorkaeff? Pagliuca? Hanno fatto soltanto il loro dovere, nulla di più. La Juventus? L'ho vista bene. Noi abbiamo fatto quello che potevamo, però sbagliando troppo».

Hodgson non condivide la posizione del suo presidente sull'arbitro Collina. Quello che dice Moratti a lui non interessa. Per il tecnico inglese il discorso è chiaro: «L'arbitro ha fatto bene perché ha annullato un gol che non era regolare, rimediando a un suo errore. Ma quello che mi ha dato fastidio, per cui mi sono arrabbiato, è che il guardalinee non ha segnalato tre o quattro fuorigioco contro la Juve nel corso del 1° tempo che avrebbero potuto fruttare altrettanti gol. Sono contento che gli juventini non hanno segnato, ma se non fosse andata così il guardalinee o l'arbitro avrebbero poi riconosciuto i propri errori?».

Sull'argomento interviene anche capitan Bergomi: «Collina mi ha spiegato che era convinto che Ganz fosse stato tenuto in gioco da un passaggio di un giocatore bianconero. Quando il guardalinee gli ha chiarito che era stato Zamorano a servire Ganz, allora l'arbitro ha annullato la rete». Pagliuca invece è sulle posizioni di Moratti: «Una cosa inaudita, mai vista su un campo di serie A. Non voglio dare giudizi su Collina, ma non capisco come sia accaduto di annullare una decisione del genere».

Chiuso il discorso, si torna a parlare della partita. Hodgson sostiene che la sua Inter è stata in difficoltà, ma nemmeno troppo, nel primo tempo, poi è venuta fuori dominando e meritando il successo: «Sono convinto che se continuiamo a giocare in questo modo il secondo posto in classifica e la qualificazione alla Coppa Campioni non potranno sfuggirci. E non è detto che il discorso scudetto sia totalmente chiuso. Il pareggio ci va stretto».

Poi il tecnico spende una parola anche per Facchetti, alla sua seconda espulsione in carriera. «Dovevo essere espulso io. Si è preso lui la colpa della discussione un po' animata con Boksic, che secondo me ha fatto un intervento cattivo e volontario su Paganin, dandogli una pedata in faccia. Queste cose un giocatore come Boksic non le deve fare e Lippi non lo deve difendere».

«Abbiamo sofferto soltanto nei primi venti minuti - aggiunge capitan Bergomi - fino a quando Hodgson ha spostato Fresi sulla fascia sinistra. Prima c'era troppa confusione e gli juventini avevano ampi spazi. Noi eravamo anche frastornati dal gol annullato. Nella ripresa, magari con un po' più di fortuna e di precisione, un gol avremmo anche potuto farlo perché la Juventus ormai era alle corde. Lo scudetto? Sette punti di differenza sono tanti. Accontentiamoci del secondo posto, incominciando a vincere sabato a Parma anche se, per non perdere contatto dagli emiliani, ci potremmo accontentare anche di un pareggio. Boksic? Il suo fallo non mi è sembrato volontario».

Infine ancora Pagliuca, che però sembra meno fiducioso sul futuro dell'Inter: «Bisognava vincere contro questa Juve, altro che pensare al secondo posto. Il successo avrebbe dato una svolta a questa stagione dove non riusciamo mai a decollare definitivamente. Secondo posto? Mi sembra un'amara consolazione dopo tanti sogni di grandezza».

Nino Sormani

LA MOVIOLA

Le proteste di Facchetti

In **Inter-Juve** Collina protagonista: diciamo sopra del gol annullato; alla fine non è tenero con Boksic (fuori per scarpata a Paganin) né con Facchetti (fuori per proteste). Ma la curiosità della giornata è in **Roma-Verona:** la rete di Di Biagio è infatti propiziata da un involontario e sfortunato «assist» di Lana, che vede la palla rimbalzargli addosso e non può far nulla. Da regolamento, azione non viziata e gol buono. Impunito un mani volontario in area di Giunta, che ruba irregolarmente palla a Balbo. Molti episodi in **Atalanta-Samp:** Racalbuto dà il rigore per la spinta di Sacchetti a Inzaghi, che accentua la caduta: generoso. Giusta però l'espulsione di Mihajlovic per proteste. Pesarosi su Morfeo, stavolta penalty ineccepibile. Giusto l'annullamento del gol di Inzaghi per evidente mani. **Fiorentina-Bologna:** netto il mani di De Marchi. **Perugia-Parma:** era da rosso il fallo da ultimo uomo di Castellini su Crespo, Pairetto gli mostra il giallo. In **Vicenza-Udinese:** Ceccarini non vede un rigore di Helveg su Otero. In **Cagliari-Lazio:** Farina sorvola su un fallo di Sterchele su Protti, da penalty; idem per un mani volontario di Fuser su cross di Pancaro

JUVENTUS



PERUZZI

Battuto senza colpa alcuna da Ganz nell'azione del gol che il guardalinee Florio concede e occhio di lince Collina annulla, non corre nel primo tempo altri seri pericoli e comunque si disimpegna bene soprattutto sulle palle alte. Nel secondo tempo si distingue per una parata decisiva su un siluro di Djorkaeff e per una serie di uscite che neutralizzano gli «scud» interisti.

6



TORRICELLI

La sua partita dura dodici frenetici minuti. Poi nel tentativo di contendere il pallone a Bergomi si procura una brutta distorsione al ginocchio destro. Dal 13' pt **Porrini 6:** che entra in partita con la consueta dedizione e va a tamponare la fascia di destra, confermandosi ovviamente più difensore che [illegible] di spinta, ma dimostrando anche di essere più che un rincalzo.

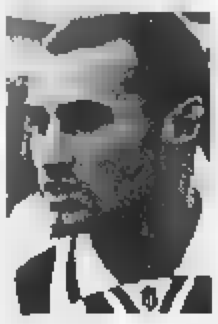
S.V.



FERRARA

Secondo Lippi lui e Montero formano la coppia più bella del mondo e Ciro ha fatto l'impossibile per non smentire il suo allenatore ancora una volta. Si barcamena fra Ganz e Zamorano, mette la testa dove altri avrebbero timore a metterci il piede. Nulla di nuovo da scoprire: se scudetto sarà, il merito sarà in [illegible] parte di questo gladiatore che non perde una battaglia.

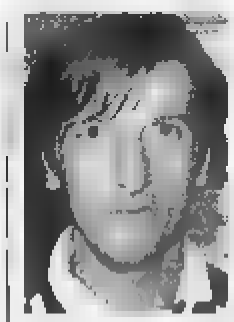
6,5



MONTERO

Se finora la Juventus ha subito otto gol in meno rispetto alla scorsa stagione, il merito è in gran parte anche di Pablo che di rado ha sbagliato un colpo, giocando con il cinismo dei serial killer. Ma anche i più forti, qualche volta, vacillano e nel primo tempo ha sofferto qualche piccolo black out. Senza squilli pure la ripresa, meno ricca del solito di preziose giocate.

6



DIMAS

Non giocava all'inizio dalla vittoriosa trasferta di Genova. Forse anche per questo i compagni si sono dimenticati di lui e non lo servono mai, nonostante si sganci spesso sull'out sinistro e si faccia vedere agitando le braccia. Si divide con Jugovic fra Zanetti e Angloma, vigilando come una brava sentinella in difesa. Non poteva, ovvio, essere al meglio. Dal 27' st **Iuliano sv.**

6



DI LIVIO

Solito apporto di quantità e qualità. La fascia destra è il suo regno. Zio Bergomi non è più un fulmine di guerra e il Soldatino ne approfitta alla grande scendendo a ripetizione sul fondo per il cross. Ha fiato da vendere e ripiega anche in difesa per sbrogliare le situazioni più intricate. Al fischio finale lo trovi pronto a scattare con la stessa rabbia dei primi minuti della partita.

6,5



DESCHAMPS

Bisognerebbe attingere al dizionario del neologismo per trovare nuove definizioni che spieghino chi è e cosa fa il buon Didier per la causa juventina. Infatti, quando non c'è, sono problemi seri per Lippi. Nel faccia a faccia con Sforza prevale la sua grinta, ma spesso deve occuparsi anche di Djorkaeff che gravita in quella zona e così deve moltiplicare le energie.

6,5



ZIDANE

Vive un momento un po' così, non è più riuscito a trovare la giocata che decide. Lippi lo vuole più intraprendente: tira, ragazzo, tira. Ancora poco incisivo in zona gol, delizia però la folla di S. Siro con assist che i compagni non riescono sempre a sfruttare. Brillante e puntuale nel primo tempo, meno efficace nel secondo, quando un po' tutti tirano i remi in barca.

6,5



JUGOVIC

Da quando gli hanno consegnato in pianta stabile la maglia di titolare, è migliorato in un crescendo continuo. Segno che aveva soltanto bisogno di fiducia. Al 19' del primo tempo ha l'occasione della vita, ma trova [illegible] strada un Pagliuca strepitoso. Si propone in altre sortite offensive, ma sono tentativi velleitari. Non trova mai lo spunto per trascinare la squadra.

5,5



[illegible]

Ha fame di gol, ha voglia di dimostrare a Lippi che non ha sbagliato a puntare su di lui. Sempre presente nel vivo del gioco, finalmente tira fuori gli attributi, però vede poco la porta. La fortuna non lo [illegible] perché al 12' pt centra il palo. Dal 22' st **Boksic 4**, al debutto dopo due mesi. Collina lo caccia dopo dieci minuti per un'entrata cattiva su Paganin. E' la seconda espulsione.

6



VIERI

Terza partita consecutiva, un piccolo record per l'attaccante che sembrava destinato a non lasciare traccia neppure nella Juve del turnover istituzionalizzato. Si batte su ogni palla, ingaggia con l'amico Galante e con il pretoriano Paganin duelli all'ultimo sangue. Avesse più tecnica e più fiuto del gol sarebbe il centravanti ideale. Una palla-gol d'oro al 6' st, ma trova Pagliuca.

5,5



LIPPI

Voleva una Juve da serata di gala per portare il colpo del ko e chiudere la pratica scudetto. Come al solito non si sbagliava, conoscendo di che pasta è fatta la squadra. Infatti i suoi l'hanno accontentato [illegible] volta. La Lippi Band mette in campo tutto: tecnica, testa e cuore. Il risultato non premia gli sforzi della squadra, ma è un pari che può portare comunque molto lontano

6,5

SERIE A

[illegible] 4 - [illegible] 0
p.t.: 19' Inzaghi (A)
27' Inzaghi (A), rig.
s.t.: 22' Morfeo M. (A), rig.
48' Inzaghi (A)

CAGLIARI [illegible] - LAZIO [illegible]

FIORENTINA 3 - [illegible] 2
p.t.: 2' Andersson (B)
19' Baiano (F), rig.
23' Firicano (F), aut.
s.t.: 16' Batistuta (F)
33' Robbiati (F)

INTER [illegible] - JUVENTUS [illegible]

NAPOLI 0 - MILAN 0

[illegible] 1 - [illegible] 2
p.t.: 11' Goretti (P)
12' Crespo (Pa)
17' Crippa (Pa)

[illegible]EGGIANA 0 - PIACENZA [illegible]

[illegible]MA 4 - [illegible]RONA 3
p.t.: 3' Di Biagio (R)
32' Maniero (V)
36' Caverzan (V)
44' Candela (R)
47' Totti (R)
s.t.: 16' Orlandini (V)
45' Candela (R)

VICENZA [illegible] - [illegible] 0
p.t.: 36' Maini (V)
s.t.: 5' Murgita (V)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	Reti F	S	[illegible] Reti	Rigori favore T	R	Rigori contro T	R
11	8	3	0	17	6	12	4	6	2	14	9	JUVENTUS	45	23	12	[illegible]	2	31	15	16	[illegible]	5	0	[illegible]
11	7	3	1	15	6	12	4	4	4	11	13	PARMA	40	23	11	7	5	26	19	7	3	1	1	0
12	5	5	2	20	14	11	4	6	1	13	9	[illegible]	38	23	9	11	3	33	23	10	5	4	1	0
11	6	1	4	21	12	12	4	5	3	22	22	SAMPDORIA	36	23	10	6	7	43	34	9	1	1	6	6
12	7	3	2	27	18	11	2	5	4	10	12	ROMA	35	23	9	8	6	37	30	7	6	5	1	1
11	5	3	3	17	11	12	5	2	5	19	18	[illegible]	35	23	10	5	8	36	29	7	4	2	7	7
12	8	4	0	27	10	11	1	4	6	6	17	ATALANTA	35	23	9	8	[illegible]	33	27	6	6	5	7	4
12	7	4	1	22	11	11	2	3	6	12	17	VICENZA	34	23	9	7	7	34	28	6	4	4	3	3
12	6	5	1	20	10	11	1	5	5	12	16	FIORENTINA	31	23	7	10	6	32	26	6	7	3	4	4
11	4	3	4	12	12	12	4	4	4	13	12	LAZIO	31	23	8	7	8	25	24	1	3	2	6	3
11	6	4	1	16	10	12	1	6	5	11	[illegible]	NAPOLI	31	23	7	10	[illegible]	27	30	-3	2	1	3	0
11	6	3	2	20	10	12	2	3	7	10	18	MILAN	30	23	8	6	9	30	28	2	4	4	2	2
12	5	3	4	21	20	11	2	4	5	9	13	UDINESE	28	23	7	7	9	30	33	-3	4	3	5	4
11	5	4	2	12	9	12	0	6	6	6	19	PIACENZA	25	23	5	10	8	18	28	-10	4	3	5	1
12	5	3	4	16	14	11	1	2	8	12	28	PERUGIA	23	23	6	5	12	28	42	-14	3	2	5	4
12	4	6	2	14	11	11	[illegible]	[illegible]	9	11	27	CAGLIARI	20	23	4	8	11	25	38	-13	4	3	4	3
12	0	9	3	8	15	11	2	2	7	14	21	REGGIANA	17	23	2	11	10	22	36	-14	3	2	6	[illegible]
11	4	4	3	18	18	12	0	1	11	12	32	VERONA	17	23	4	5	14	30	50	-20	3	3	5	5

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1º differenza reti; 2º maggior numero di gol realizzati; 3º ordine alfabetico.

CLASSIFICA MARCATORI

16 reti: Inzaghi (Atalanta, 3 rig.).
14 reti: Balbo (Roma, 5 rig.); Montella (Sampdoria, 1 rig.).
13 reti: Mancini (Sampdoria).
12 reti: Otero (Vicenza, 4 rig.).
11 reti: Batistuta (Fiorentina, 2 rig.); Djorkaeff (Inter, 4 rig.).
10 reti: Signori (Lazio, [illegible] rig.).
9 reti: Tovalieri (Cagliari, 3 rig.); Weah (Milan); Chiesa (Parma, 1 rig.); Poggi (Udinese).
[illegible] reti: Kolyvanov (Bologna, 2 rig.); Del Piero (Juventus, 4 rig.); Luiso (Piacenza, 3 rig.); Maniero (Verona).
7 reti: [illegible] (Fiorentina); Padovano (Juventus, 1 rig.); Aglietti (Napoli); Negri (Perugia); Bierhoff (Udinese).
6 reti: Oliveira (Fiorentina); Amoroso (Udinese, 1 rig.); Murgita (Vicenza).
5 reti: Muzzi (Cagliari); Albertini (Milan, 4 rig.); Caccia (Napoli, 1 rig.); Cruz (Napoli); Pecchia (Napoli); Simutenkov (Reggiana); Carparelli (Sampdoria); Orlandini (Verona, 2 rig.); Maini (Vicenza).

TOTOCALCIO

	PARTITE DEL 9-3-1997 squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Atalanta	Sampdoria	1
2	Cagliari	Lazio	X
3	Fiorentina	Bologna	1
4	Inter	Juventus [illegible]	X
5	Napoli	Milan	X
6	Perugia	Parma	2
7	Reggiana	Piacenza	X
8	Roma	Verona H.	1
9	Vicenza	Udinese	1
10	ChievoVerona	Bari	1
11	Salernitana	Torino	1
12	Montevarchi	Treviso	X
13	Avezzano	Atl. Catania	X

Montepremi L. 21.497.489.630
Ai 748 13 L. 14.369.000
Ai 16.970 12 L. 631.500

	PARTITE DEL 16-3-1997 squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bologna	Napoli	
2	Cagliari	Vicenza	
3	Lazio	Atalanta	
4	Sampdoria	Reggiana	
5	Udinese	Perugia	
6	Verona H.	Piacenza	
7	Atl. Catania	F. Andria	
8	Avezzano	Ascoli	
9	Gualdo	Ancona	
10	Mestre	Lecco	
11	Maceratese	Ternana	
12	Vis Pesaro	Livorno	
13	Catanzaro	Benevento	

2 - 6 - 7 - 10 - 18 - 22 - 23 - 26
Montepremi L. 15.944.143.320
Ai 26 [illegible] L. 245.294.000
Ai 3.421 7 L. 1.395.000
Ai 135.286 [illegible] L. 34.900

PROSSIMI TURNI

7ª DI RITORNO 16/3 ORE 15

BOLOGNA	NAPOLI		(a. 2-3)
CAGLIARI	VICENZA		(0-2)
JUVENTUS	ROMA	sa	(1-1)
LAZIO	ATALANTA		(1-2)
MILAN	FIORENTINA	sa	(0-1)
PARMA	INTER	sa 20.30	(1-3)
SAMPDORIA	REGGIANA		(1-1)
UDINESE	PERUGIA		(1-2)
VERONA	PIACENZA		(0-2)

8ª DI RITORNO 23/3 ORE 15

ATALANTA	MILAN		(a. 1-1)
FIORENTINA	PARMA		(0-0)
INTER	VERONA		(1-0)
NAPOLI	JUVENTUS		(1-1)
PERUGIA	CAGLIARI		(1-2)
PIACENZA	SAMPDORIA		(0-3)
REGGIANA	UDINESE		(1-2)
ROMA	BOLOGNA	20,30	(2-3)
VICENZA	LAZIO		(2-0)

CLASSIFICA [illegible]RI*

	Giocatore		Media voti
1	Peruzzi	Juventus	6.75
2	Mancini	Sampdoria	6.65
3	Pinato	Atalanta	6.63
4	Taibi	Piacenza	6.58
5	Bullon	Parma	6.50
6	Deschamps	Juventus	6.50
7	Di Livio	Juventus	6.50
[illegible]	Pagliuca	Inter	6.50
[illegible]	[illegible]	Vicenza	6.47
10	Djorkaeff	Inter	6.45

* In base ai voti dei nostri inviati

[illegible]

	Arbitro		Media voti
1	Rossi	2 gare	6,75
2	Trentalange	9 gare	6,44
3	Collina	11 gare	6,36
4	Messina	11 gare	6,36
5	Pairetto	9 gare	6,33
6	Cesari	11 gare	6,27
7	Rodomonti	9 gare	6,22
8	Braschi	11 gare	6,18
9	Bazzoli	11 gare	6,09
10	Ercolino	1 gare	6,00

* In base ai voti dei nostri inviati

[illegible] E I[illegible]

Partita		Paganti	Incasso	Abbonati
ATALANTA	SAMPDORIA	18.332	316.140.000	11.168
CAGLIARI	LAZIO	5.235	121.405.000	9.463
FIORENTINA	BOLOGNA	3.752	175.460.000	32.620
INTER	JUVENTUS	42.612	2.268.778.000	33.036
NAPOLI	[illegible]	25.504	938.834.000	29.567
[illegible]	PARMA	7.791	280.784.000	13.274
REGGIANA	PIACENZA	856	30.111.000	8.981
ROMA	VERONA	16.362	367.580.000	38.816
VICENZA	UDINESE	4.814	167.270.000	12.353
TOTALI		111.078	4.666.362.000	189.278
Totali '96-'97 dopo la 23ª		1.877.858	71.947.834.808	4.280.335
Totali '95-'96 dopo la 23ª		1.953.999	74.703.268.000	4.193.554

SERIE B

BRESCIA [illegible] - [illegible] 0
p.t.: 41' Doni (B)
s.t.: 11' Binz (B)

CHIEVO V. 3 - BARI 2
p.t.: 32' Guer[illegible] (B), 43' Di Vaio (B)
s.t.: 2' Cossato (C), 20' Cossato (C), 39' Cerbone (C)

EMPOLI 3 - PALERMO 1
s.t.: 12' Martusciello (E), 13' Cappellini (E), 15' Saurini (P), 45' Amoroso (E)

LECCE [illegible] - GENOA 0
s.t.: 36' Casale (L)

[illegible] 2 - [illegible] [illegible]
p.t.: 34' Orlando A. (C) aut., 41' Maspero (C)
s.t.: 11' Solgia (P), 29' Bresciani G. (C)

PESCARA 2 - CESENA 2
p.t.: 14' Zanetti G. (C), 30' Gelsi (P), 35' Dolcetti (C)
s.t.: 20' Di Giannatale (P)

[illegible] 1 - C. SANGRO 0
p.t.: 40' Schwoch (R)

REGGINA [illegible] - LUCCHESE 2
p.t.: 13' Guzzo (L), 37' Giacchetta (R), 44' Pasino (R)
s.t.: 23' Visentin (R), 38' Dionigi (R), 44' Montalbano (R) aut.

[illegible] [illegible] - [illegible] 1
p.t.: 39' Cammarata (T)
s.t.: 12' Grimaudo (S), 21' Artistico (S)

VENEZIA 2 - FOGGIA 1
p.t.: 12' Di Michele (F), 42' Bellucci C. (V)
s.t.: 32' Bellucci C. (V)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff reti
12	8	4	0	18	4	13	5	3	5	17	18	BRESCIA	46	25	13	7	5	35	22	13
13	8	4	1	23	12	12	4	5	3	15	16	LECCE	45	25	12	[illegible]	[illegible]	38	28	10
12	7	4	1	22	9	13	4	5	4	13	13	PESCARA	42	25	11	9	5	35	22	13
12	6	3	3	20	15	13	5	4	4	15	12	TORINO	40	25	11	7	7	35	27	8
13	6	4	3	18	12	12	5	4	3	14	12	RAVENNA	38	25	11	8	6	32	24	8
13	8	3	2	22	13	12	2	5	5	7	15	EMPOLI	38	25	10	8	7	29	28	1
12	6	5	1	20	5	13	2	7	4	13	13	GENOA	36	25	8	12	5	33	18	15
12	8	2	2	19	12	13	0	10	3	10	14	CHIEVO V.	36	25	8	12	5	29	26	3
12	4	7	1	17	8	13	3	7	3	16	16	BARI	35	25	7	14	4	33	24	9
13	5	6	2	14	8	12	3	3	6	11	19	FOGGIA	33	25	[illegible]	9	8	25	27	-2
13	7	4	2	18	8	12	0	6	6	12	20	VENEZIA	31	25	7	10	8	30	28	[illegible]
13	4	7	2	15	12	12	2	5	5	13	19	PADOVA	30	25	6	12	7	28	31	-3
12	7	5	0	11	3	13	0	4	9	4	21	SALERNITANA	30	25	7	9	9	15	24	-9
13	5	5	3	18	13	12	1	4	7	8	19	REGGINA	27	25	6	9	10	26	32	-6
13	7	2	4	11	12	12	0	3	9	4	17	C. SANGRO	26	25	7	5	13	15	29	-14
13	4	[illegible]	3	12	12	12	1	4	7	6	15	LUCCHESE	25	25	5	10	10	18	27	-9
13	4	5	4	17	16	12	0	7	5	9	19	PALERMO	24	25	4	12	9	26	35	-[illegible]
12	4	[illegible]	3	11	10	13	1	4	8	5	19	[illegible]	24	25	5	9	11	16	29	-13
12	3	7	2	16	15	13	1	4	8	6	14	CESENA	23	25	4	11	10	22	29	-7
12	3	7	2	13	11	13	2	1	10	12	24	COSENZA	23	25	5	[illegible]	12	25	35	-10

Ravenna penalizzato di 3 punti.

CLASSIFICA MARCATORI

15 reti: Dionigi (Reggina).
14 reti: Giampaolo (Pescara).
13 reti: Bellucci C. (Venezia).
12 reti: Francioso (Lecce).
11 reti: Cerbone (Chievo V.); Lucarelli (Padova).
9 reti: Neri (Brescia); Hubner (Cesena); Cappellini (Empoli); Palmieri (Lecce); Ferrante (Torino).
8 reti: Guerrero (Bari); Esposito C. (Empoli); Goossens (Genoa); Paci (Lucchese); Saurini (Palermo); Schwoch (Ravenna).
7 reti: Cossato (Chievo V.).
6 reti: Doni (Brescia); Bonomi (C. Sangro); Zanchetta (Foggia); Flodjancic (Torino).

PROSSIMI TU[illegible]

7ª DI RITORNO 23/3 - ORE 15

BARI	RAVENNA		(a. 2-1)
C. SANGRO	EMPOLI	20.30 sa	(1-1)
CESENA	SALERNITANA		(0-1)
CHIEVO V.	LECCE		(1-3)
COSENZA	FOGGIA		(0-1)
CREMONESE	PESCARA		(0-1)
GENOA	REGGINA		(0-0)
LUCCHESE	PADOVA		(0-1)
PALERMO	VENEZIA		(1-3)
TORINO	BRESCIA		(0-0)

8ª DI RITORNO 29/3 - ORE 15

BRESCIA	CHIEVO V.		(a. 1-0)
EMPOLI	BARI		(0-0)
FOGGIA	LUCCHESE		(0-1)
LECCE	CREMONESE		(1-0)
PADOVA	C. SANGRO		(0-1)
PESCARA	TORINO		(2-0)
RAVENNA	PALERMO	20.30 sa	(0-2)
REGGINA	COSENZA		(0-0)
SALERNITANA	GENOA		(1-1)
VENEZIA	CESENA		(1-1)

STATISTICHE DELLA SERIE B

Dominio del fattore campo e pioggia di gol sul torneo cadetto. Le squadre impegnate in casa hanno concesso alle ospiti la miseria di 2 punti (grazie ai pareggi di Cremonese e Cesena, che militano sul fondo della classifica), con 33 gol si è invece stabilito il nuovo primato stagionale, migliorata quota 31 toccata nell'undicesima giornata. Fra i marcatori un passo avanti ha fatto Dionigi - che ha lasciato la compagnia di Giampaolo - portatosi a quota 15, avanza inoltre minaccioso il veneziano Bellucci, terzo con 13 centri. Insiste il Chievo che contro il Bari ha allungato a 12 la striscia di risultati utili consecutivi. Primo successo del ritorno per il Lecce che tiene il passo del Brescia leader, ieri alla quarta vittoria consecutiva.

SERIE C1

GIRONE A

ALZANO	SPEZIA	2-1
BRESCELLO	ALESSANDRIA	2-0
CARPI	SIENA	1-0
CARRARESE	SPAL	3-0
COMO	MODENA	1-0
FIORENZUOLA	NOVARA	0-0
MONTEVARCHI	TREVISO	1-1
PISTOIESE	MONZA	0-0
PRATO	SARONNO	0-2

Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S
TREVISO	50	25	14	8	3	40	21
CARPI	44	25	12	8	5	35	19
BRESCELLO	43	25	12	7	6	32	24
SARONNO	42	25	10	12	3	30	21
MONZA	41	25	10	11	4	19	12
ALESSANDRIA	36	25	9	9	7	26	21
PRATO	35	25	9	8	8	22	23
CARRARESE	33	25	7	12	6	21	18
COMO	32	25	7	11	7	27	28
MONTEVARCHI	31	25	6	13	6	22	23
SIENA	30	25	6	12	7	21	18
FIORENZUOLA	29	25	7	8	10	22	30
MODENA	28	25	6	14	5	24	20
ALZANO	25	25	5	10	10	20	27
SPAL	24	25	6	6	13	19	36
NOVARA	21	[illegible]	3	12	10	16	28
PISTOIESE	19	25	3	10	12	13	26
SPEZIA	17	25	2	11	12	14	30

Modena penalizzato di 6 punti.

PROSSIMO TURNO [illegible] DI RITORNO 16/3 - ORE 15

ALESSANDRIA	SPEZIA	(a. 3-0)
CARRARESE	PISTOIESE	(0-0)
COMO	FIORENZUOLA	(2-2)
MODENA	PRATO	(2-2)
MONZA	MONTEVARCHI	(1-0)
NOVARA	CARPI	(1-1)
SIENA	ALZANO	(1-1)
SPAL	BRESCELLO	(1-3)
TREVISO	SARONNO	(1-2)

GIRONE B

ACIREALE	CASARANO	2-0
ASCOLI	GUALDO	1-1
AVELLINO	NOCERINA	1-0
AVEZZANO	ATL. CATANIA	0-0
FID. ANDRIA	LODIGIANI	2-0
ISCHIA	SORA	2-0
JUVE STABIA	FERMANA	0-0
SAVOIA	[illegible]	1-2
TRAPANI	GIULIANOVA	1-2

Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S
FID. ANDRIA	46	25	12	10	3	26	10
ACIREALE	41	25	10	11	4	17	11
ANCONA	41	25	10	11	4	27	23
ATL. CATANIA	37	25	9	10	6	16	9
SAVOIA	36	25	9	9	7	28	16
CASARANO	34	25	[illegible]	10	7	23	29
GIULIANOVA	33	25	8	9	8	29	31
GUALDO	32	25	6	14	[illegible]	22	22
TRAPANI	31	25	8	7	10	20	28
FERMANA	30	25	7	9	[illegible]	[illegible]	23
NOCERINA	30	25	7	9	9	21	22
ASCOLI	30	25	7	9	9	[illegible]	29
AVELLINO	30	25	7	9	9	18	22
ISCHIA	30	25	7	9	9	15	19
JUVE STABIA	29	25	7	8	10	18	17
LODIGIANI	28	25	7	7	11	30	27
AVEZZANO	26	25	5	11	9	12	21
[illegible]	26	25	[illegible]	8	11	15	26

[illegible] 9ª DI RITORNO 16/3 - ORE 15

ATL. CATANIA	FID. [illegible]	(a. 0-0)
AVEZZANO	ASCOLI	(0-0)
CASARANO	GIULIANOVA	(2-1)
[illegible]	AVELLINO	(1-0)
GUALDO	ANCONA	(1-1)
JUVE [illegible]	ACIREALE	(0-0)
LODIGIANI	TRAPANI	(3-0)
NOCERINA	ISCHIA	(2-3)
SORA	SAVOIA	(0-3)

SERIE C2

GIRONE A

CREMAPERGO	PRO PATRIA	1-5
LECCO	CITTADELLA	2-0
LEFFE	PRO VERCELLI	1-1
MESTRE	SOLBIATESE	1-0
OLBIA	VOGHERA	4-3
OSPITALETTO	LUMEZZANE	1-0
PAVIA	TEMPIO	1-0
TORRES	PRO SESTO	1-0
VARESE	VALDAGNO	2-0

Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S
LUMEZZANE	48	25	13	9	3	39	16
LECCO	48	25	14	6	5	36	17
PRO SESTO	41	25	11	8	6	30	20
PRO PATRIA	38	25	9	11	5	25	16
CITTADELLA	3[illegible]	25	8	11	6	26	23
[illegible]	35	25	8	11	6	21	19
VOGHERA	35	25	9	8	8	28	30
VARESE	34	25	8	10	7	25	17
TORRES	[illegible]	25	8	9	8	21	21
OSPITALETTO	[illegible]	25	7	11	7	21	20
MESTRE	32	25	8	8	9	16	24
CREMAPERGO	31	25	7	10	8	26	29
TEMPIO	30	25	7	9	9	17	26
SOLBIATESE	28	25	5	13	7	16	18
PRO VERCELLI	27	25	5	12	8	27	31
OLBIA	25	25	4	13	8	18	30
PAVIA	24	25	6	6	13	19	33
VALDAGNO	12	25	1	9	15	15	36

[illegible] 9ª DI RITORNO 16/3 - ORE 15

CITTADELLA	PRO VERCELLI	(a. 1-1)
LUMEZZANE	PRO SESTO	(1-1)
MESTRE	LECCO	(0-3)
OSPITALETTO	VARESE	(3-1)
PAVIA	VOGHERA	(1-2)
[illegible] PATRIA	LEFFE	(0-0)
SOLBIATESE	TORRES	(0-1)
TEMPIO	OLBIA	(2-2)
VALDAGNO	[illegible]	(0-2)

GIRONE B

AREZZO	FORLI'	1-0
FANO	MACERATESE	2-1
GIORGIONE	IPERZOLA	3-0
PONSACCO	MASSESE	1-1
PONTEDERA	LIVORNO	1-1
RIMINI	[illegible]. PESARO	2-1
TERNANA	SANDONA'	1-0
TOLENTINO	PISA	3-1
TRIESTINA	BARACCA	1-0

Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S
TERNANA	47	[illegible]	13	8	4	36	23
LIVORNO	45	[illegible]	12	[illegible]	4	38	21
MACERATESE	40	25	10	10	5	32	24
PISA	36	25	9	9	7	31	23
GIORGIONE	36	25	9	[illegible]	7	[illegible]	29
TRIESTINA	34	25	7	13	5	31	[illegible]
RIMINI	34	25	9	7	[illegible]	27	30
TOLENTINO	33	25	6	15	4	26	24
V. PESARO	[illegible]	[illegible]	8	9	8	29	[illegible]
AREZZO	33	25	7	12	[illegible]	[illegible]	27
BARACCA	32	25	8	8	9	24	27
SANDONA'	28	25	7	[illegible]	10	24	29
IPERZOLA	[illegible]	[illegible]	7	7	11	22	34
PONSACCO	27	25	5	12	8	16	18
FORLI'	26	25	6	8	11	[illegible]	33
MASSESE	[illegible]	25	5	10	10	[illegible]	27
FANO	25	25	5	10	10	24	36
PONTEDERA	24	25	4	12	9	19	25

[illegible] TURNO 9ª DI RITORNO 16/3 - ORE 15

BARACCA	MASSESE	(a. 0-0)
FORLI'	FANO	(0-0)
[illegible]	SANDONA'	(1-4)
MACERATESE	TERNANA	(1-4)
PISA	GIORGIONE	(0-2)
[illegible]	PONTEDERA	(2-1)
TOLENTINO	PONSACCO	(0-0)
TRIESTINA	AREZZO	(5-1)
V. PESARO	LIVORNO	(0-2)

GIRONE C

ALBANOVA	TERAMO	1-0
ALTAMURA	CHIETI	2-0
BISCEGLIE	GELA	1-0
CASERTANA	BENEVENTO	1-4
CASTROVILLARI	CATANZARO	1-1
CATANIA	TARANTO	1-0
FROSINONE	TURRIS	0-0
MARSALA	BATTIPAGLIESE	0-0
MATERA	VITERBESE	1-0

Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S
BATTIPAGLIESE	45	25	13	6	6	28	16
CATANZARO	[illegible]	[illegible]	12	9	4	30	19
BENEVENTO	42	25	11	9	5	28	17
[illegible]	38	25	9	11	[illegible]	27	16
VITERBESE	[illegible]	25	11	5	9	23	20
TERAMO	[illegible]	25	10	[illegible]	9	22	19
CATANIA	[illegible]	25	[illegible]	12	5	31	[illegible]
GELA	36	25	[illegible]	11	6	20	15
BISCEGLIE	34	25	8	10	7	16	18
CASTROVILLARI	[illegible]	25	[illegible]	13	[illegible]	20	16
MATERA	31	25	7	10	8	25	23
CHIETI	31	25	7	10	8	25	29
ALBANOVA	31	25	8	7	10	20	28
FROSINONE	28	25	[illegible]	10	9	19	23
ALTAMURA	27	25	[illegible]	12	[illegible]	19	23
CASERTANA	23	25	[illegible]	[illegible]	12	19	37
MARSALA	20	25	[illegible]	11	11	13	23
TARANTO	20	25	4	[illegible]	13	15	26

[illegible] TURNO 9ª DI RITORNO 16/3 - ORE 15

ALBANOVA	CASTROVILLARI	(a. 0-0)
[illegible]	CASERTANA	(2-0)
CATANZARO	BENEVENTO	(2-1)
CHIETI	MARSALA	(1-1)
GELA	ALTAMURA	(0-0)
TARANTO	FROSINONE	(0-0)
TERAMO	BISCEGLIE	(1-0)
TURRIS	[illegible]	(0-0)
VITERBESE	[illegible]	(0-1)

Dura un minuto il vantaggio del Perugia, raggiunto e messo ko da un rivale padrone del campo

Il Parma concede a Scala solo l'illusione

Goretti, poi Crespo e Crippa

PERUGIA
DAL NOSTRO INVIATO

Ancelotti si toglie il cappellino per salutare Scala a centrocampo. Un omaggio al suo predecessore sulla panchina del Parma. Poi non c'è partita. Il Perugia va persino in vantaggio, subito, al primo affondo (11'). Ma la rimonta dei gialloblù è immediata. Crespo risponde in un minuto a Goretti. Crippa chiude i conti dopo altri 5' con [illegible] gol di pregevole fattura, alla Chiesa tanto per intenderci. E il Parma del giovane Carletto, privo del bomber preferito e di Cannavaro, fornisce davanti al vecchio allenatore [illegible] prova di maturità che tutti si aspettavano. I gialloblù centrano la terza vittoria consecutiva, nelle ultime dodici giornate hanno conquistato 27 punti perdendo solo a Napoli, un episodio negativo che non ha quindi spezzato il filo di una generosa, e a questo punto ancora aperta, rincorsa al primato della Juventus.

Ancelotti e il Parma danno una lezione a Scala [illegible] al Perugia. Ci vuole poco, si dirà, guardando il valore dei rispettivi giocatori. Ma il Parma concede Chiesa [illegible] Cannavaro, oltre [illegible] Zé Maria infortunato. La squadra umbra, alla fine, patisce l'assenza dello squalificato Gautieri in maniera esagerata. E' in quella zona del campo, fra lo smarrito Goretti - che pure ha il merito del gol del vantaggio -, il titubante Rudi [illegible] nonostante gli aggiustamenti in corsa di Scala, che il Parma fa la partita. La mossa tattica più inattesa e produttiva è quella con la quale, imitando Maldini in Inghilterra-Italia, Ancelotti piazza Baggio nella zona di Giunti, il MacManaman umbro. Il lavoro di Stanic [illegible] Bravo sul centro destra è lo specchio per le allodole perugine.

Thuram è la [illegible] sulla quale si infrangono le risposte umbre. Il francese gioca pure per Cannavaro rendendo facile il reinserimento di Sensini nel pacchetto arretrato. E' tanto bravo che Buffon, dopo [illegible] stato trafitto da Goretti al culmine della splendida combinazione Negri-Muller (unico vero spunto da campioni degli attaccanti di Scala), non corre più pericoli, non compie una parata che è una. La contesa, il Parma, la [illegible] a centrocampo, dove il peso dei suoi uomini è eccessivo da sopportare per gli umbri. E la amministra sempre [illegible] centrocampo, addomesticando [illegible] suo piacere la gara quando si tratta di controllarla.

Il gol del pareggio, lancio di Mussi e percussione di Strada, è anche un «buco» di Bucci che non interviene con lo [illegible] coraggio avuto due settimane fa su Davids. Il portiere esita, Crespo è bravo ad aggiustarsi palla e colpire. Da attaccante vero. La rete del definitivo successo è un «regalo» che Goretti in [illegible] e la difesa umbra di conseguenza fanno [illegible] un Crippa dal piede ispirato. Il destro del centrocampista entra in porta dopo aver incocciato nel palo basso lontano dalla portata di Bucci.

Un gol che annichilisce la formazione umbra, illusa forse dal [illegible] sul Milan e dal pareggio di Bergamo, di poter lasciare più in fretta la zona calda della classifica.

Il resto è il vano tentativo del Perugia di rimettersi in partita. E' il gran lavoro di Strada seconda punta al fianco di Crespo. Sono i bolidi di Baggio che bruciano [illegible] mani a Bucci (26') oppure sibilano non lontano dalle sue braccia protese (28'). Sono gli errori di Negri, l'inconsistenza di Muller, schierato per la prima volta dall'inizio, avvicendato con un Rapajc persino più confusionario. E' il Parma che chiude con gli stessi undici iniziali perché Ancelotti non ha panchinari [illegible] cui si fida (tre primavera con Apolloni, Brolin e Melli). E' un gol annullato a Crespo per fallo di mano. Oppure la mancata espulsione di Castellini colto in fallo da ultimo [illegible] sull'argentino lanciato [illegible] rete (20'). Pairetto, che aveva arbitrato gli umbri a Genova contro la Samp il [illegible] gennaio espellendo Dicara per un intervento su Balleri che [illegible] moviole tv dimostrarono illusorio, non se la sente di infierire di [illegible].

Franco Badolato

[illegible] (5-3-2)	1
BUCCI	5.5
GORETTI	5.5
(26' s.t. PIZZI)	s.v.
MATRECANO	6
CASTELLINI	5
DICARA	5
MATERAZZI	6
RUDI	5
(1' s.t. GATTUSO)	6
GIUNTI	6
KREEK	5
NEGRI	5.5
MULLER	5.5
(16' s.t. RAPAJC)	5
All.: SCALA	6

PARMA (4-4-2)	2
BUFFON	s.v.
MUSSI R.	6.5
THURAM	7.5
[illegible]ENSINI	6.5
BENARRIVO	6
STANIC	6
BRAVO	6
BAGGIO D.	7
CRIPPA	7
STRADA	7
CRESPO	6
All.: ANCELOTTI	7

Arbitro: PAIRETTO 5.5
Reti: p.t.: 11' Goretti, 12' Crespo, 17' Crippa
[illegible] Stanic, Bravo, Castellini, Mussi R., Kreek, Rapajc. **Spettatori:** paganti 7.791, [illegible] casso 280.784.000, abbonati 13.274, quota abbonati 390 877 000.



Crippa, grande protagonista della partita, esulta dopo aver segnato con [illegible] a fil di palo [illegible] che ha portato il Parma alla vittoria sul Perugia

«Degni di sfidare la Juve»

Scala: la mia vecchia squadra ha tutto per un grande duello

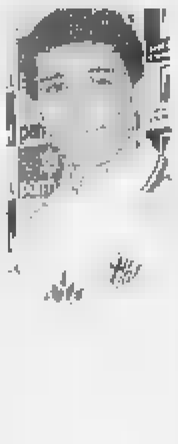
PERUGIA. Carlo Ancelotti si è tolto il cappello prima e dopo la partita [illegible] momento del saluto a Nevio Scala, suo predecessore al Parma. Ma si è trattato solo di un gesto di rispetto nei confronti del collega più anziano. Poi, sul campo, Ancelotti non ha avuto timori reverenziali, ha dato disposizioni, incitato i suoi. Scala, invece, è apparso quasi rassegnato. «Abbiamo giocato bene soltanto nei primi 10', poi siamo incappati nei soliti errori. Dopo il successo sul Milan e la grande prestazione contro l'Atalanta, davvero non mi aspettavo una prestazione così sconcertante». Scala, per la prima volta da quando è alla guida del Perugia, appare preoccupato. Questo non gli impedi[illegible] comunque di sottolineare i meriti della sua [illegible] squadra: «Ho visto un Parma in salute, ottimamente disposto in campo, un Parma senz'altro capace di lanciare la sfida alla Juve. Vittoria meritata, anche se il Perugia ha contribuito a rendere più agevole il compito».

> «Troppi errori, abbiamo reso agevole la via agli avversari»

Una bella soddisfazione insomma per Ancelotti davanti al tecnico che l'ha preceduto sulla panchina degli emiliani e che su quella panchina è rimasto per sette anni: «Appena due [illegible] fa eravamo quint'ultimi in classifica, ora invece possiamo a pieno titolo lottare per i posti alti della classifica. Siamo cresciuti in ogni senso, tatticamente e fisicamente. Il periodo iniziale di assestamento ha rafforzato il gruppo, anche quando non venivano i risultati. Si sono cementati i rapporti di amicizia tra i giocatori, di rispetto nei miei confronti. Adesso non abbiamo più nulla da temere. Se non ci fosse stata una squadra vera, se non ci fosse stato uno spogliatoio compatto, due giocatori come Bravo e Crippa, che non vengono utilizzati con continuità, non avrebbero potuto giocare con la grinta e la determinazione dimostrate a Perugia».

Il Parma dunque è uscito dal «Curi» tra gli applausi, ma il Perugia non intende arrendersi: «Sono disposto a scommettere che la squadra si salverà - commenta il presidente Ga[illegible]ci, che ha riposto le armi della polemica nei confronti dei suoi -. Il Parma è stato superiore, ma da domenica ci rifaremo. Una volta ottenuta la salvezza, prometto ai tifosi che non ci troveremo mai più in situazioni analoghe: rafforzerò la squadra per evitare rischi».

[illegible] Mariano



Crespo ha segnato il gol del pareggio dopo 1' dalla rete di Goretti: per l'argentino [illegible] in due partite

PAGELLE: LA PAURA DI BUCCI

BUCCI 5,5. Grave indecisione sul pareggio gialloblù, forse evita il contatto con Strada in ricordo di quanto avvenne 15 giorni fa con Davids. Alla fine [illegible] due reti, che si assommano alle due dell'andata, quando difendeva la porta del Parma e vinse il Perugia 2-1.
GORETTI 5,5. Segna il gol-illusione, poi dà via libera a Crippa per il gol-partita. (Dal 26' st **Pizzi sv**).
MATRECANO 6. Tra i più efficaci: [illegible] Crespo, in definitiva, rimane il lampo del pareggio.
CASTELLINI 5. Graziato di un'espulsione come ultimo uomo, sempre in frenesia.
DICARA 5. Intorno a lui imperversa Strada, è tutto dire.
MATERAZZI 6. Uno dei pochi punti di forza del Perugia.
RUDI 5. Il norvegese non combina nulla di buono. (Dal 1' st **Gattuso 6** per la volontà).
GIUNTI 6. Primo tempo da cancellare, abbozza qualche giocata di classe nella ripresa.
KREEK 5. Rimane in ombra.
NEGRI 5,5. Partecipa alla fattura del vantaggio, spreca le occasioni d[illegible] possibile pareggio.
MULLER 5,5. Per l'invenzione che manda in gol Goretti: il resto è da cancellare. (Dal 16' st **Rapajc 5**, nervoso e contratto).

[illegible] Non è mai stato chiamato ad effettuare interventi.
MUSSI 6,5. Il mestiere lo aiuta in una ripresa inferiore a quanto invece fa nel primo tempo
THURAM 7,5. E' una sequoia. Incute timore e rispetto, eccelle di testa e anche di piede.
[illegible] 6,5. Riportato in difesa non delude la fiducia riposta in lui da Ancelotti.
BENARRIVO 6. Tante sgommate e molto stridore di freni, il solito combattente che di tanto in tanto eccede in agonismo.
STANIC 6. Ammonito, salterà l'Inter. La cosa lo turba per tutta la partita, invero giocata su ritmi meno intensi rispetto a quanto sa fornire di solito.
BRAVO 6. Onesta prestazione, limita Kreek e recupera alcuni palloni importanti.
D. BAGGIO 7. Giganteggia all'inizio, mette molto di suo nel pronto recupero del risultato togliendo respiro a Giunti. Meno incisivo quando la partita diventa un utile esercizio di amministrazione della vittoria.
CRIPPA 7. Un gran gol, alla Chiesa. Un destro dal limite che accarezza il palo. Soffre nel finale la verve di Gattuso.
[illegible] 7. Sbaglia un gol fatto, ma sono le sue percussioni a dare linfa al Parma. Riciclato come seconda punta si adatta con eccellenti risultati di qualità e [illegible] solo di quantità.
CRESPO 6. Terzo centro in due partite, una conferma come bomber. Gli ma[illegible] ancora la continuità, è questo il suo obiettivo ora che sta dando ragione a chi ne prevedeva l'esplosione a primavera.
L'arbitro [illegible] 5,5. Non espelle Castellini per fallo da ultimo uomo su Crespo lanciato a rete al 20' della ripresa. Poteva rivelarsi una scelta decisiva per le sorti dell'incontro. **[f. bad.]**

L'Atalanta festeggia i 50 anni di Mondonico travolgendo i blucerchiati (1 punto in 4 turni)

Il tris di SuperPippo affonda la Samp

Morfeo vuol battere il rigore e nega il poker a Inzaghi

BERGAMO. Grande festa per due, Inzaghi e Mondonico. L'Atalanta dedica il trionfo ai 50 anni d[illegible] tecnico, che la società vuole convincere a restare ancora per una stagione e spinge Inzaghi verso il titolo di capocannoniere, etichet[illegible] che l'attaccante merita davvero per la facilità di scatto e di tocco confermata ieri [illegible] una partita preceduta da una lunga vigilia di dubbi per [illegible] incidente alla caviglia destra che ha rischiato di privare i nerazzurri dell'uomo più importante. Ma proprio il piede che teneva in ansia anche Mondonico al 19' ha avviato la passeggiata bergamasca: una carezza al pallone, offerto da Sgrò, per la dolcissima traiettoria che ha scavalcato Ferron lasciandolo di stucco, impotente.

E nella giornata di gala, una curiosa schermaglia familiare: al 22' del secondo tempo Morfeo, il quale aveva più volte cercato Inzaghi con assist sapienti, ha negato (per realizzarlo personalmente) il rigore del 3-0 al compagno. Morfeo aveva subito il fallo, col suo caratterino da protagonista a tutti i costi ha voluto almeno entrare nel tabellino di una goleada inattesa, contro [illegible] Samp martellata e sballottata sin dal segnale d'avvio e rimasta in 10 al [illegible]6'. Per una spinta in area dello storditissimo Sacchetti [illegible] Inzaghi, rigore-gol dello stesso che fa 2-0 e Mihailovic espulso per le proteste con il gesto, con la voce ed una pallonata [illegible] direzione [illegible] direttore di gara.

[illegible] cartellino rosso al croato ha certamente aggravato i problemi di Eriksson, che sulla [illegible] panchina d'emergenza non ha [illegible] un sostituto per Sacchetti apparso in serie difficoltà sin dal primo duello nella zona del cannonniere avversario. [illegible] Sacchetti, infatti, anche il fallo da penalty su Morfeo ed è ancora nel buco centrale della difesa blucerchiata che [illegible] infilato [illegible] zona recupero Inzaghi per il tocco del 4-0, con palla fra le gambe di Ferron in uscita. E poco prima, un'altra rete del dominatore della giornata [illegible] stata annullata per un fallo di mano.

Non c'è stata partita, insomma. Mondonico ha accompagnato i festeggiamenti con volteggi tra panchina [illegible] campo, esibizione di pugni chiusi rivolti soprattutto a Morfeo, come al 45' del primo tempo quando il regista invece di sfruttare una facile palla gol preferiva [illegible] colpo di tacco per dare spettacolo. Mancini, [illegible] riconosciuto big del campo opposto, avrebbe fatto meglio a [illegible] forzare il recupero dalla contrattura alla coscia: l'avrà fatto per aiutare Eriksson, ma [illegible] ha aiutato la squadra. Un colpo di tacco smarcante per Mantella (bomba e risposta di Pinato) è stato l'unico attimo a favore di Mancio. Poi tanto nervosismo per il capitano, con il contributo dell'arbitro Racalbuto il quale gli ha riso in faccia quando (28') il blucerchiato è stato schiacciato a terra da Pinato in uscita. Fallo contro la Samp, le scorrettezze dei portieri secondo consuetudine sono evidentemente solo quelle compiute in tuffo...

Sfumature, comunque, in una gara a senso unico. Lentini, protagonista del primo quarto d'ora quando i suoi a fondo hanno mandato in crisi la Samp, ha potuto addirittura permettersi una ripresa da spettatore. Bastavano i lottatori della sua squadra a far la differenza. Foglio, Sgrò, Gallo, Sottil che ha spesso anticipato Montella, Mirkovic. [illegible] Rossini, forse il primo a mandare in tilt Mancini [illegible] le sue attenzioni da piovra. Poi, l'assoluta sicurezza di Carrera, la regia talvolta provocatoria di Morfeo, e... Inzaghi. Maldini se lo coccolava, dalla tribuna. La gente bergamasca ci conta, ma non più che tanto. [illegible] bomber partirà, è nella logica del calcio di provincia. Anche [illegible] in questo campionato, Bergamo «provincia» sicuramente non è.

Bruno Perucca

[illegible] (4-4-2)	4	SAMPDORIA (4-4-2)	0
PINATO	6	FERRON	5.5
MIRKOVIC	6.5	BALLERI	6.5
CARRERA	7	SACCHETTI	4
ROSSINI S.	6.5	MIHAJLOVIC	5
SOTTIL	6.5	PESARESI	6
(35' s.t. RUSTICO)	s.v.	KAREMBEU	5
FOGLIO	7	VERON	6.5
SGRO'	6.5	(32' s.t. VERGASSOLA)	s.v.
(32' s.t. CARBONE A.)	s.v.	INVERNIZZI	5.5
MORFEO M.	7	(25' s.t. CARPARELLI)	6
(25' s.t. PERSSON)	6	LAIGLE	6
GALLO	6.5	MANCINI	5
INZAGHI	8	(25' s.t. SALSANO)	6
LENTINI	6	MONTELLA	5
All.: MONDONICO	7.5	All.: ERIKSSON	5

Arbitro: RACALBUTO 6

Reti: p.t.: [illegible]' Inzaghi, 27' Inzaghi (rig.), s.t.: 22' Morfeo M. (rig.), 48' Inzaghi. **Ammoniti:** Mi[illegible]c, Sgrò, Rossini F., Inzaghi, Sacchetti, Invernizzi, Mancini. **Espulsi:** p.t.: 26' Mihajlovic. **Spettatori:** pag. 10.332, incasso 316.140.000, abbon. 11.166, quota abbon. 334.865.281.

Mondo: in settimana dirò se resto

Inzaghi dedica la sua tripletta al tecnico Eriksson: troppi gol regalati agli avversari

BERGAMO. Una grande festa a Rivolta d'Adda, con gli amici più veri, per festeggiare il suo cinquantesimo compleanno, l'abbuffata di gol [illegible] la Sampdoria, una qualificazione Uefa che si avvicina sempre più, e un pensiero a quel contratto che il presidente nerazzurro Ruggeri continua a sventolargli sotto il naso. E' stata una domenica davvero felice per Emiliano Mondonico. L'allenatore atalantino parla della partita in termini entusiastici: «Mai come in questo incontro abbiamo creato tante palle-gol, e mai risultato è stato più giusto». Sul contratto, promette: «Ne parleremo in settimana. L'Atalanta sarà privilegiata, ma tutti sanno che difficilmente rivedremo questo gruppo l'anno prossimo. A Bergamo, ogni anno si ricomincia da capo».

Ruggeri lo smentisce: «La squadra non sarà smembrata. Cederemo solo quei giocatori che [illegible] potremo proprio tenere con noi. Mondonico? Dovrà decidersi [illegible] fretta. L'Atalanta non può più aspettare».

Intanto continua il momento di grazia di Inzaghi, sotto lo sguardo attento di Cesare Maldini. «La mia prima tripletta in serie A è un regalo di compleanno per Mondonico. Ma un ringraziamento va [illegible] medici, che mi hanno permesso di scendere in campo nonostante il malanno alla caviglia. Con questi gol posso continuare a sognare il primato in classifica cannonieri e il record di Platini, che ha segnato a tutte le squadre in un solo campionato». Morfeo, colpevole di aver scippato il secondo rigore a Inzaghi, dice: «Nessun bisticcio. Lui aveva già segnato [illegible] primo penalty, io mi sono procurato il secondo e, quindi, l'ho anche battuto».

In casa blucerchiata, Mancini tiene chiusa [illegible] bocca e si nasconde in pullman, scuro in volto. Eriksson, furibondo, promette ribaltoni: «Se questo è il modo di giocare a zona, da domenica [illegible] schiereremo a uomo. Nelle ultime quattro giornate è stato troppo facile per gli avversari fare gol, concediamo assoluta libertà agli attaccanti. E quando abbiamo noi la palla, la perdiamo. Inzaghi sarà bravo finché volete, ma noi gli siamo stati di grande aiuto. Ci sarà ancora molto da lavorare, soprattutto a livello mentale».

Mihajlovic, espulso, nega di aver insultato l'arbitro: «Ho solo sfogato la mia rabbia calciando via [illegible] pallone». Infine, giovedì Gallo verrà operato di nevrite al piede sinistro, tornerà in campo tra un [illegible].

Roberto Pelucchi



Pippo Inzaghi vede avvicinarsi il titolo di capocannoniere e il record [illegible] Platini

LE PAGELLE: MORFEO, BRAVO DA FAR RABBIA

[illegible] 6. Due uscite da brivido, uno splendido volo [illegible] una insidiosa punizione di Veron. Il resto, da spettatore.

MIRKOVIC 6,5. La fascia destra è il suo campo. Lo ara [illegible] la corsa, in senso verticale, lasciando pochissimi spazi agli avversari.

[illegible] 7. La seconda giovinezza comincia a 33 anni? Per lui sì, difensore centrale senza incertezze, e chioccia preziosa per tutti.

SOTTIL 6,5. Pochi palloni verso Montella, ma [illegible] neppure giunti a destinazione. Prima è arrivato sempre il piede dello stopper nerazzurro. (Dal 35' [illegible] **Rustico sv**).

ROSSINI 6,5. Azzanna Mancini, quando serve, ma senza fargli male. Semplicemente gli toglie fiato e spazio.

FOGLIO 7. In un centrocampo chiave e forza dell'Atalanta, è la sorpresa dell'anno. Filtro e spinta, sorprendente tenuta alla distanza.

[illegible] 6,5. In costante progresso. Non solo battaglia, ma anche finezze. Splendido l'assist per l'1-0 di Inzaghi. (32' st **Carbone sv**).

[illegible] 7. Grandi qualità, altruismo e a tratti egoismo. Ma ha tocchi di [illegible] classe, [illegible]lli che fanno arrabbiare Mondonico il quale prima di tutto vuole concretezza. (Dal 25' st **Persson 6**, il ragazzo svedese sa lottare).

[illegible] 6,5. Conquista palloni e va al tiro. Senza pause.

[illegible] [illegible]. La [illegible] fa già pagella. Si può solo aggiungere che è raro un intuito come il [illegible] in zona gol.

LENTINI 6. Il primo quarto d'ora da 8, poi un po' di sonno.

FERRON 5,5. Esce troppo, fuori misura. Applausi, comunque, otto anni a Bergamo lasciano il segno.

BALLERI 6,5. Uno dei pochi ancora «vivi» della banda Eriksson, bravo nella spinta [illegible] come nelle chiusure.

[illegible] 4. Giornata da cancellare. Sempre in ritardo contro un Inzaghi che se non lo anticipi sei fritto.

[illegible] 5. Si è difeso dicendo di non avere insultato l'arbitro, ma la protesta c'è stata ed in vari modi. Ha danneggiato gravemente [illegible] squadra.

[illegible] 6. Nel caos generale ha mantenuto la calma. E' già una dote qualificante.

[illegible] 5. Primi 10' folli, sempre a rincor[illegible] la palla [illegible] riuscire a trovarla. Poi (espulso Mihailovic) come libero. Forse per l'ultima volta.

[illegible] 6,5. Piedi ottimi, gambe un po' lente. Ma almeno cerca di mettere ordine in un guazzabuglio. (Dal 32' st **Vergassola sv**).

INVERNIZZI 5,5. Giornata grigia, poche iniziati[illegible]. (Dal 25' st **Carparelli 6**, almeno lui prova a combattere).

LAIGLE 6. Un lavoro oscuro di vana ricucitura, ma continuo.

MANCINI 5. Non al meglio, fisicamente, è presto [illegible] i nervi a fior di pelle. Ogni tanto gli accade. (Dal 25' st **Salsano 6**, l'esperienza almeno vale).

[illegible] 5. Alla «memoria» si usa dire in casi del genere. Sappiamo però che ha altre qualità. [b. per.]

Insulti per l'ex ct, uno spezzone per il Codino e il Milan stenta

Sacchi-Baggio, non c'è pace

I tifosi del Napoli: Robi, vieni da noi

DAL NOSTRO INVIATO

Una partita anonima, senza gol e con pochi sussulti. Il Milan, attualmente, è un povero Diavolo. non gli è bastata la divisa rossa, bordata di nero, per mettere a fuoco e fiamme San Paolo e compiere un balzo verso la Uefa, l'unico traguardo ancora alla sua portata. Neppure il Napoli, che lo precede di una lunghezza, ha fatto molto per cercare i tre europunti.

Frenati dalla prudenza, Napoli e Milan non hanno onorato lo spettacolo e, quando hanno provato a vincere, sono venuti fuori i limiti di due squadre in dell'identità perduta. Il Milan dei trionfi è ormai un lontano ricordo e il Napoli sta lentamente ricostruendosi una credibilità dopo gli anni di grigio seguiti al trionfale ciclo maradoniano.

L'aver conquistato la finale di Coppa Italia non ha insuperbito il pragmatico Simoni che, a causa dell'indisponibilità di Ayala, Milanese e Cruz, preferiva coprirsi, arretrando Boghossian alle spalle della difesa schierando una sola punta, Aglietti, con Altomare a rinfor del centrocampo.

L'uscita di Pecchia, infortunatosi al 21' uno scontro Vierchowod, toglieva al Napoli l'elemento di maggior creatività, l'uomo che poteva alimentare e velocizzare le controffensive di Aglietti e Beto.

L'ingresso di Policano garantiva una maggior solidità sulla fascia sinistra scapito, però, della precisione: i tiri da lontano dell'ex granata erano velleitari e non producevano danni alla difesa milanista affidata all'esperienza di Vierchowod Baresi.

Sacchi, che aveva tenuto Baggio in panchina preferendogli Savicevic come rifinitore per Weah e Simone, non cambiava i suoi piani. Il Codino avrebbe potuto rappresentare una soluzione sui calci piazzati per sbloccare la situazione ma l'ex ct lo mandava in campo solo nel finale. Troppo tardi.

Per una buona mezz'ora il gioco aveva ristagnato. Un colpo di testa sopra la traversa Vierchowod e un bel sinistro di poco alto di Simone, gli unici spunti degni di nota sul fronte milanista. Il Napoli va replicato con un'incursione di Altomare stroncata in corner da Desailly e una efficace combinazione tra Turrini e Beto, con un violento destro neutralizzato da Rossi. Poco dopo, Policano non sfruttava un pallone sfuggito alla presa di Rossi. E oltre a quelli procurati dalla tramontana, questo era l'unico brivido per il Milan nel primo tempo che si concludeva con un trauma cranico per Coco, nello scontro con Boghossian. La Tac al Cardarelli escludeva complicazioni per il giovane difensore. Al posto entrava Reiziger, Costacurta si spostava a destra.

Al quarto d'ora della ripresa, Simoni decideva di il tutto per tutto e toglieva Turrini, affiancando Caccia ad Aglietti. E Caccia dava ragione al proprio allenatore sbagliando di un soffio la conclusione Beto. Sacchi capiva l'antifona e inseriva Boban per Blomqvist, ma era il Napoli a costruire una nitida palla-gol al 32'. Caccia liberava, con un passaggio smarcante, Aglietti che indugiava un attimo di troppo e si faceva respingere tiro dalla gamba di un difensore. Simoni toglieva Aglietti e mandava in mischia Esposito. E Sacchi faceva uscire Simoni affidava Baggio, l'oggetto del desiderio dei napoletani.

«Baggio, Napoli ti aspetta», recitava uno striscione. E un altro definiva Baggio «campione» insultando Sacchi. Poiché il Milan vorrebbe Taglialatela, c'è chi pensa di scambiarlo Baggio, ritenuto a Napoli l'unico degno erede della maglia numero che appartenne Diego Maradona.

Ma nel finale era proprio il portiere Taglialatela il vero protagonista: respingeva un bolide di Albertini ed evitava una sconfitta-beffa

Bruno Bernardi



Baggio è stato incitato con uno striscione «Campione Napoli ti aspetta»

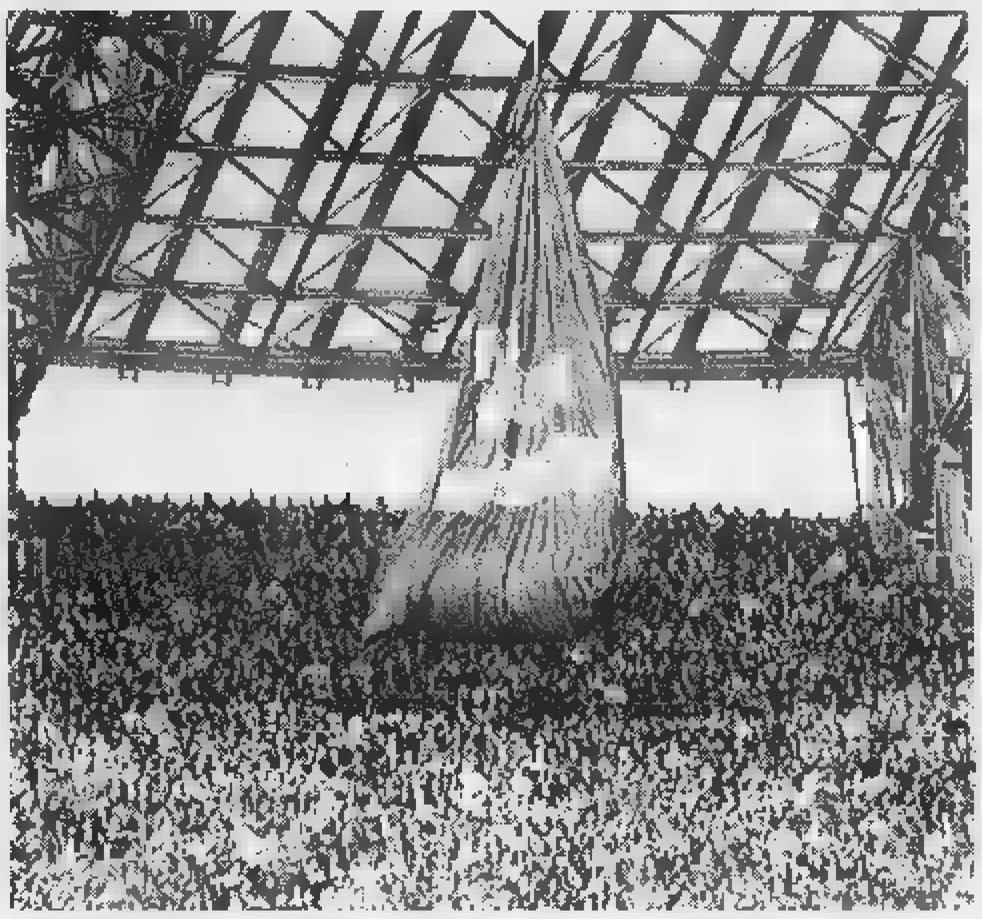
(1-3-4-2)	0
TAGLIALATELA	7
GI	7
COLONNESE	6
BALDINI	6
CRASSON	6
TURRINI	6
(16' s.t. CACCIA)	6
BORDIN	6
[illegible]	6
PECCHIA	s.v.
(21' p.t. POLICANO)	5.5
AGLIETTI	5.5
(35' s.t. ESPOSITO)	s.v.
BETO	6.5
All.: SIMONI	6

MILAN (4-4-2)	0
ROSSI S.	5.5
COSTACURTA	6
VIERCHOWOD	6
BARESI	6
[illegible]	6
(44' p.t. REIZIGER)	6
SAVICEVIC	5.5
ALBERTINI	6.5
DESAILLY	5.5
BLOMQVIST	6
(s.t. BOBAN)	s.v.
WEAH	5.5
SIMONE	5.5
(35' s.t. BAGGIO R.)	s.v.
All.: SACCHI	6

Arbitro: CESARI 6

Ammoniti: Vierchowod, Baggio R., Rossi S.

Spettatori: paganti 25.504, incasso 988.084.000, abbonati , quota abbonati 452.000



Un sacco nero con la scritta «Il Sacchi» calato dal tetto del San Paolo

TAGLIALATELA IN PRIMO PIANO

7. Basta una parata, su bomba di Albertini, per salvare il risultato e per dimostrare al Milan che è da... Milan.

BOGHOSSIAN 7. Come libero d'emergenza non fa rimpiangere Ayala, il titolare squalificato.

COLONNESE 6. Costringe Simone a girare al largo, consentendogli solo qualche cross a... vuoto.

6. Non dimostra timore reverenziale nei confronti di Weah.

6. Sul piano dinamico vince nettamente il duello con Savicevic.

TURRINI 6. La sua finta mette in crisi Coco ma un paio di cross efficaci non sono sfruttati a dovere dai compagni. (Dal 16' st **Caccia 6.** Propizia gli affondo più pericolosi del Napoli).

6. E' tornato l'inesauribile mediano-frangiflutti di prima della malattia.

ALTOMARE 6. Non sfigura, atleticamente, nella sfida Desailly.

5,5. Gli capita la palla-gol più nitida ma lui si «dorme» su una frazione di secondo di troppo. (Dal 35' st **Esposito sv**).

6,5. A buone alterne errori.

PECCHIA Un tackle con Vierchowod lo mette ko. (Dal 21' **Policano 5,5.** Generosissimo, si fa prendere dalla voglia di strafare).

ROSSI 5,5. Forse tradito dal vento, perde un pallone su Policano che non ne approfitta.

6. E' in ripresa e presidia la sua zona.

6. Dopo il gol alla Roma, ci riprova ma la sua «incornata» è fuori bersaglio.

F. B 6. Il senso della posizione è una qualità non appannata dall'età.

COCO 6. Si difende bene e la paura più grande gliela procura una capocciata involontaria di Boghossian che lo manda in ospedale. Fortunatamente i danni lievi. (Dal 44' **Reiziger 6.** Un tempo più che positivo).

SAVICEVIC 5,5. Da tempo il Genio non ha più giocate illuminanti ma è anche merito di Crasson il montenegrino non brilla.

Y 5,5. Non è al top della condizione e il suo rendimento ne risente.

6,5. E' il milanista più in forma non trova molta collaborazione.

BLOMQVIST 6. Lo svedesone ci prova in tutti i modi ma Bordin non si fa saltare. (Dal 20' st **Boban sv**).

WEAH 5,5. Marcatissimo da Baldini, non riceve adeguati rifornimenti.

5,5. Non trova varchi e svaria, sempre francobollato da Colonnese. (Dal 35' st **R. Baggio sv**, entra troppo tardi per poter fare qualcosa).

L'arbitro, CESARI 6. Non ha problemi a te in pugno la partita. (b. b.)

Arrigo non replica

«Le offese? Parlo solo della gara»

NAPOLI. «Abbiamo dovuto lottare contro due avversari, il terreno di gioco ed il Napoli. Il primo, davvero brutto, il secondo, molto aggressivo, non ci ha lasciato spazi. Il Milan? In fase difensiva è stato attento e concentrato. In attacco, non ho visto il necessario gioco senza palla». Breve, succinto, compendioso, Arrigo Sacchi commenta così il brutto 0-0 fra il Napoli e il suo Milan.

Di altro, ovvero dei cori offensivi, degli striscioni ironici, dei ventimila sacchetti a perdere esposti con il suo volto nella Curva B, il tecnico rossonero non accetta di parlare. «Rispondo solo a domande che riguardano la partita», chiude il discorso Arrigo, inizialmente molto preoccupato per la sorte di Coco, ricoverato all'ospedale Cardarelli dopo uno scontro di gioco con Boghossian e poi, dopo gli accertamenti (lieve trauma cranico), accompagnato all'aeroporto per il rientro a Milano con i compagni.

Telegrafici alcuni rossoneri. Baggio ringrazia il pubblico di Napoli «per la calorosa accoglienza», ma dice che è presto per parlare del suo futuro. Albertini parla di miglioramenti, poi aggiunge che il risultato non lo soddisfa.

In casa del Napoli, il più amareggiato è Pecchia, colpito in modo durissimo da Pietro Vierchowod: «Uno scontro di gioco, può capitare - dice -, ma mi sarei aspettato che venisse a chiedermi scusa. Non per far polemica, ma almeno una pacca sulle spalle poteva darmela». Il centrocampista ha riportato una forte contusione al quadricipite.

Simoni si dice soddisfatto per il pareggio: «Il Milan non sta attraversando il suo periodo migliore, ma è ugualmente pericoloso. Ad una squadra con tanti campioni non si possono concedere vantaggi. Già mancavamo di Ayala, Cruz e Milanese, poi ho dovuto fare a meno anche di Pecchia. Con un centrocampo tutto nuovo, davvero non si poteva sperare di più».

Vittorio Raio

A

Il Bologna, due volte in vantaggio, si fa raggiungere e beffare dalla squadra di Ranieri

Firenze, le punizioni magiche

Batistuta e Robbiati trovano due perle



Robbiati esulta dopo aver calciato la punizione con cui [illegible] regalato alla Fiorentina la vittoria sul Bologna

FIORENTINA (4-4-2)	3	[illegible] (4-3-3)	2
TOLDO	5	ANTONIOLI	6
CARNASCIALI	6	TAROZZI	6
FIRICANO	5.5	MANGONE	6
FALCONE	6.5	DE MARCHI	5
PUSCEDDU	5.5	PARAMATTI	6
KANCHELSKIS	6.5	BRAMBILLA	5.5
COIS	5.5	MAROCCHI	6.5
(1' s.t. PIACENTINI)	6.5	SCAPOLO	5.5
RUI COSTA	5.5	(27' s.t. CARDONE)	s.v.
(1' s.t. ROBBIATI)	7	(38' s.t. BERGAMO)	s.v.
SCHWARZ	6	NERVO	6
BAIANO	6.5	(12' s.t. SCHENARDI)	6
(1' s.t. OLIVEIRA)	5	ANDERSSON	6.5
BATISTUTA	7	KOLYVANOV	6
All.: RANIERI	7	All.: ULIVIERI	6

Arbitro: RODOMONTI 6

Reti: p.t. 2' Andersson, 19' Baiano (rig.), 23' Firicano (autogol), s.t.: 16' Batistuta, 33' Robbiati. **Ammoniti:** Cardone, Nervo, Mangone, Brambilla, Pusceddu. **Espulsi:** s.t.: 37' Schwarz **Spettatori:** pag. 3.752, incasso 175.460 [illegible], abbon. 32.620, quota abbon. 1.230.413.497.

FIRENZE. Vince il caos organizzato di una Fiorentina forte nei nervi e fragile in difesa. Torna al successo dopo due mesi e sette gare senza i [illegible] punti, anche se deve stringere i denti davanti ad un Bologna perfido in avanti, ma poi incapace di piazzare il colpo risolutore. Due volte sotto, i viola hanno schiumato rabbia e hanno recuperato il risultato solo su calci piazzati: un rigore [illegible] due punizioni dal limite, attingendo al genio delle [illegible] stelle: Baiano, Batistuta, Robbiati.

Ulivieri si arrabbia il giusto per l'occasione sprecata, dopo che episodi favorevoli gli avevano aperto la strada. Rossoblù colpevoli di mancanza di cinismo, proprio nell'occasione in cui sarebbe stata indispensabile una quota di cattiveria [illegible] fase di tiro. Sì, perché i viola (privi di Amoruso squalificato, di Padalino infortunato [illegible] con Serena stanco per le galoppate a Lisbona) nel reparto difensivo hanno piazzato una serie di disastri di epico risalto. Toldo, per esempio, ha di fatto consegnato ad Andersson la palla del primo gol. Firicano ha deviato la conclusione di Nervo per il nuovo vantaggio del Bologna. Nel mezzo gli errori di Pusceddu e l'opacità di Carnasciali. Per fortuna di Ra[illegible], Falcone ha mostrato maggior personalità.

I viola, però, avevano le stelle dalla loro parte. Baiano sfuggente dal primo tempo e freddo dagli undici metri dove [illegible] si misura più Batistuta dopo il quarto rigore fallito. L'argentino si [illegible] però rifatto, ancora una volta, e da posizione peggiore e maggiore, su un calcio di punizione ad effetto, spettacolare, che ha riportato i viola sul 2-2. Terzo «cammeo» quello di Robbiati, fisico da fenicottero, con un sinistro magi[illegible]. Andersson, Kolyvanov e Nervo, invece, hanno progressivamente diluito le incursioni nell'area viola e così Ranieri ha potuto sospingere la propria squadra [illegible] una sorta di attacco confuso ma continuo.

Si è visto, per la prima volta da quando è in Italia, anche Andrei Kanchelskis. L'ucraino con passaporto russo ha mostrato di avere iniziato [illegible] capire il nostro campionato. [illegible] chiaro, non ha fatto sfaceli, però ha messo in campo una notevole dose di velocità e rapidità di esecuzione. E' ancora troppo incerto, un po' ripetitivo nell'azione, però con quel fisico può dare molto a questa Fiorentina.

Infine un'annotazione su Claudio Ranieri. Mai visto [illegible]sì agitato, ha letteralmente «oscurato» (sul terreno delle urla, dei gesti, della rabbia espressa) Renzo Ulivieri che [illegible] globuli rossi sicuramente non difetta. L'allenatore viola è parso scatenato e ha fatto correre [illegible] brivido sulla pelle dei fiorentini quando, al primo della ripresa, ha mandato [illegible] campo tre nuovi giocatori: Oliveira, Cois e Robbiati. Tutto e subito, con il rischio di rimanere in dieci al primo infortunio. In dieci, per la verità, i viola sono poi rimasti (per dodici minuti, compreso il recupero) perché Schwarz si è fatto cacciare per somma di ammonizioni.

Gol [illegible] occasioni, ma sempre all'insegna del caos. Passa subito il Bologna, un cross innocuo, Toldo, in plastica uscita, ostacolato da un altro gigante, Andersson. Mani con effetto-saponetta, pallone a terra, colpetto vincente dello svedese. Il pari al 19', altre mani, questa volta di De Marchi che vola e schiaffeggia [illegible] pallone indirizzato verso la testa di Batistuta. Rigore, batte Baiano, palla da una parte e Antonioli dall'altra. Quattro minuti ed è [illegible] il Bologna ad andare in vantaggio. Nervo scatta sulla destra, vola Pusceddu [illegible] spara dal limite, deviazione di Firicano e Toldo è superato. I viola ci provano a turno, però il nuovo pari arriva solo al 16' della ripresa, punizione dal limite [illegible] destro liftato [illegible] Batistuta, imprendibile. Al 28' colpo [illegible] testa di Paramatti e Toldo devia sul palo, [illegible] cinque minuti dopo arriva l'arabesco balistico di Robbiati e [illegible] Fiorentina incassa i tre punti.

Alessandro Rialti

Ulivieri nasconde il destino viola

«Il Franchi è bello, ma intanto resto al Dall'Ara»

FIRENZE. Stavolta c'è stato il gioco delle parti: Ranieri assomiglia un po' a Ulivieri, in campo ha urlato, inveito e si è sbracciato com'è solito fare il collega, e in sala stampa dispensa battutine [illegible] buonumore. Mentre l'allenatore del Bologna, noto per la straripante loquacità, si è contenuto, non tanto a bordo campo quanto a fine gara: l'arbitro viene risparmiato («Faccio il buono a Firenze perché ho già pagato 23 milioni di multa per le [illegible] critiche ai direttori di gara...»), ma stigmatizza il non gioco dei [illegible].

Poi, davanti alla domanda ormai ricorrente, sul suo futuro tinto di viola, sfodera buonsenso e diplomazia, arti in cui è maestro il collega fiorentino. «Ho un contratto ancora per due anni - risponde Ulivieri - non so cosa succederà. Noi allenatori siamo come i giocatori, con il futuro incerto. Il Franchi è bello? Anche il Dall'Ara lo è» conclude [illegible]. Non è un mistero che fra i piani di Cecchi Gori rientri proprio Ulivieri. Si dice peraltro che di recente Antognoni abbia sondato il terreno con l'amico Oriali. Voce, come da prassi, subito smentita dal dg viola e dal ds Cinquini: «Siamo gente corretta, non andremmo mai a disturbare gli altri. A noi ora preme solo andare in Europa».

In attesa della gara col Milan che sarà anticipata a sabato alle 15, Ranieri gongola: «Abbiamo ritrovato [illegible] successo ma soprattutto l'antico spirito. Volevamo dare un seguito alla vittoria di Lisbona e ci siamo riusciti. Ora dobbiamo continuare a lottare senza guardare la classifica». E [illegible] Ulivieri preferisce riforsela, seppur bonariamente, con la sua squadra («Non era il solito Bologna, quando non si gioca è naturale perdere»), i giocatori, da Paramatti a De Marchi, mugugnano per l'operato dell'arbitro, per rigori non assegnati e «fallacci» ignorati. E quelli viola? Ancora in silenzio stampa. **[b. c.]**



Per Renzo Ulivieri un possibile futuro a Firenze

A BOLOGNA

Il derby in campo neutro: solo 856 spettatori

Una Reggiana d'assalto non abbatte il Piacenza

REGGIANA (4-4-2)	0	[illegible] (1-3-4-2)	0
BALLOTTA	6.5	TAIBI	6
HATZ	6	PARI	6
GALLI F.	6.5	(18' s.t. DELLI CARRI)	s.v.
GRUN	5.5	LUCCI	5.5
CAINI	5.5	CONTE M.	5.5
PARENTE	6	TRAMEZZANI	6
SABAU	6	DI FRANCESCO	6.5
(17' s.t. VALENCIA)	s.v.	VALOTI	6.5
MAZZOLA	6	PIN	5.5
TONETTO	6.5	(28' s.t. VALTOLINA)	s.v.
(24' s.t. LONGHI)	s.v.	SCIENZA	6
MINETTI	5.5	LUISO	5
(32' s.t. DE NAPOLI)	[illegible]	TENTONI	6
SIMUTENKOV	5		
All.: ODDO	6	All.: MUTTI	6

Arbitro: MESSINA 6.5

Ammoniti: Hatz, Parente, Tramezzani, Tentoni.

Spettatori: paganti 856, incasso 30.111.000, abbonati 8.981, quota abbonati 293.501.317.

BOLOGNA. Sul neutro di Bologna, la Reggiana non trova lo spunto per costringere alla resa un Piacenza piuttosto abbottonato per tutto [illegible] primo tempo e più intraprendente nella ripresa. Non trova nemmeno molti spettatori: solo 856 quelli paganti, per un incasso di [illegible] 30 milioni. Record stagionale negativo.

A nulla contano i nove calci d'angolo (a zero) in favore dei granata: Taibi ha potuto concedersi un pomeriggio tranquillo. Dall'altra parte, Ballotta [illegible] stato chiamato in causa seriamente solo da Luiso alla mezz'ora della ripresa. Inutile tra i granata anche l'inserimento di Valencia per dare manforte [illegible] attacco a Minetti e Simutenkov. Comincia subito [illegible] spingere la Reggiana [illegible] al 9' tiro dalla distanza di Parente, con palla alta sulla trasversale. Ci prova poco dopo Minetti con [illegible] rasoterra che costringe Taibi ad una deviazione in angolo. Si fa vedere al 20' Tentoni, anticipato da Ballotta. Al 33' Lucci stende Tonetto al limite dell'area: senza esito la conclusione di Parente.

Nella ripresa, al 15' Tentoni serve Pin, botta al volo respinta fortunosamente da un difensore. Spunto del nuovo entrato Valencia al 23', conclusione sballata di Tonetto. Al 27' si addormenta la difesa granata, sbroglia la situazione Ballotta fermando per due volte consecutive Luiso. Le due squadre si allungano creando occasioni da [illegible] parte e dall'altra. Al 38' testa di Hatz, poi Simutenkov si destreggia bene in area, sbagliando però la conclusione da posizione ravvicinata. Al 40' scambio Tentoni-Valtolina ed inzuccata [illegible] quest'ultimo, con palla appena [illegible]pra la traversa.

Risponde la Reggiana ancora con Simutenkov lanciato da Longhi ed ultima opportunità per Valencia nei minuti di recupero, ma la conclusione è debole ed il risultato non cambia.

Un nulla di fatto che [illegible] pratica costringe la Reggiana a dare l'addio ad ogni ulteriore speranza di salvezza. «C'era il cuore, [illegible] non le gambe - afferma l'allenatore della Reggiana, Oddo -. Il nostro spogliatoio sembrava la succursale di un ospedale: troppi gli ammalati per un virus che ha colpito la squadra nel fine settimana».

Mister Mutti, del Piacenza, ha invece qualcosa da recriminare. «La Reggiana ha tentato il colpaccio, noi siamo stati titubanti [illegible] contratti nella prima parte della gara lasciandoli sfogare. Nella ripresa potevamo però fare nostra la partita anche perché la Reggia[illegible] era ormai completamente sulle ginocchia. Avremmo fatto un bel salto verso la salvezza».

Bruno Cancellieri

[illegible]

Valanga di occasioni, segnano Maini e Murgita

La banda Guidolin ubriaca l'Udinese

VICENZA (4-5-1)	2	UDINESE (4-4-2)	0
MONDINI	6	TURCI	6.5
MENDEZ	6.5	HELVEG	6
BELOTTI	6	CALORI	5
LOPEZ	6	BIA	5.5
D'IGNAZIO	6.5	BERTOTTO	5
OTERO	7	NICOLI	5
DI CARLO	6.5	(4' s.t. GARGO)	5
AMERINI	6.5	ROSSITTO	s.v.
(46' s.t. ROSSI M.)	6	(35' p.t. GIANNICHEDDA)	5.5
MAINI	7	CAPPIOLI	6
(34' s.t. VIVIANI)	s.v.	STROPPA	6
BEGHETTO	7	(23' s.t. ORLANDO A.)	s.v.
(46' s.t. IANNUCCI)	s.v.	BIERHOFF	5
MURGITA	7	POGGI	5
All.: GUIDOLIN	7	All.: ZACCHERONI	6

Arbitro: CECCARINI 5.5

Reti: p.t.: 36' Maini, s.t.: 5' Murgita

Ammoniti: Otero, Nicoli, Murgita, Helveg. **Espulsi:** s.t.: 5' Calori. **Spettatori:** paganti 4.614, incasso 167.[illegible], abbonati 12.353, quota abbonati 456.626.660.

VICENZA. Le reti del Vicenza sono due, una per tempo, ma un punteggio più rotondo avrebbe dato una dimensione più esatta del divario tra le due squadre. L'Udinese non s'è proprio vista in campo. «Ottima la nostra prima mezz'ora, abbiamo avuto sei-sette palle gol», ha detto un Guidolin rinfrancato dalla prova del Vicenza che doveva venir fuori da una spirale di risultati negativi e da una preoccupante astinenza offensiva (un punto e due soli gol nelle ultime quattro partite). [illegible] Vicenza ha mostrato personalità, sicurezza e condizione ai livelli della squadra finalista di Coppa Italia, ma i suoi meriti, notevoli, sono anche proporzionali ai demeriti, profondi, dell'Udinese.

Irriconoscibili i friulani, per di più rimasti in dieci dopo 5' della ripresa per un brutto fallo a centrocampo di capitan Calori, già ammonito, sullo scatenato Beghetto. «Questa partita non la considero - ha detto Alberto Zaccheroni -, troppo brutta l'Udinese per essere vera. Quando quasi tutti i giocatori e n[illegible] alcuni [illegible] un reparto falliscono la gara, vuol dire che [illegible] una di quelle giornate, isolate per fortuna, da dimenticare in fretta».

I biancorossi di Guidolin hanno impresso [illegible] ritmo vorticoso alla gara fin dai primi minuti, hanno recuperato palloni su palloni grazie al pressing a centrocampo [illegible] hanno minacciato Turci in continuazione, con [illegible] Otero scatenato su tutto il fronte d'attacco. L'uruguaiano avrebbe meritato più di tutti il gol, ma dopo neppure tre minuti ha invece rimediato un cartellino giallo per simulazione (salterà la gara [illegible] Cagliari) anziché un probabile calcio [illegible] rigore su contrasto di Helveg.

E' stato poi Maini a sbloccare il risultato [illegible] [illegible] magnifico [illegible] violento tiro al volo al 36', [illegible] palla che ha picchiato sulla base del palo prima di finire in rete. Sullo 0-0 Bertotto [illegible] sprecato l'unica e isolata [illegible] dei friulani, incapaci di [illegible]re [illegible] dovere Bierhoff e Poggi. Già [illegible] difficoltà, il centrocampo udinese (privo di Locatelli e Desideri) ha anche perso Rossitt[illegible] per infortunio dopo mezz'ora.

Quasi ad ogni [illegible] il Vicenza ha creato occasioni da rete. Il raddoppio di testa di Murgita al 5' della ripresa, con Turci spiazzato anche da una lieve scivolata. Con un uomo in meno l'Udinese ha giocato paradossalmente meglio, ma perché il Vicenza ha rifiatato un po' prima di offrire allo spettacolo altre tre-quattro azioni da rete. Il successo rasserena [illegible] club biancorosso che sta attraversando un delicato momento per la trattativa sul passaggio di proprietà della società.

Massimo [illegible]

I giallorossi segnano subito poi si trovano addirittura in svantaggio e soffrono fino al termine

Candela illumina una piccola Roma

Il gol del francese stende nel finale il generoso Verona

ROMA. Ancora Rometta. Piccola e spaventata. Alla fine vince, dopo aver rischiato la sconfitta, solo perché la squadra di Cagni è un colabrodo, come dimostrano ampiamente i gol incassati, 50 con la quaterna dell'Olimpico. La Roma risale al quinto posto senza sorridere, nessun problema risolto: l'attacco non va, la difesa neanche, il centrocampo corricchia. Ma se la squadra prende un gol, va subito in bambola anche questo reparto. Solo la rabbia di Candela ha evitato un [illegible] del pareggio con la Reggiana. L'avvio è un'illusione. I giallorossi rispolverano la fortuna delle prime partite dell'era Bianchi: Brajkovic devia di testa in mischia, palla che carambola sull'arbitro [illegible] schizza [illegible] Di Biagio. Tiro tranquillo da pochi metri, palla in rete. Cagni è costretto a esibire un vero 4-3-3, Zanini [illegible] Orlandini fanno le punte con Maniero. Non c'è più nulla da difendere. Roma ancora tranquilla, [illegible] Totti in buona vena, anche se si comincia a capire che non è la domenica giusta per Balbo. Sale piano piano il Verona e al 32' segna. Calcio d'angolo, non salta nessuno, Cervone guarda. Palla che attraversa lo specchio della porta, sul secondo palo arriva Maniero e mette in rete di petto. Da incorniciare la papera del portiere. Reazione isterica dei giallorossi che chiedono il fallo di mano dell'attaccante veronese. Invano. Passano 4' e il Verona raddoppia. Punizione di Orlandini, Maniero [illegible] porta dietro Aldair, Petruzzi [illegible] c'è e Caverzan di piatto batte lo stralunato Cervone. U[illegible] schema certo, ma che polli i giallorossi. Il buco al centro dell'area [illegible] di dimensioni clamorose. Roma avanti di rabbia. L'accoppiata Carboni-Candela è sempre in movimento. I due sono belli da guardare quando attaccano, [illegible] pena [illegible] difesa. Orlandini brilla [illegible] far paura a Cervone. Al 44' triangolo Candela-Balbo-Candela e gol del france[illegible] che istupidisce il Verona. Rete capolavoro, con Candela che guarda il portiere in uscita e lo batte. Al secondo minuto di recupero un lancio di Carboni scatena Totti. Il tocco vincente su Guardalben è da applausi. Ma comincia a farsi largo il dubbio sulle capacità del veronese. Roma in vantaggio per 3-2, le emozioni continuano, una pacchia per «Mai dire gol». Al 7' della ripresa, papera totale della difesa giallorossa, Maniero liscia incredibilmente il pallone del pareggio. Comunque il 3-3 arriva dopo 9'. Zanini, una croce per il russo Tetradze, taglia il campo [illegible] diagonale. Carboni sta ancora rientrando, Candela non c'è, Aldair è in tragico ritardo. Orlandini stoppa di petto e con calma batte Cervone in goffa uscita. L'Olimpico trema per i fischi. Bianchi cerca di ripetere il miracolo di Milano. Fuori l'irritante Moriero, dentro Fonseca. L'uruguaiano ha l'aria di chi dice: ci penso io. In mezz'ora tocca dieci palloni, tra cui tre punizioni sbagliate e [illegible] palla spedita sui cartelloni pubblicitari. Un disastro.

Gran tiro di [illegible] Biagio, Guardalben non trattiene, Balbo comple[illegible] la giornata svirgolando. Subito Fonseca lo imita quasi centrando la bandierina dell'angolo più lontano. Al 90' torna il sorriso sui provati tifosi romanisti: solita respinta veronese, Candela conquista [illegible] pallone, dribbla due avver[illegible] e batte Guardalben. E' il 4-3. Saggiamente Bianchi toglie Totti e mette Pivotto. Solo tre minuti di recupero, ma è meglio non correre altri rischi con questa Roma. O meglio Rometta.

Piero Serantoni

[illegible]

«Siamo amanti del brivido»

ROMA. Soddisfazione nello spogliatoio giallorosso, dopo una partita con molti lati negativi. «Siamo nati per soffrire», Sensi sospira, si rende conto che alla Roma è comunque andata benissimo. L'ultimo gol di Candela è arrivato quando ormai nessuno ci spera[illegible] più. «Le cose facili - dice ancora il presidente giallorosso con [illegible] venatura di ironia - per noi diventano difficili. Abbiamo preso [illegible] gol anomali, mi è piaciuta la reazione della squadra, soprattutto alla fine del primo tempo. Ottimo Totti, ora sa muoversi con esperienza per il campo e sa andare a dettare il passaggio. Insomma, ho visto un bel gioco anche se nel finale molti, come Tetradze, erano stanchi».

Candela, [illegible] della domenica giallorossa: «Io goleador? mai stato. In Francia ho segnato solo quattro reti, ovviamente questa è la mia prima doppietta. Meglio così». Carboni: «Questa squadra non molla mai. Sappiamo batterci, non è poco». [p. ser.]

[illegible] (4-4-2)	4
CERVONE	4
TETRADZE	5.5
ALDAIR	5.5
PETRUZZI	5.5
CANDELA	7
MORIERO	5.5
(17' s.t. FONSECA)	4.5
DI BIAGIO	6
(37' s.t. DEL VECCHIO)	s.v.
TOMMASI	6
CARBONI	6
BALBO	[illegible]
TOTTI	6.[illegible]
(45' s.t. PIVOTTO)	s.v.
All.: BIANCHI C.	6

[illegible] (4-3-3)	3
GUARDALBEN	6
CAVERZAN	5.5
(37' s.t. BARONI)	s.v.
FATTORI	6
BRAJKOVIC	5.5
(7' s.t. VANOLI)	6
SIVIGLIA	6
BACCI	5
FICCADENTI	5
GIUNTA	5
ORLANDINI	6.5
[illegible]	6
ZANINI	6.5
[illegible]: CAGNI	6

Arbitro: LANA 5

Reti: p.t.: 3' Di Biagio, 32' Maniero, 36' Caverzan, 44' Candela, 47' Totti. s.t.: 16' Orlandini, 45' Candela. **Ammoniti:** Bacci, Di Biagio, Balbo, Colucci, Siviglia. **Spettatori:** paganti 10.387, [illegible] 357.580.000, abbonati 38.816, quota abbonati 928.600.000.



L'esultanza di Candela festeggiato da Tetradze Il difensore francese ha messo a segno due reti decisive per dare il successo alla Roma

SERIE C1

Prezioso 0 a 0 dei piemontesi a Fiorenzuola

Il Novara poteva vincere ma è contento lo stesso

FIORENZUOLA. Una partita delicata per entrambe le formazioni, alle prese con problemi di classifica: si è conclusa con un pareggio senza reti che potrebbe accontentare entrambe, ma che lascia invece qualche strascico [illegible] molto rammarico in casa novarese.

In effetti, forse [illegible] un po' più [illegible] fortuna e con qualche tiro a rete più preciso, i piemontesi avrebbero potuto portare a casa i tre preziosi punti. Ad Antonelli e ai suoi giocatori non va giù in particolare [illegible] penalty reclamato e non fischiato dal direttore di gara per un atterramento [illegible] Danesi in area di rigore piacentina.

A Spinelli, ad un certo punto, sono pure saltati i nervi [illegible] qualche parola di troppo è stata udita dall'arbitro che così, senza esitazione, ha estratto il cartellino rosso. Inevitabile.

Il Novara ha dovuto fare di necessità virtù, stringendo i denti in dieci contro undici per far fronte ai pericolosi attacchi conclusivi del Fiorenzuola.

I piemontesi hanno giocato una gara molto accorta erigendo una robusta cerniera a centrocampo e lottando su ogni pallone. Si sono distinti, in particolare, Cotroneo e Danesi, entrato a partita iniziata al posto dell'infortunato Nicolini, mentre Bini ha sfoggiato un paio di interventi da campione. Novara [illegible] po' in difficoltà all'inizio, ma poi sempre più sicuro con il passare dei minuti. Al 21' Consonni centra la traversa della porta piemontese con un tiro da fuori area, mentre al 30' Bini mette in angolo su una conclusione di Baronchelli.

Nella ripresa gli azzurri si fanno vivi con una punizione di Tresoldi [illegible] in angolo da Fabbri; risponde la squadra di casa con un contropiede che porta Millesi a sparare una bordata a cui si oppone Bini c[illegible] indiscutibile bravura.

Una mischia susseguente a un colpo di testa di Danesi crea qualche brivido al portiere Fabbri che però blocca sulla linea di porta. L'ultima opportunità è per Danesi che reclama per un fallo da rigore; il finale è del Fiorenzuola che cerca invano di sbloccare il risultato.

Franco Polloni

Fiorenzuola: Fabbri; Sala, Pecorari; Milana (57' Pisciotta), Baronchelli, Farris; Coti, Vecchi, Matticari, Maenza, Consonni (1' st Millesi).
Novara: Bini; Di Muri, Tresoldi; Casabianca, Ossari, Nicolini (21' Danesi); Lanotte (36' [illegible] Pani), Cotroneo, Spinelli, Biaganti, Giordano (35' st Gheller).
Arbitro: Castellin.

A CAGLIARI

E la Lazio di Zoff si allontana dall'Uefa

Mazzone non trova i tre punti salvezza

[illegible] (4-4-2)	0
STERCHELE	6.5
PANCARO	6.5
VILLA	6
MINOTTI	7
BETTARINI	6
MUZZI	[illegible]
(22' s.t. SCUGUGIA)	[illegible]
BERRETTA	6
SANNA	6
O'NEILL	5.5
(22' s.t. LONSTRUP)	[illegible]
DARIO SILVA	6.5
TOVALIERI	6
All. MAZZONE	6

LAZIO (4-4-2)	0
MARCHEGIANI	7
[illegible]	6
NESTA	6
CHAMOT	5.5
FAVALLI	6
[illegible]	5
(1' s.t. RAMBAUDI)	6
FUSER	6
PIOVANELLI	5.5
NEDVED	6
PROTTI	6
SIGNORI	6.5
(12' s.t. GOTTARDI)	6
All.: ZOFF	6

Arbitro: FARINA 6.[illegible]

Ammoniti: Chamot, Silva, Lonstrup.
Spettatori: paganti 5.235, incasso 121.405.000, abbonati 9.463, quota abbonati 215.687.000.

CAGLIARI. Le ha provate tutte il Cagliari per vincere la partita, ma alla fine è arrivato solo un punto. Si è limitata a difendersi la Lazio del primo tempo, poi la squadra di Zoff ha giocato meglio nella ripresa, [illegible] tuttavia trovare il gol. Anzi, ha perso Signori per [illegible] stiramento agli adduttori della coscia sinistra.

Il pareggio [illegible] accontenta nè Cagliari nè Lazio. La prima puntava alla conquista dei tre punti per sfruttare al massimo il doppio turno casalingo [illegible] dal calendario (domenica al Sant'Elia [illegible] [illegible] scena il Vicenza). C'è in ballo la salvezza. La seconda, invece, dopo la boccata d'ossigeno con la Fiorentina, sperava di centrare due vittorie di fila e alimentare, così, le speranze Uefa: l'obiettivo che pretende Cragnotti, per impostare la grande Lazio del futuro.

[illegible] quella che si è vista nel primo tempo è stata davvero una piccola Lazio, che si è limi[illegible] [illegible] difendersi al cospetto [illegible] un Cagliari apparso molto tonico. Muzzi, O'Neill, Tovalieri e Silva non sono certo giocatori di serie B e quest'ultimo, ritrovato dopo una stagione [illegible] mezzo deludente, ha fatto impazzire la difesa dei laziali [illegible] Chamot.

Proprio il numero nove rossoblù ha avuto tra i piedi tre clamorose palle-gol, tra il 7' e il 16'. La retroguardia laziale fa acqua sui lanci lunghi dei padroni di casa [illegible] così Silva nella primaoccasione colpisce il palo, mentre nelle altre due vede respinte le sue conclusioni da buoni interventi [illegible] Marchegiani.

Durante l'intervallo Zoff decide di osare e sostituisce Buso, inesistente sulla destra, [illegible] Rambaudi, riproponendo così [illegible] tridente «alla Zeman». E i frutti si vedono: già dopo 3' Signori ha la palla per portare in vantaggio la Lazio ma Minotti lo anticipa.

Dura poco. Sempre Signori colpisce [illegible] testa [illegible] sfiora il gol dopo aver brillantemente anticipato un indeciso Sterchele, ma nel salto il capitano biancoceleste s'infortuna e lascia il campo. Zoff questa volta non rischia, anche perché in panchina non ci sono punte [illegible] così inserisce Gottardi per il bomber, mentre Mazzone toglie Muzzi [illegible] O'Neill per Scugugia [illegible] Lonstrup.

Risultato, fine delle ostilità, si[illegible] ai minuti finali quando il Cagliari ha riavuto la possibilità di vincere. Al 93' angolo di Pancaro, traversa [illegible] Villa sul colpo di testa e tocco in rete, con una mano, di Lonstrup. Gol annullato e cartellino giallo per [illegible] danese. Con buona pace di Mazzone e Zoff. Salvezza [illegible] zona Uefa sono lontane cinque punti. Per tutt'e due.

Vincenzo Frigo

CALCIO **FLASH**

■ [illegible] **INDAGATO.** L'ex nazionale tedesco Stefan Effenberg [illegible] al centro di uno scandalo, per una presunta aggressione ai danni di un operaio. Helmut Van Thriel, 56 anni, afferma [illegible] essere stato aggredito e insultato dall'ex calciatore della Fiorentina e dalla sua consorte nella notte [illegible] 1° dicembre 1996. La vittima, forse in stato di ebrezza, si era addormentata accanto al garage degli Effenberg, ma fu svegliato dai coniugi con insulti e calci, al punto da essere ricoverato [illegible] prognosi di 3 giorni. Effenberg nega e sostiene di aver salvato l'uomo da congelamento.

■ [illegible] Pesante sconfitta, [illegible] seconda della stagione, per il Bayern Monaco di Trapattoni sul campo del Bayer Leverkusen (5-2) nel 21° turno di Bundesliga. Il Bayern resta primo (43 punti), ma al fianco del Borussia Dortmund.

■ [illegible] **RINGRAZIA** [illegible] Chelsea qualificato per le semifinali della Coppa d'Inghilterra battendo per 4-1 il Portsmouth. Zola, con un gol, sembra aver ormai condannato alla panchina Vialli.

■ **CALCIO, OPPIO DEL POPOLO.** «Liberare il calcio dalla tendenza a farne una specie di oppio del popolo, che disorienta la gente stornandone l'attenzione dai problemi reali». E' l'appello agli sportivi del card. Michele Giordano, arcivescovo di Napoli. Secondo Giordano «è necessario reagire all'andazzo corrente, che fa del calcio il monopolizzatore delle domeniche, a danno [illegible] altre competizioni sportive [illegible] delle attività religiose e sociali».

■ [illegible] **DOPO GOL,** [illegible] Pochi minuti dopo aver segnato la rete per la sua squadra, il San Domenico di Arezzo che giocava contro il Rigutino (2ª categoria), il calciato[illegible] Renato Carsena, 31 anni, è stato colpito da un malore e ha chiesto di uscire dal campo. Era in stato confusionale, quindi è stato trasportato all'ospedale di Arezzo e poi trasferito al Silvestrini di Perugia per sospetta emorragia cerebrale. La prognosi è riservata.

■ **ASCOLI,** [illegible] **ANTI-CAPPELLI.** Un gruppo di tifosi dell'Ascoli ha avviato ieri una raccolta di firme per chiedere all'industriale calzaturiero Diego Della Valle di diventare il nuovo presidente della società. I promotori, che si trovavano fuori dallo stadio, hanno ottenuto diverse adesioni. Al termine della partita contro il Gualdo i tifosi hanno manifestato il loro disamore fischiando, per la prima volta, il presidente Nazzareno Cappelli.

Altro stop dei granata, che conservano il quarto posto grazie alle sconfitte di Bari e Genoa

Il Toro è solo un lampo di Cammarata

La Salernitana ribalta il risultato in otto minuti

SALERNO
DAL NOSTRO INVIATO

Succede nell'aprile del 1948, circa 49 anni fa. Salerno viene conquistata dal Torino: 4-1 per Mazzola & C. e via col vento. E, certamente, nella fantasia del popolo locale quell'immagine si [illegible] servata nel tempo, magica, incancellabile, come una scritta con inchiostro forte. Però ieri in campo non c'era il grande Torino, ma un Torello piccolo, molto piccolo. Non è un'offesa, né una colpa, semmai la sentenza dei tempi che cambiano.

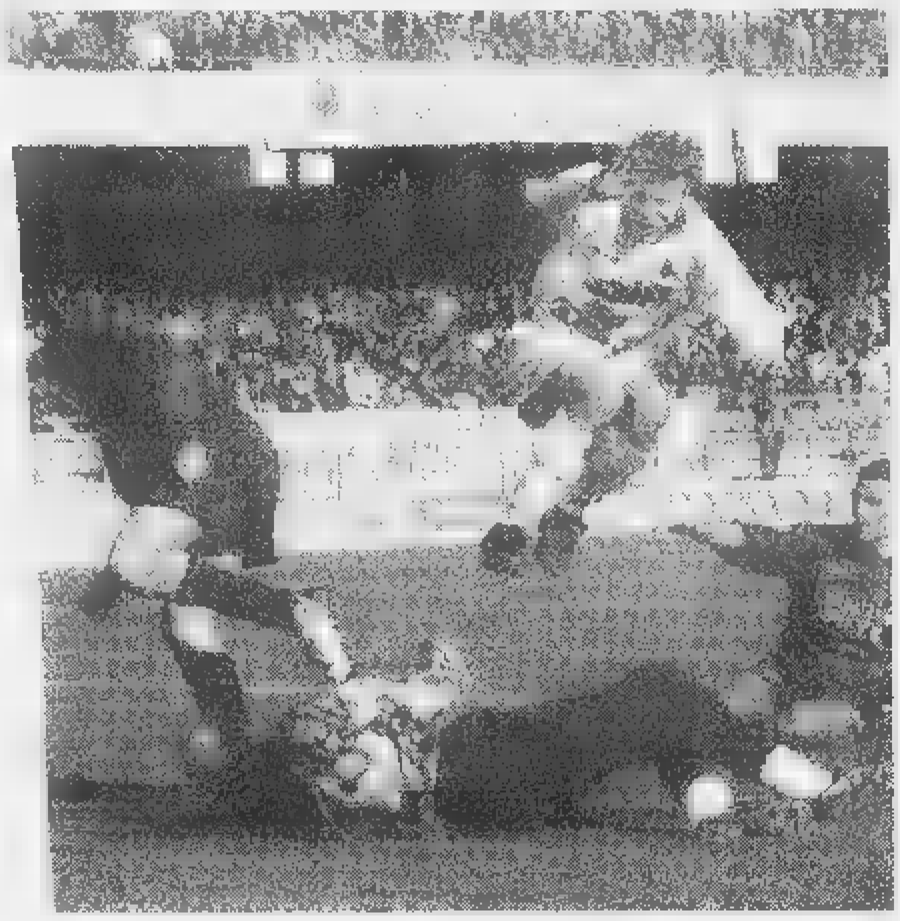
Eppure la squadra di Sandreani ha lottato ad armi pari con il [illegible]nipolo di Varrella, [illegible] battuta perfino con umiltà, è andato addirittura in vantaggio (39' pt, Cammarata rapina il gol su assist di Florjancic), però ha pagato un quarto d'ora di distrazioni, una serie di sbagli e abbagli nel disimpegno (vero Florjancic, Fiorin e Cevoli?) e una pessima gestione, quasi collettiva, del pallone quando il match andava congelato e sottratto all'ardore di avversari che non hanno mai fatto complimenti, come il calcio impone (8 ammoniti in tutto).

E grazie a distrazioni e rilassamenti assortiti, [illegible] Toro ha illuso e raggelato i suoi tifosi, si è fatto prima affiancare (13' st, Grimaudo, solo, sbatte dentro di destro, in precedenza l'arbitro ha però sbagliato valutazione in un fallo) e poi superare (21', combinazione Tudisco-Artistico con colpo mancino vincente) e non è riuscito [illegible] replicare il successo ottenuto [illegible] Cosenza, due domeniche fa. Questa volta [illegible] Sud non ha portato moneta sonante nelle [illegible] torinisto. E pensare che i granata [illegible] passati [illegible] vantaggio, come spiegato, grazie all'unica arma maneggiabile [illegible] alla sola strada percorribile fuori casa in quest'epoca di vacche magre (assenti Cristallini, Ferrante e Rocco): [illegible] contropiede, strumento fabbricato, anche se [illegible] modo estemporaneo, dai lampi di Cammarata e Florjancic, pronti ad approfittare di smagliature che, all'inizio, la difesa campana ha lasciato trasparire con atteggiamenti troppo aristocratici per il gioco del pallo[illegible]. Ma la Salernitana ha scaraventato queste leggerezze nel cassonetto dei rifiuti subito dopo la rete di Cammarata.

Ed ecco un'altra pecca riemersa dal recente passato nel gruppo di Sandreani: la povertà di forza perforante per vie esterne. La Salernitana ci ha provato con Grimaudo il quale, gol a parte, ha creato disagi infiniti soprattutto nel settore dove Mezzano e Fiorin venivano infilati almeno quanto il povero Nunziata e il «sussiego» [illegible] Scarchilli erano presi in mezzo dal movimento elettrico di Rachini, Tudisco [illegible] Pirri. All'insufficiente gestione del pallone ha rimediato nel finale l'innesto di Cravero, [illegible] quale in 20' circa ha sbagliato soltanto [illegible] paio di traiettorie lunghe, anche per colpa del fastidioso vento che non ha dato tregua alla partita. E in quei minuti conclusivi il Toro è andato vicino al pareggio in virtù di un forcing disperato, che Lombardini (25') non ha potuto confezionare in una mischia confusa e fitta, e quando lo stesso Cravero ha obbligato Chimenti ad allungarsi in verticale.

L'equilibrio sostanziale, nel gioco e nell'agonismo, è segnalato anche dalle opportunità: il Toro le ha fallite con Florjancic (16' pt, palla incredibilmente a lato) e costruite, come spiegato, [illegible] Lombardini e Cravero; la Salernitana ha impegnato Casazza con Ricchetti (11' pt), lo ha graziato [illegible] Artistico (girata al 33') e di nuovo impegnato con Pirri (34'). Nella ripresa, oltre ai gol, c'è stato un proiettile su piazzato di Breda, che Casazza ha respinto con i pugni. Ma l'equilibrio, come spesso succede nel calcio, è mandato in frantumi da episodi negativi. Appunto quello che è succes[illegible] al Toro. Che comunque in una giornata negativa, può consolarsi con le sconfitte di Bari e Genoa. Ultima annotazione: ha ragione Sandreani quando dice che la se[illegible] B è una belva difficile da domare. Ci vuole perciò massima concentrazione, sempre, per non esserne sbranati.

Angelo Caroli



Cammarata, autore del gol granata

[illegible] SEMPRE SOLO

Brescia sempre al comando del torneo cadetto, grazie al successo casalingo sul Cosenza (2-0). Intatto il vantaggio di un punto sulla seconda, il Lecce, impostosi sul Genoa (che ha sbagliato un rigore). Terzo si conferma il Pescara (2-2 con il Cesena, ancora ultimo, ma da ieri in tandem [illegible] il Cosenza). Quarto resta il Torino di Sandreani, che ha sciupato a Salerno [illegible] favorevole occasione per salire in classifica, limitando però i danni. Alle spalle dei granata, cambio di guardia: il Genoa cede il posto al Ravenna, che ha piegato (1-0) il Castel di Sangro, frastornato dalle vicende giudiziarie, e l'Empoli (3-1 al Palermo). In ascesa il Chievo (3-2 al Bari) e il Venezia (2-1 al Foggia). Record di gol [illegible] Reggio Calabria, dove la Reggina ha travolto la Lucchese (4-2).

[illegible]

[illegible] **6.** Immune da colpe sui gol, interviene bene su Ricchetti, Pirri e Breda.

[illegible] Ripetiamo un concetto espresso in altre circostanze: quando si tratta di mordere l'avversario [illegible] stringerlo alle corde è efficace, nella costruzione lascia invece che sia il destino a decidere la traiettoria del pallone.

[illegible] Respinge (male) [illegible] piedi di Grimaudo, il quale non gli perdona la leggerezza.

MALTAGLIATI 6. E' il più in palla lì in mezzo, o quanto meno l'uomo che si applica maggiormente su uomini e nelle diverse situazioni.

MEZZANO 5,5. Ha stoffa e si vede, [illegible] pare stralunato, chissà da cosa. E Grimaudo, soprattutto nel secondo tempo quando Varrella applica [illegible] 3-5-2, deve essergli sembrato un marziano.

LOMBARDINI 5. Corre in aiuto di tutti, ma con costrutto non sempre sufficiente. E poi mai una percussione sul lungo linea e [illegible] cross al centro. (Dal 29' st **Pellissier**, un valdostano non ancora 17enne lanciato dal vivaio granata: sv).

NUNZIATA 5,5. Solita musica, purtroppo non proprio gradevole. E' l'uomo votato ai sacrifici massimi, balla danze incredibili a centrocampo, e va elogiato per questo. Però quel pallone che gli scotta fra i piedi andrebbe utilizzato [illegible] maggior calma [illegible] non con impeccabile precisione. (Dal 29' st **Cravero**: gioca buoni palloni, [illegible] vento gli guasta il dosaggio in un paio di circostanze, però l'esperienza e la classe non sono acqua: 6,5).

SCARCHILLI 6. Non è [illegible] il jolly decisivo di Cosenza, ha alternato giocate buone a divagazioni velleitarie e sterili, però se attorno c'è il deserto....

FIORIN 5,5. Tanta volontà [illegible] anche tante difficoltà con Grimaudo (gol incluso). O no?

CAMMARATA 6,5. Segna appena Florjancic gli offre [illegible] servizio che conta. E si industria per congelare il gioco tenendo la palla fra i piedi.

[illegible] **5,5.** Offre un delizioso pallone a Cammarata, ma quanti [illegible] sbaglia per egoismo. E ogni tanto dà perfino la sensazione che la partita non sia davvero affar suo. [a. car.]

Sandreani si consola

«Non meritavamo il ko»

Cravero allarmato: brutto ko, col Brescia è vietato sbagliare

SALERNO
DAL NOSTRO INVIATO

Malgrado lo sconfortante esito dell'avventura in Campania, Sandreani riesce a trovare qualche motivo di consolazione. Comprensibile che gli capiti gettando lo sguardo, piuttosto che all'interno del Toro, in casa d'altri. Ad esempio tra le mura di Bari e Genoa che, avendo pure rimediato delle sconfitte, restano a rispettosa distanza e respirano delusione a pieni polmoni.

Della partita con la Salernitana, in effetti, l'allenatore granata non ha alcun motivo per gioire. Né per il risultato, tantomeno per il gioco. «Una partita vibrante - commenta -, dai toni agonistici elevati e con valori atletici esasperati. [illegible] Torino ha finito per pagare quei dieci minuti in cui ha subito eccessivamente la pressione avversaria. E' stato un momento balordo che avremmo forse potuto superare senza danni se avessimo manifestato ben diversa attenzione. Nel finale siamo anche riusciti [illegible] procurare qualche emozione, ma ormai era troppo tardi e le possibilità migliori se ne erano andate».

Sandreani non crede tuttavia che la [illegible] squadra avrebbe meritato di finire kappao. «Il risultato ci penalizza oltre i nostri demeriti anche se la Salernitana si è dimostrata formazione dalle possibilità rilevanti».

Più severa l'analisi di Cravero, che nel finale ha tentato di getta[illegible] nella battaglia classe e caratte[illegible] per trascinare il Toro al pareggio. «Positivo [illegible] nostro primo tempo, ma sono state tutte e due le squadre a usufruire di occasioni interessanti. Abbiamo sofferto in modo particolare il primo quarto d'ora della ripresa, durante [illegible] quale la Salernitana ci ha messo in difficoltà [illegible] il nostro bilancio ha fatto registrare soltanto due occasioni. Insomma, una trasferta quasi completamente negativa [illegible] non fosse per il buon esordio di Pellissier, un ragazzo promettente». E dopo aver generosamente salutato lo sbocciare di una promessa, il senatore Cravero guarda al futuro. «La prossima partita con il Brescia diventa l'appuntamento più importante della stagione. Se la vinceremo, potremo dire di aver fatto un passo decisivo verso la promozione. Vuol dire che cercheremo di prepararla nel modo migliore per non incappare in qualche scivolone ancor più spiacevole». Si avvicina Cammarata [illegible] sorta. E commenta, [illegible] sorriso amaro: «Per una volta che segno io, [illegible] mio gol non serve proprio a nulla. Peccato».

L'attaccante trova difficoltà a spiegare l'appannamento che ha avvolto i granata rendendo praticamente invisibili le loro qualità migliori. «Ci siamo galvanizzati dopo [illegible] andati in vantaggio [illegible] l'uno-due della Salernitana ci ha choccati».

Questo è comprensibile, ma perché è accaduto? «Forse - mormora incerto l'attaccante granata - è stata questione di determinazione. Loro [illegible] scesi in campo più concentrati di noi e questo, alla lunga, ha finito per fare [illegible] differenza. Per quanto mi riguarda, credo [illegible] essermi mosso bene e di aver dialogato efficacemente [illegible] i compagni quando [illegible] ho avuto l'opportunità».

C'è chi pensa che la «panchina» avrebbe dovuto azzardare qualche mossa per favorire la reazione del Toro ma il giocatore fiuta la trappola e [illegible] ritrae: «Non fatemi parlare di tattiche, questo non è compito mio».

Malgrado l'amarezza, Sandreani si consola guardando la classifica. Cammarata non ne sembra troppo convinto: «Siamo ancora al quarto posto ma a due punti sono piazzati Empoli e Ravenna. Insomma, si può dire quel che si vuole però non mi pare una situazione ideale».

Piercarlo Alfonsetti

Decide la rete di Casale

Il [illegible] sbaglia [illegible] rigore: punito [illegible] pugliesi in [illegible]

LECCE. Rallenta la corsa del Genoa verso la serie A. Sia pure ridotto in nove, il Lecce è riuscito a piegare i liguri al termine di una vibrante partita che lo rilancia decisamente. L'episodio decisivo dell'incontro al 36' del secondo tempo quando Casale, lanciato da Palmiera sulla tre quarti, se ne è andato tutto solo e ha lasciato partire un bolide che si è insaccato all'incrocio dei pali sulla destra di Ielpo.

In quel momento il Lecce era privo [illegible] Bachini, che era stato espulso insieme con Giampietro alla fine del primo tempo, e di De Patre anch'egli allontanato per doppia ammonizione. Prima di questo episodio la partita era stata caratterizzata da vicende alterne culminate tra il 36' e il 39' del primo tempo: i leccesi avevano reclamato un fallo da rigore per una ostruzione subita da Palmieri in area; sul tiro conclusivo di Casale, Giampietro aveva miracolosamente rinviato sulla linea. Sul capovolgimento [illegible] fronte Mancuso aveva uncinato in area il piede di Masolini, compiendo un fallo da rigore. Ma Lorieri è stato bravissimo a intuire il tiro dal dischetto di Masolini a a mandare in corner il pallone.

Da registrare nella ripresa una traversa colpita da Cucciari al 4' su calcio di punizione. Il Genoa ha sbagliato molto in avanti specie [illegible] Pisano e Centofanti [illegible] alla distanza ha sofferto il ritmo vertiginoso imposto da un Lecce rimaneggiato per le assenze di Zanoncelli, Francioso e Mazzeo.

I TABELLINI DELLA SERIE B

Brescia-Cosenza 2-0

Brescia: Zunico; Savino; Adani, Binz, Pergolizzi (23' st Corrado); E. Filippini, A. Filippini, [illegible] Paola, Doni (43' st Romano); Neri, Bizzarri (15' st Kovacic).
Cosenza: Bonaiuti; Sconziano (21' st La Canna); Grassadonia, Vona, Mazzoli; Nyten, Logarzo, Miceli, Alessio; Marulla (8' st Gioacchini), Guidoni.
Arbitro: Piretti. **Reti:** pt 41' Doni; st 11' Binz.

Chievo-Bari 3-2

Chievo: Giancilo; Moretto, D'Angelo, D'Anna, Chiecchi (8' [illegible] Giusti); Franchi (1' st Passoni), Fiore, Melosi, Rinino; Cossato (41' st Guerra), Cerbone.
Bari: Fontana; Zanchi (41' [illegible] Vengola); Garzya, Sala, Manighetti, Giorgetti, Doll (14' st Annoni), Ingesson, De Ascentis; Di Vaio (33' st Montanari), Guerrero.
Arbitro: Trentalange. [illegible]: pt 32' Guerrero (B), 43' Di Vaio (B); st 2' e 20' Cossato (C), 39' Cerbone (C). **Espulso:** 12' st Manghetti (B)

Empoli-Palermo 3-1

Empoli: Balli; Birindelli, Baldini, Bianconi, [illegible] Moro; Tricarico (33' st Giampieretti), Pane, Ficini, Martusciello; Esposito (33' st Bertarelli), Cappellini (40' st Amoruso).
Palermo: Sicignano; Galeoto (29' st Compagno), Cardiello, Tasca, Caterino; Campofranco, Tedesco (38' [illegible] Cacica), Di Già, Lucenti; Vasari, Saurini (38' st Hoop).
Arbitro: [illegible].
Reti: st 12' Martusciello (E), 13' Cappellini (E), 15' Saurini (P, rigore), 45' Amoruso [illegible]. **Espulso:** 16' st Di Già (P).

Lecce-Genoa 1-0

Lecce: Lorieri, Bellucci; Casale, Bacci (20' st Edusei), Servidei, Mancuso, Bachini, Cucciari, Baglieri (37' st Macellari); De Patre, Palmieri (48' st Vanigli).
Genoa: Ielpo; Giampietro, Torrente, Ruotolo, Centofanti; Morello, Bortolazzi (38' [illegible] Nappi), Cavallo, Masolini; Goossens (6' st Rutzittu), Pisano.
Arbitro: Braschi. **Rete:** st 36' Casale. **Espulsi:** 45' pt Bachini (L) [illegible] Giampietro (G).

Padova-Cremonese 2-2

Padova: Castellazzi; Turato, Gabrieli, Bedin, Bianchini; [illegible]godi, Sotgia (36' st Riccardo), Allegri (17' st Pellizzaro), Lucarelli; Lantignotti (1' st Suppa), De Franceschi.
Cremonese: Doardo; Dall'Igna, Pedroni, Ferraroni, Di Sauro (15' st Guarneri); Verdelli, Pessotto (38' st Pedretti), Orlan[illegible], Alorsi (45' [illegible] Castagna); Maspero, Bresciani.
Arbitro: Ercolino.
[illegible]ti: pt 34' Orlando (C, autorete), 41' Maspero (C, rigore); st 11' Sotgia (P), 29' Bresciani (C).

Pescara-Cesena 2-2

Pescara: Visi; Mezzanotti, Colonnello, Terracenere, Lamacchi; Zanutta, [illegible] Giannatale, Gelsi; Greco (31' st Margiotta), Sullo, Ban (33' pt Cannarsa).
Cesena: Sardini; Zanetti; Baccin, Ponzo Bonomi; Rivalta, A. Teodorani, Bosi, Agostini; Dolcetti, Salvetti.
Arbitro: Nucini. **Reti:** pt 14' Zanetti (C), 30' Gelsi (P), 35' Dolcetti (C); st 20' Di Giannatale (P, rigore). **Espulso:** 3' st Teodorani (C).

[illegible] Castel [illegible] Sangro 1-0

Ravenna: Rubini; Luppi, D'Aloisio, Mero, Marrocco; Pregnolato (33' pt Biliotti), Rovinelli, Iachini, Zauli; Buonocore (31' [illegible] Serra), Schwoch (35' [illegible] Torino).
[illegible]astel di Sangro: De Juliis; Cei, Fusco, Altamura; Martino, Alberti, Di Fabio (14' st Rimedio), Bonomi, Franceschini; Pistella (24' st Russo), Spinesi.
[illegible] Bolognino. **Rete:** pt [illegible]' Schwoch.

Reggina-Lucchese 4-2

Reggina: Scarpi; Montalbano; Poli, De Vincenzo, Napoli; Alzori, Giacchetta (24' st Bitetti), Sesia, Dionigi (39' st Criniti); Pasino, Marino (19' st Visentin).
Lucchese: Biato; Guzzo; Lorenzini (37' pt Tambellini), Mon[illegible] (29' st Vannucchi), Innocenti, Lombardo; De Rold, Zanutling, Rastelli; Sogbano, Rossi (47' st Scalzo).
[illegible]ro: Beschin.
Reti: pt 13' Guzzo (L), 37' Giacchetta (R), 44' Pasino (R); st [illegible]' Visentin (R), 38' Dionigi (R), 44' Montalbano (R, [illegible]te). **Espulso:** 43' pt Biato (L).

Salernitana-Torino 2-1

Salernitana: Chimenti; Grimaudo, Rosa, Cudini, Tosto (1' [illegible] Del Grosso); Ricchetti (38' st Jansen), Tudisco, Breda; Rachini, Artistico, Pirri (23' st Dell'Anno).
Torino: Casazza; Cevoli, Maltagliati, Mezzano, Mercuri; Lombardini (32' st Pellissier), Nunziata (28' st Cravero), Fiorin, Scarchilli; Cammarata, Florjancic.
Arbitro: Rossi. **Reti:** pt 39' Cammarata (T); [illegible] 12' Grimaudo (S), 21' Artistico (S).

Venezia-Foggia 2-1

Venezia: Gregori; [illegible] Canto, Brioschi, Pavan, Ballarin (13' st Marangon); Polesel (30' st Baldi), Pedone, Fogli, Zironelli; Pellegrini (15' st Silenzi), Bellucci.
Foggia: Mancini; Englaro; Bianco, Monaco, Matrone; Zanchetta (30' st Bak), Tedesco, Brescia, Beltoni; Axeldal (26' st Chianese), Di Michele (13' st Tangorra).
Arbitro: Bonfrisco. **Reti:** pt 12' Di Michele (F), 42' Bellucci (V); st 32' Bellucci (V).

Mondiali indoor a Parigi: vince la May (6,86 nel lungo), Di Napoli sfiora il podio nei 3000

L'oro di Fiona salva l'Italia

Super Kipketer, altro record sugli 800

PARIGI
[illegible] NOSTRO INVIATO

Thank you, Fiona. E' merito della ragazza di Slough, che per amore [illegible] Gianni Iapichino ha rinunciato ad essere cittadina del Regno Unito, [illegible] anche l'Italia può festeggiare e ricordare in futuro questa edizione dei Mondiali indoor - sui quali il fantastico Kipketer ha lasciato la sua impronta ritoccando di un altro secondo il record degli [illegible] - come quelli, appunto, della conferma iridata della May: campionessa all'aperto due anni fa a Göteborg, secon[illegible] ai Giochi di Atlanta, Fiona si [illegible] presa infatti la rivincita sulla nigeriana Ajunwa che l'aveva battuta all'Olimpiade, conquistando il titolo iridato al coperto.

A corollario del suo successo, la May ha ritoccato anche in due occasioni il limite italiano, di un centimetro per volta: prima, da 6,84 a 6,85 (ed era il salto d'esordio), quindi atterrando a 6,86 al quarto tentativo. E al record è ar[illegible] anche Genny Di Napoli [illegible] 3000, al termine di [illegible] prova che pur vedendolo fuori [illegible] podio può [illegible] considerata forse la sua miglior gara di sempre. Tre africani davanti, con il piccolo Gebrselassie dominatore incontrastabile, [illegible] [illegible] certo una vergogna, tanto più che l'azzurro si è comunque lasciato alle spalle Moses Kiptanui. E in quel «Sorry» che Genny ha rivolto al keniano incrociandolo nella zona dopo il traguardo c'è non soltanto la stima verso [illegible] campione, ma forse anche la nuova dimensione di [illegible] trentenne al quale in passato è capitato fin troppo spesso di giocare con il proprio talento, rifiutandosi di crescere. Il nuovo Di Napoli ci piace [illegible] mostra una maturità che può portarlo lontano e dargli quel gusto di lottare che spesso gli è difettato in passato.

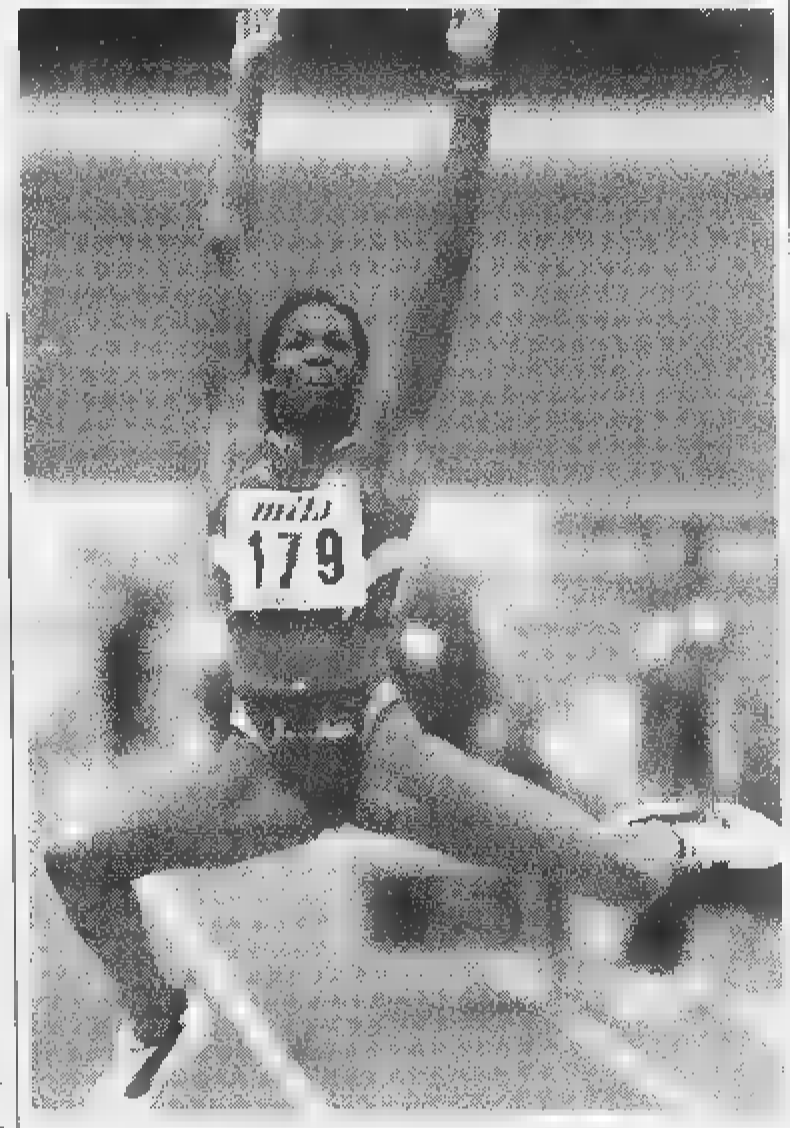
Sotto questo aspetto la May può fargli da maestra. Ha riso [illegible] pianto, felice, appena conclusa la gara, ma quando [illegible] [illegible] presentata all'intervista sembrava già un'altra. E [illegible] sue parole erano affilate lame di coltello: «Sì, questo successo, che [illegible] avevo programmato visto che ho deciso di disputare i Mondiali soltanto dopo il record italiano ottenuto a Mosca (6,81 l'8 febbraio, ndr), è una specie di vendetta per Atlanta. Ma non basta. E non mi sentirò ripagata neppure dall'eventuale vittoria ad Atene. Aspetto Sydney, è lì che dovrò battere l'Ajunwa». Poi, dando spazio al rancore per chi [illegible]n seppe apprezzarne le qualità a suo tempo, si è profusa in lodi [illegible] l'Italia «dove è [illegible] paradiso fare attività rispetto all'Inghilterra». «Adesso - ha concluso Fiona - speriamo che vengano programmati al più presto i [illegible] controlli a sorpresa antidoping, senza i quali non posso ritirare i [illegible] mila dollari di premio: sto mettendo a posto con [illegible] marito la nuova casa e questi soldi [illegible] servono proprio».

La May, al comando della graduatoria fin dal primo salto, ha fatto gara di testa. Come negli 800 il danese (di nascita keniana) Wilson Kipketer, il cui tempo (1'42"67) si colloca al 17° posto tra i risultati di tutti i tempi. La sua gara [illegible] stata spettacolare, scandita come se nelle gambe avesse un cronometro: 24"22 i primi 200 metri, poi nei successivi 26", 26"27, 26"18. «E' stato durante il riscaldamento - ha poi raccontato - che mi sono reso conto [illegible] come le mie gambe girassero bene. Allora mi sono chiesto: perché non provare a far meglio di due giorni fa? E non [illegible] stato neppure difficile. Certo, questi risultati indoor significano molto [illegible] proiezione estiva. Parigi, questa Parigi non la dimenticherò facilmente».

Kipketer è il re di questi Mondiali indoor, che pure nella loro giornata conclusiva hanno proposto un Gebrselassie eccellente (fantastico come ha stroncato gli avversari dei 3000 attaccando con violenza dopo un terzo di gara) e altri due record del mondo, con la staffetta femminile russa 4×400, e nell'asta donne dove la statunitense Dragila ha eguagliato il 4,40 dell'australiana George, battuta a sorpresa.

Né va dimenticato l'amarcord rappresentato dai 1500 femminili vinti dalla 45enne russa Yekaterina Podkopayeva davanti alla 40enne statunitense Mary Slaney. Due vite dedicate alla corsa, due incredibili esempi di longevità, visto che si sono imposte ad [illegible] concorrenza tutt'altro che scadente e proprio [illegible] occasione dei Mondiali indoor in cui si è avuto un netto salto di qualità nei partecipanti, incentivati dai premi in denaro.

Giorgio [illegible]



Fiona May ha all'attivo anche l'oro mondiale estivo del '95 e l'argento olimpico

[illegible] NUOVI PRIMATI

Risultati maschili. *400:* 1. Bada (Nig) 45"51; 2. Baulch (Gbr) 45"62; 3. Karube (Gia) 45"76. *800:* 1. Kipketer (Dan) 1'42"67; 2. Haida (Mar) 1'45"76; 3. Kenah (Usa) 1'46"16. *3000:* 1. Gebrselassie (Eti) 7'34"71; [illegible]. Bitok (Ken) 7'38"84; 3. Sghir (Mar) 7'40"01; [illegible]. Di Napoli (Ita) 7'41"05 (record italiano, prec. 7'41"94); 12. Pegoretti (Ita) 8'10"49. *60 hs:* 1. Garcia (Cub) 7"48; 2. Jackson (Gbr) 7"49; 3. Dees (Usa) 7"50. *Alto:* 1. Austin (Usa) 2,35; 2. Papakostas (Gre) 2,32; 3. Topic (Jug) 2,32. *Triplo:* 1. Garcia (Cub) 17,30; 2. Urrutia (Cub) 17,27; 3. Aseledchenko (Rus) 17,22. *Eptathlon:* 1. Zmelik (Cec) p. 6228; 2. Nool (Est) 6213; 3. Magnusson (Isl) 6145. *4×400:* 1. Usa (Rouser, [illegible]. Everett, Maye, Minor) 3'04"93; 2. Giamaica 3'08"11; 3. Francia 3'09"68.
Femminili. *400:* 1. Miles-Clark (Usa) 50"96; 2. Richards (Jam) 51"17; 3. Fuchsova (Cec) 52"04. *800:* 1. Mutola (Moz) 1'58"96; 2. Dukhnova (Bie) 1'[illegible]"31; 3. Clark (Usa) 1'59"82. *1500:* 1. Podkopayeva (Rus) 4'05"19; 2. Slaney (Usa) 4'05"22; [illegible]. Djate-Taillard (Fra) 4'06"16. *60 hs:* 1. Freeman (Jam) 7"82; 2. Russell (Jam) 7"84; 3. Dickey (Usa) 7"84. *Asta:* 1. Dragila (Usa) 4,40; 2. George (Aus) 4,35; 3. Cai (Cin) 4,35. *Lungo:* 1. May-Iapichino (Ita) 6,86 (record italiano, prec. 6,84); 2. Ajunwa (Nig) 6,80; 3. Karczmarek (Pol) 6,71. *4x400:* 1. Russia (Chebykina, Goncharenko, Kotlyarova, Alekseyeva) 3'26"84 (record del mondo, prec. Germania 3'27"22); 2. Usa 3'27"66; [illegible]. Germania 3'28"39.

[illegible]

Eurocoppe: lo storico en plein italiano

A Modena e Cuneo le corone più belle



Marco Bracci è [illegible] degli uomini-chiave della Las Modena campione d'Europa per il 2° anno consecutivo

L'Europa del volley è tutta azzur[illegible]. Mai, da quando le coppe sono diventate 6 tra maschili e femminili (1981), era capitato che tutti i trofei fossero vinti dai club di un'unica nazione. L'en plein è riuscito quest'anno all'Italia, che già lo aveva sfiorato nel '92, nel '93 [illegible] nel '95 (5 trionfi s[illegible] 6). Dopo [illegible] doppietta firmata 8 giorni fa [illegible] Ravenna e Roma nella Cev (l'Uefa della pallavolo), ieri hanno completato l'opera Modena e Bergamo in Coppa Campioni, Cuneo e ancora Modena in Coppa Coppe. E per l'Italia i trofei conquistati dall'80 ad oggi salgono a 54 (su 106).

La copertina spetta [illegible] diritto alla Las Daytona, regina d'Europa per [illegible] 2° [illegible] consecutivo e club che troverebbe poche rivali anche tra le Nazionali di tutto il mondo. A Vienna, i gialloblù hanno triturato i belgi del Noliko Maaseik (15-7, 15-7, 15-12), in partita solo nel 3° set, condotto fino all'8-2. Cuminetti (13+12) miglior realizzatore e gran prova corale del team di Bagnoli, che ha finora perso due sole partite in tutta la stagione e comincerà da favorito i playoff-scudetto. All'euforia di Modena fa da contraltare [illegible] crisi di Treviso: clamorosamente battuta sabato dal Noliko, la Sisley ieri ha toccato [illegible] fondo perdendo anche il bronzo con la Mladost Zagabria (2-3). Le assenze di Bernardi e Gardini non bastano [illegible] spiegare la figuraccia di [illegible] squadra costruita per vincere tutto, ma an[illegible] a bocca asciutta. Tocca [illegible] Kim, tecnico un po' spaesato, trovare spiegazioni [illegible] [illegible] prima dello sprint in campionato. Intanto, la società ha deciso di congelare gli stipendi ai giocatori.

Salonicco ha invece ridato [illegible] sorriso all'Alpitour Traco, [illegible] brillante in un '97 pieno di intoppi e [illegible] guai fisici. La sua prima Coppa Coppe (quinto trofeo in 16 mesi) è arrivata dopo [illegible] [illegible] 3-0 (parziali [illegible] 9, 10 e 6) inflitto all'Olympiakos di Montali. Impeccabili Lucchetta e soci, impensieriti forse più dalle condizioni ambientali (pubblico caldissimo, Galli colpito da [illegible] moneta) che dalla sostanza dei greci campioni uscenti.

Molto più sofferta è stata la prima laurea continentale della Foppapedretti, terzo club italiano sul trono dell'Europa della donne dopo Ravenna e Matera. Ko nel primo set (7-15) e in svantaggio nel 2° per 8-2, le bergamasche hanno rimontato le [illegible] dell'Uralotchka grazie soprattutto alla solita, incontenibile Keba Phipps (17+41). Tutto facile, invece, per l'Anthesis in Coppa Coppe: a Mo[illegible] le francesi d[illegible] Riom hanno perso allo sprint il parziale d'apertura (15-13), poi sono state prese a pallate da Weersing, Perez del Solar e Piccinini. E Modena - due trionfi come nel '95 [illegible] nel '96 - continua ad [illegible] [illegible] capitale del volley europeo. **[r. con.]**

LE [illegible] [illegible]

COPPA CAMPIONI [illegible]:	LAS DAYTONA MODENA
COPPA CAMPIONI FEMMINILE:	FOPPAPEDRETTI BERGAMO
COPPA COPPE MASCHILE:	ALPITOUR TRACO CUNEO
COPPA COPPE FEMMINILE:	ANTHESIS MODENA
COPPA [illegible] MASCHILE:	AREA RAVENNA
COPPA [illegible] FEMMINILE:	GIERRE ROMA

BASKET

Alla Teamsystem il derby con la Kinder

Treviso si illude Milano la beffa

MILANO. Treviso 1°, malgrado [illegible] partita buttata via [illegible] Milano nel modo più sciagurato; Stefanel che rintuzza l'attacco al suo 3° posto della Teamsystem, vincitrice di un derby bolognese risoltosi [illegible] ultime battute: [illegible] Kinder ha avuto l'ultima palla per il sorpasso [illegible] il pareggio, ma l'ha sciupata e Myers ha messo al sicuro il [illegible] Fortitudo, dando a Brunamonti, ieri all'esordio sulla panchina Virtus, [illegible] primo dispiacere da allenatore. Giornata di primi verdetti, anche se la lotta in fondo si è fatta più incerta, dopo il successo di Trieste su Pesaro, che ha riportato la Scavolini in piena zona retrocessione.

Se il derby di Bologna richiama[illegible] l'attenzione per la «prima volta» di Brunamonti, il clou era rappresentato dal confronto Milano-Treviso. Se l'è aggiudicato la Stefanel, ribaltando una partita che, nel primo tempo, era stata tutta di marca trevigiana (50-34 all'intervallo per la Benetton). Un successo strappato coi denti, costruito sulla gran prova [illegible] Bowie (24 punti, 5/6 [illegible] 3), del solito Fucka (24 pure lui, e 12 rimbalzi) ma anche sulla vitalità che, nel secondo tempo, le ha dato il giovane play greco Kalaitzis, all'esordio al Forum.

Eppure il 1° posto nella prima fase già assicurato ancora prima di cominciare (per via del risultato di Bologna) [illegible] sembrava aver demotivato Treviso. La prima frazione di gioco non [illegible] avuto storia. Non appena Milano aveva cominciato [illegible] sbagliare [illegible] po' troppo [illegible] attacco, era arrivato il break Benetton, siglato soprattutto da Rebraca [illegible] Sekunda: 31-14 per i veneti dopo 11', con un parziale [illegible] 21-4, e la [illegible] che tutto fosse [illegible] deciso. Una sensazione rafforzata più avanti, non solo per il +19 al 14' (38-19) ma soprattutto per [illegible] fatto che da chiunque mettesse in campo D'Antoni riceveva il [illegible], [illegible] dimostrazione di quanto la sua squadra abbia talento e sostanza. Proprio mentre Marcelletti non sapeva più a che santo votarsi la difesa milanese era una pallida imitazione di quella «vincente» di tre giorni prima [illegible] Eurolega [illegible] la Kinder. Nella ripresa, però, Milano ha cambiato volto, ha cominciato [illegible] mordere in difesa, ha ribaltato [illegible] tutto e per tutto la sua infelice serata. Le avvisaglie c'erano state nei primi minuti. Ha piazzato un parziale di 8-0 che ha dato subito l'impressione di poter riaprire la partita. E l'ha riaperta a metà ripresa: un vero testa a testa (70-67 per [illegible] Benetton al 35') che la Stefanel ha giocato senza Kalaitsis, fuori per falli. Quando è stata sorpassata (77-75 [illegible] 18'), Treviso ha perso il filo, gli arbitri hanno «ingoiato» il fischietto: sull'82-82, errore [illegible] Bowie [illegible] 11" dalla fine, fallo su Marconato con un solo libero [illegible] segno. [illegible] Bowie ha inventato il 3-punti del [illegible] a 2" dalla sirena. **[g. t.]**

[illegible] A1 — 24° GIORNATA

[illegible] 85-83 (34-50)
Stefanel Mi (tl 14/23): Portaluppi 14, Fucka 24, Nobile, Bowie 24, Kidd 10, De Pol 5, Spangaro, Camarello 4, Sambugaro, Kalaitzis 4 (5f 35'). *Benetton Tv* (tl 14/19): Pittis 6, Rebraca 15 (5f 39'), Niccolai 8, Williams 18, Sekunda 13, Bonora 12, Gracis 8, Marconato 3, Colladon, Suhr.
KINDER-TEAMSYSTEM 63-67 (37-42)
Kinder Bo (tl 10/15): Patavoukas 3, Abbio 8, Komazec 21, Savic 10, Binelli 8, Galilea, Ravaglia 4, Magnifico 5, Carera 4, Prelevic. *Teamsystem Bo* (tl 21/29): Murdock 16, Myers 31, Vescovi 1, Frosini 4 (5f 37'), Gay 10, Blasi, Pilutti 3, Ruggeri 2, Casoli, Vidili.
[illegible] 69-78 (33-43)
Telemarket Rm (tl 24/28): Ancilotto 10, Busca 16, Anseloni 2, Tonolli 10, Ambrassa 4, Henson 13 (5f 40'), Pessina 9, Stokes 5. *Fontanafredda Si* (tl 19/24): Gattoni 3, Gray, Anchisi 11 (5f 35'), Dell'Agnello 10, Savio 3, Davis 25 (5f 40'), King 19, Guerrini 7.
GENERTEL-SCAVOLINI 81-67 (43-37)
Genertel Ts (tl 11/19): Biganzoli, Firic 2 (5f 26'), Laezza 15 (5f 37'), Tonut 4, Guerra 15, Vianini 6, Gianolla 8, Pol Bodetto 6 (5f 30'), Alibegovic 25. *Scavolini Ps* (tl 23/30): Esposito 25, Rossi 7, Volpato, Conti 7, Gray 12, Bonaccorsi 4, Panichi 3, Pistilli, Guaresci 3, Thompson 6.
[illegible] 81-70 (38-25)
Polti Cantù (tl 8/12): Binotto 2, Di Giuliomaria 2, Rossini 19, Buratti 14, Ebeling 2, Zorzolo 6 (5f 35'), Bailey 24, Myers 12. *Cagiva Va* (tl 21/26): Damiao 8, Loncar 24, Petruska 11 (5f 33'), Meneghin 5, Pozzecco 20, Cazzaniga, Morandotti 2, Van Velsen, Buonaventuri.
[illegible] 87-89 [illegible] (36-37, 69-69, 80-80)
Viola Rc (tl 30/36): Raiola, Santoro 7, Tolotti 12 (5f 42'), Li Vecchi, Oliver 29, Giuliani 2, Avenia 17 (5f 45'), Brown 20. *Mash Vr* (tl 17/25): Bullara 7, Boni 5 (5f 34'), Iuzzolino 28, Dalla Vecchia 3 (5f 41'), Jerichow 12 (5f 43'), Galanda 10, Londero 7, Keys 17.
ROLLY-MONTANA 88-68 (40-29)
Rolly Pt (tl 13/15): Taylor 13, Crippa 7, Soragna 5, Thomas 21, Spagnoli 9, Tufano 8, Minto 11, Coltellacci 6, Miller 6, Capone 2. *Montana Fo* (tl 12/21): Antinori 6, Abram 10, Drelioxis 6, Williams 7 (5f 39'), Ferrodi 5, Semprini 6, Ragazzi 12, Monti 16.
CLASSIFICA E PROSSIMO TURNO
Classifica: Benetton 40; Kinder 34; Stefanel 32; Teamsystem 30; Mash 28; Cagiva, Telemarket 24; Fontanafredda, Polti, Rolly 22; Viola 18; Scavolini, Genertel 16; Montana [illegible]. *Prossimo turno* (domenica 16, h. 18): Teamsystem-Stefanel, Fontanafredda-Kinder (h. 20.30), Genertel-Telemarket, Benetton-Rolly, Scavolini-Viola, Cagiva-Montana, Mash-Polti.
SERIE A2
Risultati (28ª giornata): Cfm Re-Casetti Imola 84-90, Dinamica Go-Serapide Pozzuoli 98-90 d1ts (giocata giovedì), Bini Li-Chc Montecatini 65-70, Caserta-BAncosardegna Ss 65-66, Faber Fabriano-Floor Pd 95-76, Jcoplastic N-Koncret Rn 63-75. *Classifica:* Koncret 40; Dinamica, Cfm 34; Casetti, Chc 30; Faber, Bini, Serapide 28; Caserta [illegible]; Bancosardegna 22; Jcoplastic 16; Floor 8. *Prossimo turno* (domenica 16, h 18): Koncret-Bini, Casetti-Caserta, Serapide-Faber, Chc-Jcoplastic, Bancosardegna-Cfm, Floor-Dinamica (sabato 15, h. 20.30).

F1 in Australia, avvio a sorpresa del Mondiale: fuori le Williams, vince Coulthard su Schumacher

Solo la McLaren davanti alla Rossa

Villeneuve, scontro alla prima curva; esce anche Frentzen tradito dai freni a soli tre giri dalla fine: era secondo





Villeneuve (a fianco) amareggiato per [illegible] messo fuori corsa: Coulthard (a sinistra) si avvia al traguardo precedendo Schumacher

MELBOURNE
DAL NOSTRO INVIATO

La Rossa non vola ancora come vorrebbe, ma è robusta e si fa valere. Comincia cioè con il piede giusto la Ferrari, grazie a un 2° posto di Michael Schumacher che è esattamente un gradino sopra alle speranze della vigilia e uno sotto al sogno di vittoria. Un successo che sarebbe stato anche a portata di mano, se le cose fossero andare in una certa maniera. Ma non si può recriminare, anzi il risultato è persino migliore delle reali aspettative.

Non si può dire che il GP d'Australia non abbia riservato sorprese. Solo sul piano statistico ha infranto qualche limite. La McLaren, che si è imposta con David Coulthard, non vinceva una gara dal 7 novembre '93, quando ad Adelaide il grande Ayrton Senna siglò il suo 41° e ultimo successo. E sulla monoposto inglese troviamo un motore Mercedes. Rientrata [illegible] fornitrice di propulsori nel '94, la Casa tedesca aveva ottenuto la sua più recente affermazione, nel rango di costruttrice di monoposto da corsa, l'11 settembre '55 con la «freccia d'argento» guidata da Juan Manuel Fangio.

Non succedeva da tempo, e accadde nella strana gara di Montecarlo dello [illegible] anno, che non si vedesse neppure una Williams al traguardo. L'uscita di [illegible] delle vetture campioni del mondo ha certamente ribaltato tutte le previsioni e favorito una classifica imprevedibile alla vigilia.

Villeneuve fuori alla prima curva in una collisione multipla con la Ferrari di Irvine e la Sauber di Herbert (in cui il canadese ha [illegible]to il ruolo del prosciutto tra due fette di pane). Frentzen vittima di [illegible] uscita di strada provocata dal cedimento dei freni a tre tornate dal termine, mentre si trovava in seconda posizione e cercava di attaccare il leader Coulthard.

Quando tutti ormai temevano, visti i risultati delle qualificazioni, un nuovo monotono e micidiale assolo delle vetture campioni, ecco saltare fuori dal cilindro magico del patron Bernie Ecclestone una [illegible] di fatti che hanno cambiato gli effetti dei valori in pista. Un'autentica battuta d'arresto per la Williams e ossigeno per McLaren e Ferrari. Ma tutto ciò non basterà per lanciare un campionato spettacolare e incerto se gli sfidanti divenuti per un giorno protagonisti non riusciranno a portarsi ulteriormente avanti nelle prestazioni cronometriche.

Maranello promette progressi nelle prossime corse. «Abbiamo iniziato bene - dice Schumacher - ma c'è ancora molto da fare». E Jean Todt, responsabile della Gestione Sportiva: «E' importante che la F310B abbia mostrato buone qualità. Adesso la svilupperemo. Abbiamo molte novità pronte che introdurremo di [illegible] in gara, già dal Gran Premio del Brasile, il 30 marzo. Lavoriamo in tutti i settori: meccanica, motore, aerodinamica. E sappiamo su cosa puntare, ci sono idee chiare».

Sul piano dei motori, c'è lo «step2», per ora rimasto inutilizzato. Un V10 un po' più potente e con caratteristiche globalmente migliori. Ma non è forse questo il maggiore problema della Ferrari, visto che i motori forniti alla Sauber sotto il nome di Petronas hanno portato non solo all'apprezzabilissimo 6° posto di Nicola Larini: se guardiamo le velocità [illegible] sime registrate in tre settori, possiamo vedere che il pilota toscano è sempre stato davanti abbastanza nettamente a Schumacher. Questo può significare che il tedesco abbia scelto di avere un'aerodinamica più carica a vantaggio della stabilità. Ma di sicuro vuol anche dire che l'efficienza della F310B nella penetrazione dell'aria è tutt'altro che accettabile. Insomma a dover lavorare a fondo sono soprattutto i signori Byrne e Toet che si occupano appunto dell'aerodinamica.

Purtroppo è mancato all'appello Irvine che avrebbe potuto completare il bottino. Ma l'irlandese è stato protagonista della carambola iniziale che ha eliminato Villeneuve. Il canadese ha sputato veleno sul ferrarista; Herbert, pure lui coinvolto, ha fatto altrettanto. «E' stato un normale incidente di gara», ha commentato pacificamente Irvine. E i commissari gli hanno dato ragione. Nessuna ammenda, neppure un rimprovero. Ma [illegible] sarebbe successo se Villeuve fosse rimasto in gara?

La Ferrari ha chiuso comunque la prima trasferta con un bilancio positivo. La vettura [illegible] è male, Schumacher sempre lo stesso campione. L'essere diventato papà non lo ha rammollito. Anche se stavolta la cosiddetta «strategia» dei box [illegible] squadra modenese non ha funzionato alla perfezione come in altre occasioni.

Cristiano Chiavegato

FILM DELLA GARA: HILL NON PARTE

MELBOURNE. Il primo ad uscire di scena, mestamente, è Damon Hill. Lo tradisce, nel giro di schieramento, un sensore dell'acceleratore della sua ancora fragile Arrows. E così il campione del mondo in carica assiste alla corsa da spettatore.

1° giro. Villeneuve lo raggiunge subito, ma il canadese preferisce poi guardare la tv in una camera chiusa a chiave. Al via Jacques parte male ed è preceduto dal compagno di squadra Frentzen. Nella fila giusta si infila Coulthard, mentre Schumacher alla prima curva, vedendo che sta per finire male, salva il salvabile. Infatti Irvine, tutto all'interno, compie una traiettoria diritta sulla quale trova la Williams del canadese. Strette in un tango le due vetture spingono fuori anche la Sauber di Herbert, che stava andando fortissimo. Villeneuve e l'inglese ko subito, Irvine poco dopo. In testa Frentzen seguito da Coulthard e Schumi-1, poi Hakkinen, Alesi e Panis. Schumi-2 [illegible] la Jordan rompe il cambio al secondo passaggio.

17° giro. Pit stop del tedesco targato Williams e si capisce che ne dovrà fare due. Al comando Coulthard, con la Ferrari di Michael alle spalle.

30° giro. Fa rifornimento Michael, due tornate dopo la sosta per lo scozzese. Torna davanti Heinz Harald, mentre Schumacher arranca in quinta posizione in attesa che si fermino anche gli altri, [illegible] che succede regolarmente. Non è regolare invece l'abbandono di Alesi carente (provvisoriamente secondo) per panne di benzina. Se ne riparla a parte.

39° giro. Quando Frentzen cambia ancora gomme e fa benzina, la McLaren si ritrova prima, con Schumacher che oscilla a un secondo di distacco, mentre Frentzen fatica a recuperare.

50° giro. Colpo di scena: la Ferrari si ferma ancora per una rapida sosta, gomme o carburante ed è ormai relegata al terzo posto con 20" di ritardo. Frentzen dà l'impressione di poter attaccare Coulthard, ma quando mancano circa 15 km al traguardo il tedesco finisce nella sabbia. Freni rotti, ruote bloccate. Nulla da fare. David lo scozzese va a cogliere la seconda vittoria della carriera dopo quella del '95 in Portogallo [illegible] la Williams. Schumacher è felice secondo e Hakkinen felicissimo terzo. Nei punti il regolare Berger, la Ligier di Panis chiamata per la prima volta Prost e anche il bravo Larini. [c. ch.]

CLASSIFICHE: LARINI A PUNTI, E' 6°

Così al traguardo del Gran Premio d'Australia, 1ª prova del Mondiale di Formula 1: 1. Coulthard (McLaren-Mercedes) 58 giri, pari a km 307,516 in 1h 30'28"718, media 203,926 km/h; 2. M. Schumacher (Ferrari) a 20"046; 3. Hakkinen (McLaren-Mercedes) a 22"177; 4. Berger (Benetton-Renault) a 22"841; 5. Panis (Prost-Mugen Honda) a 1'00'308; 6. Larini (Sauber-Ferrari Petronas) a 1'36"040; 7. Nakano (Prost-Mugen Honda) a 2 giri; 8. Frentzen (Williams-Renault) a 3 giri; 9. Trulli (Minardi-Hart) a 3 giri; 10. Diniz (Arrows-Yamaha) a 4 giri.

Giro più veloce: il 36° di Frentzen (Williams-Renault) in 1'30"585, media 210,710 km/h.

Ritiri e cause: giro di schieramento Hill (Arrows-Yamaha) sensore acceleratore; 1° giro: Irvine (Ferrari), Villeneuve (Williams-Renault) e Herbert (Sauber-Ferrari Petronas) incidente; 2°: R. Schumacher (Jordan-Peugeot) cambio; 3°: Verstappen (Tyrrell-Ford) uscita di pista; 15°: Fisichella (Jordan-Peugeot) uscita di pista; 33°: Katayama (Minardi-Hart) motore; 35°: Alesi (Benetton-Renault) senza benzina; 37°: Magnussenn (Stewart-Ford) sospensione posteriore rotta; 43°: Salo (Tyrrell-Ford) motore; 50°: Barrichello (Stewart-Ford) motore.

Mondiale piloti: 1. Coulthard (Gbr) p. 10; 2. M. Schumacher (Ger) 6; 3. Hakkinen (Fin) 4; 4. Berger (Aut) 3; 5. Panis (Fra) 2; 6. Larini (Ita) 1.

Mondiale costruttori: 1. McLaren Mercedes p. 14; 2. Ferrari 6; 3. Benetton Renault 3; 4. Prost Mugen Honda 2; 5. Sauber Petronas 1.

Prossime gare: Gran Premio del Brasile a San Paolo (circuito di Interlagos) il 30 marzo; 13 Aprile Gp Argentina (Buenos Aires); 27 Aprile Gp San Marino (Imola); 11 Maggio Gp Monaco (Montecarlo); [illegible] Maggio Gp Spagna (Barcellona); 15 Giugno Gp Canada (Montreal); 29 Giugno Gp Francia (Magny-Cours); 13 Luglio Gp Gran Bretagna (Silverstone); 27 Luglio Gp Germania (Hochenheim); 10 Agosto Gp Ungheria (Budapest); 24 Agosto Gp Belgio (Spa-Francorchamps); 7 Settembre Gp Italia (Monza); 21 Settembre Gp Austria (Zeltweg); 28 Settembre Gp Lussemburgo (Nuerburgring); 12 Ottobre Gp Giappone (Suzuka); [illegible] Ottobre Gp Portogallo (Estoril).

SPORT FLASH

■ **F1 [illegible]** Ecclestone, boss della F. 1, vuole portare in Borsa la «Formula one», società che gestisce le attività legate ai gran premi. Secondo la stampa britannica l'offerta di vendita pubblica delle azioni a New York e Londra è prevista per il prossimo agosto.

■ **FIAT CINQUECENTO: 1° PEDERSOLI.** Vittoria di Pedersoli, su 46 concorrenti, nel Rally del Ciocco, prima prova del Trofeo Fiat Cinquecento.

■ **MARTELLO, SGRULLETTI RECORD.** Doppio primato italiano di Enrico Sgrulletti nel martello: primo 81,42 e poi 81,64 (miglior prestazione mondiale del '97) nel [illegible] della finale nazionale del Trofeo invernale di lanci a Roma.

■ **[illegible] BALDINI [illegible]** Il marocchino Mourhit ha [illegible] la mezza maratona di Lisbona in 1h 01'17". A 18" Stefano Baldini. Tra le donne, 1ª la keniana Lorupe.

■ **5 MULINI, DOMINIO ETIOPE.** Vittoria dell'etiope Girma Tola nella «5 Mulini» di cross, a S. Vittore Olona. Ha preceduto in volata l'inglese Brown, l'altro etiope Jifar e il portoghese Guerra (5° Umberto Pusterla). Successo etiope, [illegible] Gete Wami, anche tra le donne.

■ **[illegible]** Erica Alfridi (Snam) ha vinto per il 2° anno consecutivo il titolo italiano dei 20 km coprendo la distanza a Cassino in 1h 28'13".

■ **[illegible] A1, [illegible]** Ultimo match del 21° turno: Area Ra-Mta Pd 3-2 (15-11, 13-15, 15-12, 4-15, 15-10). Classifica: Las 40; Alpitour 34; Sisley 32; Lube 28; Colmark 24; Gabeca 20; Mta 18; Area e Jeans 16; Auselda 12; Playa 8; ComCavi 4.

■ **RUGBY, [illegible]** Risultati del 18° turno di A1: Simac Pd-Milan 27-14 (primo ko dei rossoneri); Rds Roma-Lafert San Donà 65-29; Colleferro-Record Cucine Ro 0-46; Benetton Tv-Amatori Ct 150-13 (maggior punteggio della [illegible] del campionato); L'Aquila-Livorno 42-32; Fly Flot Calvisano-Hydorcar Bo 33-18. Classifica: Benetton 34; Milan 33; Simac 25; Fly Flot 24; Record e Rds 20; Hydrocar e L'Aquila 16; Lafert 15; Livorno 8; Colleferro 3; Amatori [illegible].

■ **TENNIS, VINCE KRAJICEK.** Krajicek si è aggiudicato il torneo di Rotterdam (725.000 dollari), battendo il [illegible] Vacek 7-6 (7-4), 7-6 (7-5). A Scottsdale, finale tra Philippoussis (4-6, 7-6, 6-2 su Woodruff) e Reneberg (doppio 6-3 su Bjorkman).

■ **[illegible] PEZZO [illegible] RIVALI.** La campionessa olimpica Paola Pezzo ha vinto la 1ª prova del circuito internazionale «Valtellina bike» staccando di quasi 5' Nadia De Negri.

■ **[illegible] A1 DONNE.** *Playoff* (andata [illegible] quarti): Pool Comense-Osra Thiene 84-64, Famila Schio-Fantalba 65-83, Sive Vittuone-Priolo 61-50, Cariparma-Ferrara 68-69.

CICLISMO

Ma in salita va già forte

Spagna, Pantani sbaglia maglia e lo squalificano

MURCIA. Lo spagnolo Dominguez ha vinto il Giro di Murcia. Pantani è stato escluso dalla classifica perché squalificato per non aver indossato nella crono finale la maglia di leader della montagna. Ma il romagnolo è soddisfatto perché la corsa spagnola gli ha fornito indicazioni confortanti sulla sua forma: in salita è stato sempre presente, andando in fuga e staccando i rivali più pericolosi. «Il mio obiettivo - dice - era mettermi alla prova: l'allenamento non basta, serve la gara. Sono sulla buona strada per Giro e Tour».

Jalabert subito a segno

Lotta al doping Prelievi prima della Parigi-Nizza

PARIGI. Con la politica di lotta al doping testimoniata dall'esame del sangue prima di alcune importanti [illegible] a tappe, il ciclismo apre una nuova frontiera: una ventina di ciclisti partecipanti alla Parigi-Nizza hanno subito ieri il primo prelievo. Il controllo è volto ad accertare il tasso di ematocrito del sangue (volume globale dei globuli rossi) e a prevenire l'uso di eritropoietina. L'intero gruppo dei 20 ciclisti che ha subito il prelievo è stato autorizzato a partire. Il cronoprologo è stato vinto dal francese Jalabert.

SCI

Slalom a Stangassinger

Tomba [illegible] «Olimpiadi '98? Al 50 per cento»

SHIGAKOGEN. Giappone sempre amaro per Alberto Tomba. Dopo la delusione del gigante (35° nella prima manche, non ha potuto partecipare alla seconda, dove erano ammessi solo i primi 30), il bolognese ieri è saltato nella prima prova dello speciale di Coppa, vinto dall'austriaco Stangassinger davanti ai norvegesi Jagge e Furuseth. «La prossima volta può darsi che vada bene», ha commentato Tomba dopo l'ennesima delusione. E per le Olimpiadi di Nagano del '98 ha detto che le possibilità sono «al 50 per cento».

Norvegesi e russe ok

Fondo in Svezia Staffette azzurre fuori dal podio

ORSA. Staffette senza sorprese nella Coppa del Mondo di fondo, in Svezia: norvegesi e russe hanno ripetuto i trionfi dei Mondiali di Trondheim. Nella 4×10 km maschile, la Norvegia A ha preceduto la Norvegia B di 41"3 e la Svezia di 1'34". Quarta l'Italia (a 3'25"9) che schierava May, Valbusa, Piller Cotter e Fauner. «Sissio» ha battuto in volata Palolahti, ultimo frazionista finlandese. Tra le donne, tutto facile per la Russia nella 4×5. Sul podio Norvegia e Finlandia. Seste le azzurre con Confortola, Paruzzi, Valbusa e Belmondo.

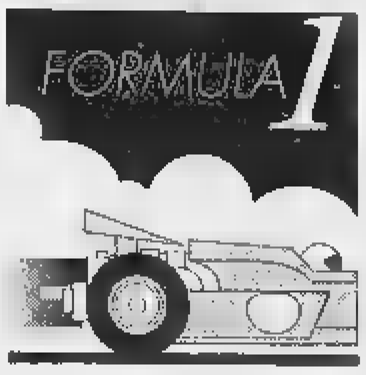
OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
10,00	**Pallavolo.** C. Campioni: finale [illegible]-ytona-Nokia (r.)	Tele+2
12,20	Studio sport	Italia 1
13,00	Tmc sport	Tmc
15,40	Calcio. A tutta B: C siamo	[illegible]
16,25	Calcio dilettanti	Raitre
16,30	**Basket.** Nba, Chicago Bulls-Indiana Pacers (replica)	Tele+2
16,40	**Snowboard.** Da Bardonecchia: Coppa del Mondo	Raitre
18,20	Sportsera	Raidue
18,50	Studio sport	Italia 1
19,35	Tg R Sport regione	Raitre
19,50	Tmc sport	Tmc
20,00	Telesport, tg sportivo	Tele+2
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
20,30	Il processo di Biscardi	Tmc
21,00	**Calcio.** Premier League: Liverpool-Newcastle	Tele+2
22,30	Mai dire gol del lunedì	Italia 1
22,55	Il processo del lunedì	Raitre
23,00	Tmc 2 Sport	Tmc2
0,20	Notte sport	Raidue
0,20	Italia 1 Sport	Italia 1
1,05	**Basket.** Seattle-Orlando	Tmc

TOTIP CONCORSO N. 10

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	May Be Tom.	1
	Kentucky Wine	2
2ª	Senina Mo	1
	Prado Cn	2
3ª	Siluro Queen	1
	Sebrador	X
4ª	Roberto	1
	Stefania Ms	X
5ª	Lajatta	X
	Bocklin	X
6ª	Air Tattoo	1
	Wabash Valley	X
[illegible] PIU'	Mazza d'Oro	[illegible]
	Brisk Wel	13

Montepremi	L. 4.494.413.499
Nessun 14, Jackpot	L. 2.362.199.705
P. 12 n. 17	L. 41.008.000
P. 11 n. 456	L. 1.558.000
P. 10 n. 5.455	L. 130.000



Un rifornimento di carburante mal riuscito ha frenato la rincorsa del tedesco

Schumi: non potevo far meglio

Villeneuve accusa Irvine: «E' un kamikaze»

MELBOURNE
DAL NOSTRO INVIATO

Un grande abbraccio prima collettivo con meccanici e tecnici e poi individuale [illegible] Todt [illegible] suggellato il secondo posto di Michael Schumacher. La festa è servita anche [illegible] [illegible] tensioni in [illegible] Ferrari. Dopo l'exploit del miglior tempo venerdì e la mezza delusione (soprattutto per l'entità del distacco) in qualificazione sabato ci voleva un risultato confortante.

«Sono molto contento - ha detto il tedesco -, per noi era impossibile fare meglio. E come avevo spiegato alla vigilia, il podio era il massimo [illegible] potevamo aspirare. Ero più veloce di Coulthard, ma non potevo superarlo su questa pista. Speriamo che i regolamenti del prossimo anno ci consentano di guidare in maniera diversa. Ora, [illegible] vai troppo sotto, la vettura si scompone per l'effetto aerodinamico [illegible] devi tirarti indietro, altrimenti rischi di andare nei prati. Poi ci [illegible] anche dei doppiati che fanno i furbi. Per passare una Stewart ho dovuto fare miracoli e mi [illegible] venuto di fare dei gestacci dall'abitacolo».

Schumi non ha dimenticato di fare i complimenti alle Mercedes, la Casa che lo ha lanciato: «Devo congratularmi, sono tedeschi co[illegible] me, hanno lavorato molto prima di arriva[illegible] a questo punto. E' bello per loro essere riusciti a vincere». Bisogna dire che alla McLaren-Mercedes è andato tutto bene. A parte le uscite di Villeneuve e Frentzen, anche la Ferrari ha fatto la sua parte per dare una mano. Schumacher in effetti non ha potuto effettuare il cambio gomme [illegible] avrebbe voluto dopo Coulthard, perché il serbatoio della F310B è troppo piccolo e ha dovuto fermarsi prima. Così si è trovato nel traffico e ha perso contatto.

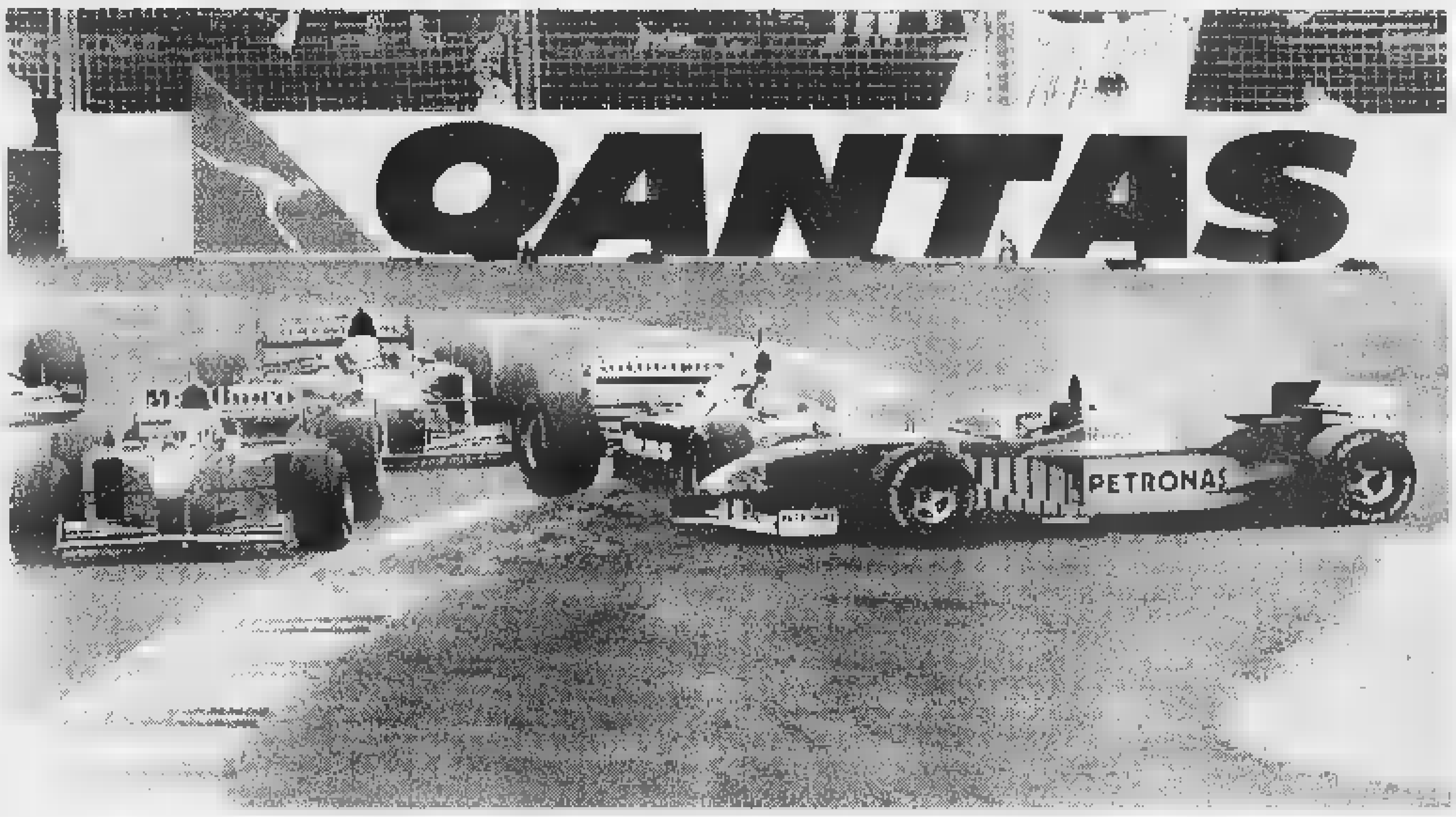
Poi il «giallo» della seconda sosta non prevista a 8 giri dalla fine. Cosa era successo? «Nel primo rifornimento - ha raccontato Todt - non è entrato nel serbatoio tutto il carburante che doveva essere immesso. Qualcosa non ha funziona[illegible] nel "distributore" che usiamo per l'operazione. Ce ne siamo accorti perché la benzina viene pesata e ne risultavano 20 chili in più. Così abbiamo dovuto rassegnarci a fare un'altra sosta, altrimenti Michael non avrebbe finito».

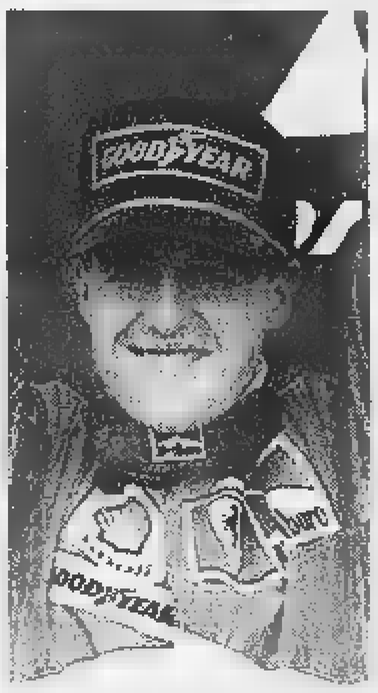
Adesso la Ferrari costruirà un serbatoio più grande e collauderà con ancora maggiore attenzione la «pompa» prodotta dalla società francese Intertechnique che serve a fare i rifornimenti. Ma soprattutto a Maranello si lavorerà per sviluppare la F310B. Alcuni test [illegible] già in programma mercoledì e giovedì al Mugello con Morbidelli, mentre venerdì dovrebbe arrivare pure Schumacher. «Bisogna battere il ferro - ha dichiarato sorridendo Michael - perché siamo in lizza per il mondiale. Questi 6 punti sono preziosi».

Chi è rimasto a bocca asciutta, invece, è Eddie Irvine, che si è pure sentito insultare da Villeneuve. «Mi è slittata la frizione al via - ha detto furioso Jacques - e avevo anche olio sulla visiera, probabilmente spruzzato dalla vettura del [illegible] compagno Frentzen. Ero all'interno della [illegible] senza problemi quando la Ferrari mi è arrivata addosso come un kamikaze. Nemmeno [illegible] debuttante avrebbe fatto una [illegible] simile. [illegible] siamo agganciati. E' stato uno stupido, mi ha fatto imbestialire. Come si fa a tentare una manovra del genere alla prima curva quando sai che sei più lento di due secondi al giro? Non sono neppure andato [illegible] parlargli, perché intanto Irvine [illegible] capisce nulla».

Eddie ha replicato con tranquillità: «Ero partito bene e avevo anche passato Coulthard all'interno. Quando ho notato la Williams di Villeneuve ho disperatamente inchiodato le ruote per evitare l'impatto. Ma lui [illegible]on mi ha visto e ha chiuso a destra. Non potevo evitare l'impatto e Jacques ha colpito la Sauber di Herbert. Siamo usciti in tre. Peccato». I commissari hanno chiamato i protagonisti dell'incidente dopo la corsa [illegible] alla fine [illegible] sentenza è stata di assoluzione. Doppia per Irvine che era stato anche accusato di aver portato via il volante della [illegible] Ferrari ferma a lato della pista, ma ha dimostrato che in realtà non aveva commesso alcuna irregolarità.

Cristiano Chiavegato





Le vetture di Villeneuve [illegible] Herbert (a sinistra) finiscono nella sabbia dopo il contatto [illegible] la Ferrari di Irvine che sarà [illegible] a fermarsi poco dopo; [illegible] [illegible]: la gioia di Schumacher per il 2° posto conquistato

Alesi piange, maltrattato da Briatore

Jean ignora i segnali dai box e resta senza benzina

MELBOURNE. David Coulthard si presenta con la tuta inzuppata di champagne, dopo gli spruzzi abbondanti sul podio. Un rapido bacio alla bella fidanzata Andrea Murray e il ventiseienne scozze[illegible] esplode in un urlo di gioia incontenibile: «Che giornata! - urla con tutta [illegible] forza che gli è rimasta in gola - E' stata fantastica, per me e per tutta la squadra. Sono felice di aver vinto la prima gara per la McLaren-Mercedes. Alla prima curva avevo pensato in un attimo cosa avrei dovuto fare per salvarmi dall'incidente di Villenueve. E' andata bene. Poi la cosa più difficile è stata quella di vedere sempre Michael Schumacher negli specchietti retrovisori. Ho dovuto concentrarmi al massimo per non fare errori; e lui mi ha spinto veramente forte. Abbiamo vinto anche perché [illegible] nostra squadra ha attuato [illegible] perfetta strategia ai box. Questa è stata la miglior partenza che potevamo fare per l'inizio di una stagione vincente».

Con la felicità [illegible] Coulthard contrasta la grande amarezza di Jean Alesi. Ha pianto a dirotto, il francese, come un bambino, chiuso nei box della Benetton. Flavio Briatore lo aveva maltrattato duramente. In effetti Jean-burrasca [illegible] ha combinata una delle sue. Grosso. Doveva fer[illegible] per il pit-stop un giro dopo Berger, al trentesimo. Ma ha [illegible]rato dritto. [illegible] al 35° ha dovuto la[illegible] la [illegible] vettura lungo la pista, [illegible] benzina. La radio evidentemente non funzionava bene e Alesi ha detto di non essersi accorto che dai box gli segnalavano il rientro immediato.

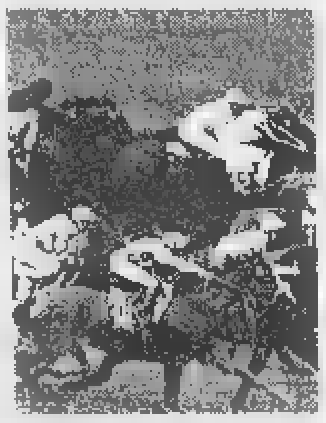
> La gioia di Coulthard «Mi è andata bene alla prima curva, poi strategia perfetta»

«Avevamo fuori, sbracciati pericolosamente dal muretto - hanno spiegato alla Benetton - i due meccanici più grandi e grossi del team; issavano cartelli enormi per far vedere a Jean che era il momento del pit-stop. Lui, come un toro nell'arena di fronte a un drappo rosso, ha continuato [illegible] caricare come un ossesso. Incomprensibile da parte di un pilota della sua esperienza». Quando si è vista la vettura fermarsi [illegible] pista, i meccanici inutilmente pronti per il cambio non sono riusciti a trattenere gesti di stizza. Ed Alesi è stato accolto al ritorno da [illegible] silenzio glaciale e dalle rampogne di Briatore.

Applausi, invece, per Nicola Larini, sesto, bravissimo. «Avrei potuto anche fare di meglio - ha detto sincero il toscano al suo rientro in F1 dopo due anni - se non avessi avuto crampi terribili e dolori fortissimi ai muscoli. La Sauber va bene e ci prenderemo altre soddisfazioni».

Subito dopo, Nic è ricorso alle cure del massaggiatore, imitato alla Minardi dal debuttante Trulli, ottimo [illegible]. Il pescarese ha fatto una gara sul ritmo e non ci si poteva aspettare di più. Pecca[illegible] per Fisichella, che ha buttato una grossa occasione finendo fuori pista per superare all'interno la Stewart di Barrichello. Il romano forse avrebbe potuto arrivare in zona punti, l'ha tradito soltanto l'irruenza.

Ercole Colombo



Vinovo, apre il torinese Nil

VINOVO. Vernice '97 del Federico Tesio con eccellente concorso di folla, invogliata a trascorrere un pomeriggio nel verde, sole e temperatura mite. Il primo clou dell'annata è andato [illegible] torinese: l'atteso Nil, che porta i colori di Sergio Benedetti, ha confermato le buone voci ed i recenti positivi riferimenti, centrando il discendente [illegible] 1400 metri. Secondo un altro torinese, Charlie Firpo, avanti a Criscuolo. Totalizzatore: 22; 16, 30; 101; 84.700.

Pioggia di milioni nel quartè dove la vittoria di Mister Shern, che quest'anno non si [illegible] nemmeno mai piazzato, ha provocato una quota da quasi 13 milioni. Mister Shern ha preceduto Lord Fener, Slim Barret e Muti. Totalizzatore: 337; 85, 24, 34; 670; 12.770.000 lire.

Nelle altre corse si [illegible] imposti My Great Secret (14), Night Well (26), Marastron Royale (73), Peitho (73), Golden Lyphard (99) e Arvi (27).



Pallanuoto, l'Osra si distrae

MODENA. Esordio deludente nel campionato di A2 della Osra Torino che ha mancato il successo a Modena contro una squadra sicuramente alla [illegible] portata. Due realizzazioni sicure svanite nei primi minuti, hanno dato una svolta alla partita equilibrata fino a 3' dal termine. Sotto tono il centroboa Pilipovic e i due esterni Cattaneo e Pagliarini, bravo il portiere Marco Tassi. Il risultato non pregiudica certo il cammino della Osra che, più agguerrita che mai, sabato prossimo incontrerà a Torino nella piscina Usmiani di via Olivero alle 19 il Bergamo.

SERIE A2. Questi gli altri risultati della prima giornata di campionato: Cagliari-Civitavecchia 9-9; Bergamo-Lavagna 11-9; Modena-Osra Torino 8-6; Bogliasco-Imperia 8-6; Chiavari-Sori 8-8.

CLASSIFICA: Bergamo, Modena e Bogliasco p. 2; Cagliari, Civitavecchia, Chiavari e Sori 1; Lavagna, Osra Torino, Imperia 0.

Al 90' segna il gol del meritato 1-1

La Pro a Leffe salvata da Col

LEFFE. La cura D'Alessi comincia a dare i primi frutti. Anche se la classifica per la Pro rimane precaria (complici i risultati delle avversarie dirette), il punto strappato al 90' sul terreno del Leffe (1-1) vale un capitale sotto il profilo psicologico. Recuperare un match che sembrava segnato contro un avversario che, sebbene traumatizzato dal cambio di tecnico, rimane in corsa per un posto nei play off, rappresenta un'indubbia iniezione di morale per le bianche casacche. Anche perché il pareggio, ancorché agguantato allo scadere, legittima la prova fornita dall'undici di mister D'Alessi nella ripresa.

Se nelle ultime uscite il finale d'incontro si era rivelato traumatico per la Pro Vercelli (molte le gare terminate con i bianchi in chiaro debito d'ossigeno), a Leffe i piemontesi hanno chiuso in crescendo, costringendo spesso gli orobici a recuperi affannosi. Certo il quadro clinico della Pro non induce ancora allo scioglimento della prognosi (ovvero le speranze di arrivare alla salvezza per «direttissima» senza passare dai play out) ma i segnali sono confortanti (specialmente se rapportati [illegible] l'ultima esibizione dei vercellesi contro il Pavia).

La mano di D'Alessi si è fatta sentire anche dal punto di vista tattico. Senza troppe alchimie il tecnico ha apportato però alcuni significativi cambiamenti: in entrata d'incontro riproponendo Tibaldo nel ruolo di libero e promuovendo in marcatura la coppia Bortolone-Ragagnin, quindi durante l'incontro quando, «in [illegible] ha meglio disposto la squadra con una serie di cambi intelligenti. Neppure l'inferiorità nu[illegible] (espulsione nel finale di Carillo per somma d'ammonizioni) ha scoraggiato la Pro per gli ultimi decisivi assalti alla porta di Cortinovis.

Sotto il profilo del risultato l'1-1 appare come l'equazione più logica d'un incontro che ha vissuto su due fasi ben distinte: un primo tempo di chiara marca bergamasca ed una ripresa che, invece, ha visto salire in cattedra la Pro Vercelli.

L'inizio [illegible] è certo stato confortante per la Pro, costretta ad incassare il gol del Leffe al 21'. Bolis, trova un corridoio libero sulla destra, supera Bedin e insacca dal limite: nulla da fare per Trombini. I lombardi premono, creando qualche apprensione alla retroguardia bianca, soprattutto con un paio di mischie. Nella ripresa, però, la situazione si capovolge. Già al 46' Cortinovis deve superarsi su Artico (preciso colpo di testa). Quindi è Righi a sfiorare il pareggio (77') sfruttando un errato disimpegno della retroguardia del Leffe. Quindi l'1-1 allo scadere: Artico centra dalla destra, la sfera, respinta arriva a Col che al volo infila. **[r. s.]**

Leffe: Cortinovis; Civero, Ignoffo; Monai, Pierozzi, Marchesi (55' Zonca); Scipioni, Bolis, Gritti (62' Belletti), Cofis, Boninsegna (88' Lavia). **Pro Vercelli:** Trombini; Ragagnin, Bortolone; Bedin, Tibaldo, Zecli; Testa (55' Fabbrini, 91' Motto), Col, Artico, Carillo, Gabasio (72' Righi). **Arbitro:** Campoforito. **Reti:** 21' Bolis, 90' Col.

LA [illegible]

Stop per il Voghera: 4-3

OLBIA. Dopo 10 giornate il Voghera si arrende ad Olbia: 4-3. I Galluresi passano in vantaggio al 15'. La difesa degli ospiti si apre come il burro, permettendo una incursione veloce di Bolognesi, probabilmente il migliore dell'Olbia in questa stagione. L'ala dal limite dell'area fa partire un tiro violento (ma non irresistibile) destinato a superare Negretti che, disteso in tuffo, tenta inutilmente di bloccare. L'Olbia gioca ai massimi livelli trovando nella rapidità la sua arma migliore. Al 28' il Voghera pareggia con Gay. C'è giusto il tempo di mettere la palla al centro del campo e i Galluresi si riportano in vantaggio. Bolognesi batte un calcio di punizione trovando libero Laghi che, in mischia al centro dell'area, supera Negretti. Il Voghera ha evidenti problemi in difesa tanto da obbligare Sala a inserire Dato al posto di Rossetti. Il cronometro si avvicina alla fine del primo tempo e il Voghera piazza due colpi che avrebbero potuto significare il k.o. dell'Olbia. Al 44' Visca si inventa una parabola vincente da venti metri che si insacca all'incrocio dei pali. Passano sessanta secondi e un Pagano rapidissimo piazza di testa, servito da Dato, la terza rete.

Nella ripresa il protagonista è la punta dell'Olbia Laghi che al 66' realizza la sua tripletta. Poco dopo il Voghera potrebbe nuovamente pareggiare [illegible] Gay ma l'ala sbaglia da ottima posizione. Sala butta nella mischia anche la quarta punta Crialesi, ma l'ultima occasione è [illegible] piedi di Pagano con Testaferrata pronto a respingere a pugni chiusi. Il Voghera la prossima settimana giocherà in trasferta l'atteso derby con il Pavia. **[dan. sal.]**

Olbia: Testaferrata, Vezzosi, Frugaglietti, Bacci, Loria, Pitta, Bolognesi (75' Del Signore), Riccitelli, Laghi (85' Rossu), Sanna, Mazzu. **Voghera:** Negretti, Mozzoni (84' Crialesi), Rossetti (33' Dato), Dozio, Arienti (55' Gheradi), Maggioni, Pagano, Sciaccaluga, Russo, Visca, Gay. **Arbitro:** Vittorini. **Reti:** 14' Bolognesi, 28' Gay, 30', 48' e 66' Laghi, 44' Visca, 45' Pagano.

Sugli altri campi

Cremapergo-Pro Patria 1-5: 2' e 20' Lunini (P. P.), 5' Menegetti (C.), 24' autorete Riva (C.), 45' Rusconi (P. P.), 47' autorete Aresi (C.). **Lecco-Cittadella 2-0:** 4' Damiani, 68' Adamo; **Mestre-Solbiatese 1-0:** 66' Grassi. **Ospitaletto-Lumezzane 1-0:** 26' Gori. **Pavia-Tempio 1-0:** 17' Baldini; **Torres-Pro Sesto 1-0:** 19' Pau; **Varese-Valdagno 2-0:** 12' Taldo, 74' Possanzini.

CAMPIONATO DILETTANTI

In casa del Pietrasanta, la solita prodezza di Falzone

L'Asti si risveglia: 1-0

Gol partita: un tiro da 25 metri

PIETRASANTA. Quarta sconfitta consecutiva per il Pietrasanta di fronte ad un Asti (0-1) che era giunto in Versilia per disputare una partita di contenimento e che invece è riuscito a portarsi a casa un successo insperato, ma in ogni caso meritato ed elogiato anche dagli avversari.

Il gol-partita è di Falzone in seguito ad un calcio di punizione da venticinque metri sul quale il portiere locale si è fatto trovare impreparato e forse anche un poco distratto.

Tuttavia i piemontesi hanno avuto addirittura la possibilità di raddoppiare nel finale di partita allorché Restivo, a tu per tu con Moncini, si è fatto anticipare dal portiere locale, che si è riscattato alla grande.

Brutto Pietrasanta che ha dimostrato di [illegible] Mariani-dipendente. Per l'occasione il capitano, infortunato, sedeva in panchina in sostituzione dell'allenatore Donati a sua volta ricoverato in ospedale in quanto colpito da una paresi facciale.

Dopo aver disputato un ottimo girone d'andata, [illegible] Pietrasanta è davvero allo sbando, tanto da rischiare anche il piazzamento che dà diritto alla disputa dei play-off.

A cinque minuti dal termine, Angeloni [illegible] è poi fatto parare un calcio di rigore dal portiere biancorosso, penalty decretato per un fallo ai danni di Rubinacci.

Passati in vantaggio, gli uomini di Caviglia hanno poi difeso senza affanno la preziosa vittoria - - rigore a parte nel finale - hanno complessivamente dimostrato di non avere rubato nulla.

Dopo il k.o. di sette giorni or sono con il Viareggio, l'Asti è stato forse sottovalutato dai biancocelesti e alla fine l'errore di valutazione è stato pagato amaramente. Per gli astigiani questi tre punti sono una boccata d'ossigeno molto importante e potrebbero rappresentare il trampolino di lancio per uscire definitivamente dalle acque paludose della zona retrocessione.

Roy Lepore

Contro il Camaiore

Il Pinerolo (0-0) non [illegible] la via della rete

PINEROLO. Non va oltre lo 0-0 il Pinerolo opposto al Camaiore in un incontro dalle scarse emozioni. Un solo tiro in porta, autore Rubinacci, a 10' di forcing pinerolese sono tutto quello che ha offerto la partita, risultata molto modesta.

Il mister biancoblù Bortolas tra infortuni e squalifiche ha dovuto rivoluzionare la formazione schierando un'inedita coppia [illegible] punte, Ceddia e Mazzoni, e affidando a Di Chiaro la maglia dell'ancora indisponibile Salvai. A rincarare la dose si fa male Muratori dopo 13' sostituito da un evanescente Corsaro.

Segnaliamo l'esordio del diciottenne Ussei utilizzato forse un po' tardi, il giovane attaccante [illegible] è messo subito in evidenza in [illegible] paio [illegible] ma l'espulsione di Schina al 77' ha costretto i biancoblù ad arretrare il baricentro del gioco lasciando poco spazio all'offensiva. I versiliesi hanno meritato il pareggio ed anzi, sono andati vicino al gol in un paio di limpide occasioni. Rubinacci è senz'altro il più attivo, Bennati ha messo ordine a centrocampo ed [illegible] stato autore di un paio di assist che meritavano miglior fortuna. Traspare [illegible] po' di delusione tra il pubblico pinerolese per l'atteggiamento fin troppo rinunciatario dei propri beniamini. Gli ospiti avevano chiaramente l'obiettivo del pareggio [illegible] apparivano così impenetrabili in difesa. Intorno al 70' un colpo d'acceleratore dei biancoblù illude gli spalti, i toscani chiusi nella propria area sembrano dover capitolare da [illegible] momento all'altro ma l'espulsione di Schina sgonfia il palloncino e i tifosi cominciano a mugugnare.

Massimo Oporti

Battuto 1-0 il Cecina

[illegible] riprendere [illegible]

FOSSANO. La Fossanese di Bruno Cavallo non si arrende: grazie al gol di Beppe Celella supera (1-0) e aggancia in classifica il Cecina (in dieci uomini dal 25' per l'espulsione di Esposito) e riprende la corsa-salvezza. Questi tre punti potrebbero risultare determinanti.

I toscani danno subito l'impressione [illegible] mirare al pari; gli azzurri si avvicinano nella loro area con due iniziative di D'Errico e una sventola su punizione di Pepe, ben neutralizzata da Biondi.

Al 25' Esposito, dopo aver vivacemente protestato per un presunto fallo ai suoi danni non rilevato dall'arbitro, si becca il cartellino rosso. I locali approfittano subito della superiorità numerica: al 30' Celella, su [illegible] di Pepe, manca d'un soffio la deviazione in rete, ma due minuti più tardi si catapulta [illegible] bravura sul passaggio di Burgato e firma il gol dell'1-0. In chiusura del primo tempo la Fossanese sfiora il raddoppio: la rasoiata di D'Errico sembra destinata in rete, ma Biondi salva la sua porta con un intervento da applausi.

Nella ripresa, il Cecina sembra ormai rassegnato e i padroni di casa cercano il gol della sicurezza. Lo sfiorano in due occasioni l'irriducibile Borgna (fra i migliori, insieme all'attentissimo Sandri), imbeccato dal sempre lucido Pepe, e Gavazzi, che centra il palo dopo un'efficace combinazione volante [illegible] D'Errico. In contropiede, D'Errico sfugge al controllo di Pagliuca, che lo aggancia in area: ci sarebbero gli estremi per il penalty, [illegible] l'arbitro, lontanissimo dall'azione, lascia correre e ammonisce per proteste lo sconsolato D'Errico.

Renato Arduino

I valdostani in crisi

Châtillon sbaglia penalty e cede al Colligiana

SAINT-VINCENT. Continua la crisi dello Châtillon/Saint-Vincent/Fenusma. I valdostani, che non vincono dall'8 dicembre scorso, sono stati sconfitti anche dalla Colligiana. A castigare la squadra di Rampanti è stata l'ennesima distrazione difensiva, mentre l'attacco non ha saputo concretizzare tre nitide opportunità da gol.

I blucerchiati hanno anche fallito un calcio di rigore.

I senesi si sono presentati in formazione rimaneggiata, per l'assenza di quattro titolari, ma hanno saputo sfruttare il delicato momento dei valdostani. Il merito maggiore dei toscani è stato quello di aver saputo andare a segno nell'unica occasione propizia.

Buon avvio dello Châtillon che sfiora il vantaggio al 9', con una triangolazione tra Volpone, Mammoliti e Calamita conclusa però malamente dal centrocampista.

La Colligiana passa al 61': Lensi si presenta indisturbato davanti a Longo e trafigge il portiere con un preciso pallonetto.

Al 65' cross di Calamita e perfetto assist di Daidola per Mammoliti, che però spara alle stelle da buonissima posizione. Al 72' Daidola viene atterrato in area e l'arbitro concede il rigore, ma lo stesso Daidola si fa respingere il penalty da Calattini. Al 79' De Tommaso chiama in [illegible] il portiere toscano con un bel diagonale, mentre nei minuti di recupero Di Bartolo ha l'ultima occasione per siglare il pareggio, [illegible] sullo splendido servizio di Mirisola e allunga troppo il pallone e consente al portiere Calattini di salvarsi in uscita. Poi arriva il fischio finale, [illegible] nuove paure in [illegible] valdostana.

Sigfrido Beneyton

DILETTANTI GIRONE A, DECIMA DI RITORNO: SI SONO SEGNATE 14 RETI

Pinerolo-Camaiore [illegible]

Pinerolo: Graziani, Benecchio, Di Chiaro; Palitto, Giorsa, Schina; Solaro, Rosa, Mazzoni (74' Ussei), Ceddia, Muratori (13' Corsaro, 85' Pairetto). **Camaiore:** Albani; Mercìadri, Simonini; Luperini, Dianda, Cavallo; Mallegni, Bennati, Giusti, Puppi, Rubinacci. **Arbitro:** Costantino.

Pietrasanta-Asti 0-1

Pietrasanta: Mancini, Barsotti, Signogo; Cusini, Adamoli (66' Francesconi), Benassi, Rubinacci, Angelotti, Ghezzi (73' Rivieri), Bertonen (55' Mosti), Pieroni. **Asti:** Biasi; Lucca, Palermo; Costanzo, Restivo, Gamba; Bucciol, Pavese (73' Paro), Falzone, Pornino, Ricco (87' Valpreda). **Arbitro:** Verdelli. **Rete:** 36' Falzone.

Châtillon-Colligiana 0-1

Châtillon: Longo, Milani, De Tommaso, Di Loreto, Mirisola, Volpone, Vannucci, Bufardeci, Daidola, Calamita (70' Di Bartolo), Mammoliti. **Colligiana:** Calattini, Perna, Viligiardi, Cianetti, Bocci, Lensi (73' Balsamo), Cofini (46' Meacci e 83' Moschini), Calonaci, Gianneschi, Tognozzi, Mori. **Arbitro:** Tomasi. **Rete:** [illegible]

Fossanese-Cecina: [illegible]

Fossanese: Giaccardi; Ambrosino, Sandri; Baron, Borgna, Gavazzi; D'Errico, Tangolo, Burgato, Pepe, Celella (85' Sangilles). **Cecina:** Biondi; Pasqualini, Gabbani (55' Barbieri); Bronzolone (75' Preziosi), Pagliuca, Nannipieri; Esposito, Agostini, Mariano, Borgogni, Vitali. **Arbitro:** Costa. **Rete:** 32' Celella.

Viareggio-Moncalieri 5-1

Viareggio: Ciucci; Sereni (79' Specchia), Coppola; Reccolani (79' Catania), Doni, Bertocchi; Menicucci, Cosenza, Porfido, Chiappini, Bonuccelli (83' Mariniello). **Moncalieri:** Miglino; Pecoraro (61' Marino), Macario, Camani, Segalo, Malabaila; Caputo, Santangelo (61' Di Vincenzo), Barison (78' Tiozzo), Formato, Lenta. **Arbitro:** Cavallaro. **Reti:** 4' Bertocchi (rig.), 30' Bertocchi (aut.), 55' Bertocchi (rig.), 59' e 71' Bonuccelli, 89' Mariniello.

Poggibonsi-Imperia 0-0

Poggibonsi: Lunghini; Cinelli, Venturelli (57' De Girolamo); Tomei (73' Michelli), Coppola, Fabiani; Celano, Cini, Borneo, Minetto, Rosa. **Imperia:** Minardi; Osvaldella (89' Beronaio), Desideri; Giuntoli, Ballerini, Massabò; Cioffi, Barone, Alfano (93' Sessa), Minasso, Calbi (37' Masiano). **Arbitro:** Masiero.

Sanremese-Barberino 0-0

Sanremese: Biffi; Riolo, Caruso (46' Manduca); Dessi, Moroni, Lerda; Sinagra, Sarcina (66' Lamberti), Damiani, Calabria, De Vincentiis. **Barberino:** Berni; Rossi, Bacciochetti; Morettini, Vignini, D'Agostino; Giagioni, Palladino, Nardi, Sarafini (93' Baldini), Menichetti (80' Carei). **Arbitro:** Pappalardo.

Savona-Sestrese 3-0

Savona: V[illegible]; Balsamo, De Marco; Di Capita, Sbravati, Panucci; Peluffo, Travi (84' Cappanera), Giribone (87' Bottinelli), Valentino, Codice (69' Cattardico). **Sestrese:** Gagliardi; Noris, Damonte; Cavanna (46' Di Marco), Jurman, Turrone; Mieli, Sisinni, Gallo [illegible] Psicoli), Balboni, Ferraris (71' Cavaliere). **Arbitro:** Marti. [illegible] 28' Peluffo, 78' Panucci, 91' De Marco.

Aglianese-Castelnuovo [illegible]

Aglianese: Miglìorini; Capecchi, [illegible] Gnieri (70' Carboni), Taschini, Lugheri; Virdò, Bosco, Masi, Scarpato, Mucio (79' Favilli). **Castelnuovo:** Franchi; Renucci, Borghi; Benedetti, Fanani, Venturelli; Magnani (62' Babboni), Fiori (86' Petrini), Micchi, Barsotti, Galli (89' Lenita). **Arbitro:** Ricci. **Reti:** 75' Galli, 80' Babboni.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VIAREGGIO	61	18	6	3	46	17
CASTELNUOVO	[illegible]	15	9	[illegible]	46	17
SANREMESE	48	13	9	5	39	23
SAVONA	44	11	11	[illegible]	34	27
[illegible]	[illegible]	10	10	7	23	[illegible]
AGLIANESE	40	11	7	9	33	30
[illegible]	40	11	7	[illegible]	28	25
POGGIBONSI	37	8	13	[illegible]	23	24
PI[illegible]	35	[illegible]	8	10	34	32
BARBERINO	32	9	5	13	31	[illegible]
IMPERIA	31	7	10	10	26	36
CAMAIORE	29	7	8	12	25	24
CHATILLON SV	29	6	11	10	25	31
CECINA	27	[illegible]	9	12	18	28
[illegible]	27	[illegible]	9	12	23	35
[illegible]	27	7	[illegible]	14	21	37
F. SESTRESE	26	[illegible]	[illegible]	13	23	35
MONCALIERI	25	[illegible]	10	12	19	41

I MARCATORI

15 reti: Micchi (Castelnuovo).
14 reti: Falzone (Asti).
13 reti: [illegible] (Aglianese); Porfido (Viareggio).
[illegible] reti: Borneo (Poggibonsi).
11 reti: Mastacchi (Colligiana); Alfano (Imperia); Panucci (Savona).
9 reti: Venturelli E. (Castelnuovo); Bonuccelli (Viareggio).
8 reti: D'Errico (Fossanese); Pia (Pinerolo); Calabria (Sanremese); [illegible]rtocchi (Viareggio).
7 reti: Nardi (Barberino); Galli (Castelnuovo); Mariano (Cecina); Mollica (Pinerolo); Zaniolo (Sanremese).
6 reti: Mosti (Camaiore); Pennone (Imperia); Ghezzi (Pietrasanta); Ler[illegible] (Sanremese).

PROSSIMO TURNO

11ª DI RITORNO 16/3 - ORE 15

ASTI	F. SESTRESE	(a. 2-2)
BARBERINO	CHATILLON SV	(1-2)
CAMAIORE	SANREMESE	(0-1)
CASTELNUOVO	POGGIBONSI	(1-1)
CECINA	PINEROLO	(1-2)
COLLIGIANA	AGLIANESE	(1-2)
FOSSANESE	SAVONA	(0-1)
IMPERIA	VIAREGGIO	(0-2)
MONCALIERI	PIETRASANTA	(1-0)

Contro la capolista

Il Moncalieri (1-5) va sotto la valanga del forte Viareggio

VIAREGGIO. Dilaga la formazione versiliese contro il Moncalieri: 5-1 il risultato finale, a dimostrazione della netta superiorità della capolista [illegible] i torinesi.

Primo tempo in parità dopo il rigore e l'autorete di Bertocchi (su tiro di Malabaila). Nella ripresa pressing dei locali che si riportano in vantaggio [illegible] Bertocchi ancora [illegible] rigore per fallo [illegible] Chiappini.

A questo punto si inizia lo show di Bonuccelli che sigla una doppietta; quinto gol per merito di Mariniello, la difesa dei torinesi quasi [illegible] tutto inesistente.

Nel finale affiora il nervosismo nelle file ospiti: viene espulso Lenta che poi colpisce la porta di uno spogliatoio. Accuse da parte dei piemontesi all'arbitro Cavallaro per offese e minacce. Al giudice non mancherà il lavoro in settimana. **[roy. lep.]**

CAMPIONATO DILETTANTI

Eguagliato il primato d'imbattibilità (38 partite) del Fasano. Ma il Casale non demorde

La Biellese passa a Legnano, è record

Giannini firma l'1-0 che vale la nona vittoria di seguito

LEGNANO
DAL NOSTRO INVIATO

E' record. Neppure il Legnano, l'avversario più temuto fino a un mese fa nella [illegible] alla C2, ferma lo strapotere dell'armata Biellese. I bianconeri vincendo al Mari per 1-0 mettono in vetrina la trentottesima gemma della loro fantastica cavalcata eguagliando il primato d'imbattibilità stabilito dal Fasano a cavallo tra le stagioni '91-'92/'92-'93.

E tanto per restare in tema di oggetti preziosi il gol che dà il successo alla «banda» [illegible] Roberto Bacchin (il [illegible] di fila) splende [illegible] una perla pescata nei fondali del Giappone. E' il 27' quando Mascheroni salta il centrocampo lilla con un lungo lancio che mette in movimento sulla sinistra Girelli. Lesto l'attaccante bianconero si defila chiamando fuori dall'area mezza difesa legnanese, per poi tagliare il campo [illegible] un traversone per l'accorrente Giannini: il furetto bianconero non sbaglia e il destro al volo gonfia la rete alle spalle di Micheletti mandando in estasi il popolo laniero (almeno 400 tifosi al seguito).

Ma la rete di Giannini non è che il marchio all'impeccabile partita dei bianconeri. Bacchin [illegible] il [illegible] personalissimo match con il collega Boni prima ancora che il signor Nigro fischi il calcio d'inizio: Mazzia si schiera a destra al posto dello squalificato Comotto e [illegible] Giannini presidia la fascia laterale, così come sulla sinistra Garegnani in prima battuta e Passariello in ultima bloccano le eventuali incursioni dei padroni di [illegible]. Al centro della difesa Mascheroni e Mandelli sono insuperabili e lasciano a Vitalone e Terraneo le briciole tanto che Buda, a parte un paio di uscite e un tiro pericoloso, dorme sonni tranquilli.

Poi a centrocampo la Biellese domina: Ferretti fa il play maker d'alta classe e Cretaz sembra avere quattro polmoni tanto lo trovi ovunque. Il tutto condito dai rientri di Giannini e Garegnani e dalle pericolose incursioni di Girelli e Comi che da bravi «gemelli» mettono sempre in apprensione la difesa lombarda.

Così il match fin dall'avvio prende i contorni voluti dalla Biellese. [illegible] Legnano, infatti, a parte [illegible] sfuriata iniziale e il forcing finale alla ricerca disperata del pareggio, è sempre in affanno, anche perchè la condizione fisica degli ospiti è di una spanna superiore. I bianconeri sono primi in tutto: nel tessere il gioco, nei contrasti, nei recuperi.

Non per nulla Micheletti va subito in tilt al quarto d'ora e il suo rinvio con il piede incoccia Comi: il pallone s'impenna e Giannini al volo manca d'un soffio la porta sguarnita. Poi al 24' è Garegnani a sfiorare la [illegible] con [illegible] gran conclusione, mentre due minuti dopo Terraneo, sgambettato, chiede la punizione al limite dell'area. Ma l'arbitro dice di [illegible] e subito dopo la Biellese va in gol con Giannini.

La partita si colora di bianconero anche se al 40' Terraneo spara a lato da buona posizione. Ma è un brivido occasionale.

Il vento ospite soffia impetuoso anche nel secondo tempo e il Legnano ammaina bandiera. Non così il Casale, ultima rivale sulla strada della C2 di questa Biellese da record [illegible].

Roberto Eynard

«Promozione più vicina»

LEGNANO. La Biellese legittima la sua posizione di leader cogliendo a Legnano la nona vittoria consecutiva e allungando a 38 partite la [illegible] imbattibilità. Soddisfazione nel clan biellese con mister Roberto Bacchin che esordisce così: «Vittoria legittima. L'abbiamo costruita nel primo tempo creando almeno quattro occasioni. La mia squadra ha dato una grande prova di carattere, e a Legnano non [illegible] sicura[illegible] facile. Ho optato per un modulo a tre punte, e la squadra ha risposto alla grande dimostrando tutta la sua vitalità anche sul piano fisico». Promozione in C2 più vicina? «Sicuramente [illegible] dopo il risultato odierno, ma il Casale è [illegible] in agguato. Mi rassicura però la voglia di questi miei giocatori dai più anziani, Girelli, Giannini, Comi, e anche dei giovani che sono in crescita». Giannini firma il gol della vittoria: «Era troppo invitante - esordisce l'attaccante - l'assist [illegible] Girelli dalla sinistra, sono rimasto largo e non ho avuto difficoltà a battere a botta sicura. Non era facile nemmeno per [illegible] giocare in quella posizione ma ritengo di essermela cavata bene grazie al gran gioco di tutti e al continuo movimento operato. Abbiamo superato in velocità un Legnano ostico a cui [illegible] si può concedere molto considerando la validità dei suoi giocatori». Perfetto in regia Ivan Ferretti che ha visto la partita così: «Abbiamo dimostrato di meritare il primato dominando dal punto di vista del gioco, tutti abbiamo interpretato la gara come il mister ci aveva chiesto e anche dal punto di vista agonistico siamo stati superiori. Un ulteriore attestato della nostra serie positiva». C2 più vicina Ferretti? «La strada è ancora lunga [illegible] c'è la grande consapevolezza in tutta la squadra di poter arrivarci giocando sempre con la mentalità mostrata a Legnano».

In svantaggio dopo due minuti i nerostellati capovolgono il risultato

A Brugherio una partita a due facce nella ripresa il Casale s'impone: 1-2

BRUGHERIO. Con una ripresa stupenda per intensità di gioco, il Casale concella un brutto primo tempo e capovolge il risultato. La partita si mette subito in salita per la squadra di Petrucci, costretta a rinunciare al bomber De Riggi (squalificato), oltre a Spelta e Primizio. Infatti al 2' Monguzzi, sull'equatore del campo, serve, sulla sinistra, Rausa che vince un tackle, si accentra e a circa un metro dal limite dell'area lascia partire una bordata dal basso verso l'alto che s'infila nel «sette». La risposta dei nerostellati è affidata a Melchiori che, al 6', su punizione, da circa [illegible] metri costringe Vaccaro ad una difficoltosa respinta.

Il Casale preme, gioca bene sino al limite ma non punge in fase offensiva, anche per le strettissime marcature del Brugherio, privo dello squalificato difensore Tresoldi. Al 28' lo scatenato Rausa scatta sulla sinistra, salta un avversario ma, in area, all'ultimo momento un difensore ospite rimedia in angolo. Petrucci toglie il difensore Bedino per l'attaccante Muscio alla mezz'ora. In fase di recupero (46') il Brugherio sfiora il raddoppio: punizione-cross da sinistra [illegible] Baffi, sull'altra sponda, dal fondo Sironi rimette al volo al centro, la perentoria incornata [illegible] Rausa trova per [illegible]o la testa di un difensore, palla in angolo.

Dopo un minuto Muscio, da distanza ravvicinata, riesce a mettere rasoterra in rete, ma il signor Amato annulla per fuorigioco. Al 50' Rotolo, seriamente infortunato, è costretto a uscire dal terreno di gioco. Il Casale cresce con il passare dei minuti e al 57' Pilato, che ha goduto di molta libertà sulla fascia destra, supera di slancio Barosi ma calcia malamente [illegible] rasoterra a lato. Melchiori, molto sapiente nel distribuire i palloni, al 66' serve in [illegible] Miscio che, spalle alla porta, riesce a girarsi [illegible] cludendo incredibilmente a lato da pochi metri. Al 69' arriva, però, il meritato pareggio piemontese: da sinistra spiovente di Melchiori in area, Muscio non ci arriva, ma alle sue spalle è pronto il solitario Pilato a mettere in rete da pochi passi con un diagonale rasoterra.

A Legnano la Biellese sta vincendo e il Casale insiste ancora alla ricerca della vittoria. Al 74', da destra, vicino al limite, la difesa piemontese ribatte [illegible] punizione-cross di Monguzzi che rimette ancora in area per Barosi, palla ad Abbattista la cui rovesciata, da posizione favorevole, finisce sopra la traversa. La determinazione e il gioco del Casale vengono premiati all'84': da un calcio d'angolo a favore dei locali nasce il contropiede decisivo: Melchiori, palla al piede, attraversa da solo tutto il campo, arriva sul fondo e rimette al centro una palla d'oro per Isoldi, che spinge in rete il 2-1 ancora utile per inseguire la lepre Biellese.

Roberto Magnani

Partenza sprint dei granata che superano il Verbania: 2-0

Il Borgo torna al successo

Subito in rete l'ex Masoero e Cimadom

BORGOSESIA. La vendetta si consuma fredda. E a freddo, quando forse non era scoccato il 1', Manuel Masoero ha infilato [illegible] un tiro al volo la sua ex squadra, quel Verbania che nei giorni scorsi ha [illegible] di dimostrare l'irregolarità del suo tesseramento. Una rete importante per il centrocampista, ma anche per tutto l'ambiente del Borgosesia, che si è sentito particolarmente toccato dal ricorso della società del presidente Pedretti. Una rete sognata, sperata, provata in allenamento da Masoero [illegible] arrivata nel modo meno pronosticabile.

E con la realizzazione del centrocampista la partita per i valsesiani ha cambiato volto: incitati da [illegible] pubblico che al Comunale non si vedeva da tempo i granata hanno continuato a premere l'acceleratore raddoppiando poco dopo il quarto d'ora. Insomma, trascorsi i primi 16' il Borgo aveva già i tre punti in tasca. I granata non hanno comunque mollato la presa, giocando a testa alta e bloccando i tentativi dell'undici di Erbetta. Soprattutto nel primo tempo le squadre hanno divertito: le due marcature sono state firmate dai padroni di casa ma anche il Verbania ha saputo mettere in difficoltà [illegible] Giorgi. Nella ripresa invece il ritmo s'è un po' allentato, i ventidue in campo avevano già speso molto e quindi anche la lucidità è venuta meno mentre si è fatto largo un po' di nervosismo. Ma in «zona Cesarini» il valsesiano Misso ha mancato il possibile 3-0. Naturale la soddisfazione di Masoero: «Gli altri parlano con le carte bollate, io rispondo coi fatti».

La cronaca. Lo spunto del centrocampista coglie impreparati: quando la palla rotola in rete in tanti stavano ancora prendendo posto in tribuna [illegible] la gioia di Masoero coinvolge tutti e prosegue fino al sedicesimo (passando [illegible] [illegible] punizione al 5' di Rovellini bloccata da De Giorgi) quando Cimadom infila perfettamente al volo l'incredulo Macchi. Un minuto dopo ci riprova il capitano del Verbania ma anche in questo caso il portiere granata risponde di no: così Rovellini si accontenta del corner.

Al 21' Cimadom non riesce a replicare l'azione precedente: la sua conclusione finisce sul fondo. Poco prima della mezz'ora è di nuovo lo specialista Rovellini a provarci con un calcio piazzato, questa volta centrale e a pochi metri dall'area: il primo tiro rimpalla sulla barriera, il secondo bloccato da De Giorgi in due tempi. L'ultima emozione arriva al 32', [illegible] [illegible] tiro di Scienza in angolo.

Nella ripresa gli spunti interessanti diminuiscono: al 56' De Giorgi ricorre al tuffo per sventare una gran conclusione di Pingitore mentre il colpo di testa di Paladin (63') è troppo centrale e Macchi non ha problemi. All'86' l'ultima emozione: Scienza [illegible] da ponte per Misso con [illegible] precisissimo tocco di testa ma il granata spreca facendo la barba al palo. La partita si chiude con l'espulsione di Renda per fallo di reazione.

Ivan Fossati

Col Selargius 0-0

La Sparta interrompe la serie [illegible]

CERANO. Un pareggio (0-0) che ha il sapore di un brodino per la Sparta col Selargius e che non cambia sostanzialmente le cose in classifica. [illegible] [illegible] altro, capitan Schillaci e compagni interrompono la serie nera. I novaresi infatti erano reduci da quattro sconfitte consecutive e non potevano fallire questo autentico spareggio salvezza al «Bellotti», contro la rivale diretta sarda.

L'undici di Massimo Venturini ha pure provato a vincere, ma [illegible] una volta gli errori in fase di finalizzazione hanno pesato come macigni. In particolare, clamorosa l'occasione capitata a Buzzetti, al 70': smarcato da un preciso cross di Albore ha concluso a lato di testa, solo davanti al portiere. E' stato questo l'unico sussulto di una partita senza grosse emozioni, con la Sparta a tenere in mano le redini dell'incontro e il Selargius a cercare qualche pericolosa puntata in contropiede. E domenica i novaresi sono attesi a [illegible] trasferta-tranello ad Abbiategrasso. **[m. p.]**

Prati è tornato a guidare l'Abbiategrasso

Derthona dimezzato Pari senza emozioni

TORTONA. Un Derthona senza infamia e senza lode non è riuscito ad andare più in là di un pareggio a reti inviolate contro l'Abbiategrasso, compagine che l'ex bomber Pierino Prati, che ne ha ripreso la guida tecnica, sta tentando di rimettere in sesto ma che comunque continua a navigare nei bassifondi della classifica, in forte odore di retrocessione. Per i lombardi era comunque fondamentale non perdere al «Fausto Coppi», e ci sono riusciti impostando una gara prettamente difensiva ed affidandosi a veloci ma poco incisive azioni di rimessa.

Dal Derthona ci si attendeva invece una prestazione più efficace, specie in zona-gol: i bianconeri hanno dovuto però fare i conti, per l'ennesima volta, con una formazione forzatamente improvvisata a causa delle [illegible]ze a centrocampo degli infortunati Civeriati e Patta ed in difesa di Avanzi (pure lui con guai muscolari) e dello squalificato Marini: defezioni che hanno costretto l'allenatore Della Donna a modificare sostanzialmente l'assetto tattico della squadra, che si è affidata più all'improvvisazione che agli schemi.

Ne è uscita così fuori una partita che i tortonesi avrebbero anche potuto vincere, specie se Bonafè avesse meglio sfruttato le [illegible] che gli sono capitate al 5' e al 64', quando è stato messo in condizioni di battere Maltagliati: sulla prima però (lancio smarcante in area di Ferrera) ha tirato debolmente e sull'altra (cross teso di Felice) è stato preceduto dai difensori dopo un infernale batti e ribatti quasi sulla linea di porta. Qualche buona occasione è capitata pure a Folia, Felice e Ceci, mentre i lombardi solo ad inizio di partita hanno avuto la possibilità di impegnare Perrone, che però se l'è cavata egregiamente. In mezzo a queste poche fiammate c'è stata un bel po' di noia, che neanche una terna arbitrale tragicomica è riuscita a ravvivare.

Ettore Piraccini

SCI

Allievi, nel fondo

Sansicario A Susy Pascal il «bronzo»

Sansicario è stata la regina del weekend dello sci alpino, con la disputa di due slalom giganti, il primo dei quali valevole per i campionati italiani della categoria giovani: come previsto alla vigilia, il podio è stato occupato da tre atleti altoatesini, divisi tra loro da pochissimi centesimi.

Il migliore è stato Christian Hainz, che con 2'34"47 ha preceduto di 9/100 Roland Platzer e di 14 Daniel Prinoth. Tra i piemontesi discreto il settimo posto di Marco Favale ('80, Sansicario). Undicesimo Simone Arfino (C.S. Carabinieri). Nella seconda gara, inserita nel circuito regionale Trofeo Giovani Banca Crt, la vittoria è andata a Francesca Bronsino ('80, Sestriere) che, reduce dagli innumerevoli piazzamenti dei giorni scorsi nelle gare Fis di Corno alle Scale, ha dominato la concorrenza rifilando quasi 3" a Elisabetta Carbone (Biella) e più di 5 a Marta Satta (Bardonecchia). In campo maschile successo di Christian Corradino (Esercito) davanti a Enrico Barotti (Sansicario) e Alberto Platinetti (Biella).

Nello sci di fondo si [illegible] svolti a Colle Isarco i campionati italiani Allievi. Susy Pascal (Prali) ha conquistato la medaglia di bronzo nella 5 km individuale a tecnica classica, a soli 2" dalla vincitrice, l'altoatesina Julia Kompatscher. Settima Elisa Gastaldi e 14ª Domenica Gerbotto, entrambe del Valle Pesio. Soltanto 17°, invece, Igor Curletto (Valle Pesio). Nelle staffette, quarto posto per le ragazze, a un soffio dal podio, e soltanto 15° per i maschi. Buono però il riscatto di Curletto, che ha fatto segnare il 4° tempo assoluto. Sempre nel fondo Prali è stata lo scenario della Gran Fondo valida per i campionati regionali: Antonello Brao (Valle Gesso) ha prevalso sui 15 km del percorso destinati agli aspiranti, precedendo Denis Richard (Prali) e Roberto Mauro (Valle Pesio). Roberta Forneris (Festiona) ha dal canto suo regolato Serena Peyrot (Prali) e Erika Giordana (Festiona). Nella categoria seniores (30 km.) la migliore è stata Nadia Peyrot (Prali), davanti a Silvia Dellamea (Ski Nordico) e a Katia Beltrando (Alta Valle Stura). Successo infine di Andrea Roggia (Ski Nordico) tra i maschi, [illegible] Giovanni Gerbotto (Valle Pesio) e Paolo Girodengo (Festiona).

Domenico Lataglfata

DILETTANTI GIRONE [illegible], DECIMA DI RITORNO: SI SONO SEGNATE 14 RETI

Sparta-Selargius 0-0

Sparta: Aliotta; Schirato, Schillaci; Mauri, Foresti, Amoruso; Cianfrini, Bonesi (63' Forza), Buzzetti, Albore, Castellini. **Selargius:** Picasso; Usai, Palla; Ruggeri, Cappai, Salis (88' Madau); Piras, Cogoni, Piseddu, Conglu, Camedda. **Arbitro:** Di Cesare.

Derthona-Abbiategrasso 0-0

Derthona: Perrone; Ferrera, Pagani; Pesenti, Lavelli, Rubini; Ceci, Bonalè, Giulietti, Felice, Folia. **Abbiategrasso:** Maltagliati; Fusi, Campi; Pedretti, Matarazzo, Macchi; Mereghetti (89' Minigliani), Carnovale, Martena, Garavaglia (84' Bonati), Solimeno (65' Bizzarri). **Arbitro:** Bellandi.

Atletico Sirio-Castelsardo 2-1

Atletico Sirio: Capitta; Cocco, Diana (74' G. Murgia); Fadda, Carta, Figus; Corellas, Piras (64' Piro), Mura, Cabras (77' Porceddu), Pilo. **Castelsardo:** S. Pinna; Sechi, Ledda; Masia, Capula, Carta; A. Pinna, Mannurita, Tilocca, Langella (81' G. Murgia), Udassi. **Arbitro:** Bongiovanni. **[illegible]** 55' Cabras, 80' Udassi (rig.), 89' Piro.

Borgosesia-Verbania 2-0

Borgosesia: De Giorgi; Milani, Pravatà; Guidetti (84' Rubagotti), Rocca, Paladin; Masoero (86' Riva), Ranola, Cimadom, Scienza, Misso (91' Puzzello). **Verbania:** Macchi; Agostini (55' Tirapelle), Biaseotto; Armentano (83' Giustino), Castiglioni, Renda; Pingitore, Capacchione, Bovio (66' Pomino), Rovellini, Cardinali. **Arbitro:** Tonin. **Reti:** 1' Masoero, 16' Cimadom.

Calangianus-Trevigliese 0-0

Calangianus: Delipari; Piccinnu (80' Porcheddu), Brundu; Dossena, Lucente, Ventricini; Mariotti ([illegible] Scanu), Pittalis, Scano, Pirina, Rondane. **Trevigliese:** Daninmelli; Bussi, Zulian; Bergamaschi, Zanini, Toffetti; Bonomo (50' Blini), Locatelli, Tiraboschi, Goisis, Milani (67' Mapelli). **Arbitro:** Bo[illegible].

Guanzatese-Meda 1-0

Guanzatese: Montorfano; Nascimbeni, Pozzi; Piazzi (56' Pelucchi), Pizzi, Moretto; Provenzano, Lodini (75' Barassi), Cagliani, Galimberti, Dainese (75' Crivellaro). **Meda:** Sprealico; Piccinni, Monguzzi; Radice (67' D'Antuono), Delsignore, Fumo; De Francesco, Grassi, Rigamonti, Guglielmetti (65' Battaglino), Capozzucca. **Arbitro:** Mariuzzo. **Reti:** 90' Nascimbeni.

Legnano-Biellese 0-1

Legnano: Micheletti; Occhioni (60' Molena, 80' Cozzi), Pedretti; Ferri (60' Picardi), Zallaroni, Cusatis; Livieri, Gardini, Vitalone, Terraneo, [illegible] Ambrogi. **Biellese:** Buda; Mazzia, Passariello; Ferretti, Mascheroni, Mandelli; Giannini (72' Rossi), Cretaz, Comi, Girelli (83' Petrone), Garegnani. **Arbitro:** Nigro. **Reti:** [illegible]' Giannini.

Oggiono-Mariano 2-2

Oggiono: De Min; M. Anghileri, Invernizzi; Ravera, Frolo, Brivio; Ambrosio (74' Gerosa), Ortolini, A. Anghileri (73' Francani), Raggi, Galbusera. **Mariano:** Trezza; Lucchetta (72' Ostinelli), Crestani; D'Onofrio, Ballabio, Magna; Moscatelli, Toccane, La Cagnina, Bellavia, Brambilla (41' Allievi). **Arbitro:** Costa. **Reti:** 12' Raggi, 43' La Cagnina, 54' Raggi, 88' La Cagnina. **Note:** al 52' Raggi si è fatto parare un rigore.

Brugherio-Casale 1-2

Brugherio: Baccaro; Paducci, Barosi (80' Di Stasio); Castellano, Scravaglieri, Pineider; Sironi, Monguzzi, Rausa (80' Laccetti), Baffi (84' Gatto), Abbattista. **Casale:** Pozzati; Bedino (30' Muscio), Izzo; Isoldi, Mometti, Rotolo (53' Coppo); Pilato, Melchiori, Barotti, Rinaldi, Marchesi (78' Foglia). **Arbitro:** Amato. **Reti:** 2' Rausa, 69' Pilato, 84' Isoldi. **[illegible]:** circa 300 spettatori, giornata primaverile.

CLASSIFICA

Squadra	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
[illegible]	63	18	9	[illegible]	57	11
CASALE	59	18	5	4	51	19
LEGNANO	51	14	[illegible]	4	38	21
DERTHONA	42	10	12	5	26	22
[illegible]	41	11	8	[illegible]	39	32
BORGOSESIA	39	8	15	4	28	16
MARIANO	39	10	[illegible]	8	40	34
VERBANIA	36	7	15	5	25	27
ATL. SIRIO	31	7	10	10	[illegible]	[illegible]
MEDA	30	7	9	11	29	36
[illegible]	30	7	9	11	19	29
CASTELSARDO	[illegible]	7	8	12	24	36
SELARGIUS	28	7	8	12	22	40
TREVIGLIESE	28	5	13	9	22	29
BRUGHERIO	27	6	9	12	19	30
[illegible]	24	4	12	11	21	[illegible]
ABBIATEGR.	21	4	[illegible]	14	15	34
OGGIONO	16	1	15	11	[illegible]	[illegible]

I MARCATORI

24 reti: De Riggi (Casale).
19 reti: Comi (Biellese).
16 reti: Udassi (Castelsardo).
14 reti: Girelli (Biellese).
13 reti: Giulietti (Derthona).
11 reti: Pierina (Calangianus); Cagliani (Guanzatese); Vitalone (Legnano); Bellavia (Mariano); Pingitore (Verbania).
10 reti: Melchiori (Casale).
9 reti: Ferretti (Biellese); Cimadon (Borgosesia); Rausa (Brugherio); Terraneo (Legnano); La Cagnina (Mariano).
7 reti: Solimeno (Abbiategr.); Salaris (Calangianus); Spelta (Casale); Valente (Meda); Raggi (Oggiono).

[illegible] TURNO

11ª DI RITORNO 16/3 - ORE 15

ABBIATEGR.	SPARTA	(a. 1-2)
BIELLESE	GUANZATESE	(0-0)
CASALE	OGGIONO	(4-1)
CASTELSA[illegible]	[illegible]	(1-2)
LEGNANO	CALANGIANUS	(0-0)
MARIANO	BORGOSESIA	(2-2)
MEDA	DERTHONA	(0-1)
SELARGIUS	ATL. SIRIO	(1-0)
VERBANIA	TREVIGLIESE	(0-0)

[illegible] GIRON[illegible]: batte (5-0) il Trino e torna al comando

La Sangiustese si diverte

Vincono bene in trasferta le due più forti inseguitrici L'Ivrea a Castelletto e La Chivasso a Castellamonte

La sconfitta casalinga della Dufour non fa rumore. Lilli Gruber, quando gira le veline del telegiornale, ne fa molto di più. A violare (per la terza volta) il «Roccapietra» è infatti [illegible] Caltignaga, la più cinica delle novaresi, alla quale Paolo Ottina ha insegnato un contropiede semplicemente micidiale. Vincono Ivrea e La Chivasso in trasferta, si diverte la Sangiustese a spese del rassegnato Trino. E sono ancora tutte lì, raccolte in un paio di punti. Eccellenza nel segno della clonazione. Big identiche nella forma e nella sostanza, nei risultati e negli obiettivi. Forse è il primo clamoroso esperimento di clonazione pallonara. Sono talmente uguali, l'Ivrea [illegible] la Sangiustese, la Dufour e La Chivasso, che è ormai impossibile distinguere una dall'altra. Gli stessi dirigenti [illegible] allenatori [illegible] alle soglie dello stato confusionale più completo. I quattro cloni girano da un campo all'altro del Piemonte, disorientando le tifoserie, che non sanno più riconoscere l'ospite di turno. Ha detto il Borgo: «Quando abbiamo capito che stavamo perdendo la grande occasione, non ci siamo tirati indietro, ma le altre erano ormai troppo avanti con gli esperimenti». Ecco perché Piraccini non riesce a raggiungere le quattro in fuga. Idem per la Rivarolese, l'Oleggio e la Sunese, tutte nate per far laboratorio. La Rivarolese va in vantaggio con Girardi, il Borgo la raggiunge con Bobice, la Rivarolese torna in vantaggio con Girardi, di nuovo il Borgo la raggiunge con Bobice. Stucchevoli? No, clonazione allo stato puro.

Vola l'Oleggio di Spinelli, ma ormai è tardi. L'Aosta cade a tempo scaduto, rassegnata. Anche la Sunese ha una classifica che non l'appaga e cerca da sola [illegible] complicarsi la vita: a Mathi, pareggia finendo in 9, [illegible]zi in 8, contando Fornara. Si defila la matricola valsesiana, ritorna in testa la Sangiustese [illegible] Gianni Frara. La più amata dai piemontesi deciderà [illegible] prossimi giorni il suo destino: volare in Sardegna a far visita agli oggetti misteriosi Selargius e Calangianus, o continuare ad andare a raccogliere margherite tra i prati di Volpiano e Rivarolo? L'Ivrea aspetta una risposta. Il Castellamonte ci ha provato a spaventare La Chivasso, ma dopo il pareggio, peraltro Bellino, ha dovuto fare i conti con Welfort, che, raccolto un lancio di Fracon, ha realizzato un altro eurogol (e sono 18). Inutile, invece, il gol di Guidetti (15 anche per lui). L'Ivrea vince a Castelletto, prima dando un saggio di geometria e poi concretizzando con Pisasale.

La Sunese fa soffrire il Mathi che, persa la clonazione per un pelo, adesso ne paga le conseguenze. Sorride l'Omegna. Per i cusiani, vittoriosi sul Volpiano, è meglio una domenica da leoni, che un campionato da cloni.

Sandro Bottelli

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
SANGIUSTESE	44	12	8	3	36	17
IVREA	[illegible]	11	10	2	34	19
LA CHIVASSO	43	12	7	4	35	24
D. VARALLO	[illegible]	12	6	5	33	22
BORGOMANERO	35	8	11	4	27	20
RIVAROLESE	35	10	5	[illegible]	27	[illegible]
OLEGGIO	34	10	4	9	38	28
VOLPIANO	32	8	8	7	30	26
[illegible]	32	8	[illegible]	7	32	33
[illegible]	31	6	13	4	22	18
OMEGNA	26	8	2	13	21	33
CASTELLETT.	[illegible]	6	7	10	14	22
CASTELLAM.	24	6	6	11	24	30
MATHI	19	2	13	8	19	24
TRINO	15	[illegible]	6	14	16	43
AOSTA	12	2	6	15	16	39

[illegible]

9ª DI RITORNO 16/3 - ORE 15

CALTIGNAGA	SANGIUSTESE	(a. 0-2)
[illegible]	MATHI	(1-1)
LA CHIVASSO	CASTELLETT.	(0-1)
OLEGGIO	CASTELLAM.	(2-3)
RIVAROLESE	AOSTA	(1-0)
SUNESE	D. VARALLO	(0-1)
TRINO	OMEGNA	(1-4)
VOLPIANO	BORGOMANERO	(0-1)

[illegible]: in coda importante vittoria per il Rivoli sul Venaria

Resiste solo la Valenzana

Gli orafi travolgono Savigliano e rimangono a 6 punti dalla capolista. Solo pareggi per Acqui, Chieri e Novese

La ventitreesima giornata proponeva un curioso testa-coda, e la capolista non ha mancato di approfittare dell'ampio divario in classifica per rimettersi immediatamente in carreggiata.

E dire che [illegible] stata proprio la «cenerentola» del campionato a passare per prima [illegible] vantaggio, con Calcagno. Poi, agguantato il pareggio con Becchio prima dell'intervallo, nella ripresa i cuneesi hanno segnato i due gol della vittoria (Quaranta [illegible] Labrozzo). Rimane così sempre a sei lunghezze la Valenzana, che ha confermato l'ottimo momento surclassando in trasferta [illegible] Savigliano (tripletta di Nordi, doppietta di Bello, un gol a testa per Morello e Schiavone).

A compiere invece [illegible] mezzo passo falso fra le squadre di testa è stato la Novese, fermata sul proprio terreno dal Nizza Millefonti per 0-0. I padroni di casa hanno avuto sì qualche bella occasione, ma erano in giornata «no» e non sono stati in grado di sfruttarla. Nel complesso gli ospiti hanno tenuto bene il campo, senza dover faticare più di tanto per portare a casa il prezioso punto.

Hanno pareggiato 1-1 Chieri [illegible] Alpignano (gol di Ruzzo e Parente): la divisione dei punti va un po' stretta al Chieri, che ha fatto di più per tentare di vincere. Gli ospiti, che erano anche passati in vantaggio, ci sono riusciti bene e hanno chiuso tutti i varchi agli avversari. Sfortunata la partita del Bra in casa propria con il Libarna. Una classica gara da 0-0, senza che nessuna delle due squadre riuscisse a prevalere sull'altra, che ha visto gli ospiti sfruttare al meglio l'unica vera occasione dei 90 minuti, e far propria tutta la posta [illegible] gioco (gol di Morando).

Zero [illegible] zero tra Albese [illegible] Acqui, che si sono divise il bottino. Ai punti la squadra di casa avrebbe certamente vinto, ma nel calcio questo non basta. [illegible] gli avanti albesi sono mancati proprio in fase di realizzazione, denotando scarsa lucidità e poca precisione sotto rete. Non ha trovato così conclusione il grande gioco messo in mostra da tutta la squadra, soprattutto a centrocampo, nel corso dei novanta minuti. A metà ripresa espulsi un giocatore per squadra, Bochicchio e Barletto, per scorrettezze reciproche.

A fondo classifica, rimaste bloccate al palo Saviglianese e Pontecurone, hanno invece compiuto passi importantissimi Rivoli e Giaveno Coazze. Il primo ha battuto 2-1 il Venaria, con una prova non eccellente sul piano tecnico, ma ricca di agonismo [illegible] temperamento. Per i locali, invischiati in piena zona retrocessione, era una partita da «ultima spiaggia». Non così per gli ospiti, che viaggiavano invece in [illegible] di classifica più tranquilla. Il successo consente ai rivolesi di portarsi a un solo punto dal Nizza Millefonti, e a 4 lunghezze dal Bra, che ora rischia. Il Giaveno Coazze, infine, si è sbarazzato del Saluzzo. **[a. c.]**

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CUNEO	53	16	5	2	49	19
VALENZANA	47	14	5	4	45	12
NOVESE	44	12	8	3	32	18
CHIERI	41	12	5	6	30	15
ACQUI	41	11	8	4	29	18
LIBARNA	39	11	6	6	21	19
ALPIGNANO	32	8	8	7	28	30
SALUZZO	29	7	8	8	18	20
ALBESE	27	6	9	8	24	23
GIAVENO C.	26	6	8	9	22	29
VENARIA	25	5	10	8	25	28
BRA	23	5	8	10	25	31
NIZZA MILL.	20	3	11	9	16	26
RIVOLI	19	4	7	12	22	41
SAVIGLIAN.	15	3	6	14	14	46
PONTECURONE	12	2	6	15	9	34

[illegible]

9ª [illegible] RITORNO [illegible] - ORE 15

ACQUI	RIVOLI	(a. 2-1)
ALPIGNANO	ALBESE	(1-0)
LIBARNA	GIAVENO C.	(2-1)
NIZZA MILL.	[illegible]	(0-2)
PONTECURONE	SAVIGLIAN.	(0-3)
SALUZZO	[illegible]	(1-1)
VALENZANA	BRA	(2-0)
VENARIA	[illegible]	(1-3)

Aosta-Oleggio 0-1

Aosta: Bellesolo; Lessio, Pascale (55' Rigolet); Cappellari, D'Herin, Albarella; Clerino, Pivot (78' Sorrentino), Adamo, Vallet, Delline (75' Zambon). **Oleggio**: Franchi; Grigatti, Majerna (47' Milani); Frattini, Zeboli, Oldani Alessandro (85' Protti), Foglio, Sala, Oldani Pierluigi, Cotti, Prelli (70' Pedretti). **Arbitro**: Di Vincenzo. **Rete**: 93' Frattini. [illegible]: 200 spettatori.

Borgomanero-Rivarolese [illegible]

Borgomanero: Lucca; Carrea, Colli; Molinaro, Chiarpotto, Binda (70' Guidetti); Zucchi (46' Fornari), Caimi, Russo, Bobice, [illegible] Gaudenzi. **Rivarolese**: Stoppa; Arneloti, Ronco; Cortina, Alogna, Varone; Parenti, Fantini, Vallomy, Surace, Girardi. **Arbitro**: Bergonzi. **Reti**: 22' su rigore e 66' Girardi, [illegible]' e [illegible]' Bobice. **Note**. 300 spettatori.

Castellamonte-La Chivasso 1-2

Castellamonte: Gaddi; Perga, Piotto; Guglielmetti, Villone, Travella, Bargelli (78' Leo), Maltese, Rizzo, Bellino, Berganlin. **La Chi[illegible]**: Gerardi; Furfaro (76' Ghezzi), Vaira; Muzio, Butti, Susonna; Fracon, Borca (46' Plutino), Welfort (92' Arduino), Del Vecchio, Battistello. **Arbitro**: Surace. [illegible]: 30' Vaira, 38' Bellino, 70' Welfort. **Note**. 350 spettatori.

[illegible] 2-2

Mathi: Spadoni; Spicci, Leone; Colonna (80' De Silva), Corgiat, Veglia; Papini, D'Alessandro, Masante, Chiadò, Massimino (83' [illegible]cat-Re). **Sunese**: Passaretta; Cominetti, Ronchi; Tenace, Pirota, Carettoni; Valentino, Biscaro, Capulo, Celario (62' Milanesio), [illegible]mini (85' Quardaroli). **Arbitro**: Cona. **Reti**. 3' Massimino, 50' Jelmi[illegible], 60' Capulo, 86' Chiadò. **Note**: circa 200 spettatori, giornata primaverile.

Castellettese-Ivrea [illegible]

Castellettese: Piccoli; Besozzi, Cherubini (77' Asero); Menin, Calegari, Vernini; Pegoraro, Maggioni, Celora, Piantanida, Brusati (70' De Maria). **Ivrea**: De Biasio; Danzè, Ghidetti; Cervato, Storga[illegible] (43' Moschetta), Palmieri; Tirassa (83' Santoro), Pisasale, Grassitelli (74' Dighera), De Paola, Montrosset. **Arbitro**: Caccia. **Rete**: 49' Pisasale. **Note**: 200 spettatori.

Dufour Varallo-Caltignaga 1-2

Dufour Varallo: Pagani; Romei, Ferrini; Borgato (40' Marrari), Berto, Panella; Gavinelli, Boschetti, Francone, Guidetti, Biolcati. **Caltignaga**: Ferrara; Zanin, Mora; Scazzosi, Sala, Cestari; F[illegible]ni (75' Baer), Miscrotti (20' Franzoso), Massara, Jamos, Monzani. **Arbitro**: Pastano. **Reti**: 5' Massara, 65' Forzani, 75' Guidetti.

Omegna-Volpiano 2-1

Omegna: Crippa; Mungo, Vischi; Ginepro, Gherardini, Silvetti; Morea, Martinelli, Tummolo, Pasquino, Donati (85' Lembo). **Volpiano**: Poloni; Russo, Manca; Boetto, Bedino, Lazzarato; Cristiano (65' Prudenza), Capobianco, La Rocca, Forte (70' Cantola), Camoletto. **Arbitro**: Zuccaro. **Reti**: 4' Gherardini su rigore, 37' Tummolo, 74' La Rocca su rigore. **Note**. espulsi Boetto [illegible] 78' per fallo da ultimo uomo e Vischi [illegible] per doppia [illegible].

Sangiustese-Trino 5-0

Sangiustese: Rizzi (60' Ferraris); Canal (67' Gualtieri), Prete; Capozzielli, Berti, Larivera; Rizzo, Romeo, Macaluso (64' Sinato), Wellmann, Giovine. **Trino**: Bigatti; Baglio, Osenga Francesco; Osenga Cesare, Tullio, Varzi; Monti (67' Arnaudi), Cavalli (75' Bedello), Gardano (64' Rosso), Lavecchia, Bonassi. **Arbitro**: Perugini. **Reti**: 10' Macaluso, 14' Berti, [illegible]' Giovine, 70' e 72' Sinato.

Albese-Acqui 0-0

Albese: Fadda; Dalmazzo, Calandra; Catlin, Marabotto, Gregorio; Bochicchio, Ballauri, Gillio, Schiavone (79' Passone), Alessandria. **Acqui**: Garzero; Pesce, Bruno (79' Molinari); Della Latta, Bobbio, Bronzino; M. Ricci, Benzi, A. Ricci, Petrini (78' Gai), Barletto. **Arbitro**: Stella. **Note**: espulsi al 70' Bochicchio e Barletto per reciproche scorrettezze.

Chieri-Alpignano 1-1

Chieri: Canova; Valoti, Parente; Favaretto, Benedetti, Luison (59' Comi); Gagliardi, Fiorito (80' Piovano), Camà, Migliore, Fogliato. **Alpignano**: Moretti; Senestro, Bosco; Guardini, Rizzieri, Chianchia; Croce, Rubino (61' Pinsoglio), Riccetti ([illegible]0' Alpignano), Antelmi (69' Rubini), Ruzzo. **Arbitro**: Canuto. **Reti**: 62' Ruzzo; 77' Parente su rigore.

Bra-Libarna [illegible]

Bra: Dal Seno; Sanfilippo, Di Dio; Novello, Antona, Devin (67' Moncada); Castiati, Sarracino, Casciano, Maghenzani, Miorin. **Libarna**: Cravera; Coco, Farrari; Parodi, Scaramaglia, Domenghini (85' Sala); Macchiavello, Monteleone, Bizzarro (75' Forno), Ponassi, Fossati (53' Morando). **Arbitro**: Barbini. [illegible]: 55' Morando. **Note**: espulso al 91' Sarracino per doppia ammonizione. Terreno [illegible] condizioni buone.

[illegible] 0-0

Novese: Sottile; Siri, Ravera; Mazzoglio, Fenoglietti, Fantin; Boella, Megna, Mela (61' Russo), Pastorino, Calzati. **Nizza Millefonti**: Migliorati; Lentini, Martelli; Quitadamo (60' Vietto), Gallipoli, Cantagallo; Trombetta, Ferro, Leonardi, Vittone (88' Sarli), Rametta (75' Armano). **Arbitro**: La Grotteria. [illegible] giornata primaverile, terreno in condizioni buone.

Cuneo-Pontecurone 3-1

Cuneo: Palla; Magliano, Berlino; Caridi, Calandra, Quaranta (65' Miliccia); Becchio, Cellerino (83' Tomari), Rovera (74' Zocco), Ballario, Labrozzo. **Pontecurone**: Giacobbe; Bergo, Masneri; Riccardi, Secco, Albasi; Piaggi, Dono, Caponi, Calcagno, Galvan. **Arbitro**: Mariani. **Reti**: 35' Calcagno; 45' Becchio; 60' Quaranta; 90' Labrozzo.

[illegible] 2-0

Giaveno Coazze: Pirinei; Bonacina, Rosa Brusin (53' Moncalieri); Billia, Marenco, Pierluigi; Sperandeo, Carbone (77' Guglielmo), Mameli (67' Zanfrini), Piacenza, Barbi. **Saluzzo**: Ambroglio; Petrone, Fumero; Rosaleilo, Renzi, Careglio (61' Malteoda); Robles, Ciria (61' Tosi), Cutrupi, Baralo, Zucca (46' Turlo). **Arbitro**: Vili. **Reti**: 35' autogol Renzi; 71' Sperandeo. **Note**: espulso Renzi.

Saviglianese-Valenzana [illegible]

Saviglianese: Boglione; Tuninetti, Gianoglio; Fiorito, Pescara (48' Surace), Cusari (48' Garello); Zevattero, Garzino, Gavatorta (18' Giletta), Guerrini, Rocca. **Valenzana**: Merlone; Paolini, Panezza; Pievoni (66' Di Tullio), Biasotti (60' Bruno), Peretto; Bello (73' Valeri), Schiavone, Nordi, Conti, Morello. **Arbitro**: Trinelli. **Reti**: [illegible] 30' e 68' Bello; 32', 40' (su rigore) e 76' Nordi; [illegible]' Morello; 84' Schiavone.

Rivoli-Venaria [illegible]

[illegible]li: Zamuner; [illegible] Selva, Zippari; Di Parigi (57' Alunni), Longo, Forte; Giusti (91' Ciminelli), Busolin, Mariani, Masu, Sordello (71' Merigo). **Venaria**: Russella; Spano, Scaravaglio (77' Fortunato); Pasqua (69' Milano), Biancardi, Bessone; Primerano, Tosto, Vastapane, Di Napoli, Cusenza. **Arbitro**: Lubrano. **Reti**: 15' Tosto; 21' autogol Bessone; 25' Mariani.

[illegible] E [illegible] CAPOLISTA LASCARIS E' [illegible]. IL PORTIERE (ESPULSO) SOSTITUITO DA UN CENTROCAMPISTA

[illegible] A

RISULTATI

BARENGO	CERANO	2-1
CANNOBIESE	VIGNALE	2-1
CREVOLESE	VALSESSERA	2-3
CUREGGIO	RECETTO	1-1
GATTINARA	MOMO	0-0
GRAVELLONA	JUVE DOMO	2-1
ROMENTINESE	CRISTINESE	1-1
[illegible]	ARONA	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BARENGO	44	12	8	[illegible]	34	19
CERANO	40	11	7	5	37	19
GRAVELLONA	40	12	4	7	36	21
[illegible]	37	9	[illegible]	4	32	[illegible]
VIATUS	[illegible]	8	12	3	27	22
GATTINARA	35	9	8	6	32	21
ROMENTINESE	[illegible]	8	9	6	33	25
CREVOLESE	31	7	10	6	20	21
VALSESSERA	29	7	8	8	29	27
JUVE DOMO	28	6	10	7	17	24
[illegible]	26	5	11	7	19	25
[illegible]	26	7	5	11	24	32
[illegible]	23	4	11	8	17	21
ARONA	21	6	3	14	21	41
VIGNALE	[illegible]	3	10	10	24	38
RECETTO	[illegible]	4	6	13	[illegible]	42

PROSSIMO [illegible]

9ª DI RITORNO 16/3 - ORE 15

ARONA	ROMENTINESE	(a. 0-0)
CERANO	CUREGGIO	(2-3)
[illegible]TINESE	BARENGO	(1-5)
JUVE [illegible]	CANNOBIESE	(2-2)
MOMO	VIATUS	(0-1)
RECETTO	GRAVELLONA	(0-1)
VALSESSERA	GATTINARA	(1-1)
VIGNALE	CREVOLESE	(1-1)

Il Barengo supera (2-1) il Cerano e incrementano [illegible] primato. Complice il gol in entrata di Scano (1') i locali hanno controllato l'incontro, raddoppiando al 32' con Pastore. Nella ripresa il Cerano si è svegliato: Aiello (60') ha accorciato le distanze.

Se la capolista vola, il Cerano è stato raggiunto dal Gravellona. Gli orange hanno superato 2-1 la Juve Domo. Le reti del Gravellona portano la firma di Rosellini e Patelli; il punto della bandiera per gli ossolani è di Diana. Torna al succe[illegible] il Villadossola che regola con un «servizio all'inglese» un'Arona sempre più in crisi. Per i biancoazzurri gol di Balducci (rigore) e Alex Battro. Successo interno (2-1) anche per la Cannobiese sul Vignale che resta impegolato nei bassifondi. Ancora un punto per il Recetto a Cureggio (ospiti in gol con Ceffa al 26' raggiunti da Giavarra 32'). Emozioni a Crevola dove il Valsessera passa 3-2: [illegible] due volte in vantaggio con Gaido (2') e Trombaccini (16'), raggiunti da Colombo (15'), Pozzato (30' su rigore) e superati da Collalto (42'). Gattinara-Momo senza gol mentre Romentinese [illegible] Cristinese impattano 1-1: botta di Leo (34'), risposta ospite di Vigliotti (83').

[p. m. f.]

[illegible] B

RISULTATI

BACIGALUPO	SARRECOGNE	1-0
COSSATESE	VIVERONE	0-1
GRUGLIASCO	CIRIE'	0-0
LASCARIS	TONENGHESE	1-1
LUCENTO	M. CASELLE	1-1
M. CAMPAGNA	MIRAFIORI	1-1
V. LAMARMORA	VAUDESE	1-0
VAL MOS	RIVARA	0-0

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LASCARIS	54	16	6	1	48	22
V. LAMARMORA	47	14	5	4	[illegible]	20
TONENGHESE	43	12	7	4	35	18
LUCENTO	42	11	9	3	35	15
[illegible]	38	[illegible]	8	5	[illegible]	[illegible]
[illegible]	34	9	7	7	32	22
VIVERONE	33	8	9	6	27	20
M. CASELLE	33	9	6	8	30	37
VAUDESE	32	9	5	9	32	25
[illegible]	25	6	7	10	22	36
[illegible]	23	6	5	12	16	23
VAL MOS	[illegible]	[illegible]	9	10	20	30
[illegible]	[illegible]	5	5	13	26	42
[illegible]	[illegible]	4	6	13	19	[illegible]
[illegible]	18	3	9	11	13	36
GRUGLIASCO	[illegible]	3	7	13	17	41

PROSSIMO [illegible]

9ª DI RITORNO 16/3 - ORE 15

[illegible]	BACIGALUPO	(a. 0-2)
M. CASELLE	[illegible]	(2-0)
MIRAFIORI	VAL [illegible]	(0-0)
[illegible]	LUCENTO	(0-4)
S[illegible]	LASCARIS	(0-2)
TONENGHESE	V. LAMARMORA	(0-1)
VAUDESE	COSSATESE	(0-1)
VIVERONE	[illegible] CAMPAGNA	(3-1)

Continua la rincorsa del Biella Villaggio Lamarmora al primo posto del girone. Per la formazione di Vogliotti è arrivata ancora una vittoria, questa volta casalinga, contro la Vaudese San Maurizio grazie ad una rete di Roano al 25'. Il Lascaris è al terzo pareggio consecutivo: 1-1 contro la Tonenghese, rete di Tallia per gli ospiti al 45', pareggio con Broccanello. I bianconeri hanno disputato i minuti di recupero con il centrocampista D'Agostino in porta per l'espulsione del portiere Trabucco, avendo esaurito le sostituzioni. Il Lucento senza i gemelli Cattalano non va oltre il pareggio in casa con il Caselle: rete ospite di Giraudi al 60' e pareggio all'89' di Fabretto. Con lo stesso punteggio si c[illegible]ludo Madonna di Campagna-Mirafiori: vantaggio esterno di Andretta al 40' e pareggio di Lazzarato al 65'. Il Sarrecogne bissa il successo (1-0, gol di Miriello) con il Rivara ed espugna il campo del Bacigalupo: rete ancora di Miriello al 17', momentaneo pareggio nerazzurro di Danese al 40' e gol di Vascimino [illegible] 70'. Il Viverone con rete [illegible] Gianotti [illegible] 51' ferma la Cossatese. Finiscono senza reti gli incontri Grugliasco San Paolo-Ciriè [illegible] Val Mos-Rivara.

[pao. acc.]

GIRONE C

RISULTATI

AIRASCHESE	CHERASCH.	1-3
BRUZOLO	VILLAFRANCA	0-5
BUSCA	ROSTA	2-0
CAVALLERM.	CARMAGNOLESE	3-1
NARZOLESE	SOMMARIVESE	2-0
P. DRONERO	BORGONESE	3-2
PIOBESI	CENTALLO	7-0
SOMMARIVA P.	PEDONA	2-2

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VILLAFRANCA	47	14	5	4	53	20
SOMMARIVA P.	44	12	8	3	44	25
SOMMARIVESE	41	12	5	6	39	19
P. DRONERO	41	12	5	6	36	26
PEDONA	40	11	7	5	33	25
CAVALLERM.	39	9	12	2	34	27
CHERASCH.	37	10	7	6	34	27
PIOBESI	32	8	8	7	34	26
NARZOLESE	31	7	10	6	28	23
[illegible]	25	6	7	10	33	47
BUSCA	22	5	7	10	23	32
CENTALLO	22	3	13	7	19	36
BRUZOLO	18	3	9	10	28	46
ROSTA	17	2	11	10	15	34
CARMA[illegible]	14	1	11	11	21	[illegible]
[illegible]	13	2	7	14	[illegible]	44

[illegible]

9ª DI RITORNO 16/3 - ORE 15

BORGONESE	[illegible]A P.	(a. 1-1)
CARMAGNOLESE	[illegible]	(0-1)
CENTALLO	BRUZOLO	(2-2)
CHERASCH.	P. DRONERO	(1-1)
[illegible]	BUSCA	(2-0)
[illegible]	CAVALLERM.	(0-2)
SOMMARIVESE	AIRASCHESE	(3-0)
VILLAFRANCA	NARZOLESE	(1-0)

Villafranca travolge il Bruzolo, Sommariva Perno fatica con Pedona. Impresa del Narzole.

Per il Villafranca hanno segnato Tarulli al 22', Capra al 30', Aguirre all'83' [illegible] 90', Morsellino al 92'. Pedona (in dieci per tutta la ripresa: espulso Goletto) costringe al pari Sommariva Perno. Locali in gol [illegible] Montanara al 16' e Marengo al 55'; per gli ospiti doppietta di Chiavassa al 44' e 85'.

La Narzolese piega la quotata Sommarivese: reti decisive di Mascia all'80' e Lai due minuti dopo. Cavallermaggiore supera Carmagnola grazie ai gol di Gentile al 49', Bruno al 56' e Lavigna al 70'; non basta agli ospiti il rigore realizzato da Castellani.

Cherasco torna a sorridere ad Airasca. Gol di Testa su rigore all'8', Berruti al 44' e Meggio all'80'. Airaschese a segno con Piano all'85'. Tre reti del Dronero (39' e 49' Martire, 73' Perri) alla Borgonese (28' Aragno, 94' Castagno). Busca (con in panchina il tandem Borgna-Panero dopo il divorzio da Boggiani) vince grazie alla doppietta di Boscolo, 8' e 90'. La «pioggia» di gol del Piobesi è siglata da Moretti al 17' [illegible] 44', Ferri al 67', Facchini al 71', Vailati all'80' [illegible] 82', Rainero al 90'.

[a. c.]

[illegible] D

RISULTATI

CRESCENTIN.	S. MAURO	0-0
DON BOSCO N.	CAMBIANO	1-1
DON BOSCO	OVADA	1-1
SETTIMO	NICHELINO	2-0
FULVIUS	CASTELLAZZO	1-6
PRO SETTIMO	VIGUZZOLESE	3-0
S. CARLO	SAREZZANO	0-0
SANDAMIANF.	MONFERRATO	0-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FULVIUS	49	15	[illegible]	4	36	17
SETTIMO	43	13	4	6	38	22
CASTELLAZZO	38	9	11	3	34	21
S. CARLO	37	9	10	3	31	18
S. [illegible]	34	9	7	7	27	24
PRO [illegible]	31	8	7	8	29	23
SAREZZANO	31	7	10	6	29	27
[illegible]	29	7	8	8	22	19
[illegible]	28	7	7	9	24	21
[illegible]	28	7	7	9	18	23
CAMBIANO	28	7	7	9	24	38
DON BOSCO N.	27	6	9	8	21	27
NICHELINO	25	6	7	10	16	27
DON BOSCO	23	5	8	10	15	23
OVADA	19	2	13	8	13	21
VIGUZZOLESE	17	4	5	13	13	39

PROSSIMO TURNO

9ª DI RITORNO 16/3 - ORE 15

[illegible]	[illegible] BOSCO	(a. 1-0)
CASTELLAZZO	S. CARLO	(1-1)
MONFERRATO	PRO SETTIMO	(1-0)
NICHELINO	SANDAMIANF.	(0-1)
OVADA	FULVIUS	(0-1)
S. MAURO	DON BOSCO N.	(2-1)
[illegible]	SETTIMO	(2-2)
[illegible]	CRESCENTIN.	(0-2)

Il Castellazzo riapre il campionato. Irride la capolista Fulvius con punteggio tennistico: 6-1. Alla doppietta iniziale di Olivieri, ha replicato Dadda. Poi Luongo ha firmato tre reti solitarie e Ricagni ha arrotondato il punteggio. Ora il Settimo, vittorioso sul Nichelino con doppietta di Vallarella, torna a sperare. Non ha colto l'occasione il San Carlo, che non è riuscito a vincere contro il Sarezzano, facendosi parare il rigore calciato da D'Andrea all'80'. Non ce la fa neppure il San Mauro, bloccato sul nulla di fatto a Crescentino. L'ultimo risultato a occhiali della giornata [illegible] tra Sandamianferrere e Monferrato. Da registrare l'infortunio del centrocampista astigiano Sorba, che in precedenza aveva colpito due pali. Divisione della posta tra Don Bosco Nichelino e Cambiano: a Di Matteo risponde Aleoti. Identico il punteggio di Asti, tra la Don Bosco [illegible] l'Ovada: al gol di Marchisio, gli ospiti replicano con un rigore di Aime. La Pro Settimo cancella le speranze di salvezza della Viguzzolese, andando tre volte a bersaglio [illegible] Mingoni, Frasca e Pasqua. Espulsi per scorrettezze reciproche Pascialea (Pro Settimo) e Baiardi (Viguzzolese).

[rod. cas.]



B1: i torinesi in vantaggio per tre quarti di gara, l'Ing Fila non ha problemi con il Cagliari

Kappa, missione incompiuta a Vicenza

E in serie B2 la Cimberio torna in corsa nei playoff

VICENZA. Non riesce ad una Kappa a trazione anteriore il blitz a Vicenza. I torinesi trovano la giornata super dei "vecchi" Jacomuzzi-Trevisan-Carchia, ma alla lunga pagano una pesante situazione falli. La Kappa conduce per tutto il primo tempo, [illegible] va al riposo [illegible] i lunghi (Rolando, Ferraris e lo stesso Carchia) gravati [illegible] quattro falli a testa. Nella ripresa partono bene i veneti (subito 9-0), ma i piemontesi non demordono. Al 32' l'Auxilium [illegible] avanti, ma tre bombe consecutive di Ciatto e Palucci ribaltano il risultato.

VICENZA-KAPPA [illegible] **(41-43). Kappa:** Calamia, Cucinelli, Jacomuzzi 27, Carchia 19, Trevisan 30, Muyango 8, Ferraris, Rolando 4.

Tutto secondo le previsioni a Biella, dove il Cagliari [illegible] ha minimamente impensierito l'Ing Fila. Coach Danna ha dato spazio alle seconde file, ricevendo risposte convincenti da Losavio, Bini, Ogliaro ed Errico.

[illegible] **FILA-CAGLIARI 114-56 (56-20). Ing Fila:** Bini 17, Losavio 24, Muzio 5, A. Bogliatto 10, Minessi 7, Conti 11, Compagni 5, Martinetti [illegible], Errico 10, Ogliaro 20.

Serie B2. Playoff. Immediata riscossa della Cimberio che resta a contatto della vetta. I borgomaneresi soffrono nel primo tempo contro un Castelmaggiore quadrato; fra il 23' e la metà della ripresa i locali centrano la progressione giusta (21-9) e conquistano i primi punti della seconda fase. Eccellenti Miserocchi (5/7 da due e 3/4 da tre) e Valsesia (3/3 da due e 12/14 dalla lunetta), infortunio a Giadini (due punti di sutura alla testa).

CIMBERIO-CASTELMAGGIORE 94-77 (37-41). Cimberio: Miserocchi 26, Valsesia 18, Ferrarese 21, Margarini 13, Giadini 10, Grossini, Gabba, Falcomer 6, Agazzone ne.

Playout. Resta al palo la Sanfilippo, battuta anche a Piove di Sacco. I biancorossi [illegible] sono riusciti a dare concretezza al proprio attacco ed hanno patito il contropiede [illegible]. Dal grigiore generale si salva soltanto un grande Nicola.

PIOVE DI SACCO-SANFILIPPO 100-77 (44-32). Sanfilippo: Ceron 8, Novara [illegible] Brizzi, Nicola 25, Burdese 10, M. Bogliatto 3, Dho 13, Magliano 4. Lanzavecchia [illegible].

Tornei femminili. Serie A2 Eccellenza. Playout. Prima sconfitta della seconda fase per la Syntax Processing: le valdostane (prive di Almerigotti, tornata dalla Nazionale con un ginocchio in disordine) cadono a Sesto contro una formazione [illegible] più prestante fisicamente.

SESTO-SYNTAX 64-48 (29-22). Syntax: Ortu 3, Mazza 5, Gaspari 4, Di Blasi 17, Favre, Ceccon 6, Manolino 10, Longo 2.

Serie A2. Playout. Il Delta batte il Cagi e conserva la testa della graduatoria raddoppiando il margine sulla zona retrocessione. Le mandrogne hanno sempre condotto, ma le bresciane sono state in partita grazie all'apporto dell'ottima Frusca (30 punti con 4/6 nelle bombe). Da segnalare una distorsione alla caviglia sinistra di Petrelli al 7' del primo tempo.

DELTA-CAGI BS 67-58 (37-25). Delta: Fantoni 12, Gruppi 16, Quattrocchio 11, Griffini 14, Posadino 5, Petrelli 3, Franzin [illegible], Barsotti 1, Cignoli 3.

Qualche lacuna difensiva [illegible] troppi [illegible] al tiro costringono la TeamSystem al secondo stop consecutivo. Venezia [illegible] +10 al riposo; nella ripresa Torino si rifà sotto, passa a condurre (42-40 [illegible] 30'), ma le ospiti la spuntano grazie alla maggior lucidità.

TEAMSYSTEM-VENEZIA 53-58 (20-30). TeamSystem: Alfonso 9, Martini 4, Palombarini 20, Pasino 5, Germanetti 10, Antonione 2, Lo Scalo, Gramarossa 3, Bruni ne.

Serie B. Playoff. L'Ipsa perde una grossa occasione per conservare il primo posto in classifica, venendo sconfitta in [illegible] dal Siena.

IPSA-SIENA 53-69 (25-35). Ipsa: D. Nora 13, Pollostri 4, S. Nora 4, Passiu 6, Vasco 6, Barbero 7, P. Daluiso 10, S. Daluiso 3, Iandolino.

Fabrizio Turco

RISULTATI E CLASSIFICHE

Per il Delta altra vittoria salvezza

Serie B d'Eccellenza maschile. Playout gruppo 3 (2ª andata): Ing Fila Biella-Cagliari 114-56; Taranto-Parma 79-81; Teramo-Ozzano 83-91. **Classifica:** Ozzano e Parma 4; Ing Fila e Teramo 2; Cagliari e Taranto 0.

B d'Eccellenza maschile. Playout gr. [illegible] (3ª andata): Trapani-Lucca 82-79; Vicenza-Kappa To 95-88; Campli-Treviglio 54-73. **Classifica:** Treviglio e Vicenza 4; Kappa, Brindisi, Campli e Trapani 2; Lucca 0.

B2 maschile (2ª andata). Playoff: Cimberio Borgomanero-Castelmaggiore 94-77; Sesto-Siena 84-86 dts; Padova-Cividale 72-76. **Classifica:** Cividale e Siena 4; Cimberio e Castelmaggiore 2; Padova e Sesto 0.

Playout: Piove [illegible] Sacco-Sanfilippo 100-77; Torre Boldone Bg-Trieste 81-64; Valdarno-Argenta 85-67. **Classifica:** Torre Boldone e Valdarno 4; Argenta e Piove di Sacco 2; Sanfilippo e Trieste 0.

A2 Ecc. femm. Playout (ultima andata): Termini Imerese-Firenze 77-71; [illegible]to-Syntax S. Vincent 64-48; Palermo-Sassari 67-52; Valdarno-Reggio Calabria 69-57. **Classifica:** Syntax, Sesto e Valdarno 12; [illegible] Calabria e Termini Imerese 6; Firenze e Palermo 4; Sassari 0.

A2 femminile. Playout (ultima andata): Montecchio-Muggia 36-94; Concordia-Bolzano 56-57; Delta Al-Cagi Bs 67-58; TeamSystem To-Venezia 53-58. **Classifica:** Delta, Bolzano e Muggia 10; Venezia 8; TeamSystem, Cagi e Concordia 6; Montecchio [illegible].

Serie B. Playoff (6ª andata): Ipsa-Siena 53-69; Arezzo-Valenza 62-64; Livorno-Lerici 81-60; Conad Cossato-Pontedera 64-61. **Classifica:** Siena 10; Ipsa, Arezzo e Livorno 8; Valenza 6; Conad 4; Lerici e Pontedera 2.

C1 maschile (8ª ritorno): Voghera-Derthona 89-93; Ol. Legnano-Varese 78-89; Saronno-Castellanza 99-86; Cat Vigevano-Galvagno To 84-80; Il Giornalino Alba-Cassano Magnago 71-65; Como-Oikos Al 73-72; Oviesse Pv-Rho 85-84; Abet Bra-Pall. Legnano 85-81. **Classifica:** Varese 40; Como 34; Oikos 32; P. Legnano 30; Abet 28; Derthona, Il Giornalino e Oviesse 26; O. Legnano 24; Saronno 22; Castellanza 20; Cat 18; Voghera 16; Rho 14; Galvagno e Cassano 6

C2 maschile (7ª ritorno): Polaris Casale-Eporlux Ivrea 92-67; Pancot-Fibrac 87-78; Sicas Castelletto-Agnelli 82-75; Hydroplast No-Alpina Savigliano 78-61; Verbania-Serravalle Scrivia 74-64; Icorip Oleggio-Saluzzo 79-72; Crocetta To-Aosta 67-54; Extratour-Dogliani 108-87. **Classifica:** Polaris [illegible]; Extratour 34; Aosta e Hydroplast 32; Fibrac, Sicas e Verbania 28; Eporlux e Pancot 22; Crocetta e Dogliani 20; Saluzzo 18; Icorip 12; Agnelli e Alpina 6; Serravalle 4.

SERIE B

Vincono anche Alba e Derthona, Oikos beffata

Abet Bra dei miracoli I playoff sono più vicini

BRA. Continua a sorprendere l'Abet dei miracoli. I braidesi (bene Di Croce, oltre al solito Della Valle) sconfiggono la Pall. Legnano e sono a due punti dai playoff.

ABET-PALL. LEGNANO 85-81 (50-48). Abet: Della Valle 28, Isoardi, Chionetti 2, Marengo 14, Berrino 5, Di Croce 13, Patria 9, Sanino 14.

Una bella Oikos sfiora il successo a Como: allo scadere il [illegible] decisivo [illegible] Marcello gira sul ferro ed esce.

COMO-OIKOS 73-72 (35-31). Oikos: Bertelà 19, Briola 4, Caneva 16, Carissimi 10, Marcello 14, Montanari 5, Viale 2, Scurzio [illegible].

Il Giornalino sconfigge un mediocre Cassano Magnago al termine di una gara povera di spunti spettacolari.

IL GIORNALINO-CASSANO MAGNAGO 71-65 (36-31). Il Giornalino: Guidoni 2, Porcella 9, Cesco 21, Agnese 12, Bassan 12, Barberis 7, Schellino 6, Vinetti 2, Schinca ne, Aimasso ne

Il Derthona della coppia Bellani-Moncalvi viola il campo [illegible] Voghera

VOGHERA-DERTHONA 89-93 (42-37). Derthona: De Ros 7, Fradagrada 6, Tava 13, Moncalvi 24, Bellani 24, Rovere 13, Colicchio [illegible].

Il Galvagno conduce per 33' a Vigevano, poi paga un break di 0-10.

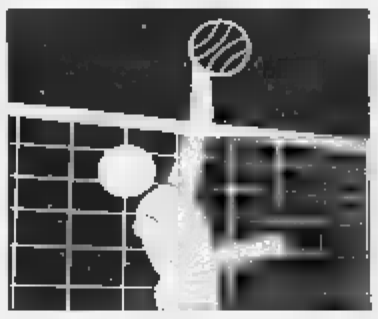
CAT-GALVAGNO 84-80 (38-41). Galvagno: Ballottari 7, Tosetto 3, Abrate 12, Audano 8, Milano, Negro 2, Caron 12, Simoni 4, Grossi 32.

In serie C2 l'Extratour batte il Dogliani e [illegible] solitaria al secondo posto, sfruttando il contemporaneo stop dell'Aosta bloccato dal Crocetta

EXTRATOUR-DOGLIANI 108-87. Extratour: Gili 8, Vergnano 13, Paglieri 32, Stropparo 12, Robotti 14, Allocco 15, Marta [illegible], Longo 6. **Dogliani:** Errico 19, Aimasso 7, Occelli 16, D. Albarello [illegible], Borra 13, E. Albarello 6, Congiu [illegible], Magliano 5.

CROCETTA-AOSTA 67-54. Crocetta: Oggero 9, An. Calvo 18, Rinaldi 5, Mammolo 13, Tibaldi 9, Occhiena, Milone 2, Scali 6, Marcaccioli [illegible], Passera. **Aosta:** [illegible] Muzio 1, Grattacaso 2, Vitetta 2, Cuaz 3, Gyppaz 8, Polin 12, Podovani [illegible], Carere, Baldi 4, Ocleppo [illegible]. (f. l.)

PALLAVOLO



Nel campionato di B1 la Voluntas Asti crolla in casa con la Sav; la Kappa s'arrende al tie-break con il Boomerang Verona

La Pantera non graffia e l'Excelsior ne approfitta

Gli alessandrini avanti di due set crollano nel finale con i bergamaschi

TORINO. La Kappa lotta per 5 set sul campo del Boomerang Verona [illegible] alla fine cede al tiebreak 15-12 e dà l'addio alle residue speranze [illegible] promozione. I torinesi, ora in quarta posizione a -6 dalla battistrada Sav Bergamo, avevano peraltro iniziato la partita nel migliore dei modi, aggiundicandosi 15-9 il set d'apertura con grande sicurezza. Dalla seconda frazione però, Verona è cresciuta moltissimo in difesa riuscendo alla fine a chiudere la gara a proprio favore anche grazie ad un contrattacco più efficace di quello dei piemontesi.

L'aver perso l'ultimo treno promozione non deve comunque sminuire l'ottimo campionato disputato fin qui dai cussini, unica formazione piemontese che in [illegible] stia dando delle soddisfazioni; per le altre rappresentanti regionali in terza serie infatti è stato un'altra giornata da dimenticare. Il Cavanna Romagnano è uscito sconfitto (1-3) sul proprio terreno dal Mezzolombardo riuscendo comunque a tenere testa per due set alla forte formazione trentina. La Pantera alessandria ha invece sciupato un'altra buona [illegible] per allontanarsi, forse definitivamente, dalla zona retrocessione quando si è trovata avanti 2-0 a Bergamo. Nel terzo parziale però gli uomini di Dogliero sono crollati (15-4) e nelle ultime due frazioni non sono più stati in grado [illegible] contrastare il ritorno dell'Excelsior.

Ora le piemontesi occupano 4 degli ultimi [illegible] posti, e tutto lascia prevedere che saranno ben tre le relegazioni pèer le nostre rappresentanti. Nel torneo di C1 grande impresa del [illegible] Anna che strapazza (3-0; 15-11, 15-2, 15-5) il Massa e raggiunge gli stessi toscani al terzo posto, l'ultimo valido per la promozione diretta in B2. Dello stop del Massa ha approfittato la coppia Cremonese e Mangini Novi per portarsi a +8 sugli inseguitori. I lombardi non hanno lasciato scampo [illegible] Meneghetti Torino mentre il Mangini ha travolto (15-2, 15-8, 15-3 i parziali) l'Iris Carcare.

Nel settore femminile in B1 riprende la marcia della capolista Vigevano che dopo lo stop del turno precedente a Trecate mette ko in quattro set il Bongianni Cafasse. Con la Savant in regia al posto della Porchietto, le torinesi hanno però lottato ad armi pari con le locali per tre set vincendo 15-12 il primo parziale (in rimonta da 1-9) e rischiando di arrivare al tiebreak dato che nella quarta frazione (terminata 15-13) erano avanti 13-11. All'inseguimento del Vigevano sono rimaste Agil Trecate e Ricignolo Candelo che hanno aumentato il vantaggio [illegible] Ipercoop Crema e S. Croce, entrambe sconfitte. In questo 17º turno invece l'Agil si è imposto con bella sicurezza, a parte uno sbandamento nel secondo parziale, a Serramanna, mentre il Ricignolo ha chiuso in tre set la pratica Moniaflor Cagliari pur senza brillare. Si fa intanto sempre più precaria in coda la situazione della Bieffe Cuneo, battuto tra le mura amiche nella sfida salvezza dal Pisa. Le rossoblù cuneesi, ora a -4 dalla salvezza, hanno retto solo nella frazione iniziale, terminata 13-15, poi [illegible] sparite dal campo raccimolando nei due [illegible] seguenti appena 4 punti.

In C1 grave passo falso dello Spendibene Casale, superato 3-0 dal Sanremo quart'ultimo in classifica. Le rossoblù sono state così raggiunte sul quarto gradino da Missaglia e Cassano e vedono allontanarsi il Sannazzaro, terzo e dunque promosso in B2 se il campionato finisse oggi. Lo Spendibene lotterà invece, [illegible] ogni probabilità, con le due formazioni che lo hanno appaiato in classifica per i due posti ancora disponibili per i playoff, potendo comunque vantare un quoziente set decisamente migliore di quello delle avversarie. Sempre più vicine al salto di categoria [illegible] invece Arlunno Romagnano e Valenza, le due regine di questa C1. In questo turno le orafe hanno demolito [illegible] Varazze (15-4, 15-3, 15-5) mentre le sesiane (ancora imbattute e [illegible] una media di appena 8 punti [illegible] set concessi agli avversari) si sono imposte 3-0 a Sestri rischiando solo nel set conclusivo.

Paolo Forneris

LA SITUAZIONE

In C1, bene i novesi della Mangini

B1 maschile (17º turno): Excelsior Bg-Pantera Al 3-2; Voluntas At-Sav Bg 0-3; Samgas Crema-Concorezzo 3-0; Caronno-Bustaffa [illegible]-0; Mantova-Mondovì 3-0; Boomerang Vr-Kappa To 3-2; Cavanna Romagnano-Mezzolombardo 1-3. **Classifica:** Sav 30; Mezzolombardo 28; Samgas 26; Kappa, Bustaffa 24; Boomerang 20; Concorezzo 18; Mantova 16; Caronno 14; Pantera 12; Cavanna 10; Excelsior 8; Voluntas 6; Mondovì 2.

B2 maschile: Monza-Biemmedue At 1-3; Mokaor Vc-Body Cisco Pinerolo 3-1; Piacenza-Voghera 3-1; Vittorio Veneto Mi-Toro Assicurazioni Valsusa 3-1; Nex Pino-S. Giuliano 0-3; Novara-Lcl Pacini Busca 0-3; Alpitour Traco Cn-Biella Scarpe 3-0. **Classifica:** Biemmedue 34; Lcl Pacini 32; [illegible] Giuliano 28; Mokaor 26; Alpitour Traco, Piacenza, Toro, Novara 16; Monza 14; Nex 12; Vittoiro Veneto 10; Body Cisco 8; Biella Scarpe 6; Voghera [illegible].

C1 maschile: Cremonese-Meneghetti To 3-0; S. Anna S. Mauro-Massa 3-0; Bressano V.-Loano 3-1; Giletti-Primavera Im 0-3; Mangini Novi-Iris 3-0; Savona-Plastipol Ovada 1-3. Ha riposato Ameglia. **Classifica:** Mangini, Cremonese 28; Massa, [illegible] Anna 20; Loano 18; Giletti 16; Bressano, Iris, Meneghetti 14; Plastipol 12; Primavera 10; Ameglia 8; Savona 2.

B1 femminile (17ª giornata): Magic Traco Pinerolo-Smal Or 3-0; Vigevano-Bongioanni Cafasse 3-1, Cantù-Ipercoop Crema 3-1, Bieffe Cn-Pisa 0-3; S. Croce-Rapallo 1-3; Ricignolo Candelo-Moniaflor Ca 3-0; Serramanna-Agil Trecate 1-3. **Classifica:** Vigevano 30; Ricignolo, Agil 24; Ipercoop, S. Croce 20; Bongioanni, Rapallo, Magic Traco 18; Pisa, Cantù 16; Serramanna 14; Bieffe 12; Moniaflor 8; Smal 0.

B2 femminile: Fortitudo Chivasso-Bresso 3-0, Brugherio-Gold Gallery S. Maurizio 3-2; Pro Patria Mi-Cassano 3-1; Geas Cologno-Giletti Gattinara 3-0; Xelon Tuo Racconigi-Dossi Co 3-0; Eme Omegna-Sumirago 3-0; Castronno-Sanmartinese No 3-0. **Classifica:** Eme 30; Castronno 28; Xelon Tuo 22; Geas, Sanmartinese, Brugherio 20; Pro Patria, Gold Gallery, Fortitudo 18; Giletti, Bresso 14; Cassano 10; Sumirago 6; Dossi 0.

C1 femminile: Valenza-Varazze 3-0; Sanremo-Spendibene Casale 3-0; Sgeam Mi-Missaglia 2-3, Cassano-Lecco 3-0; Sannazzaro-Cislago 3-0; Sestri-Arlunno Romagnano 0-3; Atelier Sposa Savigliano-Novi 2-3. **Classifica:** Arlunno 34; Valenza 30; Sannazzaro 26; Spendibene, Missaglia, Cassano 22, Sestri 18; Sgeam 16; Cislago 14; Novi 12; Sanremo 10; Varazze 6; Atelier 4; Lecco 2.

CALCIO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA

Risultati e classifiche degli otto raggruppamenti di Piemonte e Valle d'Aosta: Tronzanese (C) costretta al pari dalla Caresanese

E' goleada tra Real San Benigno e Tavagnasco: 3-2

Il Feriolo batte la Cusiana e raggiunge la Varalpombiese in vetta al girone A

GIRONE A (7ª di ritorno). FL Pogno-Agrano 2-1; Ornavassese-Bavenese 0-0; Varzese-Briga 1-1; Feriolo-Cusiana 2-0; Pombiese-Gozzano 1-0; Dormelletto-Stresa 0-2; Intra-Varalpombiese 1-1. **Classifica:** Varalpombiese e Feriolo 43; Intra 38; Gozzano 32; Agrano 31; Pombiese 26; Bavenese, Stresa 24; Briga 23; Ornavassese 22; Cusiana 20; Varzese, FL Pogno 19; Dormelletto 15. Il Feriolo batte la Cusiana e raggiunge la Varalpombiese (che ha pareggiato con l'Intra) in vetta alla classifica. Il Pogno a sorpresa sconfigge il dinamico Agrano.

GIRONE B. Cavaglio-Bellinzago 1-0; Grignasco-Casaleggio 2-3; Trecate-Galliate 3-0; Vaprio-Olimpia 3-1; Pratese-Romagnano 1-4; Sanmartinese-Serravalle 2-1; Ghemmese-Sizzano 1-0. **Classifica:** Romagnano 39; Trecate 37; Casaleggio 36; Ghemmese 35; Vaprio 31; Sizzano 30; Serravalle 29; Bellinzago 26; Galliate 25; Pratese, Cavaglio 22; Olimpia, Grignasco 18; Sanmartinese 14. Il Romagnano affonda con quattro bordate la Pratese e consolida la sua leadership; il Trecate rimane secondo.

GIRONE C. Borgovercelli-Quaronese 5-1, Caluso-Chiavazzese 4-0, Caresanese-Tronzanese 1-1, Cavaglià-Borgotorre 0-2, La Cervo-Tollegno 0-1, San Biagio-Villareggese 0-2, Verolengo-Livorno 0-0. **Classifica.** Tronzanese 48; Borgovercelli 44; Villareggese 32 Caluso 31; La Cervo 30; Livorno, Cavaglià 29; Borgotorre 27; Tollegno 25; Caresanese 22; Verolengo 19; Quaronese, San Biagio 18; Chiavazzese 7. Si riapre il campionato. La Caresanese blocca la Tronzanese ed il Borgovercelli, straripante anche contro la Quaronese, si porta a 4 punti.

GIRONE D. Vallorco-Atletico Albiano 2-2; Strambinese-Charvensod 4-2; Aymavilles-Gassino 1-0; Cart-Pont-Donnas 3-1; Real San Benigno-Tavagnasco 3-2; Quincinettese-Vanchiglia 1-1; San Giorgio-Verres 1-1. **Classifica:** Real San Benigno 40; Vanchiglia 35; Quincinettese 34; San Giorgio 32; Atletico Albiano, Verres e Vallorco 30; Gassino 27; Tavagnasco e Strambinese 22; Quart 21; Aymavilles 20; Charvensod 17; Pont Donnas 11.

GIRONE E. Autopitagora-Borgaro 0-4; Carrara-Cafasse 3-0; Barracuda-Cit Turin 1-1; Gabetto-La Nolese 3-3; Meroni-Paradiso 1-0; Pozzo Maina-Pianezza 2-1; Fiano-Savonera 1-1. **Classifica:** Borgaro 49; Carrara 39; Meroni 35; Pianezza e Paradiso 30; Barracuda 28; Fiano [illegible] e La Sportiva Nolese 26; Cafasse e Autopitagora 25; Savonera 22; Pozzo Maina 18; Cit Turin 17; Gabetto 14.

[illegible] F. Ferriera-Trofarello 3-0; Luserna-San Secondo 1-1; Nonesenone-Gioventù Giovenese 2-5; Pecetto-Beinasco 3-0; Perosa-Cumiana 0-2; Real Moncalieri-Santa Maria Storari 0-0; Rivalta Val Sangone-Aviglianese Buttigliera 1-0. **Classifica:** Cumiana punti 46; Pecetto 45; Gioventù Giovenese 40; Rivalta Val Sangone 36; Trofarello 31; Nonesenone 29; Luserna 24; Santa Maria Storari 23; Ferriera 22; Beinasco e San Secondo 21; Aviglianese 16; Perosa 15; Real Moncalieri 7. E' una continua sfida sul filo del rasoio tra Cumiana e Pecetto per il vertice della classifica. Entrambe non perdon colpi e il distacco resta invariato a un punto. Si rifà sulla Nonesenone la Gioventù Giovenese terza forza del girone. In fondo importante successo del Ferriera sul Trofarello. Un punto anche per il Real Moncalieri nel derby con Santa Maria Storari.

GIRONE G. Barge-Beinette 1-0; P. Giovancalcio-Cavour 1-1; Carrù-Corneliano 1-3; Stella Azzurra-Mondovì 2-3; Tre Valli-Olmo Donatello 2-1; La Loggia-Roero 4-1; Salsasio-Robilante 2-1. **Classifica:** Tre Valli, Mondovì 40; La Loggia 34; Corneliano 32; Cavour 29; Beinette, Stella Azzurra, Salsasio 28; Pool Giovancalcio 27; Olmo '84 25; Carrù 23; Barge 18; Robilante 15; Roero 11. Tutto invariato in vetta, vincono le due «leader», La Loggia (terzo) e Corneliano (quarto). In coda, prima importante vittoria del neoallenatore Pierpaolo Agù sulla panchina del Barge: 1-0 sul Beinette, gol [illegible] Bertone.

GIRONE H. Samp-Canelli 0-4; Montegioco-Carrosio 1-0; Cassine-Cassano 1-1; [illegible] Nizza-Comollo Novi 2-1; Piovera-Pelizzano 2-0; Sporting Fubine-Occimiano Rotorey 0-0; Arquatese-Rocchetta Tanaro 2-2. **Classifica:** Canelli [illegible]; Carrosio 37; Cassano 32; Arquatese, Comollo 28; Rocchetta 26; Cassine, Piovera 25; Sporting Fubine 24; Felizzano, R2 Nizza 23; Montegioco 21; Occimiano 19; Samp 16.

SPORT FLASH REGIONE

Podismo, Crepaldi vince a Bra

BRA. Il campione italiano dei tremila siepi Gianni Crepaldi, di Collegno (Gs Carabinieri Bologna), e la biellese Marika Mainelli (Gs Pont Donnaz) hanno vinto la settima «9 miglia di Bra». Crepaldi, già vittorioso nell'edizione dell'anno scorso, ha preceduto Davide Dalla Mora (a 15") e Marco Gozzano (a 28").

Ciclismo, Vietri ok in Lombardia

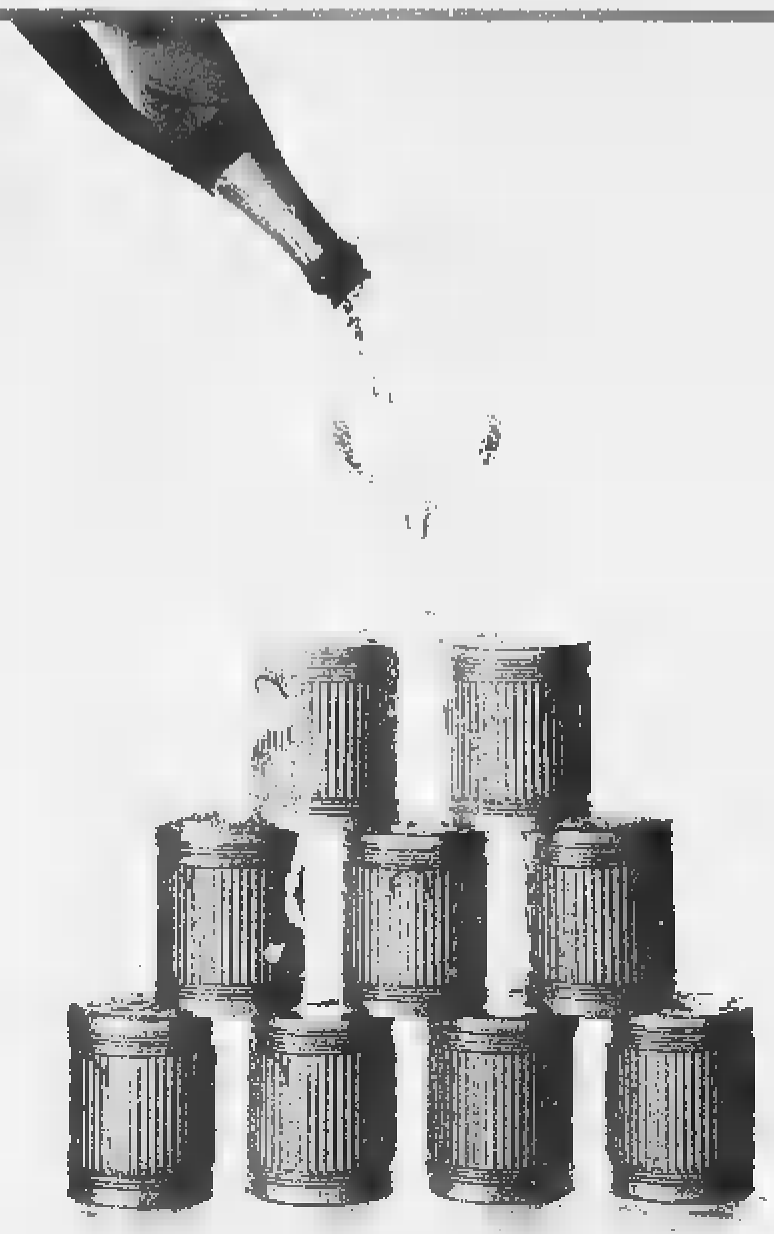
SOMMA LOMBARDO. Ciclisti piemontesi ancora protagonisti in Lombardia. Giovanni Vietri (Sassi-Catoxyn) si è imposto a Somma Lombardo (Varese) nella prova d'apertura della categoria Juniores, mentre Claudio Ainardi, capofila della Brunero Bongioanni Boeris, ha conseguito l'ennesimo terzo posto della stagione a Carimate (Como).

Hockey, faticano le piemontesi

Un sabato sera opaco per Novara e Vercelli, primedonne del massimo torneo di hockey pista. Nella terza di ritorno gli azzurri hanno battuto di stretta misura (5-4) un Trissino sorprendente. Qualche problema anche per l'Amatori Vercelli a Sandrigo: avanti per 5-0, i gialloverdi sono riusciti a complicarsi la vita, facendosi rimontare nel finale 3 gol, e chiudendo col cuore in gola.

Al Rally di Torino 120 iscritti

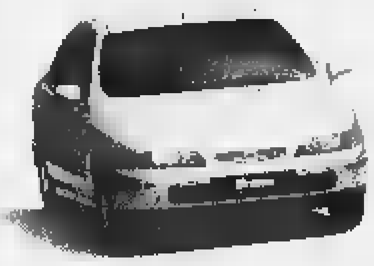
TORINO. Saranno 120 i concorrenti al via del Rally Città di Torino, prova [illegible] Campionato Italiano Due Litri, in programma sabato sulle strade della provincia. Tra i favoriti il cuneese Deila, il torinese Fiorio e il vincitore delle due passate edizioni Travaglia. Sul percorso di 498 chilometri saranno allestite 12 prove speciali. Il via verrà dato alle ore [illegible] di sabato da piazza Vittorio Veneto, l'arrivo è previsto poco dopo mezzanotte.





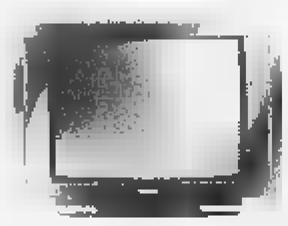
Con l'abbonamento risparmiate 500 lire al giorno. In pratica, ogni tre copie una è gratis.

Avete letto bene: *con l'abbonamento postale La Stampa costa solo 1.000 lire a copia anziché 1.500*. Davvero un gran bel risparmio, con in più la garanzia del prezzo bloccato.

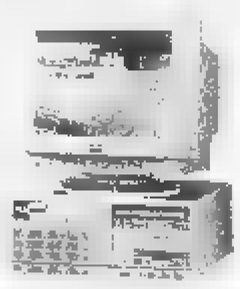


Ma i vantaggi non sono finiti, perché *gli abbonati partecipano all'estrazione di 100 ricchi premi ogni mese*: in palio anche una Fiat Brava, un personal computer multimediale e un televisore a colori 28". Per partecipare all'estrazione è necessario inviare a La Stampa la cartolina preaffrancata che si riceve quando ci si abbona, compilata con i propri dati anagrafici e con il proprio "codice abbonato" (che si trova in alto a destra sull'etichetta della copia che vi arriva a casa).

Inoltre, come ogni anno, *gli abbonati godranno di agevolazioni esclusive*, ad esempio 50% di riduzione sui giornalieri e i settimanali degli impianti sciistici di Cervinia e Limone Piemonte e sconti sui libri e i CD-ROM de La Stampa.



Ci si può abbonare direttamente ai nostri sportelli in via Roma 80 a Torino, oppure tramite bollettino postale sul CCP 7104, mediante bonifico bancario sul conto 12601 dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino sede di piazza San Carlo, telefonicamente indicando gli estremi della vostra carta di credito TARGA, VISA o MASTERCARD. A voi la scelta.



Buona lettura e buon risparmio a tutti.

A conti fatti, abbonatevi.

Autorizzato con Decreto Ministeriale n. [illegible] del 9 gennaio 1997

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ - ORARIO 9-12,30 / 14-18, SABATO 9-12,30
TEL. 011/6568334-335 - FAX 011/5627958

L'opposizione torna in piazza e pone le condizioni per partecipare al voto

Ultimatum a Milosevic

«Democrazia e accesso ai media»





Chiesta anche una supervisione internazionale dell'esito elettorale

La protesta in piazza a Belgrado e, in alto, Vuk Draskovic

BELGRADO. L'opposizione serba è scesa ieri [illegible] piazza [illegible] Belgrado per ribadire le proprie condizioni all'apertura di [illegible] dialogo [illegible] il governo, ma la partecipazione popolare alla «grande sfida» da lanciare al presidente Slobodan Milosevic è stata inferiore alle attese, secondo fonti concordanti nella capitale jugoslava. Consapevole della sua fragilità politica al di fuori delle grandi città, l'opposizione riunita nel cartello «Zajedno» (Insieme) intendeva uscire dal «ghetto» di [illegible] consenso spesso elitario [illegible] per lo più limitato a studenti [illegible] intellettuali, in vista della doppia consultazione presidenziale e legislativa del prossimo dicembre in Serbia.

Tra le 30 e le 40 mila persone hanno applaudito gli interventi di Vesna Pesic, Zoran Djindjic e Vuk Draskovic, i tre leader della coalizione d'opposizione, sottolineando rumorosamente i passaggi più polemici contro Milosevic. La «troika» dell'opposizione ha in sostanza ribadito che non parteciperà alle elezioni se entro il 20 marzo Milosevic non darà il via libera alla costituzione di una «tavola rotonda» nazionale incaricata di riformare la legge elettorale e quella sulla libertà di stampa. Queste due richieste, assieme ad una legge sul finanziamento dei partiti, alla supervisione internazionale delle elezioni e all'istituzione di uno speciale tribunale per i ricorsi elettorali, costituiscono la condizione «sine qua non» per una partecipazione di «Zajedno» alla sfida di dicembre.

Alla «tavola rotonda», una sorta di costituente in fatto di libertà di stampa e diritti dell'opposizione, dovranno inoltre partecipare tutti i partiti rappresentati nel Parlamento serbo. «Oggi più che mai la televisione di Stato è fonte di bugie, e una televisione degna [illegible]l'età della pietra», ha esordito Vesna Pesic dell'Alleanza civica serba, il più piccolo dei tre partiti di «Zajedno».

Alla battagliera signora ha fatto eco il neosindaco di Belgrado Zoran Djindjic che ha indicato in una Serbia veramente democratica ed europea il fine ultimo della contestazione [illegible] governo socialista di Milosevic. L'accesso di tutti i partiti alla tv di Stato è il primo passo perché la gente possa capire [illegible] quindi scegliere, ha aggiunto Djindjic, che ha lasciato a Vuk Draskovic il vantaggio dell'ultimo intervento.

Appassionato e retorico, [illegible] «tribuno» monarchico della coalizione ha sparato ad alzo [illegible] [illegible] Milosevic che, ha detto, «vive sulle disgrazie della Serbia». La piazza della Repubblica, gremita ma non traboccante di gente, ha risposto ai leader dell'opposizione con calore che non si è peraltro mai trasformato in vero entusiasmo. Il vento che agitava le bandiere azzurre del movimento per il rinnovamento serbo di Vuk Draskovic non è riuscito ieri a sollevare l'entusiasmo che caratterizzò le manifestazioni dell'opposizione fino al riconoscimento della vittoria alle municipa[illegible] di Belgrado. Un'aria di festa pri[illegible] di «pathos», una folla percorsa da un brivido solo ai richiami patriottici degli oratori [illegible] al messaggio augurale di Alessandro, il principe ereditario in esilio.

La manifestazione di ieri è stato il primo appuntamento di massa dell'opposizione dopo il riconoscimento della vittoria alle municipa[illegible] di Belgrado e a due giorni dalle dimissioni del rettore dell'ateneo belgradese, Dragutin Velckovic, uomo di fiducia di Milosevic. Un politico, quest'ultimo, che, come ha detto Vuk Draskovic, dà il meglio di sé quando «è costretto in [illegible] angolo [illegible] lotta allora [illegible] un gatto selvaggio». Un «gatto selvaggio» che sta preparando una nuova legge sull'informazione [illegible] cui l'opposizione fiuta odor di truffa. [Ansa]

Belgio, segreto mantenuto per 5 anni

I genitori del pedofilo sapevano del delitto

Ma la legge belga non può punirli Folla ai funerali di Loubna [illegible] Tangeri

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I genitori e il fratello di Patrick Derochette sapevano, hanno sempre saputo. Ma per cinque anni hanno mantenuto un segreto orribile. Lo hanno fatto per proteggere l'allampanato benzinaio che, il [illegible] agosto del 1992, rapì e violentò la piccola marocchina Loubna Benaissa, sepolta ieri a Tangeri all'ombra di un cipresso. La notizia è stata pubblicata dal quotidiano «Le Soir», poi è stata ripresa da «Dimanche Matin» e dalla Tv. Conferme ufficiali non ce ne sono, ma da subito era apparso impossibile che nessuno, in casa Derochette, si fosse accorto del rapimento, dello stupro [illegible] della morte della bambina, marcita in una [illegible] d'acciaio in cantina.

La procura di Neufchateau, ha però lasciato liberi i genitori [illegible] il fratello del maniaco. Perché non hanno partecipato al delitto, e perché in Belgio chi non denuncia il crimine già [illegible] da un famigliare non è perseguibile. Derochette continua a dire di aver ucciso involontariamente la piccola, mandandola a sbattere contro la [illegible] dove è stata trovata mercoledì. Ma l'autopsia non ha rivelato lesioni gravi.

Mentre a Bruxelles, Anversa e Charleroi proseguivano [illegible] manifestazioni in memoria di Loubna, a Tangeri, in Marocco, una folla mesta [illegible] rabbiosa di 30 mila persone ha partecipato ai funerali della bimba, alla presenza del padre, [illegible] sorella Nabela [illegible] dei familiari di altri bambini [illegible] cisi in Belgio dai pedofili. Il corpo è stato vegliato tutta la notte nella casa di famiglia a Lalla Chafia, il quartiere popolare alla periferia della città dove, sotto [illegible] grande tenda, tutti gli abitanti ha[illegible] partecipato al pranzo di lutto. Poi [illegible] carro funebre è partito, [illegible] è fermato in [illegible] piazzetta per una prima lettura di versetti del Corano, ed ha proseguito lento lungo il Viale del Belgio, fino alla grande moschea Mohamed V. Alì di folla al grido [illegible] «Allah akbar» hanno accompagnato il corteo funebre, [illegible]rniato [illegible] un consistente servizio d'ordine. Mentre gruppi di gio[illegible] scandivano «Loubna, piccola martire, Dio ti vendicherà».

Il feretro è stato posto al centro della grande moschea, rivolto verso la Mecca. L'imam ha pronunciato la preghiera dei morti, davanti ad una folla vestita di bianco, simbolo [illegible] lutto. Il corteo s'è poi diretto verso il cimitero municipale dei Mujabeddin, i Martiri, [illegible] [illegible] delle due colline che dominano la città [illegible] lo stretto di Gibilterra. Lì la bara è stata calata nella terra dal padre Lahssen e dalla sorella Nabela. All'ombra di [illegible] cipresso di fronte al mare.

[illegible] Squillante

[illegible]

Roma e Bonn all'Onu una poltrona per due



PERCHE' la Germania e il Giappone vogliono un seggio permanente al Consiglio di sicurezza per loro, ma non per l'Italia? Anche noi abbiamo perso la guerra...». Questa battuta di Susanna Agnelli, quand'era ministro degli Esteri, ha avuto, com'è noto, un meritato successo. Ma non ha certo fermato i governi di Bonn e di Tokyo nella loro corsa verso [illegible] stanza dei bottoni dell'Onu. E oggi, 10 marzo, è il giorno fissato per una nuova, cruciale sessione del gruppo di lavoro incaricato di preparare la riforma del Consiglio. Non siamo vicini a una soluzione, [illegible] il tema diventa sempre più caldo e ognuno, ormai, gioca tutte [illegible] sue carte.

Va ricordato che l'Italia non chiede un posto anche per sé, ma si oppone a una riforma che la lascerebbe sola, fra i grandi Paesi dell'Unione [illegible]pea e del G7, fuori dal massimo organo delle Nazioni Unite, inevitabilmente declassandola in entrambe le sedi. L'ambasciatore Francesco Paolo Fulci, che da almeno tre anni si batte al Palazzo di Vetro con grande tenacia e determinazione per una diversa ristrutturazione del Consiglio, ha detto con chiarezza alla Commissione Esteri della Camera che, se passasse l'ipotesi nippo-tedesca, «lo status [illegible] la collocazione internazionale del nostro Paese» sarebbero pregiudicati «per vari decenni».

L'Italia ha un altro argomento: non si possono inserire tra i membri permanenti altri due Paesi del «Nord» del mondo, accentuando [illegible] divario col «Sud», cioè con i Paesi poveri o in via di sviluppo. E infatti la sua proposta (formulata da Andreatta col governo Ciampi e poi sostenuta costantemente dagli inquilini della Farnesina e di Palazzo Chigi, oltre che da un voto unanime del Parlamento) è di creare, tra membri permanenti e provvisori del Consiglio [illegible] sicurezza, una terza fascia di [illegible] trentina [illegible] Paesi medio-grandi, rappresentativa di tutte [illegible] [illegible] geografiche, in cui scegliere ogni due anni dieci membri (fra i quali ovviamente [illegible] Germania e il Giappone, e anche l'Italia). Proposta macchinosa? Forse. [illegible] ancor più [illegible] [illegible] la controproposta di far entrare, con Ge[illegible] [illegible] Giappone, altri tre membri permanenti, questi a rotazione fra i maggiori Paesi di Africa, Asia e America latina. Col che [illegible] creerebbero non tre, ma quattro fasce: permanenti con diritto di veto, cioè i cinque tradizionali, permanenti senza veto, almeno in un primo tempo, cioè Germania [illegible] Giappone, permanenti a rotazione, e infine tutti gli altri, fra [illegible] l'Italia. «Inaccettabile», ha detto Fulci al suo nuovo collega americano, Bill Richardson.

Il caso è molto complesso e delicato non solo in sé, ma perché investe le relazioni tra Italia e Germania. In altre parole, il caso è quello di un interesse nazionale (non essere emarginati all'Onu) che [illegible] scontra con un altro interesse nazionale (non compromettere il rapporto con un nostro alleato-chiave in Europa). Come uscirne? In teoria, una soluzione sarebbe battersi per un seggio unico dell'Unione europea, ma questa (che pure deve restare sullo sfondo, come obiettivo di lungo termine) [illegible] è una soluzione configurabile, per tante ragioni. Fino[illegible] sia Bonn che Roma hanno tenuto concordemente distinte le relazioni dentro l'Ue dalla vertenza nel Palazzo di Vetro. Il rischio è che [illegible] un certo punto questo non sia più possibile. E sarebbe un disastro politico.

Non resta che un appello al realismo, e [illegible] buon senso. Ci aiuta un articolo della rivista tedesca «Internationale Politik», che [illegible] esprime certo simpatia per l'azione italiana, [illegible] alla fine riconosce lealmente che, per la Germania, «reagire con l'amarezza sarebbe sbagliato», poiché «il comportamento italiano risponde agli interessi precipui di quel Paese». E aggiunge che si trat[illegible] di «una controversia famigliare tra consanguinei», sen[illegible] «nulla [illegible] oltraggioso» né per Bonn né per Roma. Insomma, vinca il migliore, e [illegible] famiglia resti unita. Non possiamo che associarci.

Aldo Rizzo

[illegible]
DAL [illegible]

Gheddafi si schiera contro il terrorismo

TRIPOLI. Il terrorismo «deve essere eliminato come strumento politico»: lo ha dichiarato il leader libico Muammar Gheddafi in un'intervista ieri sera al Tg3. Il colonnello ha anche confermato che Tripoli conta di stabilire presto [illegible] Vaticano una rappresentanza diplomatica. [Ansa]

Husseini: il processo [illegible] pace [illegible] morto

RAMALLAH. Il processo di pace [illegible] morto» e le recenti decisioni israeliane [illegible] costruire a Gerusalemme Est un nuovo quartiere ebraico «sono ulteriori torture inflitte al suo cadave[illegible]: queste le valutazioni di Feisal Husseini, responsabile dell'Anp delle questioni di Gerusalemme. [Ansa]

L'ayatollah Khamenei «Dio maledica gli Usa»

TEHERAN. «Morte all'America e Dio maledica l'America». Così [illegible] è espressa [illegible] guida spirituale iraniana, ayatollah Ali Khamenei, dopo la decisione degli Stati Uniti di porre il veto alla risoluzione di condanna [illegible] Israele al consiglio di sicurezza dell'Onu. [Ansa]

Nuove proteste dei minatori tedeschi

BONN. Nuove manifestazioni di protesta dei minatori tedeschi contro il progetto del governo di tagliare i sussidi all'industria del carbone. Cinquemila dimostranti [illegible] sono trovati ieri al pozzo di Goettelborn. [Agi]

[illegible] [illegible] può contagiare i salmoni»

BERLINO. Ricercatori tedeschi [illegible] si sentono più di escludere che anche i pesci, e in particolare i salmoni, possano contrarre il morbo della «mucca pazza». La notizia sul settimanale tede[illegible] «Focus». [Ansa]

Tibet: dimostrazione all'Onu di [illegible]

GINEVRA. Centinaia di tibetani in esilio hanno dato vita ieri a una manifestazione pacifica contro l'ultraquarantennale occupazione [illegible] del Tibet di fronte alla sede delle Nazioni Unite a Ginevra. [AdnKronos]

Diana alla cresima del principe [illegible]

LONDRA. Alla presenza dei genitori divorziati, Carlo e Diana, il principino primogenito William è stato cresimato nel castello di Windsor. [AdnKronos]

A

I bianconeri escono imbattuti da San Siro nella partita che rappresentava

La Juventus schiva il siluro Inter

Primo tempo per Lippi, espulso Boksic nel finale

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Zero [illegible] zero [illegible] tutto [illegible] prima. La Juve è sempre lassù, l'Inter [illegible] ne lontana sette punti, che ora pesano perchè non c'è più il miraggio dello scontro diretto per riavvicinarsi. Ma che [illegible] sarebbe stata una serata al cloroformio ce l'avevano ga[illegible]ntito le ruggini affiorate alla vigilia e le troppe co[illegible] che [illegible] finito per entrare [illegible] questo match tra passato [illegible] futuro, Tacchetti e Facchetti. Una bella dose di tensione che dopo otto minuti [illegible] diventata incontrollabile quando sul lancio di Djorkaeff e la successiva correzione di testa [illegible] Zamorano, Ganz [illegible] arrivato davanti a Peruzzi, ha tirato una vol[illegible] - respinta - e alla seconda ha messo in rete.

Gol? Sì. Poi Collina è andato verso [illegible] suo collaboratore Florio, guardalinee ma non guarda-fuorigioco dal momento che non aveva visto Ganz in posizione irregolare di oltre due metri. Manco aveva avuto un sussulto la sua bandierina. Breve conciliabolo tra gli juventini urlanti. Allora gol? No. La decisione più corretta è arrivata seguendo il percorso più tortuoso. E se Collina ha avuto il coraggio di correggere l'errore e di prendersene la responsabilità anche con la panchina nerazzurra, e con il sospettosissimo Facchetti, l'incontro comunque non avrebbe potuto scivolare via senza risentirne. A ogni schizzo sarebbe scattata l'inchiesta: fuorigioco o no? Per non dire di ogni intervento un po' rude. Collina (dopo) ha usato un metro politico, casariniano, nel fischiare oppure no.

Nessuna partita può prescindere dal proprio peccato originale. Per fortuna il [illegible] di responsabilità dei protagonisti è stato più forte di tutto: anche le otto ammonizioni [illegible] l'espulsione di Boksic al 32' della ripresa (scarpata a Paganin [illegible] terra) si spiegano con una vis agonistica espressa al peggio o [illegible] con raptus carogneschi. Si è giocato al calcio. Non bene. Soprattutto [illegible] poco ordine o, per dirla alla Lippi, organizzazione. Ma come si usa quando la posta in palio è alta, ci sono percepite vibrazioni forti [illegible] si è rimasti svegli ad aspettare un evento nell'aria.

Abbiamo pensato [illegible] lungo che l'avrebbe colto la Juve, più brava [illegible] costruire palle gol anche se si vede che non ha lo smalto dei giorni belli. Padroni del gioco per 25', i bianconeri hanno sprecato un'oc[illegible] clamorosa al 12': un rimpallo di Torricelli (infortunato al ginocchio, uscirà subito dopo) ha [illegible] Amoruso a tu per tu [illegible] Pagliuca, che gli ha deviato il tiro mandandolo contro il palo. Sette minuti più tardi, [illegible] portiere interista è zompato sul tocco ravvicinatissimo di Jugovic, una botta sicura, liberato sul cross dalla destra di Zidane.

Hodgson convertito alle due punte extra Djorkaeff non ha visto nel primo tempo i frutti di quell'ardire gradito [illegible] Moratti. Il fenomenale Dj francese si è notato per qualche lancio nel finale, Ganz e Zamorano restavano all'oscuro (e Ganz soltanto al [illegible] [illegible] ritrovava bene piazzato in area e Ferrara lo rimpallava). Juve molto più quadrata [illegible] centrocampo, semmai con poca spinta sulle fasce per la renitenza di Porrini a scendere sulla destra [illegible] l'assoluta ignoranza nei bianconeri di quell'oggetto chiamato Dimas, che pure vedono ogni giorno [illegible] cinque mesi.

In avanti Vieri andava su molti palloni, Amoruso ne teneva qual[illegible] di più, ma infine l'apporto dei due giovani non era più produttivo [illegible] quello dei due interisti dall'altra parte. Controllando Djorkaeff con la pressione di Deschamps, ma anche di Zidane e di uno dei difensori a turno, la Juve bloccava l'Inter. Sforza [illegible] inguardabile, Zanetti etereo sulla fascia destra [illegible] c'è [illegible] chiedersi cosa significhi Fresi [illegible] centrocampo, sulla sinistra. Povero zio Bergomi. Davanti gli si aprivano i vuoti giusti perchè [illegible] [illegible] infilasse Di Livio, impreciso nel tocco quanto furente nella corsa. C'era ancora una doppia occasione (28', cross [illegible] Zidane da destra, Jugovic spinge Angloma non riuscendo ad arriva[illegible] sulla palla; 29', tiro fuori di Amoruso), quindi i bianconeri perdevano il filo del proprio discorso tattico. Si moltiplicavano i lanci lunghi, inutili. Cresceva l'Inter attorno [illegible] Djorkaeff, anzi in Djorkaeff. L'impressione è che tutta la sostanza del gioco nerazzurro [illegible] nel dare palla al fenomeno franco-armeno: [illegible] farà Hodgson l'anno prossimo a Blackburn? Era lui a impegnare Peruzzi (5', 8',21') [illegible] a ispirare l'ultima azione (43') di Zamorano contrastato dal Cinghialone bianconero. La Juve aveva però l'occasione nitida con Vieri liberato al 6' da Jugovic e fermato dal piede di Pagliuca. Troppi errori sotto porta. Il solito difetto. Boksic, al rientro dopo due mesi, non li ha corretti. Dopo dieci minuti era già fuori. E la Juve, in inferiorità, da quel momento [illegible] [illegible] più creduto di vincere.

Marco Ansaldo

INTER (4-4-2)	0	[illegible] (4-4-2)	0
PAGLIUCA	8	PERUZZI	[illegible]
[illegible]	6	TORRICELLI	[illegible]
PAGANIN M.	6	(13' p.t. PO[illegible])	6
GALANTE	6	FERRARA	6.5
BERGOMI	6	MONTERO	[illegible]
(18' s.t. PISTONE)	s.v.	DIMAS	6
ZANETTI	5.5	(27' s.t. IULIANO)	s.v.
SFORZA	5	DI LIVIO	6.5
DJORKAEFF	7	DESCHAMPS	6.5
FRESI	6	ZIDANE	6.5
GANZ	5.5	JUGOVIC	5.5
ZAMORANO	5.5	AMORUSO [illegible].	6
		(22' s.t. BOKSIC)	4
		VIERI	5.5
All.: HODGSON	6	All.: LIPPI	6.5

Arbitro: COLLINA 6
Ammoniti: Amoruso N., Zidane, Paganin M., Vieri, Fresi, Deschamps, Sforza, Di Livio. **Espulsi:** s.t.: 32' Boksic. **Spettatori:** paganti 42.612, incasso 2.268.778.000. [illegible] 35.036, quota abbonati 957.950.000.



Amoruso ha lottato con grinta e ha anche colpito [illegible] palo, eccolo mentre tenta di liberarsi dalla morsa [illegible] Paganin e Galante



Djorkaeff e Zidane, un appassionante duello tra i due francesi a centrocampo

PERSONAGGIO

LA [illegible] [illegible]

La serata nera del croato che rientra e si fa cacciare

MILANO

CHIUNQUE, nella vita, può godere di un quarto d'ora di celebrità». Il signor Florio ha sperimentato ieri sera, all'otta[illegible] minuto della partitissima di San Siro, che la massima di Warhol non è campata in aria. Inter [illegible] Juve, a velocità supersonica, s'accapigliavano attorno al pallone, l'attenzione collettiva [illegible] per i due francesi vestiti di nerazzurro (Djorkaeff e Angloma) e i due di bianconero (Zidane e Deschamps): attenzione alimentata dall'alta probabilità che da questo poker di piedi buoni sbucherà fuori il protagonista del duello che può riaprire [illegible] chiudere [illegible] volta per tutte il discorso scudetto per la Hodgson band. Favoriti al ruolo di star, ovviamente, Djorkaeff e Zidane, i cari amici nell'occasione nemici.

E, invece, guarda un po' i sortilegi del pallone, il personaggio si materializza non in campo ma fuori, appena fuori, lungo la striscia spelacchiata che dalla metà del prato [illegible] verso il calcio d'angolo alla sinistra [illegible] Peruzzi. E' [illegible] territorio del signor Florio di cui sopra.

Eccolo [illegible] protagonista del match clou: [illegible] secondo guardalinee, quello che [illegible] dalla parte opposta alla tribuna vip. E' l'ottavo minuto quando questo milite ignoto del calcio entra nel cono di luce della notorietà. A spingercelo [illegible]izio, cinquanta metri lontano da lui, Bergomi che calcia in pallone in avanti: Zamorano dà ulteriore spinta al milite ignoto verso la luce, prolungando di testa [illegible] lungo passaggio del suo capitano nel deserto alle [illegible] spalle in cui è rimasto Ganz.

La generale impressione [illegible] che l'attaccante interista sia in fuorigioco. Tutti a osservare subito la bandierina [illegible] scacchi giallo-arancione del signor Florio. Ed eccolo, il nostro [illegible] tu per tu con la celebrità. Non alza la bandierina, anzi corre verso il calcio d'angolo, agita la mano davanti a sé con il classico gesto significante «Avanti, avanti, tutto in regola». [illegible] [illegible]sì, Ganz, pur pasticciando e facendo [illegible] massimo per sbagliare, segna.

Festa grande, nerazzurra, sul prato [illegible] sugli spalti: incavolatura [illegible] degli juventini che [illegible] lanciano verso Florio. Il quale se ne sta già tornando [illegible] centrocampo: altro segnale, semmai ce ne fosse ancora bisogno, [illegible]gnale che per lui la rete [illegible] regolare. Regolare un bel niente, sta sancendo la diretta tv, Ganz è scattato in fuorigioco di due metri e 26 centimetri. Povero Florio, che bocciatura solenne alla sua vista, alla sua professionalità. Bocciatura elettronica, certo, e potrebbe, chissà, essere una consolazione per il milite ignoto, insomma, l'elettronica è ormai la padrona del mondo, dunque...

Ma il guardalinee, dopo un fulmineo, e quindi laconico, dialogo [illegible] il suo superiore, l'arbitro, subisce la bocciatura plateale, bruciante, di Collina che, smentendo [illegible] stesso [illegible] l'inaffidabile collaboratore, converte il gol appena concesso in non gol. Da questo momento [illegible] signor Florio [illegible] ormai noto come quello che non ha visto un fuorigioco grande una prateria in un'Inter Juve fondamentale per lo scudetto. Poveraccio, il suo quarto d'ora di celebrità durerà, tra moviole [illegible] moviolone, [illegible] oggi: è proprio vero che le cose a lungo vagheggiate spesso, una volta diventate reali, si rivelano terribili delusioni: o peggio, come in questo caso, beffe atroci.

Poco conta che nei restanti 82 minuti il nostro non sbagli più, ormai la frittata l'ha fatta, mettendo in non poca difficoltà [illegible]re il collega Zanfotrin, sotto la tribuna centrale, le cui perfette segnalazioni sono male accolte dal pubblico di casa che pretende in fuorigioco gli juventini ogniqualvolta scattano regolarmente.

Comunque, [illegible] guardalinee numero 2 non se la prenda [illegible] chi ha vissuto una serata da cani, [illegible] non peggiore [illegible] sicuro è stata più rapida, parliamo di Boksic, [illegible] s'è fatto cacciare dieci minuti dopo essere entrato in campo. Non male anche il croato, come capacità di farsi del male: non giocava da due mesi (12 gennaio, 0-0 casalingo con l'Atalanta, ko dopo entrata decisa di Rustico), finalmente al 22' della ripresa Lippi [illegible] ha assecondato la «fame di partita» inserendolo al posto del mangiatore di gol Amoruso e Alen dopo un paio di scatti e tackle ha messo kappaò Paganin e ha dovuto andarsene (è la [illegible] seconda espulsione dopo quella subita contro la Fiorentina a Torino), seguito da Facchetti, anche lui spedito fuori dall'arbitro Collina.

Claudio Giacchino

LE PAGELLE di Fabio Vergnano

INTER



[illegible]

Ha salvato l'Inter a Piacenza, concede il bis nella partita [illegible] tutti considerata quella dell'ultima spiaggia. U[illegible] montagna fra i pali, salva [illegible] uscita [illegible] Jugovic con [illegible] tempismo che soltanto i grandi numeri uno possono vantare. Si ripete in fotocopia nella ripresa con un'uscita spericolata su Vieri. Poi altri interventi assortiti, tutti importanti. Come sempre [illegible] migliore dei suoi.

8



ANGLOMA

Un'annata di alto profilo, grande duttilità, ha spesso tolto Hodgson dai pasticci con alcuni [illegible] importanti. Parte [illegible] consueto ruolo di esterno [illegible] destra, [illegible] molto presto comin[illegible] a [illegible] [illegible] tutto campo, con pericolose puntate anche sulla fascia sinistra. Regge alla grande il primo tempo, evapora nel secondo, quando ormai [illegible] po' tutti pagano il grande sforzo.

6



PAGANIN

A volte diventa l'anello debole della catena difensiva: qual[illegible] superficiale interpretazione [illegible] fuorigioco consente ai bianconeri di andare vicini al gol. Ruvido [illegible] punto giusto, pali[illegible] soprattutto il movimento [illegible] due attaccanti juventini, anche se l'inedita coppia di Lippi [illegible] ha mai occasioni limpidissime. Alla lunga se la cava senza squilli, ma si [illegible] sempre sentire.

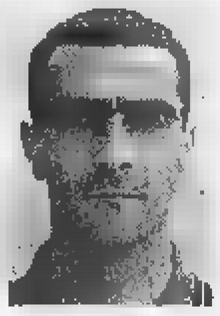
6



GALANTE

Non è [illegible] fenomeno in fatto di rapidità, [illegible] tiene bene [illegible] po[illegible] centrale, occupandosi a turno di Vieri ed Amoruso. Svetta alla grande sulle palle [illegible] [illegible] nel secondo tempo [illegible] fa vedere con conti[illegible] dalle parti di Peruzzi, pronto ad incornare sul traverso[illegible] da calcio d'angolo. Non è di sicuro un fenomeno, però è un difensore che merita [illegible] conferma nell'Inter del domani.

6



BERGOMI

Caro vecchio Zio: era partito come ruota di scorta, poi l'hanno rispolverato per colmare lacune difensive. Ha sempre giocato a destra, ma [illegible] adatta anche a sinistra. Purtroppo per [illegible] Di Livio ha [illegible] [illegible] in più ed è costretto ad arrangiarsi con mestiere per tentare di mettere un freno alle incursioni del rivale. Dal 18' si **Pistone** [illegible] più portato [illegible] compagno ad affondare.

6



ZANETTI

Stantuffo di destra dovrebbe alternarsi [illegible] Angloma nelle percussioni offensi[illegible]. Ma pare che giochi con il freno a ma[illegible] inserito, [illegible] meno intraprendente del solito, dopo la lezione dell'andata sceglie la strada della prudenza e copre [illegible] [illegible] più che lanciar[illegible] nei soliti affondo. Anche perché Anglo[illegible] lo lascia spesso solo in balìa [illegible] Jugovic e Dimas e i pericoli [illegible] mancano.

5,5



SFORZA

All'andata [illegible] mise sulle tracce [illegible] Zidane, immolandosi in [illegible] lavoro di contenimento e abdicando al ruolo di regista. Questa volta [illegible] serata di puro sacrificio per arginare Deschamps. [illegible] i sempre vita dura contro il centrocampo della Juve, più agile e aggressivo. E infatti ne esce una prestazione di basso profilo da parte di un giocatore spesso troppo sopravvalutato.

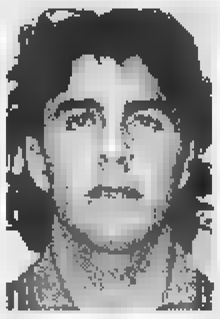
5



DJORKAEFF

Sgusciante e infido come [illegible] serpente, parte come al solito [illegible] le due punte. E' lui il punto [illegible] forza dei nerazzurri. Una garanzia. Si nasconde, torna fino [illegible] metà campo poi zac, salta fuori con buone progressioni ed è il trampolino di lancio per le punte interiste. Nella ripresa occupa [illegible] maggior costan[illegible] una posizione [illegible] avanzata ed [illegible] sempre [illegible] i più attivi [illegible] [illegible].

7



FRESI

Utilizzato come difensore in occasione della gara al Delle Al[illegible] questa volta si sistema nel ruolo ormai abituale di centrocampista e dedica [illegible] proprie attenzioni a Zidane. Vista la verve [illegible] Zizou [illegible] è un compito facile e infatti il pupillo [illegible] [illegible] fatica ad emergere e spesso va a vuoto. [illegible] attento nella ripresa, anche perchè il francese limita le proprie incursioni.

6



GANZ

Grande rapinatore d'area ha più volte salvato mister Roy da situazioni difficili. Anche questa volta sarebbe stato l'uomo del destino, ma al momento della stoccata vincente [illegible] la cogliere in netto fuorigioco. Non si rassegna e continua [illegible] insidiare Peruzzi da ogni angolatura. Purtroppo per l'Inter, però, incappa in una serata di scarsa vena [illegible] alla distanza sparisce.

5,5



ZAMORANO

Grande lavoro [illegible] tutto il fronte d'attacco, è un giocatore trasformato rispetto alle prime abuliche partite di campionato, pur [illegible] trovando la serata irresistibile. Obbliga Montero a raddoppiare le energie per contenerlo, [illegible] non [illegible] troppa fortuna nelle conclusioni [illegible] a gioco lungo si perde nell'anonimato. Così il suo apporto alla causa interista risulta parecchio limitato.

5,5



HODGSON

In sei [illegible] ha fatto [illegible] dislatio [illegible] una gran quantità di volte, ha costellato la stagione nerazzurra [illegible] un [illegible] [illegible] equivoci tattici. [illegible] mezzo a [illegible] dubbi, resta solamente [illegible] certezza: nessuno lo rimpiangerà quando, a giugno, prenderà [illegible] strada che lo ripor[illegible] in Inghilterra. Buon viaggio Mister Roy, Moratti troverà di sicuro chi saprà costruire [illegible] Inter migliore.

6

la grande occasione della squadra di Hodgson per rilanciarsi sulla via dello scudetto



Ganz, dopo la prima respinta di Peruzzi, realizza il gol interista che Collina annullerà soltanto dopo il consulto con il guardalinee

Collina, lezione di stile

Annulla il gol, spiega l'errore e stringe la mano a Hodgson

MILANO. Roba da strabuzzare gli occhi: c'è l'arbitro, accucciato, davanti alla panchina interista. Spiega, in dettaglio, perché prima ha convalidato e poi annullato il gol di Ganz. Scenetta gustosa, a S. Siro, dopo 8 minuti. Una «prima assoluta», trenta secondi che fanno storia: non era mai accaduto che un arbitro adottasse un sistema così curioso ed efficace per evitare polemiche e colpi bassi. Collina dà lezione d'intelligenza e [illegible] self-control, perché ammette d'aver sbagliato, quindi corregge l'errore e [illegible] perfino a spiegare perché è accaduto. Bravo davvero, tenente Kojak. Tutto nasce da una bandierina, quella del guardalinee Florio, che resta giù quando Ganz scatta verso Peruzzi sul lancio di Zamorano, mettendo in rete. Il fuorigioco c'era (2,26 metri, dirà la misurazione televisiva), ma in mancanza di segnalazione l'arbitro (uno dei 5 direttori di A che adottato le bandierine con input elettronico, ma a che serve in casi come questo?) lascia proseguire e convalida. Proteste bianconere. E qui Collina compie il primo atto d'umiltà, dando spazio al dubbio, anziché rifugiarsi nell'irrevocabilità delle sentenze. Va dal guardalinee Florio, probabilmente, ammette l'errore («Sì, forse c'era fuorigioco»). Allora l'arbitro si fida della propria sensazione e annulla. Proteste nerazzurre. Qui il Collina-show entra nel vivo: Kojak spiega al capitano Bergomi (foto in alto) perché ha cambiato idea. [illegible] si agita anche la panchina dell'Inter. Ed ecco il colpo di teatro: Collina si avvicina, si inginocchia quasi, per farsi capire bene (seconda foto a destra): «Caro Facchetti, spieghi ad Hodgson che c'era fuorigioco: c'eravamo sbagliati prima a convalidare, [illegible] ora. Mi dispiace, mi assumo la responsabilità della decisione. Non scateniamo polemiche inutili». Hodgson, inizialmente furioso e poi sbigottito, dimostra di apprezzare. La scenetta si conclude con un'elegante stretta di mano (terza foto). Se Casarin voleva un arbitraggio intelligente, [illegible] può che applaudire il suo allievo. (r. c.)







I numeri della A

GIA' OTTO GLI ESPULSI BIANCONERI

BOKSIC, al rientro dopo due mesi, è stato espulso da Collina dopo una manciata di minuti di gioco. Il croato è l'ottavo bianconero allontanato dal campo col cartellino [illegible] durante questa stagione. La Juve, nella sua storia, non aveva mai avuto [illegible] numero [illegible] elevato di espulsi: il record era stato stabilito nel lontano 1939-40 [illegible] sette.

[illegible] L'attaccante di Mondonico, tre volte a segno contro la Samp, [illegible] portato a 4 le lunghezze di vantaggio su Balbo e Montella e con 18 gol ha [illegible] seria opzione sul titolo di capocannoniere. La tripletta era già riuscita quest'anno a Signori, Albertini e Mancini; meglio aveva fatto solo Otero, quattro gol nella prima giornata contro la Fiorentina. Il bomber nerazzurro ha segnato, da solo, quanto ha fatto finora tutto il Piacenza, curiosamente la squadra della sua città, che lo ha lanciato nel grande calcio. Nel campionato scorso, dopo la 23ª giornata, al comando, fra i cannonieri, c'erano Batistuta e Protti a quota 16.

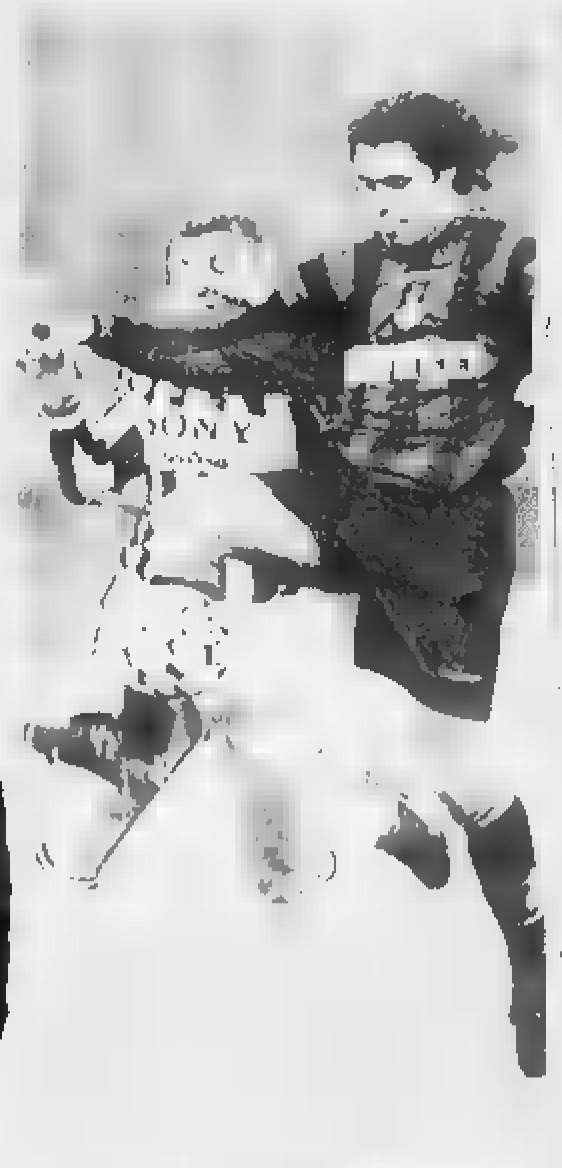
BAIANO RIGORISTA. Dopo 4 [illegible] dal dischetto Batistuta ha lasciato l'incombenza a Baiano e la Fiorentina ha ritrovato un rigorista. Una curiosità: sbagliare, al pari dell'argentino, quattro volte dagli 11 metri nel corso di un solo campionato era capitato ai soli Annovazzi (Milan 1950-51) e Brighenti (Samp 1960-61). Batistuta ieri si è comunque ampiamente rifatto: dopo aver trovato il gol coi due piedi, di testa e su rigore (ne aveva trasformati un paio con Verona e Samp) ha segnato anche su punizione, un «campionario» che l'argentino quest'anno può vantare in compagnia di Inzaghi.

[illegible] Il Napoli riscopre lo 0-0 dopo undici mesi. Non accadeva dal 31 marzo '96 quando gli azzurri al San Paolo avevano concluso senza reti col Cagliari; da quel giorno, prima dell'arrivo del Milan, erano passate 28 partite di campionato. Chi allo 0-0 ha dichiarato guerra è il Vicenza: l'ultimo nulla di fatto dei biancorossi risale al 21 maggio 1995, contro l'Ascoli in [illegible] B.

BUCCI, [illegible] AL 2-1. Un [illegible] inedito quello di Bucci. Andare due volte [illegible] (e sempre per 1-2) in casa, nella [illegible] partita, è infatti iter del tutto nuovo. Dopo aver perso nel girone d'andata al Tardini contro il Perugia in mezzo ai pali del Parma (nell'unico successo esterno stagionale dei grifoni) il portiere è nuovamente capitolato ieri al Curi, questa volta al servizio degli umbri contro gli ex compagni gialloblù.

[illegible] **TUTTI** [illegible] Nel Perugia il gol è patrimonio di tutti. Contro il Parma l'illusorio vantaggio è stato firmato da Goretti, alla primo prodezza nella massima divisione. I cannonieri umbri di stagione salgono così a 12, in più di Juve e Roma, che ieri ha scoperto due nuovi goleador: Candela, autore di [illegible] doppietta, e [illegible] Biagio. Primo gol in serie A anche per il veronese Caverzan.

Bruno Colombero



Galante e Vieri, un duello fra gladiatori

TRIBUNA VIP E SPOGLIATOI

Hodgson: lo scudetto è loro

Lippi: potevamo vincere nel primo tempo

MILANO

PER una sfida ad alto livello si mobilita la Milano bene e quella politica, sindaco Formentini in testa, tifoso interista, che ha sempre snobbato San Siro. Ma [illegible] periodo elettorale un passaggio in tribuna vip può sempre servire. Torino non è da meno. Guidata da Umberto Agnelli e Donna Allegra, la spedizione è al completo.

Nell'intervallo, anche a causa del risultato senza reti, c'è poca voglia da commentare. [illegible] Umberto Agnelli si dice lo stesso soddisfatto dello spettacolo visto in campo. «Fattori interni e esterni alla partita hanno animato e reso interessante e bella la sfida». Fattori esterni sarebbero i guardalinee, in particolare il signor Florio, [illegible] di non aver segnalato il netto fuorigioco di Ganz autore del gol poi annullato [illegible] reclamo dei giocatori juventini. «Mi pare che l'interista fosse in netto fuorigioco - aggiunge Umberto Agnelli -. Non so di quanto [illegible] mi sembrava netto. Di due metri e mezzo? Sì, [illegible] sembra che sia così».

E a chi gli chiede come ha visto l'Inter, diretta antagonista della sua Juve nella corsa scudetto, Umberto Agnelli emette una dura sentenza per il suo amico Massimo Moratti. «L'Inter è una squadra con qualche buona personalità, ma la Juve è più squadra. [illegible] questa volta facciamo fatica a segnare la colpa è proprio delle grandi individualità, le nostre [illegible] in panchina o fuori. In più abbiamo perso anche Torricelli per [illegible] botta a un ginocchio. Speriamo che non [illegible] un infortunio grave. Un vero peccato. Comunque ho visto una buona Inter».

Moratti, che è già alla ricerca di nuovi acquisti e cerca anche il tecnico con [illegible] sostituire Hodgson nella prossima stagione, [illegible] giorni [illegible] ha avuto la grande tentazione di ingaggiare dall'Olanda il tecnico Van Gaal, che lascerà la guida dell'Ajax. Ma vorrebbe dire rivoluzionare quanto è stato lentamente costruito in questi ultimi anni, cosa che Moratti non si sente di fare perché ha fiducia nei suoi uomini attuali. Così è ritornata in auge la candidatura di un tecnico italiano e il più gettonato sembra Gigi [illegible]. Nelle ultime ore si è anche parlato di Walter Novellino, che sta facendo benissimo in serie B con il Ravenna. La scelta è vicina: entro la fine della settimana l'enigma sarà sciolto.

A fine partita, Marcello Lippi è [illegible] dei primi a gettarsi in pasto ai giornalisti: «Partita molto intensa - dice -. La nostra pecca è stata quella di [illegible] segnare nel [illegible] del primo tempo, quando abbiamo dimostrato una supremazia totale. Prima dell'intervallo l'Inter si è resa pericolosa soltanto su un paio di calci d'angolo, noi invece avremmo potuto segnare più volte e abbiamo anche colpito un palo con Amoruso. Nella ripresa i nerazzurri sono indubbiamente cresciuti, poi [illegible] quando ci siamo trovati in dieci contro undici abbiamo pensato soprattutto a contenere gli avversari». Ovviamente è scontata una domanda sul gol annullato a Ganz. «Direi che Collina è stato bravissimo - aggiunge Lippi -. Dapprima ha convalidato perché il guardalinee era corso [illegible] il centrocampo, poi si è reso conto che il suo collaboratore pensava che fosse stato un tocco di un bianconero a tenere in gioco Ganz. La palla però [illegible] stata toccata di testa da Zamorano, quindi Collina ha fatto benissimo a non convalidare la rete nerazzurra. Credo comunque che l'episodio sia stato chiaro per tutti. Ancora complimenti all'arbitro, che ha avuto il coraggio di tornare sulle proprie decisioni».

Tocca poi a Roy Hodgson, che commenta subito l'episodio contestato nel primo tempo: «La rete di Ganz? Il guardalinee ha commesso un errore, il fuorigioco c'era e a me [illegible] piace segnare in modo irregolare. I gol così non mi interessano». Quindi passa ad analizzare la partita: «Nei primi venti minuti la Juve è stata superiore. Spero però che qualcuno [illegible] che dopo, quando ci siamo [illegible] meglio sul campo, abbiamo dominato noi, in particolare in lunghe fasi della ripresa. Il risultato comunque mi sembra giusto. La Juve è solida e ben organizzata. Credo che vincerà lo scudetto. Noi continueremo la [illegible] al 2º posto, ma ci sono tante altre squadre in ballo».

Ferrara, un po' stordito per il colpo al naso: «Noi grandi nel primo tempo, [illegible] parecchie occasioni per segnare malgrado lamentassimo molti assenti. Merito anche dei nostri rincalzi, come Vieri e Amoruso. Il naso? [illegible] è rotto».

[illegible] Sormani

LA MOVIOLA

Le proteste di Facchetti

In **Inter-Juve** Collina protagonista, diciamo sopra del gol annullato; alla fine non è tenero con **Boksic** (fuori per scarpata a Paganini) né con **Facchetti** (fuori per proteste). [illegible] la curiosità della giornata è in **Roma-Verona**: la rete di Di Biagio è infatti propiziata da un involontario e sfortunato «assist» di Lena, che vede la palla rimbalzargli addosso e non può far nulla. Da regolamento, azione non viziata e gol buono. Impunito un mani volontario in area di Giunta, che ruba irregolarmente palla a Balbo. Molti episodi in **Atalanta-Samp**: Racalbuto dà il rigore per la spinta di Sacchetti a Inzaghi, che accentua la caduta: generoso. Giusta però l'espulsione di Mihajlovic per proteste. Pesaresi su Morfeo, stavolta penalty ineccepibile. Giusto l'annullamento del gol di Inzaghi per evidente mani. **Fiorentina-Bologna**: netto il mani di De Marchi. **Perugia-Parma**: era da rosso il fallo da ultimo uomo di Castellini su Crespo, Pairetto gli mostra il giallo. In **Vicenza-Udinese**: Ceccarini [illegible] vede un rigore di Helveg su Otero. In **Cagliari-Lazio**: Farina sorvola su un fallo di Sterchele su Protti, [illegible] penalty; idem per un mani volontario di Fuser su cross di Pancaro.

JUVENTUS



PERUZZI

Battuto senza colpa alcuna da Ganz nell'azione del gol che il guardalinee Florio concede e occhio di lince Collina annulla non corre nel primo tempo altri seri pericoli e comunque [illegible] disimpegna bene soprattutto sulle palle alte. [illegible] secondo tempo si distingue per una parata decisiva su un siluro [illegible] Djorkaeff e per una [illegible] uscite che neutralizzano gli «scud» interisti.

[illegible]

TORRICELLI

La sua partita dura dodici frenetici minuti. Poi nel tentativo di contendere il pallone a Bergomi si procura una brutta distorsione al ginocchio destro. Dal 13' pt **Porrini 6**: che entra in partita con la consueta dedizione e va a tamponare la [illegible] destra, confermandosi ovviamente più difensore [illegible] uomo di spinta, ma dimostrando anche di essere più che un rincalzo.

S.V.

[illegible]

Secondo Lippi lui e Montero formano la coppia più bella [illegible] mondo e Ciro ha fatto l'impossibile per non smentire il suo allenatore [illegible] una volta. Si barcamena fra Ganz e Zamorano, mette la testa dove altri avrebbero remore a metterci il piede. Nulla di nuovo da scoprire: [illegible] scudetto sarà, il merito sarà in gran parte di questo gladiatore che non perde una battaglia.

6,5

[illegible]

Se finora la Juventus ha subito otto gol [illegible] meno rispetto alla scorsa stagione, il merito è in gran parte anche di Pablo che di rado ha sbagliato [illegible] colpo, giocando con il cinismo dei serial killer. [illegible] anche i più forti, qualche volta, vacillano e nel primo tempo [illegible] sofferto qualche piccolo black [illegible]. Senza squilli pure la ripresa, meno ricca del solito di preziose giocate.

6

DIMAS

Non giocava all'inizio dalla vittoriosa trasferta di Genova. Forse anche per questo i compagni si sono dimenticati di lui e non lo [illegible] mai, nonostante si sganci spesso sull'out sinistro e si faccia vedere agitando le braccia. Si divide con Jugovic fra Zanetti e Angloma, vigilando come [illegible] brava sentinella in difesa. Non poteva, ovvio, [illegible]re al meglio. Dal 27' [illegible] **[illegible] sv.**

6

DI LIVIO

Solito apporto di quantità e qualità. La fascia destra è il suo regno. Zio Bergomi non è più un fulmine di guerra e il Soldatino [illegible] approfitta alla grande scendendo a ripetizione sul fondo per il cross. Ha fiato da vendere e ripiega anche in difesa per sbrogliare le situazioni più intricate. Al fischio finale lo trovi pronto a scattare con la stessa rabbia dei primi minuti della partita.

6,5

DESCHAMPS

Bisognerebbe attingere al dizionario dei neologismo per trovare nuove definizioni che spieghino chi è e [illegible] la il buon Didier per la causa juventina. Infatti, quando [illegible] c'è, sono problemi [illegible] per Lippi. Nel faccia a faccia con Sforza prevale la sua grinta, [illegible] spesso deve occuparsi anche di Djorkaeff che gravita in quella zona e così deve moltiplicare le energie.

6,5

ZIDANE

Vive un [illegible] po' così, [illegible] è più riuscito a trovare la giocata che decide. Lippi lo vuole più intraprendente: tira, ragazzo, tira. Ancora poco incisivo in zona gol, delizia però la folla di S. Siro con assist che i compagni [illegible] non riescono sempre a sfruttare. [illegible] e puntuale nel primo tempo, meno efficace nel secondo, quando un po' tutti tirano i remi in barca.

6,5

JUGOVIC

Da quando gli hanno consegnato in pianta stabile la maglia di titolare, è migliorato in un crescendo continuo. Segno [illegible] aveva soltanto bisogno di fiducia. Al 19' del primo tempo [illegible] l'occasione della vita, ma trova [illegible] sua strada un Pagliuca strepitoso. Si propone in altre [illegible] offensive, [illegible] sono tentativi velleitari. Non trova [illegible] lo spunto per trascinare la squadra.

5,5

AMORUSO

Ha fame di gol, [illegible] voglia di dimostrare a Lippi che non ha sbagliato a puntare [illegible] di lui. Sempre presente nel vivo [illegible] gioco, finalmente tira fuori gli attributi, però vede poco la porta. La fortuna non lo assiste perché al 12' pt centra il palo. Dal 22' st **Boksic 4**, [illegible] debutto dopo due mesi. Collina lo caccia dopo dieci minuti per un'entrata cattiva su Paganin. E' la seconda espulsione.

6

VIERI

Terza partita consecutiva, un piccolo record per l'attaccante che sembrava [illegible]nato a non lasciare traccia neppure nella Juve del turnover istituzionalizzato. [illegible] batte su ogni palla, ingaggia con l'amico Galante e con il pretoriano Paganin duelli all'ultimo sangue. Avesse più tecnica e più fiuto del gol sarebbe il centravanti ideale. Una palla-gol d'oro al [illegible]' st, ma trova Pagliuca.

5,5

LIPPI

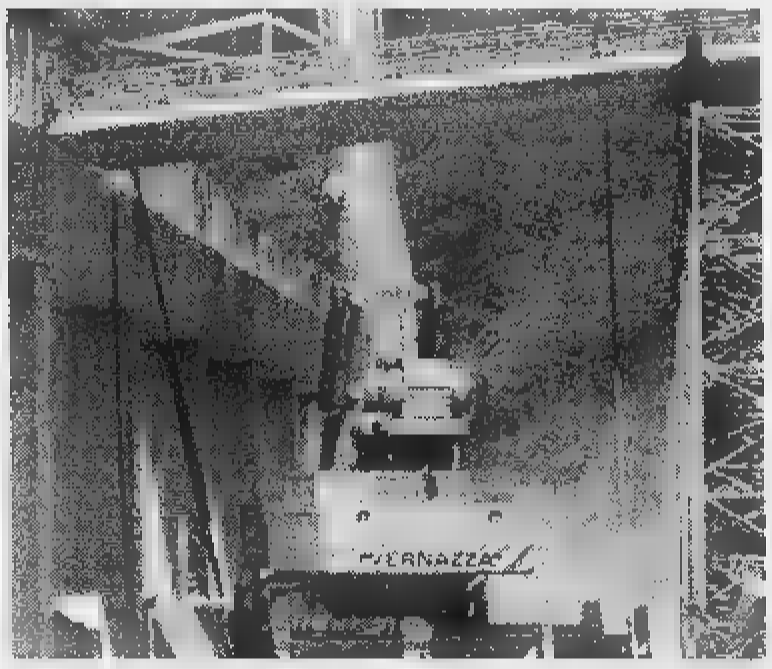
Voleva una Juve [illegible] serata di gala per portare il colpo del ko e chiudere la pratica scudetto. Come [illegible] solito non si sbagliava, conoscendo di che pasta è fatta la squadra. Infatti i suoi l'hanno accontentato ancora una volta. La Lippi Band mette in campo tutto: tecnica, testa e cuore. Il risul[illegible] non premia gli sforzi della squadra, ma è un pari che può portare comunque molto lontano.

6,5

Da oggi (ore 10-17) bloccata la via dei colli per il mare

Statale chiusa 6 giorni

Cantieri Anas ai Rocchini di Ceva



Difficoltà per i collegamenti con la Liguria: la statale 28 è [illegible] immenso cantiere

CEVA. [illegible] oggi fino [illegible] sabato la statale 28 del Colle di Nava sarà di nuovo chiusa al traffico in località Rocchini, fra Ceva e Nucetto.

L'interruzione della «ss. 28» riguarderà la fascia oraria dalle 10 alle 17, per contenere i disagi dei pendolari che dalla valle Tanaro devono raggiungere Ceva oppure degli autocarri che devono giungere negli stabilimenti dell'Alta valle.

L'Anas ha deciso questa nuova chiusura della statale per consentire l'esecuzione di alcuni interventi nei cantieri [illegible] Rocchini, come la posa [illegible] strutture in cemento armato, [illegible] completare i muri di contenimento e il piccolo viadotto ai quali si è lavorato nei mesi scorsi.

Durante l'incontro svoltosi due settimane fa [illegible] Roma fra gli amministratori locali [illegible] la Dire[illegible] centrale Anas, l'Ente strade [illegible] annunciato che per terminare le opere dei Rocchini sarebbero state necessarie alcune giornate [illegible] blocco della circolazione: dieci giorni di interruzione [illegible] notturna non sono però stati sufficienti. Potrebbe comunque trattarsi degli ultimi disagi: secondo il capo compartimentale dell'Anas di Torino, ingegner Luigi Simonini, entro giugno la zona dei Rocchini dovrebbe [illegible] stata [illegible] completamente in sicurezza. Si potrà quindi procedere all'apertura di altri cantieri, per migliorare il tracciato, nel territorio di Garessio e Ormea.

Dopo il ripristino di tutti i danni alluvionali, una terza «tranche» di opere riguarderà Priola-Pievetta, le Cave di Bagnasco, località Mombrignone e [illegible] la periferia di Ormea.

In questi giorni, intanto, la chiusura della statale viene segnalata anche con cartelli esposti ai caselli dell'autostrada Torino-Savona più vicini all'uscita di C[illegible].

Quanto alle vie alternative, la Provincia ha comunicato la riapertura della strada che da Ceva sale a Malpotremo [illegible] Perlo, per poi scendere a Nucetto. Il collegamento era chiuso dal 24 gennaio scorso, per consentire [illegible] eseguire alcuni interventi urgenti di sistemazione della carreggiata.

Sulla Ceva-Malpotremo-Nucetto (come sulla Ceva-Battifollo-Bagnasco) il traffico è però vietato ai mezzi pesanti, di portata superiore [illegible] trentacinque quintali. [p. s.]

Il gruppo entra nella Marzotto-Hpi

Asti, si decide sulla crisi Gft

SAN DAMIANO. Nuovo sciopero, stamane, delle lavoratrici Gft (Gruppo finanziario tessile) [illegible] San Damiano d'Asti.

E' un nuovo capitolo della vertenza che dura ormai da settimane, dopo l'annuncio della messa in mobilità, dal 4 aprile, dei 167 dipendenti dello stabilimento (ex Facis) di Valdoisa, dove si producono giacche.

Alle 9 avrà inizio l'assemblea aperta: sono stati invitati i parlamentari astigiani Maria Teresa Armosino del Polo, Vittorio Voglino e il senatore Giovanni Saracco dell'Ulivo, l'assessore provinciale Mauro Arato, oltre ai Consigli di fabbrica delle aziende astigiane.

Nel pomeriggio, all'Ufficio del Lavoro di Asti, si terrà l'incontro promosso dal prefetto Federico Quinto, tra la direzione del Gft e l'Unione industriale per valutare se ci sono vie d'uscita.

In settimana dovrebbero conoscersi le decisioni dell'azienda relative al futuro dei dipendenti. Un momento delicato, proprio mentre il gruppo Gft entra a far parte della fusione tra Hpi e la Marzotto, creando un colosso da 8000 miliardi di fatturato nopn solo nel settore tessile. La nascita di questa nuova super holding tra Gemina e Marzotto farà cambiare i piani di ritrutturazione che prevedevano lo spostamento della produzione delle giacche [illegible] Slovacchia? E' ciò che sperano [illegible] lavoratrici.

Venerdì, vigilia dell'8 marzo, tutta San Damiano aveva dato vita ad [illegible] fiaccolata di solidarietà. Sono molte le operaie che vengono dai paesi vicini del Roero. Più [illegible] mille hanno partecipato al corteo portando una fiaccola. Anche il sindaco Alberto Marinatto ha sfilato accanto alle operaie tessili.

«Ho più volte ribadito - ha detto il primo cittadino - che la chiusura della fabbrica dell'ex Facis rappresenterebbe [illegible] colpo tremendo per l'economia del nostro comune».

Al corteo hanno preso parte tra gli altri i rappresentanti sindacali regionali dei tessili [illegible] delegazioni dei consigli di fabbrica dell'Astigiano e del Gft di Bo[illegible] [illegible] Settimo. Accanto al palco è stata allestita una bancarella con i dolci preparati dalle operaie dello stabilimento. Numerose le offerte raccolte.

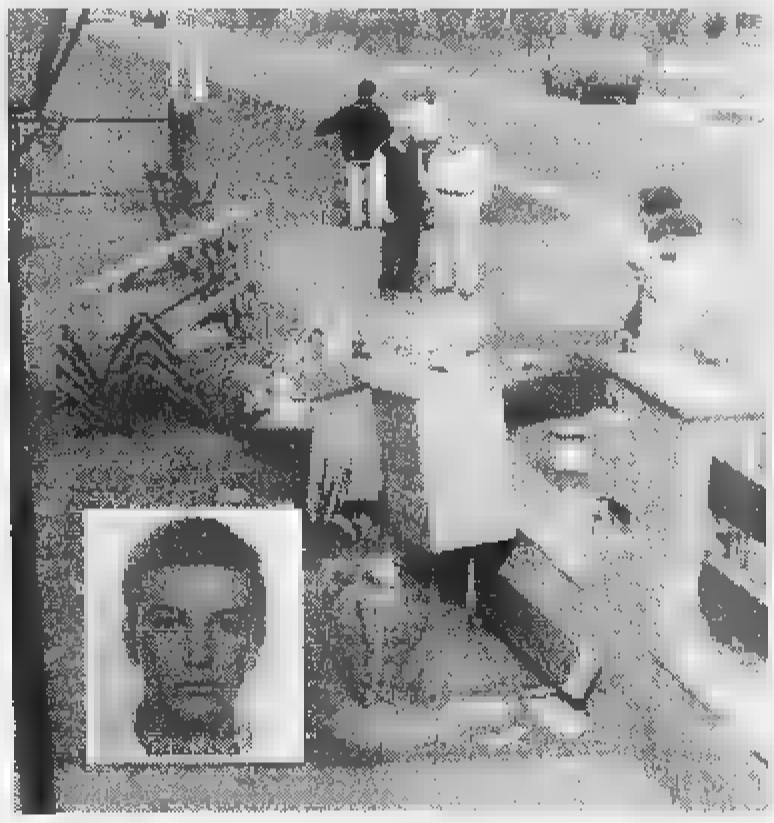
«Noi continuamo a sperare - hanno detto alcune operaie - A volte sentiamo di essere solo numeri che possono essere spostati o cancellati. Abbiamo tutte una famiglia che per arrivare alla fine del mese ha bisogno del nostro stipendio».

La notizia che Gemina (la finanziaria controlla il gruppo) ha chiuso il bilancio del'96 con un utile di 210 miliardi dei quali [illegible] merito della Gft, ha suscitato perplessità nei lavoratori: «Dov'è allora la crisi che porta al calo della produzione italiana e alla chiusura di uno stabilimento moderno inaugurato vent'anni fa?». [r. s.]

Gli incidenti nella notte tra sabato e domenica: le vittime rientravano da serate trascorse con amici

Due giovani morti sulle strade di Novara e Boves

Un universitario (24 anni) e un calciatore (23) di Cuneo Spinetta





A sinistra il muro di cinta della villa divelto dall'auto di **Filippo Fasano** (nel riquadro) 24 anni, morto [illegible] notte alla periferia [illegible] Novara
Sopra **Marco Pellegrino** il giovane [illegible] [illegible] anni di Cuneo (frazione Spinetta) morto a Boves

Due giovani sono morti l'altra notte sulle strade del Piemonte. Alle porte di **Novara** è deceduto Filippo Fasano, 24 anni, iscritto alla facoltà di Economia e commercio e figlio [illegible] un noto avvocato novarese.

Il giovane (viaggiava da solo [illegible] bordo di una «Lancia Y»), intorno alle 2, stava rientrando a [illegible] dopo una serata trascorsa con amici in una birreria dell'hinterland. In via Valsesia, l'auto, in prossimità di una [illegible]rva, [illegible] uscita di strada ribaltandosi [illegible] «atterrando» sul muretto di reci[illegible] di un negozio [illegible] erboristeria.

L'esercente, svegliato dal tremendo impatto, si è trovato di fronte [illegible] una scena terribile: nel suo giardino il corpo del giovane straziato, senza più segni di vita. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri che hanno aperto un'inchiesta.

Filippo Fasano abitava [illegible] Novara con [illegible] famiglia in via Omar 3.

A **Boves** Marco Pellegrino, operaio cuneese [illegible] 23 anni, centrocampista di fascia della squadra del Beinette, è morto in un incidente all'altezza del bivio per Fontanelle, sulla provinciale «Bovesana». Il giovane (abitava in via Roata Canale [illegible] in frazione Spinetta [illegible] Cuneo), dopo aver trascorso la serata con gli amici, a bordo di un'«Opel Corsa» viaggiava in direzione di Borgo.

In una curva (a pochi metri dal semaforo lampeggiante di Fontanelle) ha perso il controllo dell'auto, probabilmente tradito [illegible] un malore o una distrazione. La «Corsa» è uscita di strada e ha terminato la corsa contro un albero. La corsa in ambulanza al «Santa Croce» è stata inutile.

Il ventitreenne è deceduto poco dopo l'arrivo al Pronto [illegible]. Marco Pellegrino lascia il padre Michele idraulico, la mamma Eleonora casalinga e una sorella, Roberta.

Ieri i compagni di squadra del Beinette (milita in prima categoria) ha giocato [illegible] la fascia a lutto. All'inizio della partita contro [illegible] Barge è stato osserva[illegible] un minuto di silenzio. [r. s.]

Due vetture coinvolte

[illegible] ferita [illegible] incidente [illegible] «To-Sv»

CARAMAGNA. Incidente tra sabato e ieri, alle 5,15, sulla «Torino-Savona». Valentina Raffaella Viglieno Cossalino, 22 anni, di San Mauro Torinese (via Rivo Dora 61) è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale Santa Croce di Cuneo.

Il fatto [illegible] accaduto [illegible] km 20,700, comune di Caramagna. La giovane viaggiava sulla «Fiesta» condotta d[illegible] Sante Finotti, venticinquenne, via Guareschi 3 a Gassino (non è grave). Per [illegible] da accertare da parte della polizia stradale [illegible] Cherasco, che si occupa delle indagini, la vettura è venuta in contatto col furgone «Iveco» guidato [illegible] Giovanni Principiano, 71 anni, Dogliani, via Verdi 4.

Ieri alle 13 [illegible] furgone che trasportava due cavalli [illegible] uscito di strada sempre sulla To-Sv, al km 22. Il traffico verso Torino è stato deviato sulla corsia di emergenza, nessun danno a conducente e animali. [r. s.]

Morto in un incidente

Oggi i [illegible] [illegible] Giulio Zegna



L'industriale **Giulio Zegna Baruffa** morto sabato mattina in un incidente d'auto sulla Biella-Laghi

BIELLA. L'industria tessile [illegible] Biellese [illegible] della Valsesia darà oggi l'addio ad uno dei suoi più brillanti protagonisti, Giulio Zegna Baruffa, morto [illegible] 61 anni in un incidente avvenuto la notte tra venerdì [illegible] sabato sulla Biella-Laghi. I funerali si svolgeranno oggi alle 15 [illegible] Trivero: [illegible] corteo funebre giungerà dall'azienda dell'imprenditore a Vallemosso. [r. b.]

A Folsogno di Re

Rogo [illegible] [illegible] in [illegible] Vigezzo

DOMODOSSOLA. Un incendio ha devastato la scorsa notte [illegible] bar trattoria «Pace» di Folsogno, [illegible] piccolo centro della Val Vigezzo, nel territorio di Re, in prossimità del confine con la Svizzera. Si è sfiorata la tragedia perché in un appartamento al piano superiore stava dormendo la moglie del proprietario [illegible] locale, Delfina Bonzani, 60 anni. La donna è stata svegliata dal crepitio delle fiamme ed [illegible] corsa subito fuori, riuscendo a mettersi in salvo. Il marito, Pacifico Acchini, 63 anni, era stato ricoverato qualche giorno fa all'ospedale di Domodossola.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri [illegible] Santa Maria Maggiore, al[illegible] scintille si sarebbero sprigionate dalla canna fumaria, attaccando il fuoco alle travature in legno del solaio. Dal tetto, le fiamme [illegible] [illegible] propaga[illegible] al resto dell'edificio: il bar trattoria al piano terra è stato completamente distrutto. [a. v.]

[illegible]

[illegible]

Diciottenne deceduta [illegible] settimana dall'incidente

Si svolgeranno mercoledì, alle 16, nella chiesa di S. Giovanni Battista i funerali di Fabiana Zazzaro, 18 anni, di Barge, morta all'ospedale [illegible] Cuneo, [illegible] una settimana dall'incidente stradale a Bagnolo, nel quale era deceduto Giuseppe Facchini operaio di Barge.

BO[illegible]SIA

Asilo nido chiuso per un [illegible] «epatite b»

Da oggi l'asilo nido sarà chiuso precauzionalmente dall'Usl per alcuni giorni: un dipendente ha accusato un attacco di epatite b.

[illegible]

Ieri i funerali della [illegible] di Mike Bongiorno

Si sono svolti ieri a Dagnente di Arona i funerali di Luciana Santini Zuccoli, 77 anni, [illegible] di Mike Bongiorno. Al rito erano presenti Daniela Zuccoli, Mike e i figli Michelino, Nicolò [illegible] Leonardo.

[illegible]

Cerca [illegible] spacciare banconota falsa, denunciato

Stava cercando [illegible] spacciare una banconota falsa da 100 mila in un negozio, [illegible] la commerciante se n'è accorta e ha chiamato i carabinieri. Daniele Profita, 20 anni, di Chivasso, è stato denunciato.

VERCELLI

A Montreal il bimbo aiutato da «Specchio dei Tempi»

Domani a Montreal entra in ospedale Massimo Trivero il bambino [illegible] 6 anni che deve essere operato per la «spina bifida» [illegible] per il quale i lettori de «La Stampa», grazie alla fondazione «Specchio dei Tempi», hanno raccolto 220 milioni.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Ka...rnevale nel segno dell'Ifas



Essere presenti sul territorio, farsi conoscere dalla gente e vivere tutti assieme gli avvenimenti che fanno parte integrante della vita di una comunità di persone. Questo lo spirito con cui alcune delle [illegible] che fanno capo a Ifas Gruppo si sono impegnate [illegible] recenti festeggiamenti per il Carnevale. Interessante ad esempio l'iniziativa della Delfincar, concessionaria del marchio Ford [illegible] Carmagnola, che oltre a sostenere dal punto di vista economico le locali manifestazioni ha anche messo a disposizione tre vetture, che hanno fatto da "apripista" alla spettacolare sfilata [illegible] carri allegorici tenutasi il 12 febbraio, giorno [illegible] Martedì Grasso. Una Ford Ka, una Fiesta ed una Escort hanno introdotto la tradizionale passerella del Re Paperone e della sua consorte lungo le strade del centro storico, con una presenza sicuramente più significativa, "mirata" e soprattutto simpatica rispetto ad una normale campagna pubblicitaria. Mentre le tre Ford aprivano la sfilata, [illegible] graziose hostess distribuivano al pubblico degli inviti per una prova su strada della nuova Ka, vettura che a pochi mesi dalla presentazione ha già raggiunto un suc[illegible] superiore alle aspettative. Facile immaginare che [illegible] prossimi giorni la se[illegible] della Delfincar [illegible] Via Chieri 103 sarà presa d'assalto [illegible] quanti desiderano toccare con [illegible] le doti e le caratteristiche della rivoluzionaria "piccola" [illegible] Ford. Le tre vetture, e la Ka in particolare, sono [illegible] state letteralmente prese d'assedio quando, al termine della sfilata, sono state esposte nella zona del Mercato coperto: una dimostrazione del successo [illegible] questa iniziativa, la prima del suo genere legata alle feste per il C[illegible], che a Carmagnola si è così trasformato in Ka...rnevale!

[illegible] DEI FILM

A cura di CRISTINA CACCIA

[illegible] HA DUE FACCE. Commedia. La Streisand è una bruttina intellettuale che si sposa [illegible] un collega professore universitario, in un matrimonio bianco, per compagnia e per amicizia. Ma non le basterà, e allora...

BEAUTIFUL THING. Drammatico. Due adolescenti della periferia londinese pieni di problemi - [illegible] scuola o famiglia - diventano sempre più amici e lentamente scoprono un affetto reciproco.

BIG NIGHT. Commedia. Due fratelli italiani emigrano negli anni Cinquanta in cerca [illegible] fortuna negli Stati Uniti, aprono [illegible] ristorante e, sull'orlo del fallimento, decidono di organizzare una serata con protagonista [illegible] famoso musicista.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di [illegible] paesino toscano [illegible] in subbuglio da una compagnia di flamenco [illegible] Madrid.

IL [illegible] DELLE [illegible] Commedia. La storia di tre signore che, abbandonate [illegible] rispettivi [illegible] per giovani donne, si [illegible] per vendicarsi.

DRAGONHEART. Fantasy. Decimo secolo, la storia dell'incredibile alleanza tra [illegible] nobile e coraggioso cavaliere (Quaid) e il drago Draco, ultimo esemplare della sua specie (con [illegible] di Gigi Proietti).

EVITA. Musicale. Madonna nei panni del discusso e amatissimo personaggio di Evita Peron, nel famoso musical di Webber e Rice.

FRATELLI COLTELLI. Commedia. L'esordio [illegible] grande schermo [illegible] Simona Ventura in [illegible] storia imperniata [illegible] un'eredità fantasma.

JEFFREY. Commedia drammatica. Il tema dell'aids attraverso [illegible] rapporto [illegible] i giovani Jeffrey e Steve.

JERRY MAGUIRE. Commedia. Tom Cruise [illegible] un agente sportivo in difficoltà che decide di cambiare modo di lavorare, sfidando il «sistema».

KAMASUTRA. Cresciute insieme ma divise dalla casta, la principessa Tara e la [illegible] Maya diventano rivali quando quest'ultima si concede [illegible] nobile Raj Shing, sposo dell'amica, proprio il giorno del [illegible] matrimonio.

LARRY FLYNT - OLTRE LO SCANDALO. Drammatico. La storia vera [illegible] Flint, «re» americano del porno e sostenitore della libertà d'espressione.

MARIANNA UCRIA. Drammatico. Sicilia del '700, la vita della nobildonna Marianna Ucria, rimasta sorda e muta da piccola per [illegible] violenza subita. Matrimoni, parti, balli, impiccagioni: e la via dell'emancipazione attraverso la cultura.

MARS ATTACKS!. Fantascienza. Il ritorno di Tim Burton alla regia descrive l'esilarante [illegible] della terra da parte di alieni verdi brutti e cattivi.

MICHAEL. Commedia. Travolta nel film è [illegible] angelo [illegible] pieno di vizi [illegible] vive nello Iowa, sulle cui tracce vengono sguinzagliati tre giornalisti, alla ricerca di uno scoop.

NIRVANA. Fantascienza. Salvatores nella storia [illegible] creatore di videogiochi Jimi o [illegible] Solo, protagonista [illegible] suo gioco Nirvana, che ha preso coscienza d'[illegible] un personaggio virtuale.

IL [illegible] INGLESE. Sentimentale. Pluricandidato agli Oscar, racconta tre storie: un'infermiera che cura [illegible] misterioso paziente [illegible] memoria; [illegible] tragica passione nel deserto africano; l'amore tra l'infermiera e un tenente.

[illegible] CONTATTO. Fantascienza. Ovvio, Star Trek. Stavolta la nuova Enterprise lotta contro i Borg, alieni Cyborg, per metà macchine.

RANSOM. Thriller. Gibson è un magnate newyorkese abituato a fare da mediatore in complicate trattative d'affari nella sua società. Suo figlio viene rapito, egli intende reagire a modo suo.

ROMEO & GIULIETTA. Sentimentale. La storia d'amore di Shakespeare trasferita ai giorni nostri, in [illegible] città [illegible] mare americana. Capuleti e Montecchi sono due famiglie d'industriali rivali, con relative bande armate.

LA SEDUZIONE DEL MALE. Drammatico. Da Miller, allegoria polemica del maccartismo Usa. Caccia alle streghe nel villaggio [illegible] Salem, Massachusetts, nel 1692, tra superstizione, intolleranza.

SEGRETI E BUGIE. Drammatico. Una ragazza nera, perduta la madre adottiva, cerca quella naturale. Quando la trova scopre che è bianca. Tra [illegible] due donne sembra impossibile un'intesa, ma il rapporto invece avrà un suo sviluppo.

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista.

SPACE JAM. Commedia. [illegible] mitico Michael Jordan alle prese con [illegible] squadra di basket [illegible] di personaggi [illegible] cartoni animati, che si deve battere contro un gruppo di crudeli [illegible].

LA [illegible] Drammatico. Dal libro [illegible] Levi, [illegible] affresco di Rosi, che commuove e diverte, per «ricordare». Protagonista Turturro, [illegible] un grande cast «giovane» italiano.

TUTTI DICONO I LOVE YOU. Musicale. Gli screzi dolceamari dell'amore, nel primo musical di Woody Allen girato tra Parigi, New York e Venezia, con [illegible] cast cantenno ma [illegible].

UOMO D'ACQUA DOLCE. Comico. Albanese dirige se stesso in un'antologia dei suoi «numeri». E' un insegnante sposato che [illegible] piglia una botta in testa per la caduta di [illegible] scalolone, perde [illegible] memoria, la riacquista dopo 5 anni.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

[illegible] Tel. (0131) 252.644. **Space Jam** con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Or.: 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 252.079. **Dal tramonto all'alba** di R. Rodriguez, con [illegible] Rodriguez, [illegible] Keitel, G. Clooney e Q. Tarantino (viet. [illegible] 14). Or.: 20; 22,20. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **[illegible]el** di N. Ephron, con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt (Usa '96). Or.: 20,10; 22,30. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **L'agguato** di R. Reiner, [illegible] A. Baldwin, W. Goldberg, J. Woods. (America '96). Or.: 20; 22,20 L. 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 268.080. **Uomo d'acqua dolce**, di A. Albanese, con A. Albanese, V. Milillo, A. Petrocelli. [illegible]: 20,15; 22,15. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori [illegible] anni 18.** Or.: 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

GALLERIA Tel. 252.112. **Romeo [illegible] Giulietta** di B. Luhrman, con L. Di Caprio, C. Danes [illegible]: 19,50; 22,15. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Primo contatto** di J. Frakes, con P. Stewart, J. Frakes, L. Burton. Or.: 20,15; 22,25. L. 7000 (posto unico)

[illegible]

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **Space Jam** con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Or.: 20-22. L. 8000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) [illegible]. **La tregua** di F. Rosi, con J. Turturro, M. Ghini, S. Dionisi. Or.: 20-22. L. 8000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA

[illegible]. Tel. (0143) 667.516. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **Space Jam** con [illegible] Bunny, M. Jordan (cartone animato). Or.: 20,15-22,25. L. 10.000; 8000.

POLI. Tel. (0142) [illegible]2.081. **Uomo d'acqua dolce**, di A. Albanese con A. Albanese, V. Milillo, A. [illegible]. Or.: [illegible],10; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **Jerry Maguire**, di C. Crowe, con Tom Cruise (Usa '96). [illegible]: 19,50-22,30. L. 10.000; 8000.

NIZZA [illegible]

[illegible]. Tel. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

[illegible]. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. **Space Jam**, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). [illegible]: 20,30; 22,30. L. 7000 (posto unico).

NOVI LIGURE

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. **Primo contatto** di J. Frakes, con P. Stewart, J. Frakes, L. Burton. Or.: 20,10; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

OVADA

COMUNALE [illegible] Tel. (0143) 81.411. **Evita** di [illegible] Parker, [illegible] Madonna, A. Banderas. Or.: 20; 22,15. L. 10.000; 6000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel. (0143) 62.895. **Uomo d'[illegible]que dolce** di A. Albanese, con A. Albanese, V. Milillo, A. Petrocelli. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 8000; 5000.

TORTONA

[illegible] Tel. 861.326. CHIUSO PER RESTAURI.

[illegible]

[illegible]INE. Tel. (0383) 646.124. **Space Jam**, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Or.: 20,15; 22,30. [illegible] 10.000 (posto unico).

VALLE D'AOSTA

AOSTA

CORSO. Tel. (0165) 35.666. **Nirvana** di Gabriele Salvatores. Lire 12.000/8000.

[illegible] Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

SAINT-VINCENT

AUDITORIUM [illegible]. Tel. (0166) 512.875. CHIUSO.

COURMAYEUR

[illegible] [illegible]. [illegible]. (0165) 841.206. CHIUSO.

CERVINIA

[illegible] [illegible]. Tel. (0166) 949.473. CHIUSO.

CHAMPOLUC

SANT'ANNA. Tel. (0125) 307.463. CHIUSO.

IVREA

[illegible]. Tel. (0125) 641.480. **Uomo d'ac[illegible]a dolce.** L. 12.000; 8000.

POLITEAMA. (0125) 641.571. **Nelly e Monsieur [illegible]**. Ingr. ris. [illegible].

ABCINEMA. (0125) 425.084. CHIUSO.

ASTI

ASTI

[illegible]. Tel. 594.147. **Space Jam** di J. Pytka [illegible] [illegible] Bunny, M. Jordan. Or.: 17; 18,45; 20,30; 22,30. Lire 8000.

POLITEAMA. Tel. 530.086. Teatro: **La serra.** Or.: 21. Lire 30.000 (18.000).

[illegible] Tel. [illegible]. **[illegible] contatto** di J. Frakes con P. Stewart, J. Frakes, B. Spiner. Or.: 18,05; 20,10; 22,30. Lire 8000.

[illegible] [illegible]ENDUR. Tel. 595.040. **Jerry Maguire** con Tom Cruise. Or.: 20; 22,30. Lire [illegible].

[illegible] [illegible]. Tel. 598.457. **[illegible] e [illegible]** [illegible] Nicholas Hytner [illegible] Winona Ryder, [illegible] Day-Lewis. Or.: 20; 22,30. Lire [illegible].

DON BOSCO. Tel. 410.858. **Blood &[illegible]** di B. Rafelson con J. Nicholson, M. Caine, S. Dorff, J. Lopez. Or.: 21,15. Lire 6000.

CANELLI

[illegible]. Tel. 824.889. Teatro: **La parigina.** Or.: 21. [illegible] 25.000 (15.000).

COSTIGLIOLE

COMUNALE. Tel. 966.376. RIPOSO.

NIZZA

AURORA. Tel. 701.459. RIPOSO.

LUX. Tel. 702.788. RIPOSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. RIPOSO.

VERDI. Tel. 701.459. **Space Jam**, di J. Pytka con B. Bunny, M. Jordan, W. Knight, T. [illegible]. Or.: 20,30; 22,30. Lire 7000.

SAN DAMIANO

CRISTALLO. Tel. 975.124. RIPOSO.

LUX. [illegible]. 975.016. RIPOSO.

[illegible]. Tel. 982.288. RIPOSO.

CUNEO

[illegible]

[illegible] Tel. 692.936. **Space Jam.** Or.: fer. e festivi 16; 18; 20; 22. L. [illegible]; [illegible] pomeriggio: sab. e fest. L. [illegible].

FIAMMA. [illegible]. 693.554. **Jerry Maguire.** Or.: fer. [illegible]; 22; festivi 15,30; 17,40; 19,50; 22. L. 10.000 feriale; sabato e fest. L. 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La tregua.** Or.: fer. 17; 19,30; 22: sabato e fest. 15,30; 17,40; 19,50. [illegible] 10.000; feriale; 7000 pom.; sabato e fest. L. 12.000.

MONVISO - SALA COMUNALE. Tel. 631.771. OGGI RIPOSO.

DON BOSCO. OGGI RIPOSO.

[illegible]

EDEN. Tel. 363.021. OGGI RIPOSO.

MORETTA. [illegible]. 440 340. OGGI [illegible].

BARGE

[illegible]. Tel. 346.903. **Michael.** Or.: fer. 21; fest. 15; 17; 19; 21.

B. S. [illegible]

MODERNO. Tel. 262.211. OGGI RIPOSO

BRA

IMPERO. Tel. 412.317. **Jerry Maguire.** Or.: fer. 19,30, 22. Fest. 15,30; 17,40; 19,50. [illegible] L. 10.000 fer., sab. e fest. 12.000

VITTORIA. [illegible]. 412.771. **Space Jam.** [illegible]: [illegible] [illegible]; 22; domenica 16; 18; 20; 22. Fer. L. [illegible]. Sabato e fest. [illegible].

BUSCA

LUX. Tel. 944.231. OGGI RIPOSO.

[illegible]

NUOVO. OGGI RIPOSO.

CARAGLIO

FERRINI. OGGI [illegible]

CENTALLO

NUOVO LUX. [illegible]. 211.726. OGGI RIPOSO.

CHERASCO

SALATERI. Tel. 488.324. OGGI RIPOSO.

DRONERO

IRIS. Tel. 916.393. OGGI RIPOSO.

FOSSANO

NUOVO POLITEAMA Tel. 62.407. **Verso il sole.** Or.: fer. 20; 22; fest. 16; 18; 20; 22. L. [illegible]; 8000 (lun. 8000)

GARESSIO

EXCELSION. OGGI RIPOSO.

[illegible]

LUX. Tel. 927.534. OGGI RIPOSO.

MONDOVI'

[illegible] SALA 1. Tel. 47.898. OGGI RIPOSO.

BERTOLA SALA 2. Tel. 47.898. OGGI RIPOSO.

[illegible]

[illegible]. [illegible]. 391.311. OGGI RIPOSO.

[illegible]

[illegible]Y. OGGI RIPOSO.

[illegible]

[illegible]. [illegible]. 43.756. OGGI RIPOSO.

[illegible]. [illegible]. 42.608. **Jerry Maguire.** Or.: 20; 22. Fest. 14,30; 17; 19,30; 22

S. GIACOMO DI R.

ROBURENT. OGGI RIPOSO.

SAVIGLIANO

[illegible] Tel. 712.857. OGGI RIPOSO.

RITZ. [illegible]. 712.477. [illegible] RIPOSO.

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

[illegible]

VIP. Tel. 625.688 **[illegible]o e Giulietta.** Or.: 20; 22,30. Fest. L. 12.000; fer. 10.000; mer. fer. 8000; 5000; [illegible] e sab. pomeriggio L. 7000; 5000.

[illegible]. Tel. 474.625. **Uomo d'acqua dolce** con Antonio Albanese. Or.: 20,25; 22,30. Fest. e prefest. L. 12.000; fer. 10.000; lun. fer. 8000; [illegible].

FARAGGIANA. Tel. 627.678. **Jerry [illegible]guire** [illegible] Tom Cruise. Or.: 19,45; 22,30. Fest. e prefest. L. 12.000; fer. 10.000; mar. fer. [illegible]; [illegible]; sab. pomeriggio 7000; 5000.

ELDORADO. Tel. 624.158. RIPOSO

VITTORIA. Tel. 623.395. **La Tregua.** Or.: 20,05; 22,30. Fest. e prefest. [illegible]; fer. 10.000.

S. CUORE. Tel. 455.484. RIPOSO.

[illegible]

S. ANDREA. NON PERVENUTO.

ARONA

SAN CARLO. Inf. orari su seg. Tel. 24.05.66. **Il club delle prime mogli.** Or. 21. Lire [illegible] 5000

BELLINZAGO

VANDONI. NON PERVENUTO.

[illegible]

[illegible] Tel. 82.151. **Spa[illegible] Jam**, con Bugs Bunny e M. Jordan. Or.: 20,15; 22,1[illegible]. Lire [illegible]; [illegible].

NUOVO. Tel. 81.741. **Jerry Maguire.** Or.: 20; 22,15. Lire 10.000; 7000; merc. 7000.

[illegible]O. Tel. 81.741. **Extreme measure** con Hugh Grant. Or.: 20,15; 22,15. Lire 10.000; 7000, merc. L. [illegible].

CAMERI

BALLARDINI. Tel. (0337) 244.384. NON PERVENUTO.

DOMODOSSOLA

[illegible] Inf. su segr. 240.853. **Jerry Maguire.** Or.: 20,20; 22,30. Lire 10.000; 6000.

CINE 1 - SALA 1. Tel. 242.046. **[illegible]**. [illegible]: 20,15; 22,30. Lire 10.000; [illegible].

CINE 1 - SALA [illegible]. Tel. 242.046. **L'amore ha due facce.** Or.: 20,15; 22,30. [illegible] [illegible]; 6000.

GHEMME

ITALIA. [illegible]. (0163) 840.201. **[illegible]el**, con J. Travolta. Or.: 20,30; 22,15. Lire 8000; 6000.

OLEGGIO

[illegible] [illegible]. Tel. 91.183. **Dragonheart.** Or.: 20; 22,15. L. 10.000; 8000.

[illegible]

CINEMA SOCIALE. Tel. 51.459. NON PERVENUTO.

ORATORIO. NON PERVENUTO.

[illegible]

S. PELLICO. Tel. 71.417. **Il club delle prime mogli**, con D. Keaton. Or.: 21. Lire 10.000; 6000.

[illegible]

ARISTON. Inf. e prezzi [illegible]. 401.940. NON PERVENUTO.

VIP. Inf. e prezzi spett. segret. telef. 401.940. Stagione prosa: **Candida.** Ore 21.

[illegible] (INTRA). Inf. e prezzi spett. segret. al numero [illegible] [illegible] telef. 401.940. **Jerry Maguire**, con T. Cruise. Or.: 20; 22,30.

SOCIALE (PALLANZA). Tel. 501.954. Cineforum in abbonamento.

VERCELLI E BIELLA

[illegible]

ASTRA. Tel. 255.045. [illegible]. 255.633, informaspettacolo 69.633. Cineforum: **[illegible] Butterfly** di Frederic Mitterand con Yin Huang, Ning Liang. Lire 5000. Or.: ap. 15.

NUOVO ITALIA. Tel. 257.744, informaspettacolo 69.633. Cineclub: **Si gira a Manhattan** di T. Dicillo. Ingresso riservato ab[illegible]. [illegible]: ap. [illegible].

PRINCIPE. Tel. 259.047. Informaspettacolo 69.633. **Uomo d'acqua dolce** con A. Albanese e V. [illegible]. Regia [illegible] A. Albanese. L. 12.000; 10.000. [illegible]: ap. 15.

VIOTTI. Tel. 250.545. Informaspettacolo [illegible]. 69.633. **Jerry Maguire** [illegible] C. Crowe con Tom Cruise. [illegible] 12.000; [illegible]. Orario: ap. 15.

BELVEDERE DOLBY. Inf. [illegible]. 215.018. RIPO[illegible].

LUX. Inf. [illegible] [illegible]. 213.375. CHIUSO.

TEATRO [illegible] via Parini 1. CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. tel. 255.544. [illegible].

[illegible]. Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

CIGLIANO

SPLENDOR. RIPOSO.

[illegible]

[illegible] RIPOSO.

GATTINARA

[illegible] Inf. or. tel. (0163) 833.106. **Film vietato ai minori di 18 anni.** L. 10.000. Or.: 20,30. 22,30.

SAN GERMANO

SALA COMUNALE. CHIUSO.

TRINO

ORSA. Tel. (0161) 828.600. [illegible].

BIELLA

IMPERO. Inf. (015) 22.736 - 31.312. RIPOSO.

MAZZINI. Inf. (015) 22.736 - 31.312. **Jerry Maguire** di C. Crowe con T. Cruise. L. 12.000; [illegible].

ODEON. Inf. (015) 22.736 - 31.312. RIPOSO.

[illegible]. Inf. (015) 22.736 - 31.312. Teatro: **Cin Ci Là** Compagnia Italiana [illegible] operette. L. 12.000

BORGOSESIA

LUX. Inf. tel. (0163) 22.698. [illegible].

CANDELO

[illegible]. Inf. [illegible]. (015) 253.89.27. RIPOSO.

COSSATO

N. PRIMAVERA. Inf. tel. (015) 925.620. RIPOSO.

PRAY

[illegible]LSIOR. Inf. [illegible]. (015) 767.323. RIPOSO.

[illegible]

FELIX. Inf. tel. (015) 242.31.18. OGGI RIPOSO.

VARALLO

[illegible]. Inf. tel. (0163) 54.265. RIPOSO.

Positivo bilancio di una bella domenica con temperatura sino a 22 gradi

Liguria, la primavera in anticipo

Clima mite e sole hanno favorito l'affluenza dei turisti in Riviera. Molta gente in spiaggia Traffico e code sulle autostrade. Tanti francesi nelle vallate dell'entroterra di Ventimiglia

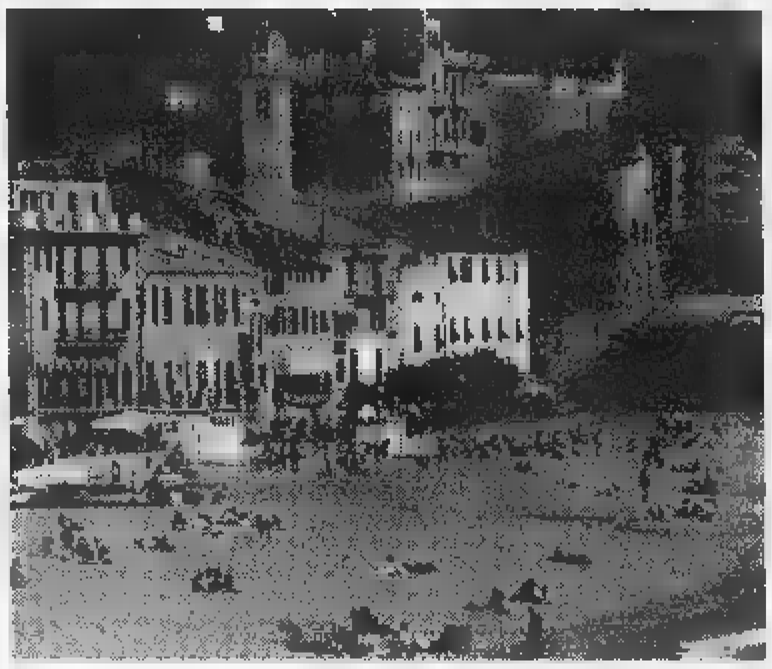
[illegible] «Una giornata al mare»: così chiamerebbe Paolo Conte questa domenica di marzo, dal clima più che primaverile (in alcune zone anche 22 gradi) e che ha riversato in Riviera ondate turistiche ben oltre la media. Una giornata eccezionale, primi bagni, gente in spiaggia, ciclisti e motociclisti «scatenati», spider e cabriolet con la capotina abbassata per un inaspettato anticipo di primavera. Affluenza superiore al normale, ed anche il traffico del rientro in serata, soprattutto nel tratto da Finale a Savona, ha registrato un sensibile incremento, [illegible] molte code.

Il movimento è stato rilevante in tutto l'arco della regione, e [illegible] solo a Ponente. Nessun soprassalto di spicco, tuttavia, per quanto riguarda le presenze negli hotel. Fa eccezione Sanremo, dove il rally storico (e la presenza di molte Ferrari d'epoca) ha favorito l'afflusso di una facoltosa corrente di ospiti, anche se mancano riscontri sugli incassi del Casinò.

Ieri comunque, approffittando della mite temperatura, le spiaggie [illegible] state prese d'assalto e qualcuno ha fatto il primo tuffo della stagione: alle 16, molta gente sostava ancora a crogiolarsi alla Spiaggia d'Oro di Porto Maurizio. Affollate anche le passeggiate dell'Imperatrice a Sanremo e il lungomare di Diano, una località che d'in[illegible] accoglie molti anziani.

Stesso scenario anche sulla Riviera Savonese, da Alassio a Varazze, dove le manifestazioni della Città della donne hanno concentrato un buon numero di persone. Si [illegible] cominciati a vedere i «camper», qualche campeggio ha riaperto i battenti e molti proprietari di «seconde case» sono venuti a rassettare gli alloggi. E, soprattutto, a giudicare dalle difficoltà di parcheggio nei centri urbani, di solito semideserti nei giorni festivi, i residenti non si sono allontanati. C'è stato anche chi (francesi, in particolare) hanno compiuto una gita «fuori porta», nelle località dell'entroterra intemelio come la Val Roya e la Val Nervia.

[illegible]



La spiaggia di Celle ieri poco dopo mezzogiorno: registrata temperatura record

Mediaset più vicina a Sanremo

Bissolotti in missione a Milano per discutere del Festival 2001

[illegible] Chi organizzerà il Festival del 2001? La Rai dell'Ulivo, detentrice dell'esclusiva delle riprese dai tempi radiofonici di Nunzio Filogamo, o Mediaset (molto più vicina politicamente all'amministrazione comunale di Sanremo) che, da tempo, non nasconde le sue ambizioni festivaliere?

Oggi, stando a indiscrezioni [illegible] confermate, l'assessore al Turismo Antonio Bissolotti si dovrebbe incontrare con i vertici del Biscione per sondare un terreno che si dice fertilissimo. Mediaset ha già allungato le mani sulla città (nel '96) con una diretta pregevole della classicissima di ciclismo Milano-Sanremo: oltre cinque ore di riprese, con interviste, commenti, analisi, approfondimenti. Fra pochi giorni si ripeterà. E assicurano con un'ulteriore dimostrazione di potenza.

Un biglietto da visita che potrebbe contribuire a spostare l'esclusiva del «Sanremone» da Roma a Cologno Monzese.

La convenzione che lega Sanremo alla Rai scadrà nel 2000. I rapporti fra Comune e viale Mazzini non sono più idilliaci come i primi tempi. Lo strapotere della Rai, ma soprattutto la mancanza di collaborazione fra i due enti - evidentissima solo tre settimane fa - ha creato un solco fra Roma e Sanremo, rilanciando alla grande l'opzione-Milano.

Bissolotti l'ha detto senza mezzi termini: «Alla scadenza della convenzione il Festival andrà a chi offrirà maggiori garazie e vantaggi per la città». E il sindaco Bottini era andato oltre: «Dicono che il Festival valga oltre 100 miliardi: chi si aggiudicherà l'esclusiva dovrà pagare al Comune molto di più della quota attuale». Soldi e tante manifestazioni collaterali.

Ma soprattutto dovrà confermare la presenza di una passerella per far sfilare i cantanti e [illegible] finalmente quel contatto fra Festival e città. [g. p. m.]

Croato subito arrestato dai carabinieri

Albenga, «pirata» investe sedicenne

ALBENGA. Investe [illegible] l'auto una ragazzina e poi scappa. E' stato arrestato per omissione di soccorso. E' successo ad Albenga protagonista un croato di 20 anni, Marco Jovanovic, che era alla guida di una Fiat «Regata». Il grave episodio è avvenuto in pieno centro ad Albenga, in viale Olimpia.

Lo straniero ha investito la sedicenne Jessica Poli, abitante a Buttigliera Alta (Torino) che ha riportato leggere contusioni. La studentessa, assieme ad alcuni amici, stava attraversando la strada, quando è stata investita da Marco Jovanic. Invece di formarsi e di prestare soccorso alla ragazza, l'uomo è fuggito. In viale Olimpia stava però incrociando una pattuglia di carabinieri ed è scattato l'inseguimento, durato pochi minuti. Jovanovic, identificato in base al passaporto, è stato tratto in arresto dai carabinieri per omissione di soccorso e oggi sarà interrogato dal gip in tribunale a Savona per la convalida dell'arresto.

La magistratura, intanto, ha aperto un'inchiesta sulla morte di Luca Bruno, 22 anni, Loano, via Buraxe, rimasto vittima di un pauroso incidente avvenuto tra Savona e Santuario.

Il giovane, militare di leva, è rimasto vittima dell'incidente stradale verificatosi venerdì, alle 23, sulla pericolosa strada che da Savona porta al Santuario. La Renault 5 turbo sulla quale viaggiava era guidata dall'amico e vicino di casa Alessandro Tabò, 19 anni di Loano. L'auto si è scontrata, quasi frontalmente, con una Uno turbo. Era guidata da Luca Scazzino, 31 anni abitante in via Nizza, 18 a Savona. L'urto è stato violentissimo.

I funerali si terranno oggi alle 9 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista. La salma del giovane è stata trasportata ieri mattina dall'impresa «Lirof» dall'ospedale di Savona alla cappella della Cappe Turchine in piazza Italia; una ininterrotta processione di gente, gli amici di Luca, si è stretta attorno alla famiglia, stroncata dal dolore. [m. nu.]

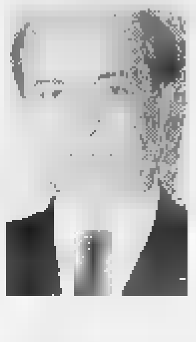
Dopo il caso dell'Ici sbagliata un'altra tegola sul Comune

Imperia, rischio elezioni

Presentato in ritardo il bilancio 1997. Il Consiglio è convocato per il 24 Solo una proroga del Coreco eviterà il commissario. Circoscrizioni decisive

IMPERIA. Un [illegible] fa, da un sondaggio televisivo, era risultato il sindaco più amato di Liguria. Adesso, la [illegible] ha chiesto le dimissioni, la popolazione lo critica per alcune misure impopolari e corre il rischio di lasciare la carica, perchè il Comune potrebbe essere commissariato. Davide Berio, il sindaco dell'Ulivo, è nell'occhio del ciclone: dopo lo «scivolone» sull'Ici sbagliata (nel richiedere il versamento della cifra evasa nel '94 non si è tenuto conto che gli estimi catastali erano stati ridotti del 30 per cento), a vibrargli la mazzata potrebbe [illegible] il ritardo nella presentazione del bilancio '97. Sull'Amministrazione pende la «spada di Damocle» del ricorso presentato al Comitato regionale di controllo dal Polo.

Lo schema di bilancio (che per risanare la disastrosa situazione finanziaria - «Peraltro ereditata dalla precedente Amministrazione», sostiene Berio - prevede tagli ai servizi e aumenti a imposte e tariffe) è stato inviato alle Circoscrizioni, tutte guidate dal Polo, il 6 marzo, mentre il Consiglio per approvare il documento contabile è stato convocato il 24, ben oltre il limite del [illegible] febbraio. Le Circoscrizioni hanno 30 giorni di tempo per esprimere un parere sul bilancio stesso: [illegible] è detto che riescano a pronunciarsi prima del 24, e in questo caso il Consiglio sarebbe nullo. Berio è fiducioso e spera che il Coreco comprenda la situazione («Il bilancio ora è pronto, abbiamo lo strumento per operare») e [illegible] da una proroga. Altrimenti, a Imperia si andrà a elezioni anticipate. [s. d.]



Bilancio in ritardo e opposizione all'attacco del sindaco Davide Berio

NOTIZIE FLASH

[illegible]

La famiglia è in vacanza i ladri svaligiano l'alloggio

Furto in appartamento in via Consio a Spotorno. Ieri pomeriggio i ladri hanno approfittato del fatto che i proprietari non erano in casa e hanno svaligiato l'alloggio. Il bottino non è stato ancora quantificato. [c. v.]

[illegible]

Boschi ancora in fiamme in tutta la regione

Continua anche nell'Imperiese il flagello degli incendi boschivi. Dopo l'ondata di fuoco di venerdì e sabato, l'ultimo rogo in ordine di tempo è divampato ieri mattina in regione Grillarina, fra Diano Arentino e Pontedassio. Sul posto [illegible] intervenuti agenti della forestale, vigili del fuoco, squadre della Protezione civile e gruppi di volontari. Negli ultimi giorni sono avvenuti numerosi incendi di bosco in tutta la regione, tra cui a Forte Begato di Genova. [s. d.]

IMPERIA

Per i bimbi di Chernobyl «missione» in Bielorussia

E' rientrata ieri dalla Bielorussia la delegazione dell'Associazione Bambini di Chernobyl «Martinsicuro» di Imperia. Il gruppo, partito l'1 marzo, ha trasportato agli istituti per minori delle città di Minsk, Gomel, Smilovici e Disna 1.500 chilogrammi di generi alimentari e di medicine. Omaggi personali sono stati fatti a tutti i 1.100 bimbi ospiti delle strutture. Analoghe iniziative sono state tenute dai comitati Chernobyl di Genova, Savona e La Spezia. [s. d.]

SAVONA

I teppisti colpiscono in piazza del Popolo

Teppisti ancora in azione sabato sera in piazza del Popolo. Hanno dato fuoco ad alcuni cartoni e a un cassonetto dell'immondizia. Immediato l'intervento dei pompieri che hanno spento le fiamme in pochi minuti, evitando che raggiungessero alcune auto. Un altro episodio di teppi[illegible] è [illegible] sempre l'altra [illegible] a Lavagnola, in via Crispi, dove [illegible] state anche danneggiate molte auto. [c. v.]

Burrascoso finale dell'incontro tra le squadre di Imperia e Savona

Pallamano, partita con rissa

Calci, pugni e tre persone finite all'ospedale

IMPERIA. Burrascosa partita di pallamano l'altra sera a Imperia. Due giocatori e l'accompagnatore della squadra di Savona sarebbero stati aggrediti dai tifosi della squadra locale. Quando [illegible] tornati in città, sono stati costretti a farsi medicare al pronto [illegible] dell'ospedale San Paolo. Diversa, ovviamente, la versione dei tifosi di casa. Le prognosi variano da tre a otto giorni. Sono Danilo Carini, [illegible] anni, via Ranco; Danilo Beltrami, 20, via Romagnoli; e Daniel Presotto, 26, via Cilea. Dirigenti e giocatori stanno [illegible] decidendo se rivolgersi alla magistratura.

La lite è scaturita alla fine dell'incontro: tra i giocatori savonesi e alcuni tifosi sarebbe nato prima uno scambio di battute e poi sono voluti pugni e calci. Molti dirigenti hanno cercato di calmare gli animi [illegible] alla fine sono rimasti anche loro coinvolti. [m. nu.]

SAVONA

Fiamme nella bidonville

Incendio di sterpaglie ieri mattina nella bidonville di via Frugoni, a poca distanza dalla torri delle Ammiraglie. E' successo poco dopo le 10: sono intervenuti pompieri e agenti della volante. Il rogo è stato spento in un'ora. Secondo una prima ricostruzione, l'incendio sarebbe partito dalla zona abitata da barboni e clandestini che, da qualche mese, hanno trasformato via Frugoni in un dormitorio per disperati. Nei giorni, dopo mesi di segnalazione e proteste, finalmente i vigili urbani sono entrati in azione. Nel corso di due sopralluoghi sono stati «censiti» gli abitanti della «bidonville» nata dalla disperazione e [illegible] stato di abbandono in cui [illegible] numerose persone. Le casupole e le baracche, invase da rifiuti d'ogni genere, sono occupate da albanesi, tossicodipendenti, clochard rimasti senza [illegible] e senza aiuto. Nella «bidonville» i vigili hanno trovato anche oggetti di provenienza furtiva, mentre da tempo via Frugoni è diventata un ricettacolo di ogni genere di delinquenti. L'incendio di ieri è solo l'ennesimo episodio di una situazione sfuggita a ogni controllo. Sempre nei giorni scorsi, il consigliere comunale di Forza Italia Christian Ghigo Gaspari, che aveva segnalato il caso di via Frugoni nel corso degli ultimi Consigli, è stato minacciato da due albanesi che lo hanno affrontato sotto casa, in corso Ricci. Il consigliere ha presentato una denuncia ai vigili urbani. [m. nu.]

Savona, è stata ferita

Anziana donna scippata in centro da un drogato

SAVONA. Scippo in via Astengo, all'angolo con via Montenotte. Maria David, 81 anni, via Cesio, è stata aggredita ieri pomeriggio alle 15,30 da un giovane, quasi certamente un drogato, a poche decine di metri dall'isola pedonale. La donna s'è fratturata un polso e ha riportato lesioni al volto e [illegible] braccia. Ha riportato anche un forte stato di choc. E' stata soccorsa dai passanti e poi trasferita al pronto soccorso del San Paolo e ricoverata nel reparto di Traumatologia dove i medici l'hanno sottoposta alle prime terapie. La prognosi è di 30 giorni. Maria David ieri sera ha presentato denuncia alla polizia che ha immediatamente avviato le indagini. Misero il bottino, appena sessanta mila lire, custodite nella borsetta. L'aggressore si è poi allontanato verso piazza del Popolo. La polizia ha aperto un'inchiesta, ci sono già i primi sospetti. [m. nu.]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Ka...rnevale nel segno dell'Ifas



Essere presenti sul territorio, farsi conoscere dalla gente [illegible] tutti assieme gli avvenimenti che fanno parte integrante della vita di una comunità di p[illegible]. Questo lo spirito con cui alcune delle aziende che fanno capo a Ifas Gruppo si sono impegnate nei recenti festeggiamenti per il Carnevale. Interessante ad esempio l'iniziativa [illegible] Dellincar, concessionario del marchio Ford di Carmagnola, che oltre a sostenere dal punto di vista economico le locali manifestazioni ha anche messo a disposizione tre vetture, che hanno fatto da "apripista" alla spettacolare sfilata dei carri allegorici tenutasi il 12 febbraio, giorno di Martedì Grasso. Una Ford Ka, una Fiesta ed una Escort hanno introdotto la tradizionale passerella di Re Peperone e della sua consorte lungo le [illegible] del centro storico, con una presenza sicuramente più significativa, "mirata" e soprattutto simpatica rispetto ad una normale campagna pubblicitaria. Mentre le tre Ford aprivano la sfilata, alcune graziose hostess distribuivano al pubblico degli inviti per una prova su strada della nuova Ka, vettura che a pochi mesi dalla presentazione ha già raggiunto un successo superiore alle aspettative. Facile immaginare che nei prossimi giorni la sede della Dellincar di Via Chieri 103 sarà presa d'assalto da quanti desiderano toccare con mano le doti e le caratteristiche della rivoluzionaria "piccola" di casa Ford. Le tre vetture, e la Ka in particolare, sono poi state letteralmente prese d'assedio quando, al termine della sfilata, [illegible] state esposte nella zona del Mercato coperto: una dimostrazione del successo di questa iniziativa, la prima del suo genere legata alle feste per il Carnevale, che a Carmagnola si è così trasformato in Ka...rnevale!

LE TRAME [illegible] FILM

A cura di CRISTINA CACCIA

[illegible] HA DUE FACCE. Commedia. La Streisand [illegible] una bruttina intellettuale che si sposa con un collega professore universitario, in un matrimonio bianco, per compagnia e per amicizia. [illegible] basterà, e allora...

[illegible] THING. Drammatico. Due adolescenti della periferia londinese pieni [illegible] problemi - di scuola o famiglia - diventano sempre più amici [illegible] lentamente scoprono [illegible] affetto reciproco.

[illegible] NIGHT. Commedia. Due fratelli italiani emigrano negli anni Cinquanta in [illegible] di fortuna negli Stati Uniti, aprono un ristorante e, sull'orlo [illegible] fallimento, decidono di organizzare una serata [illegible] protagonista un famoso musicista.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita [illegible] un paesino toscano [illegible] messa [illegible] subbuglio [illegible] una compagnia di flamenco di Madrid.

IL CLUB DELLE PRIME MOGLI. Commedia. La storia [illegible] signore che, abbandonate dai rispettivi mariti per giovani donne, [illegible] uniscono per vendicarsi.

DRAGONHEART. Fantasy. Decimo secolo, la storia dell'incredibile alleanza tra un nobile e coraggioso cavaliere (Quaid) e il drago Draco, ultimo esemplare [illegible] sua specie (con la voce di Gigi Proietti).

EVITA. Musicale. Madonna nei panni [illegible] discusso [illegible] amatissimo personaggio di Evita Perón, nel famoso musical di Webber e Rice.

FRATELLI COLTELLI. Commedia. L'esordio sul grande schermo [illegible] Simona Ventura in [illegible] storia imperniata su un'eredità fantasma.

JEFFREY. Commedia drammatica. Il tema dell'aids attraverso [illegible] rapporto tra i giovani Jeffrey [illegible] Steve.

JERRY MAGUIRE. Commedia. Tom Cruise è [illegible] agente sportivo in difficoltà che decide [illegible] modo [illegible] lavorare, sfidando il «sistema».

KAMASUTRA. Cresciute [illegible] ma [illegible]vise dalla casta, la principessa Tara [illegible] Maya diventano rivali quando quest'ultima si concede [illegible] Raj Shing, sposo dell'amica, proprio il giorno del loro matrimonio.

LARRY FLYNT - OLTRE LO SCANDALO. Drammatico. La [illegible] vera di Flint, «re» americano del porno e sostenitore della libertà d'espressione.

[illegible] UCRIA. Drammatico. Sicilia del '700, la vita della nobildonna Marianna Ucria, rimasta sorda e muta da piccola per una violenza subita. Matrimoni, parti, balli, impiccagioni: e la via dell'emancipazione attraverso la cultura.

MARS ATTACKS!. Fantascienza. Il ritorno di Tim Burton alla regia descrive l'esilarante invasione della terra da parte di alieni verdi brutti e cattivi.

MICHAEL. Commedia. Travolta nel film è un angelo ballerino pieno di vizi che vive nello Iowa, sulle cui tracce vengono sguinzagliati tre giornalisti, alla ricerca di uno scoop.

[illegible] Fantascienza. Salvatores nella storia del creatore di videogiochi Jimi e di Solo, protagonista di un suo gioco Nirvana, che ha preso coscienza d'essere un personaggio virtuale.

IL [illegible] INGLESE. Sentimentale. Pluricandidato agli Oscar, racconta tre storie: un'infermiera che cura un misterioso paziente senza memoria, una tragica passione nel deserto africano; l'amore tra l'infermiera e [illegible] tenente.

PRIMO CONTATTO. Fantascienza. Ovvero, Star Trek. Stavolta la nuova Enterprise lotta contro i Borg, alieni Cyborg, per metà macchine.

RANSOM. Thriller. Gibson è un magnate newyorkese abituato [illegible] fare [illegible] mediatore in complicate [illegible] d'affari nella sua società. Suo figlio viene rapito, egli intende reagire a modo suo.

ROMEO & GIULIETTA. Sentimentale. La storia d'amore di Shakespeare trasferita ai giorni nostri, in una città [illegible] americana. Capuleti e Montecchi sono due famiglie d'industriali rivali, [illegible] relative bande armate.

LA [illegible] MALE. Drammatico. Da Miller, allegoria polemica del maccartismo Usa. Caccia alle streghe nel villaggio di Salem, Massachusetts, nel 1692, tra superstizione, intolleranza.

SEGRETI E BUGIE. Drammatico. Una ragazza nera, perduta la madre adottiva, cerca quella naturale. Quando [illegible] trova scopre che è bianca. Tra le due donne sembra impossibile un'intesa, ma il [illegible]porto invece avrà un suo sviluppo.

[illegible]. Drammatico. Film australiano, racconta la storia di [illegible] ragazzo ossessionato [illegible] padre che vede [illegible] lui il talento del grande pianista.

SPACE JAM. Commedia. Il mitico [illegible]chael Jordan alle prese con una squadra [illegible] basket fatta anche di personaggi [illegible] cartoni [illegible], che si deve battere [illegible]tro un gruppo [illegible] crudeli alieni.

LA TREGUA. Drammatico. Dal libro [illegible] Levi, un affresco [illegible] Rosi, [illegible]ve [illegible] diverte, per «ricordare». Protagonista Turturro, con un grande cast «giovane» italiano.

TUTTI DICONO I LOVE [illegible]. Musicale. Gli screzi dolceamari dell'amore, nel pri[illegible] musical di Woody Allen girato [illegible] Parigi, New York e Venezia, con [illegible] cast canterino ma dilettante.

UOMO D'ACQUA DOLCE. Comico. Alba[illegible] dirige se stesso in un'antologia dei suoi «numeri». E' un insegnante sposato che si piglia una botta in testa per la [illegible] scaloione, perde la memoria, [illegible] riacquista dopo [illegible] anni.

[illegible] SAVONA

SAVONA

CHIAB[illegible] e il gatto, spettacolo per la stagione teatrale dei ragazzi. Ore 10,30.

[illegible] Tel. 854.827. **[illegible] d'acqua dolce.** [illegible] Antonio Albanese. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30. [illegible] 12.000; 8000; 7000.

[illegible] 1. Tel. 825.714. **Jerry Maguire,** con Tom Cruise. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel 825.714. **Shine.** Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 3. Tel. 825.714. **Romeo [illegible] Giulietta.** Or.. 15.30, 17,50; 20,10; 22,30. Lire 12.000; [illegible] 7000.

ELDORADO Telefono 820 563. **Space Jam,** con M. Jordan. Or.: [illegible]; 17,15; 19; 20,40; 22,30. Lire 12 000, 8000; 7000

FILMSTUDIO Telefono 838.6322 **Verso il sole,** con A. Bancroft. Ore 15.30; 20.30. 22,30. Lire 8000, 6000.

[illegible]. Tel 850.570. **Film a luci [illegible].** Orario: 15; 22.30. Lire 10 000, 7000, 5000

SALESIANI Oggi riposo

ALASSIO

[illegible]. Tel 640.263. **Jerry Maguire.** [illegible] Tom Cruise. Or. 20.15; 22[illegible] (nei fest. e prefest. spett. anche alle ore 15.45; 18). L. 10.000. [illegible]; 5000

RITZ Tel 640 427 **Blood & Wine.** Orario: 20,30, 22,30 (fest. e prefest. anche 16.30; 16,30; [illegible]. 22,30). Lire 10 000. [illegible]; 5000 anziani

ALBENGA

[illegible] Tel. 51 419. **Space Jam** Ore [illegible], 22,30. fest. anche ore 16,30, [illegible]. Lire 10.000. [illegible]: 5[illegible].

ASTOR Tel. 50.997. **La tregua,** [illegible] J. Turturro. Ore 20.15, 22,30. Fest. e prefest. [illegible] ore 16, 18,10. Lire 10.000, 6000; [illegible].

ALBISOLA SUP.

[illegible] **LEONE.** Oggi riposo

CAIRO MONTENOTTE

ABBA Tel 504 234. Oggi [illegible].

[illegible]

[illegible] Tel. 692.200. **Dragonheart.** Or.: 20,30; 22,30. Lire 7000. Fest. e prefest. ore 16; 18. Lire 10.000; 8000.

[illegible]

LOANESE. Tel. 669.961. **Romeo e [illegible].** Or.: 20,30; 22,30. [illegible] 10.000; 6000.

[illegible]

[illegible]. [illegible]. 564.505. Oggi riposo.

[illegible]

TEATRO [illegible] Oggi [illegible].

[illegible]

[illegible] Oggi riposo.

VERDI 1. tel.935003 Oggi riposo

VERDI 2. tel 935003. Oggi riposo.

VOLA AL CINEMA CON LE ALI DELLA FANTASIA

[illegible] IMPERIA

[illegible]

CAVOUR Tel 666.301 e 666.286. Prevendite per [illegible] venerdì 14/3 alle 21,30, con Claudio Bisio. Posto unico L. 22.000. Botteghino 9,30-12,30 e 16,30-19

CENTRALE. Tel. 63.871. Cineforum: **Dead man** con Johnny Depp. Or.: 15.30; 17.45; 20.15; 22.30.

DANTE. [illegible]. 293.620. RIPOSO.

IMPERIA. Tel. 292.745. [illegible].

ARMA DI [illegible]

CAPITOL. Tel. (0184) 43 440. [illegible].

BORDIGHERA

[illegible]. Tel. 261.955. **[illegible] a New York.** Or. 16; 22,30.

[illegible]

CRISTALLO Tel. 206 049. RIPOSO.

DIANO [illegible]

DIANESE. Tel 495.930 **Space Jam,** di Joe Pytka, [illegible] Michael Jordan e Bugs Bunny. Or. [illegible]; 17.10, 18,50; 20,30; 22,30

VALLECROSIA

[illegible] **BOSCO** Tel 254.[illegible] RIPOSO

SANREMO

ARISTON. Tel 506 060. **Space Jam,** di Joe Pytka, [illegible] Michael Jordan e Bugs Bunny. Ore 15.30; 22,30. L. [illegible]; 7000.

ARISTON [illegible] Tel. 506.060. **[illegible] takes,** di T. Burton con J. Nicholson, G. Close, D. De Vito, A. Bennings, L. [illegible]. Or.: 15,30; 22,30. L. 10.000; 7000.

ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. [illegible]. **Uomo d'acqua dolce,** di e con A. Albanese. Or.: 15,30; 22,30. L. 10.000; 7000.

ARISTON ROOF - Sala 2. Tel. [illegible]. **Romeo e Giulietta,** di B. Luhrmann, con L. Di Caprio, C. Danes, H. Bradford. Or.: 15,30; 22,30. L. 10.000; 7000.

ARISTON ROOF - Sala 3. [illegible]. 506.000. **La tregua,** di F. Rosi, con J. Turturro, M. Ghini, C. Bisio. Ore 15,30; 22,30. L. 10.000; 7000.

CENTRALE. [illegible]. 507.070. **Jerry Maguire,** di C. Crowe, con T. Cruise, [illegible]. Preston. Or.: 15,30, 22,30. L. 10.000; 7000.

[illegible]. Tel. 507.070. Rassegna cinema al femminile **Marianna Ucria** di R. Faenza, con E. Laborit, R. Herlitzka, P. Noiret e L. Morante.

[illegible]. Tel. 507.070. **Larry Flynt - Oltre lo scandalo,** di M. Forman, con W. Harrelson, E. Norton. Or.: 15,30; 22,30. L. 10.000; 7000.

ORFEO. Tel. 662.333. **Film a luce rossa.** Or.: 15,30; 22,30. Lire 10.000. 7000.

STASERA AL CINEMA A GENOVA

[illegible] 1. [illegible]. 208.549. **Larry Flynt,** regia M. Forman, con W. Harrelson, C. Love, E. Norton. Or.: 15,15; 17,30; 20,25; 22,40. L. 7000; 6000 (primi 2 spett. pom.); 12.000; 8000 (serali); mercoledì 8000.

[illegible] 2. Tel. 208.549. **Dragonheart,** regia R. Cohen. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,45; 22,45. L. 7000; 6000 (primi 2 spett. pom.); 12.000; 8000 (serali); mercoledì 8000; sabato e domenica 12.000; [illegible]

AUGUSTUS. Tel. 566.810. **Uomo d'acqua dolce.** Orario: 15; 17; 18,40; 20,40; 22,40. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); [illegible]. 7000 (primi 2 spett. pom.), [illegible] (serale).

[illegible] COTONE SALA GRECALE. Tel. 275.89.30. **Ransom - Il riscatto.** Or.: 15,45; 18; 20.15; 22,20. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pomeriggio) 10.000; 7000 (serali); 8000 (mercoledì).

[illegible] SALA MAESTRALE. Tel. 275.89 30. **[illegible]ael** di N. Ephron con J. Travolta. [illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30. L. 7000; 5000 primi due spett. pom. L. 10.000, 7000 serale, mercoledì 8000.

[illegible] 1. Tel. 586 419. **Big night,** di S. Tucci e C. Scott, con M. Driver, I. Rossellini. Or.. 15,30. 17,50; 20.10; 22,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (ser.); mercoledì [illegible].

CORALLO 2. Tel. 586.419. **Riccardo III, [illegible] uomo, un Re,** con A. Baldwin, Al Pacino. Or.: 15,30, 17,50; 20,10; 22,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mercoledì 8000.

GRATTACIELO. Tel. 564.403. **Jerry Maguire,** R. C.Cowe con Tom Cruise, K. Preston. Or. 14,30; 17,05; [illegible],40; 22,15.

LUX. [illegible]. 561.691. **Il ciclone,** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Fortuza, A. Haber (It., 1996). Or.: 15; 16,50; 18,50; 20,50; 22,50. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mercoledì 8000.

[illegible]. Tel. 362.8298. **Jerry Maguire.** Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,20. L. [illegible]; 5000 (primi 2 spett. pomeriggio); 10.000; 7000 (serali); mercoledì [illegible] (primi due spettacoli), 8000 (serale).

[illegible]PIA. Tel. 581.415. **Il paziente inglese,** reg. A. Minghella, con R. Fiennes, J. Binoche, W. Dafoe, S. Thomas. Or.: 15,30; 18,30; 21,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); [illegible]; 7000 (sera); mer. 8000.

[illegible]RFEO. Tel. [illegible]. **[illegible] dicono I love you,** di W. Allen, con J. Roberts, W. Allen, A. Alda. [illegible]: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40. Lire 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); [illegible]; 7000 (serali); merc. [illegible].

PALAZZO. Tel. 565.512. **[illegible] Jam,** regia J. Pytka, con M. [illegible]. Or.: 15; 16.55; 18,50; 20,40. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); [illegible] 8000.

[illegible]. Tel. 314.141. **Shine,** di S. Hicks, con G. Rush, A. Mueller-Stahl (Australia '96). Or.: 15; 16,50; 18,40; 20.40; 22,40. Lire 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mercoledì 8000.

[illegible]SALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 1. Tel. 582.461. **Mars attacks.** Or.: 15.30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 7/5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (sera); [illegible]. 7000 (primi due), sera 8000.

UNIVERSALE - [illegible] DELLO SPETTACOLO - [illegible] 2. Space [illegible]. Orario: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22.40. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (sera); merc. [illegible] (primi due), [illegible] 8000.

[illegible]E - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - [illegible] 3. **Romeo e Giulietta.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (sera); merc. [illegible] (primi due), [illegible] 8000.

[illegible]. Tel. 562.137. **L'agguato,** di Rob Reiner, [illegible] A. Baldwin, W. Goldberg, J. Woods. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. [illegible].

LUCI ROSSE. **ABC** L 413.838; **ALCIONE** L 814.965; **CENTRALE 1 e 2** L 580.380; **CHIABRERA** L 281.566; **CRISTALLO** L [illegible].967; **DIONISIO** L 566.516; **ELDORADO** L 645.7943; **SMERALDO** L 201.919.

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA. Tel. 413.838. **Fuga da Los Angeles.** Or.: 20,30; 22,30. Lire 8000; 5000; tessera 8000.

CARIGNANO D'ESSAI. [illegible]. 570.23.48. RIPOSO.

CHAPLIN. Tel. 680.0669. RIPOSO.

FRITZ LANG. Tel. 219.768. RIPOSO.

LUMIERE. Tel. 505.936. **Amore e altre catastrofi,** regia E. K. Crogan. Con F. O'Connor, A. Garner, R. [illegible]. Fest.: 15; 17,30; 20; 22,30. Lire 8000; prosec. 7000; 6000; tessera 6000.

[illegible]. Tel. [illegible]. RIPOSO:

[illegible]

EDEN. Tel. 698.12.00. **Nirvana,** di G. Salvatores, con C. Lambert, D. Abatantuono, S. Rubini. Or.: 15,40; 17,50; 20; 22,10. [illegible] 10.000; 7000; lunedì prezzo unico [illegible].

[illegible]

[illegible] Tel. 967.71.30. RIPOSO:

[illegible]

S. SIRO. Tel. 32.02.564. **Il club delle prime mogli.** (Usa, '96). Or.: fer. 20,30; 22,30; sab. e dom. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Lire 10.000; [illegible].

[illegible]

[illegible]. Tel. 613.61.38. RIPOSO.

[illegible]

CENTRALE. T. 286.033. **Jerry Maguire,** regia Cameron Creowa, con Tom Cruise, K. Preston. Or.: 16; 22,20.

RAPALLO

AUGUSTUS. Tel. 61.951. **[illegible] due facce,** regia B. Streisand, [illegible] B. Streisand, J. Bridges. Or.: 20,10; 22,20. Lire 10.000.

CHIAVARI

[illegible]. Tel. 363.274. **Space [illegible].** Ore 16; 17.35; 19,15; 20,50; 22,30. [illegible] lun. al ven. primi due spett. 7000; serale 10.000; fest., pref., sab. e dom. 10.000, 7[illegible]

MIGNON. Tel. 309.694. **[illegible]o d'acqua dolce** di A. Albanese, con A. Albanese, V. Millilo, A. Petrocelli. Or.: fer. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Dom.: 15,15; 17; 18,45; [illegible],30; 22,30.

SESTRI LEV.

ARISTON. Tel. 41.505. **Uomo d'acqua dolce** di A. TESTO OK Or.: fer. 20,30; 22,20; sab. dom. 15,30; 17,10; 18,50; 20,30; 22.20. Lire 10.000.

TEATRI

[illegible]. Tel. 589.329 - 591.697. Concerto [illegible] pianoforte e voce. Ore 21. Lire 50.000; [illegible]; 25.000; 15.000.

TEATRO STABILE - TEATRO DELLA CORTE. Tel. 570.2472. **Le parole e l'eternità.** Le pagine delle grandi religioni. Omero Antonutti e Lucilla Morlacchi leggono testi tradizione ebraica. Ore [illegible]. Ingr. libero.

TEATRO STABILE - SALA DUSE. Telef. 831.1891. [illegible]. Da domani **Ferdi[illegible]** di A. Ruccello [illegible] I. Danieli, A. Sorgia, G. Amabucci, A. [illegible]. Ore 20,30. L. 40.000; 28.000.

[illegible]. Tel. 839.35.89. RIPOSO.

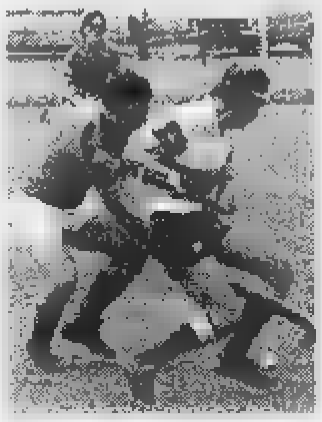
T. DELLA TOSSE - SALA ALDO [illegible], [illegible]. 247.07.93. [illegible]

T. DELLA TOSSE - [illegible] [illegible] 247.0793. RIPOSO.

T. [illegible] TOSSE - AGORA'. Tel. 247.07.93. RIPOSO.

TEATRO GARAGE - SALA DIANA. RIPOSO.

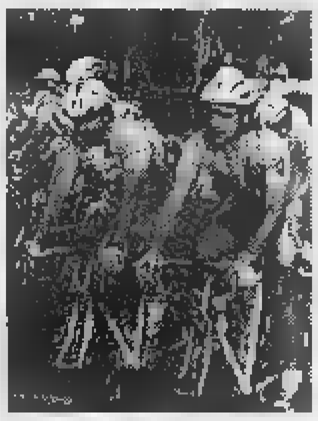
[illegible]TON [illegible] NIGHT - Aeroporto C. Colombo - Tel. 654.91. RIPOSO.



Hockey: sconfitto il Liguria

Sconfitta per il Liguria nella seconda giornata del campionato di A2 di hockey su prato. La squadra allenata da Carlo Colla [illegible] stata superata per 4-0 dall'Hc Mori di Trento, candidata alla vittoria del torneo. Pareggio invece per il Cus Genova che ha impattato al «Lagaccio» per 1-1 contro l'Hc Torino. Gli altri risultati vedono il Benevenuta vittoriosa per 2-1 sul campo braidese del Team 89, mentre il Villar Perosa ha superato per 2-1 [illegible] Villafranca. Pareggio (2-2) tra Moncalvese e Padova. La classifica: Mori e Villar Perosa p. 6; Hc Torino [illegible] Padova 4; Team 89 [illegible] Benevenuta 3; Cus Genova [illegible] Moncalvese 1; Villafranca e Liguria 0.

E' partito anche il campionato cadetto. Esordio positivo per il Savona di Giuseppe Bruzzone. [illegible] biancoverdi battono per 7-0 l'Hc Sestri. Nell'altra gara del torneo che vede impegnate le liguri pareggio per 1-1 tra l'Hc Genova e il Real Genova. [r. p.]



Ciclismo: si impone Cheli

Due grandi protagonisti nella domenica ciclistica savonese: il vincitore dell'ultimo Slam del cronometro, il genovese Franco Cheli, si è imposto sull'erta di Roviasca davanti al giovane Walter Rossi; il collaudato Henry Santysyak ha fatto suo il trofeo del Borgo Saraceno di mountain-bike. Questi gli arrivi «assoluti». Memorial Manfro cicloturistica a finale agonistico organizzato dall'Uisp: 1. Franco Cheli (Azzari); 2. Walter Rossi (Stellanello); 3. Fabrizio Palmieri (Zanini); 4. Gaetano Jaccarino (Olmo); 5. Sergio Frosio (Team Reale); 6. Davi; 7. Guadagnini; 8. Minetti; 9. Sciutto; [illegible]. Pesce. Società: 1. Csi Ansaldo; 2. Vc Olmo; [illegible]. Anpi Sport II Usl. Trofeo Borgo Saraceno org. Varigotti Udace: 1. Henry Santysyak (Santysyak); [illegible]. Roberto Marchisio (idem); 3. Stefano Trevia (Laigueglia); 4. Piero Sedaboni (Olmo); 5. Ugo Sirigu (idem); 6. Dotta; 7. Cicogna; 8. Oliveri; 9. Givannuzzi. [n. d. m.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 10 Marzo 1997 [illegible] 40



Del centrocampista Peluffo, a destra, il primo gol nel derby con la Sestrese

Ha aperto le marcature Peluffo, poi le reti di Panucci e De Marco

Savona, un impietoso 3-0

Biancoblù «maramaldi» sulla pericolante Sestrese
Maiuscola prestazione che fa sperare nei play-off

SAVONA. Tripletta biancoblù ai danni della Sestrese e soprattutto gran gioco. Non è che i genovesi abbiano regalato nulla, anzi hanno lottato sino [illegible] fondo [illegible] quell'agonismo che gli è caratteristico, ma con [illegible] Savona di ieri [illegible] c'è stato nulla da fare. Orm[illegible] i ragazzi di Leo Cusimano si capiscono a occhi chiusi.

Peluffo [illegible] Travi son risultati autentici stantuffi, in avanti hanno fatto il loro dovere (e preso qualche colpo di troppo) Codice e Giribone, anche De Marco si inserisce opportunamente nelle conclusioni: ieri è giunto alla quinta rete personale. Ma è tornato a bersaglio Patric Panucci dopo 4 turni di... silenzio.

Si inizia con la foto di squadra [illegible] centrocampo, un fatto che non [illegible] registrava dalla partita con il Livorno di 5 anni fa, evidentemente la [illegible] è scomparsa di fronte alla prepotenza del gioco attuale: è un bel segnale. Si parte [illegible] due sgroppate di Peluffo, la Sestrese si organizza ma è costretta in angolo più volte ed è fallosa fuori dall'area.

Nel giro di 10' Panucci calcia punizioni su punizioni (ben sei) ma tutte alte. Si intendono bene Travi [illegible] De Marco. Al 21' è Balboni a fiondare [illegible] Viviani che con un balzo mette in angolo. Al 24' ennesimo fallo di Jurman su Codice: Panucci calcia ancora alto. Balsamo mette la museruola [illegible] Ferraris, identico trattamento Di Capita lo riserv[illegible] [illegible] Gallo. Al 28' il Savona passa. Fallo battuto da Valentino da metà campo, la palla [illegible] colpita da De Marco, ma il portiere la mette [illegible] angolo. Lo batte svelto Panucci per l'accorrente Peluffo ed è l'1-0.

Al 37' si sgancia Sbravati, servizio per De Marco che tira alto. Il Savona affonda che [illegible] un piacere, la squadra «gira» molto bene. Al 41' e 44' due lanci di Valentino per Codice e Giribone sono annullati dalla difesa verde e al 46', in fase di recupero, ennesimo fallo di Noris su Giribone. Lo batte ancora Valentino per Balsamo che duetta con Codice e [illegible] volo Giribone manda di poco [illegible] lato.

Nella ripresa [illegible] 47' Peluffo sfiora l'autogol poi [illegible] sono un paio [illegible] «assolo» del [illegible]irtuoso Valentino che mettono in allarme la Sestrese. Al 56' però un rimbalzo sul gibboso terreno del Bacigalupo mette in affanno Balsamo che è sorpassato dal pallone in piena area. Ferraris tira [illegible] colpo sicuro, però Viviani para anche per il bel ritorno [illegible] Balsamo. Ora la Sestre[illegible] [illegible] il pareggio [illegible] più convinzione ma i biancoblù ribattono colpo su colpo [illegible] ripartono in contropiede.

Al 65' gran punizione di Balboni deviata in angolo dall'attento Viviani, al 75' due angoli di Panucci per la testa di De Marco e Peluffo, ma è attento Gagliardi. Due minuti dopo raddoppio biancoblù. Parte dall'area savonese Valentino e palla per il velocissimo Peluffo che si invola sulla destra, entra in area [illegible] passa al libero Panucci che [illegible] [illegible] palombella beffa Gagliardi: è la rete della tranquillità. Ci sono parecchi cambi nelle squadre e un'ammonizione per Damonte. La Sestrese cerca la rete dell'onore, [illegible] Viviani para un'altra bordata di Balboni. Al 91' la tripletta, con l'ennesimo contropiede di Panucci che velocissimo s'invola [illegible] tira [illegible] colpo sicuro, para Gagliardi ma non trattiene, interviene De Marco ed è gol.

E' un trionfo, meritatissimo. Escono fra gli applausi i biancoblù, ma il pubblico del Bacigalupo non era certamente quello che un derby così importante meritava. «Speriamo che i savonesi si ravvedano e tornino [illegible] Bacigalupo almeno per i play-off», è la speranza dei dirigenti biancoblù.

Nanni De Marco

[illegible]

Bodi tace, a Cusimano torna l'euforia

Sestrese dai musi lunghi: il punteggio è veramente severo, ma anche il frutto della mancanza di incisività dei verdestellati (oggi in una irriconoscibile maglia biancoverde a scacchi dai numeri illeggibili).

Per mister Gigi Bodi continua il silenzio, non si è sentito molto neppure sulla panchina. Per uno come lui abituato a [illegible] avere peli sulla lingua devi essere una fatica non da poco. A gioco concluso le sue impressioni si «leggono» tuttavia sul volto serio e tirato.

Ben diverso [illegible] il clima tra i savonesi. Leo Cusimano si concede volentieri alle telecamere della tv locali. «Mi spiace per la Sestrese che è [illegible] ligure e quindi preferirei che si salvasse, ma noi non dobbiamo concedere nulla a nessuno. La squadra è [illegible] salute ma raccoglie poco rispetto al gioco costruito».

Poi: «Anche [illegible]n il Viareggio abbiamo dimostrato di valere: certo, questa squadra con un uomo da 15 reti sarebbe lassù - dice convinto Cusimano - molto vicina ai versiliesi. Intendo poi tranquillizzare gli amici della Sestrese: domenica [illegible] Fossano e poi con l'Asti ci impegneremo al massimo e speriamo con lo stesso risultato di oggi».

Fuori c'è gente soddisfatta. Nelle due ultime partite casalinghe [illegible] Savona [illegible] stato veramente bravo. E i tifosi biancoblù, ora, [illegible]sso-no finalmente tornare a sorridere. [n. d. m.]

Osvaldella sfiora il gol proprio al 90'. Espulso Giuntoli al 23'

Imperia, in 10 lo 0-0 è ok

Nerazzurri battaglieri a Poggibonsi

POGGIBONSI. Ridotto in dieci [illegible] dalle battute iniziali dell'incontro, l'Imperia ha tuttavia sfiorato il colpaccio allo «Stefa[illegible] Lotti» di Poggibonsi. La squadra [illegible] Ferraro h[illegible] subito a lungo, vista la situazione di inferiorità, l'iniziativa della compagine di casa, ma a conti fatti l'opportunità migliore, [illegible] pochi istanti dal 90' [illegible] capitata proprio all'Imperia.

Allora cominciamo ad analizzare il match dall'azione che poteva fruttare i tre punti nerazzurri: classico contropiede con servizio di Alfano sul filo dell'off-side per Osvaldella. Pronta conclusione, ad anticipare il portiere Lunghini [illegible] disperata uscita, e palla di un niente oltre la traversa, dopo un perfido rimbalzo [illegible] un passo dalla linea bianca.

Un successo sfumato per gli ospiti, una possibile beffa per il Poggibonsi: tanti modi per interpretare uno 0-0. Il pari per l'Imperia è comunque ampiamente meritato. L'episodio che poteva condurre la sfida su binari sfavorevoli per l'Imperia si è verificato al 23': per un fallo sull'ex compagno di squadra Borneo, Ballerini si [illegible] beccato l'ammonizione. Tutto normale, [illegible] nei momenti successivi all'accaduto il guardalinee si [illegible] fatto notare con la bandierina alzata. Rapido consulto con il [illegible]ignor Masiero di Mestre e cartellino [illegible] sotto gli occhi di Giuntoli, reo forse di aver commesso un intervento irregolare a gioco fermo.

Difficile comunque per il Poggibonsi, anche con un uomo in più, penetrare il bunker della retroguardia disposta davanti a Minardi. Ci hanno provato Celano (due volte dalla distanza), Borneo e [illegible] giovanissimo Micheli, spedito da Vescovi [illegible] terza punta per l'arrembaggio dell'ultimo quarto d'ora. Minardi ha sempre fatto buona guardia. Per l'Imperia un punto importante in chiave salvezza.

Paolo Bartalini

Sanremese, rigore fallito

Il Barberino strappa così lo 0-0
Matuziani senza gol da tre gare

SANREMO. E un momentaccio per la Sanremese (0-0 con il Barberino) che nelle ultime tre giornate ha raccolto solo la mi[illegible] [illegible] un punticino restando a bocca asciutta [illegible] fatto [illegible] gol. Crisi? Sul piano dei risultati senz'altro; sul piano del gioco c'è l'attenuante di assenze pesanti (Zaniolo, Siracusa, Baldisserri, Piccareta), ma è indubbio che qualche cosa si è rotto nel meccanismo biancazzurro.

Anche il Barberino - giunto [illegible] Sanremo con una formazione giovanissima [illegible] con le non invidiabili credenziali della difesa più battuta del girone - ha lasciato il Comunale con un punto in tasca.

Pur non ineccepibile, la Sanremese aveva giocato dignitosamente per almeno mezz'ora nel corso della quale aveva costruito due grandi occasioni. La prima al 15' quando Calabria, raccogliendo i[illegible] [illegible] uno splendido assist di Sinagra, [illegible] è presentato solo davanti al portiere, ha cercato di superarlo, [illegible] la palla si è andata [illegible] stampare sul palo sinistro della porta toscana. Poi, dopo [illegible] grosso brivido al 22' quando Biffi è stato costretto a un gran volo per deviare una punizione-bomba di Sarafini dal limite, al 29' la Sanremese ha avuto l'occasione più ghiotta: l'arbitro le ha con[illegible] un rigore per un fallo di mano di un difensore [illegible] un pallonetto [illegible] cui De Vincentiis, lanciato in area, tentava di superarlo. Ma, dal dischetto, Lerda, solitamente implacabile dagli undici metri, ha tirato troppo centralmente e la palla è finita tra [illegible] braccia del portiere.

Il rigore sbagliato ha finito per tagliare le gambe alla Sanremese, da quel momento meno lucida. E ancora nel primo tempo è stato il Barberino ad andare vicinissimo al gol ma Nardi, il suo bomber, solo davanti [illegible] Biffi ha sbagliato vistosamente tirando a lato. Poi, nella ripresa, pur attaccando [illegible] lungo, la Sanremese non è sembrata mai avere la lucidità necessaria a rendere il suo assalto efficace, rischiando anzi qualche cosa [illegible] contropiede [illegible] toscani che al 90', con D'Agostino, hanno avuto l'occasione migliore, ma il giocatore solo davanti alla porta sanremese ha indugiato troppo a tirare favorendo il recupero dei difensori biancazzurri. Nel disordinato assalto al Barberinio la Sanremese ha raccolto poco: un colpo di testa di De Vincentiis parato al 72' ed un'azione che al 75' ha offerto un buon pallone in area, prima [illegible] Riolfo [illegible] poi a Calabria, senza che nessuno dei due riuscisse a finalizzare. In pieno recupero i toscani sono rimasti in 10 per l'espulsione di Rossi.

Bruno Monticone

[illegible] GIRONE A, [illegible]: SI SONO SEGNATE 14 RETI

Pinerolo-Camaiore [illegible]

Pinerolo: Graziani; Benecchio, Di Chiaro; Pallitto, Giorsa, Schina; Solaro, Rosa, Mazzoni (74' Ussai), Ceddia, Muratori (13' Corsaro, 85' Pairello). **Camaiore:** Alberti; Merciadri, Simonini; Luperini, Dianda, Cavallo; Mallegni, Bennati, Giusti, Puppi, Rubinacci. **Arbitro:** Costantino.

[illegible] 0-1

Pietrasanta: Mancini; Barsotti, Signego; Cusini, Adamoli (66' Francesconi), Benassi; Rubinacci, Angelotti, Ghezzi (73' Rivieri), Bertoneri (55' Mosti), Pieroni. **[illegible]sti:** Biasi; Lucca, Palermo; Costanzo, Restivo, Gamba; Buccioi, Pavese (73' Paro), Falzone, Porrino, Ricco (87' Valprada). **Arbitro:** Verdelli. **[illegible]ete:** 38' Falzone.

Châtillon-Colligiana 0-1

Châtillon: Longo, Milani, [illegible] Tommaso, Di Loreto, Mirisola, Volpone, Vannucci, Bufardeci, Daidola, Calamita (70' Di Bartolo), Mammolili. **Colligiana:** Calattini, Perna, Viligiardi, Cianetti, [illegible], L[illegible] (73' Balsamo), Colini (46' Meacci e 83' Moschini), Calonaci, Gianneschi, Tognozzi, Mori. **Arbitro:** Tomasi. **Rete:** 61' Lensi.

Fossanese-Cecina: 1-0

Fossanese: Giaccardi; Ambrosino, Sandri; Baron, Borgna, Gavazzi; D'Errico, Tangolo, Burgato, Pepe, Celella (85' Sangilles). **Cecina:** Biondi; Pasqualini, Gabbani (55' Barbieri); Brontolone (75' Preziosi), Pagliuca, Nannipieri; Esposito, Agostini, Mariano, Borgogni, Vitali. **Arbitro:** Costa. **[illegible]te:** 32' Celella.

Viareggio-Moncalieri 5-1

Viareggio: Ciucci; Sereni (79' Spacchia), Coppola; Reccolani (79' Catania), Doni, Bartocchi; Menicucci, Cosenza, Porfido, Chiappini, Bonuccelli (83' Mariniello). **Moncalieri:** Miglino; Pecoraro (61' Marino), Macario; Camani, Segato, [illegible]; Caputo, Santangelo (61' Di Vincenzo), Barison (78' Tiozzo), Formato, Lenta. **Arbitro:** Cavallaro. **[illegible]:** 4' Bertocchi (rig.), 30' Bertocchi (aut.), 55' Bartocchi (rig.), 59' e 71' Bonuccelli, 89' Mariniello.

Poggibonsi-Imperia 0-0

Poggibonsi: Lunghini; Cinelli, Venturelli (57' De Girolamo); Tomei (73' Micheli), Coppola, Fabiani; Celano, Cini, Borneo, Minetto, Rosa. **Imperia:** [illegible]nardi; Osvaldella (89' Berenato), Desideri; Giuntoli, Ballerini, Massabò; Cioffi, Barone, Alfano (93' Sessa), Minasso, Calbi (37' Masiano). **Arbitro:** Masiero.

Sanremese-Barberino 0-0

Sanremese: Biffi; Riolfo, Caruso (46' Manduca); Dessi, Moroni, Lerda; Si[illegible]ra, Sarcina (66' Lamberti), Damiani, Calabria, De Vincentiis. **Barberino:** Berni; Rossi, Baccichetti; Morettini, Vignini, D'Agostino; Giagioni, Palladino, Nardi, Sarafini (93' Baldini), Menichetti (80' Carei). **Arbitro:** Pappalardo.

Savona-Sestrese 3-0

Savona: Viviani; Balsamo, De Marco; Di Capita, Sbravati, Panucci; Peluffo, Travi (84' Cappanera), Giribone (87' Bottinelli), Valentino, Codice (69' Cattardico). **Sestrese:** Gagliardi; Noris, Damonte; Cavanna (46' Di Marco), Jurman, Turrone; Mieli, Sisinni, Gallo (66' Pisicoli), Balboni, Ferraris (71' Cavaliere). **Arbitro:** Marti. **Reti:** 28' Peluffo, 78' Panucci, 91' De Marco.

Aglianese-Castelnuovo 0-2

Aglianese: Migliorini; Capecchi, Zane; Gnieri (70' Carboni), Taschini, Lugheri; Virdò, Bosco, Masi, Scarpato, Muolo (79' Favilli). **Castelnuovo:** Franchi; Renucci, Borghi; Benedetti, Fanani, Venturelli; Magnani (62' Babboni), Fiori (86' Petrini), Micchi, [illegible]i, Galli (89' Leotta). **Arbitro:** Ricci. **[illegible]** 76' Galli, 80' Babboni.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VIAREGGIO	[illegible]	18	6	3	46	17
CASTELNUOVO	[illegible]4	15	9	3	46	17
SANREMESE	48	13	9	5	39	23
SAVONA	44	11	11	5	34	27
COLLIGIANA	40	10	10	7	23	18
AGLIANESE	[illegible]	11	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	40	11	7	9	28	25
POGGIBONSI	37	8	13	6	23	24
PINEROLO	[illegible]	9	8	10	34	32
[illegible]	32	9	5	13	31	37
IMPERIA	31	7	10	10	26	36
[illegible]	29	7	8	12	25	24
[illegible]	29	6	11	10	25	31
CECINA	27	6	9	12	18	28
ASTI	27	6	9	12	23	35
FOSSANESE	27	7	6	14	21	37
F. SESTRESE	26	6	8	13	23	35
MONCALIERI	25	[illegible]	10	12	19	41

I [illegible]

15 [illegible] Micchi (Castelnuovo).

14 reti: Falzone (Asti).

13 reti: Masi (Aglianese); Porfido (Viareggio).

[illegible] reti: Borneo (Poggibonsi).

11 reti: Mastacchi (Colligiana); Alfa[illegible] (Imperia); Panucci (Savona).

[illegible] reti: Venturelli [illegible]. (Castelnuovo); Bonuccelli (Viareggio).

[illegible] reti: D'Errico (Fossanese); Pia (Pinerolo); Calabria (Sanremese); Bertocchi (Viareggio).

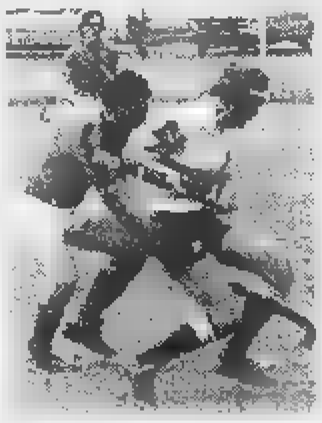
7 reti: Nardi (Barberino); Galli (Castelnuovo); Mariano (Cecina); Molli[illegible] (Pinerolo); Zaniolo (Sanremese).

[illegible] reti: Mosti (Camaiore); Pennone (Imperia); Ghezzi (Pietrasanta); Lerda (Sanremese).

[illegible]

11ª DI RITORNO 16/3 - ORE 15

ASTI	F. SESTRESE	(a. 2-2)
[illegible]	CHATILLON SV	(1-2)
CAMAIORE	[illegible]	(0-1)
CASTELNUOVO	POGGIBONSI	(1-1)
CECINA	PINEROLO	(1-2)
COLLIGIANA	[illegible]	(1-2)
FOSSANESE	[illegible]	(0-1)
IMPERIA	VIAREGGIO	(0-2)
MONCALIERI	PIETRASANTA	(1-6)



Hockey: sconfitto il Liguria

Sconfitta per il Liguria nella seconda giornata del campionato di A2 di hockey su prato. La squadra allenata da Carlo Colla è stata superata per 4-0 dall'Hc Mori di Trento, candidata alla vittoria del torneo. Pareggio invece per il Cus Genova che ha impattato al «Lagaccio» per 1-1 contro l'Hc Torino. Gli altri risultati vedono il Benevenuta vittoriosa per 2-1 sul campo braidese del Team 89, mentre il Villar Perosa ha superato per 2-1 il Villafranca. Pareggio (2-2) tra Moncalvese e Padova. La classifica: Mori e Villar Perosa p. 6; Hc Torino e Padova 4; Team 89 e Benevenuta 3; Cus Genova e Moncalvese 1; Villafranca e Liguria 0.

E' partito anche il campionato cadetto. Esordio positivo per il Savona di Giuseppe Bruzzone. I biancoverdi battono per 7-0 l'Hc Sestri. Nell'altra gara del torneo che vede impegnate le liguri pareggio per 1-1 tra l'Hc Genova e il Real Genova. [r. p.]



Ciclismo: si impone Cheli

Due grandi protagonisti nella domenica ciclistica savonese: il vincitore dell'ultimo Slam del cronometro, il genovese Franco Cheli, si è imposto sull'erta di Roviasca davanti al giovane Walter Rossi; il collaudato Henry Santysyak ha fatto suo il trofeo del Borgo Saraceno di mountain-bike. Questi gli arrivi «assoluti». Memorial Manfro cicloturistica e finale agonistico organizzato dall'Uisp: 1. Franco Cheli (Azzari); 2. Walter Rossi (Stellanello); 3. Fabrizio Palmieri (Zanini); 4. Gaetano Jaccerino (Olmo); 6. Sergio Prosio (Team Reale); 5. Davi; 7. Guadagnini; 8. Minetti; 9. Sciutto; 10. Pesce. Società: 1. Csi Ansaldo; 2. Vc Olmo; 3. Anpi Sport II Usl. Trofeo Borgo Saraceno org. Varigotti Udace: 1. Henry Santysyak (Santysyak); 2. Roberto Marchisio (idem); [illegible]. Stefano Trevia (Laigueglia); 4. Piero Sedaboni (Olmo); 5. Ugo Sirigu (idem); 6. Dotta; 7. Cicogna; 8. Oliveri; 9. Givannuzzi. [n. d. m.]

Ha aperto le marcature Peluffo, poi le reti di Panucci e De Marco

Savona, un impietoso 3-0

Biancoblù «maramaldi» sulla pericolante Sestrese
Maiuscola prestazione che fa sperare nei play-off



Del centrocampista Peluffo, a destra, il primo gol nel derby con la Sestrese

SAVONA. Tripletta biancoblù ai danni della Sestrese e soprattutto gran gioco. Non è che i genovesi abbiano regalato nulla, anzi hanno lottato sino in fondo con quell'agonismo che gli è caratteristico, ma con il Savona di ieri non c'è stato nulla da fare. Ormai i ragazzi di Leo Cusimano si capiscono a occhi chiusi.

Peluffo e Travi son risultati autentici stantuffi, in avanti hanno fatto il loro dovere (e preso qualche colpo di troppo) Codice e Giribone, anche De Marco si inserisce opportunamente nelle conclusioni: ieri è giunto alla quinta rete personale. Ma è tornato a bersaglio Patric Panucci dopo 4 turni di... silenzio.

Si inizia [illegible] la foto di squadra a centrocampo, un fatto che non si registrava dalla partita con il Livorno di 5 anni fa, evidentemente la scaramanzia è scomparsa di fronte alla prepotenza del gioco attuale: [illegible] bel segnale. [illegible] parte con due sgroppate di Peluffo, la Sestrese si organizza [illegible] è costretta in angolo più volte ed è fallosa fuori dall'area.

Nel giro di 10' Panucci calcia punizioni su punizioni (ben sei) ma tutte alte. Si intendono bene Travi e De Marco. Al [illegible]' è Balboni a fiondare verso Viviani che con un balzo mette in angolo. Al 24' ennesimo fallo di Jurman [illegible] Codice: Panucci calcia ancora alto. Balsamo mette la museruola a Ferraris, identico trattamento Di Capita lo riserva a Gallo. Al 28' il Savona passa. Fallo battuto da Valentino da metà campo, la palla è colpita da De Marco, ma il portiere la mette in angolo. Lo batte svelto Panucci per l'accorrente Peluffo ed è l'1-0.

Al 37' si sgancia Sbravati, servizio per De Marco che tira alto. Il Savona affonda che è un piacere, la squadra «gira» molto bene. Al 41' e 44' due lanci di Valentino per Codice e Giribone sono annullati dalla difesa verde [illegible] 46', in fase di recupero, ennesimo fallo [illegible] Noris [illegible] Giribone. Lo batte ancora Valentino per Balsamo che duetta [illegible] Codice e al volo Giribone manda di poco a lato.

Nella ripresa al 47' Peluffo sfiora l'autogol poi ci sono un paio di «assolo» del virtuoso Valentino che mettono in allarme la Sestrese. Al 55' però un rimbalzo sul gibboso terreno del Bacigalupo mette in affanno Balsamo che è sorpassato dal pallone in piena area. Ferraris tira a colpo sicuro, però Viviani para anche per il bel ritorno di Balsamo. Ora la Sestrese cerca il pareggio con più convinzione ma i biancoblù ribattono colpo su colpo e ripartono in contropiede.

Al 65' gran punizione di Balboni deviato in angolo dall'attento Viviani, al 75' due angoli di Panucci per la testa di De Marco e Peluffo, ma è attento Gagliardi. Due minuti dopo raddoppio biancoblù. Parte dall'area savonese Valentino e palla per il velocissimo Peluffo che si invola sulla destra, entra in area e passa al libero Panucci che con una palombella beffa Gagliardi: è la rete della tranquillità. Ci sono parecchi cambi nelle squadre e un'ammonizione per Damonte. La Sestrese cerca la rete dell'onore, ma Viviani para un'altra bordata di Balboni. Al 91' la tripletta, con l'ennesimo contropiede di Panucci che velocissimo s'invola e tira a colpo sicuro, para Gagliardi ma [illegible] trattiene, interviene [illegible] Marco ed è gol.

E' un trionfo, meritatissimo. Escono fra gli applausi i biancoblù, ma il pubblico [illegible] Bacigalupo non era certamente quello che un derby così importante meritava. «Speriamo che i savonesi si ravvedano e tornino al Bacigalupo almeno per i play-off», è la speranza dei dirigenti biancoblù.

Nanni De Marco

NEGLI SPOGLIATOI

Bodi tace, a Cusimano torna l'euforia

Sestrese dai musi lunghi: il punteggio è veramente severo, ma anche il frutto della mancanza di incisività dei verdestellati (oggi in una irriconoscibile maglia biancoverde a scacchi dai numeri illeggibili).

Per mister Gigi Bodi continua il silenzio, non si è sentito molto neppure sulla panchina. Per uno come lui abituato a non avere peli sulla lingua dev'essere una fatica non da poco. A gioco concluso le [illegible] impressioni si «leggono» tuttavia sul volto serio e tirato.

Ben diverso è il clima tra i savonesi. Leo Cusimano si concede volentieri alle telecamere delle tv locali. «Mi spiace per la Sestrese che è une ligure e quindi preferirei che si salvasse, ma noi non dobbiamo concedere nulla a nessuno. La squadra è in salute ma raccoglie poco rispetto al gioco costruito».

Poi: «Anche con il Viareggio abbiamo dimostrato di valere: certo, questa squadra con un uomo da 15 reti sarebbe lassù - dice convinto Cusimano - molto vicina ai versiliesi. Intendo poi tranquillizzare gli amici della Sestrese: domenica a Fossano e poi con l'Asti ci impegneremo al massimo e speriamo con lo stesso risultato di oggi».

Fuori c'è gente soddisfatta. Nelle due ultime partite casalinghe il Savona è stato veramente bravo. E i tifosi biancoblù, ora, possono finalmente tornare a sorridere. [n. d. m.]

Osvaldella sfiora il gol proprio al 90'. Espulso Giuntoli al 23'

Imperia, in 10 lo 0-0 è ok

Nerazzurri battaglieri a Poggibonsi

POGGIBONSI. Ridotto in dieci sin dalle battute iniziali dell'incontro, l'Imperia ha tuttavia sfiorato il colpaccio allo «Stefano Lotti» di Poggibonsi. La squadra di Ferraro ha subito a lungo, vista la situazione di inferiorità, l'iniziativa della compagine di casa, ma a conti fatti l'opportunità migliore, a pochi istanti dal 90' è capitata proprio all'Imperia.

Allora cominciamo ad analizzare il match dall'azione che poteva fruttare i tre punti nerazzurri: classico contropiede con servizio di Alfano sul filo dell'off-side per Osvaldella. Pronta conclusione, ad anticipare il portiere Lunghini in [illegible]sperata uscita, e palla di un niente oltre la traversa, dopo [illegible] perfido rimbalzo a un passo dalla linea bianca.

Un successo sfumato per gli ospiti, una possibile beffa per il Poggibonsi: tanti modi per interpretare uno 0-0. Il pari per l'Imperia è comunque ampiamente meritato. L'episodio che poteva condurre la sfida su binari sfavorevoli per l'Imperia si è verificato al 23': per un fallo sull'ex compagno di squadra Borneo, Ballerini si è beccato l'ammonizione. Tutto normale, ma nei momenti successivi all'accaduto il guardalinee si è fatto notare con la bandierina alzata. Rapido consulto con il signor Masiero di Mestre e cartellino rosso sotto gli occhi di Giuntoli, [illegible] forse di aver commesso [illegible] intervento irregolare a gioco fermo.

Difficile comunque per il Poggibonsi, anche con un uomo in più, penetrare il bunker della retroguardia disposta davanti a Minardi. Ci hanno provato Celano (due volte dalla distanza), Borneo e il giovanissimo Micheli, spedito da Vescovi come terza punta per l'arrembaggio dell'ultimo quarto d'ora. Minardi ha sempre fatto buona guardia. Per l'Imperia un punto importante in chiave salvezza.

Paolo [illegible]

Sanremese, rigore fallito

Il Barberino strappa così lo 0-0
Matuziani senza gol da tre gare

SANREMO. E' un momentaccio per la Sanremese (0-0 con il Barberino) che nelle ultime tre giornate ha raccolto solo la miseria di un punticino restando a bocca asciutta in fatto di gol. Crisi? Sul piano dei risultati senz'altro; sul piano del gioco c'è l'attenuante di assenze pesanti (Zaniolo, Siracusa, Baldisserri, Piccareta), ma è indubbio che qualche cosa si è rotto nel meccanismo biancazzurro.

Anche il Barberino - giunto a Sanremo con una formazione giovanissima e con le non invidiabili credenziali della difesa più battuta del girone - ha lasciato il Comunale con un punto in tasca.

Pur [illegible] ineccepibile, la Sanremese aveva giocato dignitosamente per almeno mezz'ora nel corso della quale aveva costruito due grandi occasioni. La prima al 15' quando Calabria, raccogliendo in area uno splendido assist di Sinagra, si è presentato solo davanti al portiere, ha cercato di superarlo, ma la palla si è andata a stampare sul palo sinistro della porta toscana. Poi, dopo un grosso brivido al 22' quando Biffi è stato costretto a un gran volo per deviare una punizione-bomba di Sarafini dal limite, al 29' la Sanremese ha avuto l'occasione più ghiotta: l'arbitro le ha concesso un rigore per un fallo di [illegible] di un difensore su un pallonetto con cui De Vincentiis, lanciato in area, tentava di superarlo. Ma, dal dischetto, Lerda, solitamente implacabile dagli undici metri, ha tirato troppo centralmente e la palla è finita tra le braccia del portiere.

Il rigore sbagliato ha finito per tagliare le gambe alla Sanremese, da quel [illegible]nto meno lucida. E ancora nel primo tempo è stato il Barberino ad andare vicinissimo al gol [illegible] Nardi, il [illegible] bomber, solo davanti a Biffi ha sbagliato vistosamente tirando a lato. Poi, nella ripresa, pur attaccando a lungo, la Sanremese non è sembrata mai [illegible] la lucidità necessaria a rendere il suo assalto efficace, rischiando anzi qualche cosa sui contropiede dei toscani che al 90', con D'Agostino, hanno avuto l'occasione migliore. [illegible] il giocatore solo davanti alla porta sanremese ha indugiato troppo a tirare favorendo il recupero dei difensori biancazzurri. Nel disordinato assalto al Barberinio la Sanremese ha raccolto poco: un colpo di testa di De Vincentiis parato al 72' ed un'azione che al 75' ha offerto un buon pallone in area, prima a Riolfo e poi a Calabria, senza che nessuno dei due riuscisse a finalizzare. In pieno recupero i toscani sono rimasti in 10 per l'espulsione di Rossi.

Bruno Monticone

DILETTANTI GIRONE A, DECIMA DI RITORNO: SI SONO SEGNATE 14 RETI

Pinerolo-Camaiore [illegible]

Pinerolo: Graziani, Benecchio, Di Chiaro; Pallitto, Giorsa, Schina; Solaro, Rosa, Mazzoni (74' Ussei), Ceddia, Muratori (13' Corsaro, 85' Pairetto). **Camaiore:** Alberti; Merciadri, Simonini; Luperini, Dianda, Cavallo; Mallegni, Bennati, Giusti, Puppi, Rubinacci. **Arbitro:** Costantino.

[illegible]-Asti 0-1

Pietrasanta: Mancini; Barsotti, Signego; Cusini, Adamoli (66' Francesconi), Benassi; Rubinacci, Angelotti, Ghezzi (73' Rivieri), Bertoneri (55' Mosti), Pieroni. **Asti:** Biasi; Lucca, Palermo; Costanzo, Restivo, Gamba; Buccioi, Pavese (73' Paro), Falzone, Porrino, Ricco (87' Valpreda). **Arbitro:** Vardelli. **Rete:** 35' Falzone.

Châtillon-Colligiana 0-1

Châtillon: Longo, Milani, De Tommaso, Di Loreto, Mirisola, Volpone, Vannucci, Bufardeci, Daidola, Calamita (70' Di Bartolo), Mammoliti. **Colligiana:** Calattini, Perna, Viligiardi, Cianetti, Bocci, Lensi (73' Balsamo), Cofini (46' Meacci e 83' Moschini), Calonaci, Gianneschi, Tognozzi, Mori. **Arbitro:** Tomasi. **Rete:** 61' Lensi.

Fossanese-Cecina: 1-0

Fossanese: Giaccardi; Ambrosino, Sandri; Baron, Borgna, Gavazzi; D'Errico, Tangolo, Burgato, Pepe, Celella (85' Sangilles). **Cecina:** Biondi; Pasqualini, Gabbani (55' Barbieri); Brontolone (75' Preziosi), Pagliuca, Nannipieri; Esposito, Agostini, Mariano, Borgogni, Vitali. **Arbitro:** Costa. **Rete:** 32' Celella.

Viareggio-Moncalieri 5-1

Viareggio: Ciucci; Sereni (79' Specchia), Coppola; Roccolani (79' Catania), Doni, Bertocchi; Menicucci, Cosenza, Porfido, Chiappini, Bonuccelli (83' Mariniello). **Moncalieri:** Miglino; Pecoraro (61' Marino), Macario; Camani, Segato, Malabaila; Caputo, Santangelo (61' Di Vincenzo), Barison (78' Tiozzo), Formato, Lenta. **Arbitro:** Cavallaro. **Reti:** 4' Bertocchi (rig.), 30' Bertocchi (aut.), 55' Bertocchi (rig.), 59' e 71' Bonuccelli, 89' Mariniello.

Poggibonsi-Imperia 0-0

Poggibonsi: Lunghini; Cinelli, Venturelli (57' De Girolamo); Tomai (73' Micheli), Coppola, Fabiani; Celano, Cini, Borneo, Minetto, Rosa. **Imperia:** Minardi; Osvaldella (89' Berenato), Desideri; Giuntoli, Ballerini, Massabò; Cioffi, Barone, Alfano (93' Sessa), Minasso, Calbi (37' Masiano). **Arbitro:** Masiero.

Sanremese-Barberino 0-0

Sanremese: Billi; Riolfo, Caruso (46' Manduca); Dessi, Moroni, Lerda; Sinagra, Sarcina (66' Lamberti), Damiani, Calabria, De Vincentiis. **Barberino:** Berni; Rossi, Baccichetti; Morettini, Vignini, D'Agostino; Giagioni, Palladino, Nardi, Sarafini (93' Baldini), Menichetti (80' Carei). **Arbitro:** Pappalardo.

Savona-Sestrese 3-0

Savona: Viviani; Balsamo, De Marco; Di Capita, Sbravati, Panucci; Peluffo, Travi (84' Cappanera), Giribone (87' Bottinelli), Valentino, Codice (89' Caltardico). **Sestrese:** Gagliardi; Noris, Damonte; Cavanna (46' Di Marco), Jurman, Turrone; Mieli, Sisinni, Gallo (66' Pisicoli), Balboni, Ferraris (71' Cavaliere). **Arbitro:** Marti. **Reti:** 28' Peluffo, 76' Panucci, 91' De Marco.

Aglianese-Castelnuovo 0-2

Aglianese: Migliorini; Capecchi, Zana; Gnieri (70' Carboni), Taschini, Lugheri; Virdò, Bosco, Masi, Scarpato, Muolo (79' Favilli). **Castelnuovo:** Franchi; Ronucci, Borghi; Benedetti, Fanani, Venturelli; Magnani (62' Babboni), Fiori (88' Petrini), Micchi, Barsotti, Galli (89' Leotta). **Arbitro:** Ricci. **Reti:** 75' Galli, 80' Babboni.

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
[illegible]	[illegible]	18	6	3	46	17
CASTELNUOVO	54	15	9	3	46	17
[illegible]	[illegible]	13	9	5	39	23
SAVONA	44	11	11	5	34	27
COLLIGIANA	40	10	10	7	23	18
AGLIANESE	40	11	7	9	33	30
PIETRASANTA	40	11	7	9	28	25
POGGIBONSI	37	8	13	6	23	24
[illegible]	[illegible]	9	8	10	34	32
BARBERINO	32	9	5	13	31	37
IMPERIA	31	7	10	10	26	36
CAMAIORE	[illegible]	7	8	12	25	24
[illegible] SV	29	6	11	10	25	31
CECINA	27	6	9	12	18	28
ASTI	27	6	9	12	23	35
FOSSANESE	27	7	6	14	21	37
F. [illegible]	[illegible]	6	8	13	23	35
MONCALIERI	25	5	10	12	19	41

I MARCATORI

15 reti: Micchi (Castelnuovo).
14 reti: Falzone (Asti).
13 reti: Masi (Aglianese); Porfido (Viareggio).
12 reti: Borneo (Poggibonsi).
11 reti: Mastacchi (Colligiana); Alfano (Imperia); Panucci (Savona).
[illegible] reti: Venturelli E. (Castelnuovo); Bonuccelli (Viareggio).
8 reti: D'Errico (Fossanese); Pia (Pinerolo); Calabria (Sanremese); Bertocchi (Viareggio).
7 [illegible] [illegible] (Barberino); [illegible] (Castelnuovo); Mariano (Cecina); Molli[illegible] (Pinerolo); Zaniolo (Sanremese).
6 reti: Mosti (Camaiore); Pennone (Imperia); Ghezzi (Pietrasanta); Lerda (Sanremese).

[illegible]

11ª DI RITORNO 16/3 - ORE 15

ASTI	F. [illegible]	(a. 2-3)
BARBERINO	CHATILLON SV	(1-2)
CAMAIORE	SANREMESE	(0-1)
CASTELNUOVO	POGGIBONSI	(1-1)
CECINA	PINEROLO	(1-2)
COLLIGIANA	AGLIANESE	(1-2)
FOSSANESE	SAVONA	(0-1)
IMPERIA	[illegible]	(0-2)
MONCALIERI	PIETRASANTA	(1-0)

Eccellenza, chiavaresi spietati: non sprecano e consolidano il primato

Al «Chittolina» fallisce l'agguato l'Entella tiene testa al Vado: 2-2

VADO. Il Vado [illegible] riesce a domare l'Entella. Pur giocando una gara ad alto livello tecnico la squadra di Saverio Pansera ha dovuto dividere la posta in palio contro la capolista. Un 2-2 che alla fine lascia un po' di amaro in bocca alla squadra di casa che ha dimostrato ancora [illegible] volta di avere tutte le caratteristiche per [illegible] le grandi. L'Entella dal canto suo ha giocato al risparmio, anche se non ha fallito le occasioni avute. Al contrario dei vadesi che in un paio di occasioni non sono riusciuti a mettere il pallone in rete. Il Vado è sceso in campo privo dello squalificato Battaglini sostituito da Mugliarisi con Saverio Pansera ancora squalificato che ha così dovuto assistere al match in tribuna. Il tecnico dell'Entella Colombo invece, pochi minuti prima dell'inizio della gara, quando le distinte erano già state consegnate all'arbitro, ha dovuto sostituire Ghiorzo infortunatosi durante il riscaldamento, con Rossini.

Sulle tribune del «Chittolina» il pubblico delle grandi occasioni. Oltre 400 gli spettatori [illegible] un buon numero di appassionati provenienti da Chiavari con bandiere, striscioni e tamburi. Erano anni che non si sentiva un tifo del genere. I sostenitori del Vado non sono stati da meno, anche se prima dell'inizio, quando le squadre uscivano dal sottopasso, un lancio di arance da parte di alcuni bambini-tifosi, ha fatto arrabbiare [illegible] poco i dirigenti del Vado. Poi tutto è filato liscio.

La partita ha visto subito il Vado prendere l'iniziativa anche se la prima occasione è degli ospiti. E' il 17' quando Russo [illegible] punizione manda la sfera a lambire il palo. Dieci minuti più tardi è ancora il centravanti arretrato della formazione chiavarese a calciare verso la porta con il pallone deviato in angolo.

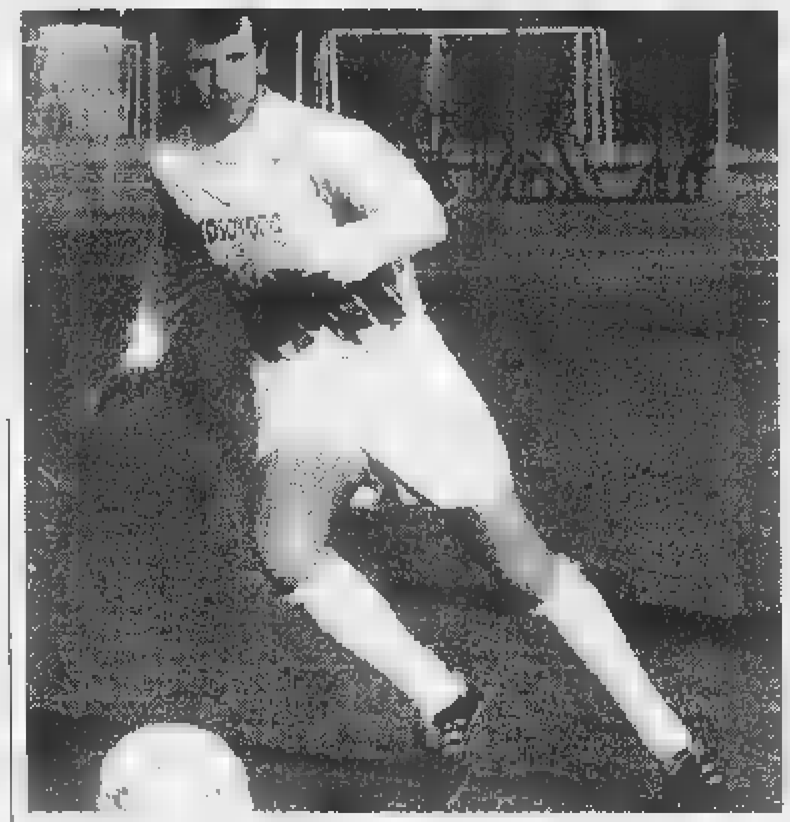
Passato il pericolo il Vado prende l'iniziativa. I ragazzi di Pansera giocano a tutto campo: Moiso e Bonomo sono una garanzia per centrocampo e difesa, mentre in avanti il trio Schipani, Scalzi e Prestia inizia a pungere.

Alla mezz'ora cross dalla destra di Marenco per Prestia che al volo calcia verso la porta [illegible] Raffo pur non trattenendo la sfera, non si fa anticipare sul rientrante Scalzi. Un minuto più tardi il Vado reclama un rigore su atterramento dubbio (in [illegible] o fuori?), ma l'arbitro fa segno di proseguire.

Il gol è comunque nell'aria e arriva al 38': bella combinazione Rolando-Schipani con gran tiro di quest'ultimo che si infila alla sinistra di Raffo. L'Entella sembra [illegible] avere la forza di reagire, ma all'inizio della ripresa, raggiunge il pari con Russo che mette in rete dalla lunga distanza.

Il Vado [illegible] ci sta. I rossoblù vogliono i tre punti, per riaprire il campionato. Si gettano ancora in avanti, vanno vicinissimi al gol-vantaggio con Prestia e Scalzi (49' e 60') ma vengono trafitti al 65'. Baldi ex del Savona, controlla [illegible] pallone su rimessa laterale, e di tacco apre per Della Pina che mette al centro per Pasticcio che di testa segna. E' l'1-2. I locali non meritano di perdere. Macinano gioco e vengono premiati [illegible] un gran gol di Prestia (74') che di testa va a colpire [illegible] lancio di Scalzi. Fa 2-2. Per l'Entella il punto vale il doppio anche con poco gioco e poco spettacolo.

[illegible] Pizzorno



Marenco, elemento di qualità di [illegible] Vado che ha confermato di poter sognare

[illegible] perde [illegible]

Sampierdarenese vittoriosa 2-1
Giallobiù in giornata negativa

GENOVA. La Cairese con questa sconfitta in casa della Sampierdarenese (2-1) esce di scena forse definitivamente dalla lotta per la promozione, ristretta al duo Entella-Vado. La squadra di Bencardino ha conquistato un punto nelle ultime 5 partite, accusando un crollo non imputabile esclusivamente alle assenze per infortunio e squalifica. Manca ai giallobiù la rabbia che nei mesi precedenti li aveva portati a scalare la classifica a ritmo indiavolato.



Orsi, della Cairese

A Sampierdarena hanno sofferto il campo stretto e il fastidioso vento di tramontana che rendeva molto difficile il controllo del pallone (e che però ha aiutato non poco in occasione del provvisorio pareggio), non hanno mai dato la sensazione di poter conquistare l'intera posta. Forse si sarebbero [illegible] tentati del pareggio se di fronte non avessero avuto una Sampierdarenese in ottima forma e che sta provando con convinzione a conquistare una difficilissima salvezza.

Nel primo tempo succede poco o nulla. La Cairese mantiene prevalentemente il controllo della palla ma non riesce a passare l'attenta retroguardia locale. Anzi quando il 4-4-2 di Bencardino diventa un troppo audace 3-4-3 la squadra di Mango è pronta a partire in contropiede.

Per [illegible] volte ci mette una pezza la difesa giallobiù. Benchè il giovane Bologna sia solo il terzo portiere nell'organico della Cairese, non fa rimpiangere il più esperto Conti. Ma al 50' anche Bologna deve arrendersi: il velocissimo Tabacco elude la trappola del fuorigioco e si lancia verso di lui. Il numero uno cairese per non farsi saltare è costretto ad abbatterlo. Rigore ineccepibile: sul dischetto va Ganassoli che realizza senza problemi.

La reazione della Cairese non è un granchè. [illegible] al 69' pareggia: Pazzano va sulla fascia e cerca di mettere in mezzo un pallone che il vento trascina irresistibilmente verso Bertoia. Il portiere genovese è nettamente sorpreso dalla traiettoria del tiro cross e viene scavalcato.

La Sampierdarenese non si fa abbattere e riparte all'attacco «sentendo» che può farcela a vincere. Al 72' torna in vantaggio: Ganassoli dal limite butta nel mucchio, Esposito allunga la traiettoria per Tabacco che di testa da due passi non fallisce. La Cairese finalmente si scuote e si getta all'assalto [illegible] tutte le energie residue. I giallobiù riescono ad arrivare più volte in zona tiro, ma ogni volta [illegible] riescono a inquadrare la porta difesa da Bertoia. Il finale è movimentato più dalle decisioni arbitrali che dalle [illegible] ni sotto porta. Al 87' viene espulso Bevilacqua per un intervento troppo deciso si Odella. Al 92', in pieno recupero, Gatti entra duro su Ghiso, quest'ultimo reagisce con un pugno, l'arbitro salomonicamente estrae il cartellino rosso per entrambi.

[illegible]lo Sanguineti

La rete di Dagnino e tanti errori. Frontalieri in ombra

Grassorutese di misura

Un gol per liquidare il Ventimiglia

RAPALLO. Tante occasioni sprecate, e al termine il rischio di subire il gol del pareggio. Grassorutese molto determinata che ha regolato di misura il Ventimiglia (1-0) al termine di un match veloce, deciso da una conclusione di Dagnino dal limite, ma con i rapallesi a sprecare tantissimo in zona gol. Ospiti che hanno cercato di pungere con Sergio Soncin e Pastor, ma i frontalieri non [illegible] sembrati in gran giornata. La prima svolta del match al 19': Manzoni serve alla perfezione Dagnino che, giunto al limite dell'area, lascia partire un tiro molto angolato che si infila fra palo e Luca Soncin, ed è il gol partita. Al 24' reazione del Ventimiglia con Saba, ma la sua conclusione è debole. Al 36' Vernengo non riesce a deviare di testa un preciso [illegible] di Dagnino. Ed al 43' il Ventimiglia rimane in dieci per l'espulsione di Ventura (condotta non regolamentare). Ripresa con la Grassorutese a cercare di agire negli ampi spazi lasciati dagli ospiti: subito però è il Ventimiglia a presentarsi nei pressi di Guiducci, con [illegible] diagonale di Pastor deviato oltre il fondo.

Al 56' occasionissima per Manzoni, che calcia debolmente permettendo il recupero di Biancardi quasi sulla linea di porta. A venti minuti dal termine doppia espulsione, per reciproche scorrettezze, ai danni di De Marchi e Biancardi.

Fortugno toglie Pagliuca, appena entrato, e inserisce Barone; un paio di conclusioni di Pastor senza esito, infine nei minuti di recupero altre due azioni di rimessa dei padroni di casa sprecate per troppa leziosità. Sul primo è Marchesini a servire Lertora, con conclusione in pallonetto alta (91'); sul secondo è Dagnino a tagliare il campo per Marchesini, con la punta che spreca con un esterno da «rabbrividire» (94'). Il match termina con il Ventimiglia in avanti alla ricerca del pari, e con la Grassorutese che pensa già all'impegno di Coppa Italia, dopodomani ad Ivrea.

Giancarlo Scartozzoni

[illegible]

Ko anche la Migliarinese

La squadra di Di Pace si conferma giustiziere delle squadre d'alta classifica. Dopo Cairese ed Entella tocca alla Migliarinese. Partita rocambolesca decisa da un botta e risposta in zona Cesarini: 3-2.

Al 21' il Busalla passa: Ottoboni crossa, il portiere Panfietti blocca in presa alta ma l'arbitro Balzano di Savona ravvisa una spinta di Olmi ai danni di Rozzi e decreta il calcio di rigore. Lo stesso Rozzi realizza. La squadra di casa [illegible] demorde e [illegible] gli spezzini remissivi raddoppia: al 26' corner di Mignacco e Sbravati realizza di testa. La Migliarinese nel recupero accorcia le distanze: Glioti interviene su Matteo Biloni, per l'arbitro è rigore, tira lo stesso Biloni e non sbaglia. Nella ripresa, all'84' Robello deve uscire alla disperata su Biloni che mette al centro dove Belle in sospetto fuorigioco insacca. Ci pensa tre minuti dopo capitan Ottoboni a dare i tre punti alla sua squadra, con un colpo di testa. [d. s.]

Sestri Levante ko

[illegible] Loanesi [illegible] la rete [illegible] Buttiglieri

LOANO. Altra vittoria importante per la Loanesi San Francesco di Fulvio Piovano. I rossoblù hanno battuto ieri al l'«Ellena» per 1-0 il Sestri Levante costringendo gli ospiti alla settima sconfitta stagionale vanificando il lavoro fatto fino a poche settimane fa dalla compagine allenata da Mariani. La situazione è inversa per la squadra di Piovano che si consolida in una situazione di classifica più consona. Il gol della vittoria che ha dato la possibilità di avere tre punti pesanti per i locali, porta la firma di Buttiglieri. Sono trascorsi appena 8' quando l'ex vadese riesce a mettere in rete un pallone proveniente dalla destra.

Il Sestri Levante [illegible] di reagire ma le conclusioni di Schiappacasse e Ninivaggi non hanno impensierito l'estremo difensore. Anzi nella ripresa sono stati ancora i padroni di casa ad avere un paio di occasioni con Biffi, ma solo davanti a Lautanio [illegible] è riuscito a concretizzare.

L'unica nota negativa dell'incontro, giocato davanti ad un buon pubblico, l'espulsione del giovane De Paola per doppia ammonizione. [r. p.]

Impresa della squadra di Masuero, ieri in campo senza ben sette titolari

Il Finale-baby fa fuori la Samm[illegible]

Splendida determinazione e doppietta di Vona

FINALE LIGURE. Ritorno alla vittoria per il Finale di Masuero. I giallorossi si sono imposti per 2-0 contro la Sammargheritese al termine di una gara giocata con grande determinazione.

Il risultato premia lo sforzo profuso dai locali per tutto l'incontro specialmente nella prima frazione di gioco dove si è visto un Finale d'altri tempi. Mattatore della giornata è stato Vona l'autore di entrambe le reti.

Se da [illegible] parte il Finale cercava i tre punti per togliersi dalle zone basse della classifica, gli arancioni ospiti volevano anch'essi la vittoria per continuare la serie positiva. Così ne è venuta fuori una partita ostica, anche se corretta.

L'unico neo è stata l'espulsione di Infantino per doppia ammonizione. Il Finale è entrato in campo determinato e già al 6' era passato in vantaggio grazie a un calcio di rigore concesso dall'arbitro Grosso di Genova per atterramento di Metrano.

Dagli undici metri era Vona a centrare il bersaglio.

La Sammargheritese cerca di scuotersi e va alla ricerca del pareggio. Al 32' è Rinzivillo a calciare verso la porta difesa da Marini, ma la sfera si stampa sul palo. Scampato il pericolo il Finale si rende pericoloso con due conclusioni di Metrano e Torelli che non impensieriscono Crivelli. Nella ripresa la musica è la stessa [illegible] i locali a macinare molte azioni.

Sul finale della sfida viene espulso per doppia ammoni[illegible] Metrano, mentre allo scadere dell'incomtro Vona con un bel diagonale mette la parola fine alla partita.

Soddisfatto il presidente del Finale Candido Cappa che afferma: «Abbiamo ottenuto tre punti importanti per la classifica. Eravamo privi di ben sette titolari e Masuero ha gettato nella mischia molti giovani che si [illegible] comportati bene. Il Finale punta molto sui giovani che saranno il futuro della nostra società».

Per quanto riguarda le prospettive sul delicato fronte salvezza il presidente ha le idee abbastanza chiare e non manca di ottimismo: «Adesso ci godiamo questo meritato successo anche se la strada da percorrere e raggiungere l'obiettivo salvezza è ancora lunga da percorrere. Sono comunque sicuro che [illegible] la squadra saprà lottare come ha fatto fino a questo momento, l'obiettivo si dovrebbe raggiungere [illegible] grossi problemi». [r. p.]

L'anticipo è finito 1-0

Il [illegible] i [illegible] Pegliese

GENOVA. Il derby giocato in anticipo sabato [illegible] al Pontedecimo che compie un passo decisivo verso la salvezza. Il non esaltante 1-0 i granata lo hanno meritato con un buon primo tempo, e le occasioni create (e sbagliate) da Farcinto e Fossa. Al 40' su cross di Stabile, Zoli e Renon hanno un'icredibile indecisione, lasciano palla a Serra che da due passi deve solo spingerla in rete. Nella ripresa la Pegliese cerca di reagire ma priva di Magnetto (fuori rosa per ragioni disciplinari) riesce a combinare poco e nulla. [d. s.]

Folbas ora in pericolo

Il derby [illegible] lo aggiudica il Ceparana: 1-0

CEPARANA. Il Ceparana batte la Folbas (1-0) nel più tradizionale fra i derby spezzini e continua a sperare. Il cambio di allenatore (via Affanni, al [illegible] posto Conti) ha portato bene al Ceparana che, nonostante la classifica deficitaria delle due rivali, ha giocato la partita della vita. Attento in difesa, molto coperto, con un centrocampo nutrito e Formai unica punta vera. Il gol poteva quindi arrivare solo con l'inserimento di un centrocampista: spettacolare la rete di Fasano al 75'. Poi tanta difesa, e Folbas di [illegible] in zona pericolo. [g. s.]

ECCELLENZA, OTTAVA DI RITORNO: COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Grassorutese-Ventimiglia 1-0

Grassorutese: Guiducci; Maschio, Ruvo; De Marchi, Vernengo, Castagna (74' Dondero); Grillo, Dagnino, Manzoni (80' Marchesini), Lertora, Camezzana. **Ventimiglia:** L. Soncin; Rotella, Comi; Losi, Biancardi, Ventura; Priano, Saba (36' Luci), Russo (74' Pagliuca, 82' Barone), S. Soncin, Pastor. **Arbitro:** Bo. **Rete:** 19' Dagnino. **Note:** spettatori un centinaio circa, campo in non perfette condizioni; espulsi al 43' Ventura del Ventimiglia, al 71' De Marchi (Grassorutese) e Biancardi (Ventimiglia).

[illegible] 2-2

Vado: Cancellara; Dagnino (68' Amatruda), Angeleri; Bonomo, Rolando, Marenco; Mugliarisi, Moiso, Prestia, Scalzi (88' Lucisano), Schipani.
Entella: Raffo; Da Silva, Rossini; Pasticcio, Fornaroli, Venuti; Braschi, Alessio, Russo, Baldi (89' Agata), Della Pina.
Arbitro: Contini. **Reti:** 38' Schipani, 46' Russo, 65' Pasticcio, 74' Prestia. **Note:** spettatori 400 circa, terreno in buone condizioni.

Ceparana-Folbas 1-0

Ceparana: Antonpaoli; Gentili, Venti; Fazzini, Leonardi, Fasano; Dapretto (74' Menini), Adorni, Cia (78' Bruni), Paita, Formai (81' Pinelli). **Folbas:** Broccini; Orlandi (46' Bruni), Bertoneri (78' Lucchini); Maggiani, Paganini, Maida, Borghini, De Angeli [illegible]' Fiordisaggio), Palagi, Bandoni, Oliva.
Arbitro: Dellacasa.
[illegible]: 76' Fasano.

Finale-Sammargheritese 2-0

Finale: Marini, Infantino, Vose; Vallese, Polidori, Vadone, Bortolini, Pampararo, Metrano (75' Risso), Vona (91' Fabo), Torelli. **Sammargheritese:** Crivelli; Romano, Costa; Lenzi, Gualco, Tregatti; Rinzivillo (76' Ruocco), Pertusi (77' Salvaneschi), Malacarne, Celle, Zoni.
Arbitro: Grosso. [illegible]: 6' (rig) e 90' Vona.
Note: espulso Infantino per doppia ammonizione

Loanesi-Sestri Levante 1-0

Loanesi: Durando; Piccinini, Guarisco; Burastero, Vernice, [illegible] Pedrini, Monge, [illegible] Paola, [illegible] (60' Infante), Magalino, Buttiglieri. **Sestri Levante:** Lautanio; Barberi, Muzio; Conte, Ninivaggi, Rei (55' Agnetti), Costa, Scotto, Chiappara, Schiappacasse, Giacomelli (80' Figone). **Arbitro:** Frate.
Rete: 8' Buttiglieri.
[illegible]: espulso [illegible] Paola per doppia ammonizione

Busalla-Migliarinese 3-2

Busalla: Robello; Gregoli, Figus; Sbravati, Mignacco (38' Repetto), Mutonia; Glioti (56' Balbi), Pesciallo, Rozzi, Ottoboni, Romeo (89' Bertino). **Migliarinese:** Panfietti; Lazzini, Bertolla, Mazzoni, Olmi, Paganini, B[illegible]lacchi, Niccolai (46' Russo), Pecoraro (91' Lappanese), M. Biloni (54' Francini), [illegible].
Arbitro: Balzano.
Reti: 21' Rozzi (rig.), 26' Sbravati, 46' Biloni (rig.), 84' [illegible], 87' Ottoboni.

Sampierdarenese-Cairese 2-1

Sampierdarenese: Bertola, Vitali, Quartino; Bevilacqua, Gatti, Marcac[illegible] (54' Ramponi); Tabacco (84' Passano), Montemagno, Famà, Ganassoli, Balducci (67' Esposito). **Cairese:** Bologna; Pazzano, Michelini (45' Baccino); Luzzo, Mazzoni, Gamberucci; Cristino, Ghiso, Pensiero, Orsi (59' Salvatico), Odella.
Arbitro: Costa.
Reti: 50' Ganassoli (rig.), 69' Pazzano, 72' Tabacco.
Note: espulsi al 87' Bevilacqua e al 92' Ghiso e Gatti.

Pegliese-Pontedecimo 0-1

Pegliese: Renon; Mantero (46' Ravecca e 65' Borgo), Oggero; Pastro, Allia, Zoli; Calvillo, De Santis (78' Brigantin), Parodi, Meazzi, Ardinghi. **Pontedecimo:** Boschi; Cuman, Schenone; Pedretti, Cipani, Stabile; Fibrini, Grasso, Fossa, Farcinto (89' Criniti), Serra (78' Dalmonte). **Arbitro:** Rossi. **Rete:** 40' Serra. **Note:** spettatori circa duecento, terreno in buone condizioni.

ECCELLENZA

RISULTATI

BUSALLA	MIGLIARIN.	3-2
CEPARANA	FOLBAS	1-0
FINALE L.	SANMARGH.	2-0
[illegible]	VENTIMIGLIA	1-0
LOANESI	SESTRI L.	1-0
PEGLIESE	PONTEDECIMO	0-1
SAMPIERDAR.	CAIRESE	2-1
VADO	ENTELLA	2-2

PROSSIMO TURNO

9ª DI RITORNO 16/3 - ORE 15

CAIRESE	PEGLIESE	(a. 3-0)
[illegible]	MIGLIARIN.	(1-2)
FOLBAS	SAMPIERDAR.	(1-1)
[illegible]	LOANESI	(0-2)
PONTEDECIMO	FINALE L.	(1-3)
SANMARGH.	[illegible]	(1-0)
SESTRI L.	BUSALLA	(1-1)
[illegible]	VADO	(1-1)

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
ENTELLA	42	11	9	3	30	16
VADO	38	9	11	3	25	18
CAIRESE	36	9	9	5	23	15
VENTIMIGLIA	33	8	9	6	21	17
MIGLIARIN.	32	7	11	5	23	18
LOANESI	32	6	14	3	19	15
FINALE L.	32	7	11	5	25	22
GRASSORUTESE	30	6	12	5	24	21
SESTRI L.	30	7	9	7	26	25
PONTEDECIMO	29	7	8	8	23	22
SANMARGH.	27	6	9	8	16	26
FOLBAS	25	6	7	10	17	27
BUSALLA	24	5	9	9	19	28
PEGLIESE	23	4	11	8	14	17
SAMPIERDAR.	22	5	7	11	26	33
[illegible]	19	3	10	10	14	25

Promozione A: solo un punto per l'Argentina, cade il Bragno, pareggiano Pietra e Cisano

L'Albenga sta riprendendo quota

Vittoria ad Ospedaletti, mentre le «grandi» frenano

L'Argentina, anche se a ritmo leggermente ridotto, continua a dominare il torneo di Promozione. La compagine imperiese ha diviso la posta con la Bolzanetese, una delle pretendenti al secondo posto (che, giova ricordare, consente l'accesso allo spareggio, per il salto di categoria, con la seconda dell'altro girone).

Afferma il dirigente Mario Riccetti: «La squadra continua ad esprimere un buon calcio, ma ovviamente non è possibile giocare sempre a mille. Dopo un torneo tirato sempre al massimo è necessario anche concedersi un attimo di pausa. Del resto il margine di vantaggio ci consente questo». La giornata è stata caratterizzata da un nuovo successo dell'Albenga (2-1) corsaro sul campo dell'Ospedaletti: certo che, vedendo questi ultimi risultati (i bianconeri ieri hanno centrato il nono successo) viene un pizzico di rimpianto per quanto non è stato fatto nella prima parte del campionato.

La grande delusione della domenica è il Bragno, che ha ceduto in casa contro il Coalma. La sconfitta fa scendere di molto le quotazioni dei valbormidesi per il secondo posto finale, ma questo non demoralizza mister Caracciolo: «E perché dovrebbe? Non dimentichiamo che siamo partiti con l'obiettivo della salvezza e poi, domenica dopo domenica, ci siamo trovati nei quartieri alti. E' chiaro che prima o poi doveva arrivare una flessione che in ogni caso non pregiudica una stagione davvero splendida».

Il Pietra divide la posta sul campo della Nuova Audace Campomorone. I savonesi hanno creato numerose azioni, soprattutto nel primo tempo, in particolare con Miotti, Lazzarini e Cauteruccio. Poi nella ripresa i genovesi, che mirano ancora al secondo posto, hanno comandato il gioco. Il punto conquistato dovrebbe alzare il morale a De Sciora, tecnico amareggiato da un pubblico che sembra ignorare la squadra. Un comportamento che potrebbe portare a decisioni irrevocabili al termine della stagione. Infine il Cisano: la compagine albenganese conquista un punto contro il Serra Riccò grazie ad una rete di Menchelli. Ma per quanto visto in campo i padroni [illegible] meritavano davvero l'intera posta. [g. o.]



Lisena, promessa della nuova Albenga

La sorpresa: il girone B volta pagina

Dopo mesi il Baiardo cede la vetta alla Sarzanese
In coda tremano Villaggio, S. Stefano e Riviera

C'è un cambio al vertice della classifica del girone B di Promozione: dopo mesi e mesi di primato il Baiardo si fa sorpassare dalla Sarzanese che sta finendo alla grande. Invece i verdi di Gardella che hanno pareggiato a reti bianche con l'Albaro hanno vistosamente rallentato e rischiano di veder sfumare non solo il primo ma persino il secondo posto perché alle loro spalle Ligorna, Fezzanese e Rapallo stanno rinvenendo fortissimo. In coda la posizione di Villaggio, S. Stefano Magra e Riviera è sempre più precaria.

La Sarzanese non ha avuto pietà del S. Stefano Magra: i rossoneri hanno segnato 4 reti ai cugini che hanno cercato di replicare riuscendovi solo due volte. In gran spolvero anche il Ligorna che vince di misura su un Sesta Godano pronto a fare le barricate e la Fezzanese che espugna il Riboli. La Lavagnese [illegible] questa sconfitta (1-2) torna a complicarsi la vita perché pur mantenendo un buon margine sul trio in fondo alla classifica (+5) non può dirsi del tutto al sicuro. I bianconeri restano intruppati nel gruppo di centro. Brugnato-Molassana è stata anticipata a sorpresa sabato pomeriggio: lo spostamento deciso all'ultimo momento era inevitabile perché ieri il casello di Brugnato dell'A12 [illegible] chiuso tutto il mattino e il primo pomeriggio per far brillare una bomba della seconda guerra mondiale senza rischio.

Probabilmente l'unica squadra che non ha più alcuna preoccupazione né sogni è la Caperanese, con un vantaggio incolmabile sulle ultime (+15) e un ritardo altrettanto irreparabile sulle prime. Gli effetti del disimpegno verdeblù si sono visti nella partita del Comunale contro il Rapallo. Un 1-3 che non rende pieno onore alla supremazia manifestata dai bianconeri di Barello soprattutto nella ripresa. La Caperanese era passata in vantaggio al 31' con una gol di Paglia (colpo di testa su punizione di Cesaretti) ma la reazione del Rapallo l'ha distrutta. Al 38' ha pareggiato Martini imbeccato splendidamente da Guidi. E nella ripresa c'è stato il monologo dei ruentini. Al 52' su corner di Balducci Franceschi schiaccia in rete approfittando di un'errata uscita del portiere Damiano. La Caperanese non riesce a organizzare una reazione credibile. E al 68' il Rapallo triplica con Anselmi.

Altro derby al Macera: 1-1 tra Riviera e Villaggio. Il punto non serve a nessuno: ospiti in vantaggio con Gianelli di testa su cross di Odasso al 47'. Pareggia De Ferrari su rigore al 58' (fallo di Cassinelli su Cianci).

Danilo Sanguineti

In Seconda il Legino ha il fiato grosso

Perde a Mallare e il Millesimo è a due punti
Nel girone A la S. Cecilia è sempre «mattatrice»

Si riaprono i giochi nel girone B di Seconda Categoria dove si riduce a sole due lunghezze il vantaggio della capolista Legino sul Millesimo. La compagine di Carella è stata infatti bloccata sul campo del Mallare e inutile è risultata la rete di Grassi, scaturita da un calcio di punizione. Il presidente Carella sente ormai il fiato sul collo degli inseguitori: «Innegabilmente stiamo vivendo un momento di flessione. F[illegible] sarà la primavera o forse le energie che abbiamo consumato nella prima parte di stagione. Ma certo è che adesso tutto si complica».

Sì, perché al contrario il Millesimo sembra aver ingranato una marcia in più, come conferma l'undicesimo successo stagionale ottenuto contro la Rocchettese.

Il match più atteso della sesta di ritorno è stato Veloce-Albisola vinto dai padroni di casa e con la compagine ospite preda di un eccessivo nervosismo.

Nel girone A non ci sono problemi per la Santa Cecilia che ha superato il Celle, immediato inseguitore, complice un'autorete ospite. La compagine di Briano non ha rivali in questo girone che vede tra le protagoniste anche il Laigueglia, ieri protagonista di un pareggio nel derby [illegible] il S.Filippo (ingauni in gol con Fanelli).

Sesto pareggio stagionale invece per l'Alassio (altra squadra protagonista di un ottimo girone di ritorno) che divide la posta in palio sul campo del Dolcedo. Altra partita interessante Borghetto-Andora con [illegible] pareggio che forse, a ben vedere, sta stretto agli ospiti in gol con Casegna. Il presidente dell'Andora, Enrico Taccone: «Purtroppo dopo un bel girone di andata non siamo riusciti a confermarci nella seconda parte del torneo. La classifica piange, ma è ancora possibile rimediare nell'ultima parte della stagione».

Tra gli altri risultati da segnalare la vittoria del Pontedassio sul Sanremo '70 con reti di Giordano, autore di una doppietta e Cassini.

Affermazione anche del Dego sul Pontelungo in una partita ricca di emozioni. [g. o.]

NEL GIRONE E

In quattro per il primato

Le due prime della classe Calvarese e Casarza decidono di non farsi male: lo 0-0 consente a Sestieri Lavagna e Moneglia di farsi sotto. In 2 punti, 4 squadre. A Deiva Marina il Moneglia vince con il minimo scarto. I Sestieri Lavagna hanno dominato il derby con A Ciassetta, avviata a un pronto ritorno in Terza Categoria: in rete per i Sestieri Risso e Cambiaso con A Ciassetta costretta a giocare tutta la ripresa in 9 (espulsi Bacigalupo e Oggiano). Il Cicagna gioca così male da far arrabbiare i dirigenti: «Lo 0-4 col Bogliasco è la più brutta partita interna delle ultime due stagioni». Risultati 21ª giornata: Bargagli-Vecchia Chiavari 1-2; Deiva-Moneglia 0-1; Calvarese-Casarza 0-0; Cicagna-Bogliasco 0-4; Ne Calcio-Fontanabuonagattorna 1-0; Cogornese-Ri Calcio 1-2; C.V. Bogliasco-S.Lorenzo 0-0; Sestieri Lavagna-A Ciassetta 2-0. Class.: Calvarese p. 40; Casarza, Moneglia e Sestieri 38; Cogornese 35; Ri Calcio 34; Deiva 32; Bogliasco 30; S.Lorenzo 27; Cicagna 25; Fontanabuonagattorna e CV. Bogliasco 24; Bargagli 18; Ne Calcio e Vecchia Chiavari 18; A Ciassetta 11. [d. s.]

Prima A: ha 9 punti di vantaggio

Il Portovado se ne va in fuga

Si chiudono forse all'ottava di ritorno i giochi nella Prima Categoria. Il Portovado infatti porta a +9 il vantaggio sullo Zinola, immediato inseguitore e questo, nonostante le scaramanzie del caso, sembra un vantaggio sufficiente a [illegible] turni dalla conclusione. La compagine di Bovero inoltre sembra non accusare della stanchezza che, complice il clima primaverile, pare aver coinvolto diverse formazioni. La vittoria che il team savonese ha riportato sulla Carlin's conforta la tesi di coloro che vedono Bovero & C. già nella categoria superiore.

Carlin's-Portovado 0-2. Vittoria numero 14 per il team savonese e quella che, a ben vedere, potrebbe [illegible] quella destinata a consacrare il salto di categoria. Le reti portano la firma di Tino e Murru. Trainer Bovero non si esalta: «Calma, ci sono ancora tanti punti a disposizione. Tutto può ancora succedere. E' proprio adesso che sarà necessario mantenere alta la concentrazione».

S.Stefano-Don Bosco Vallecrosia 4-2. Gara poco interessante per la classifica [illegible] ricca di gol. Per i padroni di [illegible] le reti sono di Sica, Di Clemente, Calonico e La Cava.

Borgio-Pietrabruna 2-1. Ancora una bella prestazione per la compagine di Bergallo che nella seconda parte del campionato ha davvero salito molti posti in classifica.

Dianese-Poggese 5-0. Una vittoria importante per i locali che con questi 3 punti fanno un passo forse decisivo per la salvezza. Il dirigente Mancini: «Il campionato è ancora lungo e ora tutte le gare saranno una battaglia».

Bordighera-Quiliano 1-1. Partita emozionante con gli ospiti in vantaggio al 43', complice un eurogol di Rocca. Nella ripresa arriva il pareggio di Pastorelli. Le squadre fino al 90' continuano a costruire azioni, ma il risultato non si sblocca.

S.Ampelio-Spotornese 0-0. Un pareggio prezioso per entrambe per uscire dalle zone pericolose. **Camporosso-Altarese 0-0.** Qui il punto è importante per i locali. I valbormidesi hanno poco da chiedere al campionato. **Zinola-Taggese 0-2.** La gara che forse chiude le porte ai savonesi nella rincorsa al Portovado. Anche se i dirigenti dello Zinola non ritirano ancora il guanto di sfida. [g. o.]

Nel Levante

Grande impresa per il Camogli

Ventiduesima giornata della Prima con la caduta di un record. La Casellese era rimasta l'unica squadra ligure a non aver mai perso: il primato è caduto sabato sotto i colpi del Camogli, così squadra-vetrina.

Girone B. 1-0 per i bianconeri di Carlo Mazzini con gol partita di Costa alla mezz'ora della ripresa, ed ecco che il Camogli sale alla ribalta. Altri risultati: Castagna-Borzoli 0-0; Don Bosco Ge-Pieve 1-2; Gargiullo-Cosmos 2-3; Goliardica-Culmv 0-0; Multedo-Anni 50 0-1; Ossidal-Varazze 1-2; S. Olcese-N.S. Fruttuoso 2-0. Classifica: Casellese p. 53; Pieve 44; Cosmos 40; Borzoli e Culmv 37; Goliardica 30; Camogli 28; Varazze ed Anni 50 27; Sant'Olcese 26; Don Bosco 24; Castagna 21; Multedo 20; Gargiullo e N.S. Fruttuoso 19; Ossidal 17.

Girone C. Continua ad aumentare il vantaggio della Corte di Mauro Carmagnola sul Pro Recco: i sammargheritesi (2-1 al Quintano, reti di Argento e Figallo) hanno [illegible] 11 punti di vantaggio sui recchelini. Altri risultati: Fegino-S. Michele 0-0; Sori-Borgoratti 3-1; Recco-Crevarese 0-0; Ronchese-Lagaccio 0-0; Corte-Quintano 2-1; Masone-Casassa 1-1; Ravecca-Cogoleto 2-1; Campese-Cornigliancse 0-1. Classifica: Corte p. 52; Pro Recco 41; Borgoratti 37; Campese 33; Sori 30; Casassa 29; Fegino, Ravecca e Cornigliancse 28; Cogoleto e Crevarese 26; Quintano 24; San Michele 23; Masone 22; Ronchese 20; Lagaccio 19.

Girone D. Rivasamba nuovamente in vetta: 2-0 al Mazzetta e Vezzano costretto all'1-1 casalingo dal Don Bosco Spezia. Altri risultati: Ameglia-Ceula 0-0; Riese-Santerenzina 2-1; Marola-Carasco 4-1; Ortonovo-Marin. 1-0; Arsenal-Bolanese 0-2; Ponzanese-V. Sturla 0-1. Cl.: Riva p. 44; Vezzano 43; Bolanese 40; Ortonovo e V. Sturla 38; Ameglia 32; Carasco 31; Santerenz. 30; Ceula 29; Riese 28; Marola 27; Ponzanese 26; D. Bosco 23; Mazzetta 20; Marinella 12; Arsenal 8. [g. s.]

Terza categoria: gran duello nel girone di Savona

San Nazario e Bardineto non vanno oltre il pari

La San Nazario Varazze si conferma in vetta al girone savonese della Terza categoria. La capolista però ieri non è riuscita ad andare oltre il pareggio (1-1) sul campo della Letimbro. La domenica intanto ha fatto registrare un'altra vittoria del Cosseria (4-1), che si è imposto sul Murialdo con reti di Vitale, Zemma e Armellino, più un autogol.

La dirigente Sandra Piana: «Stiamo giocando davvero un bel campionato. Speriamo, anche nell'ultima fase, di confermarci [illegible] sicurezza nei quartieri alti della classifica». Tra gli altri risultati la vittoria del Sabazia (2-1) sulla Priamar, mentre senza reti sono terminati i confronti Piana Crixia-Pallare e Rocchetta di Cengio-Bardineto. Infine divisione della posta, ma con il punteggio di 1-1, tra il Luceto ed il Plodio. La nuova classifica: San Nazario punti 40; Bardineto 38, Cosseria 32; Pallare 30; Luceto 27; Piana Crixia 26; Rocchetta di Cengio e Sabazia 20; Priamar 15; Murialdo 14; Letimbro 13; Plodio 4.

Nel girone di Imperia ed Albenga, che ha già visto la matematica vittoria finale della Riviera dei Fiori ieri bloccata sul pareggio, questi i risultati: San Biagio-Pontevecchio 2-2; Villanovese-Costarainera 1-1; Leca-Calice 2-3; Badalucchese-Riviera 1-1; Riva-Varatella Borghetto 3-3. Classifica: Riviera dei Fiori p. 39; Calice 32; Pontevecchio 31; S. Biagio 30; Badalucchese 25; Villanovese e Costarainera 18; Riva 15; Leca 14; Borghetto 9. [g. o.]

TERZA CHIAVARI

Il Bargone risorge, dopo la sconfitta nel turno precedente contro la Panchina, superando il Ciavai in trasferta per 3-2. Partita rocambolesca, chiavaresi che hanno cercato fino all'ultimo di contrastare il passo alla leader della Terza Chiavari, ma decisive le reti di Bo (2) e Bacigalupo. Sul fronte del Ciavai, doppietta di Piazza. All'inseguimento rimane solo il Leivi, grazie al 3-1 casalingo contro l'Atletico Maggi. Ancora una doppietta di Antireno (terzo gol dei locali a opera di Capitani), sempre più lanciato verso il titolo di capocannoniere (15 gol finora). Brutta sconfitta, perchè inattesa contro una formazione non di primo piano, per le Saline Bacezza sul terreno dell'Aurorariva La Lanterna. I rivani costruiscono il successo sulle reti di D'Amelio, Chiappalone e Gioacchini: per i chiavaresi limitano i danni le segnature di Megardi e Noceti. Infine fra le big del girone da registare il successo in trasferta del Segesta a Ferrada contro il Moconesi (2-0, doppietta di Abdelmalek Hanif), nulla di fatto fra Monilia e Polisportiva Villaggio e la netta affermazione dell'altra compagine del Comune di Cogorno, il San Salvatore 87, sulla Val d'Aveto per 3-0. La classifica di testa vede al comando il Bargone a quota 47 seguito dal Leivi a 43; più distanziate Saline Bacezza a 40, Monilia e Segesta a 39. [g. s.]

PROMOZIONE, OTTAVA RITORNO

GIRONE A

RISULTATI

ARGENTINA	BOLZANETESE	0-0
AUDACE	PIETRA L.	0-0
BRAGNO	COALMA	1-2
CISANO	SERRA R.	1-1
MIGNANEGO	ARENZANO	0-2
OSPEDALETTI	ALBENGA	1-2
PRAESE	S. BARTOLOMEO	3-0
RIVAROLESE	VOLTRESE	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ARGENTINA	51	15	6	2	35	11
SERRA R.	39	10	9	4	25	19
BRAGNO	37	10	7	6	28	23
AUDACE	36	[illegible]	[illegible]	5	20	13
ARENZANO	33	7	12	4	22	14
BOLZANETESE	33	8	[illegible]	6	17	13
ALBENGA	32	9	5	9	25	21
PIETRA L.	30	6	12	5	17	20
[illegible]	29	7	8	8	20	21
S. BARTOLOMEO	28	7	7	9	16	18
COALMA	26	7	5	11	24	26
CISANO	25	5	10	8	17	20
OSPEDALETTI	24	5	9	9	15	22
MIGNANEGO	[illegible]	[illegible]	11	8	19	24
[illegible]	21	4	9	10	19	28
RIVAROLESE	16	4	6	13	12	38

PROSSIMO TURNO

9ª [illegible] 16/3 - ORE 15

ALBENGA	[illegible]	(a. 0-1)
ARENZANO	BRAGNO	(0-1)
BOLZANETESE	[illegible]	(2-0)
COALMA	CISANO	(0-1)
OSPEDALETTI	PRAESE	(1-1)
PIETRA L.	MIGNANEGO	(2-2)
S.[illegible]	RIVAROLESE	(2-0)
SERRA R.	AUDACE	(0-0)

GIRONE B

RISULTATI

BAIARDO	ALBARO	0-0
BRUGNATO	MOLASSANA	0-0
CAPERANESE	RAPALLO	1-3
LAVAGNESE	FEZZANESE	1-2
LIGORNA	SESTA	1-0
MEDITERRANE	BOGLIASCO	3-1
RIVIERA	VILLAGGIO	1-1
SARZANESE	S. STEFANO	4-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	46	12	10	1	38	12
BAIARDO	45	12	9	2	28	15
LIGORNA	43	12	7	4	32	18
RAPALLO	41	11	8	4	27	10
FEZZANESE	41	10	11	2	30	16
CAPERANESE	34	[illegible]	10	5	19	20
MEDITERRANE	25	5	10	8	17	23
BOG[illegible]	24	5	9	9	25	27
SESTA	24	4	12	7	18	22
BRUGNATO	24	4	12	7	14	18
LAVAGNESE	[illegible]	5	9	9	14	25
ALBARO	23	4	11	8	[illegible]	25
MOLASSANA	23	4	11	8	18	[illegible]
VILLAGGIO	19	3	10	10	17	31
S. STEFANO	18	[illegible]	12	[illegible]	17	[illegible]
RIVIERA	17	2	11	10	13	25

PROSSIMO TURNO

9ª DI RITORNO 16/3 - ORE 15

ALBARO	[illegible]	(a. 1-0)
BOGLIASCO	LIGORNA	(0-1)
[illegible]	CAPERANESE	(1-1)
MOLASSANA	[illegible]	(0-1)
RIVIERA	LAVAGNESE	(1-2)
S. STEFANO	RAPALLO	(0-0)
SESTA	BRUGNATO	(0-0)
VILLAGGIO	SARZANESE	(1-4)

COSI' LA PRIMA

GIRONE A

RISULTATI

BORDIGHERA	QUILIANO	1-1
BORGIO V.	PIETRABRUNA	2-1
CAMPOROSSO	ALTARESE	0-0
CARLIN'S B.	PORTOVADO	0-2
DIANESE	POGGESE	5-0
S. AMPELIO	SPOTORNESE	0-0
S. STEFANO	VALLECROSIA	4-2
ZINOLA	TAGGESE	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PORTOVADO	49	14	7	1	35	15
ZINOLA	40	11	7	4	37	17
BORGIO V.	39	11	6	5	31	19
TAGGESE	39	11	6	5	28	18
PIETRABRUNA	36	10	6	6	31	24
QUILIANO	35	9	8	5	28	17
ALTARESE	34	9	7	6	36	30
CARLIN'S B.	31	8	7	7	35	28
SPOTORNESE	31	7	10	5	25	20
S. AMPELIO	30	8	6	8	23	28
[illegible]	25	5	10	7	25	23
[illegible]	24	6	6	10	25	33
BORDIGHERA	20	[illegible]	8	10	21	31
S. STEFANO	20	4	8	10	28	42
[illegible]	19	4	7	11	27	30
POGGESE	1	0	1	21	11	71

PROSSIMO TURNO

8ª DI RITORNO 16/3 - ORE 15

[illegible]	S. STEFANO	(a. 1-1)
PIETRABRUNA	S. AMPELIO	(1-2)
POGGESE	CARLIN'S B.	(0-2)
PORTOVADO	[illegible]	(0-0)
[illegible]	ZINOLA	(2-0)
SPOTORNESE	DIANESE	(1-1)
TAGGESE	BORGIO V.	(2-1)
[illegible]	CAMPOROSSO	(0-1)

LA SITUAZIONE IN SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

BORGHETTO	ANDORA	1-1
DOLCEDO	ALASSIO	0-0
LAIGUEGLIA	S. FILIPPO	1-1
MAGLIOLO	AURORA	1-1
PONTELUNGO	DEGO	0-1
S. CECILIA	CELLE	1-0
SANREMO 70	PONTEDASSIO	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. CECILIA	[illegible]	13	6	0	42	23
CELLE	32	[illegible]	8	3	23	15
LAIGUEGLIA	28	8	5	6	29	24
PONTEDASSIO	29	[illegible]	5	6	26	25
MAGLIOLO	28	7	7	5	22	19
ALASSIO	27	7	6	6	25	16
S. FILIPPO	26	6	8	5	31	25
DOLCEDO	25	5	10	4	24	23
BORGHETTO	24	6	6	7	16	19
AURORA	23	6	5	8	21	28
PONTELUNGO	[illegible]	3	11	5	24	25
ANDORA	19	4	7	8	21	30
DEGO	18	4	6	9	23	27
SANREMO 70	7	1	4	14	19	47

PROSSIMO TURNO

7ª DI RITORNO 16/3 - ORE 15

ALASSIO	BORGHETTO	(a. 0-2)
ANDORA	S. CECILIA	(3-4)
AURORA	PONTEL[illegible]	(1-1)
CELLE	MAGLIOLO	(1-0)
DEGO	SANREMO 70	(3-0)
PONTEDASSIO	LAIGUEGLIA	(2-1)
S. FILIPPO	DOLCEDO	(2-2)

GIRONE B

RISULTATI

CALIZZANO	SPERANZA	0-0
MALLARE	LEGINO	1-1
ROCCHETTESE	MILLESIMO	1-2
SASSELLO	CENGIO	2-1
[illegible]	[illegible]	0-1
VALLEGGIA	CARCARESE	0-3
VELOCE	ALBISOLA	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LEGINO	40	12	4	3	36	17
MILLESIMO	38	11	5	3	32	12
ALBI[illegible]	32	9	5	5	31	28
CAMERANESE	30	8	6	5	27	25
SCIARBOR.	29	9	2	8	33	27
VELOCE	28	7	7	5	22	22
CENGIO	27	7	6	6	26	22
SPERANZA	26	7	5	7	36	31
CARCARESE	26	6	8	5	16	14
SASSELLO	25	6	7	6	24	25
ROCCHETTESE	17	4	5	10	26	34
MALLARE	16	3	7	9	20	31
CALIZZANO	16	3	7	9	24	39
VALLEGGIA	[illegible]	1	6	12	12	38

PROSSIMO TURNO

7ª DI RITORNO 16/3 - ORE 15

ALBISOLA	[illegible]	(a. 1-2)
CAMERANESE	SASSELLO	(1-1)
CARCARESE	CALIZZANO	(1-1)
CENGIO	MALLARE	(3-2)
[illegible]	ROCCHETTESE	(3-2)
MILLESIMO	VALLEGGIA	(2-0)
SPERANZA	VELOCE	(4-4)

Pallanuoto, in serie A1 hanno vinto tutte le prime sette

Athena e Pro Recco vittoriosi Pari-sorpresa a Chiavari-Sori

Vincono le prime sette, perdono le altre sette. Un turno della massima serie di pallanuoto interlocutorio, con l' unica curiosità legata alla reazione dei giocatori del Pescara al cambio di conduzione tecnica (da Di Renzo a Mekic). Ebbene, a conferma di come i risultati (e le prestazioni) vengono quasi sempre decisi dai giocatori in acqua, Bovo e compagni hanno regolato l'Anzio senza patemi. Pescara che quindi esce dalla crisi, presunta o vera che fosse, e le due liguri Athena Savona e Pro Recco che, per il quarto ed ultimo posto utile per i playoff, devono sempre guardarsi dalla Florentia.

Il Nervi ha cercato di aiutare le due corregionali, con una condotta di gara impeccabile per quasi tutti i 36 minuti. Difettano d'esperienza, molti atleti di Francesco Pastore, e la Florentia non ha perdonato. Molto più importante, per i genovesi, l'incontro di dopodomani alla Sciorba contro il Bologna: due punti potrebbero significare salvezza.

Athena e Recco, contro avversarie non proprio trascendentali, hanno svolto il compitino con molta diligenza, senza strafare. I biancorossi di Claudio Mistrangelo addirittura in scioltezza, a tratti giocando una valida pallanuoto, poco impensieriti da un Brescia veramente da serie A2. Savona che dopodomani, nel turno infrasettimanale, potrà aggiungere altri due punti in classifica, a Catania contro la Paguros.

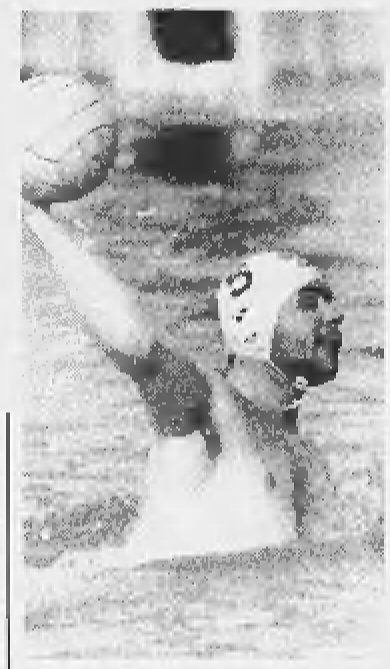

Onofrietti in primo piano e Vicevic, sempre protagonisti con l'Athena Savona

Il Recco ha tenuto il freno a mano tirato per tre tempi, per poi spingere al massimo negli ultimi nove minuti: un parziale di 6-1 a testimonianza della buona condizione fisica della squadra di «Gu» Baldineti, ma anche della scarsa resistenza offerta dal Catania. Siciliani che, occorre comunque ricordario, nel turno precedente avevano realizzato uno fra i pochi risultati a sorpresa di tutta la stagione, battendo il Pescara. Recco fino a domani sera quinto in coabitazione con la Florentia, ma con alle porte la trasferta del Foro Italico, avversari la Roma. Capitolini nuovamente con Massimiliano Ferretti: l'ex nazionale ha scontato la squalifica ricevuta in campo internazionale in campionato (altra regola astrusa, o siamo noi che non comprendiamo bene le varie situazioni?) con il Bologna.

Debutto per la serie A2 con subito due derby liguri, e soltanto uno a rispettare il pronostico. Il Bogliasco di Massimo De Crescenzo, indicato da tutti gli addetti ai lavori come la formazione più quotata del girone Nord, è stato impegnato duramente dalla neopromossa Imperia.

I ponentini di Paolo Iarossi sono stati penalizzati dal terzo fallo fischiato a Raffaele Di Noia nella seconda frazione. Una perdita importante, quando l'Imperia stava conducendo l'incontro (5-3 a metà partita). Bogliasco agevolato, 3-0 nella terza frazione e 2-1 nella quarta per un totale di 8-6. Le reti del Bogliasco portano la firma di Tropea, Vicca e Rainero (tre doppiette), Bettini e Silvani. Per la sorprendente Imperia: 3 La Cava, 2 Piccardo, uno Musso. Mezza sorpresa a Bogliasco, sorpresa totale al Lido col Sori a costringere il Chiavari all'8-8. Soresi che nei venti secondi finali, in superiorità, hanno pure avuto l'opportunità di vincere il match, ma non l'hanno sfruttata.

Quattro tempi altalenanti, ma senza scossoni (3-2, 1-2, 3-2 e 1-2 visti da parte chiavarese). Sori che si conferma una squadra non eccessivamente veloce, ma ricca di marpioni con un Misaggi che, a 38 anni suonati, «insegna» ancora questo sport a tanti pivellini; nel Chiavari, in ritardo lo straniero Prokhin, da rivedere Mostes nonostante le tre reti segnate.


Gyoengyoesi punto di forza del Recco

Per il Chiavari a bersaglio, oltre a Mostes, Jerebic (2), Prokhin, Sciutto e Chiari; per il Sori doppiette di Misaggi, Avegno e De Ferrari, singole di Ginocchio ed Angelini. Disco rosso per la Comer Lavagna a Bergamo: un buon avvio, sette pari a metà partita, ma infine un doppio 2-1 a favore dei lombardi a decidere. Ottima la prestazione di Zhylyayev, autore di tre reti. Le altre sei marcature dei liguri sono state firmate da Mangiante (2), Bazzurro (2), Traverso e Franzoni.

Giancarlo Scartozzoni

Basket: bene Cestistica e Lavagna

Gran cuore l'Autorighi vola

Tornei nazionali di basket con l'Autorighi in vetrina in C1 maschile, ma grandi imprese pure per Cestistica Savonese e Polysport Lavagna in B femminile. In soldoni, un turno proprio da ricordare a lungo.

C1 maschile. «Sono veramente commosso. Non mi è mai capitato, negli ultimi anni, di assistere a un momento simile come quello vissuto al termine dell'incontro di sabato sera al Palazzetto di Sampierdicanne. Il pubblico, i ragazzi, i dirigenti tutti ad abbracciarsi e quasi a piangere: la vittoria del cuore, dopo aver rischiato il crollo». Le parole di Vittorio Vaccaro, coach dell'Autorighi Chiavari, tradiscono ancora un pizzico di emozione. Ma il successo ottenuto in volata sul Siena (68-67) ha un valore immenso, ben oltre i due punti in classifica che avvicinano sempre più la società del presidente Paolo Mantovani alla salvezza.

Prosegue il coach: «Parto da venerdì, ultimo allenamento, con Bernardello a prendere una botta alla nuca: fortunatamente nulla di grave, dopo il ricovero in Ospedale e la paura iniziale. Dopo un minuto distorsione alla caviglia per Matteo Costa, e quindi rosa ancor più ristretta. Bene per 15 minuti, giocati quasi alla pari con i senesi, e poi cinque minuti di follia con un parziale negativo di 10-0. 39-23 per loro a metà partita, ma che ripresa! Ho rischiato Costantini, al rientro da un infortunio, in marcatura sul temuto Cocchia, ex serie A: ebbene dopo i 26 punti del primo tempo, nel secondo Cocchia ha realizzato soltanto 3 punti. Un fantastico avvio, un parziale di 32-10, e poi sul +6 a un minuto dalla sirena (67-61), la nostra insita capacità di complicarci la vita. Due 'bombe' per Siena al 67 pari, ad 11 secondi dal termine due liberi per Stagnaro ed uno a segno, quello della vittoria. Vorrei segnalare la magnifica prova di Enrico Parma: 29 punti, 20 rimbalzi, 5 palle recuperate e 0 punti concessi al loro pivot: una prestazione da serie B1, non C1!». Tabellino Autorighi: Stagnaro 11; Costantini 5; Falcone 0; Tassisto 1; Parma 29; Marenco 13; Gonfiantini 9; Salami n.e.; Cassini n.e.; Costa 0.

B femminile. Poule retrocessione con vittorie sia per la Cestistica Savonese (52-48 al Calendasco; Feligioni 21, Giorato 12, Silvia Spanò 9, Amarotto 4, Pietronave 4, Palmiere 2, Simona Spanò 0 e Magnano 0) come per la Polysport Lavagna (64-56 al Rosignano; Peirano 15, Schiaffino 14, Meligrana 13, Marinari 11, Pacini 6, Oliveri 4, Santangelo 1, E. Biancalani 0, Patelli 0 e C. Biancalani 0). La coppia ligure si avvicina a passo spedito alla salvezza (le ultime due scendono in C, la terz'ultima parteciperà ad un concentramento di spareggio).

Altri della 6a di andata: Pisa-Livorno 50-39; Vercelli-Lucca 68-50. Classifica: Pisa p. 12; Cestistica e Calendasco 8; Polysport e Lucca 6; Vercelli 4; Livorno e Rosignano 2. **[g. s.]**

Altri tornei

Tempo di finali per tutte le serie

In C2 maschile, la poule promozione è giunta alla prima di ritorno con Don Bosco ed Alassio che continuano a vincere: i salesiani sul parquet del Rossiglione per 89-76, i savonesi sul campo del Sarzana per 80-73. Successo in trasferta anche per il Cogoleto a Genova contro l'Athletic (94-83), infine Albenga-Spezia 1993 99-87. Classifica: Don Bosco p. 22; Alassio 16; Albenga 12; Cogoleto e Spezia 1993 10; Rossiglione 8; Athletic 6; Sarzana 4. Al termine verranno giocati i playoff (inizialmente 1a-8a, 2a-7a, 3a-6a e 4a-5a).

Poule retrocessione che ha completato il girone di andata con Loano aritmeticamente salvo dopo il 74-58 a S. Margherita contro il Tigullio. Altri risultati: Interbasket-Ospedaletti 94-77; Lerici-Riviera 80-73; Crdd-Finale 75-53. Classifica: Loano p. 22; Lerici 20; Interbasket, Crdd ed Assobasket 16; Finale 10; Ospedaletti 9; Pontremolese 8; Tigullio e Riviera 8. Retrocede in serie D l'ultima classificata; le classificate dal 6° al 9° posto disputeranno i playout.

D maschile. Penultima giornata della regular season per i due gironi liguri, tutto deciso per le otto qualificate alle fasi finali. Nel girone B gli incontri più importanti del fine settimana erano Centro Basket Sestri Levante-Cus Genova (75-82) e Canaletto-Alcione Rapallo (78-60). Risultati gir. A: Granarolo-Campoligure 69-53; Sanremo-Andora 57-75; Cairo-Loano 68-70; Ceriale-M.F. 70-92. Cl.: Granarolo p. 30; Imperia 28; Maremola 24; M.F. 22; Andora 18; Ceriale e Loano 12; Sanremo 10; Campoligure e Cairo 6. Altri girone B: San Fruttuoso-Aquile 88-75; Virtus-Pegli 59-52; King-Follo 90-64. Cl.: Canaletto p. 34; Alcione e Cus 24; Centro Basket 20; King e Virtus 16; Pegli 12; Aquile 10; Follo 8; S. Fruttuoso 4.

C femminile. Conclusa la prima fase con Ospedaletti al primo posto, Auxilium al secondo e Albatros Alassio sul terzo gradino. I risultati: Ospedaletti-Ludus Team 65-37; Loano-Marola 54-45; Cairo-Auxilium 32-71; Cogoleto-Alassio 45-57. Classifica: Ospedaletti e Auxilium p. 24 (primo Ospedaletti per la differenza canestri negli scontri diretti); Albatros 22; Marola 14; Cogoleto e Loano 10 (Cogoleto quinto per diff. canestri negli scontri diretti); Ludus 6; Cairo 2. I primi accoppiamenti dei playoff (quarti di finale, andata e ritorno con differenza canestri) sono Cairo-Ospedaletti; Ludus-Auxilium; Loano-Albatros e Cogoleto-Marola. **[g. s.]**

Giovanili calcio: mini-impresa del Legino, che nel torneo Allievi ha fermato la marcia dei biancoblù

Nei «nazionali», doppia parità nei derby

Senza vincitori né vinti Imperia-Savona e Sestrese-Sanremese

Entrano nella fase conclusiva i campionati nazionali e regionali riservati ai settori giovanili. Nella Juniores Nazionale, approdata all'ottava di ritorno, termina in parità il derby Imperia-Savona (0-0). Divisione della posta anche in Sestrese-Sanremese (1-1). Da segnalare negli Allievi regionali lo stop (1-1) inflitto dal Legino, allenato da Pino Silivestro, al Savona. Questi comunque risultati e classifiche.

Allievi, girone A: Sampierdarenese-Cogoleto 7-1; Voltrese-Cisano 0-2; Sampdoria-Sestrese 2-0; Cairese-Multedo 3-3; Imperia-Rivarolese 9-1; Legino-Savona 1-1; Pegliese-Ospedaletti 2-2. Classifica: Savona 51; Sampierdarenese 40; Sestrese 43; Ospedaletti 35; Cisano 34; Pegliese 31; Multedo 28; Cairese e Imperia 25; Legino 20; Voltrese 14; Rivarolese 8; Cogoleto 7; Sampdoria (fuori classifica) 0.

Girone B: Anpi Casassa-Vado 0-2; Genoa-Sanremese 1-1; Loanesi-Ligorna 3-1; Busalla-Baiardo 0-3; Nuova San Fruttuoso-Varazze 2-1; Finale-Pontedecimo 2-4. Classifica: Loanesi 55; Baiardo 49; Sanremese 47; Busalla 39; Ligorna 35; Ventimiglia 30; Finale, Vado e Nuova S.Fruttuoso 26; Pontedecimo 22; Anpi 11; Varazze 6; Serra Riccò 4; Genoa (fuori classifica) 0.

Girone C: Pro Recco-Entella 0-3; Romito Magra-Canaletto 2-4; Albaro-Lavagnese 3-1; Ortonovo-Molassana 5-2; Rapallo-Bogliasco 0-6; Spezia-Cosmos 4-0; Villaggio-Migliarinese 0-5. Classifica: Entella 55; Canaletto 50; Molassana 41; Migliarinese 38; Pegliese 34; Albaro 31; Romito 29; Ortonovo 24; Recco e Lavagna 16; Villaggio e Cosmos 11; Spezia (fuori classifica) 0.

Giovanissimi, girone A: Savona-Imperia 3-0; Ospedaletti-Argentina 3-2; Multedo-Pegliese 0-2; Rivarolese-Praese 1-0; Carlin's-Cairese 1-0; Cisano-Sampierdarenese 0-1; Sestrese-Genoa 0-0. Classifica: Savona 51; Sampierdar. 43; Ospedaletti 42; Praese e Rivarolese 37; Pegliese 34; Argentina 28; Imperia 26; Sestrese 23; Carlin's 19; Cisano 12; Cairese 10; Multedo 7; Genoa (fuori classifica) 0.

Girone B: Borgoratti-Anpi 0-1; Ligorna-Don Bosco Vallecrosia 0-1; Riviera dei Fiori-Busalla 1-4; Pontedecimo-N.S. Fruttuoso 1-0; Ventimiglia-Finale 1-3; Baiardo-Loanesi 1-2; Vado-Sampdoria 1-3. Cl.: Loanesi 57; Baiardo 54; Vado 35; Busalla 34; Anpi 31; Ligorna 30; Pontedecimo e D. Bosco 28; Finale 25; San Fruttuoso 19; Borgoratti 7; Ventimiglia 3; Sampdoria (fuori classifica) 0.

Girone C: Bogliasco-Samm 1-1; Lavagnese-Rapallo 3-1; Cosmos-Ceparana 2-1; Migliarinese-Spezia 1-1; Canaletto-Ortonovo 0-0; Entella-Albaro 2-0; Molassana-Arci P. 2-1. Classifica: Migliarinese 54; Entella 46; Ceparana 40; Molassana 38; Albaro e Canaletto 30; Cosmos 29; Lavagna 27; Ortonovo 24; Rapallo 15; Samm 7; Bogliasco 6; Spezia (f. classifica) 0. **[g. o.]**

GLI JUNIORES

La Cairese ha perso la testa

Girone A: Cogoleto-Varazze 2-1; Legino-Dianese 3-3; Pietra-Loanesi 0-3; Albenga-Don Bosco V. 2-1; Cairese-Argentina 1-2; Ventimig.-Vado 3-1; Finale-Cisano 1-2. Cl.: Loanesi e Ventimiglia p. 50; Cairese 48; Cisano 46; Vado 44; Argent. 40; Legino 32; Pietra 27; Finale 26; Varazze 22; Cog. 18; Albenga 17; Dianese 12; D. Bosco 7.

Gir. B: S. Riccò-Pontedecimo 0-2; Bolzanet.-Voltrese 2-0; Arenzano-Praese 5-1; Molass.-Pegliese 1-2; Coalma-Rivarolese 0-1; Multedo-Culmv 2-1; Audace C.-Busalla 1-2. Cl.: Rivarol. 57; Ponted. 42; Audace e Pegliese 40; Busalla 38; Voltr. 34; Multedo 32; Molass. e Bolzanet. 30; Coalma 24; Arenz. 20; S. Riccò 18; Culmv 12.

Gir. C: Borgor.-RK G. 4-0; Rapallo-Recco 2-2; Bogliasco-Sampierd. 1-1; Albaro-Ligorna 4-0; Samm-Riviera F. 2-1; Grassorut.-D. Bosco 0-2; S. Frutt.-Baiardo 2-4. Cl.: Albaro 65; Sampierd. 58; Baiardo 55; Bogliasco 51; Borgor. 43; Recco 36; Rapallo 31; Grasso 26; Ligorna 22; Samm 21; D. Bosco 18; S. Frutt. 17; RK 13; Riviera 11.

Gir. D: Sesta G.-Arsenal 0-3; Sestri L.-Migliar. 0-3; Folbas-Lavagnese 6-0; Entella-Ortonovo 1-1; Fezzanese-Sarz. 1-2; S. Stefano-Brugn. rinv.; Canaletto-Ceparana 2-1. Cl.: Canaletto 57; Sarz. 53; Migliar. 52; Entella 51; Ceparana 44; Brugnato 33; Orton. e Folbas 31; Fezz. 29; Sestri 18; Lavagnese 17; Arsenal 15; S. Stefano 10; Sesta 8.

Il volley ligure festeggia anche la riscossa del Latte Tigullio Rapallo. Tutti i risultati dei nazionali

L'Admo Lavagna vola verso la B1 maschile

Nuova vittoria esterna, la promozione adesso è dietro l'angolo

Nella 17ª giornata dei campionati nazionali di B e C1 sugli scudi ancora una volta l'Admo Lavagna che sta volando verso la B1 maschile. Infatti nel girone A della B2 maschile le avversarie si stanno squagliando e i biancoverdeblù inanellano una vittoria dopo l'altra.

L'Admo, a Vecchiano contro il Migliarino Pisa, ha centrato l'ottava vittoria consecutiva: un 3-1 (10-15 15-4 12-15 8-15) che gli consente di restare al comando della classifica grazie ai 30 punti e alla miglior differenza reti sull'Arezzo (48-12 contro 49-19). Ma quello che più conta sono le sconfitte casalinghe dell'Olympia Massa (2-3 con il Civitavecchia) e dell'Olympia Voltri (clamoroso 11-15 13-15 13-15 con il Foligno), segno che la concorrenza sta alzando bandiera bianca. La coppia Lavagna-Arezzo ha 6 punti di vantaggio sui toscani e 8 sui genovesi, la promozione è veramente dietro l'angolo.

Continua la riscossa del Latte Tigullio Rapallo in B1 femminile: il sestetto biancoblù va a prendere due punti sul difficile terreno del Dermacolor Pisa (17-16 11-15 5-15 7-15) e scala altre posizioni in classifica. Al momento il Rapallo è settimo con 18 punti, ha allontanato lo spauracchio della retrocessione e potrebbe seguitando su questa strada tornare tra le migliori del girone. Intanto mercoledì affronterà nei quarti di coppa di Lega (unica ligure) il Solliera alla Casa della Gioventù.

In B2 femminile i due derby non riservano sorprese. L'Amatori Cella Sampierdarena non fa sconti e sconfigge il Ceparana: 17-16 15-12 14-16 15-12). Il Pro Recco non fallisce davanti ai propri tifosi e supera l'Italbrokers Genova: 15-11 6-15 15-4 16-14. L'Amatori difende il suo sestro posto (ma ha gli stessi punti del Londi Livorno, terzo); Ceparana, Italbrokers e Recco si dividono il terzultimo posto.

In C1 maschile l'Ala Bianca Ameglia ha riposato. Athena Savona-Plastipol Ovada 1-3 (15-6 14-16 7-15 8-15). Novi-Iris Carcare 3-0 (15-2 15-8 15-3). Vallemosso-Primavera Imperia 0-3 (13-15 13-15 15-17). Bressano-S. Pio X Loano 3-1 (15-13 15-9 2-15 15-11). Il Loano cerca di difendere il quinto posto che gli permetterebbe di restare nei nazionali. Il Carcare è in difficoltà, poche speranze per Primavera, Ameglia e Savona in fondo alla classifica.


Georgia Marchi, del Latte Tigullio

In C1 femminile Sanremo-Casale 3-0 (6-14 15-11 15-12). Valenza-Latte Frascheri Varazze 3-0 (15-4 15-3 15-5). Algis Sestri Ponente-Pavic Romagnano 0-3 (9-15 10-15 14-16). Il Sestri Ponente rischia di perdere il contatto con le prime cinque della classifica; Sanremo e Frascheri in quartultima e terzultima posizione. **[d. s.]**

A2 FEMMINILE

Agnesi, è quasi fatta

ALASSIO. Agnesi a un passo dalla salvezza. La compagine di Di Mieri superando in un drammatico quanto splendido incontro la Famila Imola (3-2, parziali 10-15 15-7 12-15 15-10 15-13) ha conquistato due punti preziosi per la permanenza in A2. La partita è stata ricca di emozioni, con le biancazzurre che sono entrate nel vivo del match nel 2° set, e non sbilanciandosi poi nel terzo parziale perso di soli tre punti. E' stato nel quarto set che la compagine alassina, al «Palaravizza» per la seconda domenica di fila dopo la vittoria sulla Sestese, si è scatenata anche sotto l'incitamento di un pubblico finalmente numeroso. Bene tutta la squadra, che ora può giocare con tranquillità, anche se gli ostacoli non sono finiti, le ultime partite. Certo, rispetto a un mese fa, si può guardare con maggior serenità la classifica, grazie anche al recupero di titolari come la Grober, la cui assenza ha pesato non poco. **[g. o.]**

Volley: lotta nel torneo regionale femminile

Di nuovo cinque squadre sulla vetta della serie C2

Questi i risultati dei regionali.

C2 femminile (16a giornata): Tre Stelle Moneglia-Agnesi Alberti Imperia 0-3; S. Pio X Loano-Brianteo Imperia 3-1; S. Paolo Andora-Admo Lavagna 1-3; Avb Normac Genova-Arenzano 3-1; Lorenzini Piana Batolla-Carcare 1-3; Chiavari 90-Vbc Savona 3-0. Classifica: S. Paolo, Pgs Alassio, Iplom, Chiavari 90 e Agnesi Alberti p. 24; Admo 20; Tre Stelle, Carcare e Arenzano 16; Normac 12; Brianteo e Lorenzini 10; S. Pio 6; Vbc Savona 0. Iplom e Alassio una partita in meno.

C2 maschile (11a giornata): Rapallo-Edilboutique Arma 3-1; Pitma Recco-Admo Lavagna 3-1; Cffs Cogoleto-Master Camogli 3-0; Igo Genova-Avis Ceparana 3-1; Finale-L'Amande Albisola 3-2. Classifica: Finale, Pitma e Igo p. 16; L'Amande, Latte Tigullio e Ceparana 12; Admo 10; Edilboutique e Cogoleto 8; Camogli 0.

D maschile (11a giornata): Carcare-Levanto 1-3; S. Stefano Magra-Pallavolo Spezia 0-3; Rivarolo-Firex Albenga 3-2; Cv Albaro-Villaggio S. Salvatore 0-3; Latte Oro S. Margherita-Primavera 2-3. Classifica: Spezia e Primavera p. 18; Rivarolo e Levanto 16; Villaggio e Latte Oro 12; Cv Albaro e Firex 6; S. Stefano e Carcare 2. Latte Oro e Spezia una partita in meno.

D femminile, girone A (10a giornata): Canaletto-Ameglia 3-1; Audax-Cariparma 3-0; Villaggio-Psm 3-1. Classifica: Audax p. 20; Canaletto 14; Rapallo 12; Don Bosco Genova 10, Lunetia e Villaggio 8; Cariparma 4; Ameglia 0. Lunetia e Don Bosco una partita in meno. **Girone B (10a giornata):** Ponente Melese-Quiliano 1-3; Finale Ligure-Sestri Ponente 3-1. Ha riposato Matuzia. Classifica: Matuzia e Quiliano p. 16; Finale 10; Ponente 8; Tradesat e Cv Sestri 4; Cairese 0. **[d. s.]**

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 10 Marzo 1997 (N. 23) — E PROVINCIA — Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / Stampa In: 263.360

Doveva essere eretto gratis dai sindacati. Scontro in Comune

«Brutto quel capannone»

Bocciata sede della Protezione civile

ALESSANDRIA. «Antiestetico!». E' stato sufficiente questo giudizio della divisione di Urbanistica del Comune per portare la Commissione edilizia a bocciare il capannone che nell'area dell'ex forte Acqui, al quartiere Cristo, avrebbe dovuto ospitare mezzi ed uffici della Protezione civile comunale. Una decisione che non è giunta gradita all'assessore comunale della Protezione civile Dario Pavanello ed ai componenti il gruppo di Protezione civile di Cgil, Cisl e Uil che aveva offerto il capannone ed il lavoro per installarlo, oltre ovviamente alla collaborazione per l'attività futura.

«Ammetto che ci siano canoni urbanistici - dice l'assessore Pavanello - ma non capisco come in un'area disastrata come quella dell'ex forte si possa parlare di struttura antiestetica. Per domani (oggi; ndr) ho già fissato un appuntamento con i responsabili dell'Urbanistica per discutere il problema e trovare una soluzione, che ritengo indispensabile».

Irritati, certamente, quanti all'interno del sindacato - che fa parte con il suo gruppo della consulta comunale di Protezione civile - da mesi stanno lavorando per realizzare l'importante progetto. «Abbiamo - ricordano - già affrontato delle spese e ci siamo assicurati uno dei capannoni in lamiera prodotti dalla Morteo. Dipinto in verde scuro e circondato da una siepe alta tre metri, era previsto fosse sistemato nell'area dell'ex-forte, che noi avremmo provveduto a bonificare».

Attualmente esiste un vecchio capannone industriale che sta cadendo a pezzi, tanto abbandono, mentre sono seccate le piante che erano state sistemate dal Consiglio di Quartiere: mettere in ordine l'area sarebbe stato un intervento molto utile. Ma secondo l'Urbanistica quel capannone è «antiestetico» e la commissione edilizia non ha perso tempo a discuterlo: progetto bocciato.

Il capannone sarebbe stato pagato con i fondi raccolti dai lavoratori ed il gruppo di Protezione dei sindacati confederali è di enorme importanza in quanto garantisce la presenza, in caso di calamità, di volontari qualificati - elettricisti, idraulici, falegnami, meccanici ed altro ancora - come dimostrato dopo l'alluvione del '94.

Franco Marchiaro

DECALOGO DI BOSSI

I sindaci leghisti prendono tempo

ALESSANDRIA. Questa sera si riunisce il Consiglio comunale e, malgrado il decalogo degli amministratori della Lega nord (proposto da Bossi al Parlamento della Padania; primo punto: essere favorevoli alla secessione) preveda che a sventolare debba essere la bandiera padana, a Palazzo Rosso, dove governa una giunta leghista, non sarà così. «Ci sarà quella italiana e quella del Piemonte - dice il sindaco Francesca Calvo -, il decalogo è per ora una proposta». E aggiunge l'assessore Dario Pavanello: «Ci sono regole che rispettiamo». Lo stesso vale per gli altri punti del decalogo, e la Calvo ricorda che per il giuramento del sindaco nelle mani del prefetto c'è già una proposta di emendamento del ministro Bassanini. Ad **Acqui Terme**, città a guida leghista, il sindaco Dino Bosio sul decalogo prende tempo «in attesa di leggerlo bene», sottolineando però che ha già deciso di intitolare vie cittadine a personaggi e tradizioni locali, che troverebbe simpatico indossare lo stemma del Comune anziché la sciarpa tricolore e idea buona scolpire sulla prima pietra di opere pubbliche il sole delle Alpi. Momento di riflessione sul decalogo «ma - dice Bosio -, mancando con questo governo la democrazia, occorre un progetto ben preciso, forte, di Nazione padana che sono pronto a seguire e che preveda la difesa dei diritti della gente». [f. m.]



Lo stand con i mezzi della Protezione civile alla fiera di «San Giorgio» '96

DUE VITTORIE IN TRASFERTA

Un Casale ok Valenzana super



Continua il duello al vertice tra nerostellati e Biellese. In Eccellenza fa clamore il 7 a 0 con cui gli «orafi» (foto: mister Buil) si sono imposti a Savigliano. NELLO SPORT

Presa di mira l'oreficeria Rizzo, in centro: ma il «colpo» è fallito

Novi, assalto a colpi di mazza alla vetrina di una gioielleria

NOVI LIGURE. Tentano una «spaccata» in oreficeria in pieno giorno, ma i vetri antiproiettile non si frantumano, e i ladri fuggono senza bottino. E' accaduto l'altro pomeriggio alla gioielleria «Rizzo» di Novi, nella centralissima via Girardengo. I malviventi sono entrati in azione durante la pausa per il pranzo, intorno alle 14.

Con ogni probabilità, sono giunti in auto in vicolo Sauli, ad angolo con via Girardengo, con l'intento di sfondare una delle vetrine laterali del locale. Hanno legato una fune alla serranda dell'oreficeria, agganciando al traino della vettura l'altro estremo della corda. In un attimo, hanno divelto la saracinesca, poi hanno utilizzato una grossa mazza per sfondare la vetrina ed arraffare le collane e gli altri gioielli in esposizione. Hanno sferrato potenti colpi, ma il vetro (che ha uno spessore di circa 6 centimetri) non si è frantumato.

Nessuno degli abitanti della zona si è accorto del tentativo di furto. Visti inutili i tentativi, i ladri hanno preferito desistere. L'allarme è scattato dopo mezz'ora, e sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo operativo, che hanno avviato le indagini.

E' la quinta volta in poco più di un anno che vengono prese di mira le oreficerie del centro di Novi. Erano riusciti i «colpi» alle gioiellerie «Taroppio» di corso Marenco, «Milanesi» e «Sgarlato» di via Roma, mentre era fallito un secondo tentativo in quest'ultimo locale. Negli Anni Settanta, la gioielleria «Rizzo» (all'epoca collocata in via Cavallotti, angolo viale Saffi) era stata teatro di una sanguinosa rapina. [m. d.]

OMICIDIO COLPOSO

Morì acquese: 3 a giudizio

ALESSANDRIA. Matteo Peter Bonafede, 23 anni, Valenza, Battista Moretti, di 53, Bergamo ed Enzo Buscemi, 37 anni, Genova sono stati incriminati per concorso in omicidio colposo a seguito della morte per incidente stradale di Gabriella Arecco, 34 anni, Acqui, strada della Maggiora 21. Saranno processati il 12 dicembre alla pretura di Genova. L'incidente avvenne il 28 aprile '96 sulla A26 nella galleria Madonna delle Grazie fra Ovada e Voltri: la Arecco in auto andava a visitare la gemella Maria Grazia molto malata e che è poi morta. La sua auto fu colpita da tre vetture, la donna venne sbalzata sull'asfalto e trascinata per 40 metri. Morì subito. In un primo momento si era pensato che l'incidente fosse stato provocato da una sbandata della Arecco poi catapultata fuori dell'abitacolo. Si sarebbe poi accertata la responsabilità dei tre automobilisti ora incriminati e che urtarono, in successione, l'auto della donna. [e. c.]

A Gerlotti

Auto sbanda grave giovane di S. Salvatore

ALESSANDRIA. Un giovane orafo di San Salvatore Monferrato, Mirko Castellano, 18 anni, via San Siro 5, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Alessandria per le fratture multiple riportate in un incidente stradale avvenuto verso le 3 di ieri a Gerlotti, lungo la statale 31, in direzione Casale-Alessandria.

Mirko Castellano era alla guida di un'«Opel Corsa». Forse a causa di un colpo di sonno, giunto in prossimità di una curva, ha proseguito diritto, terminando la sua corsa in un fossato, dove l'auto si è capovolta. A dare l'allarme è stato un passante con il telefono cellulare. Sul posto è giunta la pattuglia della polstrada di Tortona, di servizio nella zona. Per estrarre il giovane, incastrato nelle lamiere della «Opel Corsa», sono intervenuti i vigili del fuoco di Alessandria, che hanno lavorato per mezz'ora. Quindi Mirko Castellano è stato caricato a bordo di un'ambulanza della Croce rossa che lo ha trasportato all'ospedale. [m. t. m.]

Da oggi sono obbligatori per poter parcheggiare in centro

Casale, il rebus dei voucher

Introvabili i buoni «gratta e posteggia»

CASALE. Scoppia il giallo del «parking voucher» alla vigilia dell'entrata in vigore del provvedimento. Ieri e sabato molti automobilisti previdenti si sono recati in tabaccheria e in edicola per fare un po' di scorta dei buoni «gratta e parcheggia», visto che il loro utilizzo diventa obbligatorio da oggi (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, fino al sabato) in numerose vie e piazze a ridosso della cosiddetta «zona blu» pedonale.

Ma, con sorpresa, hanno appreso che di schede in vendita non ce n'erano. «Forse andranno a ritirarle all'ultimo momento alla Banca regionale europea in via Saffi» hanno pensato alcuni e si sono rassegnati ad aspettare per comprare i «parking voucher» a mille lire l'uno, un po' titubanti perché il provvedimento entra in vigore alle 9 e c'è il rischio di prendersi una multa. Forse non c'è subito questo pericolo, perché le guardie municipali, almeno per i primi giorni, svolgeranno più che altro un'azione di sorveglianza e di informazione, senza attivare immediatamente i meccanismi repressivi nei confronti di chi non è a posto.

Tuttavia, anche volendolo, lo strumento per mettersi in regola non c'è. I «buoni parcheggio» non si possono comprare nelle edicole e nelle tabaccherie come il Comune aveva annunciato, anche attraverso gli avvisi pubblici diffusi la settimana scorsa.

Eppure sembrava che l'accordo con edicolanti e tabaccai fosse stato raggiunto e siglato, con il riconoscimento dell'aggio del 10% (del 5% a tutti gli altri operatori commerciali che intendono comunque vendere i «voucher»). Sennonché, studiando la questione con i rispettivi commercialisti, avrebbero scoperto che la contabilità per conteggiare l'aggio è così complessa che non solo non resterebbe margine di guadagno, ma il gioco non varrebbe la candela. Da qui l'attesa di chiarimenti e, quindi, anche di poter comprare le schede «gratta e parcheggia». E se non c'è niente da grattare, il posto auto resta ancora gratuito? [s. m.]

IN BREVE

RIVANAZZANO

Scontro tra due auto all'incrocio: un ferito

Dieci giorni di cure per Gianfranca Migliora, 55 anni, di Rivanazzano: con la sua «Uno», si è scontrata a Voghera con l'Escort guidata da Walter Scagni, 35 anni; l'incidente all'incrocio tra via Montana e via Carlo Emanuele. [d. sa.]

CASALE

Firma assegni «a vuoto» denunciata dai carabinieri

I carabinieri della Procura di Casale hanno denunciato Maria Lombardi, 39 anni, di Floridia (Sicilia) accusata di ricettazione, uso di documenti falsi e assegni a vuoto. [s. m.]

ARQUATA

Il nuovo direttivo alla Croce verde

Assegnate le cariche sociali nel consiglio direttivo della Croce verde: presidente Roberto Gattone, vice e segretario, Mauro Oliveri, tesoriere Alessandra Marchesotti, direttori del servizio Nicola Bolettieri e Vincenzo Rizza; consiglieri, Carmelo Quercio, Luciano Odino, Pierluigi Balestrero, Angelo Gallicchio. [m. pu.]

TORTONA

Bimbi dalla Bielorussia altri soggiorni in città

Per proseguire nella solidarietà l'associazione «Olga Samoussenko» da anni si fa carico del viaggio di bimbi dalla Bielorussia, che vengono ospitati da famiglie tortonesi e del novesi. Per informazioni telefonare allo 0131/866245 - 821040. [m. t. m.]

CASTELLETTO D'ORBA

Oggi incontro tra esperti alla «Rassegna dei vini»

Alla «Rassegna dei Vini dell'Alto Monferrato» a Castelvero, alle 16, incontro su «Viticoltura ed enologia, un binomio di qualità». Relatori: Alberto Pansecchi, dell'associazione Provinciale Gruppi Coltivatori; Franco Mannini del Centro Miglioramento Genetico della vite del Cnr e Vincenzo Gerbi, valorizzazione risorse agricole ambientali - settore microbiologia ed industrie agrarie. La rassegna apre alle 15. [r. bo.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **Space Jam** con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Or.: 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 252.079. **Dal tramonto all'alba** di R. Rodriguez, con R. Rodriguez, H. Keitel, G. Clooney e Q. Tarantino (viet. min. 14). Or.: 20; 22,20. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Michael** di N. Ephron, con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt (Usa '96). Or.: 20,10; 22,30. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **L'agguato** di R. Reiner, con A. Baldwin, W. Goldberg, J. Woods. (America '96). Or.: 20; 22,20. L. 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 268.080. **Uomo d'acqua dolce**, di A. Albanese, con A. Albanese, V. Milillo, A. Petrocelli. Or.: 20,15; 22,15. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Or.: 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Romeo e Giulietta** di B. Luhrman, con L. Di Caprio, C. Danes. Or.: 19,50; 22,15. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Primo contatto** di J. Frakes, con P. Stewart, J. Frakes, L. Burton. Or.: 20,15; 22,25, L. 7000 (posto unico).

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **Space Jam** con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Or.: 20-22. L. 8000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. **La tregua** di F. Rosi, con J. Turturro, M. Ghini, S. Dionisi. Or.: 20-22. L. 8000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. (0143) 667.516. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **Space Jam** con B. Bunny, M. Jordan (cartone animato). Or.: 20,15-22,25. L. 10.000; 8000.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Uomo d'acqua dolce**, di A. Albanese con A. Albanese, V. Milillo, A. Petrocelli. Or.: 20,10; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **Jerry Maguire,** di C. Crowe, con Tom Cruise (Usa '96). Or.: 19,50-22,30. L. 10.000; 8000.

NIZZA MONFERRATO

AURORA. Tel. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.498. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. **Space Jam**, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Or.: 20,30; 22,30. L. 7000 (posto unico).

NOVI LIGURE

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. **Primo contatto** di J. Frakes, con P. Stewart, J. Frakes, L. Burton. Or.: 20,10; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

OVADA

COMUNALE DOLBY. Tel. (0143) 81.411. **Evita** di A. Parker, con Madonna, A. Banderas. Or.: 20; 22,15. L. 10.000; 6000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel. (0143) 62.895. **Uomo d'acqua dolce** di A. Albanese, con A. Albanese, V. Milillo, A. Petrocelli. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 8000; 5000.

TORTONA

SOCIALE. Tel. 861.326. CHIUSO PER RESTAURI.

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. (0383) 848.124. **Space Jam**, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Or.: 20,15; 22,30. L. 10.000 (posto unico).



Juniores, l'Acqui s'impone

ALESSANDRIA. Nel campionato regionale Juniores, un Canelli caparbio costringe la capolista Novese al pareggio: 3-3. L'undici guidato da Adelio Penovi, in svantaggio, ha dapprima pareggiato con Ivaldi su rigore, per poi passare a condurre con lo stesso giocatore. Raggiunta, la Novese ha reagito con Russo ma, rimasta in 10 per l'espulsione di La Bianca, ha subito la rimonta dei padroni di casa. Ha guadagnato due punti l'Acqui, che con i gol di Carozzi e Trimboli ha messo al tappeto il Pontecurone. Avanzano anche la Fulvius e il Monferrato, vittoriose a Ovada (2 reti di Salvaggio e una di Gennari) e a Castellazzo (per gli ospiti fanno centro due volte Coscia e una La Costa, per i locali replica il solo Conzano). Senza problemi il successo del Felizzano sulla Junior Casale: 4-1. Sono andati a bersaglio Pepe (2), Pittavino e Favato. Anche il Libarna non ha faticato a liberarsi del fanalino di coda Fulgor Galimberti: hanno firmato il classico 2-0 Di Gioia e Balostro. [r. c.]



Errebah è primo a Valenza

VALENZA. Il marocchino Mustafa Errebah dell'Atletica Alessandria vince il «9° Trofeo città di Valenza», la manifestazione di corsa campestre svoltasi ieri alle Terme di Monte e valida come prova conclusiva dei campionati regionali e provinciali. Precede Eliodoro Raiola del Cus Torino ed Ezio Avalle della podistica Valle Varaita. In campo femminile, Cristina Pozzo dell'Ug Biella supera a sorpresa Flavia Gaviglio del Sispsort Fiat. Nelle altre categorie, successi di Alberto Giordano-Valle Varaita (junior); Elena Romagnolo-Dop. Zegna (Cadette); Luca Nardella-Atl. Mercurio (Cadetti); Francesca Cuoghi-Avis S. Martin (Ragazze); Graziano Saderis-La Salle Giaveno (Ragazzi); Claudia Solaro-Atl. Saluzzo (Allieve); Danilo Lantermino-Valle Varaita (Allievi); Elena Pupetto-Us Sanfront e Simone Repetto-Atl. Ovadese (Esordienti f e m); Silvia Robaldo-Buschese e Claudio Gibbin (amatori f e m); Pier Paolo Fontan-Susa e Fortunato Zecchin-Cartotecnica (veterani A e B). [r. c.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 10 Marzo 1997 N. 40

In casa mandrogna si tirano le somme dopo la bruciante sconfitta col Brescello

Grigi spenti, Ferrari sott'accusa

Il tecnico: «Troppe le colpe dell'arbitro»

ALESSANDRIA. Enzo Ferrari è sotto accusa dopo il bruciante «ko» dei grigi contro il Brescello. La squadra è apparsa senza gioco e poco convinta dei propri mezzi, ma ha destato più d'una perplessità anche il modulo a una punta adottato in avvio di partita. Il tecnico friulano non condivide il giudizio dei cronisti («Voi siete sempre dall'altra parte della "barricata", e criticate in modo eccessivo»), e difende invece le scelte del «Mirabello».

«Se dovessi rigiocare la partita, cambierei soltanto l'arbitro - dice Ferrari -. Ha ammonito a senso unico (quattro cartellini gialli per i giocatori dell'Alessandria, nessuno per quelli del Brescello; ndr), e ci ha negato un paio di rigori sull'1-0. Per la verità, non ha concesso un secondo penalty agli emiliani, ma si era già sul 2-0 e non faceva testo».

La sconfitta è meritata? «No, è venuto in seguito ad episodi sfortunati e a qualche nostro errore - replica Ferrari -. Sul primo gol, eravamo in possesso di palla e stavamo salendo verso il centrocampo. Purtroppo, Fontana ha perso un rimpallo, e la difesa si è trovata sbilanciata». In settimana si era ipotizzata una gara spregiudicata dei mandrogni: si voleva affrontare a viso aperto il Brescello, schierando subito un undici «a trazione anteriore» per cercare il colpaccio. Ma le buone intenzioni non si sono tradotte in fatti concreti.

Perché in attacco ha giocato solo Califano? «Sapevamo che ci sarebbe stata battaglia a centrocampo, e volevo rafforzare il reparto - afferma ancora Ferrari -. In effetti, c'è stato molto agonismo in quel settore. Non è comunque vero che Califano era isolato, perché Della Morte ha stazionato per l'intero primo tempo sulla tre-quarti emiliana, a ridosso del compagno».

Fin qui l'autodifesa dell'allenatore. Ma chi ha assistito al match di Reggio Emilia resta convinto che il risultato sarebbe potuto cambiare se in campo ci fosse stata un'Alessandria diversa. Ammesso che la formazione iniziale fosse logica, il tecnico avrebbe dovuto correggere qualcosa «in corsa», visto che i primi campanelli d'allarme erano giunti in soli 20 minuti (prodezza di Toccafondi su Cossato e traversa di Salamone), e che in avanti si combinava poco. Invece, Enzo Ferrari ha effettuato la prima sostituzione al 59', quando i locali erano già in vantaggio da un pezzo e i grigi non riuscivano ad avvicinarsi alla porta.

La C1 insegna che chi segna per primo ha grosse chance di vincere o quanto meno di pareggiare. E allora: perché l'Alessandria in versione trasferta aspetta di subire un gol prima di attaccare con convinzione? Altro interrogativo: a che serve lamentarsi delle assenze dei vari Tedesco, Memmo e Balesini, se gli stessi giocatori scaldano la panchina anche quando hanno smaltito gli infortuni? Mai come ora, è opportuna un'attenta meditazione.

Massimo Delfino







La prova di Massimo Mariotto (sopra a sinistra) non ha convinto. Il solo a meritare la sufficienza piena è Notaristefano (sopra a destra). Abulica anche la prestazione di Fontana (accanto): un suo errore ha originato il primo gol degli emiliani

I risultati di 2ª e 3ª categoria

Segna il passo il Frassineto

ALESSANDRIA. Nel **girone O** di **Seconda categoria**, segna il passo la capolista Frassineto bloccata in trasferta dalla Junior. Fra le quattro vittorie in trasferta, da segnalare quella della Necchese, dove gioca l'ex grigio Pier Paolo Scarrone, a Morano sul Po. **Risultati.** Junior-Frassineto 0-0; Ronzonese-Frugarolese 1-2; Ozzano-Luciano Eco Don Stornini Al 0-2; Casalcermelli-Masiese 0-1; Moranese-Necchese Spinetta Marengo 2-3; Moncalvese-Popolo 3-1; Mirabello-'90 QuargnentoSolero 3-2. **Classifica:** Frassineto, punti 49; Moncalvese, 40; Necchese, 39; Mirabello, 37; Masiese, 31; Frugarolese, 30; L. Eco Don Stornini Al, 29; Junior, 28; Casalcermelli, 26; Popolo, 20; '90 Quargnento-Solero, 15; Ronzonese, 10; Ozzano, 7.

Nel **girone P**, Fresonara con il vento in poppa: a Pontecurone la squadra, allenata da Giorgio Arcella, ha conseguito il ventesimo risultato utile consecutivo (e la quindicesima vittoria stagionale). **Risultati:** Castelnovese - Audace Boschese 2-1; Strevi - Cabella 1-0; Silvanese-Carpeneto 0-2; Aurora Pontecurone - Fresonara 0-2; Villalvernia-Gaviese 1-0; Garbagna-Sale 1-0; Pozzolese-Vignolese 2-2. **Classifica:** Fresonara, punti 50; Vignolese, 37; Castelnovese, 36; Gaviese, 35; Audace Boschese, 34; Carpeneto, 25; Garbagna, 24; Silvanese e Sale, 23; Strevi, 22; Cabella e Villalvernia, 21; Pozzolese, 17; Aurora Pontecurone. 8.

In Terza categoria, girone A, il big match della diciassettesima giornata fra Incontro Cantalupo e Fulgor Galimberti si è concluso sul pareggio. **Risultati:** Dopolavoro Ferroviario Alessandria-Bistagno 3-3; Basaluzzo-Castellettese 2-2; Incontro Cantalupo-Fulgor Galimberti Alessandria 1-1; Quattordio-Gamalero 0-0; Capriatese-Tassarolo 5-1; Don Bosco Alessandria - Roccagrimalda 2-1; Sezzadio-Mornese 2-0. **Classifica:** Fulgor Galimberti Alessandria, punti 35; Incontro Cantalupo e Roccagrimalda, 29; Sezzadio, 27; Castellettese e Gamalero, 25; Bistagno e Dopolavoro Ferroviario Alessandria, 24; Don Bosco Alessandria, 23; Mornese, 21; Basaluzzo, 19; Capriatese, 16; Tassarolo, 14; Quattordio, 10.

Nel **girone B**, attesa per la sfida, a Bassignana, fra la prima e la seconda, l'Orione Audax: tanto equilibrio fra due forti squadre e nulla di fatto, come risultato, con posizioni immutate in graduatoria. Risultati. Europa Alessandria - San Giuliano Nuovo 1-2; Bassignana-Orione Audax Tortona 0-0; Luese - Villaromagnano 1-1; Sansebastianese-Casalnoceto 5-2; Carbonara-Cascinagrossa 0-1; Molinese-Fabbrica Curone 4-2; San Giuliano Vecchio-Torregarofoli 1-0. Ha riposato il Mandrogne Eliorapida. **Classifica:** Bassignana, punti 40; Molinese ed Orione Audax Tortona, 38; Luese, 36; San Giuliano Vecchio, 33; Torregarofoli, 28; Carbonara, 27; Sansebastianese, 26; San Giuliano Nuovo, 21; Villaromagnano, 20; Cascinagrossa e Fabbrica Curone, 19; Europa, 18; Casalnoceto, 8; Mandrogne Eliorapida, 3. [r. al.]



Il veterano P. Paolo Scarrone

PROMOZIONE

A fine gara lungo applauso dei tifosi agli ospiti

Castellazzo irresistibile s'arrende la Fulvius: 6-1

VALENZA. Il Castellazzo vola: punisce duramente la capolista Fulvius (6-1) e s'insedia di forza al terzo posto della graduatoria, alle spalle del Settimo. Esemplare la gara dell'undici di Stefano Lovisolo, che non ha mai perso il controllo del risultato e del gioco. Subito in vantaggio, ha contenuto le sfuriate dei padroni di casa per poi colpire ancora, quando i locali hanno creduto di poter riacciuffare il pareggio. Alla fine, i fans ospiti hanno tributato gli onori del trionfo ai loro beniamini.

La cronaca. Pochi minuti e gli ospiti dimostrano di essere in giornata di grazia, andando a bersaglio con Olivieri, che di testa sfrutta un cross calibrato di Giraud (4'). I valenzani cercano la replica ma al 34' giunge la seconda doccia fredda, sotto forma del bis di Olivieri: gran giravolta volante del centrocampista che scheggia il palo e s'insacca. Ribatte subito Dadda, che da destra fa partire un preciso fendente che s'infila in rete, dopo aver schizzato contro il palo lontano (35'). Trascorrono quattro minuti e il Castellazzo è di nuovo in gol: Giraud serve Luongo, che attende l'uscita di Garavello e lo infila con un pallonetto. Prima del riposo c'è ancora un tiro d'esterno di Sperati, fuori bersaglio.

Nella ripresa, prosegue lo show ospite: punizione di Chiabrera sulla tre quarti, testa di Ricagni e palla all'incrocio dei pali (65'). La Fulvius tenta di ridurre le distanze e c'è una grande parata di Gavazza sul tiro ravvicinato di Dadda (67'). Poi, il Castellazzo dilaga: su un errore difensivo dei biancazzurri, Luongo ha via libera e scarta anche il portiere prima di deporre la palla in rete (68'). Il bomber si ripete al 79' su servizio dell'ottimo Chiabrera. E all'89' c'è anche una traversa dell'anziano Guzzon. [r. c.]

SERIE C2

Giornata storta per la squadra di Antonio Sala raggiunta e superata nella ripresa: a segno i soliti Gay, Visca e Pagano

Il Voghera a Olbia costretto ad issare bandiera bianca

I sardi s'impongono per 4 a 3 e spezzano la lunga serie positiva dei rossoneri



Pagano ha realizzato allo scadere del primo tempo la terza rete rossonera

OLBIA. Dopo dieci giornate il Voghera ritrova il gusto amaro della sconfitta. L'Olbia ottiene la sua quarta vittoria in campionato superando per 4 a 3 gli oltrepadani. I sardi passano in vantaggio al quarto d'ora. La difesa degli ospiti si apre come il burro, permettendo una incursione veloce di Bolognesi. L'ala dal limite dell'area fa partire un tiro violento destinato a superare Negretti. L'Olbia gioca ai massimi livelli trovando nella rapidità la sua arma migliore. Al 26' è ancora Bolognesi a farsi pericoloso tentando il raddoppio con un colpo di testa ravvicinato, ma Mozzoni riesce a deviare in corner in extremis. Passano due minuti e il Voghera pareggia con Gay, pronto a bruciare la difesa dei padroni di casa e battere in modo imparabile Testaferrata. C'è giusto il tempo di mettere la palla al centro del campo e i sardi si riportano in vantaggio. Bolognesi batte un calcio di punizione trovando libero Laghi che, in mischia al centro dell'area, supera Negretti. Il Voghera ha evidenti problemi in difesa tanto da obbligare Sala a cercare nuove soluzione inserendo Dato al posto di Rossetti. In compenso l'Olbia non si ferma e con Sanna sfiora la terza rete, evitata da una provvidenziale parata di Negretti. Il cronometro si avvicina alla fine del primo tempo e il Voghera piazza due colpi che avrebbero potuto significare il ko. dell'Olbia. Al 44' Visca si inventa una parabola vincente da venti metri che si insacca all'incrocio dei pali. Passano cinquanta secondi e un Pagano rapidissimo piazza di testa, servito da Dato, la terza rete per la sua squadra.

Nella ripresa il protagonista è la punta dell'Olbia Laghi, pronto a pareggiare dopo tre minuti e a realizzare la sua tripletta al 21', sfruttando indisturbato un lancio di Siatzu, con la collaborazione dell'ennesima distrazione difensiva degli ospiti, che continuano a pagare per un assetto instabile della retroguardia.

Sala butta nella mischia anche la quarta punta Crialesi, ma l'ultima occasione è sui piedi di Pagano con Testaferrata pronto a respingere a pugni chiusi.

Il Voghera la prossima settimana giocherà in trasferta l'atteso derby con il Pavia, sperando di dimenticare subito il passo falso di Olbia.

Daniele Salerno

Olbia: Testaferrata, Vezzosi, Fruguglietti, Bacci, Loria, Pitta, Bolognesi (75' Del Signore), Riccitelli, Laghi (65' Rassu), Sanna, Siatzu. **Voghera:** Negretti, Mozzoni (84' Crialesi), Rossetti (33' Dato), Dozio, Arienti (55' Gheradi), Maggioni, Pagano, Sciaccaluga, Russo, Visca, Gay. **Arbitro:** Vittoria di Napoli. **Reti:** 14' Bolognesi (O), 28' Gay (V), 30', 48' e 66' Laghi (O), 44' Visca (V), 45' Pagano (V).